LA STAMPA

ANNO 124. N. 256 • VENERDI' 2 NOVEMBRE 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335: TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7/64) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO [illegible]; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,00; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 160; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI [illegible] (928.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 560.000 (702.000); FINANZIARIE E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Iniziativa del Soviet Supremo ma Gherasimov ironizza sulle voci di golpe

Gorbaciov vieta i cortei a Mosca

Forti timori per la parata del 7 novembre

UN RITO DA ABOLIRE

Se avessimo l'autorità di poter dare un saggio consiglio a Gorbaciov gli suggeriremmo di abolire dal calendario sovietico la festività rivoluzionaria del 7 novembre. Non serve più né ai sovietici in senso lato, né ai russi in senso più stretto, né a lui in senso strettissimo. Quella data fatidica, con l'annuale concentrazione di truppe nella periferia e nelle caserme moscovite, serve ormai soltanto a far correre ciclicamente voci di golpe o di contestazioni militari, evocando fantasmi e termidori bonapartisti. Perché non dare ascolto alle municipalità di Mosca e di Leningrado, o ai governi delle tre Repubbliche baltiche, che hanno deciso di ignorare una ricorrenza che non dice più nulla alla maggioranza dei popoli sovietici?

Del resto, l'evocazione e la stanca esaltazione di una data che in realtà celebra un colpo di Stato, quello dei bolscevichi contro altre forze democratiche e di sinistra protagoniste della temperie rivoluzionaria del 1917 russo, andrebbero annullate se non altro anche per ragioni scaramantiche. Evocare il golpe leninista del '17 non è un modo suggestivo per incitare a un nuovo golpe i fautori dell'ordine e della conservazione? E' dalla distruzione dei miti, soprattutto dei miti falsi, che dovrebbe ripartire la seconda fase della perestrojka dopo il fallimento della prima.

Le reiterate anche se comprensibili mediazioni di Gorbaciov fra il nuovo e il vecchio non bastano più. Le dinosauriche strutture partitiche, burocratiche, istituzionali, illiberali e antieconomiche dell'Unione Sovietica non hanno più che la vitalità negativa della metastasi; non sono altro che una camicia di forza tumorale che, imbrigliando le cellule del nuovo, le fa subito marcire trasformandole in un elemento aggiuntivo di caos febbrile e dirompente. E' la continua ricerca del compromesso con l'ideologia e, sotto l'ideologia, con i gruppi di potere più mafiosi del decrepito partito comunista, che ha strozzato sul nascere la perestrojka economica. Il posto della perestrojka è stato così occupato in maniera sproporzionata e sempre più virulenta da una glasnost brada, distruttiva, la quale, abbandonata a se stessa, svincolata da ogni reale e profondo processo di revisione economica, sembra avere oggi una sua potenza d'urto soprattutto sui fermenti irredentisti e centrifughi delle nazionalità.

In questa situazione, che più precaria non potrebbe essere, sarebbe grave per tutti, orientali e occidentali, se il 73° anniversario del colpo di Stato leninista dovesse segnare l'anno zero del grande ma incompiuto tentativo riformistico gorbacioviano. Il suo rischio, oggi, è di essere prigioniero di due mitologie: l'una indigena, veterobolscevica, che non serve più a lui ma ai suoi nemici; l'altra esterna, occidentalista, che continua a vedere in Gorbaciov una sorta di Don Carlos alla Schiller, animato da nobili intenzioni, ma insidiato purtroppo da una continua strisciante congiura di palazzo.

Tutto, certamente, può accadere da un momento all'altro sulla Piazza Rossa. Ottomila persone arrestate a Mosca in pochi giorni non sono un alto indice di gradimento. Ma l'Occidente tarda a capire una cosa: che la vera congiura sta a monte del fenomeno Gorbaciov. E' la congiura dei compromessi impossibili tra leninismo e riformismo che lui, per primo, ha ordito contro se stesso.

Enzo Bettiza

MOSCA. Gorbaciov ha paura. Il Cremlino ironizza sulle voci di colpo di Stato militare per il 7 novembre, rivelate dalla Cia: «Nel mio studio ho un termometro che segna ogni sbalzo della febbre di golpe», ha detto il portavoce Gherasimov. Ma la tensione in vista della parata per l'anniversario della Rivoluzione cresce. «Tutte le manifestazioni alternative alla celebrazione sulla Piazza Rossa sono inopportune». Così ieri sera il Presidium del Soviet supremo dell'Urss ha deciso che il 7 novembre solo i carri armati potranno sfilare di fronte a Gorbaciov: un tentativo di evitare il contro-corteo indetto dai radicali che il Cremlino dimostra, così, di temere come il detonatore di un'esplosione incontrollabile. Ieri la Repubblica Russa ha sfidato Gorbaciov: subito in vigore il piano radicale per la riforma economica.

«Il 7 novembre sarà un giorno difficile - ammette in un'intervista a "La Stampa" il vice capo della polizia -. Ma garantiremo la parata».

Giulietto Chiesa, Enrico Singer e Fabio Squillante A PAGINA 5

Ostaggi, corsa a Baghdad

In missione Brandt e 10 italiani
Scoppia la polemica nella Cee

ROMA. E' corsa a Baghdad per tentare di liberare gli ostaggi occidentali. I propositi di fermezza espressi nel vertice Cee a Roma sono già stati dimenticati. La missione umanitaria più controversa riguarda quella di Willy Brandt. Da New York l'ex cancelliere tedesco ha fatto sapere che andrà a Baghdad a titolo personale. Da Dublino è partita una delegazione formata da tre deputati irlandesi che il premier ha criticato. E dall'Italia una decina di parlamentari dell'opposizione (verdi, arcobaleno, sinistra indipendente e pci) sono partiti per Baghdad malgrado l'opposizione del governo.

Andrea di Robilant e Paolo Passarini A PAGINA 4

Willy Brandt

Inchiesta sul debito pubblico dei Dodici

Deficit: così l'Europa dà lezione all'Italia

All'estero funziona la ricetta Carli
Più efficienza con le privatizzazioni

Tagli alla spesa pubblica, privatizzazioni, riforme fiscali e contenimento del costo del lavoro. All'estero la ricetta di Carli e Ciampi funziona. Dopo l'allarme lanciato a Rimini dal ministro del Tesoro e dal governatore della Banca d'Italia sulle condizioni disastrose del debito pubblico inizia una nostro viaggio-inchiesta in Europa per capire come i nostri partners più deboli stanno attrezzando le casse dello Stato in vista dell'Unione monetaria.

Accanto a Paesi forti per tradizione (come Germania o Olanda) o reduci da cure drastiche (la Gran Bretagna della Thatcher) esistono nella Cee aree più vulnerabili, sul fronte delle finanze pubbliche. Ma tutti, salvo l'Italia, hanno da tempo aggredito il problema del debito pubblico per agganciarsi alle economie più forti. Belgio e Irlanda, ad esempio, registravano all'inizio degli Anni Ottanta una situazione simile a quella italiana ma sono riusciti a rimettere ordine nei loro conti. In Portogallo una vigorosa riforma fiscale ha permesso di dimezzare in pochi anni il disavanzo pubblico. In Danimarca c'è stato, tra l'altro, un rigoroso contenimento delle spese sul versante del costo del lavoro: gli impiegati, ad esempio, hanno rinunciato al pagamento dei primi due giorni di malattia. Quasi ovunque la terapia è stata accompagnata da una riforma del regime fiscale e da una politica di privatizzazioni, particolarmente vivace in Portogallo e Spagna.

E l'Italia? Solo la Grecia accusa, in proporzione, un disavanzo peggiore del nostro e i modesti progressi dello Stato sembrano insufficienti ad agganciare il treno europeo in vista della fase due dell'Unione monetaria. Per la prima volta, tra l'altro, nel '90 il debito pubblico totale dello Stato italiano ha superato il prodotto nazionale lordo. Solo il Belgio sta peggio ma a Bruxelles (come a Dublino, Madrid o Lisbona) è già cominciata l'inversione di rotta. L'Italia della pubblica amministrazione (in particolare sanità e previdenza), invece, continua a perdere posizioni nella classifica dei Dodici.

Valeria Sacchi A PAGINA 23

La Malfa insiste: una commissione di saggi. Cariglia: l'esperienza ci dice che non arriverebbe alla verità

Il capo di Gladio: ecco tutti i nostri segreti

«Gli uomini, i depositi di armi, le basi per l'addestramento»

Il presidente Giulio Andreotti

ROMA. Così si arruolava gente nella «Gladio», la «rete» di resistenza clandestina che avrebbe dovuto fronteggiare eventuali attacchi militari da parte del Patto di Varsavia: lo spiega un alto ufficiale che è stato al vertice della struttura militare. «La scelta - rivela nell'intervista alla *Stampa* - cadeva su persone comuni, che in caso d'invasione non sarebbero state prese come ostaggi o fatte prigioniere». Si precisano così i contorni della struttura segreta, rivelata dal presidente Andreotti che ha inviato il dossier alla Commissione stragi.

Severissimi i controlli. «Si cominciava con un incontro casuale - dice l'alto ufficiale, che vuole mantenere l'incognito -. L'interessato non sapeva nulla. Così potevamo conoscere a fondo la sua personalità».

Nella «Gladio» c'erano militari e civili, uomini e donne. Con una caratteristica comune: «Nessuno doveva fare politica attiva». «La segretezza era totale. Gli arruolati non si conoscevano neppure tra loro. Durante le esercitazioni o gli addestramenti potevano scambiarsi solo il nome di battesimo».

Le esercitazioni avvenivano in Sardegna a Capo Marargiu. I «gladiatori» erano riuniti a Roma e trasportati nella base segreta su un aereo con oblò oscurati. Quell'apparecchio era «Argo 16», l'aereo militare che precipitò il 22 novembre '73 presso Marghera: le cause dell'incidente in cui morirono 4 uomini dell'equipaggio sono tuttora coperte dal segreto di Stato. E «Gladio» - su cui ci sarà un dibattito parlamentare la prossima settimana - non deve finire allo stesso modo: i liberali chiedono che sia rimosso il segreto di Stato, La Malfa vuole l'indagine di una commissione di «saggi», su cui Cariglia rimane scettico.

Francesco La Licata, Roberto Martinelli, Augusto Minzolini e Guido Tiberga ALLE PAGINE 2 E 3

Si dimette sir Geoffrey Howe

La Thatcher perde il suo vice per dissensi sulla Comunità

SERVIZIO A PAGINA 6

No alla mafia, manager uccisi

Catania: l'obiettivo dei boss impadronirsi dell'acciaieria

di **N. Amante e F. Albanese** A PAGINA 9

Napoli, 8 miliardi per il Papa

I medici del Cardarelli scrivono «Santità, rinunci alla visita»

di **Fulvio Milone** A PAGINA 7

Tradisce Venezia per evitare intrusi e fotografi, ma i vip invitati dovranno pagarsi il viaggio

A Praga i primi cinquant'anni di De Michelis

Per il compleanno del ministro grande festa in un castello

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' o non è il ministro degli Esteri? Così i suoi primi cinquant'anni ha deciso di festeggiarli a Praga. Il 25 novembre, per celebrare il suo mezzo secolo di vita, il socialista Gianni De Michelis radunerà amici italiani, personalità internazionali e politici del nuovo corso cecoslovacco (l'invito è stato lanciato anche ad Havel) in un castello che dopo il crollo del regime comunista è diventato il salotto buono delle grandi occasioni.

Questa volta, però, il maniero sarà trasformato in discoteca, come vogliono le preferenze del ministro degli Esteri. De Michelis ha sempre amato farsi fotografare mentre balla scatenato in giacca e cravatta e due estati fa ha persino firmato una guida sui locali notturni d'Italia. Un piccolo saggio diventato quasi un best-seller. Nel castello di Praga ci saranno dunque le luci stroboscopiche, i laser, gli effetti colorati, la disco-music, forse il rock and roll. Si ballerà, mescolando swing e perestrojka.

«Se il ministro ha scelto Praga - spiegano i suoi collaboratori con prudenza - è per due motivi molto semplici. Da una parte ci sono le affinità elettive che lo legano a quel Paese, e in genere agli Stati dell'Est appena usciti dal socialismo reale: da mesi insiste sull'opportunità di creare un asse mitteleuropeo Venezia-Praga-Budapest che si opponga all'asse carolingio Parigi-Bonn. Dall'altra crediamo sia stanco di trovarsi sempre in ricevimenti di compleanno e di Carnevale popolati da persone non invitate e da troppi fotografi».

Per questo motivo erano saltati gli appuntamenti col 25 novembre numero 48 e 49; per questo motivo nell'ultimo martedì grasso il Palazzo di San Samuele, sul Canal Grande, è rimasto al buio. Non capitava da quindici anni.

E allora tutti a Praga, da turisti appena privilegiati. Gli uomini del ministro assicurano che gli inviti sono stati fatti dallo stesso De Michelis. A voce. E i prescelti dovranno raggiungere la Cecoslovacchia a loro spese: in auto o in treno. Da soli o in comitiva per abbassare i costi. Una soluzione che non ha scoraggiato il desiderio dei molti che vogliono rimanere alla sua corte.

Questa volta Gianni De Michelis tradisce Venezia, non la propria voglia di mondanità. La gita a Praga rischierà di diventare un altro boomerang, come la battaglia persa per portare l'Expo in Laguna? All'inizio di settembre, quando il ministro era in visita diplomatica a Rabat, capitale del Marocco, il Wall Street Journal, austero quotidiano economico newyorkese, riportava nella colonna di apertura della prima pagina una corrispondenza sulla scatenata notte in discoteca di De Michelis, al Queen's Club. La stampa internazionale ha più volte fustigato questa passione così stridente con il suo incarico nel governo italiano. Ma lui liquida le critiche con una battuta: «C'è un tempo pubblico e un tempo privato». Come dire, fuori della Farnesina mi diverto come voglio.

Mario Lollo

Indice

IN BARCA A PIAZZA SAN MARCO

Acqua alta record a Venezia, neve sulle Alpi

VENEZIA. In barca a piazza San Marco per l'alta marea, sugli sci nelle piste della Val d'Aosta. E sotto la neve in Friuli e Trentino, nebbia e pioggia in Emilia e Toscana, un caldo sole a Pescara e in Sicilia. Sono le scene dell'Italia nel primo lungo ponte d'autunno, le immagini viste dagli italiani che si sono messi in viaggio dalle città di tutta la Penisola. Il traffico è stato ovunque molto intenso: le code più lunghe si sono registrate a Milano (dieci chilometri al casello di Melegnano) e al confine con la Jugoslavia.

SERVIZIO A PAGINA 13

Zolla rompe il fronte della dc e presenta un'interrogazione al presidente del Consiglio

«Voglio sapere tutto da Andreotti»

«Nomi, criteri dell'organizzazione e rapporti con la Nato»
«Mi sono occupato di servizi segreti e conservo appunti»

ROMA. Il 26 novembre del 1956 nasce «Gladio», la struttura creata dai servizi segreti italiani, in collaborazione con altri Paesi Nato, che doveva far fronte ad un'invasione del Patto di Varsavia: il presidente del Consiglio dell'epoca era Antonio Segni, ministro dell'Interno Fernando Tambroni e ministro della Difesa Paolo Emilio Taviani. Dei tre l'unico ad essere rimasto in vita è Taviani. Da allora si sono susseguiti 36 governi e 16 presidenti del Consiglio diversi e, solo ora, a 34 anni di distanza è stata riconosciuta ufficialmente l'esistenza di questo superservizio segreto.

Eppure, anche adesso, di fronte alla relazione inviata da Giulio Andreotti alla commissione parlamentare sulle stragi che ha reso pubblica l'esistenza di «Gladio», non tutti quelli che sapevano o avrebbero dovuto sapere sono disposti a parlare. Mercoledì scorso l'attuale capo del governo ha ammesso di essere a conoscenza di questa particolare struttura dei servizi segreti durante un dibattito parlamentare. Sabato 28 ottobre Francesco Cossiga ha fatto altrettanto, mentre Bettino Craxi, sempre lo stesso giorno, ha detto di non sapere niente di «quella roba, di quel residuo post-bellico». Poi, l'altro ieri, mercoledì, un altro ex-presidente del Consiglio non democristiano, Giovanni Spadolini, ha negato di essere stato mai messo al corrente dell'operazione Gladio.

Ne esce fuori un quadro singolare di presidenti del Consiglio che ammettono di aver saputo, di altri che preferiscono non parlare e, di altri ancora che sono entrati nella stanza di comando e ne sono usciti senza conoscerne, come si dice, tutti i bottoni.

E in questa situazione ci sono un po' tutti, vecchi e nuovi governanti. Taviani, ad esempio, ha scelto la strada del riserbo più stretto, si è chiuso a casa e a chi lo cerca fa rispondere che «il presidente è in Portogallo». Lui, che ha visto nascere l'operazione «Gladio» non vuole parlarne, sia perché pensa che in questi giorni si siano dette molte cose fuori dalla realtà, sia perché l'argomento gli appare molto delicato. «Se si dovesse parlare della "Gladio" - ha confidato a qualche collaboratore di fiducia - si dovrebbe parlare della Gladio degli Anni 50 e 60, e di quella degli Anni 70 e degli Anni 80». Taviani, uno dei vecchi leader della dc, preferisce fare il senatore e vivere quasi in ritiro, immerso nei suoi studi e nel lavoro del comitato per le celebrazioni del quinto centenario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo.

Ma alla fine, si riuscirà a capire chi sapeva e chi no fra gli uomini di governo che avrebbero dovuto avere il controllo della «Gladio»? Chi è deciso ad arrivare alla verità, seguendo l'esempio di Giovanni Spadolini, e anche a costo di iniziative clamorose, è un altro dc, Michele Zolla, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio con la delega per i servizi segreti nel governo di Amintore Fanfani.

Non gli interessa che il suo partito non abbia voluto il dibattito parlamentare sulla vicenda e si prepara a presentare nella prossima settimana un'interrogazione al presidente del Consiglio.

Mercoledì sera, fuori dal suo ufficio di vicepresidente della Camera al secondo piano di Montecitorio, si è sfogato: «Voglio chiedere innanzitutto: chi era a conoscenza di questa struttura? Poi, per quale accordo Nato era sta messa in piedi? Ed ancora: Chi aveva il compito di reclutare la gente? E quali erano i nomi degli affiliati, per capire con quale criterio venivano scelti?».

Zolla è il tipico esempio dell'uomo politico che si trova alle prese con i servizi segreti e deve dare retta a ciò che gli raccontano. Lui in quel posto chiave c'è stato appena 149 giorni, ma sapendo la delicatezza e le insidie dell'incarico si è premunito a dovere: «Appena arrivato ho posto delle domande ai miei interlocutori e tutte le risposte che ho ricevuto le ho appuntate. Credo che quegli appunti siano ancora lì, a Palazzo Chigi. Ho anche chiesto, a chi di dovere, se c'erano dei protocolli segreti Nato. Sa cosa mi hanno risposto? "Onorevole ma queste sono tutte storie romanzate messe in giro dal gen. Di Lorenzo, che voleva fa sapere agli americani che finché c'era lui a capo dei servizi non c'erano problemi"».

Augusto Minzolini

SUPERNATO

Caccia ai nomi e polveroni

ROMA. La caccia al nome è già incominciata. Ma con un rischio: quello di creare polveroni e di sparare nel mucchio. Ieri sera un'agenzia romana - «Punto Critico», direttore Enzo Pugliese - ha reso noto un lungo elenco di nomi con un titolo: «Nella lista di Eddy Sogno». Nel comunicato, oltre all'ex ambasciatore Edgardo Sogno, si citavano una ventina di città, e per ogni città una serie di nomi: uomini politici, giornalisti, professionisti, direttori di quotidiani, industriali.

Scoop sulla SuperNato? Rivelazioni clamorose sul «Gladio»? Niente affatto. Il documento non era altro che la fotocopia di un elenco di nomi pubblicato nel '74 da un settimanale. Ed è stato lo stesso Sogno a spiegarne l'origine.

«Tutto risale alla metà degli Anni Settanta, quando i brigatisti Curcio e Semeria fecero irruzione nel mio ufficio - ha raccontato Sogno -. Cercavano me. Non mi trovarono, ma si impadronirono di tutti i documenti contenuti nella scrivania. Fra questi c'era anche un elenco di indirizzi: erano i nomi delle persone alle quali spedivo pubblicazioni e inviti per le mie conferenze. Qualche tempo dopo Curcio fu arrestato e gli investigatori trovarono nella sua auto i documenti sottratti dal mio ufficio che consegnarono ai giudici. Fra le carte c'era anche quell'elenco di nomi. Lo stesso elenco che con mia grande sorpresa, qualche tempo dopo, trovai pubblicato su un settimanale. Quei nomi dunque non fanno parte di nessuna rete. Erano semplicemente nell'indirizzario che si trovava nel mio ufficio». [r. i.]

L'ex ministro della Difesa Paolo Emilio Taviani preferisce, per ora, il silenzio

FLASH

Proteste del pci per D'Ambrosio

ROMA. Protesta del pci e della sinistra indipendente perché la conferenza dei capigruppo di Montecitorio non ha fissato un dibattito sulla vicenda «Gladio» e sulla prossima nomina del generale D'Ambrosio a capo del Sismi. Le opposizioni di sinistra avevano chiesto che il presidente del Consiglio rispondesse con urgenza in aula a interpellanze e interrogazioni sull'argomento. «L'urgenza - ha detto il capogruppo del partito comunista Quercini - era motivata dalla convocazione per il 10 novembre prossimo del Consiglio supremo di Difesa, dove il generale D'Ambrosio sarà insediato come segretario. Tale insediamento, prima che vengano chiariti tutti i dubbi sul passato del generale è una clamorosa imprudenza». [Ansa]

Spadolini non sapeva? Tortorella: gravissimo

ROMA. In un'intervista a *Italia Radio*, il ministro ombra degli Interni Aldo Tortorella ha affermato: «Spadolini ha detto che, quando era presidente del Consiglio e ministro della Difesa, non sapeva nulla della Gladio. Sono parole che testimoniano una gravissima situazione di illegalità. Il fatto che alcuni presidenti del Consiglio e ministri della Difesa sapessero, ed altri no indica che ci doveva essere una qualche gerarchia, dettata da non si sa quali forze o centrali, all'interno stesso degli uomini di governo». [Agi]

Agenti a Sulmona Il sindaco: indagherò

SULMONA. Preoccupazione a Sulmona, in Abruzzo, per l'ipotesi che la Gladio abbia potuto servirsi delle strutture militari di Sulmona, o servirsi del deposito sotterraneo di Monte San Cosimo, sul cui impiego nessuno ha mai dato risposte esaurienti, è stata avanzata in Consiglio comunale dal pci. Il sindaco dc Lando Sciuba ha promesso approfondimenti. [Agi]

Rauti: è un caso di sovranità limitata

ROMA. Il segretario del msi, Pino Rauti, chiede massima chiarezza sulla Gladio, «che sa tanto e con ogni evidenza di sovranità limitata, di giochi sporchi dietro le spalle della politica, ma anche chiarezza sulle altre possibili vicende che ad esse sono collegate, a cominciare dai servizi deviati». Per far luce, sostiene Rauti, non bastano i rituali dibattiti in Parlamento: «Il governo deve costituire una commissione di inchiesta mista, aperta anche a esponenti della magistratura e dell'amministrazione statale». [Agi]

La Malfa: subito una commissione

Ma Cariglia è scettico: non servirebbe a nulla

Antonio Cariglia: le commissioni non sono mai arrivate alla verità
Il liberale Patuelli (a destra) «Su Gladio via il segreto di Stato»

ROMA. Fare chiarezza non vuol dire mettere in discussione gli accordi nati nell'ambito dell'Alleanza Atlantica. I repubblicani, che erano intervenuti abbastanza decisamente sulla vicenda dell'«Operazione Gladio», tornano sull'argomento aggiustando il tiro. E con l'obiettivo, appunto, di rassicurare gli amici statunitensi a proposito della propria fede nel Patto Atlantico. Secondo la *Voce Repubblicana*, che alla «Gladio» dedica ancora una nota, le perplessità espresse dal pri e la proposta di istituire una commissione di saggi nascono dalla «necessità di dare al Paese risposte tali da fugare ogni dubbio di intrecci deviati».

«Il quesito centrale - scrive l'organo del pri - non è quello della natura originaria di questa organizzazione, che trova giustificazione nelle esigenze della Nato, nel quadro di una contrapposizione internazionale con fasi anche assai aspre dagli Anni '50 fino agli ultimi positivi sviluppi all'Est».

Il giornale del pri, in sostanza, sottolinea la necessità che si sappia se «di questa organizzazione facessero parte, in qualunque modo, protagonisti delle numerose vicende giudiziarie senza esito collegate alle stragi, e se tale struttura sia stata toccata, e con quali conseguenze, dalle deviazioni piduiste, dagli intrecci affaristico-criminali che nella P2 trovarono sintesi e ricetto». Questi concetti sono stati ribaditi dal segretario repubblicano Giorgio La Malfa, in due interviste, al Gr1 e al Tg3.

La proposta che viene riaffermata è quella di istituire una commissione di «esterni» al governo, esattamente come avvenne per l'inchiesta sulla P2. La Malfa si è anche soffermato sul «caso D'Ambrosio», l'alto ufficiale proposto per i vertici del Sismi in sostituzione dell'ammiraglio Martini, criticando il metodo seguito dal Presidente del Consiglio. «Siamo favorevoli - ha detto - a che nomine di questa delicatezza avvengano secondo le leggi e le regole. Le leggi e le regole sono che lo Stato maggiore della Difesa propone delle terne di nomi, il ministro propone a un comitato, composto da un certo numero di ministri, un nome, e questo comitato decide. Questa procedura non è stata seguita e, in questa materia, è un atto abbastanza grave non attenersi rigorosamente a quello che la legge prescrive».

Sul «caso Gladio» e contro il pci e l'*Unità*, interviene anche, abbastanza duramente, il giornale della dc, con un editoriale. «Rimaniamo allibiti - si legge - quando Occhetto e l'*Unità*, con un linguaggio neo-stalinista, mettono sotto accusa le istituzioni, lo Stato, la classe dirigente».

Il *Popolo* sottolinea che [illegible] trama segreta» è passata per le Istituzioni. «Il nostro Paese non è stato sottoposto a vigilanza, a sorveglianza speciale, e non gli è mai stata imposta una sovranità limitata». Il quotidiano della dc prosegue: «Il pci e i suoi dirigenti, nel tentativo di riscattare anni di obbedienza verso Mosca e i regimi del socialismo reale, non possono imbastire una campagna scandalistica per far dimenticare che cosa erano, quali furono le loro scelte sbagliate, dove era il loro cuore e quale avvenire avrebbero riservato a questa democrazia se, negli Anni '50, fossero andati al potere».

La risposta del pci è stata affidata a Cesare Salvi. Secondo il responsabile dei problemi dello Stato, la «reazione scomposta» del *Popolo*, arrivato a «paragonare il linguaggio di Occhetto a quello delle Brigate Rosse», è la conferma che «si è toccata una decisione fondamentale: il ruolo eversivo svolto per decenni da forze annidate nello Stato e nel sistema di potere democristiano». «E' davvero grave e preoccupante - ha aggiunto Salvi - la totale chiusura che la dc mostra di fronte alla domanda di verità che viene dal Paese».

La richiesta di rimuovere il segreto di Stato su ogni aspetto dell'«Operazione Gladio» è stata avanzata dai liberali, per bocca di Antonio Patuelli, della segreteria generale. I liberali, però, criticano anche la presa di posizione di Occhetto, considerata un «ritorno a vecchie pratiche staliniane». Patuelli sostiene che se non si rimuove il segreto di Stato «rischierebbe di essere inefficace e inconcludente l'inchiesta governativa prospettata da La Malfa». Contrari alla Commissione i socialdemocratici. «Saremmo d'accordo - dice il segretario Antonio Cariglia - se non avessimo alle spalle una lunga esperienza di comitati ed altro che non sono mai approdati ad una verità». Per Cariglia, più utile sarebbe «pensare alle riforme del nostro sistema pubblico e a tutti i nostri apparati amministrativi, per rendere credibile l'azione dello Stato presso i cittadini». [f. l. l.]

Caso Moro, l'assistente sociale insiste: Morucci conserva tutti i documenti di quei 55 giorni

«I terroristi obbedivano ai servizi segreti»

Parla l'ex sindacalista Cisnal che avviò l'indagine Rosa dei venti

ROMA. I giudici romani titolari dell'inchiesta sul «caso Moro» vanno avanti anche nelle indagini sull'«operazione Gladio». I sostituti procuratori Ionta e Palma interrogheranno nei prossimi giorni Roberto Cavallaro, l'imprenditore veronese ed ex sindacalista della Cisnal che nel 1973 diede vita all'inchiesta padovana sulla Rosa dei venti.

In un'intervista al settimanale *Panorama*, Cavallaro ha raccontato di aver fatto parte della struttura parallela messa in piedi dal Sid, aggiungendo però un particolare che ha destato l'attenzione dei magistrati romani. «Io - dice Cavallaro - avevo scelto di lavorare, e dunque di infiltrarmi, nei movimenti neofascisti, perché ho una cultura di destra. Ma c'erano miei colleghi che lavoravano nei gruppi di sinistra, con la stessa tecnica, gli stessi obiettivi».

E più avanti: «Avevo la cognizione precisa che buona parte dei terroristi, sia rossi che neri, agivano su direttive e suggerimenti dei servizi segreti».

Brigate rosse comprese, dice l'ex sindacalista. Secondo Cavallaro gli infiltrati nei vari movimenti avevano il compito di creare situazioni di tensione e destabilizzazione tali da richiedere un intervento militare in Italia.

Il riferimento alle Br è quello che consente ai giudici della capitale di approfondire ora questo capitolo, interrogando Cavallaro per saperne di più e decidendo di andare avanti nelle indagini sull'«operazione Gladio».

Una vicenda, questa, che è già agli atti dell'inchiesta romana visto che della struttura anti-guerriglia organizzata dalla Nato si fa cenno anche nel memoriale di Aldo Moro ritrovato il 9 ottobre nel covo br di via Monte Nevoso.

Per quanto riguarda l'altro filone dell'indagine condotta da Ionta e Palma, la ricerca degli originali degli scritti di Moro, l'ex assistente sociale Gabriella Carlizzi - già ascoltata due volte dai giudici, i quali però non sembrano intenzionati a dar seguito alle sue denunce -, è tornata alla carica. Ieri ha consegnato ai giornali alcune sue dichiarazioni nelle quali, tra l'altro, afferma: «Ho fondati motivi per ritenere che Valerio Morucci è in possesso di una copia completa di tutta la documentazione relativa ai 55 giorni di prigionia di Aldo Moro; sono convinta che la documentazione non ancora ritrovata possa essere utilizzata in futuro per azioni di destabilizzazione degli attuali equilibri del nostro Paese».

Continua anche la polemica fra la signora Carlizzi e Maria Fida Moro, che l'ha querelata per diffamazione.

«La signora Moro - dice l'ex assistente sociale - è già oggetto di una denuncia da me presentata il 30 gennaio 1987 e che, per la gravità delle circostanze attuali, intendo riproporre all'autorità giudiziaria». [gio. bia.]

Aldo Moro prigioniero delle Br

Attacco dell'«Avanti!»

«Sulla mafia Occhetto fa confusione»

ROMA. Il quotidiano «L'Avanti!» pubblica oggi un corsivo sulla visita di Occhetto a Palermo nel quale si muovono pesanti critiche al segretario del pci. «L'on. Occhetto - scrive il giornale del psi - è andato a Palermo per tenere lezioni su come si dovrebbe combattere la mafia. Con grida che costa poco elevare, ha condito le sue proposte con una sequela di invettive. L'abolizione delle preferenze sarebbe secondo lui un vero e proprio toccasana per eliminare pericolose collusioni tra mafia e politica. L'assunto, come è del tutto evidente, è più che opinabile. Se al sistema attuale - prosegue il quotidiano - fosse sostituito il collegio uninominale, come vagheggiano i sostenitori dei referendum elettorali di cui Occhetto fa attivamente parte, si creerebbero condizioni per consentire alle organizzazioni malavitose di eleggere direttamente propri rappresentanti». [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vurca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segretaria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Concessionaria per la Pubblicità
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21; altre filiali indirizzi annunci economici

Certificato n. [illegible] del [illegible]
La tiratura de La Stampa di giovedì 1 novembre 1990 è stata di [illegible] copie

INTERVISTA

COME SI FORMO' LA «RETE»

Parla il capo della struttura militare clandestina: il modello era la guerra partigiana

Così arruolavo gli uomini di Gladio

«Gente comune, il nemico non doveva individuarla»

ROMA. «Gladio» è un nome in codice col quale il 26 novembre 1956 venne tenuta a battesimo una struttura di resistenza clandestina costituita in Italia per far fronte ad eventuali attacchi da parte delle forze militari del Patto di Varsavia. Analoghe organizzazioni già esistevano in Francia, in Olanda e in Belgio e furono poi estese in Danimarca e Norvegia.

La «Rete» italiana è sospettata di essere stata il vivaio dell'eversione di destra, l'alibi politico dei grandi vecchi che hanno gestito la strategia della tensione. I sospetti di oggi sono gli stessi che, a metà degli Anni Settanta, si addensarono su quelli che Ferruccio Parri definì i «volontari di azione» e le «milizie civili» finanziati con i fondi occulti del Sifar. La commissione d'inchiesta sui «fatti del luglio 1964» raccolse numerose testimonianze di militari e civili. Anche allora si parlò di misteriosi addestramenti nella base militare di Capo Marargiu in Sardegna. Anche allora si disse forse che l'intera vicenda «poteva» rientrare nella legalità.

Il segreto che per trentasei anni è stato protetto dal grande portone di ferro verde di una base militare sarda è stato in parte svelato. Per bocca del presidente del Consiglio, il governo ha detto che a Capo Marargiu venivano addestrati nuclei speciali per una guerra di difesa, non ortodossa, in previsione di una invasione del Veneto e dell'Alto Adige. E' stata resa nota anche una parte della documentazione che prova la legittimità formale dell'operazione «Gladio», inserita nel contesto degli accordi Nato. Il comando militare delle forze alleate in Europa ha confermato ieri da Bruxelles la versione del governo italiano ed ha espresso preoccupazione per le rivelazioni di stampa.

Se ora c'è la prova dell'esistenza di un protocollo internazionale, il problema giuridico della legalità della «Gladio» non è ancora risolto. Il trattato non è mai stato ratificato dal Parlamento e quindi non ha ottenuto il crisma della legittimità costituzionale. E' sufficiente l'autorizzazione data a suo tempo dal ministro della Difesa? E' una domanda alla quale devono rispondere le quattro inchieste (due politiche e due giudiziarie) che stanno per incrociarsi sulla vicenda. Il governo deciderà nei prossimi giorni se mantenere il segreto di Stato o farlo cadere e rivelare cos'era e che cosa nasconde la sigla misteriosa. «La Stampa» ha rivolto una lunga serie di domande a un alto ufficiale che è stato al vertice della struttura militare. L'intervista è stata concessa ad una condizione: quella di non indicare il nome dell'interlocutore perché coperto dal segreto, come quelli di coloro che furono e sono tuttora «arruolati». Le risposte, che appartengono alla responsabilità dell'intervistato, forniscono elementi utili ad una più completa ricostruzione della «verità» e come tali sono meritevoli di essere portate a conoscenza dell'opinione pubblica.

Come si entrava nella struttura segreta?

All'inizio, durante gli Anni 50, l'arruolamento avveniva dopo il servizio di leva tra chi aveva già prestato servizio militare.

Chi segnalava i soggetti più idonei?

Era una specie di catena di Sant'Antonio. Chi indicava il compagno di scuola, chi l'amico fidato, chi ancora una persona di cui conosceva l'assoluta affidabilità.

E come si faceva ad accertare se la persona rispondeva ai requisiti richiesti dall'organizzazione?

C'erano controlli accurati e minuziosissimi. Duravano due o tre anni.

A chi erano affidati?

Si cominciava con un avvicinamento lento. Un incontro casuale in un bar, in una pizzeria. Due chiacchiere allo stadio. L'interessato non sapeva nulla. Ignorava l'identità del suo interlocutore. Parlava, si apriva con lui e quindi noi avevamo modo di conoscere a fondo la sua personalità, il suo modo di pensare.

Perché tante precauzioni?

Ci doveva essere la garanzia totale che la persona non capisse con chi stava parlando in caso di rifiuto all'invito di entrare a far parte della struttura.

Quali erano i criteri di arruolamento?

La scelta cadeva su persone che in caso di invasione improvvisa del territorio italiano da parte di truppe sovietiche non sarebbero state prese come ostaggi o fatte prigioniere. Gente comune, insomma, il nostro ragionamento era più o meno questo: un fisico nucleare sarebbe stato fatto certamente prigioniero, e quindi non ci interessava. Un medico probabilmente sarebbe stato lasciato libero di esercitare la sua professione. E così pure un ferroviere. Certamente non sarebbe stata deportata una persona colpita da un handicap: uno zoppo per esempio.

A quale logica rispondeva questo criterio di scelta?

Cercavamo persone che avevano buone probabilità di sfuggire a deportazioni o internamenti per poter organizzare nei territori occupati una resistenza organizzata.

Sul modello della guerra partigiana?

Certo il concetto era quello, ma con una differenza sostanziale. La Resistenza fu un movimento spontaneo e i gruppi che si organizzarono non furono coordinati tra loro. Pur garantendo la massima segretezza tra le varie «reti», c'era un comando della struttura che al momento opportuno avrebbe potuto affidare a ciascuna rete compiti operativi.

Cosa si intende per rete clandestina?

La struttura era divisa in gruppi compartimentati in maniera molto rigida. La segretezza era totale. Gli arruolati non si conoscevano neppure tra loro. Durante le esercitazioni o gli addestramenti potevano scambiarsi solo il nome di battesimo.

Il colonnello Amos Spiazzi fece parte della «Gladio»?

No. Né lui né tutti quelli che oggi dicono di essere entrati nell'organizzazione.

Neppure Edgardo Sogno?

Certamente no, proprio perché cercavamo gente comune. In Sardegna ci andava bene un pastore. In Alto Adige un alpino. A Venezia un gondoliere.

Torniamo ai sistemi di arruolamento. Quali erano i compiti affidati ai singoli?

Oltre all'esperienza italiana della seconda guerra mondiale, avevamo studiato le conseguenze subite dai Paesi baltici in seguito alle occupazioni sovietiche. Avevamo studiato quali categorie di persone erano state arrestate, quali deportate. Quali criteri erano stati seguiti nelle misure di controllo. Lo stesso studio era stato fatto sulle esperienze della Cambogia e del Vietnam.

Un corpo militare segreto costituito di soli militari?

All'inizio sì. Poi ci siamo resi conto che anche i civili possono essere utili durante la resistenza.

E come arruolavate civili?

Il sistema era lo stesso. Negli ultimi anni sono state arruolate anche donne.

Per fare cosa?

Le stesse cose che fecero durante la guerra partigiana.

L'indagine sull'ideologia politica degli arruolati era determinante?

C'era un punto fermo: nessuno doveva fare politica attiva. Cercavamo di capire come la pensassero e preferivamo persone orientate politicamente al centro. Dal 1951 c'è stata un'evoluzione anche su questo punto. Il rosso di una volta è diventato rosa e anche la nostra selezione si è adeguata.

E una volta classificato il soggetto, quali certezze avevate che non cambiasse opinione e non diventasse un eversore?

I controlli continuavano anche dopo l'arruolamento.

Avete mai sbattuto fuori qualcuno?

Tre persone, che io ricordi. Il primo, da simpatizzante del msi era diventato un fervente attivista. Il secondo perché due figli erano entrati a far parte di Lotta continua. Il terzo perché aveva sposato una cecoslovacca, figlia di un colonnello della polizia di Praga sospettato di essere legato ai servizi segreti.

Quali erano le formalità che dovevano essere rispettate per entrare nella «Gladio»?

Gli arruolati dovevano sottoscrivere una dichiarazione nella quale erano richiamate tutte le norme in materia di segreto previste dal Codice militare di pace e dal Codice penale. Con essa si impegnavano a non parlare mai di quanto era venuto a loro conoscenza e a non rivelare a nessuno l'impegno preso. Un'analoga dichiarazione doveva essere sottoscritta da chi chiedeva di uscire dalla struttura.

Una volta ottenuto l'assenso degli interessati, cosa accadeva esattamente?

Per chi aveva prestato servizio di leva, lo Stato Maggiore provvedeva ad inviare una normale cartolina di quelle usate per il richiamo militare. Gli interessati venivano raccolti a Roma in un ufficio e accompagnati all'aeroporto di Ciampino. Da qui, venivano fatti salire sull'Argo 16 e accompagnati nella base di Capo Marargiu in Sardegna.

Argo 16 è l'aereo abbattuto in circostanze misteriose?

Sì, era l'aereo usato per tutti gli spostamenti dell'operazione «Gladio».

Fu per questo che il presidente del Consiglio De Mita oppose il segreto di Stato quando il magistrato chiese di conoscere tutti i piani di volo?

Ritengo di sì, ma non posso essere io a risponderle.

E' vero che, durante il trasporto dei «gladiatori», gli oblò dell'aereo venivano oscurati?

Sì. Nessuno doveva sapere dove si tenevano gli addestramenti di base. Il campo era stato scelto perché non aveva alcun punto di riferimento e infatti nessuno è mai riuscito ad individuarlo. C'era chi pensava di trovarsi nell'isola d'Elba, chi in Spagna, chi in Sicilia e chi nelle Baleari.

Ma i civili e le donne non potevano essere convocati a Roma con una cartolina del distretto militare.

Infatti, il sistema di reclutamento cambiò anche perché ai fini della segretezza della struttura restavano troppe tracce del loro passaggio. Ricordo che poiché molti degli arruolati erano alpini appariva sospetto che questi venissero chiamati a Roma prima di essere spediti a fare un corso di addestramento.

E allora?

Passammo al sistema della convocazione diretta. Ci adeguammo alle esigenze dei singoli e così, per poter frequentare questi corsi, ciascuno usava un periodo di vacanze, un permesso dal lavoro, una licenza.

Ma come si faceva materialmente a contattarli se nessuno doveva conoscere la loro identità?

Gli incontri avvenivano in punti concordati e attraverso segni speciali di riconoscimento. Una volta riconosciuta la persona attraverso il segnale, il capo struttura procedeva all'identificazione e la accompagnava nel luogo convenuto prima della partenza sull'Argo 16.

Fatto l'addestramento a Capo Marargiu, cosa succedeva?

Gli arruolati nella «Gladio» venivano mandati a casa e tornavano alle loro occupazioni.

E l'addestramento era finito?

Di tanto in tanto e secondo programmi prestabiliti si procedeva ad esercitazioni specializzate: c'erano esperti in radiocomunicazione, in propaganda e resistenza generale. Chi veniva addestrato per portare in salvo personalità politiche e militari e consentire il trasferimento oltre le linee nemiche. C'erano esperti in sabotaggi delle linee ferroviarie.

Ogni quanto avvenivano queste esercitazioni?

Ogni tanto. Lo si faceva non solo per mantenerli in attività, ma anche per cementare il loro legame. I salvataggi simulati delle personalità in pericolo venivano effettuati sul territorio all'insaputa delle forze di polizia e dei comandi militari. Questo rendeva più verosimili le operazioni.

Fino a quando la «Gladio» è stata tenuta in attività e fino a quando si sono svolte queste operazioni?

Certamente fino all'anno scorso.

Qual era il compenso che gli arruolati nella struttura ricevevano?

Quello di Capitano, qualunque fosse il grado ricoperto da coloro i quali provenivano dalla carriera militare.

Ed ora veniamo alle armi e alle munizioni. Il possesso è vietato dalla legge e si delinea un'incriminazione per banda armata.

Uno dei compiti dell'organizzazione era quello di valutare i tempi di possibile resistenza delle forze armate. Insomma le «reti» dovevano disporre subito di materiale di difesa non appena il territorio fosse stato invaso. E poiché non era possibile dotare questa organizzazione di munizioni regolari, avevamo organizzato depositi clandestini.

Con quali criteri, e affidati a chi?

Interrammo armi ed esplosivo con tecniche particolari e in contenitori sottovuoto che le «reti» avrebbero dovuto scavare e raccogliere in tempi brevissimi.

A chi erano affidati i depositi?

Solo il vertice dell'organizzazione era al corrente della dislocazione dei depositi anche se ognuno di essi era nominalmente attribuito alla competenza di ciascuna rete. Per ogni rete operava un marconista che aveva in dotazione una radio attraverso la quale di tanto in tanto riceveva istruzioni. Il segnale dell'ora X e l'indicazione del deposito da dissotterrare sarebbe stato dato appunto via radio.

Quindi la radio era sempre accesa?

Il marconista era in continuo addestramento.

Poi i depositi clandestini vennero eliminati ed armi e munizioni furono affidati alle stazioni dei carabinieri per garantire migliori condizioni di sicurezza. Dodici depositi mancano all'appello. Come mai?

Dei dodici che mancano all'appello, otto sappiamo dove sono. Non sono stati recuperati per il semplice fatto che è cambiato lo stato dei luoghi. Uno si trovava sotto uno sterrato davanti ad una chiesa che il parroco ha fatto asfaltare. Un altro dietro le mura di cinta di un cimitero ed ora si trova nell'interno perché lo spazio per i defunti è stato allargato. Un altro ancora si trova sotto un marciapiede e così via. Due sono effettivamente scomparsi, ma uno solo conteneva esplosivo. Nell'altro c'erano armi leggere.

Che tipo di armi?

Non italiane. In tutti i depositi nascondemmo armi in dotazione agli eserciti del Patto di Varsavia.

Perché?

Non si doveva risalire in nessun caso alle Forze armate italiane. Un'ovvia misura precauzionale.

Un'ultima domanda. E' vero che c'era gente già iscritta al partito fascista?

Sì. In effetti uno è stato trovato. Era nato nel 1920. E nel '40 aveva 20 anni. Voglio sapere quanti erano i giovani che a quell'epoca non erano fascisti.

Ma esiste ancora oggi un elenco completo di tutti coloro i quali hanno fatto parte della «Gladio»?

Certo che esiste. E' a Forte Braschi, ancora coperto dal segreto di Stato.

Roberto Martinelli

Tutti erano pagati come un capitano Soltanto tre membri furono cacciati

Per le esercitazioni li portavo in Sardegna sull'aereo Argo 16 con gli oblò oscurati

Esercitazioni «regolari» della Nato in Sardegna
Nella piantina in basso, è invece indicata la località dove si sarebbe svolto l'addestramento della «Gladio»

La storia infinita di Argo

I misteri dell'aereo precipitato nel '73

ROMA. Con le rivelazioni alla *Stampa* del capo della Gladio torna alla ribalta il nome di Argo 16, l'aereo militare legato a uno dei tanti misteri nella storia dei servizi segreti italiani.

La vicenda comincia il 5 settembre 1973, quando il nostro controspionaggio arresta in un'appartamento di Ostia un gruppo di terroristi mediorientali: un siriano, un algerino, un giordano, un libico e un iracheno. I cinque preparano un attentato contro un aereo di Israele. L'idea è di abbatterlo a Fiumicino, colpendolo con un missile subito dopo il decollo.

L'istruttoria è veloce. L'11 novembre due dei cinque imputati (il libico e l'iracheno) vengono scarcerati. Il 20 sono a Ciampino, dove cinque 007 italiani li fanno salire su Argo 16. Poche ore dopo atterrano a Tripoli, liberi.

Dopo la missione, l'aereo rientra in Italia. Il 22 novembre riparte da Roma, diretto alla base di Aviano del Friuli, non lontano da Pordenone. Ma sul cielo di Marghera, a pochi minuti dall'obiettivo, precipita. Nell'«incidente» muoiono quattro uomini: il colonnello Enano Borreo, il tenente colonnello Mario Grande, i marescialli Aldo Schiavone e Francesco Bernardini. Il quinto accompagnatore dei terroristi - il colonnello Minerva, braccio destro del generale Miceli, allora capo del Sid - non è a bordo. Dopo il blitz, ha preferito tornare con un volo Alitalia.

L'ipotesi dell'incidente, tra molti dubbi, sta a galla fino al 18 maggio 1986, quando Ambrogio Viviani - all'epoca dei fatti capo del controspionaggio militare - rilascia un'intervista a un settimanale. Parla a ruota libera: di spie, di Gheddafi, della P2. Anche di Argo: «Macché incidente - dice -. Quello di Marghera è stato un avvertimento del Mossad, il servizio segreto israeliano: un consiglio un po' cruento per dirci di smetterla con Gheddafi e il terrorismo arabo-palestinese».

Ma torniamo al '73. Il processo contro i cinque di Ostia (tre di loro sono ancora in carcere) è fissato per il 17 dicembre. Quello stesso giorno un commando di arabi dà l'assalto all'aeroporto di Fiumicino. I terroristi impugnano mitra e bombe a mano: muoiono trenta persone.

Più tardi si apprenderà che la strage era in qualche modo annunciata: nei giorni precedenti governo e autorità giudiziaria avevano ricevuto pesanti minacce. La sentenza contro gli uomini di Ostia è clemente: il 27 febbraio i terroristi vengono condannati a 5 anni e 2 mesi. Due sono già fuori, gli altri tre pagano una cauzione di 60 milioni ed escono in libertà provvisoria. Pochi giorni e spariscono. Nessuno li cercherà.

Intanto di Argo 16 non si parla più. Il deputato missino Giuseppe Niccolai presenta qualche interrogazione, ma i ministri della Difesa Forlani (1975) e Ruffini (1978) confermano l'ipotesi dell'incidente. Nessun aereo militare italiano - dicono - ha mai trasportato terroristi.

Dopo il '79 il silenzio è totale, sino alla sparata di Viviani. Il giudice veneziano Mastelloni convoca il generale, lo arresta per reticenza. Nel novembre '86 un altro militare - il generale Piccio - finisce in carcere per lo stesso motivo. Mastelloni insiste, vuole i documenti sull'impiego dell'aereo dal '60 al '73. Ma il Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza gli dice di no. «Segreto di Stato - è l'ultima risposta, il 7 agosto 1989 -. Il caso è chiuso».

Guido Tiberga

GOVERNI DAL '55 A OGGI

ANNO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	INTERNO	DIFESA
1955-1957	ANTONIO SEGNI (DC)	FERNANDO TAMBRONI (DC)	P. EMILIO TAVIANI (DC)
1957-1958	ADONE ZOLI (DC)	FERNANDO TAMBRONI (DC)	P. EMILIO TAVIANI (DC)
1958-1959	AMINTORE FANFANI (DC)	FERNANDO TAMBRONI (DC)	ANTONIO SEGNI (DC)
1959-1960	ANTONIO SEGNI (DC)	ANTONIO SEGNI (DC)	GIULIO ANDREOTTI (DC)
Marzo-luglio 1960	FERNANDO TAMBRONI (DC)	GIUSEPPE SPATARO (DC)	GIULIO ANDREOTTI (DC)
1960-1962	AMINTORE FANFANI (DC)	MARIO SCELBA (DC)	GIULIO ANDREOTTI (DC)
1962-1963	AMINTORE FANFANI (DC)	P. EMILIO TAVIANI (DC)	GIULIO ANDREOTTI (DC)
Giugno-dicembre 1963	GIOVANNI LEONE (DC)	MARIANO RUMOR (DC)	GIULIO ANDREOTTI (DC)
1963-1964	ALDO MORO (DC)	P. EMILIO TAVIANI (DC)	GIULIO ANDREOTTI (DC)
1964-1966	ALDO MORO (DC)	P. EMILIO TAVIANI (DC)	GIULIO ANDREOTTI (DC)
1966-1968	ALDO MORO (DC)	P. EMILIO TAVIANI (DC)	ROBERTO TREMELLONI (PSDI)
Giugno-dicembre 1968	GIOVANNI LEONE (DC)	FRANCO RESTIVO (DC)	LUIGI GUI (DC)
1968-1969	MARIANO RUMOR (DC)	FRANCO RESTIVO (DC)	LUIGI GUI (DC)
1969-1970	MARIANO RUMOR (DC)	FRANCO RESTIVO (DC)	LUIGI GUI (DC)
Marzo-agosto 1970	MARIANO RUMOR (DC)	FRANCO RESTIVO (DC)	MARIO TANASSI (PSU-PSDI)
1970-1972	EMILIO COLOMBO (DC)	FRANCO RESTIVO (DC)	MARIO TANASSI (PSU-PSDI)
Febbraio-giugno 1972	GIULIO ANDREOTTI (DC)	MARIANO RUMOR (DC)	FRANCO RESTIVO (DC)
1972-1973	GIULIO ANDREOTTI (DC)	MARIANO RUMOR (DC)	MARIO TANASSI (PSDI)
1973-1974	MARIANO RUMOR (DC)	P. EMILIO TAVIANI (DC)	MARIO TANASSI (PSDI)
Marzo-novembre 1974	MARIANO RUMOR (DC)	P. EMILIO TAVIANI (DC)	GIULIO ANDREOTTI (DC)
1974-1976	ALDO MORO (DC)	LUIGI GUI (DC)	ARNALDO FORLANI (DC)
Febbraio-luglio 1976	ALDO MORO (DC)	FRANCESCO COSSIGA (DC)	ARNALDO FORLANI (DC)
1976-1978	GIULIO ANDREOTTI (DC)	FRANCESCO COSSIGA (DC)	LATTANZIO (DC) poi RUFFINI (DC)
1978-1979	GIULIO ANDREOTTI (DC)	COSSIGA (DC) poi ROGNONI (DC)	ATTILIO RUFFINI (DC)
Marzo-agosto 1979	GIULIO ANDREOTTI (DC)	VIRGINIO ROGNONI (DC)	ATTILIO RUFFINI (DC)
1979-1980	FRANCESCO COSSIGA (DC)	VIRGINIO ROGNONI (DC)	RUFFINI (DC) poi SARTI (DC)
Aprile-ottobre 1980	FRANCESCO COSSIGA (DC)	VIRGINIO ROGNONI (DC)	LELLO LAGORIO (PSI)
1980-1981	ARNALDO FORLANI (DC)	VIRGINIO ROGNONI (DC)	LELLO LAGORIO (PSI)
1981-1982	GIOVANNI SPADOLINI (PRI)	VIRGINIO ROGNONI (DC)	LELLO LAGORIO (PSI)
Agosto-dicembre 1982	GIOVANNI SPADOLINI (PRI)	VIRGINIO ROGNONI (DC)	LELLO LAGORIO (PSI)
1982-1983	AMINTORE FANFANI (DC)	VIRGINIO ROGNONI (DC)	LELLO LAGORIO (PSI)
1983-1986	BETTINO CRAXI (PSI)	O. LUIGI SCALFARO (DC)	GIOVANNI SPADOLINI (PRI)
1986-1987	BETTINO CRAXI (PSI)	O. LUIGI SCALFARO (DC)	GIOVANNI SPADOLINI (PRI)
Aprile-luglio 1987	AMINTORE FANFANI (DC)	O. LUIGI SCALFARO (DC)	REMO GASPARI (DC)
1987-1988	GIOVANNI GORIA (DC)	AMINTORE FANFANI (DC)	VALERIO ZANONE (PLI)
1988-1989	CIRIACO DE MITA (DC)	ANTONIO GAVA (DC)	VALERIO ZANONE (PLI)
1989-1990	GIULIO ANDREOTTI (DC)	GAVA (DC) poi SCOTTI (DC)	MARTINAZZOLI (DC) poi ROGNONI (DC)

Londra attacca le «missioni umanitarie», anche gli irlandesi partono per Baghdad

Maggie furiosa con Kohl e Andreotti

De Cuéllar rifiuta di «benedire» la visita di Brandt agli ostaggi

ROMA. Il tentativo dei Dodici di ostacolare missioni umanitarie a Baghdad per ottenere il rilascio degli ostaggi in Iraq sta fallendo. Proprio in queste ore, infatti, si moltiplicano le delegazioni non ufficiali che partono in ordine sparso da vari Paesi della Cee, e in particolare da Germania, Irlanda e Italia. Saddam Hussein sembra deciso ad alimentare questa confusione. E ieri ha detto di essere disposto a concedere visti ai familiari degli ostaggi che vorranno recarsi a Baghdad per Natale.

La missione umanitaria più controversa riguarda quella di Willy Brandt. Da New York l'ex cancelliere tedesco ha fatto sapere ieri che andrà la settimana prossima a Baghdad a titolo personale, nonostante le forti riserve del governo di Bonn.

Da Dublino è partita ieri una delegazione formata da tre deputati irlandesi - David Andrews, Paul Bradford e Michael Higgins - che il premier Haughey non ha esitato a criticare. E dall'Italia un gruppo di circa dieci parlamentari dell'opposizione (verdi, arcobaleno, sinistra indipendente e pci) è partito ieri per Baghdad malgrado l'opposizione del governo.

Queste tre iniziative sono nate dopo che al vertice di Roma di domenica scorsa i Dodici avevano sottoscritto una risoluzione in cui si impegnavano a «scoraggiare» l'invio di missioni umanitarie non-governative. L'intento era quello di non dare l'impressione a Saddam Hussein che potesse dividere i Dodici dialogando separatamente con delegazioni nazionali.

A Roma, molti parlamentari continuano a spingere per l'invio di una delegazione italiana ufficiale, magari formata da deputati membri del comitato per i diritti umani della Camera, presieduto da Ettore Masina (sinistra indipendente).

Il presidente della commissione Esteri Flaminio Piccoli è del resto favorevole ad una missione umanitaria del Parlamento. E il presidente della Camera Nilde Iotti ha detto di voler tenere un dibattito in aula sul Golfo dal quale - pensano alcuni - potrebbe emergere un mandato per una delegazione ufficiale.

I Dodici avevano deciso a Roma domenica scorsa di non lasciar partire delegazioni nazionali ma di chiedere invece al segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuéllar di mandare un suo inviato che potesse parlare a nome di tutta la comunità internazionale.

Successivamente Willy Brandt, incoraggiato dalla Spd, ha annunciato di voler recarsi a Baghdad per ottenere il rilascio degli ostaggi. A quel punto il cancelliere Kohl ha telefonato ad Andreotti suggerendo che un modo di uscire dall'impasse sarebbe stato quello di lasciar partire Brandt, ma come inviato di Perez de Cuéllar.

Ma mercoledì notte il segretario dell'Onu, dopo aver parlato con Brandt, ha informato Andreotti per telefono che gli era impossibile affidare una missione umanitaria delle Nazioni Unite all'ex cancelliere poiché aveva già incaricato un suo rappresentante - il principe Sadruddin Aga Khan - di recarsi a Baghdad. Finora, tuttavia, Saddam Hussein non ha voluto incontrare l'emissario di De Cuéllar.

Quando è fallita l'ipotesi Brandt-Onu, il cancelliere Kohl ha suggerito che assieme a Brandt partissero anche Emilio Colombo, presidente dell'Unione europea democristiana, e il belga Willy De Clercq, presidente dei liberali democratici europei. Questo per dare alla delegazione una rappresentatività più ampia. Ma Brandt non è apparso molto convinto da questo ampliamento ed ha annunciato che partirà «verosimilmente da solo».

Il Foreign Office ha criticato la missione Brandt, sottolineando che il governo inglese non è stato nemmeno consultato «sull'iniziativa tedesco-italiana». Ha anche definito «vergognoso» l'invito di Saddam ai parenti degli ostaggi.

Andrea di Robilant

Sotto l'albero di Natale il gioco di Bush in guerra contro Saddam

LONDRA. Avrebbe dovuto essere un war-game natalizio, basato sul confronto Usa-Urss, ma la fine della guerra fredda ha reso «Superpowers» obsoleto. Poi è arrivata la crisi del Golfo e la Yimi toy di Kuala Lumpur ha deciso di sostituirlo con un nuovo gioco: «Gulf war». E le prospettive di successo sono subito balzate alle stelle: la ditta malese prevede di vendere per le feste tra le 300 e le 500 mila scatole in Europa e negli Usa.

E' infatti l'interesse mondiale per la sorte degli ostaggi in Iraq e in Kuwait e per la possibilità di un conflitto che dovrebbe rendere popolare il war-game. E, d'altra parte, crearlo non è stato difficile. «Abbiamo cambiato la mappa, ma le regole sono le stesse di Superpowers», ha spiegato il manager della Yimi, Yim Tam Tak. [e. st.]

IN BREVE

De Cuéllar: l'Onu protegga i palestinesi

NEW YORK. Il segretario dell'Onu Perez De Cuéllar ha sollecitato il consiglio di sicurezza ad adottare misure per proteggere gli abitanti dei territori occupati da Israele. In un rapporto di 11 pagine, De Cuéllar ha affermato che, dopo il rifiuto israeliano di accettare una commissione Onu per far luce sulla strage dell'8 ottobre, non ha potuto avere informazioni di fonte indipendente. [Ansa]

Arabo accoltella il padrone israeliano

GERUSALEMME. Un israeliano è stato ieri assalito e ferito con dieci coltellate al torace e alla schiena da un palestinese suo dipendente, in un quartiere di Tel Aviv. La vittima dell'aggressione, Shlomo Shtezi di 48 anni, si salverà. Il palestinese è stato arrestato. [Ansa-Agi]

Levi: su Gerusalemme Parigi è con noi

GERUSALEMME. Il ministro degli Esteri israeliano David Levi ha detto che il presidente francese Mitterrand, col quale si è incontrato l'altra sera a Parigi, riconosce la «centralità» di Gerusalemme per gli ebrei e per lo Stato di Israele e che «sbaglia» chi chiede a priori il ritiro dello Stato ebraico dai territori occupati. Ma Mitterrand è intervenuto per ribadire che «le risoluzioni Onu devono essere rispettate da tutti, anche da Israele». [Ansa]

Raid antiguerriglia in Libano

BEIRUT. Cinque cacciabombardieri israeliani hanno attaccato ieri basi guerrigliere nella parte libanese della valle della Bekaa. Lo annunciano radio locali. Gli aerei, nel secondo raid israeliano in otto giorni, hanno bombardato posizioni nel villaggio di Majdal Balhism, al limite della zona di sicurezza proclamata da Israele, a 45 chilometri da Beirut. Il bilancio è di sei feriti. [Ansa-Agi]

Gawronski: de Cuéllar non crede alla pace

NEW YORK. La delegazione del Parlamento europeo per i rapporti con le Nazioni Unite ha incontrato ieri a New York il segretario Perez de Cuéllar: era la prima visita ufficiale all'Onu. La delegazione, presieduta da Jas Gawronski (pri), stabilirà rapporti di lavoro fra le due istituzioni. «Ho trovato il segretario molto pessimista sulle possibilità di una soluzione pacifica del caso Iraq», ha commentato Gawronski. [Ansa]

Bush a zig-zag tra guerra e pace

Un piano per rifornire dal cielo l'ambasciata

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

George Bush si è detto ieri «più determinato che mai» a costringere Saddam Hussein a lasciare il Kuwait e poi, nello stesso discorso che stava pronunciando in Massachussetts, ha anche sostenuto di volere «disperatamente» una soluzione pacifica della crisi del Golfo. Mentre in parecchi cominciano a chiedersi se le oscillazioni manifestate dal Presidente nella vicenda del «budget» non si stiano riproducendo anche nella conduzione della campagna contro l'Iraq, il suo «zig zag» autorizza la fantasia di molti a immaginare scenari diversi.

Poiché, per esempio, Bush aveva detto mercoledì in Virginia di essere intenzionato a «esplorare ogni strada per rifornire gli ostaggi» affamati e maltrattati dal governo iracheno, fonti anonime del Pentagono non hanno escluso che il rifornimento possa avvenire anche attraverso lanci paracadutati di materiale commestibile sull'ambasciata Usa a Kuwait City, oppure attraverso elicotteri che atterrerebbero sul prato circostante. Il «Wall Street Journal», che accredita l'indiscrezione, ne deduce che questo potrebbe diventare lo scenario d'inizio della guerra. Poiché, infatti, alle 27 persone asserragliate nell'ambasciata resterebbe un'autonomia alimentare di 3 o 4 settimane al massimo, se, in mancanza dei diretti rifornimenti iracheni richiesti dall'ultima risoluzione Onu, dovesse provvedere l'esercito degli Stati Uniti, l'abbattimento di uno o più elicotteri, oppure colpi di antiaerea contro un caccia potrebbero fungere da detonatore dello scoppio finale.

Ieri il portavoce di Bush, Marlin Fitzwater, ha confermato che presto ci sarà «una svolta», perché i diplomatici americani dovranno «o andarsene o essere riforniti». Ma non è ben chiara la necessità di un passaggio così tortuoso e del sacrificio di uomini che comporterebbe per indurre gli Usa ad attaccare. Bush potrebbe più semplicemente, con un ultimatum, imporre a Saddam di permettere il sostentamento di persone in pericolo di vita e, in caso di rifiuto, attaccare, senza essere costretto a cominciare la guerra con un bagno di sangue di militari americani e essere poi accusato di comportarsi peggio di Jimmy Carter in Iran. Ma ormai le oscillazioni dell'uomo sembrano autorizzare tutte le ipotesi.

Un'impietosa analisi comparsa ieri sul «New York Times» ha evidenziato i comportamenti contraddittori dell'amministrazione Usa. Quella che viene chiamata la «rethorical escalation» degli ultimi giorni avrebbe tre scopi: convincere Saddam che ha solo due possibilità, ritirarsi o morire; preparare comunque gli americani a un possibile scontro, qualora se ne debba essere uno (Fitzwater ha confermato questa ipotesi); sviare, a pochi giorni dalle elezioni - si voterà il 6 novembre -, l'attenzione dalla disastrosa campagna del «budget».

Ma poiché, lo stesso giorno in cui Bush alza i toni, il capo della sua segreteria, John Sununu, giura che il Presidente si muove per la pace; poiché nello stesso giorno in cui Bush (e anche James Baker) esprimono un netto scetticismo sull'efficacia dell'embargo contro l'Iraq, la portavoce del Dipartimento di Stato, cioè di Baker, documenta, dati alla mano, quanto male l'embargo stia facendo all'economia irachena; poiché succedono tutte queste cose simultaneamente, un funzionario della Casa Bianca si è sentito autorizzato a dichiarare al «New York Times»: «Noi sembriamo zigzagare perché spesso vengono recepiti come piani politici quelli che sono solo stati d'animo del Presidente».

Voleva essere una difesa di Bush. In realtà, è proprio il sospetto che, più che a strategie, ci si trovi di fronte a «stati d'animo» oscillanti, magari nemmeno innocenti, a rafforzare la sensazione che il Presidente sia incerto e contraddittorio. Ed è proprio tra i repubblicani che aumentano le critiche. «Gli uomini dell'amministrazione - ha dichiarato uno di loro, che è anche consigliere della Casa Bianca - non coordinano le azioni e vivono nella nebbia. Stanno confondendo la gente». Bush, però, sembra trarre qualche conforto dall'ultimo sondaggio Abc, che lo dà in lieve ripresa sul mese precedente: 55% di consensi invece di 51%. Ma non è comunque un granché rispetto al 75% di tre mesi fa.

Paolo Passarini

Un muro di fiamme contro i marines

La resistenza in Kuwait rinuncia: troppe rappresaglie

WASHINGTON. Barriera di fuoco per «difendere» il Kuwait. E' l'ultima trovata di Saddam: far saltare delle petroliere e incendiare milioni di litri di greggio per evitare uno sbarco di marines. Citando «responsabili del Pentagono e fonti militari» un quotidiano americano afferma che tre petroliere irachene sono ancorate in prossimità della frontiera saudita, non escludendo tuttavia che altre siano nascoste. In ottobre - scrive il Washington Times - queste petroliere hanno caricato greggio in un porto kuwaitiano e si sono dirette verso Ra's Al Oulay'ah, nel sud dell'Emirato, vicino ad una zona costiera che potrebbe servire ad uno sbarco di forze alleate. Secondo il quotidiano i servizi segreti americani ritengono che l'Iraq sia riuscito a procurarsi fotografie scattate via satellite della forza multinazionale.

Ieri Saddam ha presieduto una riunione del Consiglio del Comando rivoluzionario. L'agenzia Ina precisa che alla discussione sugli ultimi sviluppi della crisi del Golfo hanno partecipato anche il presidente del Parlamento Saleh e il ministro dell'Informazione Jassim che mercoledì aveva sostenuto l'imminenza di un conflitto armato, attribuendone la responsabilità agli Stati Uniti.

Ieri, in una conferenza-stampa, Jassim ha detto che «quattro americani anziani e malati saranno presto rilasciati». Finora solo in due occasioni sono stati liberati uomini americani, mentre hanno potuto lasciare Baghdad le donne e i bambini, oltre a uomini con passaporto Usa ma di origine araba. Annunciando la prossima liberazione dei quattro, Jassim ha respinto le critiche di Bush sul modo in cui gli ostaggi sarebbero trattati in Iraq: «Sono scuse per giustificare una pianificata aggressione contro l'Iraq, possibile in qualsiasi momento».

Jassim ha assicurato che anche gli americani tenuti nei centri strategici possono «leggere libri e giornali, vedere la televisione, colloquiare amichevolmente con le forze irachene». Ieri Saddam ha dato via libera al rimpatrio di 690 bulgari, lavoratori a contratto.

Per il secondo giorno consecutivo la stampa irachena ha sostenuto che le forze armate «sono al più alto livello di allarme, decise a sconfiggere gli americani». Ciononostante - scrive Ath Thawra - l'Iraq «vuole la pace ma non intende pagare il prezzo di concessioni giacché l'unità nazionale è inviolabile».

Nel Kuwait occupato agiscono sette servizi di sicurezza speciali iracheni: ricorrono a torture che vanno dal taglio delle mani all'asportazione degli occhi, fino alla morte per dissanguamento da evirazione. A delineare il quadro della situazione, a tre mesi dall'invasione, è l'ambasciatore kuwaitiano in Italia, Ahmad Abdullah, parlando coi giornalisti a Firenze. Anche per l'esistenza di un apparato repressivo di questo tipo il governo in esilio dell'Emirato - aggiunge il diplomatico - ha fatto «raccomandazioni per cessare, forse definitivamente, la resistenza». L'ambasciatore ha avuto notizie dal fratello che si trova a Kuwait City. «C'è chi viene arrestato da uno dei servizi speciali, interrogato per ore, rilasciato e subito arrestato di nuovo da un altro servizio: tutti questi apparati, infatti, operano autonomamente e senza contatti. Non si capisce da chi si viene arrestati».

Un cargo della Iraqi Airways è giunto ieri a Ginevra per imbarcare 15 tonnellate di medicinali destinati alla popolazione irachena. L'aereo non ha però riportato in patria nessuno degli 81 svizzeri tenuti in ostaggio da Saddam. L'operazione era stata autorizzata da Berna perché i medicinali non sono soggetti all'embargo Onu. [e. st.]

Anche a Kiev gli studenti annunciano che il 7 novembre bloccheranno la sfilata dei tank

I fantasmi della Piazza Rossa

«Inopportune le controparate»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Tutte le manifestazioni parallele o alternative alla celebrazione sulla Piazza Rossa della grande Rivoluzione socialista sono inopportune». Con queste poche parole, ieri sera, il Presidium del Soviet supremo dell'Urss ha di fatto decretato che il 7 novembre soltanto i carri armati potranno sfilare di fronte a Michail Gorbaciov che sarà sulla tribuna del mausoleo di Lenin. La «raccomandazione» firmata dal presidente del Parlamento, Lukianov, non è ancora un divieto formale. Ma è un bando politico molto pesante, è un disperato tentativo di evitare il controcorteo indetto dai radicali che il Cremlino dimostra, così, di temere come il detonatore di un'esplosione incontrollabile.

Le voci di colpo di Stato che si rincorrono da settimane saranno anche «inconsistenti e provocatorie», come ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri, Ghennadi Gherasimov. Ma il clima in cui Mosca sta vivendo la vigilia della festa della Rivoluzione è sempre più convulso. Il rinvio della visita di Gorbaciov a Bonn, le retate di «teste calde» compiute dalla polizia e, ora, la «raccomandazione» del Presidium del Soviet supremo testimoniano l'aumento di una tensione che nessuno può negare o smentire. E che lo stesso Gorbaciov ha confessato pochi giorni fa a Madrid quando ha detto che «in mille anni l'Urss non ricorderà momenti più drammatici».

Anatoly Lukianov, spiegando ieri sera in tv il significato della risoluzione adottata dalla presidenza permanente del Parlamento, ha dichiarato che «sono arrivate centinaia di lettere di cittadini preoccupati per quello che potrebbe accadere sulla Piazza Rossa» e che la festa «deve essere un momento di concordia, non di confronto». E' per questo che, secondo Lukianov, tutte le manifestazioni «parallele o alternative» dovrebbero essere spostate in un'altra giornata. Il tentativo di scongiurare che si ripeta quanto avvenne sulla Piazza Rossa il primo maggio scorso è evidente. I fischi, gli slogan contro il potere che costrinsero allora Gorbaciov ad abbandonare la tribuna del mausoleo di Lenin, questa volta si potrebbero trasformare in veri e propri «scontri» di piazza.

Il timore di «scontri» è stato sottolineato dall'ufficiale agenzia Tass che ha riferito - con un dispaccio etichettato «urgente» e dal tono molto allarmato - la risoluzione del Presidium del Soviet supremo. Ma «scontri» tra chi? Il comitato cittadino del partito comunista di Mosca ha invitato i militanti del pcus a sfilare il 7 novembre subito dopo la parata militare. Un corteo composto da delegazioni di fabbriche, di collettivi di lavoro, di istituti scolastici che - come negli anni passati - dovrebbe dare il tono popolare alla celebrazione della festa nazionale dell'Urss, ma che rischia adesso di trovarsi faccia a faccia con il contro-corteo organizzato dall'opposizione che potrebbe riunire oltre centomila persone.

La formula volutamente vaga - «manifestazioni parallele o alternative» - usata nella risoluzione del Soviet lascia aperta la possibilità di un compromesso: il bando potrebbe investire tanto i cortei dei gruppi radicali, quanto quello del comitato cittadino del pcus. In questo caso, sarebbe soltanto lo Stato, con la parata militare, a festeggiare il 73° anniversario della Rivoluzione bolscevica del 1917. E, in realtà, la «raccomandazione» si rivolge alle «organizzazioni sociali», un termine con il quale, ormai, sono designati tutti i partiti, pcus compreso. Il divieto sarebbe, forse, meno duro da accettare per l'opposizione, ma sarebbe ancor più clamoroso perché, per la prima volta, sarebbe bandita un'iniziativa del pcus.

Ma il vero obiettivo della «raccomandazione» sono i movimenti radicali. La contro-manifestazione spaventa il potere. E già ieri il Cremlino era circondato da un'impenetrabile cortina di uomini della Milizia: una cintura disposta per evitare che un manipolo di studenti riuscisse ad occupare i giardini per uno sciopero della fame dimostrativo di 24 ore. I ragazzi, una quarantina, sono stati costretti, così, ad accamparsi a pochi passi dalle mura del Cremlino. Ma i loro colleghi di Kiev - quelli che a migliaia costrinsero dieci giorni fa il premier comunista dell'Ucraina a dimettersi - progettano qualcosa di molto più clamoroso: hanno promesso di innalzare una tendopoli per impedire la parata dei carri armati.

Enrico Singer

TEST NEGLI ANNI 50

«In 500 mila contaminati dal nucleare»

MOSCA. Mezzo milione di persone sono rimaste vittime, a diversi gradi, di radiazioni e contaminazioni radioattive provocate da due esperimenti nucleari nell'atmosfera compiuti dall'Unione Sovietica a Semipalatinsk, nel Kazakhstan.

Lo ha affermato un medico sovietico, la professoressa Maira Zjangelova, nel corso di un congresso a Leleaa, nel Nord della Svezia. La dottoressa ha dichiarato che un terzo dei bambini nati in seguito all'inizio dei test, dopo la seconda guerra mondiale, soffrono di malformazioni, in molti casi anche gravi.

Si è avuto inoltre un aumento consistente nel numero dei tumori, delle leucemie e delle malattie legate a deficienze immunitarie, ha aggiunto la Zjangelova, che lavora presso l'ospedale di Semipalatinsk.

La città del Kazakhstan è stata sito degli esperimenti nucleari sovietici nell'atmosfera, tra il 1949 e il 1963.

Successivamente i test sono diventati sotterranei. Ma la popolazione, resasi conto del pericolo, con una lunga serie di proteste hanno costretto i responsabili degli esperimenti, anche in seguito a pressioni da Mosca, a trasferirli in una seconda località, sull'isola di Novaja Zemlia, nel mare Artico. [Ansa]

Studenti in sciopero della fame a Mosca contro il servizio di leva (FOTO AP)

IN **BREVE**

«Prostituzione libera a Mosca»

MOSCA. Un alto funzionario della polizia moscovita ha chiesto ieri in una conferenza-stampa di legalizzare la prostituzione nella capitale sovietica in modo da poterla meglio controllare. Secondo il colonnello Viktor Miklayev, vice capo del dipartimento della sanità della polizia, esistono fra l'altro 1200 «professioniste» che si dedicano a stranieri di passaggio facendosi pagare in dollari e traendone un reddito quotidiano medio di circa 900 dollari. [Ansa-Afp]

Incidenti in Romania contro i prezzi liberi

BUCAREST. Nella capitale romena ci sono stati incidenti fra polizia e manifestanti che chiedevano le dimissioni del presidente Iliescu e del primo ministro Roman. All'origine dei disordini, nei quali una persona è rimasta ferita, è il programma economico del governo che prevedeva per oggi la liberalizzazione dei prezzi, poi rinviata dal Parlamento al 1° gennaio prossimo. Roman ha cercato di tranquillizzare la popolazione annunciando che per il momento saranno liberalizzati soltanto i prezzi di alcuni prodotti. Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, la polizia romena avrebbe anche sparato. [Agi-Ap]

Il Cocom: non date gli Airbus al Vietnam

GIAKARTA. Il Cocom, l'organismo di controllo per la vendita di tecnologia occidentale ai Paesi dell'Est, ha dato parere negativo alla vendita al Vietnam di due aerei passeggeri Airbus, realizzati da un consorzio di costruttori europei. Lo hanno riferito fonti diplomatiche occidentali in Indonesia. Nonostante la decisione del Cocom, secondo le stesse fonti, il governo del Vietnam ha fatto sapere ai costruttori europei di mantenere l'ordinazione. [Ansa-Afp]

Havel in Slovacchia placa gli studenti

PRAGA. Degli studenti slovacchi che giovedì avevano intrapreso lo sciopero della fame, per protesta contro il riconoscimento della lingua ungherese in alcune aree del Paese, la maggior parte ha smesso il digiuno dopo che il governo ha promesso di trattare con la loro organizzazione per modificare il provvedimento. L'interruzione del digiuno è coincisa con la conclusione di una difficile visita di tre giorni del presidente Havel in Slovacchia. [Ansa]

Pugno di ferro alla sfilata

Capo della Sicurezza: non tollereremo sit in

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Uno spettro si aggira per Mosca: la paura del golpe. Troppa gente ha i nervi a fior di pelle e si sente nell'atmosfera. Ma il fumo sembra più importante dell'arrosto e l'obiettivo delle voci che circolano è il grande appuntamento (o braccio di ferro) della giornata del 7 novembre. «Sarà un giorno difficile, questo è certo. Nessuno dei nostri uomini avrà libera uscita». Chi parla così, nel suo ufficio sulla Petrovka, è Lev Petrovic Belianskij, il numero due della Direzione Centrale moscovita del ministero degli Interni.

I più potenti mezzi delle forze armate sovietiche sfilano sulla Piazza Rossa

Avevamo chiesto di parlare con Piotr Bogdanov, il viceministro degli Interni e responsabile dell'ordine pubblico della capitale, ma Bogdanov era in riunione al Comune di Mosca con i rappresentanti delle fazioni che intendevano organizzare le due manifestazioni antagonistiche sulla Piazza Rossa. Così è il suo vice che accetta di riceverci. Sanguigno di temperamento, Lev Petrovic rispetta però diligentemente la consegna valida fino a quel momento e che cadrà in serata: sdrammatizzare. Bogdanov, il giorno prima, aveva fatto la voce grossa: «Gliela faremo vedere a quelli che cercano di guastare la festa», annunciando a cose fatte una gigantesca retata, in cui erano finiti - aveva scritto l'agenzia ufficiale - «8000 criminali». «Macché! - precisa Belianskij - si tratta di un malinteso. I criminali arrestati sono soltanto 205. Gli altri, per un totale di 7909 (legge la statistica finale), sono pesci piccoli, gente che abbiamo "fermato" e rilasciato nei termini di legge di tre ore».

«C'è una bella differenza tra criminali e responsabili di infrazioni minori di varia entità». In gran parte, emerge dalle tabelline, sono persone che non hanno la famigerata *propiska*, cioè la residenza moscovita (circa 1500).

Altri (500) sono piccoli vandali, speculatori (100), ladruncoli (120), autisti che usano la macchina di Stato per lucro privato (120), ubriachi al volante (150) e così via elencando le abituali miserie di una qualsiasi grande capitale. Anzi - insiste Belianskij - «questa delle ripuliture periodiche è una consuetudine regolare prima delle grandi festività». Dunque niente di cui preoccuparsi: solo una grande gara tra *guardie e ladri*. Ma le cifre delle *guardie* sono imponenti, ben oltre quelle dei *ladri* e dei poveri distillatori clandestini di vodka (magro bottino: 30 fermati e 53 litri di ottima grappa). All'operazione *legge e ordine* hanno preso parte qualcosa come 19.000 agenti, 2000 attivisti dei comitati di quartiere, altri 2200 *druzhinniki* (volontari di solito mobilitati dal partito), e perfino 200 funzionari dei comitati di partito e 200 delle procure e dei tribunali popolari. Ovviamente le opposizioni non hanno preso parte alla retata. In nessun senso, né come guardie, né come ladri.

Ma ci sono anche altre voci di *movimenti* nella e attorno alla capitale.... Lev Petrovic è allenato: «Vuol dire i movimenti dei militari? - interrompe sorridendo con aria di compatimento -. Chieda a loro. Per quanto ci riguarda noi sappiamo che essi sono legati ai preparativi della parata. Sotto non c'è nient'altro». Ma che succederà se qualcuno, il 7 novembre, cercherà di bloccare la parata militare? Belianskij cambia tono. «La parata è stata decisa con decreto del Presidente e noi siamo qui per garantire la sua effettuazione. Sappiamo che ci sono opinioni diverse, ma i blocchi stradali vanno trattati come tali anche quando fermano una colonna di carri armati». Situazione invero anomala, perché Belianskij e il suo superiore Bogdanov sono simultaneamente agli ordini di due poteri con opinioni opposte: Popov, sindaco di Mosca, è contrario a un 7 novembre di festa e di parate. E Bogdanov deve rispondere a lui. Ma anche al ministro degli Interni Bakatin, cioè a Gorbaciov. Come uscirne? Belianskij - sono le 5 del pomeriggio - si tiene nel mezzo: «Le due manifestazioni saranno garantite. A distanza di un'ora e mezzo l'una dall'altra. Noi abbiamo il compito di impedire disordini. Del resto gli organizzatori hanno ripetuto, anche oggi, che si tratterà di manifestazioni pacifiche». Non sa ancora che il Presidium del Soviet Supremo dell'Urss sta covando la decisione clamorosa (che verrà resa nota tre ore dopo) di «invitare» alla rinuncia tutte le manifestazioni alternative a quella ufficiale (ma con una formula ambigua che lascia ancora aperta una via di ritirata). Gorbaciov manda in avanscoperta Lukianov e non si espone personalmente, per ora, con un divieto formale. Dunque sulla Petrovka, al numero 38, erano pronti a registrare il confronto tra i 150.000 del partito che avrebbero dovuto sfilare subito dopo i carri armati, sotto gli occhi di Mikhail Gorbaciov, e i 300.000 che (secondo le previsioni dei dirigenti radicali dell'Associazione degli elettori di Mosca) sarebbero dovuti arrivare davanti al mausoleo di Lenin, non certo per rendergli omaggio. Adesso i piani cambiano e il rischio di scontro aumenta, poiché non tutti saranno disposti ad accettare l'appello di Lukianov e tanto meno a ingoiare il divieto.

Evghenij Ambarzumov, vicepresidente della commissione esteri del Soviet Supremo russo, ad esempio, si troverà in un grave imbarazzo e non sarà il solo. «Andrò alla manifestazione alternativa - mi aveva detto ieri pomeriggio - anche se sono contro tutti questi slogan contro Gorbaciov che si sentono da troppe parti». E non aveva nascosto la sua preoccupazione. Non per le voci di golpe («non credo proprio che sia questo il pericolo»), ma per «la grande confusione e per le inutili contrapposizioni». «Continuo a pensare che c'è una sola via d'uscita senza rischi gravissimi: un compromesso tra Gorbaciov e Eltsin».

Giulietto Chiesa

Aitmatov

Uno scrittore all'ambasciata

MOSCA. Lo scrittore sovietico Cinghiz Aitmatov, esponente di spicco della perestrojka letteraria, è stato nominato ieri dal presidente Gorbaciov ambasciatore dell'Urss in Lussemburgo. Ne dà notizia la Tass.

Aitmatov (62 anni, di nazionalità kirghiza e ritenuto uno dei maggiori scrittori sovietici contemporanei) fa parte del Consiglio presidenziale, l'organo consultivo istituito da Gorbaciov all'indomani della sua elezione a Presidente della Repubblica.

Deputato al Soviet supremo (Parlamento) dell'Urss, Aitmatov è capo del Comitato del Soviet delle nazionalità (una delle due Camere del Parlamento) per le questioni culturali. Presiede l'Unione degli scrittori del Kirghizistan. E' noto per essere stato il primo, nel 1987, agli albori della perestrojka, ad aver denunciato il fenomeno della tossicodipendenza in Urss, e i problemi della gioventù sovietica. [Ansa]

Comincia nel caos la rivoluzione del rublo

Le banche rifiutano di cambiare: non conosciamo il tasso

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dalle capitali delle quindici Repubbliche dell'Urss giungono segnali contrastanti, ma il passaggio all'economia di mercato, previsto in un piano di compromesso voluto dal presidente Michail Gorbaciov, è già cominciato, anche se i primi passi della riforma hanno provocato per ora solo una grande confusione. Ieri hanno infatti preso il via a livello repubblicano o federale alcune misure economiche: dalla svalutazione del rublo commerciale all'aumento dei tassi di interesse per i depositi di risparmio, dall'introduzione del razionamento in Armenia all'adozione in Ucraina di «cheques», come primo passo verso l'introduzione di una moneta repubblicana.

La svalutazione del rublo, decretata dal presidente in persona, ha seminato a Mosca lo sconcerto. Le filiali della banca per le relazioni economiche con l'estero, l'unica a poter commerciare valuta straniera, hanno interrotto le operazioni di cambio, tra le proteste degli stranieri residenti. Motivo: la assoluta mancanza di chiarezza sul coefficiente di cambio da adottare. Se fino a due giorni fa un rublo costava un dollaro e 60 centesimi, infatti, oggi la moneta sovietica costa 0,6 dollari. D'altra parte, il vecchio valore è ancora in uso per il cambio cosiddetto «ufficiale», mentre il cambio «turistico» è di 5,6 rubli per dollaro, e quello «nero», addirittura, 15-18 rubli per dollaro.

Fermi dunque gli uffici di cambio delle banche, in attesa di chiarimenti, si sono fermati anche i «beriozka», negozi che vendono merci occidentali (o comunque deficitarie) ma solo in cambio di valuta straniera convertibile. «Non abbiamo aumentato i prezzi, ma solo adeguato i cartellini. I prezzi in valuta restano infatti invariati», si leggeva ieri sulla porta di un «beriozka», comunque chiuso. Seguendo l'abitudine sovietica, nessuno si è occupato di spiegare ai clienti in fila in attesa il motivo della chiusura dei negozi, come del resto nessun organo ufficiale ha saputo spiegare quali transazioni commerciali sono concretamente toccate dal decreto.

Nella generale indeterminatezza, si inseriscono così le misure adottate a livello repubblicano: l'Armenia ha introdotto un ampio razionamento di generi alimentari e non, vietando allo stesso tempo l'esportazione di merci dalla Repubblica, l'Ucraina ha invece optato per un razionamento di diverso tipo, stabilendo che il 70 per cento delle buste paga dei propri cittadini venga coperto d'ora in poi da «cheques» con i quali si potranno acquistare a prezzo calmierato alimenti e prodotti vari nei negozi di Stato. Questa misura viene considerata come un primo passo verso l'introduzione di una moneta repubblicana ucraina alternativa al rublo, ma lo «strappo» più radicale nei confronti del governo centrale è stato approvato due giorni fa dal Parlamento della federazione russa, la più grande, popolosa ed importante dell'Urss.

Con 200 voti a favore, tre astenuti e nessuno contrario, infatti, i deputati russi hanno approvato un legge che stabilisce la sovranità della Repubblica su tutte le risorse naturali del proprio territorio e su gran parte delle imprese di interesse federale. La legge invalida tutti i contratti per l'esportazione di materie prime fino ad ora sottoscritti dal governo federale, e si può capire la dimensione del provvedimento se si tiene presente che la Russia produce circa l'80 per cento del petrolio e del gas sovietico, nonché gran parte dell'oro e dei diamanti estratti nel paese. Oltre a chiedere la divisione tra le Repubbliche delle riserve federali di valuta pregiata, oro e diamanti, il documento stabilisce che le rappresentanze di ditte e banche straniere che operano sul territorio russo debbano essere accreditate dal governo repubblicano.

Con un'altra mossa radicale, inoltre, il parlamento ha dato ieri il via al «piano dei 500 giorni», un programma economico radicale che prevede il passaggio al capitalismo entro il 1992. Il piano di riforma di Gorbaciov prevede «un certo grado di indipendenza economica per le repubbliche federate», ma «un altissimo grado di responsabilità repubblicana per la situazione sociale dei lavoratori e del mercato di consumo», ha detto il primo ministro russo Ivan Silaev. Per varare le riforme, quindi, la Russia dovrà «esercitare i propri diritti sovrani», ha concluso il premier. Per ora non vi sono state reazioni da parte del governo centrale del tanto criticato Nikolaj Ryzhkov, ma questi, in un'intervista, ha detto: «Sento che il paese ha bisogno di me», ribadendo la sua intenzione di non dare le dimissioni.

Fabio Squillante

Per i dissensi sulla Cee con la Thatcher aveva già rinunciato al ministero degli Esteri

L'Europa, battaglia perduta di Howe

Il vicepremier nel governo dal '79
Cresce l'isolamento di Maggie

LONDRA. Il vice-primo ministro britannico Geoffrey Howe si è dimesso dal governo, per i contrasti con il primo ministro Margareth Thatcher sulla partecipazione britannica alla costruzione dell'Europa Unita. La Thatcher ha dichiarato di accettare le dimissioni «più con dispiacere che con collera». Howe era l'unico membro del gabinetto che aveva fatto parte del governo fin dall'ascesa della Thatcher al potere, nel 1979.

Appena due giorni fa la Thatcher aveva rimbeccato il capo del partito laborista Kinnock che aveva preso le difese di Howe nel contrasto sulla politica comunitaria di Londra: «Il vice-primo ministro - aveva detto - è un uomo troppo grande per avere bisogno di essere difeso da un ometto come lei». Ma il primo ministro aveva evitato di pronunciarsi sul palese disaccordo con Howe sull'adesione britannica alla moneta unica europea, cui la Thatcher è drasticamente contraria.

Le opinioni europeiste erano già costate a Howe, l'anno scorso, il posto di ministro degli Esteri: la carica di vice-primo ministro era stata creata apposta per non lasciarlo fuori del governo e per non dare l'idea di un suo siluramento; Howe si era in pratica ritirato in una sorta di isolamento politico.

Le dimissioni sono state presentate durante un colloquio di mezz'ora che Howe ha avuto ieri sera con la Thatcher alla residenza ufficiale del primo ministro, al n. 10 di Downing Street. Sono giunte come un fulmine a ciel sereno per Maggie che non aveva avuto alcun sentore delle sue intenzioni.

Howe, 63 anni, eletto al Parlamento per la prima volta nel 1964, era stato nominato Cancelliere dello scacchiere (ministro delle Finanze) nel primo governo Thatcher, e nel 1983 era diventato ministro degli Esteri.

Le dimissioni fanno seguito all'isolamento in cui la Thatcher si era venuta a trovare al vertice europeo di Roma, nella sua opposizione alla fissazione di scadenze precise per l'adozione della moneta unica europea: in un'intervista rilasciata a Londra, Howe aveva avanzato l'opinione che anche la Thatcher avrebbe probabilmente finito per cambiare idea.

L'uscita di scena del numero due del governo coincide con un momento difficile per la Thatcher. La sua popolarità nel Paese continua ad essere in ribasso e nel suo partito c'è un malcontento crescente. L'uscita di scena del vice premier avrà probabilmente un effetto negativo sul morale dei tory, già depressi per la cocente sconfitta subita nelle elezioni suppletive di due settimane fa ad Eastbourne. [Ansa-Reuter]

Due lettori divertiti mostrano una copia del «Sun», il più noto quotidiano popolare britannico, che insulta a tutta pagina il presidente della Cee, Jacques Delors. [FOTO AP]

«Sai dove andare, Delors?»

Il Sun invita milioni di lettori a fare un gestaccio alla Cee

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Delors, vaffanculo». Il titolo, tuttocampo, ha annunciato ieri mattina ai lettori del più celebre foglio popolare britannico - «The Sun» - un virulento attacco contro il leader comunitario e la Francia in generale, che tra insulti, facezie, appelli occupava le prime tre pagine. La colpa di «quell'idiota»? «Vuole rubarci sovranità e sterlina». Quanto ai suoi connazionali, sono «mangia-rane», il loro alito puzza e a ben pensarci dopo Waterloo hanno perso anche la Seconda guerra mondiale.

L'offensiva lascia attoniti i francesi, che ben conoscono il «Sun» attraverso precedenti exploit gallofobi, ma francamente non si attendevano simili contumelie. E l'articolo, ripreso da agenzie, radio e tv, certo desterà reazioni negative anche a livello ufficioso, se non ufficiale, spezzando l'idillio tra i due Paesi per l'allacciamento del tunnel sotto la Manica. Viene inoltre il sospetto che Rupert Murdoch, l'editore, usi il «Sun» per dire quanto non può far scrivere sul «Times» - egualmente di sua proprietà - ma il britannico medio pensa.

Aggiungendo alla contumelia una mezza rima, la testata recita: «Up yours (sottinteso ass) Delors». E' la versione letteraria del dito medio levato in alto. Nessun dubbio semantico: i francesi hanno tradotto con «Vai a farti fottere». Segue un appello per «la famiglia patriottica dei nostri lettori», 4 milioni. Oggi, ore 12, devono «spiegare agli imbecilli francesi dove possono mettersi il loro Ecu». «Urlate il vostro sdegno» alzza il giornale, «magari con una pinta di birra».

Ma come trovare la giusta direzione affinché il messaggio giunga a segno? «Basta sentire da dove viene la puzza d'aglio». Secondo l'archetipo del «Sun», i francesi pasteggiano a rane e salsa «aioli», sempre che non preferiscano la «soupe d'oignons». A questo proposito il quotidiano si chiede: «Come mai gli arabi si sono ritrovati il petrolio e i francesi le cipolle?». Risposta: «I Galli hanno potuto scegliere per primi».

Gastronomia a parte, le accuse contro Parigi sono circostanziate: «Ci insultano, hanno bruciato i nostri montoni, invadono la Gran Bretagna con i loro dubbi alimenti e complottano per abolire la vecchia, cara sterlina. Adesso bisogna reagire. Spiegate a Delors, quel ranocchio, e ai suoi concittadini che cosa l'Inghilterra pensa di loro».

Sembra di capire che lo staff del «Sun» non gradisca l'attuale isolamento thatcheriano. Il vertice Cee a Roma, ovvero il progetto per una moneta unica europea divengono «la goccia che fa traboccare il vaso dopo secoli d'aggressioni». Ecco allora 10 domande a Delors, espresse in un francese zoppicante, tipo: «Perché detesta Maggie? Vuole andare all'Eliseo? Come mai tiene un lussuoso alloggio a Bruxelles, pagato dai contribuenti? Desidera figurare in effigie sulla futura euro-valuta?».

Poi ancora giù stoccate, con la scusa che ai francesi bisogna insegnare «anche il senso dell'umorismo». Anzitutto, il loro nuovo tank nel Golfo ha una marcia in avanti e dieci per la ritirata. Il che spiega come i francesi «non abbiano praticamente eroi di guerra». Ancora facezie sull'alito, altri soprannomi - «i Bastigliosi» - quindi l'ultimo affondo sull'esprit -. Come si chiamano i francesi che abbiano 150 come indice d'intelligenza? «Un villaggio» si risponde il quotidiano. Esaurite le cartucce, sollecita i lettori: facciano pervenire le più gustose storielle in materia, che troveranno pubblicazione. L'appello suona, con l'ennesimo gioco di parole: «Fax us a beau jest!». [e. bn.]

Dossier debito

All'Onu critiche a Craxi

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Il rapporto sul debito estero dei Paesi del Terzo Mondo presentato pochi giorni da Bettino Craxi alle Nazioni Unite non è piaciuto molto ai Paesi latinoamericani, o perlomeno a coloro che li rappresentano all'Onu. Il segretario del Sela (Sistema Economico Latinoamericano), l'uruguaiano Carlos Perez del Castillo, è intervenuto l'altro ieri all'Assemblea Generale, facendo delle «bucce» abbastanza severe alle tesi sostenute da Craxi e concludendo che «rischia di diventare un nuovo documento accademico che va ad aggiungersi ai tanti già esistenti», destinati a restare nei cassetti.

Proprio poco dopo che di fronte alla stessa commissione il segretario generale dell'Onu Javier Pérez de Cuéllar aveva pubblicamente ringraziato Craxi per avere dedicato «molto tempo ed energia» alla preparazione del suo rapporto, è arrivato il segretario del Sela con una esposizione di pregi e difetti del piano, in cui i secondi sono decisamente più numerosi dei primi.

Tra i difetti - ma Perez del Castillo li chiama diplomaticamente «aspetti che meriterebbero una maggiore riflessione» - il più grave è che he «le svariate proposte che il rapporto Craxi contiene» non poggiano su «meccanismi di riferimento», né su «specifiche istanze» in cui possano essere discusse. [f. p.]

FRANCIA

Un progetto di legge governativo per il «popolo dell'isola»

Parigi riconosce la Corsica

Previsto un Consiglio esecutivo con ampi poteri in materia economica
Ma gli autonomisti sono incerti e i falchi non rinunciano alle bombe

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Francia riconosce, dopo 226 anni, l'esistenza di un «popolo corso» e gli affida il Consiglio Esecutivo, primo governo isolano. Estende poi notevolmente l'autonomia in materia culturale-economica, promuovendo infine una riforma elettorale che dovrebbe mettere al tappeto i clan e le loro mafie, vera malattia endemica. Il progetto di legge, che riveste importanza costituzionale, è passato mercoledì notte in Consiglio dei ministri, ove Pierre Joxe (Interni) l'ha difeso con estrema energia. Il successo lo deve in primis a François Mitterrand, grande sponsor dell'iniziativa, tuttavia la guerra è vinta solo per metà: il dibattito parlamentare - verso fine mese - si annuncia molto aspro.

Malgrado l'innovazione non sia certo rivoluzionaria a livello europeo (di analoghi poteri godono già da tempo Sardegna, Sicilia, Baleari, Canarie, Azzorre e Madera), ha una valenza particolare nel Paese che inventò il centralismo ben prima dell'Unione Sovietica. E innesca timori profondi. Pierre Favier e Michel Martin-Roland, autori di una gigantesca ricerca sul «Décennie Mitterrand» uscita proprio in questi giorni, citano per esempio il drammatico vertice governativo del 6 gennaio 1982, quando venne approvata la regionalizzazione mitigando da ultimo gli accenni al «popolo corso». Già allora - come l'altro ieri - Chevènement (Difesa) insorse: «Domani parleremo allo stesso modo di baschi e bretoni? Qui avviamo un meccanismo senza sapere ove ci può condurre (...) Nel popolo risiede la sovranità, e in suo nome viene resa giustizia. Inoltre ha diritto a costituirsi in Stato». Joxe replica che negli 82 articoli del progetto, per affermando la specificità corsa, quest'ultima risulta solo una «componente» nel mosaico di nazioni che hanno formato secolo dopo secolo l'identità francese.

Ma veniamo al testo. La Corsica cessa d'essere regione - pur conservando i suoi 2 Dipartimenti (Ajaccio, Bastia) - e viene eretta «comunità territoriale». In tal ruolo, equidistante fra Paese Metropolitano e Dom-Tom, Parigi le attribuisce un Consiglio Esecutivo formato da 7 membri. Lo eleggerà l'Assemblea Corsa - finora Parlamento senza governo - che nell'occasione viene lievemente ridotta (51 deputati contro 61). I poteri non devono naturalmente ledere quelli centrali, ma sono ampi. In campo scolastico, viene contemplata la possibilità d'insegnare il corso e non solo a livello primario. Quanto all'economia, l'Isola dovrà prenderla in mano direttamente: è la prima volta. Il «piano di sviluppo» sarà quindi autonomo, anche se raccordato con quello francese. Poteri ulteriori vengono concessi nel dominio impositivo. Svolta nel registro elettorale, che andrà formato ex novo per le Amministrative del '92 (data in cui dovrebbe esordire il nuovo assetto): Parigi vuole eliminare i «residenti fittizi» che agevolano il clientelismo.

Quello Joxe sembra un progetto illuminato, commentano gli osservatori, e per nulla dirigistico. Per elaborarlo, il ministro ha fatto negli ultimi mesi 18 volte la spola con l'isola, incontrando tutte le forze (pare anche il clandestino Flnc) del mosaico locale. Ebbene, l'omaggio al «popolo corso» - per bizzarro che possa sembrare - viene inserito malgrado tutti i maggiori boss politici (Jean-Paul de Rocca Serra, François Giacobbi, Emile Zuccarelli) fossero nettamente contrari. Non «conquista», allora, ma «regalo» del vecchio Stato coloniale francese? Sì, e con le migliori intenzioni: Joxe ha voluto spiazzare i partiti trasversali che da anni proliferano sull'Ile de Beauté, veri nel divorare i fondi pubblici quanto ansiosi di scaricare su Parigi le responsabilità.

L'autogestione politico-economica sarà un dono avvelenato per chi gestiva il clientelismo - deve aver riflettuto il ministro - e quindi propiziare il cambiamento. Gli autonomisti plaudono l'offensiva anti-clan, ma il loro movimento è spiazzato. A livello «militare», l'Flnc, dopo la lunga tregua dinamitarda, ha visto separarsi il nucleo duro, che sta riprendendo la tradizione bombarola. E i movimenti politici esitano a dirsi soddisfatti nel momento in cui l'offerta viene da Parigi, l'odiato antagonista.

Enrico Benedetto

INDIA

Indù-musulmani

Bagno di sangue alla moschea Altri 32 morti

NEW DELHI. Almeno 32 persone sono morte ieri in India durante violenti scontri provocati da militanti indù, innescati da una contesa per un antico tempio a Ayodhya.

«Potrebbe scorrere ancora molto sangue prima che venga raggiunta la pace», ha dichiarato Mulayam Singh Yadav, primo ministro dello Stato dell'Uttar Pradesh, che ha organizzato la difesa della moschea Babri - eretta 460 anni fa sul luogo dove i musulmani ritengono sia nata la dea Rama - e di cui gli indù vorrebbero appropriarsi per costruire un loro tempio.

In nove giorni sono state uccise 192 persone e la strage ha avuto ripercussioni politiche: il governo di V. P. Singh è stato messo in minoranza dopo il ritiro dalla coalizione del partito indù Bharatiya Janata e il 7 novembre si presenterà al Parlamento per chiedere la fiducia. [Ansa-Agi-Reuter]

USA

Siluro alla candidatura

Cuomo nei guai per le commesse ai finanziatori

WASHINGTON. Può diventare una brutta storia per Mario Cuomo. Una ricerca su computer ha rivelato che alcuni dei principali finanziatori delle campagne elettorali dell'attuale governatore dello Stato di New York, uomo di punta del partito democratico, hanno ottenuto cospicui contratti dalla sua amministrazione.

Un'agenzia pubblicitaria, la Wells, Rich and Greene, per esempio, che solo quest'anno ha dato a Cuomo 20 mila dollari, ne ha ottenuti 10 mila per la campagna «I love New York». Ma l'elenco è lungo e molte cose fanno pensare che potrebbe essere ripetutamente esibito qualora Cuomo decidesse di scendere in campo alle prossime Presidenziali. Il Governatore, però, ha dichiarato ieri che non lo farà comunque se non riuscirà prima a ripianare il «budget» del suo Stato. E anche questo è un tallone di Achille.

Intervista con Zanone: mi dimetto da deputato, resto sindaco a Torino

«Il pli deve cambiare o sparirà»

«Per i liberali si chiude un ciclo»
«Verso le Leghe inutili gli anatemi»

Valerio Zanone, da tre mesi sindaco di Torino, si dimetterà dalla Camera il 7 novembre

ROMA. Gladio? Bettino Craxi e Giovanni Spadolini, capi dei governi tra il 1981 e il 1986 dicono di non averne saputo mai nulla e anche Valerio Zanone, ministro della Difesa, tra l'estate 1987 e quella del 1989, è sulla stessa lunghezza d'onda: «Nei colloqui quasi quotidiani con l'ammiraglio Martini, la parola Gladio non ricordo di averla sentita. Il Sismi come è logico, comprende reparti riservati che rispondono a finalità militari di sicurezza da eventuali attacchi esterni e non certo a finalità politiche». Ma lei ha avuto occasione di visitare sedi del servizio? «Sì. Ma si trattava appunto di reparti concernenti le funzioni militari che competevano istituzionalmente al Sismi».

Valerio Zanone cammina su e giù nella stanzetta del suo ufficio nel centro di Roma, medita bene le parole e ripercorre 15 anni di vita politica vissuti in prima linea, proprio poche ore dopo aver preso una decisione controcorrente. Nell'Italia dei doppi e tripli incarichi, Zanone, onorevole da 14 anni e sindaco di Torino da tre mesi, annuncia: «Il 7 novembre mi dimetto da deputato. Scelgo di restare sindaco. L'incompatibilità non è stabilita per legge, ma al punto in cui si trova la politica italiana, l'acrobazia impone qualche esercizio senza rete». Valerio Zanone lascia, ma poteva tranquillamente difendere il suo seggio per molti mesi ancora, magari fino alle elezioni anticipate della prossima primavera: le maglie larghe della legge e dei ricorsi glielo avrebbero permesso. Con la stessa tattica attendista, Clelio Darida è restato su due poltrone (sindaco di Roma e scranno a Montecitorio) per più di un anno, Vincenzo Scotti (primo cittadino a Napoli) e Giacomo Mancini (a Cosenza) per diversi mesi.

Zanone, a 54 anni, è a un giro di boa, ma ci tiene subito a dire che non ha intenzione di abbandonare il grande palcoscenico: «La politica è una malattia da cui è difficile uscire se ci si crede sul serio. E poi la sorte liberale è ad una svolta e io non starò alla finestra».

Ma il pli è ad una svolta pericolosa: fino alla metà degli Anni Ottanta c'è stata una ripresa, poi è iniziato un lento declino e se si vota fra qualche mese il pli rischia grosso: perché?

Lascio da parte le elegie e ricordo un momento solo: il mio primo discorso alla Camera sulla formazione del governo Andreotti, uno dei tanti, nell'agosto 1976: osservai che per rappresentare il pli bastavano le dita di una mano. Avevamo 5 deputati, oltre a 2 senatori. Nel periodo della mia segreteria durata fino al 1985, i parlamentari passarono a 22, quindi triplicarono. Oggi, solo i ciechi non vedono che un lungo ciclo si sta chiudendo, alle prossime politiche il sistema politico conoscerà mutamenti non marginali. I liberali devono decidere se restare ingabbiati nel ciclo che finisce o tentare una sortita che può consistere soltanto nel farsi anticipatori della inderogabile riforma delle istituzioni e della politica.

Lei prende la guida del pli nel 1976, pochi mesi prima l'ascesa di Craxi: che ricordo ha del primo incontro col leader socialista?

Era estate. Ci trovammo sulla terrazza del Raphael che allora non era un bunker, ma un semplice roseto. Allora l'incontro tra socialisti e liberali suscitava reazioni molto vive che mi costarono i rimbrotti degli ambienti più conservatori perché si rimuovevano quasi 90 anni di contrapposizione storica.

E con Ciriaco De Mita, lei che ci ha collaborato come ministro della Difesa, che rapporto ha avuto?

Sostanzialmente buono. De Mita è una persona che ci guadagna a vederla da vicino.

Lei, piemontese, per 4 anni ministro, che rapporto ha avuto con la burocrazia ministeriale romana?

Le dirò, molto buono. Al ministero dell'Ambiente, che ho creato dal nulla, di burocrazia non se ne vedeva, ma al ministero dell'Industria e a quello della Difesa, ho avuto buoni rapporti con i dirigenti. L'amministrazione pubblica, e mi riferisco anche ai 17.000 impiegati del Comune di Torino, è un patrimonio di professionalità molte volte sottoretribuita e di dedizione effettiva allo Stato.

Alle elezioni del 1987 il pli ha conquistato 2 seggi pieni in roccaforti storiche (Torino e Milano), uno a Catania-Messina, uno a Roma: le Leghe rischiano di intaccare i quorum del Nord: perché il voto del pli si sta meridionalizzando?

Oggi il pli regge meglio nel Mezzogiorno, dove abbiamo persone di primo piano. Più in generale credo che alle prossime elezioni i partiti di governo si difenderanno meglio al Sud che al Nord, ma per quanto tempo? Orlando ha già buttato la sue rete e insieme a lui si saranno altri pescatori. Tutto il Nord invece è investito dalla protesta delle Leghe, che ha un punto forte: la disfunzione pubblica e l'invadenza della partitocrazia. Verso le Leghe non servono anatemi, ma una bonifica dei comportamenti pubblici. Ma il ciclone arriverà prima che la bonifica abbia potuto compiersi.

Fabio Martini

L'Alitalia chiede l'intervento di Formica

Sciopero alle dogane precettazioni in arrivo

Paralisi negli aeroporti e ai valichi
Nuove agitazioni previste da lunedì

ROMA. Precettazione in vista per i dipendenti delle dogane decisi a scioperare lunedì, venerdì e sabato della prossima settimana in tutta Italia. Di fronte a situazioni, già molto gravi, determinate dalla sospensione del lavoro straordinario e «fuori circuito» in corso da due settimane, il ministro delle Finanze Formica è pronto ad adottare misure di emergenza per evitare la paralisi totale degli uffici doganali ai valichi di frontiera, negli aeroporti e negli scali marittimi.

Il suo intervento è stato ripetutamente chiesto dall'Alitalia e dall'associazione delle compagnie aeree straniere, penalizzate dall'agitazione per parecchie decine di miliardi di lire, ma anche dalle organizzazioni degli autotrasportatori, degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori. Solo all'aeroporto internazionale di Fiumicino sono bloccate oltre 3 mila tonnellate di merci e il periodo di giacenza si allunga continuamente in seguito allo sdoganamento soltanto del 40% del totale dei carichi. Inoltre ogni giorno sono stati cancellati dai 10 ai 25 voli interni ed internazionali, e numerosi voli hanno registrato ritardi fino a 3 ore a causa delle notevoli difficoltà di rifornimento del carburante, che richiede pure autorizzazioni doganali. Alle frontiere, condizioni preoccupanti si sono avute (e si continuano a verificare) ai valichi di Tarvisio, Brennero, Ventimiglia e Trieste-Fernetti, dove più volte si sono formate code di Tir anche per alcuni chilometri.

In tutte le dogane c'è forte tensione. Il personale continua a sospendere lo straordinario e le prestazioni fuori circuito, nonostante che nei giorni scorsi tutti i sindacati confederali e autonomi lo avessero esortato a tornare al lavoro e a puntare sui tre giorni di sciopero nazionale. E, se ci sarà precettazione, le strutture di base promuoveranno, anche al di fuori dei sindacati, ulteriori forme di pressioni non suscettibili di divieto, ma ugualmente pesanti, come appunto l'interruzione dello straordinario e lo «sciopero bianco», cioè la puntigliosa applicazione di leggi e regolamenti vetusti e assolutamente inadeguati rispetto all'intensità del traffico attuale.

Cgil-Cisl-Uil e le organizzazioni autonome chiedono un incontro immediato con Formica per trovare uno sbocco alla vertenza. Alla base dello scontro c'è un decreto legislativo che, secondo i sindacati, porta all'utilizzazione unilaterale degli straordinari da parte dell'amministrazione finanziaria e affida poteri «eccessivi» alla guardia di finanza.

Gian Carlo Fossi

Il direttore della Rai attacca la Terza Rete per le accuse al ministro del Tesoro

Censura di Pasquarelli a Barbato

«Carli ha ragione: una critica da Radio Praga»

ROMA. Scende in campo il direttore generale della Rai. Nella polemica sorta tra il giornalista Andrea Barbato e il ministro del Tesoro Guido Carli, è intervenuto ieri Gianni Pasquarelli, che ha preso le difese di Carli e ha accusato Barbato di non condurre una trasmissione corretta. «Condivido le critiche di Carli», ha affermato Pasquarelli. Anche per il direttore generale della Rai, dunque, il commento espresso da Barbato nel suo programma, «Cartolina», sulla politica del governo di privatizzazione dei beni pubblici era buono «per Radio Praga». I motivi: «In Rai non si pratica la censura preventiva - ha spiegato -. Ma proprio ciò mi consente di concordare con il giudizio negativo che il ministro del Tesoro Carli ha dato sulla trasmissione. I giornalisti Rai possono esprimere i loro giudizi anche critici su Tizio e Caio, ma a condizione che Tizio o Caio sia messo in grado simultaneamente di rispondere e replicare. Quella trasmissione, a differenza di altre, non mi pare ubbidisca a questi criteri deontologici».

Ieri sulla vicenda si è schierato il sindacato con una dura reazione. «L'applicazione alla lettera della dichiarazione di Pasquarelli potrebbe portare di fatto ad un sostanziale blocco dei Tg o dei Gr. Che cosa vuol dire simultaneità nel divenire della cronaca?», si è chiesto il segretario dell'Usigrai, Giuseppe Giulietti. D'accordo anche il direttore del Tg3, Sandro Curzi, che si è detto «sorpreso ed amareggiato» per l'intervento di Pasquarelli che, «di fatto, rischia di bloccare l'intera attività giornalistica. Spero che ora la commissione parlamentare di vigilanza chiami il direttore generale perché si chiarisca che cosa vogliono da noi». E il gruppo di Fiesole: «Se Pasquarelli pensava questo, male ha fatto a non dirlo prima. Il fatto che si esprima ora, su richiesta di un esponente del governo, autorizza a pensare che il direttore generale abbia a cuore non tanto il sacrosanto diritto di replica, ma il ritorno della Rai sotto il diretto controllo dell'esecutivo».

Andrea Barbato, invece, cerca di non alimentare le polemiche. «Insisto sul fatto che parlare di Radio Praga è assolutamente fuori luogo». La reazione di Carli, dunque, è esagerata. E il giudizio di Pasquarelli? «Preferisco non commentarlo. Posso solo difendermi invitando a leggere il testo della mia Cartolina a Carli».

Sulla vicenda interviene oggi anche *Il Popolo*. In un articolo il quotidiano della dc afferma che Barbato «può inviare tutte le cartoline che vuole, ma non può pretendere il silenzio dietro le sue incursioni e i veleni che va spargendo contro le istituzioni. Almeno ci lasci il diritto di protestare».

La missiva, al centro delle polemiche, che Barbato ha inviato il 23 ottobre al ministro, iniziava con il richiamo ad una truffa di cui si era parlato molto negli anni del Dopoguerra. «In questo momento in cui si parla tanto di privatizzazioni mi è venuta in mente la storia di quel furbo lestofante che riusciva a vendere il Colosseo a un turista americano. Sembra che lo Stato, stavolta, stia per vendersele davvero il Colosseo», aveva scritto Barbato. «C'è una grande fame di entrate nelle casse statali, per arginare, almeno in parte, la spaventosa emorragia della spesa pubblica e del disavanzo. E c'è uno Stato debole, dinanzi ad un'imprenditoria sempre più forte. Mettiamo insieme tutti questi elementi, ed ecco che la tendenza è vendere, vendere, vendere. Ai privati s'intende». «Naturalmente - proseguiva la Cartolina - badando bene a cedere le imprese floride o promettenti e a tenersi ben strette quelle sballate o svuotate». «Venderemo anche piazza San Marco? E i sassi di Matera? E, infine, cederemo ai tedeschi o ai giapponesi anche il Colosseo?», si chiedeva il giornalista. Che concludeva: «Signor ministro, non venda l'argenteria. Amministrate bene lo Stato, non mettetelo all'asta. Anche perché non è vostro».

Flavia Amabile

Infuriano le polemiche sul viaggio di Giovanni Paolo II in Campania: 8 miliardi per opere di facciata

«Santità, rinunci alla visita di Napoli»

Medici e infermieri del fatiscente Cardarelli scrivono al Papa

NAPOLI. Chissà cosa penserà, Papa Wojtyla, quando dalle gradinate dello stadio San Paolo si leveranno le note e i versi di «'o surdato 'nnammurato» e «'o sole mio». Chissà se in quel momento avrà già saputo che la sua visita a Napoli dal 9 al 13 novembre prossimi è stata preceduta da un bel po' di polemiche. Qualcuno ha fatto il conto della spesa per l'accoglienza di Giovanni Paolo II, e ha scoperto che il soggiorno napoletano del Pontefice costerà 8 miliardi e 150 milioni. «Troppi soldi per una Regione economicamente depressa come la Campania», accusano i reprobi, tra i quali spiccano alcuni assessori del Comune di Napoli, che nonostante il bilancio in rosso ha sborsato 1 miliardo e mezzo. Lo scambio di accuse non risparmia neanche il mega-palco in costruzione nella piazza del Plebiscito, dove il Papa salirà con 40 cardinali, 200 sacerdoti e autorità civili e militari.

Ferdinando Clemente di San Luca, presidente della giunta regionale, non ha voluto essere da meno. Il 17 aprile i suoi amministratori hanno approvato una legge per un finanziamento di due miliardi. Ma la lista dei pubblici contribuenti per il felice esito della visita pontificia è ancora lunga: comprende altri cinque Comuni campani che il Papa si accinge a visitare.

C'è anche una Unità sanitaria locale, la numero 40 di Napoli. Il comitato di gestione ha approvato un finanziamento di mezzo miliardo per lavori di ristrutturazione nel «Cardarelli», il più grande ospedale della Regione, dove Giovanni Paolo II si recherà per incontrare gli infermi. L'iniziativa ha mandato su tutte le furie molti medici e infermieri, che hanno spedito una lettera in Vaticano. Il tono è provocatorio: «Santità, rinunci alla visita; oppure venga a trovare gli ammalati nella loro triste quotidianità, anche secondo le nostre indicazioni». Il tribunale del malato denuncia che i 500 milioni sborsati dall'Usl servono per fare soltanto il «lifting» ad un ospedale che, all'interno, rimarrà fatiscente e invaso da topi e parassiti.

Anche ciò che accade ad Aversa merita di essere raccontato. L'amministrazione non ha fondi in bilancio, eppure ha dato il via a lavori per tre miliardi e mezzo. Per l'assessore alla programmazione, Tiberio Cecere, «la venuta di Giovanni Paolo II offre l'occasione per realizzare una serie di opere necessarie alla città». Nella ripartizione dei fondi, seicento milioni risultano destinati alla realizzazione di un palco e delle tribune per i fedeli, e al transennamento della strada dove passerà il corteo pontificio.

La giunta di Pagani, in provincia di Salerno, è forse l'unica che ha tenuto conto dei suoi bilanci in rosso. Spenderà «solo» 150 milioni per transenne, palco, illuminazione, addobbi.

Pensano invece alla grande sindaco e assessori di Torre del Greco. La visita del Papa costerà 400 milioni. Il progetto di accoglienza prevede tra l'altro tre maxi-schermi. Il Comune ha colto l'occasione per chiedere alla Regione finanziamenti per un nuovo svincolo autostradale.

Nocera Inferiore e Pozzuoli sono costrette a vestire i panni della Cenerentola. I due municipi sono sull'orlo della bancarotta; quello di Nocera non è nemmeno in grado di provvedere alla recinzione delle strade che il Papa dovrebbe percorrere col suo seguito. Il sindaco spera nell'aiuto della Curia, per scongiurare il rischio che la visita sia annullata.

Fulvio Milone

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. [illegible] - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 60832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/8, t. 35219-[illegible]; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via [illegible] 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236642/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 530744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228626-226728; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 581192-573658; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904; 4871487; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/a, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 5, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 160, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000**, tecnici **L. 10.300**, dirigenti **L. 16.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. [illegible]. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

NECESSITANDO sgomberare locali vendo batteria di [illegible] presse oleodinamiche per stampaggio gomme elettriche con [illegible] in ottime condizioni. Per chiarimenti tel. 011 958.6951.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA **ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI** impiegatistati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a **50 MILIONI** istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 569.2105 - 569.0298 **TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA**

FAIT
prestiti rapidi e basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 18, telefoni 510.136 - 530.297.

IMPORTANTE SOCIETA' FINANZIARIA erogatrice diretta **ACCETTA COLLABORAZIONE DA BROKERS E DA ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE** Milano tel. 02 547.1610 - 547.2628. Verona 045 583.388 - 583.700

IN 2 ORE ad artigiani e commercianti prestiti da 1 a 20 milioni ISTRUTTORIA TELEFONICA senza cambiali, senza spese, firma singola **Tel. 011 574.6204**

PRIVATO finanzia in giornata da 1 a 20 milioni. Tel. 574.6212.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza [illegible] commerciali in buone posizioni Piemonte e Liguria massima serietà. Tel. 596.060.

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo paghiamo contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1855.

AFFARE autoricambi accessori zona corso Francia ampi locali giro d'affari notevole. Tel. 380.[illegible]

AFFARONE pizzeria debbo vendere urgentissimo motivi salute zona corso Francia. Tel. [illegible]

BAR caffetteria eccezionale punto ottima [illegible] agevolazioni. Tel. 380.810.

CAFFE' angolare prestigioso uffici passaggio incasso dimostrabile L. 1 milione 600 mila [illegible] 547.[illegible]

DISCOTECA ristorante piscina nuovissimo prestigioso complesso, località turistica basso Monferrato, impossibilitati [illegible] cediamo o/o associamo esperti settore. Borasio tel. 010 942.218.

IMPORTANTE bigiotteria [illegible], articoli regalo centrale [illegible]. Buon giro d'affari. Tel. 963.207.

Le vostre auto non sono mai sole.

Potrà sembrare un paradosso ma è così. Le auto che hanno meno bisogno di intervento hanno a disposizione, in tutta Italia, 7.000 tecnici di altissimo livello sempre pronti a intervenire.

Sono gli uomini del Servizio Assistenza Volkswagen Audi, che da sempre garantiscono un'assistenza impeccabile e ora offrono un servizio decisamente completo.

Per le Volkswagen e le Audi consegnate dal 1º maggio 1990, infatti, è attivo il Servizio Mobilità Volkswagen Audi. In che cosa consiste? Se dovesse sorgere un problema tecnico alla vostra auto, su qualsiasi strada, in Italia o all'estero, il Servizio Mobilità Volkswagen Audi è a portata di voce con la sua linea telefonica verde ed è pronto ad assistervi 24 ore su 24, nel più brillante dei modi, con un rapido intervento (soccorso, traino), e anche con la sostituzione momentanea dell'auto, oppure, nell'attesa che l'operazione venga portata a termine, con un pernottamento che non comporta spese per l'automobilista.

Come vedete, le vostre Volkswagen e le vostre Audi non sono mai sole.

Il Servizio Mobilità è gratuito. Per averne diritto basta fare ciò che normalmente andrebbe fatto a un'auto: sottoporla alla manutenzione prescritta da Volkswagen e Audi. Gli uomini del Servizio Mobilità, come angeli custodi, sono sempre pronti a intervenire, a fianco della vostra auto, per 6 anni.

Ma se voi agirete correttamente, non ci sarà nemmeno bisogno di scomodare gli angeli, anche perché i tecnici del Servizio Assistenza Volkswagen Audi si prendono cura delle vostre auto anche dopo il 7º anno. Chiedete le modalità al vostro concessionario.

Il cliente prima di tutto.

Servizio Mobilità Volkswagen Audi.

MONACO Principato nel complesso 'Park Palace' fronte giardini Casinò cede boutique lusso mq 100, 10 mt vetrine arredate L. [illegible] milioni. Tel. 0033 932.[illegible] ore negozio.

PROFUMERIA centralissima, attività venticinquennale, 100 mq, cedesi. Telefonare 540.142.

SANREMO oreficeria avviatissima centralissima [illegible]. Tel. 0184 573.297.

4 Terreni

SAN MAURO vendo terreno panoramico progetto approvato villa 650 mc. L. 420 milioni. Tel. 822.3352 ore pasti.

SANREMO via [illegible] Semeria privato vende terreno con progetto approvato per villa. Tel. 0184 509.471 pasti.

VENDESI prima cintura. Si assegnano lotti per la realizzazione di ville unibifamiliari. Zona ben servita. Rapido inizio lavori. Tel. 402.2438 - 956.1083

5 Locali e negozi

offerte

A. AFFITTASI capannone uso deposito zona stadio delle Alpi Vallette. Tel. 397.8003.

AFFITTASI locale commerciale/industriale mq 1050 coperti, composto da palazzina uffici alloggio capannone con carroponte e cortile, zona Barca autostrada TO/MI, libero. Telefonare 273.1285.

AFFITTASI uso laboratorio ufficio 3 [illegible] e servizi zona [illegible]. Tel. 319.2232 ore ufficio.

BORGO S. Paolo via Lurisia vendiamo liberi muri negozio 2 vetrine con retro e servizi mq 90. Tel. 511.875.

IL PORTICO adiacenze Porta Palazzo magazzini liberi [illegible] lungo anche senza anticipo. Tel. 835.544.

LIBERO negozio, zona Gran Madre vendesi. Telefonare 660.[illegible]

S. AMBROGIO To (Valle Susa) complesso industriale terreno mq 21.500 con capannone uffici, magazzino, cabina Enel peso per bilici, impianto stoccaggio in cisterne, riscaldabile per 2500 l società proprietaria vende. Tel. 0121 396.555 ufficio.

UFFICIO zona Cenisia piano rialzato mq 90, seminterrato mq 180, casa signorile [illegible]. Tel. 447.3898 ore ufficio.

VENDO NEGOZIO
libero centralissimo superficie mq 88 mutuo interessante al 10%. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.57.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COPPIA referenziata cameriere sala e aiutante cucina offronsi in Torino o provincia. Telefonare mattino 011 545.176.

CUOCO e cameriera qualificati offronsi in coppia. Telefonare 011 698.357.

RAGAZZO 25enne con esperienza magazziniere o elettricista offresi. Possibilmente con passaggio diretto. Tel. 650.8410.

SIGNORA media età referenziata cerca lavoro come dama compagnia assistente anziani, ore giornaliere. Tel. 335.5603.

impiegati

AMMINISTRATORE direttore generale lunga esperienza problematiche risanamento, sviluppo, finanze, controllo gestione, conduzione aziende, esamina proposte anche part-time. Scrivere: Publikompass 5421 - 10100 Torino.

CONTABILE pluriennale esperienza commercialista e [illegible] ottima conoscenza computer offresi Torino [illegible]. Tel. 942.7410.

DISEGNATORE 27enne perito [illegible] con esperienza uso sistema CAD IBM CATIA in 2D - 3D offresi. Scrivere: Publikompass 5235 - 10100 Torino.

ESPERTA contabile esperienza pluriennale offresi part-time passaggio diretto. Telefonare 220.0048.

FUNZIONARIO di vendita [illegible] organizzazione gestione aziendali. Diplomato 36enne aspirante offresi. Scrivere: Publikompass 5238 - 10100 Torino.

IMPIEGATA 26enne pluriennale esperienza gestione rete vendita, ordini clientela Italia Estero offresi. Tel. 982.3504.

IMPIEGATA 35enne pluriennale esperienza ufficio commerciale pratica gestione ordini, magazzino, bolle, fatturazione su IBM 36/Nexdorf, dattilografia e francese, passaggio diretto, esamina proposte ditte in Collegno, Grugliasco, Rivoli e zona Francia. Tel. 780.1724.

LAUREANDO economia e commercio, 25enne, militeassolto, pratico computer, cerca lavoro part time. Tel. 865.4549 [illegible].

LAUREATO con lode [illegible] valuta proposte attività pubbliche relazioni e editoriali. Tel. 942.7410.

RAGIONIERA 23enne annuale [illegible] praticante ricerca serio studio commerciale modernamente [illegible] ed approfondire [illegible] eventuale base per future collaborazione. Scrivere: Publikompass 5420 - 10100 Torino.

TECNICO responsabile direzione tecnica offresi ad [illegible] costruttrice macchine speciali ed attrezzature meccaniche. Esperienza di progettazione, visite clienti per valutazioni, trasformazioni e riattrezzamenti. Scrivere: Publikompass 5418 - 10100 Torino.

[illegible] [illegible] esperienza pluriennale lavori ufficio, gestione ordini, rapporto clienti, videoscrittura, centralino offresi passaggio diretto. Tel. 347.3100.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDIASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Ascom XXIV Maggio 1 20099 Sesto S. Giovanni Milano. Tel. 02 242.3255.

AMBOSESSI tutt'età cerchiamo per pubblicità cinema moda. Telefonare allo 06 326.0250 - 326.0350.

AZIENDA assumerebbe coppia anche pensionati per custodia stabilimento e pulizia. Tel. ore ufficio allo 011 712.510.

AZIENDA metalmeccanica in Villanova d'Asti cerca per proprio organico tracciatore, collaudatore particolari in lamiera, [illegible], programmatore robot da taglio. Tel. 0141 946.644.

AZIENDA metalmeccanica Moncalieri cerca carpentieri montatori saldatori verniciatori/preparatori addetto piegatrice controllo numerico. Tel. 642.505.

AZIENDA montaggi industriali cerca tubisti e carpentieri veramente capaci. Telefonare 011 800.3676.

AZIENDA zona Settimo Torinese operante nel settore della meccanica di precisione assume 1 addetto a linee automatiche operatrici e di assemblaggio. Scrivere casella postale 61 - Settimo T[illegible]

CARPENTIERI [illegible] squadre carpentieri e muratori specializzati. Telefonare 771.0953 ore ufficio.

CERCANSI impresa artigiana per montaggio meccanico, fluidici, impianti elettrici. Si richiede provata capacità ed esperienza. Tel. 901.5115.

CERCASI aiuto cuoco referenziato per rinomato ristorante. Telefonare al 549.8726 - 220.2691.

CERCASI brava domestica fissa referenziata per piccola famiglia in città. Tel. 011 832.789.

CERCASI domestica esperta referenziata automunita 4 ore dal lunedì al sabato. Tel 832.789.

CERCASI domestica fissa compreso sabato e domenica per villa sita nel Pinerolese. Scrivere: Publikompass 5411 - 10100 Torino.

CERCASI riquadratori specializzati. Telefonare 771.0953 ore ufficio.

CIRCOLO culturale cerca giovani ambosessi part-time per distribuzione volantini propagandistici, ottime condizioni. Telefonare 504.282.

CONDOMINIO centrale cerca coppia coniugi 40/50enni per portineria senza figli conviventi referenze. Tel. 521.4111.

CUOCO/A esperienza cucina moderna cercasi da prestigioso ristorante. Tel. 447.8820.

CUOCO praticissimo per ristorante bassa Valle di Susa assume. Telefonare mattino 011 [illegible]

CUSTODE referenziato abituato alla guida di autocarri pesanti (patente C/E) **ASSUME** importante azienda in Torino. Eventuale possibilità di occupazione anche per la consorte. Scrivere: Publikompass 2414 - 10100 Torino.

ELETTRICISTI con esperienza cercasi. Tel. 271.835.

IMPORTANTE ditta costruttrice macchine operatrici cerca operaio con esperienza nel settore idraulico ed elettrico. Telefonare al 273.5510 - 223.7293.

INDUSTRIA allestimenti interni per auto ubicata in provincia di Vercelli ricerca capo/reparto manutenzione di età tra i 30 ed i 40 anni, con spirito innovativo, naturale attitudine alla gestione delle risorse umane e solida esperienza negli impianti elettrici/pneumatici, [illegible]. L'inquadramento il trattamento economico saranno commisurati alle effettive esperienze acquisite. Inviare curriculum a Publiman 3/F 10064 Pinerolo (To).

LABORATORIO ortopedico assume nº 2 bustaie specializzate con passaggio diretto. Tel. ore ufficio 521.4626.

RIMAGLIATRICE [illegible] per maglificio anche passaggio diretto. Telefonare 898.2738 ore 8,30-13; 14-19.

RISTORANTE ricerca cameriere. Telefonare 749.6124.

SERIA ditta [illegible] idraulico esperto caldaie a gas. Tel. 953.4501.

SERIA [illegible] cerca idraulico e 1 fabbro disposto trasferimento nostre filiali Nord Italia. Tel. 953.4501.

SIMONI Concessionario VW Audi ricerca per proprio servizio consegne preparatore/rifinitore vetture nuove con precedente esperienza. Tel. 011 319.4094.

impiegati

ABBIAMO necessità di personale per animazione e assistenza bimbi. Addestramento pratico in asili nido e materne. Inserimento immediato nel Pronto Baby. Tel. 464.636.

CERCASI primanotista con pratica clienti e fornitori per media industria Torino. Telefonare 775.0728.

DISEGNATORE particolarista ricerca ditta costruttrice di impianti per materie plastiche. Telefonare al 273.2525.

DITTA spedizioni internazionali cerca per filiale Torino responsabile traffico. Si richiede esperienza specifica nel ramo particolarmente nel collettame, ottima conoscenza francese, buona conoscenza altra lingua, disponibilità contatti commerciali con clientela primaria importanza. Si offre inquadramento a livello adeguato stipendio interessante, possibilità di crescita economica commisurata alle capacità e allo sviluppo della filiale. Telefonare 045 578.722.

DOCENTE per cattedra storia/filosofia e matematica/fisica in liceo scientifico parificato cittadino cercasi. Scrivere: Publikompass 5442 - 10100 Torino.

IMPORTANTE agenzia milanese seleziona giovani da avviare carriera fotomodelle/i indossatrici/ori realizzazione spot pubblicitari. Presentarsi sabato 3/11 ore 9/12,30, lunedì 5/11 e martedì 6/11 ore 10/19 presso centro uffici direzionali, via San Quintino 28 Torino.

IMPORTANT groupe de transports internationaux recherche jeune délégué commercial spécialisé. Profil: langue française exigée, connaissance du marché (préférablement entre Piemont et Rhône Alpes), rémunération motivante, voiture de fonction, possibilité évolution, déplacements fréquents en France. Réponse et discrétion assurées. Siège travail Turin. Écrire c.v. manuscrit à: Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

KLM CARGO
la Klm ricerca per proprio nuovo ufficio merci aeroporto Caselle Torino impiegato/a esperto traffico aereo merci, prospettive carriera. Scrivere a: Klm Merci - 20090 Aeroporto di Linate (MI).

LA 2F Europa, la più grande società europea nel proprio settore, per la ristrutturazione filiale Piemonte, seleziona personale dinamico e ambizioso anche prima esperienza sino al completamento dell'organico con 60 consulenti commerciali. Età 22/40, base mensile L. 1.400.000 più scatti e provvigioni ai massimi livelli. Per appuntamenti in provincia di residenza tel. allo 011 630.214.

MEDIA industria metalmeccanica ricerca esperta ragioniera 24 - [illegible] esperienza prima nota, bilanci, dichiarazione redditi, iva con supporto EDP. Retribuzione commisurata alle effettive capacità. Scrivere: Publikompass 7647 - 10100 Torino.

NOTAIO cerca collaboratrice/segretaria esperta contabilità con capacità direzionali disponibilità di orario. Ottimo stipendio. Scrivere: Publikompass 8234 - 10100 Torino.

PRIMARIA società Torino centro ricerca segretaria/o responsabile, pratica calcolatore, esperienza pluriennale. Manoscrivere allegando curriculum a: Publikompass 7660 - 10100 Torino.

RESPONSABILE commerciale Italia estero con esperienza settore assume primaria industria oleodinamica. Fissare colloquio telefonando al 011 967.2164 - 967.1675.

SOCIETA' IMMOBILIARE
assume impiegata/o per ufficio commerciale. Richiesta esperienza nel settore. Scrivere dettagliando a: Publikompass 2410 - 10100 Torino.

SOCIETA' immobiliare ricerca centralinista dattilografa con conoscenza in contabilità. Tel. 561.2936.

SOCIETA' immobiliare ricerca responsabile 25/35enne con esperienza nel settore per nuova filiale. Tel. 755.094.

SOCIETA' leader a livello nazionale assume funzionari per attività di prestigio età 24/35 anni diploma superiore o laurea attitudini ed esperienze di lavoro nel campo commerciale ottima retribuzione e possibilità di carriera. Tel. ore ufficio 011 650.8377.

tecnici

AFFERMATA azienda del Pinerolese ricerca disegnatore di carrozzeria. L'inquadramento ed il trattamento economico saranno commisurati alle effettive esperienze acquisite. Inviare curriculum a Publiman 3/F - 10064 Pinerolo (TO).

CERCASI progettista e messa in servizio macchine con P.L.C. - C.N.C. retribuzione adeguata alle effettive capacità. Tel. 335.2783.

IMPRESA edile cerca geometra esperto di cantiere e contabilità per lavori in Torino. Telefonare ore ufficio nostra sede in Roma allo 06 909.0827.

INGEGNERI chimici, qualche anno di esperienza, affermata spa ricerca per sviluppo nuovi processi metallurgici, innovazione, progetto prototipi, coordinamento costruzione, prove di processo, guida personale, attività autonoma. Telefonare al n.ro 011 581.1188 riferimento nuovi progetti.

METALLURGISTA ghisa cercasi con esperienza da avviare quale responsabile per conduzione e gestione di piccola fonderia. Telefonare allo 011 262.1726.

dirigenti

AZIENDA settore stampaggio e lavorazione materie plastiche in via d'espansione cerca dirigente in pensione o persona di esperienza nel settore per ricerca e selezione di possibili nuovi clienti. Massima riservatezza. Scrivere: Publikompass 123 - 10100 Torino.

DIRETTORE didattico, seleziona scuola per corrispondenza e recupero anni avviamento ventennale. Indispensabile esperienza nel settore scolastico e spiccate capacità gestionali. Inviare curriculum: casella postale 1271-10100 Torino.

8 Rappresentanti

AFFERMATA società operante [illegible] auto cerca agenti mono-plurimandatari per zone libere Piemonte. Offresi portafoglio clienti. Tel. 011 840.3630.

AZIENDA distributrice prodotti alimentari freschi cerca agenti in tentata vendita. Telefonare ore ufficio 470.4712.

AZIENDA operante nel settore informatica, ricerca agenti di vendita monomandatari inseriti e non nel settore. Si offre pacchetto clienti, rimborso spese e provvigioni. Tel. per appuntamento 606.1048.

BALDINI SRL 597.049 (divisione selezione personale) **AZIENDA ATTREZZATURE RISTORAZIONE RICERCA 2 rappresentanti dinamici** anche plurimandatari non concorrenza **zona Torino e provincia**

CERCASI rappresentanti per la provincia di Cuneo possibilmente con esperienza. Tel. ore pasti 0171 387.352.

INDUSTRIA meccanica cerca rappresentanti introdotti utensilerie articoli tecnici organi di trasmissione per abbinamento articolo industriale nuovo in forte espansione. Tel. 0331 898.470 fax 0331 898.213.

KASTO (D), Rohbi (Ch), Solo (S), Lenox (Usa), Coromant (S), cercano rappresentante serio e volenteroso per assistenza propria clientela. Manoscrivere casella postale 206 10097 Borgata Paradiso (Torino).

(continua a pagina 29)

Catania, minacciati qualche giorno prima dell'agguato i due industriali uccisi dalla mafia

Ai manager avevano detto: morirete

Dopo le intimidazioni si erano rivolti alla Digos
Il sindacato: forse il pericolo è stato sottovalutato

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stavolta la mafia ha alzato il tiro. Catania, città ormai avvezza allo spietato stillicidio dei morti ammazzati (una sessantina dall'inizio dell'anno), deve fare i conti con due cadaveri ingombranti: quelli di Francesco Vecchio, [illegible] anni, capo del personale delle acciaierie Megara, e di Alessandro Rovetta, 37 anni, uno dei tre proprietari dello stabilimento.

Entrambi sono stati uccisi l'altro ieri sera mentre percorrevano in macchina una stradina della zona industriale di Bicocca, alla periferia Sud della città. Tornavano a casa dopo una giornata trascorsa in azienda. L'auto dei killer li ha affiancati costringendoli a finire fuori strada. Poi la pioggia di fuoco: dieci-quindici colpi di pistola che hanno colpito i due manager alla testa, facendoli morire all'istante. Quasi una dimostrazione di potenza, certo un segnale lanciato alla città: la mafia vuole entrare a pieno titolo nel mondo finanziario ed imprenditoriale.

Le avvisaglie c'erano già state. Un anno fa l'incendio della sede dell'Associazione industriale; il mese scorso la scoperta, a casa di un presunto mafioso, di 500 milioni, la gran parte dei quali in titoli bancari, con conseguente avvio di una serie di indagini giudiziarie su potenziali vie di riciclaggio del denaro sporco che porterebbero a società finanziarie di comodo, forse ad agenzie bancarie.

La scorsa settimana, nel corso di una manifestazione a Catania, di fronte a migliaia di cittadini in corteo, i sindacati espressero la loro preoccupazione per i tentativi di infiltrazione della mafia nel mondo imprenditoriale attraverso taglieggiamenti, ricatti, ma anche interventi diretti, imposti spesso con la forza. Ora, dinanzi ai cadaveri di Alessandro Rovetta e Francesco Vecchio, la conferma che i timori erano fondati. «Una morte annunciata», arriva a dire qualcuno.

Quindici giorni fa Rovetta (che in azienda ricopriva l'incarico di amministratore delegato) si era recato negli uffici della Digos denunciando di avere ricevuto minacce, mettendo in collegamento questi tentativi di intimidazione con il piano di ristrutturazione delle acciaierie Megara. Altre minacce, si dice, avevano raggiunto Francesco Vecchio, strettissimo collaboratore di Rovetta. In macchina, sopra uno dei sedili, aveva trovato tre proiettili.

La denuncia dell'amministratore delegato non restò inascoltata. Dinanzi all'abitazione di Rovetta cominciò a stazionare una volante della polizia. Ma non fu per caso sottovalutata? E' la domanda che circola a Catania. Ieri, intervistato da una tv cittadina, il segretario della Cgil catanese Maurizio Pellegrino avanzava dei dubbi: «Si accusano spesso gli imprenditori di non avere il coraggio di ribellarsi alla mafia e ai taglieggiamenti, di non informare le forze dell'ordine. Alessandro Rovetta si era rivolto alla polizia. Vorremmo sapere se si è fatto davvero tutto per proteggerlo». E anche Antonio Mauri, presidente dell'Associazione industriale, si rende portavoce di un malumore diffuso: «Catania è una città dove è sempre più difficile vivere e produrre. Bisogna avere la forza di reagire, di fare qualcosa, ma seriamente». A quanto pare nel Catanese ci sono aziende costrette a versare alla mafia annualmente fino a 500-800 milioni.

Uno scenario sfumato, tutto da decifrare, all'interno del quale non è facile individuare movente e mandante dell'uccisione di Alessandro Rovetta e Francesco Vecchio. In queste ore gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Amedeo Bertone, passano a setaccio documenti e libri contabili, ascoltano familiari e collaboratori delle due vittime. E' un lavoro lungo e difficile. Secondo alcune indiscrezioni, è atteso a Catania l'Alto Commissario per la lotta contro la mafia Domenico Sica.

Al centro dell'attenzione c'è il piano di ristrutturazione in corso di attuazione alla Megara. Un progetto ambizioso in grado di trasformare nel giro di qualche mese lo stabilimento, rendendolo altamente competitivo. Si indaga sulle numerose ditte incaricate di compiere i lavori nei vari reparti, si passano a setaccio fatture e ricevute contabili. Il piano di ristrutturazione prevedeva in un primo tempo la spesa di circa 12 miliardi, diventati in un secondo tempo 60. Una spesa notevolissima, anche per una azienda solida e produttiva. In questo intreccio di opere, affari e spese più o meno oculate si potrebbe celare la chiave di lettura del duplice omicidio.

Nino Amante

GLI IMPRENDITORI

«Impossibile lavorare in Sicilia»

PALERMO. Negli ultimi otto anni a Palermo sono stati 11 gli imprenditori siciliani assassinati dalla mafia. Altri sono caduti nel resto dell'isola: Antonio Buggea, presidente di una cantina sociale a Canicattì; Anna Sillitti, titolare di un'azienda ortofrutticola a Delia; Giovanni Cannizzo, presidente della cooperativa Rinascita con duemila soci a Vittoria, è sfuggito a due agguati. Tra le vittime a Palermo, l'ingegner Roberto Parisi, presidente dell'associazione industriali palermitana e della locale squadra di calcio; i costruttori Luigi Ranieri, Piero Pisa, Giovan Battista Senilia; l'industriale Piero Patti, ucciso davanti alla scuola delle figlie. Il timore di essere presi di mira dalla mafia con richieste di denaro, di vari «favori» ha allontanato dalla Sicilia un imprecisato numero di imprenditori e continua a dissuadere molti altri dallo stabilirvisi. «L'industriale fa sacrifici, ma non può anche sacrificare la vita: non è un missionario» ha commentato l'ingegner Carlo Malavasi, presidente della Sicindustria che raggruppa ventimila imprese. Malavasi ha chiesto ad Antonio Mauri, presidente degli industriali di Catania, se ritenga opportuno promuovere un'urgente riunione «per denunciare anche gli aspetti nuovi di questo delitto che mette a repentaglio un'impresa che occupa 400 persone. Le aziende non possono più vivere tranquille - ha rilevato Malavasi - non so proprio come nell'area industriale di Catania adesso si possa essere sereni. E' un crimine gravissimo, il primo di questo tipo a Catania». [a. r.]

I corpi senza vita di Alessandro Rovetta e Francesco Vecchio

Un tesoro in azienda

Il piano di ristrutturazione valeva oltre sessanta miliardi

CATANIA. La «Acciaierie Megara» opera da 32 anni nella zona industriale a Sud della città, in quella parte di periferia che negli Anni Cinquanta dava a Catania il sogno di «Milano del Sud». A farla nascere dal nulla, il padre di una delle vittime di mercoledì sera, l'ingegner Renato Rovetta. Era arrivato da Brescia proprio sull'onda di quel miraggio. E in città aveva trovato energie e disponibilità per creare la «Fercat», una piccola industria siderurgica. Nel 1958 l'ingegner Rovetta stava a capo di un gruppo di industriali bresciani. Con lui, l'ingegner Angelo Giraldi. Insieme capirono che c'era la possibilità di mettere a Catania solide radici.

Per tutti questi anni le «Acciaierie Megara», così è stata chiamata dal '72 la vecchia «Fercat», ha prodotto tondini di ferro. Nell'87, l'ultimo anno di cui è possibile avere dati ufficiali, le «Acciaierie Megara» fatturano 67 miliardi. E negli ultimi tempi si arriva a 100. La fabbrica occupa 290 persone, con un indotto di oltre 400.

Due anni fa la proprietà vara un programma di ristrutturazione con un impegno iniziale di 12 miliardi. La decisione è presa proprio da Alessandro Rovetta, il figlio del fondatore dell'industria, amministratore delegato e una delle vittime dell'agguato, e dal fratello.

Un processo di ristrutturazione ben congegnato. Si dovevano costruire nuovi capannoni e sostituire le tecnologie di produzione. Tutto, entro il 1991. I lavori vengono affidati a ditte esterne, in subappalto. Sono, per la maggior parte, cooperative che lavorano «in economia», cioè a ore. I costi lievitano. Si arriva a 60 miliardi. I sindacati scendono in campo e avvertono che la strada imboccata rischia di portare verso il fallimento. «Il tondino di ferro è un prodotto povero, che sul mercato internazionale si trova a prezzi di gran lunga inferiori - spiega Pippo Rizzo, segretario della Fiom-Cgil -, per questo non riusciamo a capire perché si sia preventivato una simile spesa». A questo tipo di denunce, però, i sindacati ne affiancano altre, specie sul modo in cui i lavori sono stati condotti ed espletati. E, ancora, sui rapporti con i «padroncini», i proprietari dei camion che assicurano il trasporto del ferro.

Da Brescia arriva l'ordine di ridimensionare i programmi. A Catania, scende uno degli alti funzionari dell'«Alfa Acciai», proprio per chiedere di sospendere i rapporti con subappaltanti e «padroncini». Una proposta che, sembra, non è condivisa né da Alessandro Rovetta né dal capo del personale Francesco Vecchio.

Fabio Albanese

Storia di «Topo», ucciso dai segreti di Palermo

Si riapre l'inchiesta sulla scomparsa dell'aspirante agente del Sisde

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Topo» era un ragazzone grande e grosso. Era forte, con quelle spalle larghe, i polsi due rami nodosi, le braccia del lottatore. Ed era buono «Topo», la faccia da giovanotto perbene, l'amore per gli animali e la vocazione ad aiutare il prossimo, anche a costo di cacciarsi nei guai. Il suo vero nome era Emanuele Piazza. Faceva lo «sbirro», ma non era né poliziotto, né carabiniere, né finanziere. Lavorava, anzi «collaborava» come eufemisticamente si dice in questi casi, per il servizio segreto civile. Aiutava gli 007 impegnati nell'antimafia. Per questo, in codice, lo chiamavano Topo, perché stava defilato. Ma Palermo non è città dove si possa essere «sbirri» senza correre pericolo. Ci vuole un gran fegato. E Topo ne aveva. Una gran forza e non è quella che a Topo mancava. Era «sbirro» Emanuele, ce l'aveva nel sangue. Voleva a qualunque costo entrare nei ruoli del Sisde. Gli avevano detto che se avesse messo a segno un buon colpo sarebbe stato più facile «premere sulle alte sfere». E Topo non si risparmiava. Batteva notte e giorno il quartiere Zen in moto, fermava chiunque, entrava nei posti dove nessuno si sognerebbe, sempre a far domande.

Emanuele Piazza l'agente scomparso a Palermo fotografato assieme alla sua scimmietta. Di lui non ci sono notizie dal 15 marzo

Aveva 30 anni, compiuti l'8 dicembre festa dell'Immacolata. Portava la pistola, un revolver. Non gli è servito a molto. Come non gli sono servite le amicizie nei commissariati della zona ad alta densità mafiosa, quello di S. Lorenzo e l'altro a Mondello. Topo stava spesso in compagnia degli investigatori, la sera andavano a trovarlo a casa per sentire cosa avesse visto e raccolto. Topo cercava di aiutare tutti nel quartiere, nei limiti delle sue possibilità e della disponibilità dei suoi amici poliziotti. Ecco perché poteva entrare nei luoghi proibiti del megadormitorio Zen. Forse in uno di questi covi è stato portato Topo, prima di svanire nel nulla, inghiottito in un vortice misterioso. Forse lo stesso che è costato la vita nell'agosto dell'89 all'agente Agostino e a sua moglie: i due lavoravano per lo stesso commissariato e svolgevano ricerche sui superlatitanti mafiosi. E' una pista suggerita dal legale della famiglia Agostino con un esposto alla procura, ma che sta prendendo corpo. E così a Palermo si torna a parlare di Topo. L'argomento non viene preso con entusiasmo. Ed è comprensibile: come spiegare che un giovanotto lavora per il Sisde, ma non è nei ruoli?

Giustino Piazza è il papà di Topo. Un uomo di mezza età, avvocato civilista, figlio di magistrato. Conferma che «il rischio maggiore è che sulla vicenda cali il silenzio». Non parla molto. Accenna appena al fatto che i carabinieri, per esempio, non hanno mai cercato Emanuele per il semplice fatto che la sua scomparsa non è mai stata comunicata. Non ci vogliono parole per spiegare il suo dramma; si intuiscono gli sforzi che deve aver fatto per cercare di convincere il figlio a «intraprendere un'attività più consona alle tradizioni della nostra famiglia». Niente, Emanuele - dice adesso l'avvocato - era appassionato di quel lavoro.

Topo scomparve il 15 marzo. «Era il mio compleanno - ricorda Giustino Piazza - e abbiamo pranzato tutti insieme. Verso le 16 è andato via, dicendo che era diretto in palestra, come sempre, e poi a casa. Da allora non lo abbiamo più visto». Emanuele tornò nella sua villetta di Sferracavallo; lo dimostra la moto che è stata trovata nel garage. E' stato prelevato da qualcuno che conosceva. Perché tanta sicurezza? Emanuele aveva una passione per gli animali: a Sferracavallo vivevano scimmie, pitoni, boa e il suo «Chato», un bellissimo cane. Non sarebbe mai andato via senza lasciargli il pasto. E infatti la polizia ha trovato la scodella pronta sul tavolo e la scatoletta della carne fuori dal frigorifero. Qualcuno l'ha chiamato proprio mentre preparava la cena per Chato. Emanuele era convinto di rientrare subito, altrimenti avrebbe prima dato da mangiare al cane.

Sul comodino ha lasciato la pistola, in evidenza un elenco di nomi. I 136 latitanti di Cosa Nostra che vengono ricercati senza successo un po' ovunque. «Chiaro?», dice Giustino Piazza. «Stava lavorando a questo ed era cosciente di svolgere una missione pericolosa». Sì, Topo sapeva che maneggiava esplosivo. Lo aveva detto anche a Lucia, la fidanzata. Parlando al telefono con Topo gli ha sentito dire: «Sto facendo una cosa molto pericolosa e rischio la vita». Il giorno dopo, addio Emanuele.

Come poteva pensare di farcela, in una città come Palermo? «Emanuele non era ingenuo. Faceva con passione il suo lavoro - spiega il padre - ed era certo che sarebbe stato assunto dal Sisde. Per lui ciò significava finalmente il coronamento della sua più grande aspirazione. Emanuele era mosso da una grande spinta di giustizia. Si preoccupava degli altri più bisognosi. Non era uno stupido, né un mitomane, come qualcuno vuole far credere. Lui amava la giustizia, non era disposto a subire e, se poteva, interveniva in difesa dei deboli. Tutto qui». Già, tutto qui. Ma a Palermo è già tanto.

Francesco La Licata

L'istanza a Reggio Calabria, mentre socialisti e repubblicani chiedono nuove misure anticrimine

Altri trenta boss verso la scarcerazione

Per scadenza dei termini di custodia, sono condannati a 12 anni

ROMA. Una trentina di imputati del processo per la «guerra di mafia» a Reggio Calabria, conclusosi il 23 ottobre dello scorso anno con 72 condanne, sette delle quali all'ergastolo, potrebbero tornare in libertà per scadenza dei termini di custodia preventiva. E' la tesi di un difensore degli imputati, l'avvocato Aurelio Chizzoniti, che ha presentato un'istanza in tal senso alla Corte d'Assise d'appello di Reggio Calabria, davanti alla quale il 12 novembre avrà inizio il dibattimento di secondo grado.

Secondo Chizzoniti dovrebbero essere scarcerati, in base alla normativa vigente, che ha fissato la durata della custodia cautelare in un terzo del massimo della pena prevista, gli imputati condannati ad una pena inferiore ai 12 anni. L'istanza di scarcerazione riguarda Carmelo Panzera e Giacinto Mangiaviti, condannati per associazione per delinquere di tipo mafioso a 10 e a 8 anni di reclusione. Ma se la richiesta venisse accolta, il provvedimento di scarcerazione, secondo quanto sostiene il penalista, andrebbe esteso anche agli altri imputati che si trovano nella stessa posizione processuale.

Sul tema delle scarcerazioni facili ieri si sono avuti diversi interventi. Partecipando al congresso di diritto penale a Capri il ministro della Giustizia Vassalli ha detto: «I critici di oggi verso le scarcerazioni facili sono gli stessi che ieri in parlamento hanno fatto una opposizione feroce ai decreti legge di proroga della custodia cautelare».

Il sottosegretario all'Interno Valdo Spini ha invece ricordato che è passato un mese da quando Cossiga inviò una lettera al Parlamento chiedendo misure straordinarie «per non dover essere costretto a chiedere misure eccezionali».

«Da allora si è molto studiato intorno ai contenuti del pacchetto anticrimine - ha rilevato l'esponente socialista - mentre succedevano una serie di fatti come la scarcerazione del clan dei catanesi condannati all'ergastolo a Torino o la scarcerazione dopo tre anni di reclusione di Maletta, coinvolto nel delitto Giorgieri o come la scarcerazione, a Cosenza, di 11 spacciatori di droga per un timbro sbagliato. Si potrebbe dire ancora una volta che «mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata»».

I deputati repubblicani presenteranno martedì alla Camera una proposta di legge di modifica dell'art. 292 del codice di procedura penale. La proposta del pri non prevede più «l'obbligatorietà del sigillo di ufficio sulle ordinanze del giudice, che dispongono le misure cautelari nei confronti di persone indiziate di reato o imputate» e prevede «l'aumento del 50% dei termini di durata della custodia cautelare nel caso di reati di terrorismo, di mafia, o connessi al traffico della droga». «Tali misure - ha affermato Del Pennino - ci sembrano necessarie ed urgenti anche per rispondere al grave sconcerto determinato nell'opinione pubblica dai recenti casi di imputati per questi gravi reati rimessi in libertà».

Infine va registrata la protesta di Mario Gozzini: «Sono stufo di venire additato come il responsabile di tutte le scarcerazioni facili. Non sono più disposto a pensare che si tratti solo di disinformazione cialtronesca, credo ci sia di peggio: la ricerca di un capro espiatorio sul quale buttare tutte le colpe di una giustizia che funziona malissimo. Chiedo al governo di decidersi finalmente a presentare, anche per decreto, quelle modifiche all'ordinamento di cui parla troppo e da troppo tempo».

Condannato a 17 anni

Il boss Ammaturo evaso dal carcere in Brasile

RIO DE JANIERO. Umberto Ammaturo, il boss camorrista arrestato dall'Interpol alla fine di agosto in Brasile, è fuggito dalla prigione di Brasilia dove era in attesa di essere estradato in Italia. Nella cella non sono state rilevate tracce di effrazione. Ammaturo, 49 anni, napoletano, deve scontare una condanna a 17 anni che gli fu inflitta il 24 marzo 1987 per traffico di droga.

E' la quarta volta che il camorrista è protagonista di clamorose evasioni. La prima, nel 1976, allorché fuggì dall'ospedale dove era ricoverato dopo aver simulato un tumore. Nell'80 si finse pazzo ed evaso durante il trasferimento in manicomio. Nell'87 si sottrasse alla prigione domiciliare che stava scontando a Mondovì. Ammaturo, compagno per anni di Pupetta Maresca, è stato legato al clan dei Nuvoletta e a quello dei Bardellino. [Agi]

Né candidati né esaminatori ai concorsi pubblici

Adesso anche i medici scappano da Locri

REGGIO CALABRIA. Dopo quello dei magistrati nelle aule di giustizia, Locri registra un nuovo preoccupante vuoto: quello di primari nelle strutture ospedaliere. Non solo non si trovano candidati scientificamente idonei a partecipare ai concorsi, ma addirittura c'è un rifiuto da parte dei cattedratici a far parte delle commissioni esaminatrici.

La denuncia è del presidente dell'Usl, il democristiano Mario Laganà, subentrato da 20 mesi alla guida di un ente nella cui vita si erano registrate irregolarità amministrative di ogni specie, ma anche intimidazioni, attentati, sparatorie. «Abbiamo - dice Laganà - ben otto posti di primario da coprire, ma dubito che ci riusciremo». La prima azione che il presidente dell'Usl aveva tentato era stata quella di cercare di convincere giovani professionisti delle varie regioni italiane a partecipare ai concorsi. «Quando mi sono presentato, ad esempio, da un professore dell'Università di Firenze - narra Laganà - e gli ho chiesto collaborazione per il posto di primario dell'ospedale di geriatria di Gerace, in considerazione del fatto che il primario defunto che occupava quel posto era un suo amico, mi ha risposto che un suo assistente preferisce senz'altro un incarico a Prato o a Pistoia e fare così il pendolare piuttosto che venire fino a Locri». Nonostante questi rifiuti, comunque l'Usl ha avviato i primi bandi per i primariati. «Però - ammette il dottor Laganà - non riusciamo a comporre neppure la commissione esaminatrice. Il cattedratico sorteggiato non ha mai accettato l'incarico. Abbiamo allora proposto che l'intera commissione si sarebbe potuta spostare nella sua sede pur di poter espletare il concorso. E' cambiata la scusa, e per non dire di no magari si è chiesto un rinvio di un anno». [e. l.]

Cagliari: ha sottratto per anni denaro alla Regione ma viveva come un travet

«Così ho rubato nove miliardi»

Il cassiere in carcere: restituirò tutto

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il cassiere della Regione aveva mani di velluto: un pacco di milioni qua, un altro là, sempre in contanti. Fino [illegible] intascare nove miliardi. Rubava da anni, ma Marcello Scomazzon non aveva trovato la ricetta per vivere felice. Mentre infilava l'ingresso degli uffici di viale Trento sembrava il classico travet. Un personaggio tutto [illegible] [illegible] uffici, pochi amici, ancor [illegible] tra le scrivanie dell'amministrazione regionale, [illegible] palazzone che ospita gli uffici della giunta. D'origine veneta, ma sardo a tutti gli effetti, 49 anni, basso di statura, scivolava via silenzioso. Sembrava un[illegible] dei tanti oppressi [illegible] una vita grigia, dalla routine: lavoro e famiglia (moglie e due figli), un anonimo appartamento in un centro dell'hinterland cagliaritano, Selargius.

Poi un giorno qualcuno gli ha rovinato l'esistenza. Una «spiata», si dice, ha messo in allarme alti funzionari della Regione. All'orizzonte si è profilata un'ispezione contabile. Una telefo[illegible] notturna [illegible] un avvocato, un'ambasciata al sostituto procuratore Paolo De Angelis. Quindi il faccia a faccia [illegible] lo sbalordito magistrato. Il cassie[illegible] pigliatutto ha vuotato il sacco: «Ho rubato soldi alla Regione dall'86 fino a luglio. Ma non so quanto ho intascato. Ho tenuto i conti solo per gli ultimi 7 mesi: in quel periodo ho prelevato un miliardo e 600 milioni. Come ho fatto? Si fidavano di me, totalmente. In questi [illegible] non ho mai subìto [illegible] controllo nella mia veste di funzionario delegato alla firma. Significa che potevo andare in banca e prelevare contanti per pagare i fornitori della Regione. L'ho fatto, [illegible] più che per gli altri ho prelevato per me. L'importante era non sfondare i tetti fissati: una lira in più e sarebbero nati sospetti».

Il funzionario d'oro ha concluso il monologo. «Dove ha messo i soldi?», gli ha domandato il giudice. Silenzio. Era metà ottobre. Con un'accusa [illegible] peculato, Scomazzon si [illegible] diretto verso l'uscita [illegible] Palazzo di Giustizia, scortato dai difensori, gli avvocati Aldo Marongiu e Paolo Sionis. E' finito [illegible] cella qualche giorno più tardi, [illegible] tra [illegible] Sardegna si sprecavano ironici commenti e mugugni sul fatto che restasse in libertà un funzionario reo di aver intascato ben 9 miliardi.

[illegible] carcere di Buoncammino il secondo round tra magistrato e imputato. «Dove sono finiti i soldi?», ha insistito il pm. «Mi sento male», ha risposto Scomazzon. «Soffro di crisi depressive», ha aggiunto. «Voglio dire che ho intenzione di restituire tutto: amici e parenti hanno iniziato una colletta». Il magistrato [illegible] si è arreso: «Ha fatto tutto da solo? O aveva complici?». Il cassiere ha calato il sipario: «Sto male», ha ripetuto. «Per il momento non me la sento di parlare. Lo farò solo quando mi sarò ripreso».

Nella cassaforte di cui [illegible] serviva, soldi [illegible] n'erano davvero pochi, 12 milioni. Più 1 milione e mezzo in banconote fuori corso. Se mai [illegible] ne fosse [illegible] bisogno, i funzionari della Regione hanno trovato la conferma che i 9 miliardi avevano preso il volo.

E' iniziata la caccia alle responsabilità nascoste. Scomazzon aveva in tasca la tessera del pri, nel 1985 si era p[illegible] come candidato alle Comunali, [illegible] Cagliari, con un insuccesso clamoroso, [illegible] voti. Il partito [illegible] l'ha espulso, dopo aver respinto l'illazione di avergli agevolato la carriera in Regione.

I politici sono stati costretti ad [illegible]rsi al [illegible] Nominato nell'82, il [illegible] ha svolto la sua attività sia sotto la giunta di sinistra che con l'attuale pentapartito. Ma più che [illegible] cassiere (incarico per [illegible] quale vi è un preciso tetto di spesa), ha rubato come funzionario delegato. Aveva aperture di credito di decine di miliardi per pagare mandati [illegible] forniture in nome [illegible] per conto [illegible] vari [illegible]ssessorati. E nessuno ha [illegible] fatto le pulci ai conti di Marcello Scomazzon.

Tutto ciò non spiega dove sia finito il malloppo. C'è solo qualche traccia. Una società turistica, proprietaria di un ristorante a Costa Rei, rilevato da un operatore belga; un [illegible] [illegible] 350 milioni alla titolare di [illegible] cartoleria per rilevarne l'attività. Il saldo, seicento milioni - si legge nel [illegible] - sarebbe stato versato quando la Swiss Bank [illegible] svincolato il denaro. La pista del bottino sembra quindi portare ai conti cifrati di istituti di credito svizzeri. Ma è un'ipotesi. Come un'altra, che sembra prendere piede. Marcello Scomazzon sarebbe finito in un giro di usurai. E [illegible] loro pare [illegible] stato vittima di una stangata.

Una cordata di truffatori padovani gli avrebbe chiesto in prestito prima cento milioni, poi trecento, restituendo [illegible] miliardo; infine il «bidone»: miliardi per avere cambiali con firme fasulle. Come dire, chi la fa l'aspetti.

Corrado Grandesso

TRIESTE

Rivolta degli albanesi: dateci asilo politico

TRIESTE. «E' l'unica possibilità che abbiamo, nessuno vuol ritornare in Albania, perché tornare vuol dire morire». Così urlava [illegible] portavoce dei 70 albanesi che da tre giorni stanno facendo lo sciopero della fame (in foto) per ottenere l'asilo politico, che - dicono - sarebbe stato rifiutato. Su 250 domande presentate all'atto dello sbarco, [illegible]lo 102 sarebbero state dichiarate idonee. Quando la notizia si è sparsa tra la comunità albanese, è stato fatto un sit-in in prefettura. [Ansa]

Arrestati i cinque protagonisti del raid

Donna salva 2 tunisini Uccidete prima me

A Como: ha bloccato un commando che li aveva aggrediti con sprangbe

COMO. Per uccidere due tunisini [illegible] pronti a tutto. Prima hanno cercato di buttare fuori strada [illegible] loro auto, speronandola. Poi, mentre fuggivano, li hanno raggiunti, picchiati e sprangati. Ma in soccorso dei nordafricani è arrivata una donna, una signora di Milano, che ha letteralmente fatto scudo ai due con [illegible] [illegible] corpo: «Se volete ucciderli - ha urlato - prima dovrete ammazzare me». E' bastato ai tunisini per fuggire, e ad un passante [illegible]le per riconoscere [illegible] i due aggressori e denunciarli ai carabinieri.

E [illegible] da ieri notte cinque giovani comaschi, incensurati, so[illegible] rinchiusi nel carcere del Bassone. L'accusa è pesante: tentato omicidio. Balordi, sbandati, o una vendetta covata [illegible] tempo, un'aggressione preparata? La ricostruzione della [illegible] [illegible] terrore, così come emerge dal rappor[illegible] dei carabinieri, propone sequenze che finora sembravano solo esistere nei film.

Gli arrestati sono Piergiuseppe e Giorgio Sancassani, [illegible] [illegible] [illegible] anni, coltivatori diretti, residenti [illegible] Bellagio; Gabriele Rossi, [illegible] anni, di Bellagio; Pier Vittorio Bruga, [illegible] anni, di Fino Mornasco, e Graziano Giana, 22 anni, residente a Valbrona. Sono stati arrestati l'altra notte, sorpresi nelle loro case, dai carabinieri, che hanno sequestrato anche la grossa mazza con la quale sono stati colpiti i tunisini.

Le vittime dell'agguato [illegible] Nabil [illegible] Abdel Mejeri, 22 anni, residente [illegible] Bellagio, e Husseine Ben Ammur Raissi, 27 anni, che abita a Magreglio. I due lavorano, come camerieri, [illegible] un albergo di Bellagio.

L'aggressione è avvenuta domenica a mezzanotte. I cinque ragazzi di Como erano a bordo di due automobili dei fratelli Sancassani. Individuata la Golf su cui viaggiavano i due tunisini, si [illegible] messi ad inseguirli. I nordafricani stavano tornando [illegible] ca[illegible] dopo aver terminato [illegible] lavoro. L'inseguimento lungo i tornanti del Ghisallo, [illegible] continui speronamenti della Golf, è terminato [illegible] Magreglio qua[illegible] l'autovettu[illegible] dei giovani di colore è rimasta intrappolata, ferma sul ciglio di un burrone. [illegible] più riprese chi era al volante del fuoristrada ha cercato di spingere la Golf nel burrone.

Temendo che l'auto precipi[illegible] nel vuoto, i due tunisini sono scesi per scappare o chiedere spiegazioni. La risposta è stata una serie [illegible] calci e pugni. Poi qualcuno ha tirato fuori anche una spranga. L'aggressione sarebbe durata pochi minuti, finché non si [illegible] fermata un'altra autovettura. A bordo [illegible] donna di mezza età, che abita a Milano, della quale i carabinieri non hanno divulgato l'identità. Ha capito quel che accadeva e prima ha cercato di dissuadere gli aggressori, poi ha fatto [illegible] [illegible] [illegible] tunisini, vittime della furia dei cinque.

Gli aggressori forse non si sarebbero fermati neppure davanti a lei [illegible] nel frattempo [illegible] si fosse fermata un'altra persona che li ha riconosciuti e si [illegible] mes[illegible] ad urlare. A denunciare [illegible] carabinieri l'incredibile episodio sono stati gli stessi tunisini. I militari l'altro ieri hanno presentato un rapporto al procuratore di Como, Mario Del Franco. L'arresto [illegible] stato disposto dal gip Anghileri [illegible] proposta del procuratore Del Franco. [illegible] momento dell'arresto i cinque [illegible] hanno [illegible] sorpresa.

Marco Marelli

E' [illegible] mancata
Jolanda De Lorenzi ved. [illegible]

La piangono con infinita tristezza i figli **Pier Giorgio, Emilio e Paolo**, le nuore, i [illegible] **Elisabetta, Federica e Alberto**, la sorella, i nipoti, pronipoti, parenti tutti. La famiglia ringrazia i prof. [illegible] Angelaio, il dott. Ferruccio Galetti, il dott. [illegible]co Pellegrino, e le infermiere per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma opere di bene [illegible] «Piccola Casa della [illegible] Provvidenza di Torino». [illegible] si svolgeranno ad Ovada sabato 3 [illegible] ore 15, chiesa parrocchiale.
— Torino, 2 novembre 1990

Ciao **MAMAN** amica mia dolcissima resterai sempre nel mio cuore. La tua **Patrizia**.

[illegible] si [illegible] [illegible] a Pier Giorgio, Emilio e Paolo
Grazia Bianco
Claudio Casson
Marina Cullrare
Rocco Digilio
Carla Gallo
Mario Jocuiani
Riccardo Mangiantini
Ezio Martinello
Anna Merlo
Cesare Oidano
Gabriella Pagotto
Daniela Pullero
Carla Rampoai
Enza Sampieri
Giuseppe Valle.

Felice e Giuliana Calissano si [illegible] intorno a Giorgio, Emilio e Paolo [illegible] per la scomparsa della [illegible] [illegible].

Presidente e Soci del Lions Club Torino Stupinigi partecipano al lutto del [illegible] Paolo A[illegible] per la scomparsa della **MAMMA**.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di via XX Settembre 3 partecipano [illegible] to di Emilio e Paolo Aloisio.

Piero Iachelio, Ernesto Calvo partecipano al dolore.

Ester Foggini con i figli e le loro famiglie partecipa al dolore di Giorgio.

Giacomo Mottura e Ferruccio [illegible] [illegible] [illegible] agli amici Giorgio, [illegible], Emilio e partecipano al loro dolore per la perdita della [illegible] **MAMMA**.

Lo **«Studio Mottura-Araldi»** con tutti i **collaboratori** partecipa al grande dolore dei fratelli [illegible] [illegible] la perdita [illegible] [illegible].

Con profondo cordoglio **[illegible]a, Dario e Ferdinando** sono [illegible] agli amici Aloisio in questo triste momento.

Bruna Tanino profondamente commosso partecipa al grande dolore della famiglia Aloisio per la scomparsa della signora
Jolanda De Lorenzi
— Torino, 2 novembre 1990.

[illegible] **e Patrizia Maliga** si [illegible] al cordoglio di Paolo, Emilio, Giorgio e famiglie per la perdita della madre
Jolanda De Lorenzi ved. Aloisio
Torino, 2 novembre 1990.

Lorenza, Franco e Laura Martinetti partecipano commossi al grande [illegible] di Paolo e Annamaria.

Virginia e Tomas Maliga, vicino a P[illegible] e Annamaria, partecipano al dolore della famiglia Aloisio.

Giorgio e Nenetta partecipano commossi al dolore di Piergiorgio, Patrizia, [illegible] [illegible] per la scomparsa [illegible] mamma
Jolanda [illegible]
— Cuneo, 31 ottobre 1990

Piero con **Annamaria e Cinzia** è con affettuosa amicizia vicino a Giorgio, Emilio e [illegible].

Valentino e Margherita Foti [illegible] al grande dolore degli amici Giorgio, [illegible] [illegible] Aloisio per la scomparsa [illegible] **MAMMA**.

Silvana Sabbadin e famiglia partecipano al dolore del dottor Emilio.

Maria Mario e Ezio Gharr[illegible] partecipano al dolore di Piergiorgio, Emilio e [illegible] per la scomparsa della **MAMMA**.

La sorella **Ucci Grinberg De Lorenzi** insieme a **Dorothea, Sira e pronipoti**, piange con tanto dolore la scomparsa della sua adorata **ITINA**
— **San Paolo Brasil**, 31 ottobre 1990.

Fabrizio e Silvia con la piccola **Cecilia** sono vicini a Giorgio, Emilio e Paolo per la perdita della loro cara [illegible].

Tiziana, Giorgio, Miki e Grazia sono vicini a Paolo e la sua famiglia.

Orazio e Carla partecipano al grande dolore di Giorgio e famiglia.

Con immenso dolore **Ester Nuzzo Ciardia e Pinuccio** sono vicini a Giorgio, [illegible] Paolo.

Massimo e Cristiana Foggini con **Monica e Francesco, Jacopo e Silvia**, si stringono a Giorgio e Patrizia nel triste momento della scomparsa della carissima mamma
[illegible] **Aloisio**
e partecipano al [illegible] di tutti i familiari
— Torino, 31 ottobre [illegible].

Giuseppe, Cristina, Vittorio [illegible] **e Pierfrancesco Gagliardi**, stringendosi a mamma Patrizia, sono profondamente vicini a Piergiorgio, Emilio e Paolo, e a tutta la loro famiglia, per la perdita della cara mamma,
Jolanda De Lorenzi [illegible]
ricordandola con tantissimo affetto.
— Torino, 31 [illegible] [illegible].

[illegible] e [illegible] partecipano al [illegible] degli amici [illegible].

Amilcare e Nene Secondi [illegible] vicini a Giorgio in questo triste momento.

Gli amici [illegible] **Augusta** si stringono a Emilio con un affettuoso e fraterno abbraccio.

Graziella e Giorgio Traverso sono vicini con affetto al dolore di Emilio e della famiglia.

[illegible] e Virginia [illegible] [illegible] famiglia sono affettuosamente vicini a Emilio, Giorgio e Paolo.

Antonio e Nunzia Luongo sono vicini a Emilio con fraterno affetto.

Elvira e Michele Allione si uniscono commossi al [illegible] di Emilio, Paolo e Giorgio.

Italo e Gilda Volpi, Paolo e Ingrid Ravagnan partecipano [illegible] dolore dei loro amici Giorgio ed Emilio per la perdita della cara **MAMMA**.

Ferruccio e Daniela [illegible] sono [illegible] al carissimo amico Emilio e ai suoi fam[illegible] nel ricordo della [illegible]A.

Sergio e Anna [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Gianni e Renata Durando partecipano al [illegible] della famiglia A[illegible] per la perdita della **MAMMA**.

Marisa e Arturo Pregliasco
Gloria e Renato Bruno
Mariarosa e Pierangelo Tavaro
Terry, Mario, Marta e Giovanni Battista Ponzello
Roberta, Bruno e Piergiorgio Arduino
partecipano con affetto al dolore di Paolo, Anna e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**.

La famiglia **Chiappa** partecipa affettuosamente al lutto.

Carlo, Agnese Emanuelli partecipano affettuosamente al lutto degli amici Aloisio.

Enrico Margherita Angiolo, Alberto Angiolo partecipano al lutto dei famigliari.

Adolfo e Donatella Cosmelli partecipano con tanto affetto al dolore di Giorgio e Patrizia per la scomparsa della cara **JOLANDA**.

Franco e Lucia sono vicini a Giorgio, Emilio e Paolo nel doloroso momento della perdita della [illegible].

Ettore Mosenzo si stringe ad Emilio, Paolo e Giorgio in questo doloroso momento.

Adriano e Liliana Ferrero partecipano [illegible] dolore della famiglia Aloisio.

Emilio e Marco Borgarello [illegible] parte al dolore della [illegible].

Pier Giorgio [illegible] [illegible] [illegible] vicini a Pier Giorgio Aloisio per la [illegible] della cara mamma **JOLANDA**.
— **Portofino** 1 novembre [illegible]

Improvvisamente è mancata
Alba Bussolino ved. Barone

Addolorati danno il triste annuncio le figlie **Annamaria con Paolo, Mariarosa con Piero**, i nipoti e parenti tutti. La benedizione si terrà presso l'ospedale Molinette (via Santena) sabato 3 alle ore 13. La cara salma proseguirà per S. Ambrogio Susa dove alle 14.30 nella parrocchia si svolgeranno i funerali.
— Torino, 31 ottobre 1990

Il **Comandante, gli Ufficiali ed i [illegible]ciali del Comando Regione Militare Nord-Ovest** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Alba Bussolino
— Torino, 1 novembre 1990

Bruno, Claudia e Stefania Grünzweig profondamente addolorati annunciano che è serenamente mancata, munita dei conforti religiosi, la cara zia
Clotilde Pistone ved. Aimici
Un vivo ringraziamento alla fedele Luana Bui per la sua devozione e le affettuose cure.
— Torino-Bubbio, 1 novembre 1990.

Ci ha lasciati la nostra cara
Clotilde Aimici Pistone
Con affetto e dolore la piangono i cugini **Gioffrida Cardone**.
— Torino, 1 novembre 1990.

Lorenzo Jarach, Console [illegible] del Botswana per l'Italia settentrionale, rattristato per la scomparsa del
conte Ernesto Bocca
già [illegible] [illegible] del Paese [illegible] partecipa [illegible] [illegible] della famiglia per l'incolmabile [illegible].
— Losanna, 2 novembre 1990

E' [illegible]
Rocco Cimino
elettricista
anni 58

Lo annunciano la moglie **Brana**, i figli **Nando e Franco** con le famiglie, parenti tutti. Funerali sabato [illegible] corrente alle ore 14.30 parrocchia [illegible] Matteo (Moncalieri) partendo dal San Giovanni Vecchio [illegible] [illegible] 13.30. [illegible] ringraziamento ai dottori Gredi, Aceto ed alla signora Manila per la premurosa assistenza.
— Torino, 31 ottobre [illegible]

Gli **Amici dell'Avis Roberto, Piero, Giancarlo, Domenico, Angelo, Sergio, Ludovica** sono vicini a Nando.

Sono affettuosamente vicini a Nando gli amici:
Elena Ashari
Renato Baldassi
Antonio Boschi
Francesco Ciamondi
Pia Ferrero
Luigi Marinelli
Laura Rossi
Augusto Verzetti.

E' mancato
Giacomo Gambino
Lo annunciano moglie, [illegible], nuora e parenti tutti. Funerali in San Michele Greto (Carmagnola), sabato, ore 10.30, in [illegible].
— **Alpignano**, 2 novembre 1990

I **Dipendenti** della **F.I.T.** partecipano al dolore.

I **Dipendenti** della **S.M.V.** si uniscono [illegible] dolore.

Il **Presidente**, il **Vice-Presidente**, i **Consiglieri ed i Soci dell'Irpiaes - Albo Elettricisti qualificati del Piemonte e della Valle d'Aosta** - prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. ing. Giulio Norsa
Fondatore e primo presidente dell'UNAE Unione Nazionale Albi Elettricisti
fulgido esempio di capacità professionali e di rare virtù morali.
— Torino, 31 ottobre [illegible]

Con profondo cordoglio si [illegible] al dolore [illegible] di Loredana per [illegible] [illegible] del caro
Gaetano Anticoli Borza
gli zii **Giordani Remo e Renata, Aldo e Anna, Liana e Franco, Edda e Beppe, Gina e Giorgio, Gianni e Valeria, Romano e Pina** e tutti i cugini.
— **Roma**, 1 novembre 1990

Ci ha lasciato
Maria Ravasini ved. Frattini
Lo annunciano i figli **Piervincenzo, Maurilio, Giancioto** e parenti tutti. Funerali in Ronco Campo Canneto (Parma), sabato [illegible] corr., ore 15.
— **Rolleto**, 1 novembre 1990

E' mancato all'affetto [illegible] [illegible] cari
Agostino Alberghino
ragazzo del '99
cavaliere di Vittorio [illegible]

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio il figlio **Giacomo con Luisa** e figli **Agostino con Laura e Severino con Paola**, la figlia **Piercarla con Beppe** e figlio **Sergio**, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale in Chieri domani alle ore 9,45 nella parrocchia di San Giorgio. La [illegible] [illegible] [illegible] tumulata nella tomba [illegible] famiglia [illegible] cimitero di [illegible]zeno.
— Chieri, 2 novembre 1990

La **Cemeg Macchine Utensili** partecipa al grave lutto dell'amministratore signora Piercarla per la perdita del papà
cav. Agostino Alberghino
— Torino, 2 novembre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Suozzi
anziano Nebiolo
di anni 70
Lo annunciano la moglie **Kelly**, il figlio **Carlo** con la moglie **Franca** e gli adorati nipotini **Enrico e Elena**, la sorella **Gina**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo venerdì 2 novembre alle ore 15 nella parrocchia San Pietro in Vincoli.
— Lanzo Torinese, [illegible] ottobre 1[illegible]

ANNIVERSARI

1989 [illegible]
Graziella [illegible] in Crepaldi
S. Messa 5 novembre [illegible] 10.30 Parrocchia San Giuseppe

1977 1990
Angelo Fabbri
1988 1990
Arturo Fabbri
Un caro [illegible] Moglie mamma Marina

Il **Gruppo Anziani F.A.T.A.** in occasione [illegible] commemorazione dei Defunti rivolge un [illegible] ai soci scomparsi:
Angela Allegro
Bruno Boda
Giuseppe Battaglon
Bruno [illegible]
Sergio [illegible]
Giuseppe Pettenuzzo
Vito Pigaleni
Renato [illegible]
[illegible] Silvestrin
Francesco Zanolo
— Torino, 2 novembre 1990.

1989 [illegible]
Caterina Cardone
Sei sempre con noi

1985 1990
Paolo [illegible]
Antonietta, Luciana, Rosanna e famiglie affettuosamente ricordano

1970 2 NOVEMBRE 1990
Davide Audino
Sempre presente nei nostri cuori

1989 1 NOVEMBRE 1990
Carolina Deambroglio in Surra
Ricordandola con immutato affetto sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari

1976 1990
Fortunato Poli
[illegible] in suffragio 3 novembre Santa [illegible]lia

MARATONA DI NEW YORK. "LA STAMPA" ARRIVA PRIMA.

Il maltempo ha seguito gli italiani in vacanza, a Venezia acqua alta record

La neve sul ponte d'autunno

Nubifragi in Friuli, Val d'Aosta affollata di sciatori
Lunghe colonne ai caselli di Milano e al confine slavo

ROMA. Acqua alta a Venezia, neve e pioggia in Friuli, Trentino e Alto Adige. Nebbia in Emilia Romagna, sole in Sicilia e sulle altre isole. Ancora una volta [illegible] tempo ha diviso in due l'Italia che si è riversata sulle strade per la festività dei Santi e del pri[illegible] ponte d'autunno.

Il risultato? Code di dieci chilometri ai caselli di Milano Melegnano [illegible] verso la Jugoslavia, piste [illegible] sci già affollate in Val d'Aosta, bagni di [illegible] e di sole in Sicilia, traffico ovunque intenso, disturbato in molti tratti dalla pioggia e dal nevischio.

E un grave incidente, l'altra notte, sull'autostrada Venezia-Trieste, dove sono morti madre [illegible] figlio. L'autostrada è rimasta bloccata al traffico per alcune ore.

Acqua alta. Ai veneziani non accadeva da tre anni di svegliarsi con il suono delle sirene che annunciavano l'alta marea. L'«acqua alta» ha allagato il centro storico, raggiungendo ieri mattina poco dopo le 9 la punta massima di centotredici centimetri sul medio mare, un livello che [illegible] si registrava dal 25 novembre dell'87, quando la marea salì fino a 131 centimetri.

L'acqua (con particolari disagi per i turisti) ha semisommerso circa il 15 per cento della città, raggiungendo a piaz[illegible] San Marco l'altezza massima di 40 centimetri. Nel centro storico sono comparse le passerelle che, [illegible] ogni probabilità, do[illegible] [illegible] utilizzate anche oggi: i meteorologi, infatti, [illegible] lasciano molte speranze [illegible] veneziani e turisti [illegible] prevedono che l'acqua alta raggiungerà [illegible] nuovo le punte record di ieri mattina.

Neve [illegible] maltempo. L'inverno [illegible] giocando d'anticipo in molte regioni, sotto «i colpi» di neve, pioggia, nebbia e freddo intenso.

Neve in provincia di Bolzano (al valico dello Stelvio sono scesi altri 25 centimetri). Nevica sulla zona dolomitica sopra i 1500 metri, nevica al Brennero con disagi per gli automobilisti. [illegible]ui passi Giovo [illegible] Stallo è consigliato viaggiare con l'attrezzatura invernale.

Maltempo anche in Friuli dove le condizioni meteorologiche nel pomeriggio sono notevol[illegible] peggiorate. Nevica in montagna ([illegible] Coccau il manto ha raggiunto i venti centimetri, passo Promollo è aperto ma si transita solo [illegible] catene).

A Trieste [illegible] comparsa la bora, che ieri [illegible] soffiava con raffiche fino a 72 chilometri l'ora.

Liguria sotto [illegible] segno delle mareggiate, Chiavari e Camogli le località più colpite. Molte regioni invece hanno dovuto fare i conti con pioggia e nebbia. Acquazzoni soprattutto in Toscana, nebbia [illegible] Emilia Romagna (visibilità ridotta [illegible] cinquanta metri sulla A1 [illegible] sulla A14 da Bologna a Imola, l'aeroporto Guglielmo Marconi [illegible] Bologna semiparalizzato in mattina, [illegible] due aerei dirottati [illegible] Forlì).

Difficoltà per la pioggia anche in Umbria [illegible] Abruzzo.

Code e sciatori. Su tutte le strade e le autostrade [illegible] traffico è stato intenso fin dalle prime ore [illegible] mattino, [illegible] un'«impennata» verso mezzogiorno.

Quasi dieci chilometri di coda all'ingresso dell'Autosole a Milano, lunghe colonne di auto hanno attraversato anche l'imbocco della Milano-Venezia e della Milano-Laghi.

Code di alcuni chilometri ieri mattina ai principali valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste. A Fernetti la fila [illegible] auto in attesa di attraversare [illegible] confine per raggiungere la Jugoslavia ha superato i quattro chilometri.

In Val D'Aosta è stato il gior[illegible] degli sciatori: piste aperte a Cervinia (dove [illegible] stati registrati 5 mila passaggi) e [illegible] Courmayeur, dove hanno funzionato le funivie del Monte Bianco.

Dalla neve delle Alpi al sole [illegible] Sud: temperature record a Pescara, bagni di mare in Sicilia, migliaia [illegible] turisti nell'arcipelago delle Eolie, code sulle strade della Sicilia. **[l. s.]**

PADRE E FIGLIO

Trovati morti in una buca

PISA. Sono stati trovati morti, padre e figlio, sul fondo di una buca di ottanta metri, in un bosco sui Monti Pisani. Giorgio Bernardi, [illegible] anni, di Asciano, era uscito [illegible] casa ieri mattina [illegible] il suo bambino, Andrea, 7 anni, per andare a caccia. La famiglia, non vedendoli rientrare per pranzo, ha dato l'allarme. Nel primo pomeriggio è stato ritrovato il fucile da caccia dell'uomo, in zona Buche Tane, dove vi sono molti anfratti coperti dalla vegetazione. I cadaveri [illegible] stati avvistati dai soccorritori verso le 20,30, con l'aiuto di potenti fotoelettriche.

[illegible] medico speleologo si è calato nell'anfratto, [illegible] [illegible] ha potuto far altro che constatare la morte dell'uomo [illegible] [illegible] bambino. Fino ad alcuni mesi fa la grotta era recintata da pali e filo spinato, ma la recinzione è stata distrutta da uno degli incendi che hanno colpito la [illegible] l'estate scorsa. [Ansa]

L'ingresso dell'Autosole a Milano: la coda ha raggiunto i 10 chilometri (FOTO ANSA)

Il giudice a un giovane spacciatore

«Io devo condannarti ma Bush ti aiuterà»

Aveva venduto la dose utilizzata dal presidente nel filmato antidroga

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

«Ti condanno a dieci anni [illegible] prigione, ma spero che il Presidente possa fare qualcosa per te. Dopotutto, [illegible] suo tempo gli hai dato [illegible] mano». La strana sentenza è stata emessa dal giudice Stanley Sporkin, che si è trovato [illegible] fronte un giovane spacciatore speciale. Si trattava di quel Keith Jackson che l'anno scorso diventò famoso per aver venduto a un agente della Dea il pacchetto di «crack» che qualche giorno dopo George Bush mostrò alla tv durant[illegible] [illegible] discorso in cui lanciò il piano antidroga. «E' stato venduto qui davanti, in Lafayette Square», disse Bush scandalizzato.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sapere che in realtà Jackson [illegible] sapeva neppure quale fosse Lafayette Square e che quando aveva scoperto che era di fronte alla Casa Bianca, aveva reagito alle insistenze del compratore che vole[illegible] incontrarlo lì con un [illegible] perché proprio in quel c... di posto?». Ma gli ordini che l'agente della Dea aveva ricevuto erano precisi: [illegible] compravendita doveva avvenire in Lafayette Square perché alla [illegible] Bianca avevano deciso che la frase di Bush sarebbe stata [illegible] grande effetto.

Per quella transazione Jackson venne assolto. [illegible]a poi [illegible] caduto in un altro agguato della Dea, che lo ha portato [illegible] fronte al giudice. La pena [illegible] 10 anni di prigione è [illegible] minimo previsto, per gli spacciatori di Washington, [illegible] [illegible] loro attività è aggravata dal fatto che vengono sorpresi a svolgerla vicino [illegible] [illegible] scuola. L'ha deciso il Congresso. Ma per la Dea [illegible] diventato un modo per mandare [illegible] galera gli spacciatori più a lungo possibile. Gli agenti-compratori fanno in modo [illegible] incontrarne uno vicino [illegible] una scuola, lo arrestano e per dieci anni quello non nuocerà. Con Jackson hanno fatto proprio così.

La legge è stata già criticata perché affolla le prigioni e toglie ai giudici la discrezionalità per distinguere da caso [illegible] caso. Sporkin, che appartiene alla schiera dei critici di quella legge, ieri si è detto «dispiaciuto» dell'obbligo di comminare 10 anni al giovane, «che ha già subito umiliazioni superiori [illegible] quelle riservate [illegible] tanti altri suoi simili», anche perché dal processo è apparso chiaro che lui ha venduto droga vicino alla scuola «solo per le insistenze degli agenti». E visto che [illegible] poteva intervenire [illegible] altro modo, il giudice ha consigliato a Jackson di rivolgersi [illegible] Bush. «Vi ha usato per fare un grande discorso», ha detto al condannato. «Siccome è un brav'uomo, [illegible] possibile che riesca [illegible] trovare il modo di ridurre la vostra pena».

Franco Pantarelli

E' rivolto agli adolescenti, ma la Chiesa: incitazione al sesso

Uno spot divide la Spagna

Campagna per l'uso del preservativo

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

E' partita ieri sera in tutta la Spagna, con lo spot televisivo «Mettilo, mettiglielo», [illegible] campagna pubblicitaria per l'uso [illegible] profilattico, voluta dai ministeri della Sanità e degli Affari Sociali [illegible] governo Gonzalez. La Spagna è il Paese europeo che più usa il profilattico (adoperato dal cittadino maschio [illegible] media 2,6 volte l'anno; l'Italia è [illegible] nei ranghi con un «tasso di consumo» per abitante pari a 2,5 volte all'anno, preceduta dalla Danimarca). Ed è già polemica con la Chiesa cattolica e le [illegible] potenti organizzazioni.

Lo slogan della campagna, costata 7 miliardi e mezzo di lire, è ripetuto sulle onde delle radio private, sui cartelloni pubblicitari lungo le autostrade, gli autobus, le metropolitane.

La campagna, che vuole incentivare l'uso del preservativo nei sei milioni di teen-agers (quasi un sesto dei 3[illegible] milioni di spagnoli) per prevenire l'Aids, le malattie sessuali [illegible] le maternità non desiderate. Vi hanno aderito celebri gruppi rock.

«L'informazione per preveni[illegible] gravidanze indesiderate e l'Aids dovrebbe venire dai genitori dei ragazzi - ha dichiarato [illegible] ministro della Sanità Garcia Vargas -. Ma visto che ciò non accade questa responsabilità viene assunta dal governo socialista. La campagna è assolutamente necessaria».

Il 75 per cento degli adolescenti spagnoli ha un rapporto completo prima [illegible] 19 anni, [illegible] l'uso degli anticoncezionali [illegible] poco frequente. Il 50 per cento delle donne ed il 75 per cento degli uomini non hanno mai usato anticoncezionali. Risultato: [illegible] 6 per cento delle donne che partoriscono [illegible] Spagna hanno [illegible] di 20 anni. Più di 3500 gli aborti.

Qui l'Aids avanza a passi da gigante: 6210 casi, il terzo posto in Europa dopo la Svizzera [illegible] la Francia. I malati con meno [illegible] [illegible] anni sono 1121.

La campagna «Mettilo, mettiglielo», partita ieri sera in tv prima [illegible] più seguito programma sportivo spagnolo, è fortemente contrastata dalla Chiesa cattolica. «E' una incitazione irresponsabile alla pratica sessuale agli adolescenti - ha tuonato ieri Delicado Baeza, arcivescovo di Valladolid, presidente [illegible] Commissione per l'educazione della Conferenza episcopale spagnola -. E' un'incitazione irresponsabile del go[illegible]o socialista al piacere degli istinti».

Sullo stesso tono le dichiarazioni di Carmen Alvear, presidente della potente Concapa (Confederazione dei genitori cattolici), secondo cui «i giovani meritano messaggi più seri, che non trivializzino [illegible] [illegible].

Nello spot tv la popolare e bella cantante Luz Casal dice: «Non mi crea nessun problema dirlo al [illegible] ragazzo: usiamo il preservativo. Metterlo è divertente [illegible] non mi "interrompe", così come portarlo nella borsetta [illegible] o chiederlo in farmacia. Sono già abbastanza grande per le "bobadas" (stronzate, n.d.r.)». **[g. a. o.]**

Ambientalisti contro la circolare De Lorenzo: il censimento nasconde il problema

In salotto duemila animali feroci

Il Wwf al ministro: subito una legge per vietarli

ROMA. «Un provvedimento inutile. De Lorenzo ha voluto prendere la scorciatoia quando una semplice legge, che chiediamo da anni, avrebbe potuto regolamentare la materia». Il Wwf attacca il ministro della Sanità. Attraverso il Traffic (trade records analysis [illegible] flore and fauna in commerce), gli ambientalisti fanno sapere che il tentativo di porre un freno agli [illegible] da salotto» (leoni e tigri in giardino, serpenti [illegible] uccelli protetti in casa) è destinato a fallire.

Il ministro della Sanità l'altro ieri aveva firmato una inaspettata circolare, inviata agli [illegible]sorati regionali e all'ordine dei veterinari. De Lorenzo sollecita[illegible] [illegible] autorità sanitarie locali al controllo «su [illegible] corretta [illegible] esatta applicazione della normativa sanitaria sulla detenzione, l'allevamento, il commercio e le condizioni di sicurezza alla libertà e benessere degli animali selvatici ed esotici tenuti in cattività». [illegible] introduceva una novità: «Si ritiene opportuno suggerire l'istituzione di apposite autorizzazioni da rilasciarsi ai possessori al fine [illegible] identificare gli animali, verificarne [illegible] provenienza, accertare che i ricoveri o contenitori destinati agli animali possiedano i requisiti strutturali ed igienico-sanitari confacenti alle esigenze degli animali da detenersi, nonché verificare la destinazione dei rifiuti speciali che vengono a prodursi di conseguenza». Un tentativo di fare un censimento.

Perché la circolare di De Lorenzo? Perché in Italia, da un paio d'anni, [illegible] numero degli animali selvatici [illegible] salotto sta aumentando e senza possibilità di controllo. Pochi dati certi: si calcola che le bestie feroci (leoni, tigri, giaguari, orsi) siano almeno duemila. Lo zoo da giardino p[illegible]ce soprattutto ai lombardi, visto che in quella regione vivono in gabbia almeno 250 animali. Individuare serpenti, pesci e uccelli non è stato possibile.

A invogliare l'acquisto di questi cuccioli l'aumento della «merce» a disposizione (in gene[illegible] piccoli nati negli zoo-giardino oppure nei circhi e messi in commercio attraverso la rete di grossisti) e il netto calo dei prezzi. Quest'estate era possibile acquistare un cucciolo di leone per un milione-un milione [illegible] mezzo. Poco più di [illegible] cane di razza.

Ma l'aumento delle «belve in famiglia», oltre a problemi sanitari, porta altri pericoli: il Wwf, in assenza di stime, parla di almeno dieci incidenti gravi [illegible] mortali l'anno.

«Finalmente [illegible] ministro interviene, ma De Lorenzo purtroppo sbaglia indirizzo - spiega Marco Pani, del Traffic (trade records analysis of flore and faune in commerce), l'ufficio del Wwf che [illegible] occupa del [illegible]ercio di animali esotici - infatti quel che lui chiede [illegible] lo possono fare gli organismi periferici della Sanità. La sua circolare non è applicabile dagli assessorati regionali, questo è un problema nazionale. Il ministro chiede il rispetto della convenzione di Washington (che vieta detenzione [illegible] traffico [illegible] alcune specie, fra cui tigri e leopardi), [illegible] è giusto: ma questa va applicata a livello statale, visto che questo è un accordo sul commercio internazionale disciplin[illegible] [illegible] regolamenti Cee».

La bozza di legge che chiede il Wwf c'è già. E' una proposta, presentata alla Camera da sette deputati [illegible] vari partiti, che chiedono di [illegible] a chiunque di commerciare o detenere mammiferi [illegible] rettili selvatici che possano costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica». E chi ha già il leone in giardino? Dovrebbe denunciarne il possesso alla Prefettura, che può rilasciare [illegible] negare l'autorizzazio[illegible] dopo i controlli.

Intanto, in attesa che [illegible] Parlamento discuta la proposta di legge, il Wwf scriverà all'ordine dei veterinari per tentare di stabili[illegible] [illegible] livello nazionale regole certe sul controllo delle condizioni di vita negli zoo da salotto. «La circolare di De Lorenzo sarà comunque utile - concludono al Traffic - visto che adesso si potrà affrontare [illegible] problema [illegible] attendere, come sempre, che [illegible] scappi il prossimo morto sbranato...».

Flavio Corazza

OGGI

DOMANI

DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Bolzano	7	14	Firenze	16	19	Bari	17	27
Verona	9	15	Pisa	16	20	Napoli	19	22
Trieste	11	21	Ancona	17	25	Potenza	15	18
Venezia	11	16	Perugia	18	18	S.M. Leuca	20	22
Milano	11	17	Pescara	22	28	R. Calabria	16	27
Torino	8	19	L'Aquila	15	[illegible]	Palermo	22	26
Cuneo	[illegible]	18	Roma Urbe	18	22	Catania	18	29
Genova	[illegible]	20	Roma Fium.	[illegible]	[illegible]	Alghero	14	21
Bologna	11	18	[illegible]	14	[illegible]	Cagliari	[illegible]	24

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	11	nuvoloso	Lisbona	14	18	nuvoloso
Atene	[illegible]	29	[illegible]	Londra	7	14	sereno
Bangkok	[illegible]	33	nuvoloso	Los Angeles	14	28	sereno
Berlino	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Madrid	12	17	sereno
Bruxelles	8	13	[illegible]	Montreal	10	11	sereno
Buenos Aires	16	27	nuvoloso	Mosca	1	4	nuvoloso
Copenaghen	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	New York	9	18	sereno
Dublino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parigi	8	14	sereno
Francoforte	8	[illegible]	nuvoloso	Pechino	5	18	nuvoloso
Gerusalemme	15	23	nuvoloso	Rio de Janeiro	25	37	nuvoloso
Ginevra	9	13	nuvoloso	Sydney	19	35	nuvoloso
Helsinki	1	5	pioggia	Tokyo	12	21	sereno
Honolulu	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Varsavia	5	11	nuvoloso
Il Cairo	16	[illegible]	sereno	Vienna	9	14	pioggia

Tregua prima del freddo

Siamo in presenza di [illegible] situa[illegible] meteorologica del tutto singolare. L'area del Mediterraneo centrale è contesa da due distinte correnti; la prima convoglia aria fredda di origine polare e per ora si limita a lambire le regioni settentrionali, l'altra proviene da Sud-Ovest ed indirizza verso le regioni centromeridionali aria calda umida afro-mediterranea. Le due correnti arriveranno a confluire sulle regioni centrosettentrionali entro oggi e comporteranno temporanei episodi di maltempo ad iniziare dal Nord.

Sono infatti previste nevicate sulle Alpi, specie su quelle orientali, dei piovaschi sparsi sulle regioni padane e dei temporali sulla Liguria e sulla Toscana. Sul resto della penisola e sulle due isole maggiori [illegible] avranno annuvolamenti irregolari e sporadiche piogge. I venti saranno ovunque abbastanza sostenuti ed i mari da mossi a molto mossi. La temperatura accuserà una flessione al Nord.

Domani. Attraverso la valle del Rodano e dal golfo di Trieste l'aria fredda [illegible] riverserà sulla penisola accentuando l'instabilità atmosferica soprattutto sulle regioni centromeridionali e su quelle nord-orientali, dove sono previsti episodi di forte maltempo. Nel corso della giornata comunque [illegible] si escludono delle parziali schiarite sulle regioni nord-occidentali, ad iniziare dal Piemonte, e sulle regioni centrali tirreniche. Venti da moderati [illegible] forti, mari generalmente molto mossi.

La temperatura diminuirà ovunque, ma in modo più marcato sulle regioni settentrionali. Soffieranno forti venti [illegible] Nord-Est sulla Liguria [illegible] sul golfo [illegible] Trieste [illegible] da maestrale sulla Sardegna e sul Tirreno, [illegible] probabili mareggiate lungo le coste sopravvento.

Domenica. Il fronte di irruzione di aria fredda avrà raggiunto anche il Sud dove darà ancora degli episodi [illegible] maltempo. Su tutte le altre regioni, ad eccezione del Piemonte e della Liguria dove tenderanno a prevale[illegible] le schiarite, [illegible] tempo resterà instabile, alternando schiarite ed annuvolamenti senza escludere brevi piovaschi [illegible] temporali. La tendenza comunque volgerà verso una estensione delle schiarite sia sulle regione settentrionali che sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. I venti [illegible] di intensità salvo residui rinforzi sull'Adriatico centro-meridionale. Diminuiranno ulteriormente le temperature notturne avvicinandosi allo zero gradi su alcune località padane.

Tendenza per i giorni successivi. Il freddo non avrà lunga durata poiché tra martedì e mercoledì prossimi subentreranno delle correnti temperature umide provenienti dall'Atlantico. Il tempo tornerà a guastarsi e [illegible] si esclude che sulle regioni padane, prima an[illegible] della pioggia, possano verificarsi delle spruzzate di ne[illegible].

[illegible] Laffredi

Seicentomila cittadini sovietici costretti alla fuga da conflitti etnici

Nel Paese dei profughi in Patria

A Mosca, sotto le tende, fra odio e razzismo

SECONDO dati ufficiali [illegible] recenti, vi sono attualmente in Urss seicentomila profughi, e la cifra [illegible] destinata ad aumentare. Vengono chiamati «migranti coatti» questi cittadini sovietici, appartenenti [illegible] varie etnie, costretti dalle circostanze ad abbandonare [illegible] loro residenze abituali e a cercare altri luoghi in cui stabilirsi in Urss. Si tratta di un fenomeno esteso ed estremamente complesso, verificatosi negli ultimi anni in diverse Repubbliche periferiche dove la popolazione è composita.

In primo luogo, degli stessi russi, che oggi ammontano [illegible] 145 milioni circa (il 51 per [illegible] quasi dell'intera popolazione sovietica), 25 [illegible] vivono entro i confini dell'Urss ma fuori dalla Federazione russa: quindici milioni si trovano nelle sei Repubbliche europee, pressappoco dieci nelle cinque Repubbliche dell'Asia Centrale e meno di un milione nelle tre Repubbliche del Caucaso.

Villaggi e chiese distrutti [illegible] il tallone di Stalin, in un'opera dell'artista [illegible] M. Rozhdestvin

Eredità di Stalin e degli zar

Questa situazione è la conseguenza della politica di russificazione, iniziata dagli zar [illegible] applicata anche dal governo sovietico. Vi è stata inoltre - come ha ricordato al congresso pro[illegible] a Roma da Mondoperaio, sul tema «Il problema nazionale in Urss: rinnovamento [illegible] guerra civile?» Andrej Dementjev, direttore del mensile per la gioventù *Junost* - la perfida [illegible] di Stalin, che ha diviso [illegible] terre in Asia, concedendole per deliberato proposito non alla popolazione locale preponderante, [illegible] [illegible] quella meno numerosa, come per esempio il Nagornyj Karabach, assegnato all'Azerbajzan benché vi predominino gli armeni.

Lo scoppio [illegible] moti nazionalistici in parte violenti, l'esigenza di dare la priorità [illegible] la lingua locale sul russo - e quindi la necessità per i russi d'imparare il lituano o l'armeno - hanno indotto molte persone a tornare nella Federazione russa. E altri popoli, che si sentivano minacciati, hanno a loro volta scelto la via della migrazione interna. In entrambi i casi le conseguenze di questi trasferimenti non voluti [illegible] sono rivelate complesse e penose, a giudicare dalla stampa sovietica, concorde, malgrado gli orientamenti ormai vari, nel valutare con pessimismo il fenomeno.

[illegible] un referendum svolto in Crimea, scrive il quotidiano del governo *Izvestija*, risulta che il 90 per cento della popolazione locale desidera l'espulsione dei profughi. In una lettera al Comitato centrale del pcus e al Soviet delle nazionalità, rimasta senza risposta, la popolazione locale, già composta da 62 etnie, lamenta l'afflusso massiccio di mesketi, armeni, curdi, assiri, per i quali, non disponendo di quantità supplementari [illegible] detersivi e [illegible] zucchero, si è costretti [illegible] usare i prodotti destinati agli abitanti.

La delinquenza [illegible] aumentata del 20 per cento, ma la Commissione statale per le situazioni d'emergenza non si occupa dei profughi. Un progetto di legge «sullo status dei migranti coatti (profughi)» in cui [illegible] definiti i risarcimenti alle vittime e a chi le ospita, dovrebbe [illegible] presentato ora al Soviet supremo della Federazione rus[illegible]. Intanto, benché secondo la versione ufficiale più di sessanta ministeri ed enti si occupino dei profughi, [illegible] tende di costoro si possono vedere anche [illegible] a Mosca, vicino all'Hotel Rossija, e i profughi in quanto tali non [illegible] ancora stati riconosciuti: «In tutti i documenti sovietici la parola profugo [illegible] figura e le [illegible] sostituiscono termini quali "trasferito coatto" (migrante) [illegible] "persona costretta ad abbandonare il luogo abituale di residenza"».

Un aspetto particolare del problema è stato affrontato con un'angolazione diversa da *Moskva*, il mensile che grazie alla *glasnost* può manifestare il suo atteggiamento nazionalista grand[illegible] russo. Lungi dal preoccuparsi in generale, come l'*Izvestija*, dell'impatto di centinaia di migliaia di profughi allo sbaraglio sulla vita di un Paese come l'Urss, in piena crisi politica ed economica, *Moskva* concentra tutta l'attenzione [illegible] di un aspetto specifico, quello dei profughi russi, [illegible] accenti ora acrimoniosi, ora polemici.

La situazione è descritta co[illegible] [illegible] tesa. In primo luogo, secondo *Moskva*, i [illegible] che vi[illegible] in Urss fuori dalla Federazione russa [illegible] sarebbero 25 milioni, bensì quaranta, e quindi, sostiene il mensile, «è indiscutibile che presto i profughi si conteranno a milioni». Seguo[illegible] delle accuse non prive di componenti xenofobe o antisemite. [illegible] insieme, prosegue l'articolo, [illegible] Mosca nelle pubblicazioni sui migranti predominano i cognomi armeni; benché questi abbiano [illegible] loro comunità [illegible] possano tornare [illegible] Armenia, a Baku i russi non hanno potuto prelevare denaro dai loro conti e hanno ricevuto un sussidio di [illegible] rubli per tre mesi, mentre ogni capofamiglia mesketo ha ricevuto 2000 rubli, più 500 ru[illegible] per ogni parente. E' soprattutto messo in rilievo il tema, caro [illegible] Solzenicyn, della russicità, della superiorità effettiva [illegible] non riconosciuta dei russi, e dei torti subiti.

I «diritti» dei russi

E' più facile - leggiamo - ottenere un visto per raggiungere dei parenti in Israele che il permes[illegible] di soggiorno con [illegible] propria madre a Mosca: «Non ci urtiamo forse qui con la violazione dei diritti dei russi nella Russia stessa?». D'altra parte, in molte regioni - nell'Uzbekistan, in Lettonia, in Lituania, nell'Azerbajzan - la popolazione sembra animata da un vero e proprio odio per i russi; perfino nel Tadzikistan, dove i rapporti erano buoni, ora, durante gli scontri, le maestre tadzike avrebbero versato dell'olio bollente su colleghi ed alunni slavi. E la nuova legge «Sul libero sviluppo nazionale dei cittadini dell'Urss, residenti fuori della loro zona»? «Non succederà che i mesketi, per esempio, [illegible] stabiliscano su qualche terra russa, e che poi vogliano l'autonomia? Chi aiuterà le Repubbliche slave?», si domanda *Moskva*.

Lia Wainstein

Parigi, fiera internazionale

Dall'Italia architetti tristi

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«E' la prima delle arti» dice Emile Biasini, segretario [illegible] Stato ai Grandi Lavori, inaugurando il [illegible] salone internazionale dell'architettura. E le sue parole - [illegible] le bellissime campate dell'ex mattatoio della capitale francese, alla Villette - subito vengono coperte dalle proteste degli studenti della seconda scuola d'architettura di Parigi, la Paris-Villemin, che sta per essere chiusa per ragioni di sicurezza e trasferita a Marne-la-Vallé. Dicono gli studenti: «Il governo produce un'architettura-spettacolo all'interno di Parigi, pretende [illegible] sviluppare l'insegnamento, ma deporta le scuole fuori dalla capitale».

La contestazione è vivace [illegible] non intralcia la cerimonia dell'inaugurazione e rivela invece quanti occhi sono puntati su questo appuntamento, che l'anno prossimo si trasferirà a Milano. Gli espositori sono 120. I Paesi presenti, oltre alla Francia, sono Italia, Spagna, Irlanda, Usa, Belgio, Germania, Brasile, Gran Bretagna.

Francia [illegible] Italia fanno la parte del leone. La prima si presenta [illegible] un grande laboratorio di idee e di realizzazioni, coi suoi concorsi internazionali, la capacità di utilizzare i talenti migliori di [illegible] [illegible] mondo, [illegible] linea politica precisa, capacità [illegible] tradurre subito in pratica i progetti, il meccanismo [illegible] rapporti fra committenti e progettisti, realizzatori. Gli stands francesi raccontano sia la mobilitazione delle istituzioni centrali dello Stato e delle amministrazioni locali, sia come tutto questo si traduca nella ridefinizione urbanistica di intere città come Anversa (la capitale culturale dell'Europa nel 1993), Amiens, Aix-en-Provence, Chambéry, Lilla [illegible] Digione...

Lo scenario cambia completamente quando ci si inoltra nella realtà italiana. Scompare lo Stato committente [illegible] proliferano gli espositori singoli (o raccolti in collettivi). Diventa esigua la lista delle grandi società interessate [illegible] settore (Fiatimpresit, Agip Petroli, Acea, Italstat che [illegible] capofila delle imprese a partecipazione statale con le sue società di ingegneria, costruzioni, concessionarie). Spiccano le progettazioni degli studenti delle università di Torino, Genova, Firenze, e quelle promosse [illegible] Comuni di Venezia, Palermo, Bologna, La Spezia. [illegible] accentua il divario fra i progetti che sembrano destinati a rimanere sulla carta [illegible] quelli in via di realizzazione. Si vola fra la fantasia, l'invenzione utopistica, e l'attenzione [illegible] tanti diversi obiettivi: l'immagine di vecchi impianti industriali da trasformare, l'utilizzo di aree disponibili nella periferia delle metropoli al Nord, un grande centro commerciale, un insediamento intensivo, una torre da riattare....

«Vent'anni [illegible] anche noi ci trovavamo nella condizione attuale dell'Italia - dice Jean-Jacques Bravo, uno degli organizzatori del Salone -. Buona o ottima la qualità dell'invenzione. [illegible] nes[illegible] progetto unitario. E tutto era fermo. Poi il clima culturale e politico è cambiato». La nostra debolezza [illegible] sotto gli occhi di tutti. Gli architetti italiani a Parigi snocciolano le loro [illegible]: la colpa di questa paralisi e del muoversi frammentario di ciascuno, coltivando il proprio orticello - dicono - è dei politici, della burocrazia, degli appalti truccati, delle commissioni lottizzate, delle tangenti da pagare, dei committenti e dei destinatari, dei giornali che non informano e non fanno cultura....

Le accuse accendono le polemiche. L'autocritica stenta [illegible] farsi spazio. Il genovese Gambacciani sbotta: «Non c'è più un Farnese che caccia Sangallo perché non è contento, e chiama Michelangelo. Ma non ci sono neanche un Sangallo [illegible] un Michelangelo».

Liliana Madeo

LETTERE AL GIORNALE

I meriti dell'abate Bernone e le pecche del prete corteggiato

Il dizionario sarà corretto

La Stampa del 28 ottobre pubblica, [illegible] il titolo «Gli errori dei dizionari», una lettera [illegible] Giuseppe d'Aleo che correttamente ricorda come l'Abbazia di Cluny non sia stata fondata da San Bruno (o Brunone), come asserito dai vocabolari Zingarelli, Garzanti e Devoto-Oli, ma dall'abate Bernone. Il lettore formula perciò l'ipotesi che i vocabolari «si siano reciprocamente copiati».

In realtà è impossibile fare vocabolari copiando altri vocabolari: si rischia di aggiungere ad eventuali errori dell'originale gli errori di copiatura. Nel vocabolario da noi pubblicato - lo Zingarelli - San Bruno usurpa il posto [illegible] Bernone sin dall'edizione 1970: l'errore non era mai stato notato finora.

Nel Dizionario Enciclopedico Treccani, testo [illegible] riferimento [illegible] verifica, compare analoga svista: purtroppo è mancato [illegible] questo caso l'usuale controllo incrociato su più opere [illegible] consultazione. I meriti dell'abate Bernone saranno riconosciuti dalla prossima ristampa.

Lorenzo Enriques
Bologna
redazioni lessicografiche Zanichelli

Penso al dramma della [illegible] respinta

Ho meditato sulla vicenda di quel parroco corteggiato, dice lui, per cinque anni da una donna in età [illegible] più giovane. Strano che abbia aspettato cinque anni per decidersi ad allontanarla definitivamente. Forse perché la donna non ha più attributi freschi da offrirgli?

Cerco di capire quella poveretta che ha amato quell'uomo sin dai tempi di scuola e, a quanto si legge, lo ama ancora e viene allontanata.

Un giornale confrontava l'atteggiamento di questo prete con quello di padre Ralph di *Uccelli di rovo*. Il nostro prete sarebbe stato altrettanto incorruttibile se a corteggiarlo fosse [illegible] una splendida fanciulla? Sono sicuro che l'aureola che il giornale ha posto sul capo [illegible] questo prete diventerebbe una tuba da calare sugli occhi.

Quanti di noi, pur amando la propria moglie, non si guardano intorno cercando disponibilità in una ragazza giovane? E i preti di giovani ragazze intorno ne hanno a iosa.

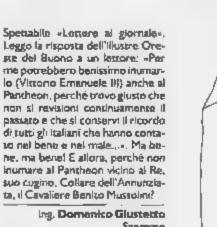
Qui, chi ne fa le spese è la povera signora che viene derisa e umiliata solo perché innamorata sin dai tempi [illegible] scuola di [illegible] uomo che, grazie alla sua posizione, può permettersi di dire ciò che vuole sapendo che è a lui che si dà credito, per la veste che vuol mostrare di tutelare, [illegible] ora [illegible] esce glorioso e in odore di santità. Ma chi ha voluto capire ha capito.

Io credo che, come per me, anche per tanti altri che hanno letto i giornali, quest'uomo è apparso come un uomo [illegible]sibile, che ha strumentalizzato i sentimenti della sua amica, e solo [illegible] suo vantaggio.

Lettera firmata

[illegible] vita e alla morte

Scrivo in riferimento alla lettera del signor Francesco Graziati del 26 ottobre.

Alcuni miei amici e io ci siamo spesso soffermati [illegible] riflettere sul problema del suicidio già molto tempo prima che la questione occupasse tanto spazio nella vostra rubrica; pur essendo tutti «borghesi arrivati», [illegible] conclusione alle nostre [illegible]scussioni non siamo [illegible] riusciti [illegible] comprendere che circostanze particolari possano vincere in un uomo quell'istinto di conservazione che pure la natura ha radicato in ognuno [illegible] noi. Abbiamo semplicemente concluso che per togliersi la vita [illegible] debba essere o incredibilmente coraggiosi - qualora attraverso [illegible] suicidio [illegible] voglia affermare un valore, [illegible] la libertà personale - o inimmaginabilmente disperati, al punto che il dolore o la vergogna superi il naturale, solitamente invincibile istinto alla vita.

Se il primo caso costituisce una forma di eroismo, il secondo comunque [illegible] è giudicabile da alcun lettore de *La Stampa* in quanto il giudizio, per non risultare riduttivo, implicherebbe un'assai profonda cono[illegible] dei singoli casi e una arroganza che nessuna convinzione politica o religiosa può giustificare, poiché altamente offensiva [illegible] confronti dell'altrui dolore.

[illegible]hi ha la fortuna di essere forte di fronte ai casi della vita non ha per questo il diritto di disprezzare pubblicamente la debolezza altrui e qualora lo faccia merita, [illegible] [illegible] avviso, pubblico disprezzo.

Ciascuno di noi ha diritto al[illegible] vita e alla morte che preferisca e io credo, a ogni modo, come scrisse Buzzati ne *Il grande ritratto*, che «la vita ci riuscirebbe insopportabile anche nelle condizioni più felici, se ci fosse negata la possibilità di suicidio... Ma [illegible] l'immagina cosa diventerebbe [illegible] [illegible] se un giorno si sapesse che della propria vita [illegible] può disporre?».

Paolo Dago
Novara

[illegible] O.d.B.

Spettabile «Lettere al giornale», Leggo la risposta dell'illustre Oreste del Buono a un lettore: «Per me potrebbero benissimo inumarlo (Vittorio Emanuele III) anche al Pantheon, perché trovo giusto che non si revisioni continuamente il passato e che si conservi il ricordo di tutti gli italiani che hanno contato nel bene e nel male...». Ma bene, ma bene! E allora, perché non inumare al Pantheon vicino al Re, suo cugino, Collare dell'Annunziata, il Cavaliere Benito Mussolini?

Ing. **Domenico Giustetto**
Sanremo

Amici miei morti per una idea sbagliata

GENTILE ingegnere, oh, quant'è ironico! Ma perché non ha concluso la citazione? Dove lei ha messo i puntini di sospensione avevo scritto: «In rispetto ai tanti italiani che in loro hanno creduto e [illegible] sono sacrificati per loro». La spiegazione del mio per così dire permissivismo sta tutta qui. Una buona parte degli italiani è sempre pronta a cambiare idea e a schierarsi dall'altra parte purché sia vincente. Allora pretende di modificare il proprio passato, di non provarne la corresponsabilità, di rovesciarne ogni colpa su chi non rinnega, soprattutto su chi non può assolutamente rinnegare, perché è morto per un'idea giusta o sbagliata. Così che storia abbiamo alle spalle?

Il 25 luglio 1943 abbiamo visto il partito fascista dissolversi da solo, e l'Italia manifestarsi di colpo tutta antifascista, come se lo fosse sempre stato. Chissà chi riempiva piazza Venezia [illegible] ogni esibizione di Mussolini, chissà chi lo osannava [illegible] ogni sproposi[illegible] che poteva dire. Il fascismo è durato un ventennio, e vent'anni [illegible] tanti di vita. Come [illegible] fa ad annullare vent'anni della propria vita? Ma quarant'anni sono ancora di più, e tanti anni [illegible] durato qui da noi il partito comunista che ora si dissolve da solo. Abrogare altri quarant'anni di vita è tanto facile. Ovviamente, la colpa viene rovesciata tutta su chi non può assolutamente rinnegare, perché è morto per un'idea giusta o sbagliata.

Per me al Pantheon possono inumare chi vogliono. E' stato per fedeltà al re che sono finito [illegible] un lager tedesco, mentre Vittorio Emanuele III tagliava la corda, [illegible] questo non importa. Non soffro di nostalgia per i potenti del passato, quelli che hanno avuto in [illegible] le sorti d'Italia. Bastano [illegible] avanzano quelli di oggi. Ma ho avuto tanti amici che sono morti per [illegible] causa giusta o sbagliata da una parte e dall'altra. Così non posso sopportare che il revisionismo retroattivo li condanni a [illegible]on avere più una giustificazione per la loro morte, a non esistere addirittura più nel ricordo.

Oreste del Buono

I Testimoni di Geova aspettano l'intesa

L'articolo 3 della Costituzione recita: «Tutti i cittadini [illegible] uguali davanti alla legge, [illegible] distinzioni di... religione» e, [illegible] proposito delle confessioni religiose, l'articolo 8: «I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze».

I Testimoni [illegible] Geova sono riconosciuti in Italia quale Ente morale con D.P.R. del 31 ottobre 1986. A tutt'oggi lo Stato, nonostante la nostra disponibilità, non ha con noi siglato alcuna intesa; per cui nel 1990 il cittadino Testimone non ha potuto devolvere a chi voleva l'8 per mille Irpef e/o scalare dalle tasse eventuali contribuzioni fatte a favore della propria religione. Io, da questo temporeggiamento incostituzionale, mi sento discriminato.

Alberto Bertone
Torino
ministro [illegible] culto della Religione cristiana dei Testimoni di Geova

Il circo cinese [illegible] esempio [illegible] seguire

Il 23 settembre, mentre Raiuno trasmetteva il film *Mogambo* nel quale un cacciatore catturava in Africa animali selvaggi per rifornire i disumani circhi che li sfruttano, Italia 1 metteva in onda il meraviglioso spettacolo offerto dal Circo Nazionale Cinese totalmente privo di fauna.

Era entusiasmante assistere alle audaci acrobazie degli splendidi acrobati che abbinano all'eccezionale forza [illegible] grazia indescrivibile.

Si spera che anche i circhi italiani abbandonino il barbaro uso di animali costretti - con i feroci maltrattamenti descritti dal presidente dell'Enpa [illegible] da molti domatori - [illegible] assoggettarsi [illegible] una orribile esisten[illegible] contro [illegible] per umiliarli in tristi spettacoli diseducativi insulsi ed avvilenti.

Antonio Agozzi
Milano

Non giudichiamo Moro [illegible] sue lettere

Più rileggo gli estratti delle lettere di Moro, più resto scosso e perplesso.

Anche se si [illegible] a disposizione [illegible] testo completo sarebbe ingiusto giudicare, e assai arduo persino solo valutare, [illegible]zioni e comportamenti di una persona che sa di star per essere uccisa proprio e unicamente per ciò che rappresenta; ma inevitabilmente affiora una folla di ricordi e il pensiero va, fra i tanti, agli otto uomini del comitato militare del Cln (Comitato di Liberazione Nazionale) regionale piemontese fucilati a Torino il 5 aprile 1944.

«Sì, ho assistito all'esecuzione. Sono stati eroici [illegible] sereni. Giunti al Martinetto si sono abbracciati. Il generale (Perotti) ha dato l'attenti con voce così imperiosa che non solo i condannati, ma perfino il plotone si è irrigidito. Allora il generale ha gridato: "Viva l'Italia libera!" [illegible] tutti hanno risposto "Viva l'Italia libera"» (Valdo Fusi, *Fiori rossi al Martinetto*, pagina 165, Milano, Mursia, 1968).

prof. E. Enrico Tauber
Torino

Anche Munch amava il clic

Strindberg il fotografo

OSLO

SULLO sfondo di [illegible] paesaggio nordico appena abbozzato a tinte forti e contrastate, lungo una strada battuta, chiara di polvere, dai bordi segnati, avanza l'«assassino» con le mani rosse di sangue, distese lungo il corpo [illegible] poco incurvato, il volto di color verde quasi sfigurato, gli occhi infossati, cattivi. E' un'immagine [illegible] sconvolgente, terribile, tagliata come una inquadratura cinematografica in «piano americano»; la [illegible] frontalità incute paura, angoscia, [illegible] se avessimo assistito noi stessi all'omicidio e [illegible] portassimo negli occhi e nel cuore l'efferatezza.

E' un quadro di Edvard Munch di notevoli proporzioni, circa un metro per un metro e mezzo, che [illegible] trova al Museo Munch di Oslo, fra le centinaia di altri che il pittore ha lasciato alla città. Un quadro dipinto probabilmente nel 1910, dopo il suo ritorno in patria, all'inizio del suo lunghissimo isolamento norvegese, fuori della vita frenetica, tormentata, entusiasmante [illegible] distruttiva di Parigi e di Berli[illegible]. Un quadro che segna una sorta di frattura tra il primo e il secondo Munch, quello dell'*Urlo*, tanto per intenderci, e quello delle grandi tele per l'Università di Oslo. Ma in cui è anche possibile rintracciare i segni di una frequentazione della fotografia, sul piano tecnico ed estetico e forse anche del cinema: un modo più diretto di coglie[illegible] la realtà e di rappresentarla, frontalmente, nella sua interna dinamica drammaturgica e narrativa.

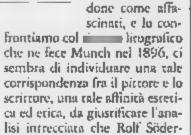
Munch: «Strindberg», 1896

Di questa frequentazione della fotografia, come mezzo tecnico dalle molteplici possibilità rappresentative, aveva fornito un'amplissima documentazione storica e critica Arne Eggum [illegible] un libro uscito tre anni fa, in cui le molte fotografie eseguite da Munch [illegible] partire dai primi anni del secolo erano analizzate in rapporto alla sua intensissima attività di pittore e di incisore. Ora un piccolo libro curato da Rolf Söderberg in doppia versione svedese e inglese (*Edvard Munch-August Strindberg. Photography as [illegible] Tool and an Experiment*) ritorna sull'argomento [illegible] una nuova prospettiva che tiene conto sia della natura degli esperimenti fotografici di Munch, sia soprattutto dei possibili rapporti fra Munch [illegible] Strindberg alla luce non tanto del loro sodalizio, quanto piuttosto del diverso, ma complementare, uso che della fotografia fecero entrambi.

Assistiamo così a un doppio percorso biografico ed artistico che unisce Oslo a Stoccolma attraverso i soggiorni a Parigi, a Berlino, in Svizzera: un itinerario documentato da una serie di fotografie che [illegible] spinge, più che [illegible] ripercorrere quei luoghi, a coglierne le implicazioni psicologiche. Come se il pittore norvegese e il drammaturgo svedese, per [illegible] tramite di [illegible] fotografia usata intenzionalmente come strumento di indagine interiore [illegible] di superamento della pura riproduzione fenomenica, volessero fornirci una immagine di sé, o dei luoghi della loro vita, il cui significato profondo va colto al di là della superficie visiva, oltre i confini del fotogramma.

Le fotografie scattate da Strindberg già negli Anni 80, alcune delle quali sono esposte nel [illegible] appartamento-museo al numero 85 di Drottninggatan a Stoccolma (dove morì il 14 maggio 1912), colpiscono, più di quelle di Munch, per la forza incisiva dei ritratti, per la rigorosa «messinscena» della realtà, ma anche per la ricerca del nuovo, dell'inedito, nel tentativo di dare del reale un'immagine per certi aspetti sovrannaturale, misteriosa. E allora non saranno più gli autoritratti a suscitare la nostra ammirazione, ma piuttosto le fotografie di paesaggio (lo splendido *Studio di nuvole a Djurgarden* del 1907, l'ardita *Veduta di Karlaplan a Stoccolma* del 1907-08).

E [illegible] anche queste fotografie, come i ritratti frontali di Strindberg e dei suoi famigliari, hanno non pochi elementi in comune con le fotografie [illegible] belle, più «amatoriali», all'apparenza difettose, di Munch. Come il *Cortile di Pilestredet 30 B [illegible] Oslo*, scattata presumibilmente nel 1902: un'immagine mossa, squallida, inquietante, di uno dei luoghi della sua infanzia. O come l'*Autoritratto* del 1904, in cui il volto del pittore in primo piano sfocato, quasi evanescente, persino spettrale, [illegible] staglia sullo sfondo dell'interno piccolo borghese, perfettamente a fuoco, della sua casa di Asgardstrand.

Sono immagini che si rincorrono, [illegible] intrecciano le [illegible] con le altre, [illegible] un continuo rimando ai quadri, alle incisioni, agli scritti, [illegible] di Munch quanto di Strindberg. E quando ci imbattiamo nell'autoritratto fotografico di Strindberg del 1893, rimanendone come affascinati, e lo confrontiamo col [illegible] litografico che ne fece Munch nel 1896, ci sembra di individuare una tale corrispondenza fra il pittore e lo scrittore, una tale affinità estetica ed etica, da giustificare l'analisi intrecciata che Rolf Söderberg ha condotto nel suo libro.

Così quella frontalità del quadro *L'assassino*, comune a molti altri quadri e incisioni di Munch, anzi quasi una sua cifra stilistica rintracciabile nel corso di tutta la sua opera, si apparenta con la frontalità delle fotografie di Strindberg, coi suoi autoritratti che paiono guardarci con occhi penetranti, inflessibili, quasi accusatori. E' un gioco di rimandi sottili, un passare dall'immagine alla parola lungo la traccia di due esistenze drammatiche, [illegible] bilico fra realtà e fantasia.

Il paesaggio del Nord, così mutevole e al tempo [illegible] statico, ineffabile nella sua unicità, fa da sfondo ai quadri, alle fotografie, alle storie narrate con passione ma anche con ironico distacco. O meglio, esso si insinua in quelle immagini pittoriche e letterarie, ne costituisce il sostrato drammatico. E passare da Stoccolma a Oslo, dalla casa di Strindberg al Museo di Munch, è co[illegible] ripercorrere il cammino dell'esistenza: un'esistenza tormentata da dubbi e paure, ma anche da bagliori di speranza, in cui amore e morte si mostrano, nel loro indissolubile intreccio, quali unici elementi fondamentali della vita dell'uomo.

Gianni Rondolino

Addis Abeba '36, il celebre scontro ricostruito con documenti inediti

Graziani: «Sostituite Cuccia»

Il vicerè d'Etiopia temeva il finanziere

ADDIS Abeba, 12 aprile 1937. Telegramma di Rodolfo Graziani, Vice Re d'Etiopia, [illegible] Sua Eccellenza Alessandro Lessona, ministro dell'Africa Italiana: «Mia impressione personale su dottor Cuccia at nove mesi distanza [dal [illegible] arrivo, ndr] est seguente. Giovinezza impari at importanza compito affidatogli. Poca comprensione [illegible] scarso senso [illegible] equilibrio nel discriminare [illegible] necessità molteplici del Governo [illegible] dei privati. Atteggiamento da Padre eterno della valuta. Intimida[illegible] compiute sullo stesso Vice Governatore generale il quale non habet più la forza per reagire alla sua prepotenza. Vantata et arcivantata parentela con S.E. Guarneri [sottosegretario agli Scambi e Valute, ndr]. Parzialità nel concedere la valuta ciò che dà luogo et insinuazioni [illegible] [illegible] riguardo. Per tutte queste ragioni ritengo che dottor Cuccia abbia fatto il suo tempo in Africa Orientale et pertanto ne propongo sostituzione con funzionario di maggiore serietà».

Chissà [illegible] Enrico Cuccia, oggi «presidente d'onore» di Mediobanca, ripensa mai [illegible] quell'epo[illegible] remota. Aveva ventott'anni nel luglio del '36, allorché Felice Guarneri, sottosegretario agli Scambi [illegible] Valute, lo inviava nell'Etiopia appena conquistata, ma non doma, per «instaura[illegible] un principio d'ordine nel regime valutario di quell'immenso territorio». Oggi, alla vigilia del suo ottantatreesimo compleanno (il 24 novembre prossimo), un fortunato scavo all'Archivio Centrale dello Stato (e altrove) consente di ricostruire nei dettagli, con documenti inediti, la vicenda del suo scontro con Graziani, finora nota solo nelle grandi linee.

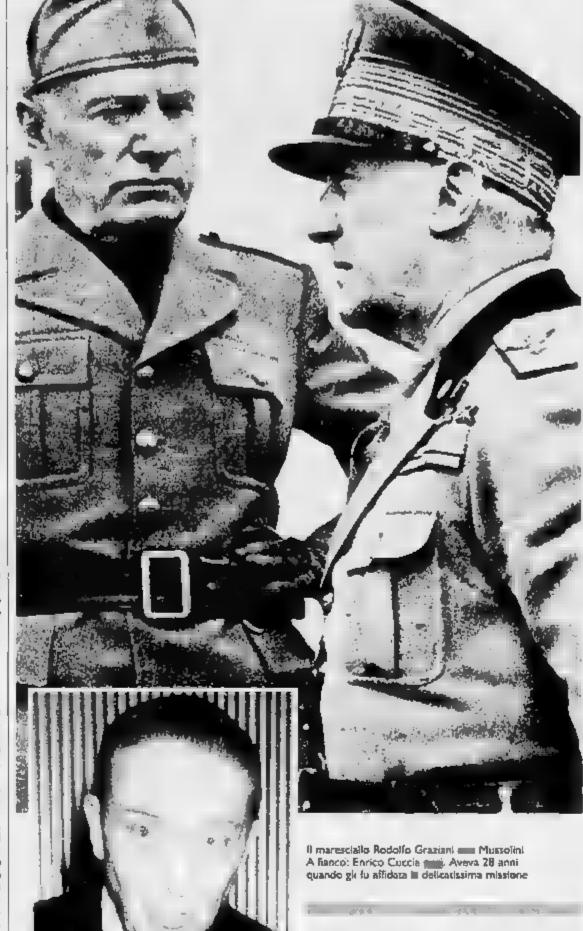
Il duce e Guarneri

Al momento [illegible] partire per l'Etiopia, Cuccia ha alle spalle due anni in Banca d'Italia (1932-1934) e altrettanti all'Iri, probabilmente chiamato dal futuro suocero, Alberto Beneduce, fondatore dell'ente pubblico.

All'Iri lo «pe[illegible] Guarneri, già direttore dei servizi economici della Confindustria, da poco [illegible] sovraintendente, poi sottosegretario agli Scambi [illegible] Valute (ministro dal novembre 1937). Guarneri è un uomo di prim'ordine, che ha raccolto intorno a [illegible] [illegible] «task force» piccola, ma [illegible] valore, per affrontare - sottraendo competenze a tutti i ministeri economici - il difficile problema dello squilibrio crescente della bilancia [illegible] pagamenti, aggravato dalla politica espansionistica [illegible] Mussolini.

Il duce non s'intende molto di economia, [illegible] è assai sensibile, per ovvie ragioni [illegible] prestigio, al progressivo depauperamento delle riserve valutarie della Banca d'Italia. Concede dunque piena fiducia al tecnico della Confindustria, fra i pochi ad avere agevole accesso [illegible] dittatore ed a potergli parlare schiettamente («Duce, vi dico una verità che al vostro orecchio potrà suonare [illegible] [illegible] bestemmia: quale ministro per le Valute, [illegible] non avessi da curare l'impero, sarei quasi un signore[e]).

Il rigido controllo dei cambi risaliva, in Italia, al 1934. Nel periodo delle sanzioni (1935-1936) [illegible] stato rafforzato. L'8 giugno 1936 - un [illegible] dopo la solenne proclamazione dell'impero - i controlli sono estesi all'Africa Orientale. «Ogni trasferimento di divise o di lire a favore dell'estero - racconta sempre Guarneri nelle sue *Battaglie economiche* - venne sottoposto alla preventiva autorizzazione di [illegible] speciale Delegazione che lo stesso Sottosegretariato ave[illegible] colà costituita». Componenti della Delegazione, «due giovani valorosi funzionari», Enrico Cuccia e Giuseppe Ferlesch.

Addis Abeba nel luglio del '[illegible] non è esattamente una località di villeggiatura, né lo sarà mai per tutti i dieci [illegible] di perma[illegible] del Delegato. A fine luglio i ribelli etiopici tentano di riconquistare, senza successo, la capitale. Gli attacchi alla ferrovia Gibuti-Addis Abeba, principale via d'accesso al cuore dell'Etiopia, sono continui; le rappresaglie e le esecuzioni pubbliche pure. Le condizioni [illegible] vita e di lavoro lasciano a desiderare, anche se non poche persone, [illegible] un modo o nell'altro, riescono a far fortuna. Il contrabbando della lira è fiorente.

Il maresciallo Rodolfo Graziani [illegible] Mussolini. A fianco: Enrico Cuccia [illegible]. Aveva 28 anni quando gli fu affidata [illegible] delicatissima missione

Il futuro presidente di Mediobanca era sgradito per la sua lotta contro la corruzione

Racconta Cuccia nel suo promemoria conclusivo [illegible] Guarneri (Roma, 17 giugno 1937), che [illegible] senza dubbio il più significativo fra i documenti recuperati: «Composta nei primi sette me[illegible]... di due soli elementi, [la Delegazione] ha provveduto ad effettuare il controllo valutario senza alcun aiuto di personale o di mezzi da parte del Governo Generale, [illegible] un proprio ufficio, alloggiando in due ambienti trovati nei primi giorni del suo arrivo ed impiegati al tempo stesso ad uso di ufficio, ricevendo [illegible] pubblico presso la filiale della Banca d'Italia che - non senza qualche discussione - [illegible] è prestata ad offrire, a tale scopo, la sua ospitalità per qualche ora del pomeriggio.

«Sino al momento attuale - continua [illegible] rapporto - [la Delegazione] nulla ha ottenuto per migliorare le proprie condizioni [illegible] lavoro, rifiutandosi, in ogni momento, di accettare miglioramenti in cui, per contropartita, dovesse darsi luogo a [illegible] ni di valuta, pronta [illegible] affrontare qualsiasi scomodità [illegible] decisa ad assicurare comunque il pieno funzionamento della Delegazione: il che ha comportato sino a quindici ore di lavoro al giorno».

Già qui trapela qualche cenno alle pressioni ricevute. Ma è nella severa analisi economica dei problemi affrontati che lo stringato documento - [illegible]ve pagine dattiloscritte - si tramuta progressivamente da pacata relazione difensiva in appassionata requisitoria, rivelatrice del «tasso» di corruzione presente a tutti i livelli nelle lontane plaghe dell'impero.

Cuccia riassume innanzitutto gli scopi della missione: 1) instaurare il controllo dei cambi in Africa Orientale; 2) operare in base a criteri squisitamente tecnici; 3) realizzare rapidamente l'autonomia valutaria dell'impero, cioè quanto meno [illegible] pareggio fra entrate (esportazioni) e uscite (importazioni o pagamento di servizi) in divisa.

Sul primo punto, il memorandum spiega quali impedimenti hanno determinato un ritardo di tre mesi nell'estensione all'Africa Orientale della normativa valutaria italiana. [illegible]ta enfasi viene posta sul secondo punto: la Delegazione è sempre stata pronta «ad autorizzare erogazioni di valuta di [illegible] il Governo Generale riconoscesse, per ragioni politiche, la necessità e l'urgenza», purché tuttavia Graziani stesso provvedesse con disposizione *scritta*. Per il terzo punto (autonomia valutaria), parlano le cifre: fra l'ottobre del '36 e l'aprile del '37 i conti si sono chiusi con un saldo attivo di circa 200 mila lire. «Un tale risultato - [illegible] queste righe [illegible] sottolineate nel dattiloscritto - non poteva [illegible] raggiunto senza incontrare molti ostacoli, senza suscitare qualche malcontento e senza procurare alla Delegazione molta [illegible] vivissima impopolarità».

Il documento continua indicando altre attività della Delegazione: ad esempio, la stesura di rapporti sulla produzione e sul commercio del caffè, delle pelli e dei tessuti; oppure, l'opera calmieratrice svolta controllando di persona, a Gibuti, il costo (in valuta) di scaricamento, stoccaggio e trasporto [illegible] merci dalla Somalia francese ad Addis Abeba.

In un crescendo di argomentazioni, vengono poi contestate «voci più o meno scandalistiche dell'ambiente coloniale» (parzialità nella concessione di valuta, vantata parentela con Guarneri, ecc.), che dimostrano «se non altro, la scarsa simpatia con la quale è stata accolto e seguito un lavoro svolto nell'interesse del Paese».

Alla fine, l'ira scoppia manifesta [illegible] mette a nudo [illegible] mondo truffaldino in [illegible] Cuccia è costretto ad operare: «E' stata inoltre raccolta ed avallata la voce di un atteggiamento "inurbano" del Delegato. Con questo attributo, si è voluta definire la condotta del Delegato nei riguardi [illegible] individui che desideravano accompagnare la richiesta di valuta [illegible] "omaggi" alla Delegazione, o che presentavano documentazioni false, o che tentavano di frodare od avevano frodato disposizioni vigenti, [illegible] che, ottenuta la valuta per uno scopo, la destinavano arbitrariamente ad altri impieghi, o che facevano false dichiarazioni; nei riguardi di costoro il Delegato è giunto, effettivamente, sino [illegible] metterli alla porta, convinto, tuttavia, di trattare, con ciò, t[illegible] individui secondo il loro merito».

La denuncia [illegible] gravissima [illegible] mostra anche un notevole coraggio [illegible] solo si pensa [illegible] caratterino di Graziani, ma Cuccia sa che Guarneri è dalla [illegible] parte. Il 19 aprile questi aveva già telegrafato a Lessona (che riferirà al Maresciallo): il dottor Cuccia «ha obbedito [illegible] precise direttive da [illegible] impartitegli le quali sono dettate da necessità superiori che solo il Capo [cioè Mussolini, ndr] può valutare». E [illegible] [illegible] in guardia contro un richiamo [illegible] patria del Delegato, basato solo su una asserita «parzialità nella concessione [di] valuta», poiché tale «accusa infamante significherebbe la fi[illegible] morale per [illegible] funzionario colpito».

Atmosfera incandescente

Ma [illegible] Vice Re non si era per nulla arreso. Forse subiva ancora i postumi, fisici [illegible] nervosi, del grave attentato di febbraio oppure gli [illegible] giunte le prime voci di una sua prossima sostituzione con il Duca d'Aosta. [illegible] ogni [illegible] Cuccia doveva aver toccato qualche interesse a lui molto vicino. Fatto sta che il 20 aprile Graziani aveva nuovamente telegrafato a Lessona, domandando l'apertura di un'inchiesta sul Delegato: «Guarneri... non può giudicare at quattromila chilometri distanza sulle necessità locali... io chiedo in fondo di inviare qui una persona seria equilibrata comprensiva [sic!] et non un ragazzo».

Il commendator Arturo Colombo, ispettore generale del Sottosegretariato Scambi e Valute, era dunque arrivato in maggio ad Addis Abeba per esaminare il caso. Il [illegible] rapporto finale era stato nettamente favorevole a Cuccia, ma l'atmosfera incandescente consigliava di rimpatriare il Delegato. Ricevendolo alla vigilia della sua partenza da Addis Abeba, a fine maggio, Graziani aveva avuto [illegible] riguardi della [illegible] opera lusinghiere espressioni», scrive Cuccia non senza ironia. In dieci mesi, [illegible] Maresciallo si era degnato di vedere il Delegato solo un'altra volta, a «due mesi dal suo arrivo ad Addis Abeba [illegible] dalla prima richiesta di colloquio».

Pochi giorni dopo [illegible] secondo incontro con Graziani, Cuccia aveva quindi preso l'aereo per l'Italia e in un paio di settimane era stato in grado di consegnare a Guarneri il pro-memoria ampiamente citato.

Ora bisognava soltanto togliere ogni «macchia» dal curriculum del Delegato. Ci pensava Guarneri, ottenendo che Mussolini in persona ricevesse il Nostro, venerdì 1° luglio 1937, a Palazzo Venezia. *Il Popolo d'Italia* del giorno successivo riferirà che «il Duce ha elogiato il dottor Cuccia per il lavoro compiuto in circostanze particolarmente difficili per assicurare la prima organizzazione dei servizi di controllo delle valute [illegible] territori dell'Impero».

Ma il cerchio si chiuderà definitivamente solo nel 1953, con la pubblicazione delle *Battaglie economiche* di Guarneri, in cui all'attività della Delegazione viene riservata una pagina di apprezzamenti. Al suo ex capo, Cuccia, ormai da sette anni alla guida [illegible] Mediobanca, scriverà il [illegible] aprile, asciutto come lo si conosce oggi: «La ringrazio... del buon ricordo che Lei ha conservato del Suo collaboratore [illegible] Etiopia».

Sandro Gerbi

MUTI A LONDRA PREZZI RECORD

Entusiasmo e prezzi record per due concerti di Riccardo Muti con i Filarmonici di Vienna, l'altra [illegible] e ieri [illegible] Londra. I biglietti da 60 sterline (130 mila lire) [illegible] hanno dissuaso i suoi fans alla Royal Festival Hall. Muti ha diretto Beethoven, Brahms, Mozart e Schubert.

GIGI PROIETTI 50 ANNI OGGI

Gigi Proietti oggi compie 50 anni. L'attore è nato [illegible] Roma il 2 novembre 1940. Dopo un fruttuoso apprendistato con Cobelli all'Ateneo [illegible] Roma, passa al Cabaret e [illegible] teatro d'avanguardia. Il suo esordio avviene nel '56 in «Direzione memorie» di Augias. Tre [illegible] dopo debutta all'Aquila.

MATT DILLON PER ARMANI

L'attore Matt Dillon accanto a Giorgio Armani a [illegible] festa che si è tenuta l'altra sera nel salone del Museo d'Arte Moderna a New York. L'appuntamento mondano [illegible] per [illegible] presentazione di «Made in Milan», il documentario sullo stilista diretto da Martin Scorsese, già visto a Venezia

Incontro con la Goggi che ha appena compiuto quarant'anni e si è autoesclusa dal video

Loretta sdegnosa non va più in tv

Non m'interessano questi programmi sono poveri, malfatti, sciatti, inutili

ROMA. E' la sola telediva assente dagli schermi pubblici e privati, grandi [illegible] piccoli. Assente in quest'esordio di stagione, [illegible] assente in futuro, per tutto l'anno in corso. Per lei nessun direttore Rai né dirigente [illegible]ninvest inventa quiz, [illegible]tà; talk-show, serate, strisce mattutine, blitz notturni. Il suo [illegible]me non è in alcun palinsesto, in nessun cast di telefilm, sceneggiati, serial affidati o da affida[illegible] a produzioni esterne, in nessun circuito teatrale sovvenzionato o privato, ufficiale o da cantina, in nessuna tournée ca[illegible] organizzata o organizzabile. Che fine ha fatto Loretta Goggi, voce-volto polivalente del piccolo schermo? Quali cattiverie ha compiuto per esser stata esclusa, cacciata, cancellata da ogni apparizione anche piccola, modesta, fuori orario sul Grande Contenitore tv?

Abbronzata, distesa, i capelli sempre biondi [illegible] quando era bambina, [illegible] tono pacato ignoto alla maggioranza degli affezionati ammiratori e nessuno [illegible] quelle risate cavalline che caratterizzavano il suo modo di fare spettacolo, Loretta Goggi fa l'elogio dell'ozio. Ozio alla latina però. Fatto [illegible] lunghi viaggi in barca in giro per il Mediterraneo, ricerca accurata di nuo[illegible] possibili canzoni da inserire in un eventuale futuro trentatré giri, appassionata disamina dei programmi tv alla ricerca [illegible] segni di mutamento, godimento dei frutti del suo orto [illegible] campagna, accurata prepara[illegible] di manicaretti per lei, il suo compagno Gianni Brezza e gli amici convocati a pranzo e cena. [illegible] appena fatto quarant'anni. «Li ho compiuti il 29 settembre. E' piacevole avere una data immortalata da una celebre [illegible]: mi basta accendere la radio il mattino della mia festa e c'è sempre qualcuno quel giorno che mi fa gli auguri cantandomi: "Seduto [illegible] quel caffè io non pensavo [illegible] te". E' un risveglio gradevole».

E' una data fatidica questa dei quarant'anni, una data che invita ai bilanci, agli esami, ai conti. Per lei che ha molti anni [illegible] spettacolo sulle spalle, dal debutto in quinta elementare con «Sotto processo» a fianco di Alberto Lupo per la regia di An[illegible] Giulio Majano, a «Via Teulada sessantasei», 165 puntate da settembre a giugno nella fa[illegible] di mezzogiorno, i quarant'anni hanno coinciso con la [illegible]perta del piacere [illegible] vivere. Di[illegible] «Gli altri la considerano una scelta stravagante: io la trovo bellissima. E' un lusso che posso permettermi. Per una volta sono padrona di me stessa [illegible] del mio tempo. Non soffro l'ansia [illegible] copertina, non ho la sindrome dell'assenza, non avverto i sintomi da astinenza da video. Sto bene. E rifletto».

E riflettendo Loretta Goggi, stellina tv per eccellenza, attrice in fiore dell'assai replicata «Freccia nera» televisiva, cantante semivincitrice di un lontano e televisivo Sanremo, conduttrice [illegible] un «Gran Varietà» [illegible] Retequattro nonché di un «Fantastico» Rai, ha scoperto che la tv di oggi non le piace. «Non c'è una proposta, non c'è un'idea, [illegible] c'è [illegible] ricerca. I program[illegible] vengono confezionati puntando tutto sul conduttore. Ma io, anche se [illegible] una personalità per natura versatile perché so cantare, ballare, fare le imitazioni, presentare e perfino condurre quei benedetti giochini che portano i soldi dello sponsor, detesto praticare questa televisione solitaria. Non ci credo, non mi interessa, [illegible] mi soddisfa. Mi appare povera, sciatta, malfatta, inutile. La [illegible] fare ma non mi va».

Il suo sogno, spiega, restano i grandi varietà [illegible]la Falqui, quelli scritti, provati, registrati, tagliati, montati in nome di [illegible] eleganza e una raffinatezza che trasformavano lo show del [illegible]bato sera in un evento [illegible] lusso per pubblico da monocanale. Ma la tv di oggi, [illegible] un lato [illegible]bligata a dilatarsi in tre, [illegible], forse nove reti nazionali, dall'altro a stringere [illegible] costi di ogni singolo programma in nome degli utili in bilancio, non offre spazio al [illegible] [illegible]o. La Rai è senza [illegible] lira, Berlusconi ha i suoi problemi, Telemontecarlo non è ancora [illegible]. Nessuno, dice Loretta Goggi, è più disposto [illegible] rischiare scrivendo un copione [illegible] a spendere [illegible] lira per pagare le prestazioni di un artista che va a fare il suo numero in [illegible] programma. Di conseguenza gli ospiti alla tv ci vanno solo per farsi pubblicità e il conduttore finisce per trasformarsi in [illegible] sorta [illegible] banditore d'asta alle prese [illegible] il proprio vaniloquio.

Un progetto di spettacolo nasce già segnato dal destino: [illegible] sarà [illegible] cosa alla Baudo, professionalmente ineccepibile ma tradizionale [illegible] comunque peggiore [illegible] modello, o alla Arbore, dove però l'improvvisazione di cui lui è maestro diventa approssimazione da dilettanti. Su tutto poi aleggia l'incubo dell'effetto scandalo in diretta lanciato da Celentano qualche «Fantastico» fa. «Nessuno mi ha tradita, nessuno [illegible] ha voltato le spalle, nessuno mi ha abbandonata. Tutti hanno le loro ragioni. [illegible] io di [illegible] in video [illegible] riempire con la mia presenza due ore di trasmissione non ne [illegible] più voglia».

Il piacere dell'ozio, confessa, ha cominciato a sperimentarlo l'anno scorso durante le estenuanti trattative con Raidue per venti puntate serali [illegible] [illegible] varietà del venerdì sera, rinviato [illegible] lungo [illegible] mai realizzato per mancanza di soldi. Perché, chiedo molto? [illegible]. «Per carità. Per me chiedo quanto gli altri, ma pretendo che si spenda anche nello spettacolo e questo disturba». Poi c'è stato [illegible] Saint-Vincent [illegible] Raiuno successivamente affidato a Fabrizio Frizzi. Infine [illegible] Riva del Garda che lei avrebbe voluto fare come l'anno passato [illegible] p[illegible] cui non è arrivata neanche la proposta. «Meglio. La mia idea [illegible] sarebbe passata».

Mai legata in esclusiva [illegible] una rete neanche durante l'epoca d'oro dei contratti miliardari: «E' una forma di schiavitù artistica che non sopporto». Abituata a lavorare [illegible] un progetto specifico: «Son tornata in Rai quando Emmanuele Milano volle creare un'alternativa a Bongiorno con "Loretta Goggi in quiz", una sua innovazione». Capace di reggere senza arrivare all'esaurimento nervoso le 185 puntate quotidiane [illegible] «Via Teulada 66», quiz senza fagioli di un anno fa poco premiato dagli ascolti: «Ma alla fine credevo sul serio di dare i numeri».

Forte di tutte queste caratteristiche, l'ex bambina prodigio oggi medita pacatamente [illegible] che farà da grande. Dall'alto della sua esperienza ha già visto tutto: la Lotteria di Capodanno detta «Canzonissima» arrivare [illegible] fasti del '69 con il trio Mina-Chiari-Panelli; sparire nel confino del pomeriggio con Mita Medici; riapparire ne[illegible] Anni 80 in pieno fasto [illegible] Baudo, Celentano, Montesano, Ranieri e ora daccapo Baudo.

«Sono fasi», riflette. «Basta saper attendere». E nel frattempo? Nel frattempo cerca testi di commedie per il teatro, progetta con la Rpa numeri zero per un eventuale serial in cui [illegible] tornare [illegible] far l'attrice, prende appunti, attende proposte da chiunque, firma autografi, risponde con un sorriso alla gente che le chiede come mai quest'anno non sia più alla tv.

Simonetta Robiony

Nella foto grande Loretta Goggi. Foto piccole: in alto nella «Freccia nera» con Aldo Reggiani. Sotto a destra in Canzonissima [illegible] 1972. A sinistra in «Formula 2» del 1973. In basso «Gran Varietà» del [illegible]

Torna al Piccolo

Arlecchino si divide in ventinove

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Arlecchino servitore di due padroni» [illegible] intimamente legato alla storia del Piccolo Teatro e di Giorgio Strehler. Allestito per la prima volta nel 1947, quando [illegible] questa commedia goldoniana s'era quasi persa la memoria, ha attraversato gli anni cambiando ogni volta e ogni volta restando fedele [illegible] se stesso. Quanti attori [illegible] diventati grandi recitando gli imbrogli, i fragorosi agguati comici e la tenue poesia del «Servitore di due padroni»; quante generazioni di spettatori, nel buio catino della sala, [illegible] sono sentite invadere dalla gioia liberatrice di un gioco scenico un poco folle, che faceva perno prima sull'Arlecchino di Marcello Moretti e poi, dal '62, [illegible] quello di Ferruccio Soleri.

In 43 anni l'«Arlecchino» ha macinato [illegible] 1600 recite. Strehler intitolò lo spettacolo dell'87 «edizione dell'addio»: era [illegible] modo di suggellare i primi quarant'anni di vita del Piccolo. Ora ha usato un'altra formula per lo spettacolo che ha montato [illegible] i diplomati [illegible] primo corso della sua scuola teatrale: «edizione del buon giorno», insinuando un affettuoso augurio per [illegible] professione che comincia proprio da questo «Arlecchino».

Ma gli allievi sono ventinove e i ruoli dieci. Con un'idea molto felice, Strehler ha affidato ogni personaggio a più d'un interprete, eccettuata, naturalmente, [illegible] maschera di Arlecchino che, per investitura naturale, è toccata [illegible] Soleri. La soluzione dettata dalla necessità ha potenziato, [illegible] possibile, [illegible] carica festosa dello spettacolo. E succedeva che, mentre Pantalone, Clarice, Silvio, Florindo, Brighella interpretavano i loro lazzi [illegible] facevano brillare i bengala di [illegible] inesauribile clownerie, sotto il proscenio i loro doppi o tripli facevano da proiezione speculare, riprendevano certe battute che rilanciavano sulla scena o rimuginavano tra sé come in [illegible] vortico[illegible] prova di memoria, in attesa di salire [illegible] loro volta sul palcoscenico, di acciuffare una situazione, una gag, un travestimento psicologico. Il fatto davvero singolare è che, [illegible] questa continua rotazione (nella parte di Beatrice si sono alternate ben otto attrici), non si avvertivano dislivelli interpretativi. Tutti erano dominati dallo stesso spirito e dallo stesso tono, tanto che diventava difficile distinguere [illegible] voce dall'altra, una poggiatura da un'altra. L'assimilazione, in sostanza, era perfetta e si [illegible] espressa in un uso del palcoscenico assolutamente professionale. Inutile dire del successo, che è stato trascinante. Un pubblico straordinariamente caloroso ha applaudito [illegible] lungo questi bravissimi giovani e il loro generoso «istruttore», Soleri, [illegible] sempre grande nel ruolo che lo ha imprigionato per quasi trent'anni e che lui, meraviglioso mimo-maschera-clown, ha portato al massimo grado di perfezione.

Osvaldo Guerrieri

A France-Cinéma presentato «Dames galantes» di Jean-Charles Tacchella

Sullo schermo rispunta il libertino

E Chabrol racconta il Grande Nemico: la tv

Isabella Rossellini unica amante fissa fra le tante [illegible] [illegible] libertino Brantôme

[illegible]
DAL [illegible] INVIATO

Mostri [illegible] [illegible] signore galanti concludono le giornate milanesi di France-Cinéma, che hanno anticipato la tradizionale settimana a Fire[illegible] della manifestazione dedicata al cinema francese diretta da Aldo Tasso[illegible]. Possibile che s'annunci una piccola resurrezione del film libertino? Le due versioni, di Stephen Frears e di Milos Forman, de «Le relazioni pericolose» di Choderlos de Laclos, il prossimo «Divertimenti della vita privata» di Cristina Comencini, altri film e adesso questo «Dames galantes» di Jean-Charles Tacchella tratto dall'opera di Brantôme, ripropongono con slancio l'amore senza storie, gli incontri sessuali [illegible] moralismi, rimorsi né rancori, il piacere lieto di rapporti carnali precari, leggeri, [illegible] pagati [illegible] affettuosi: nostalgia, progetto?

Un po' scolastico, un po' meccanico, medio, «Dames galantes» [illegible] concentra sul personaggio [illegible] Pierre de Bourdeille signore di Brantôme, vissuto in Francia tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento, abate secolare, viaggiatore anche al seguito di Maria Stuarda, combattente nelle guerre di religione contro i protestanti, cortigiano dei re Carlo IX e Enrico III, armatore di [illegible] pirata, letterato dopo che una grave caduta da cavallo lo costrinse alla semi-immobilità, narratore [illegible] repertori o ricordi riconoscenti, piccanti [illegible] deliziati delle sue amatissime donne [illegible] «Vita delle dame galanti», «Vita delle dame illustri», «Raccolta di dame». [illegible] film alterna le avventure raccontate in prima persona da Brantôme, interpretato [illegible] Richard Bohringer, [illegible] brevi sketches dei suoi incontri amorosi, visti con spirito più che con sensualità: «Sono convinto che, [illegible] Dio esiste, è una donna». Isabella Rossellini recita con grazia l'amata più costante nell'esistenza di Brantôme; Laura Betti è una arguta, temibile Caterina de' Medici.

Possibile che la televisione séguiti a venir considerata dai registi di cinema la migliore alleata dei tiranni, [illegible] mezzo più invincibile di possesso e dominio degli uomini, [illegible] veleno ipnotico più micidiale? Le prove d[illegible] contrario ormai tante e chiare, non arrivano a convincerli. Claude Chabrol, grande ammiratore [illegible] Fritz Lang, ha voluto rendergli omaggio rifacendo in [illegible] contemporanea il famoso film del 1922 del Maestro viennese, «Dr. Mabuse, der Spieler»; storia, tratta da un romanzo di Norbert Jacques, di un genio malefico capace di pilotare la mente altrui, che esercita la propria volontà di potenza attraver[illegible] una grande organizzazione criminale internazionale [illegible] provoca disastri pubblici o privati, contrastato [illegible] sui[illegible] abietti propositi [illegible] [illegible] magistrato e [illegible] detective che infine lo sconfiggono [illegible] lo riducono alla pazzia.

Nel «Docteur M.» di Chabrol, a Berlino ancora divisa il genio malefico è (figuriamoci) Alan Bates. L'organizzazione criminale è (naturalmente) [illegible] mega-tv chiamata Mater Media, surrogata da [illegible] società di viaggi e vacanze tipo Alpitour detta Thoratos, nome evocante la mostruo[illegible]. Il funesto complotto vuole indurre gli uomini all'autoeliminazione, prima con [illegible] fuga dalla vita in continue prolungate vacanze, poi con il suicidio-omicidio. Il veicolo dell'ipnosi mortifera [illegible] (figuriamoci) Jennifer Beals, che da infiniti schermi ripete in un soffio soave: «E' [illegible] [illegible] andare... è ora di andare». Il poliziotto che salva la specie umana è un attore bello e capace, Jan Niklas. Le analogie più interessanti con [illegible] film [illegible] Lang sono nella scelta delle architetture [illegible] degli ambienti, nelle gelide allarmanti scenografie grigiazzurre cui ha lavorato pure Dante Ferretti. Ma chissà se valeva la pe[illegible] di costruire una metafora filmica così ridondante, affaticata, minuziosa, greve, soltanto per dire quanto già si legge [illegible] giornali ogni mattina: che la pulsione di morte presente in [illegible] è adesso forte, molto forte, [illegible]bra irrimediabile.

[illegible] Tornabuoni

Saint-Vincent: tornano le Grolle d'oro mentre registi e produttori discutono il rilancio

Il cinema italiano fa la resistenza

In giuria Lea Massari: «Le attrici sono le più brave»
Stasera su Raidue la diretta con Massimo Ranieri

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Il cinema italiano fa la resistenza. meglio, ha gettato il sasso di un orgoglioso risorgimento. Nel momento in cui «Nuovo cinema Paradiso» di Tornatore raggiunge in America i 14 milioni di dollari incasso, cifra toccata da film europeo, mentre sull'industria nazionale cade mannaia di una finanziaria punitiva, ecco che produttori, registi, attori e critici si riuniscono a coorte sabato nella sala Monte Rosa del Grand-Hôtel Billia per vedere «che cosa si può fare» in per restituire tutta la sua dignità al più grande ambasciatore culturale italiano.

«Più delle scarpe e degli stilisti poté il dice Felice Laudadio, direttore artistico FilmFestItalia, delle «Cinque giornate del cinema italiano» che si concluderanno domenica l'assegnazione delle rinate «Grolle d'oro». Il premio, fondato nel 1952 dai più famosi critici cinematografici dell'epoca, Mario Gromo, Luigi Chiarini e Domenico Meccoli, dopo trent'anni di gloria era scomparso, con saltuari ripescaggi che tiravano in ballo anche i programmi televisivi nell'intento di rianimare un po' la manifestazione grazie a iniezioni di popolarità. Oggi, invece, il piccolo schermo viene ricondotto a una funzione informativo-promozionale. Non più protagonista in passerella, «La televisione può attendere», recita titolo dello show che Raidue trasmetterà stasera alle 20,30 diretta da Saint-Vincent. E' di tre appuntamenti (gli altri, registrati, sono previsti il 9 e il 16) presentati da Massimo Ranieri Gabriella Carlucci e molti ospiti: attori delle Giornate la De Sio e Castellitto, Dominique Sanda e Stefania Sandrelli, anche invitati della Rai, come Calà e Pippo Franco, Deborah Caprioglio e Serena Grandi. Spezzoni di film, interventi musicali (c'è anche Lucio Dalla cui si deve la colonna sonora «Pummarò») e quiz per gli ospiti dello show, il pubblico in sala e i telespettatori, costituiscono la scaletta della diretta, che prevede anche un tributo a Tognazzi.

I film presentati durante le «Cinque giornate» sono 36: divisi nelle sezioni Grolla d'oro, opere prime, comproduzione e carta bianca, questi ultimi fuori concorso.

La giuria è presieduta da Giovanni Grazzini ed è composta regista Franco Brusati, dagli attori Sergio Castellitto e Lea Massari, dall'esercente cinematografico Lorenzo Ventavoli, da Sergio Zavoli, dal produttore Italo Zingarelli.

Lea Massari («Grolla» per «I sogni muoiono all'alba» nel '62 e «Soffio al cuore» nel '72), è figura anomala del nostro cinema. Scenografa-costumista, diventata attrice per caso, è stata insieme brava e popolarissima, bella e intelligente. lavorato in tv e teatro, poi, anni fa, ha detto basta, portandosi dentro il rimpianto di non aver seguito la sua vocazione, il documentario. Passa sette l'anno in Sardegna e l'inverno a Roma, impegnata nelle campagne contro la vivisezione. Ha lavorato due anni e 8 mesi al progetto di un programma per Raitre impegnato sul fronte dell'ecologia e della protezione degli animali, una versione italiana di quello creato e presentato dalla Bardot. Raitre ha mandato tutto per aria, mi ha proposto uno stravolgimento della trasmissione equivalente a un invito a non farla più. Ci vuole troppo coraggio per gli orrori della vivisezione, e delle inutili uccisioni. La tv ha molta paura di quello che posso dire. Mi invitano alle tavole rotonde e poi mi tagliano». Lea Massari accarezza una cagnetta che ha raccolto poco tempo fa, seviziata e abbandonata. E' una donna sempre molto bella, che si può persino permettere di tagliarsi approssimativamente i capelli durante l'«esilio» in Sardegna. «No, tornerò più sul set. Ho infranto promesse solo per girare "Viaggio d'amore", il copione di Tonino Guerra bellissimo». Signora Massari, e la tv che l'ha vista tante volte protagonista? «Nel 90 per cento dei casi oggi il successo televisivo è inversamente proporzionale alla qualità. Io sono drammaticamente esigente, e allora preferisco non lavorare più. Ho lasciato la porta aperta soltanto per una proposta teatrale che mi arrivi dalla Francia, ma aspetto la commedia giusta». Il distacco personale cinema, però, non le impedisce di fare un bilancio molto positivo della esperienza di giurata: «Ho visto una buonissima produzione italiana e ho assistito a buonissime prove d'attrice, anche in parti minori. Finalmente la donna ha preso il proprio posto nel cinema, con ruoli molto belli».

«Perché - dice il direttore Laudadio - mentre lo Stato taglia, il cinema grossi segni di ripresa grazie a una giovane generazione di registi, attori e autori. Finalmente scrivono belle storie. Una tendenza generale? Forse quella di un sociale spettacolarizzato, ovvero il ritratto di realtà contemporanea anche dura e difficile attraverso vicende nelle quali è possibile identificarsi». Per tutti, l'esempio pubblico del film di Marco Risi «Ragazzi fuori».

Alessandra Pieracci

Lea Massari, «Grolla» per «I sogni muoiono all'alba» e «Soffio al cuore». Dice: «Non tornerò più sul set»

Questi i film in gara

I film italiani, prodotti nel 1990, in lizza per la Grolla d'oro sono: «L'aria serena dell'Ovest» Soldini, «Atto di dolore» di Squitieri, «Basta! Ci faccio un film» di Emmer, «Benvenuti in casa Gori» di Benvenuti, «Diceria dell'untore» Cino, «I divertimenti della vita privata» Cristina Comencini, «Ferdinando uomo d'amore» di Porlini, «Italia-Germania 4-3» di Andrea Barzini, «Matilda» di Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo, «Porte aperte» Gianni Amelio, «Ragazzi fuori» di Marco Risi, «La settimana della sfinge» di Luchetti, «Il sole anche di notte» di Paolo e Vittorio Taviani, «Stanno tutti bene» di Tornatore, «Tolgo il disturbo» di Dino Risi, «Tracce di vita amorosa» di Del Monte, «Turné» di Salvatores. Queste le 4 opere prime in lizza per la Grolla al regista debuttante: «C'è posto per tutti» di Giancarlo Planta, «Ma non per sempre» di Marzio Casa, «Pummarò» di Placido, «La stazione» di Rubini.

Don Carlos il 21

Per il Regio da oggi si prenota

TORINO. L'inaugurazione della stagione lirica 1990-91 al Teatro Regio è ormai imminente. Il 21 novembre andrà in scena il «Don Carlos» di Giuseppe Verdi nella versione parigina diretta da Gustav Kuhn. Intanto, questa mattina comincia la vendita dei abbonamenti che prevede questo calendario: 2-3-4 nov. turni C-F; 6-7-8 nov. turni A-B; 9-10-11 nov. turni D-E.

Contemporaneamente iniziano le vendite degli abbonamenti per il ciclo di sei concerti al Piccolo Regio che si terranno il 24 e novembre: le «32 Sonate di Beethoven», che verranno eseguite dai pianisti Vittorio Bresciani, Giovanni Brollo, Sergio Ciomei, Filippo Faes, Silvia Limongelli, Luca Rasca, Luca Schieppati, Ingrid Silic.

La «Beethoveniana» inizierà alle 15 del 24 novembre e, soluzione di continuità, si concluderà alle 20 del 25. L'abbonamento all'intero ciclo beethoveniano è abbordabilissimo: soltanto 12 mila lire.

Un'altra serata di rilevante interesse, ma questa volta non lirica, è stata organizzata nella sala grande del Regio il 24 novembre alle ore 21, allorché si potranno ascoltare «Gli Standards», il gruppo formato da Keith Jarrett al pianoforte, Gary Peacock al basso e Jack DeJhonette alla batteria.

Per questa serata i biglietti sono in vendita dal novembre nella biglietteria del teatro. Posti da 60 mila lire; 45 e 30. [s. n.]

PRIME

«Metropolitan», film d'esordio di Stillman

Un ragazzo povero fra i «preppies»

Fra tante immagini frastornanti che parlano di fantasmi e resurrezioni, di criminali e giustizieri, di Cenerentole e carrieristi, «Metropolitan» appare ben singolare oggetto filmico. Si compiace di piccolo e raffinato, colto e spiritoso, levigato e angoscioso. Malinconico questo sì, un romanzo di Scott Fitzgerald.

I protagonisti dell'opera controcorrente di Whit Stillman (interpretati da attori giovani e impeccabili) sono un piccolo gruppo di «preppies», i rampolli bene di New York. Quelli che vivono nel quadrilatero che dell'Upper East Side; che passano da un salotto ad una festa debuttanti; che ballano al ritmo di obsoleti cha-cha-cha; che fanno stupidi giochi società; che chiacchierano di tutto e di niente, letterari anche quando parlano letteratura.

Ambientato fra il «Thanksgiving» e le feste natalizie, quando New York è più bella, «Metropolitan» racconta un breve e significativo periodo in cui Tom, ragazzo povero dell'Upper West Side e idee di sinistra, si inserisce nella vita del gruppo con la complicità di uno smoking in affitto. C'è tempo perché una ragazza romantica si innamori del nuovo arrivato e perché nascano piccoli intrighi e gelosie. C'è tempo perché Tom riveda idee su Fourier e capisca che Jane Austen è grande scrittrice.

C'è tempo perché il più cinico si dimostri il più vulnerato e perché il più filosofo diventi consapevole che l'Uhb (Urban Haute Bourgeoisie), così ha etichettato la sua classe sociale, è in via di estinzione. E che la fine della giovinezza lascerà tutti loro fragili in un mondo estraneo e grintoso.

Dialogato fitto come commedia di Rohmer, strutturato come un «Manhattan» in stile wasp, il film d'esordio trentottenne Stillman (la cui biografia assomiglia a quella dei protagonisti) è leggiadro, ironico girotondo dietro il quale si indovinano dolci gli spettri del declino e della solitudine. [a. lc.]

Un'immagine del film «Metropolitan»

METROPOLITAN
di Whit Stillman
con Carolyn Farina,
Edward Clements,
Christopher Eigeman
Produzione americana
Genere: commedia
Cinema
di Torino;
di Roma

Torino e il cinema

Cento anni portati molto bene

TORINO. Quando il cinema finisce al è destinato, a dispetto delle contraddizioni, a seconda vita per un pubblico quanto mai attento e appassionato.

Un museo del funzionante è, per sua stessa natura, a differenza di altre analoghe istituzioni, un centro vivace di attività, una vetrina privilegiata non riservata esclusivamente al passato, ma pronta a evidenziare, tra le griglie di retrospettiva e un ciclo, i segni della novità, le tracce di tendenza.

Al «Cinema e il Museo, verso il centenario: 1895-1995» è dedicato convegno che si terrà oggi e domani nella sala Tre del Massimo, organizzato appunto dal Museo Nazionale del Cinema, in collaborazione l'assessorato Beni e Sistemi culturali della Regione Piemonte, gli assessorati alla Cultura Comune e Provincia, la Cassa di Risparmio di Torino.

L'iniziativa cade per il Museo alla vigilia una fase di grandi trasformazioni è tappa del cammino verso la rifondazione, per la quale indispensabili mezzi e conoscenze scientifiche adeguate.

L'istituzione torinese, che grazie al cinema Massimo ha potuto proporre nel primo anno di attività oltre 800 film visti da circa mila spettatori, ha ora in progetto il riordino e il restauro delle sue collezioni.

La due giorni di studio affronta quindi specificamente i temi della conservazione e del restauro del film, presenta alcuni modelli europei di Museo del Cinema, si occupa problema degli archivi storici e recupero del cinema italiano muto e sonoro.

Due grandi archivi stranieri, la Cinémathèque Française di Parigi e il Münchner Filmmuseum di Monaco Baviera, confronteranno il loro lavoro, con esempi di restauro, e la loro «filosofia». Tra i «modelli» di museo proposti come pio, lo stesso Museo della Cinémathèque, fondato da Henri Langlois, il recentissimo Museum of the Moving Images di Londra e, ancora, in Germania il Deutsches Filmmuseum di Francoforte.

I lavori si aprono stamani alle 10,30 con la relazione di Roberto Morano, presidente del Museo nazionale del cinema di Torino, e si concluderanno domani alle 12,30. [a. pie.]

Due concerti ed un quintetto con Brunello per l'«Unione Musicale»

Inatteso e amato Boccherini

Buona interpretazione del gruppo Quartettone

TORINO. Due concerti un quintetto di Boccherini non sono lavori di frequente esecuzione e siamo grati al violoncellista Mario Brunello e al gruppo Il Quartettone di averli eseguiti l'altra sera all'Auditorium nel concerto dell'Unione Musicale. Dei tre lavori il «Quintetto» op. 27 G. 304 è il migliore, con quel delizioso duetto di violino e violoncello incastonato come una gemma nel movimento iniziale, la grazia del Minuetto, l'affabilità del Trio: ecco il nostro amato e troppo poco noto Boccherini con la sua fantasia, il gusto degli accostamenti inattesi, la libertà quasi rapsodica dell'espressione che apre alla contemplazione dell'ascoltatore una sfilata di «vedute» inattese. I due «Concerti per violoncello» G. e G. 474 sono invece meno imprevedibili e geniali; appartengono all'abbondante filone settecentesco della musica di puro intrattenimento e puntano tutto sulla esibizione del solista, attorniato da un'orchestra che lo asseconda elasticità.

Nella sua eleganza e discrezione la scrittura solistica di Boccherini è alquanto insidiosa e quando si spinge, come fa sovente, nel registro acuto, dà del filo da torcere al violoncellista che voglia mantenere insieme la corposità del suono, la nettezza dei disegni e la precisione dell'intonazione. Non sempre c'è riuscito Mario Brunello che negli ultimi concerti mi è parso un po' in calo rispetto al suo folgorante debutto di pochi anni fa, quando uscì vincitore dal difficilissimo concorso Ciaikovskij di Mosca.

L'altra sera ha trovato i momenti migliori nella poesia dei movimenti lenti, riuscendo a «cantare» con vocalistica fluidità, ben assecondato dall'orchestra da camera Il Quartettone le cui prime parti Carlo Martini e Stefano Barneschi (violini), Giancarlo Di Vacri (viola), Caterina Dell'Agnello (violoncello) hanno eseguito con Brunello il «Quintetto» bemolle: apprezzabile versatilità di questo complesso che si allarga e si restringe con la massima disinvoltura, spaziando così in un vasto repertorio, solistico e orchestrale. Concludeva la serata il «Divertimento re maggiore» K. 251 di Mozart che sembra riflettere come in uno specchio tutta la grazia, l'affabilità, l'arguzia, la natura insieme sentimentale e capricciosa del rococò teresiano. Il Quartettone l'ha eseguito slancio e generosità, mostrandosi lodevolmente impegnato nella ricerca del suono e della precisione assoluta che di questa musica sono l'anima stessa e che certamente verranno col tempo.

[p. gal.]

Paola Turci sarà fra [illegible] ospiti di «Dossier ragazzi», ogni sabato mattina su Raidue

Parte domani su Raidue «Dossier ragazzi» a cura di Riccardo Barbieri

Gli adolescenti sotto inchiesta

Fra gli ospiti Bocca, Saviane e Aldo Ceccato

ROMA. Un'inchiesta sul [illegible] do giovanile e sulle problematiche più sentite dagli adolescenti di oggi. Questo l'intento [illegible] «Dossier ragazzi», programma in sette puntate di Riccardo Barbieri, coordinato da Pino Di Vito a cura del Dipartimento Scuola Educazione, tutti i sabati [illegible] Raidue alle 10, a partire da domani. L'amore, la famiglia, la scuola, il lavoro, la droga, lo sport e la musica sono in ordine gli argomenti che saranno toccati nelle varie puntate.

Per esaminare i diversi aspetti del mondo giovanile sono stati intervistati circa cinquecento ragazzi delle maggiori città italiane (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia). Attraverso le loro risposte, esponenti del mondo culturale, scientifico e religioso cercano di ricavare una chiave di lettura della realtà in cui i ragazzi vivono. «Il programma - spiegano i curatori - non intende presentarsi come un'indagine statistica sulla società di oggi, ma vuole mostrare le opinioni, i sentimenti e le aspirazioni delle nuove generazioni».

Intervengono tra gli altri Giuseppe De Rita, direttore del Censis; Gian Maria Fara, presidente dell'Ispes; Padre Antonio Vitiello, presidente della comunità terapeutica «La Tenda» [illegible] Napoli; Armando Agostinelli (dirigente dell'Istat), Emanuela Audisio (giornalista sportiva della «Repubblica»), Giorgio Bocca (giornalista e scrittore), Gaetano Bonicelli (arcivescovo ordinario militare), Aldo Ceccato (direttore d'orchestra), Beppe Del Colle (vicedirettore di «Famiglia cristiana»), Gabriele De Rosa (storico), Massimo Di Forti (giornalista e scrittore), Mauro Laeng (professore di pedagogia all'Università [illegible] Roma), Pio Baldelli (docente all'Università di Firenze), Silvia Massarelli (direttore d'orchestra), Giulio Marinozzi (direttore dell'Isef), Aldo Onorati (pedagogista), Pier Francesco Pavoni (atleta), Giorgio Saviane (scrittore), Paola Turci (cantante). [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Dustin contro Meryl

KRAMER CONTRO KRAMER
1979, Raiuno 20,40; dur. 101'

Premiato da un diluvio di Oscar nel 1979 e consacrato da un [illegible] planetario, commosso dalle disgrazie [illegible] una «famiglia comune», il film di Robert Benton racconta il disagio di una coppia separata (Dustin Hoffman e Meryl Streep, bravissimi e mai sopra le righe) che si contende in tribunale il figlioletto (Justin Henry). La lotta legale [illegible] snoda senza esclusione di colpi, il bambino verrà affidato alla madre, nonostante sia stata lei ad abbandonare il [illegible] coniugale, lasciando marito e figlio [illegible] una convivenza prima difficile, mano a mano sempre più stretta. Ma il bambino darà ai genitori una speranza di riconciliazione in un finale che modifica, in parte, la vera storia da cui il film è tratto.

TRAPPOLA MORTALE
1982, 0,10, Retequattro; dur. 113' più [illegible]

Un giallo d'altri tempi, tratto da una nota pièce teatrale. Michael Caine è un celebre scrittore di gialli che invita per un week-end [illegible] giovane scrittore suo ammiratore (Christopher Reeve, l'ex Superman) ma lo coinvolge in un gioco mortale, di cui fa le spese la padrona di casa, che si tramuta [illegible] una sfida all'ultimo sangue tra i due uomini. La regia è di Sidney Lumet.

AVVENTURIERI DELL'ARIA
1939, 0,15 Raidue; dur. 118'

Il regista Howard Hawks, aviatore in gioventù, ha sempre amato i film di ambiente aeronautico, adatti a far risaltare i valori dell'amicizia virile e della leale rivalità fra uomini. Difficili storie d'amore e tensioni di lavoro si intrecciano in questo film ambientato nell'areoporto di Barranca dove il capitano Geoff (Cary Grant) perde in un volo l'amico più caro e trova l'amore nella passeggera Jean Arthur. Nel ruolo [illegible] un'ex fidanzata di Geoff, una giovanissima Rita Hayworth.

Sophia Loren protagonista di «Timbuctù» su Retequattro

TIMBUCTU'
1957, Retequattro [illegible]; dur. 100' più spot

Fiacco film d'avventura esotica [illegible] Henry Hathaway con un cast molto eterogeneo (John Wayne, Sophia Loren e Rossano Brazzi). Il latin lover Rossano Brazzi arriva nell'antica capitale dei Tuareg per ritrovare il padre, disperso dopo essere andato alla ricerca di un misterioso tesoro. Nel viaggio attraverso le sabbie avrà per compagno una guida (John Wayne) dall'oscuro passato e la bella quanto focosa Dita (Sophia Loren). Ben presto i tre dovranno fare fronte comune contro numerosi malintenzionati.

LE RAGAZZE DI HARVEY
1946, 15,20 Raidue; dur. 94'

Dignitosa commedia musicale firmata da George Sidney, ricca di riusciti numeri di danza e canzo[illegible]. Susan (Judy Garland) parte per il West per sposare uno sconosciuto con cui si è fidanzata tramite lettera. Quando si accorge che è un cowboy analfabeta, che si faceva scrivere le lettere da una amica, ed è inoltre rude e rozzo, rinuncia al proposito e si accorda [illegible] alcune ragazze per fondare un ristorante. Ma una collega gelosa glielo incendia e [illegible] ritiene responsabile l'uomo di cui si è innamorata, anche lui proprietario di un ristorante. Il finale è lieto, secondo le migliori tradizioni del genere.

OGGI SEGNALIAMO

COSSIGA INGLESE
Retequattro 23,25

E' dedicato al soggiorno di Cossiga nel Regno Unito, conclusosi nei giorni scorsi, lo speciale «Parlamento in». Tra gli argomenti, gli incontri con la famiglia reale, con il premier Margaret Thatcher e [illegible] gli esponenti della comunità italiana in Gran Bretagna.

[illegible] SU [illegible]
Retequattro 22,35

«Ciak» propone David Lynch sul set del suo «Cuore selvaggio», uscito in questi giorni in Italia. Lynch commenta le sequenze più forti del film, contestate all'ultimo Festival di Cannes. Segue un servizio su «Daddy Nostalgie» di Bertrand Tavernier e [illegible] documentario che Scorsese ha girato su Armani, «Made in Milan». In chiusura un ricordo di Ugo Tognazzi.

BUON COLUMBRO
Canale 5 20,40

Tocca a Columbro condurre la terza puntata di «Buon compleanno Canale 5», il varietà che festeggia i dieci anni della rete Fininvest. Al centro della puntata il 1982, caratterizzato dalla nascita del primo varietà berlusconiano, condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini («Attenti a noi due»).

SPECIALE SCOLA
Raiuno 22,30

Presentazione in anteprima [illegible] «Viaggio di Capitan Fracassa», il nuovo film [illegible] Ettore Scola tratto dal romanzo di Théophile Gautier. Fra gli interpreti Ornella Muti e Massimo Troisi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; [illegible]; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

- **8,55-10,15 Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
- **10,15 Santa Barbara.** Telefilm
- **11,05 Fiori nella polvere** (1941). Film biografico. Regia di Marvyn Le Roy. Con Greer Garson, Walter Pidgeon, Marsha Hunt
- **11,55 Che tempo fa**
- **12,05** [illegible] **polvere.** Film
- **13 — Fantastico bis.** *Appunti sugli Anni 80.* Conduce Pippo Baudo con Nino Frassica
- **13,55 TG 1 - Tre minuti di...**
- **14 — Il mondo di Quark.** Di Piero Angela. *Piante, animali e l'energia del sesso*
- **15 —** Conoscere. **Il Medioevo a Bologna.** *Le meraviglie di una città raccontate dal suo museo*
- **15,30** Conoscere. **La cultura dell'acqua**
- **16 — Big!** con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- **17,35 Spazioliberto**
- **17,55** [illegible] **al Parlamento**
- **18,05 Cose dell'altro mondo.** Telefilm
- **18,45 Santa Barbara.** Telefilm
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- **20,40** Cinema insieme - Fra avventura e fiaba. **Kramer** [illegible] **Kramer** (1979). Film drammatico. Regia di Robert Benton. Con Dustin Hoffman, Meryl Streep, Jane Alexander, Justin Henry
- **22,30 Su Il viaggio** [illegible] **Capitan Fracassa.** Da Firenze anteprima del film di Ettore Scola. Regia di Aurelio Castelfranchi
- **23,10 Parola e vita speciale.** *Alleluja.* Dalla Basilica di S. Maria Sopra Minerva a Roma. Incontri di Musica Sacra Contemporanea. Regia di Carlo De Biase
- **0,20 Oggi al Parlamento**
- **0,40** Poesia. **Il Canzoniere di Francesco Petrarca.** *Rime scelte.* Poesie lette [illegible] Piera degli Esposti e Roberto Herlitzka

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23; 24

- **7 — Cartoni ani**[illegible]
- **8,**[illegible] **Lassie.** Telefilm
- **8,**[illegible] **Clayhanger**
- **9,30** Inglese e Francese per bambini. **Play-time e Viens jouer avec nous**
- **10 — Via** [illegible] **cinque lune** (1942). Film drammatico. Regia [illegible] Luigi Chiarini. Con Luisella Beghi, Andrea Checchi
- **11,30 Il brivido dell'imprevisto.** Telefilm
- **11,55 Capitol.** Serie tv
- **13,15** [illegible] **2 - Economia**
- **13,45 Beautiful.** Serie tv
- **14,30 Destini.** Serie tv
- **15,20 Le ragazze di Harvey** (1946). Film commedia. Regia di George Sidney. Con Judy Garland, John Hodiak, Angela Lansbury, P. Forest
- **17,05 Dal Parlamento**
- **17,10 Videocomic.** [illegible] Nicoletta Leggeri
- **18,10 Casablanca.** Di G. La Porta e [illegible]. Scaglia
- **18,20 TG 2 - Sportsera**
- **18,30 Rock café.** Quotidiano [illegible] informazione musicale. Di Andrea Olcese
- **18,45 Un giustiziere a New York,** telefilm
- **20,15 TG 2 - Lo sport**
- **20,30** [illegible] Centro Congressi Grand Hotel [illegible] di Saint-Vincent, Massimo Ranieri e Gabriella Carlucci [illegible] **La televisione può attendere.** Gran Gala per il Cinema. Un programma di Diego Cugia. A cura di Enrico Aragno. Regia [illegible] Riccardo Donna. 1ª serata. *Il film festeggiato da questa puntata è «Faccione» di Christian De Sica con Massimo Boldi*
- **23,10 Orchestra nera.** *Pagine della Resistenza al nazismo.* Documentario-inchiesta di Domenico Bernabei. 2ª puntata. *Contro potenze diaboliche*
- **0,15** Cinema di notte. **Avventurieri dell'aria** (1939). Film d'avventura. Regia di Howard W. Hawks. Con Cary Grant, Jean Arthur, Richard Barthelmess, Rita Hayworth, Thomas Mitchell

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,40; 23,55

- **12 —** Invito a teatro. A cura di Marco Parodi e Pino Di Vito. **Agamennone.** Di Eschilo. Con Sarah Ferrati, Ivo Garrani. Regia [illegible] Mario Ferrero
- **14,30** Bercy. **Tennis: Internazionali** [illegible] **Francia.** Nel corso della trasmissione: **Rubrica Bici & Bike.** a cura di G. Santini
- **17 —** [illegible] **col nonno.** Telefilm. *Scontro a due*
- **17,45 Throb.** Telefilm. *Nappe e bottoni d'oro.* Con Diana Canova, Jonathan Prince
- **18,10 Geo.** Di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato
- **18,45 TG 3 - Derby**
- **19,45 BlobCartoon**
- **20 —** [illegible] **tutto un po'.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,25 Una Cartolina spedita da** [illegible]
- **20,30** Donatella Raffai in **Speciale Chi l'ha visto?** Un programma di Pier Giuseppe Murgia e Adriano Catani. Da un'idea di Lio Beghin. A cura di Anna Maria Rotoli. Produttore esecutivo *Elio Matarazzo.* Ottimizzazione Margherita Andò. Regia di Eros Macchi
- **22,45 Magistrati di frontiera: Giovanni Falcone.** Di Alfonso Madeo e Riccardo Tortora. A cura di Biancamaria Pontillo
- **23,20** Enzo Jannacci in **L'importante è esagerare** (2ª puntata). Testi di Enzo Jannacci, Riccardo Piferi e Ranuccio Sodi. Produzione esecutiva Paolo Guerra. Regia di Ranuccio Sodi e Riccardo Piferi. Fra gli ospiti Lino Toffolo e il Duo Cochi e Renato
- **0,25 20 anni prima**
- **0,55** Bercy. **Tennis: Internazionali di Francia**

[illegible] 5

- **7,50 La piccola grande Nell,** telefilm
- **8,20 Première**
- **8,25 Tutto può accadere,** [illegible] con José Ferrer, Kim Hunter. Regia di George Seaton
- **10,25 Première**
- **10,30 Gente comune,** talk-show
- **12 — Il pranzo è servito,** conduce Claudio Lippi
- **12,45** [illegible], gioco condotto da [illegible] Bongiorno
- **13,30** [illegible]**ri genitori,** condotto da Enrica Bonaccorti
- **14,15 Il gioco delle coppie,** condotto da Corrado Tedeschi
- **15 — Agenzia matrimoniale,** rubrica
- **15,30 Ti amo parliamone,** conduce Marta Flavi
- **16 — Cerco e offro,** rubrica
- **16,30** [illegible]**n compleanno» 1982,** show con Fiorella Pierobon
- **16,50 Première**
- **16,55 Doppio slalom,** quiz
- **17,25 Babilonia,** quiz
- **18 — Ok il prezzo è giusto,** quiz. Conduce Iva Zanicchi, regia [illegible] Silvio Ferri
- **19 — Gioco** [illegible] **9,** quiz condotto [illegible] Gerry Scotty, regia [illegible] Paolo Zenatello
- **19,45 Tra moglie e marito,** conduce Marco Columbro, regia [illegible] Roberto Meneghin
- **20,25 Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza,** presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
- **20,40** [illegible] **compleanno Canale 5 1982,** show con [illegible] Parisi e Marco Columbro, regia di Stefano Vicario. 3ª puntata
- **23,15 Maurizio Costanzo Show,** talk-show. Conduce Maurizio Costanzo, [illegible] la partecipazione [illegible] Franco Bracardi, regia [illegible] Paolo Pietrangeli
- **0,55** [illegible] **la notizia - La voce dell'incoscienza,** presenta [illegible] Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
- **1,10 Première**
- **1,15 Marcus Welby,** telefilm. *Amiche per la pelle*
- **2,15 Fantasilandia,** telefilm. *L'ultimo cow boy*
- **3,13 Première**

ITALIA 1

- **7 — Ciao ciao mattina,** cartoni
- **8,30 Batman,** telefilm
- **9 — Flipper,** telefilm
- **9,30 Arnold,** telefilm
- **9,55 Première,** news
- **10 — Amore in soffitta,** telefilm
- **10,30 La famiglia Brady,** telefilm
- **11 — Strega per amore,** telefilm
- **11,30 Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
- **11,55 Première,** news
- **12 — Charlie's Angels,** telefilm
- **13 — La famiglia Bradford,** telefilm
- **14 — Happy Days,** telefilm
- **14,29 Un minuto al cinema,** [illegible]
- **14,30 Radio Carolina** [illegible] con Kay Dansvik
- **15,30 Compagni di scuola,** telefilm
- **16 — Bim Bum Bam,** cartoni
- [illegible] **Un minuto al cinema,** [illegible]
- **18,30 Tarzan,** telefilm. *Le montagne della Luna*
- **19,30 Casa Keaton,** [illegible]. *La parola al saggio*
- **20 — Cri cri.** telefilm. *Tata dove vai?*
- **20,30 21 Jump Street,** telefilm. *«Giochi pericolosi». L'ufficiale Gjudy Hotts, spacciandosi per una studentessa, si iscrive a una scuola privata. Il suo fine è quello di far luce su una vicenda di incendi di cui sono sospettate alcune allieve. La notte del ballo di fine anno, la direzione dell'istituto viene avvertita che il piromane misterioso si prepara a colpire di nuovo*
- **21,30 Pronto intervento,** [illegible] di Nicole Clerici e Mauro Parissone
- **22,30 Calciomania,** sport, condu[illegible] Cristina Parodi, Cesare Cadeo, Maurizio Mosca
- **23,30 Playboy show,** show
- **0,30 Première,** news
- **0,35 Mike Hammer,** telefilm
- **1,35 Appartamento in tre,** telefilm. *Due volte Mickey*
- **2,05 Benson,** telefilm. *Il corteggiamento*
- **2,35 Première,** news

RETE 4

- [illegible] **Una vita da vivere,** teleromanzo
- **9,25 Première,** news
- [illegible] **Andrea Celeste,** telenovela
- **10 — Amandoti,** telenovela
- **10,30 Aspettando il domani,** teleromanzo
- **11 — Così gira il mondo,** teleromanzo
- **11,25 Première,** new
- **11,30 La casa nella prateria,** [illegible] film. *La colletta*
- **12,30 Ciao Ciao,** cartoni animati
- **13,35 Buon pomeriggio,** [illegible] Patrizia Rossetti
- **13,40 Sentieri,** teleromanzo
- **1**[illegible] **Marilena,** telenovela
- **15,40 La mia piccola solitudine,** telenovela
- **16,10 Ribelle,** telenovela
- **16,50 La valle dei pini,** teleromanzo
- **17,25 General Hospital,** teleromanzo
- **17,55 Fabrizio** [illegible] **intervista,** rubrica
- **18 — Febbre d'amore,** teleromanzo
- **18,59** [illegible]**n minuto al cinema,** news
- **19 — C'eravamo tanto amati,** conduce Luca Barbareschi, show
- **19,30 Top secret,** telefilm. *Un uomo nell'armadio*
- **20,35 Timbuctù,** film con John Wayne, Sophia Loren. Regia di Henry Hataway. *Paul Bonnard arriva in Africa alla ricerca del padre che anni prima aveva trovato un tesoro. Il governatore gli assegna per guida un uomo dall'oscuro passato. Ai due si aggiunge la bella Dita*
- **22,35 Ciak,** settimanale di Anna Pradeno, Giorgio Medail e Pierluigi Ronghetti. *Protagonisti di questa puntata David Lynch e il* [illegible] *ultimo film «Cuore Selvaggio». In chiusura* [illegible] *ricordo di Ugo Tognazzi, il grande attore appena scomparso*
- [illegible] **Weekend al cinema,** news
- **23,25 Cronaca - Parlamento In**
- **0,10 Trappola** [illegible]**rtale,** film [illegible] Michael Caine, Christopher Reeve. Regia di Sidney Lu[illegible]
- [illegible] **Première,** n[illegible]

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; **7,20** GR Regione; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** GR 1 Speciale; **9** Radio anch'io 90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** La valigia di pelle nera; **11,30** Dedicato [illegible] donna; **12,01** Via Asiago Tenda; **13,30** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14** GR 1 flash - Meteo; **14,04** Musica ieri e oggi; **15** GR 1 business; **15,03** Transatlantico; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Pagine operistiche; **19,30** GR 1 mercati; **19,35** AudioBox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** 4° Concerto della Stagione Sinfonica Pubblica 1990-91; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; Raistereouno **15-24**.

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue, **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** La consonanza; **10** Speciale [illegible] 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; [illegible] La pulcella senza pulcelleggio; **15,30** [illegible] Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,57** Le ore della sera; **21,30** Le ore della [illegible] (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della [illegible] (II); Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; [illegible] Concerto del mattino (I); **10** Concerto del mattino (II); **11,45** Gr 3. Succede in Italia; **12** Oltre il sipario; **13,15** Il senso e il suono; **14** Diapason (I); **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Diapason (II); **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** Strategie d'interpretazione; **21,45** La neve del Vesuvio; **22,15** Direttore Carl [illegible]les. Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; [illegible]

- **13,30 Tv** [illegible]**a,** condotto da Carla Urban
- **15 — Compagni di viaggio** film di Delbert Mann
- **16,30 Tv donna** (2ª parte)
- [illegible] **— Autostop per il cielo**
- **19 — Anna e il suo re**
- **19,30 C'era questo, c'era quello,** gioco
- **20,30 Banane,** varietà
- **21,30 Matlock,** telefilm
- **22,30 Mondocalcio**
- **0,20 La notte** [illegible] **bianco,** film

ODEON TV

- **13 — Cartoni animati**
- **14,45 Telemeno**
- **15 — Signore e padrone**
- **16 — Amore senza tempo,** film
- **17,45 Doc Elliot,** telefilm
- **18,30 Flash Gordon,** telefilm
- [illegible] **Transformers,** cartoni
- **20 — Casalinga superpiù**
- [illegible] **Pasiones,** novela
- **22 — American Ball**
- **22,30 Emozioni nel** [illegible]
- **23 — Tunnel,** film
- **0,45 Top motori,** sport

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35

- **15,25 Gelo di maggio**
- [illegible] **Passioni,** telenovela
- **17,30 I ragazzi** [illegible] **Baker Street**
- **18 — Bersaglio rock**
- **18,25 A proposito di...**
- **19 — Attualità** [illegible]
- [illegible] **Centro,** settimanale
- **21,25 L'ombra del patibolo**
- **22,35 Prossimamente**
- **22,45 Meeting point**
- **23,30 Killer** [illegible] film
- **1,25 Teletext-notte**

TELE + 2

- **13 — Gol d'Europa,** calcio
- **14 — Il grande tennis,** calcio
- **15,45** [illegible] **ring,** [illegible]
- **16,45 Wrestling Spotlight**
- **17,30 Campionato spagnolo,** calcio
- **19,30 Sportime**
- **20 — Tuttocalcio**
- **20,30 Campionato tedesco Bundesliga,** calcio
- **22,15** [illegible]**t,** basket
- **22,45 Supervolley**
- **23,15 Sport** [illegible]
- **0,15 Campionato tedesco**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- **9 — Cinquestelle in regione,** attualità
- **12,30 Realismo magico,** documentario
- **14,30 Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- **19,30 Vite** [illegible]**ate,** telenoveta
- **20,30 Blaise Pascal,** sceneggiato [illegible]n Giuseppe Addobbati, Pierre Arditi
- **21,45 Tigi 7,** settimanale
- **22,45 Sport Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- **7 — On The Air mattina**
- **9 — Mattinata in musica**
- **13 — Super Hit**
- **14 — Hot line**
- **15 — On The Air pomeriggio**
- **19 — Laurie Anderson special**
- **19,30 Super Hit +** [illegible]
- **22 — On The Air notte**
- **23,30 Francesco De Gregori special**
- **24 — Blue Night**
- **1 — Notte rock**

[illegible] 7

- **15,30 Peyton Place,** sceneggiato
- **16 — I cento giorni di Andrea,** telenovela
- **17 — Giudice** [illegible] **notte,** telefilm
- **17,30 Supersette,** cartoni
- [illegible] **Agente Pepper**
- **20,30 Indovina chi viene a merenda?,** film
- **22,20 Colpo grosso,** quiz
- **23,10 Giudice di notte**
- **23,40 Overdose,** film
- **1,35 Colpo grosso,** quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20

- **9 — Teleclub,** programma del mattino
- **15 — Ai grandi magazzini,** teleromanzo
- **15,30 Il ritorno** [illegible] **Diana,** teleromanzo
- **16,30 Natalie,** teleromanzo
- **17,30 Bianca Vidal**
- **19,30 Taxi,** tv magazine
- **20,25 La de**[illegible]
- **21,15 Semplicemente María,** teleromanzo
- **22 — Bianca Vidal**

DI LIETTA TORNABUONI

Fantastico

«Ghost» Gli spettri ci proteggono

Whoopi Goldberg e Demi Moore

COME in «Always-Per sempre» di Steven Spielberg, un ragazzo morto [illegible] tra i vivi [illegible] proteggere la vita della ragazza che amava: ma usando [illegible] tramite una medium nera recalcitrante, insofferente e stravagante che è Whoopi Goldberg, e alla fine riuscendo nell'intento. Jerry Zucker ha diretto insieme con il fratello David e l'amico Jim Abrahams «L'aereo più pazzo [illegible] mondo», geniale film demenziale definito dallo scrittore Gore Vidal «la Cappella Sistina [illegible] americana»; rimasto solo cambia stile, unendo comicità e sentimentalismo mistico in un [illegible] che ha avuto negli Stati Uniti moltissimo successo.

GHOST
di Jerry Zucker
con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg; USA 1990.

TORINO, Cinema Doria, Fiamma
MILANO, Cavour
BOLOGNA, Medica Palace, Jolly
[illegible], Edison
ROMA, Admiral, Etoile, Ambassade
NAPOLI, Alcione, Abadir

Epico

«Il viaggio di Capitan Fracassa»

L[illegible] avventure e gli amori, i castelli e i duelli, il teatro e la fame del Seicento narrati dallo scrittore francese Théophile Gautier nel suo romanzo pubblicato nel 1863, diventano nella versione ridotta e rivista di Ettore Scola la materia d'un film bello e malinconico sul mestiere di rappresentare la realtà, sull'amore sempre inappagato e inappagante, sui ricchi [illegible] poveri, sul tempo che passa: insomma sulla vita, e magari sulla politica. «Ciò che resta di [illegible] gloriosa compagnia di commedianti», una piccola famiglia [illegible] bravi attori stanchi, scoraggiati [illegible] perennemente affamati, viaggia sotto la bufera sul proprio carro verso Parigi, città-utopia; a loro si unisce il giovane squattrinato barone di Sigognac; insieme vivono molte peripezie, tra briganti miseri e duchi arroganti; nella capitale arriveranno e reciteranno con gran successo, ma forse è tardi. Bellissime ambientazione, attori bravissimi: da Massimo Troisi, narratore della vicenda, Pulcinella intelligente, triste, generoso e comico, a Ornella Muti, per la prima volta vista come una donna perdente nell'amore e insidiata dall'età («fra quindici anni ne avrò cinquanta»), al politico comunista Renato Nicolini come nobile brutale.

IL VIAGGIO DI [illegible] FRACASSA
di Ettore Scola
con Massimo Troisi, Ornella Muti, Vincent Perez; Italia 1990.

ROMA, Cinema Barberini

Drammatico

«Stanno tutti bene» in Italia

L'OSCAR-REGISTA di «Nuovo cinema Paradiso» guarda l'Italia attraverso il viaggio d'un padre vecchio in visita ai cinque figli adulti che vivono in diverse città: Napoli incanaglita, Roma paralizzata, Firenze gretta, Milano inquinata, Torino pavimentata d'africani che passano la notte [illegible] cartoni. Tornatore vede pure i rischi dell'ottimismo, i guasti d'una educazione famigliare sbagliata, il valore d'essere «uno qualsiasi» rispetto alla smaniosa ambizione di «essere qualcuno». Il film antinostalgico, girato bene, ha troppi poeticismi [illegible] prestiti da Fellini, una sceneggiatura troppo inzeppata.

[illegible] TUTTI [illegible]
di Giuseppe Tornatore
con Marcello Mastroianni; Italia, 1990

TRIESTE, Cinema Sala Azzurra
VENEZIA, Corsino (Mestre)
TORINO, Olimpia 1
MILANO, Ariston
BOLOGNA, Arcobaleno 1
FIRENZE, Astra
ROMA, Eden, Excelsior, Fiamma 1
BARI, Odeon
PALERMO, Lux

Fantastico

«Gremlins 2» rosicchiano il capitalismo

MOSTRUOSI roditori voraci, maligni, sghignazzanti, vandalici, torna[illegible] i Gremlins nati nel 1984 da un complotto di Steven Spielberg e Joe Dante per la creazione d'un horror-comico giovanile. Stavolta i mostri verdi, moltiplicantisi con irrefrenabile prolificità, attaccano [illegible] New York il cuore del capitalismo: una simbolica megaindustria di media, banche e altro, potente e inefficiente, viene da loro rosicchiata sino alla devastazione e all'immancabile pe[illegible] resurrezione. Il film divertente, ben fatto, ha gli stessi interpreti di [illegible] fa e Christopher Lee nella parte di [illegible] savio.

[illegible] 2
[illegible] Joe Dante; con Zach Galligan, Phoebe Cates, John Glover, Christopher Lee; USA, [illegible].

TRIESTE, Cinema Mignon
TORINO, Cinema Adua 400, Nazionale 1
MILANO, Manzoni, Splendor
BOLOGNA, Fulgor, Nuovo Rappini
FIRENZE, Capitol
ROMA, Atlantic, Reale, Rouge et Noir
NAPOLI, Fiorentini
BARI, Orfeo
PALERMO, Metropolitan

Fantavventuroso

«Ritorno al futuro Parte III»

MARTY McFly, Doc Emmett Brown e i loro andirivieni nel tempo [illegible] così familiari che il bello [illegible] sta nel divertirsi alle nuove sorprese ma nel riconoscere i vecchi tic. Stavolta il ragazzo ardito e lo scienziato folle sono proiettati nel 1885, in un vecchio West insolitamente primitivo somigliante a quello di Tom Mix più che a quello di John Wayne. La solita cittadina, Hill Valley, è appena un polveroso villaggio rurale; lo scienziato fa di mestiere [illegible] maniscal[illegible] e per la prima volta si innamora di una ragazza, fanatica come lui dei romanzi di Verne. Regia affascinante, gag e dinamismo brillanti, belle trovate.

RITORNO AL FUTURO. PARTE III
[illegible] Robert Zemeckis
con Michael [illegible] Fox, Christopher Lloyd; USA 1990.

TORINO, Cinema Arlecchino
MILANO, Corso
BOLOGNA, Settebello
ROMA, Royal
NAPOLI, Corso
PALERMO, Fiamma

Drammatico

«Daddy Nostalgie» Dirk Bogarde spezza il cuore

CON Dirk Bogarde mai stato così bravo, Tavernier ha fatto [illegible] film molto commovente che fa piangere [illegible] lacrime non facili [illegible] chi ritrova sentimenti, nostalgie, rimorsi propri e di tutti. Un diplomatico inglese brillante [illegible] spiritoso sta per morire. La figlia scenoggiatrice raggiunge lui e la madre francese in una villa davanti al mare a Bandol, rimane un poco con loro. L'uomo ha paura, si sente fragile [illegible] minacciato, dorme sempre più a lungo, è sempre più stanco e più assente, lontano, altrove, ma ha grande dignità, intelligenza e spirito [illegible] fronte alla morte che arriva. La giovane donna sperimenta la solitudine del diventare genitore dei genitori, nell'inversione dei ruoli portata dal tempo. Si parlano, stanno insieme, tacciono, vivono, ripensano il passato, imparano finalmente a conoscersi. Poi la figlia riparte per Parigi e [illegible] rice[illegible] il telegramma che le annuncia la morte del padre. Tutto qui. Molto semplice: ma il regi[illegible] arriva a costruire [illegible] p[illegible]re delicato, [illegible] profondità e dolcezza, [illegible] esemplare narrazione dei percorsi psicologici e dei sentimenti che accompagnano, prima nella malattia, poi nella morte, la perdita di sé o di una persona amata.

DADDY NOSTALGIE
[illegible] Bertrand Tavernier
[illegible] Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure; Francia, 1989.

BOLOGNA, Cinema Odeon C, [illegible]to Studio 2
FIRENZE, Fiamma Atelier
ROMA, Fiamma 2, Alcazar
PALERMO, Rivoli (da domani)

Sentimentale

«Cuore selvaggio» di Lynch

Willem Dafoe

UNA coppia americana di amanti ventenni, in fuga per sottrarsi alle persecuzioni della madre di lei, incontra durante il viaggio in automobile dalla Carolina alla California al Texas desertico la propria vita reale e onirica. David Lynch, americano, 44 anni, autore di «The Elephant Man» e «Velluto blu», regista perverso assolutamente alla moda, ha tratto dal romanzo di Barry Gifford [illegible] film barbaro e kitsch, sessuale [illegible] buffo, horror e sentimentale, [illegible] musica violenta di Angelo Badalamenti, girato benissimo, che potrebbe diventare per i ragazzi contemporanei la bandiera che «Easy Rider» fu per i ventenni del 1969.

[illegible] [illegible]
[illegible] David Lynch
con Nicolas Cage, Laura Dern, Dia[illegible] [illegible], Willem Dafoe, Isabella Rossellini; USA, [illegible]

TORINO, Cinema Vittoria
MILANO, Astra
BOLOGNA, Embassy, Odeon A
NAPOLI, Fiamma, Plaza

Giudiziario

«Presunto innocente» Harrison Ford

UNA bellissima ambiziosa magistrata bionda che [illegible] il sesso per imparare [illegible] mestiere [illegible] per fare carriera viene trovata morta, violentata, torturata, incaprettata, ammazzata: è Greta Scacchi, finalmente brava nella breve parte in flashback, molto sensuale, molto seducente. Dell'indagine viene incaricato il collega magistrato Harrison Ford, che co[illegible] altri dell'ufficio del procuratore aveva avuto una relazione con la vittima [illegible] ne [illegible] stato abbandonato: [illegible] che presto si ritrova accusato d'averla uccisa, processato. Il film di genere processuale strutturalmente classico, ben fatto, ben recitato, interessante e persino appassionante, tratto dal romanzo di Scott Turow edito in Italia da Mondadori, appartiene [illegible] nuovo filone del «tutti corrotti»: in cui appunto tutti i personaggi sono corrotti perché corrotto è il sistema, in cui la differenza antagonistica tra buoni e cattivi è d[illegible] solamente dal maggiore [illegible] minore livello della corruzione [illegible]. Stavolta sono alcuni magistrati americani [illegible] [illegible]sere (tutto [illegible] mondo è Paese) politicanti, mentitori, scippatori [illegible] fascicoli scomodi, sospettabili, ricattabili. Brutta sorpre[illegible]: Harrison Ford [illegible] imbolsito, imbruttito.

P[illegible] INNOCENTE
di Alan J. Pakula
[illegible] Harrison Ford, Brian Dennehy, Greta Scacchi, Raul Julia; USA, [illegible]

TRIESTE, Cinema Ariston
VENEZIA, Olimpia, Excelsior (Mestre)
TORINO, Eliseo Grande, Romano
MILANO, Mediolanum, Orfeo
BOLOGNA, Capitol
FIRENZE, Excelsior
ROMA, Ariston, Paris, Quirinale
NAPOLI, Santa Lucia, Vittoria

Automobilistico

«Giorni di tuono» per Tom Cruise

Tom Cruise e Nicole Kidman

DUE idoli sommati: le grandi macchine [illegible] corsa e Tom Cruise. Smagrito, diventato adulto e fattosi molto avaro [illegible] [illegible] famoso sorriso, co-autore pure del soggetto, Cruise sta al centro d'un film di genere che non si priva d'un solo luogo comune: il giovane pilota bravissimo ribelle [illegible] arrogante, il suo rapporto conflittuale [illegible] filiale [illegible] l'anziano costruttore della macchina, la competizione con un rivale, la frenesia di vincere, l'incidente grave, la paura di morire, la maturità [illegible] la depressione, la vittoria finale [illegible] se stesso e sugli altri, naturalmente a Daytona. Non granché, [illegible] se [illegible] amano le corse automobilistiche e Tom Cruise...

GIORNI DI TUONO
di Tony Scott
con Tom Cruise, Robert Duvall, Ni[illegible] Kidman, Randy Quaid; USA, 1990

VENEZIA, Cinema Rossini, San Marco (Mestre)
TORINO, Reposi
MILANO, Apollo
BOLOGNA, Metropolitan
FIRENZE, Gambrinus
ROMA, Adriano, New York
BARI, Galleria
PALERMO, Nazionale

Avventuroso

«58 minuti per morire» divertendosi

ALLA vigilia di Natale, [illegible] detective McClane salva un grande aeroporto americano paralizzato [illegible] tenuto in ostaggio da un gruppo di terroristi che vogliono impadronirsi del generale-capo politico latinoamericano Franco Nero, boss del narcotraffico estradato negli Stati Uniti come Noriega. McClane dimostra la [illegible]rità dell'eroe solitario sull'inerzia smarrita delle autorità ufficiali [illegible] sulla vulnerabile tecnologia avanzata; riafferma il primato classicamente [illegible] dell'individualità coraggiosa e capace; sventa le torbide politiche legate alla creazione di [illegible] nemico interno e al terrorismo di Stato; sbugiarda i media (telecamere e monitor sono presenti ovunque) che duplicano gli eventi e contemporaneamente li producono, li mistificano. Aggiornamento dei film-disastro degli Anni Settanta, interpretato dalla nuova star dell'avventura Bruce Willis, [illegible] seguito di «Trappola di cristallo» (Die Hard) [illegible] esagerato, parodistico, veloce e divertente come un videogame; è costruito con molta sapienza tecnica; è basato su momenti mirabolanti, l'eroe [illegible] va gli occhi con [illegible] ghiacciolo, stermina avversari, fa esplodere aerei, appicca incendi, trasmette impronte digitali per fax.

[illegible] MINUTI PER MORIRE
[illegible] Renny Harlin
[illegible] Bruce Willis, Tony Ganios, Fran[illegible] Nero, Bonnie Bedelia; USA, 1990

TORINO, Cinema Cristallo
MILANO, Odeon 1
BOLOGNA, Manzoni
ROMA, Metropolitan
NAPOLI, Arlecchino
BARI, Armenise
PALERMO, Ariston

Avventuroso

«Dick Tracy» L'amico di Madonna

Madonna

SENZA passioni né emozioni, un'elegantissima operazione estetica, una piena riuscita figurativa, un raffinato lavoro [illegible] stile ironico [illegible] insieme innocente, una narrazione al secondo livello molto fedele [illegible] testo. Nel caso del film benissimo prodotto, diretto e interpretato da Warren Beatty, il testo [illegible] il fumetto del gangsterismo e della Depressione Usa che Chester Gould cominciò a disegnare nel 1931, e che anche dopo il ritiro (1977) e la morte (1985) dell'autore seguita a venir pubbli[illegible] Divertimento, fascino, grazia, spirito, perfezione tecnica, Al Pacino [illegible] Dustin Hoffman sadicamente resi irriconoscibili, Madonna incantevole.

DICK TRACY
[illegible] Warren Beatty
con Warren Beatty, Al Pacino, Madonna, Glenne Headly, Dustin Hoffman; USA 1990

TRIESTE, Cinema Nazionale 3
VENEZIA, Ritz
TORINO, Lux
MILANO, Excelsior, Gloria
BOLOGNA, Imperiale
FIRENZE, Vittoria
ROMA, Capitol, Empire
NAPOLI, Acacia, Ambasciatori
BARI, Esedra
PALERMO, King

Drammatico

«Ragazzi fuori» da tutto

DOPO aver realizzato nel 1989 «Mery per sempre», ambientato nel [illegible] minorile a Palermo e interpretato anche da alcuni ragazzi ex detenuti, il regista Marco Risi riprende quei personaggi, non più imprigionati ma [illegible] liberi nella capitale siciliana, anzi resi schiavi dalla disoccupazione, dall'ingiustizia sociale, da un destino tragico. Nella Palermo [illegible] film i bambini poveri s'arrampicano sui muri di cinta delle ville per veder vivere i ricchi; l'ufficio di collocamento è [illegible] da risse furiose in cui gli immigrati neri vengono malmenati; nei commissariati si sfrena la brutalità dei poliziotti; nei tribunali si esercita una giustizia pomposa e parodistica. Tra i protagonisti, nessuno fuori della prigione trova un lavoro e un'esistenza vivibile: nella sequenza più tragica del film, uno di loro, sorpreso a rubare un'autoradio, al termine d'un lungo inseguimento viene ammazzato da un poliziotto con un colpo di pistola in [illegible]. Morì così nella realtà a Palermo il ragazzo Stefano Consiglio, il 7 aprile 1989. I pregi del film sono [illegible] regia, [illegible] buona direzione dei non-attori che risultano efficaci [illegible] credibili; i difetti sono di retorica ricattatoria.

[illegible] FUORI
di Marco Risi
con F. Benigno, A. Di Sanzo, S. Termini; Italia 1990

TRIESTE, Cinema Lumiere Fice
TORINO, Charlie Chaplin 1, Studio Ritz
MILANO, Tiffany
BOLOGNA, Rialto Studio 1
[illegible] Flora Atelier (Sala [illegible]
ROMA, Farnese, Universal
NAPOLI, America Hall
PALERMO, Nazionalino

Commedia

«Pretty Woman» Cenerentola [illegible] Los Angeles

Julia Roberts

CENERENTOLA [illegible]: [illegible] prostituta di Los Angeles bella, intelligente [illegible] simpatica viene sottratta da un bell'uomo ricco al [illegible] lavoro sordido sul lurido Hollywood Boulevard [illegible] viene proiettata tra i lussi, gli abiti firmati, le auto lucenti, i grandi alberghi [illegible] gli aerei privati di Beverly Hills. Pigmalione 1990: un uomo di mondo prende sotto la sua protezione una prostituta, le insegna a vestirsi, a essere una perfetta nuova ricca. [illegible] i due s'innamorano. In più, una gran bravura tecnico-industriale, Richard Gere, Julia Roberts: se la morale della favola è amorale, come si fa a resistere?

PRETTY WOMAN, di [illegible] Marshall; con R. Gere, J. Roberts; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Excelsior
VENEZIA, Palazzo 1 (Mestre)
TORINO, Eliseo Blu, Nazionale 2, [illegible]
MILANO, Arcobaleno, Mignon, Maestoso
BOLOGNA, Capitol 2, Fossolo, Nosadella 1
FIRENZE, Astra 2
ROMA, America, Empire 2, Golden, Quirinetta, Ritz
NAPOLI, Empire; [illegible] Ambasciatori; **PALERMO,** Jolly

Drammatico

«Quei bravi ragazzi» mafiosi

USI, costumi e vita quotidiana della piccola mafia italoamericana di New York, confidati da Henry Hill, autentico mafioso [illegible] mezza tacca divenuto dopo l'arresto informatore [illegible] polizia, allo scrittore Nicholas Pileggi per il libro «Wiseguy: Life in [illegible] Mafia Family» (Il delitto paga bene, editore Rizzoli). E raccontati da Martin Scorsese in un film molto bello, premiato all'ulti[illegible] Mostra di Venezia con un Leone d'argento, che, senza portare avanti il regista rispetto a «Mean Streets» del 1973 [illegible] ad altri suoi film ambientati nella Little Italy, rappresenta una completa riuscita e un esempio di maestria cinematografica. Anti-Coppola e anti-Leone, «Quei bravi ragazzi» sottrae la mafia italoamericana al mito epico del «Padrino» [illegible] al romanticismo malinconico [illegible] «C'era una volta in America» per restituirla alle strade di sangue e [illegible] soldi dov'è nata. «Ammazzare [illegible] il sistema di disciplina, spararsi era normale, bastava un niente per venire eliminati», precisa la voce narrante del protagonista. Robert [illegible] Niro, in una parte secondaria, è meno amorfioso del solito ma anche più distratto; Joe Pesci, come bo[illegible] paranoico, [illegible] strepitoso.

[illegible]
di Martin Scorsese
con Ray Liotta, Joe Pesci, Robert De Niro; USA, 1990.

TRIESTE, Cinema Alcione
VENEZIA, Accademia (da domani)
TORINO, Eliseo Rosso
MILANO, Arlecchino, Colosseo (Sala Visconti)
BOLOGNA, Adriano
FIRENZE, Goldoni
ROMA, Majestic

[illegible] I TITOLI DI [illegible]

Spicca in Borsa l'andamento dei titoli del gruppo che fa capo a Vincenzo Romagnoli (nella foto), Bastogi e Ac- [illegible] Marcia. Il gruppo Romagnoli potrebbe cedere la maggioranza della Bastogi. Come acquirenti si è fatto il [illegible] della Ferruzzi e della Fininvest, [illegible] entrambe hanno smentito.

PIRELLI TRATTA CON CONTINENTAL

Nuovi contatti tra la Continental e la Pirelli, [illegible] colosso della gomma guidato da Leopoldo Pirelli (foto). All'esa- [illegible] vi sarebbe [illegible] progetto che prevede il trasferimento delle attività pneumatici della Pirelli alla Continental e un aumento del capitale Continental riservato alla Pirelli.

[illegible]

Si concretizza [illegible] il passaggio del 75,9% della Km-Kabelmetal dalla tedesca Man alla Europa Metalli-Lmi, guidata da Luigi Orlando (nella foto). Il nuovo colosso mondiale nel settore dei semilavorati in rame potrà contare su [illegible] fatturato annuo di 3500-4000 miliardi.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 2 Novembre [illegible]

Nostra inchiesta sul debito pubblico: anche Portogallo e Irlanda fanno meglio di noi

Italia, fanalino di coda dell'Europa

Solo la Grecia ha [illegible] deficit maggiore
All'estero più efficienza [illegible] più privato

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Comincia qui, [illegible] Palais Berlaymont, cuore dell'Europa comunitaria, [illegible] viaggio nel debito pubblico europeo. E la scelta non è casuale. Dopo la decisione, concordata al vertice [illegible] Roma, [illegible] fissare al gennaio 1994 l'avvio della fase d[illegible] dell'unione monetaria, nei Paesi membri della Cee è incominciato il conto alla rovescia per mettere ordine nella finanza pubblica.

A dire [illegible] vero, come ci accingiamo a vedere in [illegible] breve viaggio tra le capitali [illegible] alcuni Paesi Cee, solo in pochi (tra cui noi italiani) rischiamo di arrivare spiazzati a questo appuntamento. Il problema, infatti, non è ugualmente grave per tutti, ma è gravissimo per l'Italia che, [illegible] è rimasta penultima della pattuglia dei Dodici, solo superata, in [illegible] negativo, dalla povera Grecia.

Con misure diverse ma decise altri Paesi in pericolo, come Belgio, Danimarca, Irlanda, e Portogallo, hanno affrontato il problema dei loro disavanzi, tutti e quattro [illegible] successo.

Cosicché l'Italia, che fin dai primi Anni Ottanta correva nel gruppetto [illegible] coda, ma insieme ad un buon numero [illegible] compagni, oggi si trova isolata [illegible] ha, come [illegible] conforto, la situazione greca. Perfino tra i Paesi in [illegible] [illegible] sviluppo, quanto [illegible] ordine nei propri conti sembra che Messico [illegible] Cile stiano dandoci dei punti. Impressiona, insomma, il nostro immobilismo. Quasi che, ancora una volta [illegible] affidassimo allo stellone incuranti (o ignari) che, nel frattempo, l'Italia scivola nella considerazione dei partners.

La ragione di questo retrocessione si legge nelle cifre comparate, Paese per Paese, del disavanzo della pubblica amministrazione, ossia del passivo che lo stato si trova ogni fine anno tra le mani. Nel 1983, il disavanzo del Belgio è pari all'11,2% del prodotto interno lordo, quello dell'Irlanda all'11,8%, quello della Dani[illegible] al 7,2%, quello dell'Italia al 10,6%. Nel 1990 questo rapporto [illegible] dimezzato in Belgio, ridotto al 6,1% del Pil, in Irlanda lo vediamo precipitato addirittura al 2,8%, [illegible] Danimarca allo 0,5%. In Italia, viceversa resta saldo sopra il 10%. E' [illegible] che, rispetto alla fiammata del biennio 1985/86 quando era salito oltre il 12%, [illegible] miglioramento c'è, ma il trend rimane praticamente inalterato.

[illegible] poi passiamo ad esaminare le situazioni relative al debi[illegible] pubblico complessivo, ancora una volta l'Italia vanta un primato negativo: quest'anno il nostro debito pubblico totale supererà il prodotto interno lordo a quota 101,2%. Soltanto il Belgio sta peggio, poiché sfiora il 128%, mentre la Grecia rimane sotto il cento. Tuttavia, la differenza tra Belgio [illegible] Italia, è che in Belgio è stato arrestato quel processo noto come «palla di neve».

L'effetto palla di neve (preso dall'immagine della palla di neve che, scendendo un pendio, si ingrossa fino a diventare valanga) si ha quando il debito pubblico sale a un livello tale da autoalimentarsi [illegible] una spirale moltiplicatrice. Per invertire la rotta [illegible] c'è che un modo: ridurre il disavanzo primario, vale a dire le spese dello Stato. Solo così si innesta [illegible] marcia «virtuosa».

E' quello che ha fatto il Belgio [illegible] quale [illegible] ridotto alla metà il disavanzo sia attraverso una serie di misure di contenimento della spesa pubblica che attraverso [illegible] riduzione del costo del lavoro. Certo ora il Belgio deve fare un altro passo importante per tagliare il debito pubblico ma, abbattendo il debito primario, ha dimostrato [illegible] es- [illegible] sulla buona strada: la bilancia corrente dei pagamenti [illegible] due [illegible] [illegible] in attivo di due punti (era in passivo nel 1984), i tassi d'interesse [illegible] in discesa, le spese dello stato, al netto degli interessi, [illegible] in continuo calo: dal 46,7% su Pil [illegible] 1984, sono [illegible] al 40%. Il traguardo dei belgi è di condurre il deficit al 3,5% del Pil entro tre, quattro anni.

Una correzione severa, con tagli [illegible] spese, contenimento del costo del lavoro e [illegible] diverso regime fiscale [illegible] stata avviata, [illegible] partire dal 1992, in Danimarca. Qualche esempio: gli impiegati hanno rinunciato [illegible] pagamento dei primi due giorni di malattia, nel pubblico impiego sono state ridotte in termini reali le ore complessive di occupazione. Così in Irlanda, dove una delle leve più importanti, insieme al taglio delle spese dello Stato, [illegible] stata una diversa politica dei redditi: l'incidenza fiscale sul Pil è passata qui dal 38,4% del [illegible] al 45% nel 1988, per poi ridursi all'attuale 39%. Anche l'Italia, nella voce «tasse» ha visto un buon giro di vite: le en[illegible] fiscali sul Pil sono salite dal 34,3% del [illegible] [illegible] oltre [illegible] 42%, contro [illegible] media europea di poco superiore al 43%. Perfino il Portogallo ha dato il via a diverse riforme fiscali (l'ultima, che [illegible] chiama «quantum» ha tra gli obbiettivi l'aumento della tassazione diretta), ed ha approfittato del boom dei secondi Anni Ottanta per riuscire a trasformare il debito pubblico da esterno in interno: in Portogallo, il disavanzo è sceso dal 12% del 1984 al 7,4% del 1990.

Abbiamo fatto l'esempio di questi Paesi perché, dieci anni fa, essi facevano parte della pattuglia di coda europea. Ora tutti, perfino l'Irlanda, ci hanno distaccato di qualche lunghezza, rendendo il «caso italiano» an[illegible] più [illegible]. Infatti, rispetto a Belgio, Danimarca, Irlanda, l'Italia [illegible] un colosso mondiale. Una potenza che, nella scala dei valori, deve confrontarsi con Germania, Francia, Gran Bretagna, insomma i «grandi d'Europa».

[illegible] l'Italia ha messo [illegible] solo in misura minima all'inversione di tendenza: alla buona volontà politica [illegible] ha fatto seguito la buona volontà nei fatti, per convergere [illegible] l'Europa. Non ha approfittato degli anni del boom, [illegible] hanno viceversa fatto altri, per mettere sotto controllo i focolai del virus: previdenza, sanità, servizi pubblici. Ha lasciato che la spesa corresse, che i [illegible] venissero disattesi. Ormai il copione è noto: in autunno si discute [illegible] finanziaria, a marzo, puntualmente, arrivano le prime cifre dello «sfondamento». E' vero, [illegible] sono margini, seppure esigui, per aumentare le tasse, [illegible] non ci può essere salvezza senza azione sul disavanzo primario, senza riduzione delle spese. La [illegible] ottenuta da noi tra il 1986 [illegible] il 1990 (col deficit sceso dal 12,5% sul Pil [illegible] 10,3%) è venuta da un aumento di 4 punti nella pressione fiscale. Per i partner europei che [illegible] osservano, l'Italia, oltre ad [illegible] sere fonte [illegible] continue sorprese per la sua incredibile vitalità, è ormai fonte di grandi apprensioni, una sensazione evidente tra gli eurocrati di Bruxelles. Al [illegible] là di ogni altra considerazione, preoccupa la dimensione assoluta [illegible] debito pubblico italiano. Se questo debito salta (e salterà [illegible] non ci [illegible] «convergenza») salta l'Europa. Con un grandissimo botto. Anche perché finora, il nostro fisco [illegible] stato [illegible] galla anche grazie alle inefficienze del sistema: [illegible] rendita occulta della finanza pubblica a causa dell'inflazione, secondo uno studio della Cee, ha reso parecchio (basti pe[illegible] alle tasse [illegible] titoli del debito pubblico). Con il '94 tutto finirà. E con un taglio alle entrate italiane di almeno 11 mila miliardi di lire.

Valeria Sacchi
(1. Continua)

Nella foto il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi
Il grafico mette in evidenza la crescita del [illegible] totale
Anche il disavanzo della pubblica amministrazione continua a salire

«Sanzioni per chi sfora»

Lo suggerisce il rapporto Spaventa-Giovannini

[illegible] «Ci sono Paesi che potrebbero presentare in futu[illegible] problemi di sostenibilità, creando quindi situazioni difficili all'interno dell'Unione Monetaria. Tra questi c'è anche l'Italia che, [illegible]lla Comunità, ha due primati: è il Paese con la maggior quota di risparmio, ma [illegible] anche quello che, sul totale del debito pubblico Cee, ha la percentuale più alta: oltre il 28%, quasi un terzo». Questo commenta Luigi Spaventa a Va[illegible] dove, insieme con Alberto Giovannini, professore alla Columbia University, ha presentato uno studio: «Politiche [illegible] budget e unione monetaria europea».

«Più alto è il debito, maggiore deve essere l'avanzo primario: Per arrivare al surplus primario ci [illegible] due metodi: ridurre le spese o aumentare le tasse» spiega [illegible] l'economista. Ma l'Italia [illegible] ha più molti margini per aumentare le tasse, [illegible] quasi raggiunto la media Cee: il rapporto tasse/Pil in Italia è al 42,5%, contro il 43,5% della media Cee. E allora? Spaventa aggiunge: «L'Italia potrebbe venire a trovarsi in una situazione delicata. Un Paese con una situazione potenzialmente insostenibile può rappresentare un rischio per l'Unione Monetaria. I nostri uomini politici sono stati viziati dalla lira forte. Arrivano riserve dall'estero, ed [illegible] venuto a mancare un deterren[illegible] importante: il pericolo [illegible] svalutazione e le sanzioni che lo accompagnano. A nostro avviso, dovrebbe essere introdotta una forma di sanzione esterna, che ci obblighi a certe correzioni prima [illegible] ammetterci alla moneta comune». E' dunque giusta la [illegible] sostenuta dalla Bundesbank? «E' senza dubbio [illegible] posizione dura, ma ragionevole».

Lo studio, presentato da Spaventa e Giovannini, prende le mosse dalla seguente domanda: se sia opportuno porre regole comuni [illegible] deficit di budget. E ancora: [illegible] un'Europa legata da una banca centrale e da una moneta unica, è possibile che la [illegible] da debito di un Paese contagi gli altri? A questo secondo interrogativo, Spaventa e Giovannini rispondono [illegible] sì, per il primo, la risposta è «no». Spiegano che «la crisi da debito di un Paese non solo ha effetti esterni, ma questi effetti [illegible] più gravi in presenza di un'unione monetaria». Fino ad [illegible], infatti, l'intervento rapido delle banche centrali ha sempre minimizzato i rischi. Naturalmente, il pericolo di una [illegible] per il sistema dipende dall'ammontare complessivo del debito. La crisi di New York, negli Anni Settanta, non ha avuto effetti significativi sui tassi nel resto degli Usa, ma diverso è il caso [illegible] un Paese con [illegible] debito alto, [illegible] crisi di «credibilità». «Il problema è quello dei mercati finanziari - dice Giovannini -. Se il debito raggiunge limiti pericolosi, chi ha finanziato questo debito può avere dubbi sulla abilità del governo che lo ha contratto». Tuttavia, secondo i due economisti, porre regole fisse esterne sui deficit non è razionale. D'altra parte, appare difficile immaginare che una banca centrale europea possa gestire gli squilibri. «Il controllo dei deficit nazionali attraverso regole, come anticipato nel rapporto Delors, non ci sembra appropriato - commenta Giovannini -. Da un lato i deficit [illegible] sono un indicatore soddisfacente della pressione sulla domanda aggregata da parte del governo. Dall'altra i governi [illegible] hanno più incentivi ad agire sulla politica fiscale per influenzare la domanda aggregata». Conclusione: unione monetaria sì, ma solo dopo che la minaccia degli squilibri [illegible] singoli Paesi sia stata superata. «Ci [illegible] sette anni prima della data fissata per la moneta unica europea - osserva Giovannini -. Sette anni sono un periodo abbastanza lungo per portare a termine politiche di convergenza».

[v. s.]

L'UNIONE MONE[illegible]

Finanza allegra scattano i vincoli

DIECI anni fa l'Italia era in bilico [illegible] un crinale [illegible] strettissimo. Le probabilità che cades[illegible] dalla parte dell'Europa [illegible] erano poi tanto maggiori di quella che precipitasse verso condizioni socio-economiche da Terzo Mondo. Cadde dalla parte giusta soprattutto perché la storia [illegible] tese una robusta mano. La nascita dello Sme consentì alla nostra classe politica non tanto di fissare [illegible] grande obiettivo, quanto di riparare dietro [illegible] ragione esterna largamente condivisa la propria discrezionalità - e quindi le proprie responsabilità politiche - nella guida dell'economia degli Anni Ottanta.

Forse da sola la nostra classe politica non [illegible] l'avrebbe fatta. Non per sua ignavia, ma perché prigioniera [illegible] stessa di un sistema istituzionale tanto inefficiente [illegible] spingerla [illegible] cercare nella demagogia [illegible] nel lassi[illegible] assistenziale, piuttosto che nella [illegible] della gestione finanziaria e degli indirizzi [illegible] politica industriale, la soluzione ai problemi posti da [illegible] tragico combinato disposto di [illegible] società scossa dall'eversione terroristica [illegible] di una economia fortemente debilitata.

Assumendo la stabilità del cambio [illegible] paradigma della dignità europea, fu innescata una svolta la cui portata [illegible] può essere ridotta dalla persistenza dei tanti e rilevanti problemi ancora da risolvere. Condizionando la manovra del cambio, l'Europa indusse una travolgente ristrutturazione dell'industria, riportò sul binario di una dialettica costruttiva le relazioni sindacali, ricondus[illegible] al p[illegible] una inflazione il cui galoppo pareva irrefrenabile.

Il risultato del Consiglio europeo di Roma consolida la prospettiva che questo pro[illegible] prosegua e si rafforzi. Il rischio era che la ben nota e preannunciata opposizione dell'Inghilterra a procedere verso il compimento dell'integrazione europea fino alla adozione di [illegible] moneta unica incrinasse la compattezza degli altri membri della Comunità. Era realistico temere che [illegible] fronte alla fermezza di Londra, altri Paesi, ciascu[illegible] per motivi diversi, tendessero ad affievolire la loro determinazione, a subordinare l'unione [illegible] condizioni che avrebbero finito p[illegible] collocarla in un tempo lontano ed indeterminato riducendo[illegible] [illegible] una vaga [illegible] astratta aspirazione. Invece, fortunatamente, [illegible] [illegible] il proces[illegible] di segno contrario. La contestazione della posizione inglese è risultata essere [illegible] non secondario fattore [illegible] coesione, consentendo il diradamento di molte delle incertezze che ancora ammantavano l'avvio concreto della cosiddetta «fase due» del piano Delors, ossia la determi[illegible] [illegible] di cambi fissi e non più modificabili tra le monete comunitarie; [illegible] fatto g[illegible] una moneta unica, [illegible] pure ancora espressa attraverso le singole unità monetarie.

La fase due comporta una ulteriore [illegible] incisiva estensione dei compiti [illegible] quali i singoli governi nazionali verranno sostituiti da quello sovrannazionale comunitario. Ciò avverrà proprio nei campi nei quali, sempre per motivi che attengono la funzionalità delle istituzioni più che le convinzioni e l'impegno della classe politica, [illegible] gestione della cosa pubblica italiana è stata finora più carente. Basti dire che nella fase due, quando in regime [illegible] [illegible] «quasi» unica l'inflazione di un Paese [illegible] estenderebbe [illegible] tutti gli altri, non saranno più ammessi disavanzi [illegible] bilanci statali se [illegible] per finanziare investimenti.

Il rispetto di queste norme, per quanto ovvia secondo i più elementari principi [illegible] buona amministrazione, comporta per l'Italia una rivoluzione dai confini imprevedibili. Esso, infatti, prefigura non tanto gli adempimenti necessari per far collimare entrate e spes[illegible] correnti, quanto il totale e definitivo superamento della politica di redistribuzione della ricchezza sulla quale [illegible] nostr[illegible] sistema politico-istituzionale si è finora retto. La spesa sociale per un verso e la rendita finanziaria per l'altro [illegible] le due facce della stessa medaglia che il sistema ha giocato per mantenere [illegible] consenso. Se ora le ragioni della convivenza comunita[illegible] limiteranno il ricorso e questo circuito perverso, [illegible]traverso il quale la nostra classe politica con un ingegno davvero mirabile [illegible] riuscita [illegible] gratificare ad un tempo [illegible] categorie meno abbienti, con una lauta spesa sociale, e quelle più abbienti, [illegible] un'altrettanto lauta rendita sui debiti contratti per finanziarla, [illegible] n'è [illegible] che presagire ricadute di grande sostanza sulla qualità della contesa per il consenso e, quindi, anche sulla sua futura distribuzione.

Per questo motivo, in tanto parlare di riforme istituzionali, l'adesione al compimento dell'integrazione comunitaria si conforma come l'uni[illegible] [illegible] radicale riforma che in Italia si va realizzando. C'era il rischio che, nel momento in cui richiede la delega di quote sempre più significative e determinanti della sovranità nazionali, il processo potesse arenarsi.

Grazie alla determinazione degli eredi di Adenauer, di Spaak, di Schumann - [illegible] anche degli eredi di De Gasperi, forse consapevoli del fatto che altrimenti non si poteva andare avanti - quel processo si va [illegible] compiendo. Per la miglior sorte dell'Europa e, soprattutto, di noi italiani.

Alfredo Recanatesi

Dopo le banche nel mirino c'è il decollo di superSip

Tra gli obiettivi anche la modifica degli assetti Finmeccanica

Franco Nobili assieme a Andreotti [illegible] il suo primo anno all'Iri

Ad un anno dalla sua nomina il presidente insegue il grande accordo

Nobili cerca un amico tedesco

L'Iri negozia un'alleanza con la Siemens

ROMA. Adesso Franco Nobili mette il naso fuori dalla porta. Impegnato finora prevalentemente a fare ordine dentro casa, per riorganizzare banche [illegible] finanziarie, il presidente dell'Iri comincia a guardarsi in giro. In cima ai suoi pensieri c'è la Germania, dove spera di acqui[illegible] [illegible] aziende da privatizzare dalla parte orientale, ma soprattutto punta a una [illegible] alleanza con la Siemens.

L'intesa con il gigante tedesco lo ripagherebbe del manca[illegible] accordo con la Fiat che ha scelto la francese Cge per telecomunicazioni e ferroviario. L'eventuale patto [illegible] la Sie[illegible] può essere la premessa di ulteriori novità in due settori del gruppo [illegible] cui Nobili non ha messo le mani: telecomunicazioni, per le quali viene rilanciato il progetto Supersip, e tecnologie avanzate, nel quale opera la Finmeccanica che sarà ridisegnata.

Nobili (che lunedì ha ottenuto l'okay per cedere il Banco di Roma alla Cassa di risparmio di Roma [illegible] avviare uno studio sull'unione Comit-Credit) tenta [illegible] di cambiare il volto dell'Iri, dove è arrivato un anno fa. Appoggiato da Giulio Andreotti, è stato nominato il [illegible] novembre 1989 e si è insediato il [illegible] dicembre, ma [illegible] chi propone festeggiamenti taglia corto: «Non pensiamo agli anniversari, al tempo che è passato. Guardiamo invece avanti, alle cose da fare».

Fra queste spicca l'operazio[illegible] Siemens, impostata da tempo. Si è cominciato con una colazione di lavoro, nella sede di via Veneto, presenti solo Nobili e due big del gruppo tedesco. Da luglio [illegible] presidente Karlheinz Kaske non nasconde che «potrebbe essere una buona idea» cooperare con l'Italia. L'alleanza in cantiere è elastica: riguarda da uno [illegible] quattro settori. Per i microprocessori, cuore dei computer, l'Iri offre un accordo tramite la Sgs-Thomson. Per le turbine a gas, è interessata l'Ansaldo della Finmeccanica visto che non maturano soluzioni nella commissione che deve studiare intese con l'Eni. Per i treni è in ballo l'Ansaldo Trasporti. Per le telecomunicazioni, il discorso è più difficile visto che l'Italtel è legata all'americana At&t; tuttavia potrebbe essere acquisita la Siemens Italia che produce su licenza Italtel.

I colloqui sono complessi: la Siemens può essere tentata di alzare il prezzo visto che l'Iri [illegible]n ha più la carta Fiat, mentre l'ente aspira [illegible] un accordo che consenta di allargare la presen[illegible] [illegible] Germania. Accrescere la produzione all'estero è fra l'altro un obiettivo generale dell'Iri; in tre anni i dipendenti negli Usa sono saliti da 2 mila a 8 mila, soprattutto per le acquisizioni della Finmeccanica di cui è amministratore delegato Fabiano Fabiani. Proprio la società di Fabiani è pronta a gran[illegible] cambiamenti. L'id[illegible] che Nobili coltiva [illegible] che anche la Finmeccanica perda la natura di finanziaria [illegible] diventi una «corporation», cioè una società operativa articolata in una direzione per ogni settore di attività. Il modello corporation [illegible] già sancito per la società che fonderà l'Italstat, finanziarie per [illegible] infrastrutture, e l'Italimpianti; un'altra finanziaria, la Sofin, è in crisi. Su questa strada c'è sintonia tra Nobili [illegible] il predecessore Romano Prodi, che ha sostituito la vecchia Finsider con l'Ilva, caposettore per l'acciaio. Sul «Giorno» Massimo Pini, componente socialista del comitato di presidenza, si è detto d'accordo: «La rivisitazione del ruolo delle finanziarie esalta le capacità [illegible] management e riduce il rischio che l'Iri si trovi ridotto al ruolo di notaio».

Fabiani lavora già come manager operativo: effettua acquisizioni e cessioni per le società controllate, tratta problemi finanziari e strategici. Ma nei prossimi mesi va precisato l'identikit della Finmeccanica. All'Alenia, nata sommando Aeritalia e Selenia, si può affiancare nell'aerospaziale l'Agusta dell'Efim. Di fusione però nessuno parla: se avvenisse la Finmeccanica sarebbe egemonizzata dall'Alenia e per Fabiani può risultare difficile tener legata l'Ansaldo (di cui Nobili ha destinato dei p[illegible] a Italstat-Italimpianti). Va poi accertato se il dialogo con l'Efim avrà sbocchi, anche per il ferroviario, e se può arrivare l'Italtel.

Chi non perderà il ruolo [illegible] finanziaria è la Stet, dall'estate affidata alle [illegible] di Biagio Agnes. Del resto il potere reale appare nelle mani della Sip, sua controllata. Il rilancio del progetto Supersip è visto da Nobili come la sola soluzione praticabile per unificare la gestione dei telefoni, affidata anche [illegible] Italcable, Telespazio e Azienda di Stato. Il riassetto delle telecomunicazioni è fondamentale per Nobili che si lamenta delle carenze dei telefoni e del fatto che all'Iri cade sempre la linea.

Non esistono le condizioni politiche per l'operazione [illegible] Nobili vuole crearle. A ripetizione alza la cornetta per parlarne con Oscar Mammì, ministro repubblicano delle Poste. Al Senato però resta fermo il disegno di legge sul riassetto.

Roberto Ippolito

Leati, Varasi, la Paf e la chimica

Nel giallo Lombardfin c'è un po' di Enimont

La vicenda è arrivata in tribunale
Più vicina l'indagine parlamentare

MILANO. Sul teatro della finanza italiana [illegible] per andare in scena una [illegible] rappresentazione: tanti protagonisti e tutti celebri. La trama in parte è già stata scritta. Manca il finale. Il titolo? «Le relazioni pericolose». Ma in questo [illegible] non si parla di inquietanti [illegible] d'amore come nel romanzo [illegible] Choderlos de Laclos. Le relazioni [illegible] quelle tra il caso Enimont e la Lombardfin, due vicende che da mesi condizionano il sistema finanziario italiano e i cui effetti non [illegible] ancora terminati. Esistono punti di contatto? Sono credibili i sospetti di connessione tra i due casi [illegible] indicato da due deputati, Piro (psi) [illegible] Bellocchio (pci), che hanno sollecitato una commissione parlamentare d'inchiesta? Il fallimento della finanziaria di Paolo Mario Leati ha qualche legame con lo scontro t[illegible] Eni e Montedison? Vediamo i fatti certi e gli scenari possibili.

Un punto di contatto tra le due vicende [illegible] rappresentato da Gianni Varasi, industriale delle [illegible]rnici e del vetro, amico dei socialisti e di Gardini. La Paf di «Gianni il fortunato», così lo chiamano da quando nell'87 riuscì a vendere a Gardini le [illegible] azioni Montedison prima del crollo, [illegible] una società discreta. Ma proprio Leati, già [illegible] un paio d'anni, effettua importanti investimenti sulla Paf; compra le azioni e le fa comprare [illegible] suoi clienti. Arriva a superare il 10%. Anche se ci sono sospetti di un attacco ostile, nessuno pensa che Leati voglia scalare la Paf. In Borsa si ricorda come i due abbiamo fatto buoni affari assieme. Ma Lombardfin insiste.

L'escalation di Leati, e qui si innesta con i fatti [illegible] Enimont, inizia lo scorso autunno. Le azioni Enimont sono quotate da poche settimane. I fiancheggiatori di Gardini, Varasi in prima fila, comprano per assicurare ai privati il controllo del polo chimico. Pare che Leati si accorga della manovra e inizi anche lui a comprare Enimont scommettendo sulla possibilità di fare un buon affare. In questo modo [illegible] prezzo sale, ostacola Montedi[illegible] e Gardini non glielo perdona.

Il 22 febbraio Varasi, Prudential Bache, Jean Marc Vernes annunciano di avere in mano il 10% di Enimont. La scalata privata al polo chimico è fatta. Contestualmente (un caso?) si infittiscono gli attacchi di Leati alla Paf. La Lombardfin, nel frattempo passata dal 10 [illegible] oltre il 20% del capitale [illegible] Paf, continua a comprare, fino a superare il 30%. Leati [illegible] entrato in [illegible] spirale pericolosa, si dice: compra con soldi delle banche alle quali offre in garanzia proprio i titoli Paf.

Cosa spinge Leati ad attaccare Varasi? Possibile che il finanziere, famoso per «il colpo» alla Bi-Invest, non sappia che [illegible] ha alcuna possibilità di scalare la società di Varasi? Il punto [illegible] chiarire è proprio questo: se Leati va avanti da solo, oppure viene sollecitato e aiutato da altri ad attaccare Varasi. Proprio mentre Leati [illegible] appresta a depositare i libri contabili [illegible] i suoi tabulati presso la sezione falli[illegible] del Tribunale, a Milano iniziano a circolare ricostruzioni e particolari su incontri che il proprietario della Lombardfin avrebbe avuto tra febbraio e marzo [illegible] esponenti politici e dell'industria pubblica. Mancano, per ora, conferme. E' almeno ipotizzabile che qualcuno, dentro [illegible] fuori il governo, pensasse [illegible] dare una lezione a quel Varasi che voleva fare affari con le Partecipazioni statali e poi si schierava [illegible] Gardini.

Bisogna poi ricordare come Leati, quando prende corpo [illegible] [illegible] crisi, beneficia [illegible] particolari interventi politici [illegible]d esempio quello di Cirino Pomicino, preoccupato per le sorti della Borsa), del favorevole comportamento delle banche creditrici, di un atteggiamento benevolo della Consob. Solo un caso? O era [illegible] prezzo che qualcuno dove[illegible] pagare a Leati? Gli interrogativi sono ancora molti: qualcuno sarà risolto dal Tribunale, ma forse non basterà.

Rinaldo Gianola

Primi riflessi: l'Olanda segue Bonn, Svizzera incerta, Londra rinuncia a limare il costo del denaro

Blitz della Germania sui tassi

La Bundesbank a sorpresa alza il lombard

MILANO. Un blitz della Bundesbank sui tassi ha [illegible] [illegible] choc i pochi mercati aperti nel giorno dei Santi. Con una [illegible] [illegible] sorpresa, la banca centrale tedesca ha deciso di alzare il tasso «lombard» dall'8 all'8,5% lasciando inalterato invece (al 6%) il tasso di sconto. Alla decisione tedesca (la prima manovra dopo la riunificazione tedesca) si è subito allineata l'Olanda (che ha alzato dello 0,25% i suoi tassi) mentre la banca centrale elvetica ha fatto sapere [illegible] «tenere [illegible] controllo i mercati», [illegible] specificare se saranno presi provvedimenti come in passato, quando la banca centrale aveva effettuato operazioni [illegible] liquidità.

Londra invece ha già escluso un ribasso dei tassi. Un porta[illegible] del Tesoro, smentendo vo[illegible] circolate nella City, si è limitato a dire piuttosto seccamente che [illegible] tassi [illegible] saranno ridotti fino [illegible] quando [illegible] sarà possibile farlo senza rischi». Il cancelliere dello Scacchiere Maior aveva ritoccato di un punto i tassi il [illegible] scorso, portandoli al 14%.

Per i pochi mercati aperti (New York, Londra, Francoforte [illegible] Zurigo) [illegible] blitz tedesco è stato uno scossone: la Borsa [illegible] Francoforte ha perso l'1,65%, Zurigo l'1,5, Londra lo 0,4%, mentre Wall Street registrava a metà seduta [illegible] perdita dello 0,8%, dopo che in mattinata Tokyo aveva chiuso i battenti con un vistoso calo [illegible] 3,56% sull'onda delle [illegible] tensioni in Medio Oriente. «Si è trattato di un piccolo shock - hanno osservato gli operatori di Borsa a Francoforte - anche se non si può parlare di vero [illegible] proprio panico».

Bisognerà attendere oggi per vedere come reagiranno i mercati monetari al blitz tedesco. Di certo [illegible] la decisione tedesca viene ad allargarsi la «forbice» [illegible] i [illegible] di riferimento francesi che proprio mercoledì erano stati abbassati di [illegible] quarto [illegible] punto. Già ieri, comunque, la sterlina [illegible] scesa [illegible] Londra al di sotto delle parità centrali sul marco (2,9423 marchi contro 2,9480 di mercoledì) mentre a Francoforte il dollaro ha subito una vistosa correzione sfiorando [illegible] minimo [illegible] 1,5055 marchi, considerata una «terra di nessuno» dai cambisti.

Era dal 5 ottobre dell'89 che i tassi di riferimento tedeschi [illegible] [illegible] variati. Allora la Bundesbank elevò sia il tasso di sconto, che il lombard [illegible] un punto percentuale. Il «lombard», insieme [illegible] il [illegible] di sconto, è uno degli strumenti classici della politica valutaria della Bundesbank. Il «lombard» è quanto le banche nazionali pagano a quella centrale in [illegible] di impegno [illegible] breve termine di titoli quotati in Borsa. Esso [illegible] regola è due o tre punti sopra [illegible] tasso [illegible] sconto (che a sua volta [illegible] quanto la banca centrale chie[illegible] alle banche nazionali quando esse le passano titoli di credito ottenuti nelle transazioni con i suoi clienti).

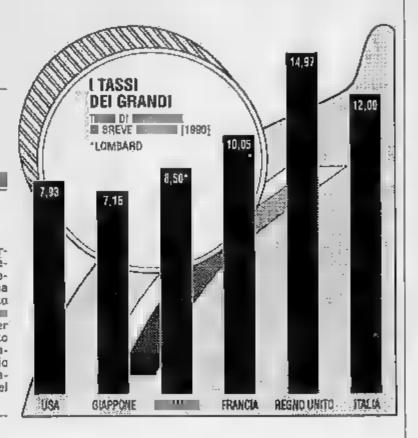
Il vicegovernatore della Bundesbank, Helmuth Schlesinger, ha precisato che la «decisione [illegible] stata resa possibile poiché la banca centrale [illegible] finalmente riuscita a tenere [illegible] controllo le liquidità piuttosto irregolare della Germania Est». Schlesinger ha anche aggiunto che l'incremento dei tassi ha lo [illegible] di rafforzare [illegible] marco, anche «non dovrebbe portare necessariamente cambiamenti sostanziali [illegible] tassi di cambio».

Sui mercati [illegible] poi due incognite: il Golfo [illegible] l'economia Usa. Ieri mattina il dollaro si è infiammato sul mercato nipponico (superando i 130 yen) anche se mercoledì [illegible] raffreddare gli entusiasmi è arrivato un rapporto della Fed. Secondo l'ultimo «beige book» [illegible] Federal Reserve, l'economia ameri[illegible] sta registrando un ulterio[illegible] indebolimento delle attività economiche nella maggior parte degli Stati Uniti e un declino nella fiducia dei consumatori. «E' il peggior rapporto della Fed quest'anno», ha dichiarato l'economista della Swiss Bank Corp. Kevin Logan.

(r. e. s.)

[illegible] SOTTO [illegible]

Timori di guerra, il petrolio risale

Ancora in rialzo i prezzi del petrolio. [illegible] New York il contratto di dicembre del Wti (West Texas intermediate) ha segnato 35,65 dollari (32 centesimi di dollaro in più di mercoledì) [illegible] sul mercato serpeggia un certo nervosismo riguardo alle possibilità di guerra nel Medio Oriente. Secondo le conclusioni di una indagine [illegible] Senato Usa, su [illegible] «panel» di analisti, il prezzo del greggio potrebbe toccare facilmente i 100 dollari il barile in caso si aprissero le ostilità. John Lichtblau, presidente della Petroleum Industry Research Foundation, sostiene che «non ci sono limiti» al possibile rialzo dei prezzi, e che «tutto dipenderà dal panico che si diffonderà nei mercati». Il giorno stesso in cui dovessero aprirsi [illegible] ostilità, secondo Lichtblau, il prezzo del greggio «esploderebbe». Anche [illegible] riflesso sul prezzo della benzina sarebbe naturalmente immediato: l'incremento del prezzo si aggirerebbe attorno ai 12 cents [illegible] più per gallone (3,78 litri) ogni 5 dollari in più per barile. Il senatore Joseph Lieberman ha chiesto la temporanea chiusura del mercato dei «futures» in caso di guerra. L'ex ministro del petrolio saudita Ahmed Zaki Yamani cerca però di gettare acqua sul fuoco e preannuncia un prezzo del greggio a 22 dollari al barile.

Secondo uno studio [illegible] Gestnord non saranno recuperate tutte le perdite, Milano patisce la concorrenza della City

In Piazza Affari l'effetto Golfo peserà anche nel '91

Soltanto Francoforte promette un futuro in crescita, Wall Street resta al palo

MILANO. La Borsa tedesca [illegible] da tenere d'occhio. [illegible] studio realizzato dalla Gestnord Ricerca (società [illegible] analisi finanziaria creata dalla Banca Sella) [illegible] alla conclusione che proprio a Francoforte sono attesi i maggiori rialzi nei corsi azionari. Nel '91 dovrebbero essere [illegible] 25%, accompagnati [illegible] aumenti degli utili delle imprese (4%). I rendimenti obbligazionari, poi, non dovrebbero disturbare le quotazioni, restando stabili attorno ai valori correnti (8,9%).

Naturalmente, queste sono indicazioni di massima: la crisi del Golfo [illegible] una variabile impazzita. I modelli econometrici possono tenere conto solo parzialmente [illegible] tale fattore, che comunque non si limiterebbe [illegible] aver ripercussioni sulle Borse.

Fatta la premessa, Gestnord segnala che, a ruota di Francoforte, segue Amsterdam, con [illegible] mercato che potrebbe fare un salto, [illegible] 15 mesi, [illegible] 23%. Anche le imprese olandesi dovrebbero risentire solo parzialmente della recessione, mettendo a segno un timido [illegible] degli utili del 6%.

Piazza Affari, faticando, alla fine potrà offrire buone presta[illegible]. L'analisi di Gestnord assegna alla Borsa di Milano una crescita del 20%, pur in condizioni tutt'altro che agevoli: gli utili delle imprese si ridurranno in media del 9,6% nel '90 e del 2% l'anno successivo; l'andamento dei rendimenti obbligazionari genererà un effetto negativo fino al prossimo giugno; gli [illegible] [illegible] titoli di Stato saliranno dall'11,6% attuale all'11,9% [illegible] metà '91. Lo spazio [illegible] crescita del mercato azionario italiano si spiega con la significativa sottovalutazione delle attuali quotazioni.

Oltre a questa ingiustificata depressione [illegible] prezzi, Piazza Affari soffre di una drammatica sottocapitalizzazione. Sono oltre 1100 [illegible] società italiane che presentano i requisiti necessari per essere quotate in Borsa; quindi, Piazza Affari fornisce l'immagine di un panorama industriale italiano [illegible] 5-6 volte inferiore al reale quanto a nu[illegible] di imprese e della metà in valore. Tali cifre sono contenu[illegible] nell'ultimo rapporto annuale del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano. Delle società analizzate, 618 appartengono [illegible] settori industriali, 206 a quelli dei servizi, costruzioni, commercio e le restanti al comparto finanziario.

Un altro dato negativo da ascrivere al mercato azionario italiano si ricava [illegible] bollettino della Banca d'Italia. La domanda [illegible] blue chips [illegible] titoli delle principali società) si sta spostando sempre più al di fuori dei confini nazionali. Il rapporto medio tra il volume di scambi effettuato [illegible] 14 titoli quotati a Londra e a Milano ha raggiunto il 38%, il doppio dell'89 (19%). Allo sviluppo nella capitale britannica delle transazioni ha naturalmente fatto riscontro una contrazione dell'attività a Milano su quegli st[illegible] titoli.

Tornando alle previsioni di crescita delle Borse, dallo studio Gestnord risulta [illegible] Wall Street è il mercato, in prospettiva, meno interessante. I margini di crescita per il '91 non superano [illegible] 10%, [illegible] sia previsto, per la seconda metà dell'anno, un ritorno del segno positivo negli utili delle imprese (+4%) [illegible] un leggero ribasso dei rendimenti obbligazionari. Tokyo è [illegible] nel solco di Milano: potenzialità di crescita del 23%, ma solo perché l'indice Nikkei è stato drammaticamente penalizzato da questi mesi di incertezza.

Gli utili [illegible]elle imprese si ridurrano, nel '91, [illegible] 10% per le imprese francesi, facendo tremare i polsi agli investitori d'Oltralpe. [illegible] è anche vero che la [illegible] [illegible] Parigi ha ampiamente scontato [illegible] [illegible] Golfo. Così, il prossimo [illegible] potrebbe riprendersi il 15% [illegible] suo valore. Piuttosto nere sono infine [illegible] previsioni per la City, dove l'indice azionario dovreb[illegible] rimanere inchiodato ai livelli attuali.

Nel complesso, lo studio mostra segni positivi, ma non [illegible] dimenticato che, paragonandoli alle quotazioni di inizio '90, i recuperi non sono, nella gran parte dei casi, in grado di riprendersi il terreno perduto; e ciò significa: anche se Saddam Hussein non costringerà l'Occidente alla guerra, la sua impronta resterà stampata nelle Borse internazionali almeno per i prossimi 15 mesi.

Pier Luigi Vercesi

[illegible] VA ALLA [illegible]

Secondo fonti olandesi, l'ex iridato Maurizio Fondriest correrà [illegible] prossimo anno con la Panasonic, la maggio[illegible] squadre ciclistica olandese, per 770 milioni. Il manager della Panasonic, Post, ha deciso di puntare su Fondriest per il brillante finale di stagione dell'italiano nelle corse in linea

IL [illegible] VUOLE [illegible]

COPENAGHEN. Johann Cruyff (nella foto) ha chiesto ai dirigenti del Barcellona di acquistargli il centrocampista del Liverpool Jan Moelby, nazionale danese. Per averlo, la società catalana ha offerto al club inglese circa un milione di sterline (oltre 2200 milioni di lire).

OGGI IN TV

12,30	Campo base, rep.	Tele + 2
13,00	**Calcio.** Gol d'Europa, rep.	Tele + 2
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,00	**Tennis.** Il grande tennis, rep.	Tele + 2
14,30	**Tennis.** Da Bercy, Intern. di Francia; ciclismo, Bicibike, rubrica	Raitre
16,00	Pomeriggio sportivo	Retemia
16,45	**Pugilato.** Bordo ring, replica	Tele + 2
16,45	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson	Tele + 2
17,30	**Calcio.** Rep. Atletico Madrid-Barcellona, campionato spagnolo	Tele + 2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
20,00	**Calcio.** Tuttocalcio, servizi [illegible] campi di allenamento	Tele + 2
20,15	Lo [illegible], tg sportivo	Raidue
20,30	**Calcio.** Reg. Burgos-Real Madrid, camp. spagnolo	Tele + 2
22,15	**Basket.** Assist, rotocalco settim.	Tele + 2
22,30	**Calcio.** Calciomania	Italia 1
22,30	**Calcio.** Mondocalcio	Tmc
22,45	**Pallavolo.** Supervolley, rubr.	Tele + 2
23,15	Sport parade	Tele + 2
0,15	**Calcio.** Replica Burgos-Real Madrid, camp. spagnolo	Tele + 2
0,55	**Tennis.** Intern. di Francia	Raitre

I grandi imperi economici di Benetton, Berlusconi e Gardini vanno all'assalto dei club più famosi

Così tre miliardari si comprano lo sport

Rivoluzionate le regole del gioco
I piccoli sponsor lasciano il campo

LA MAPPA DEL NUOVO POTERE

Nelle [illegible] del grafico Gilberto Benetton, Silvio Berlusconi e Raul Gardini

	BENETTON	FININVEST	FERRUZZI
[illegible]		MILAN 1986	ROMA (?)
BASKET	BENETTON TV 1983		MESSAGGERO RM '89
VOLLEY	SISLEY TV 1986	MEDIOLANUM MI 1986	MESSAGGERO RA '90 TEODORA RA '90
PALLANUOTO	SISLEY PE*		
RUGBY	BENETTON TV 1987	MEDIOLANUM MI 1987	
[illegible]		MEDIOLANUM MI 1989	
FORMULA UNO	BENETTON FORMULA 1989		
VELA			MORO DI VENEZIA
HOCHEY (SU GHIACCIO)		MEDIOLANUM MI 1988	

SOCIETA' E ANNO NEL QUALE SONO STATE RILEVATE.

*SPONSORIZZATE

Il Biscione, il Leone, la Pecora. Tre contrade, e in palio tutto [illegible] sport italiano. Sono gli stemmi sotto i quali si [illegible]mbatte una guerra miliardaria, i simboli [illegible] tre aziende diverse per settori e dimensioni (2 mila miliardi di fatturato Benetton, 10 mila Fininvest, 50 mila Ferruzzi), ma [illegible] una genesi comune. [illegible] [illegible] affacciati al mercato nel Settanta, hanno cavalcato [illegible] grande espansione dei primi Anni Ottanta e puntano [illegible] consolidare [illegible] loro peso nella società del Duemila, la società del tempo libero. Anche attraverso lo sport, capriccio da padroni, a volte; strumento di consenso sociale, spesso; formidabile vetrina pubblicitaria, sempre.

Si [illegible] sviluppata così la polisportiva all'italiana degli Anni 80. Polisportiva di vertice, [illegible]cenatistica, lontana dai precedenti casereccí dell'associazionismo cattolico, come dai modelli stranieri, statali e militareschi nel defunto Est, privatistici ma ad azionariato popolare nell'Ovest (il Barcellona).

L'unico paragone possibile è semmai [illegible] l'impero sportivo Fiat, quarto polo, decollato [illegible]so la metà degli Anni 70 [illegible] gigantesco dopolavoro aziendale a livello professionistico, ma ormai smantellato in tutte le realtà di vertice, ad eccezione della Juventus, eredità [illegible] famiglia, e del ramo motoristico [illegible] quindi istituzionale, Ferrari, Lancia e Alfa. Non senza lasciar vuoti nello sport piemontese, oggi specchio - dal profondo Nord - dello sfacelo meridionale.

Perché l'avvento dei tre salutati messia, oltre a una impronta manageriale [illegible] a un fiume di miliardi, [illegible] portato anche crisi [illegible] vento di follie nell'agitata mappa del potere sportivo. Un esempio viene dalla pallavolo, unico terreno [illegible] [illegible] confronto. Al primo colpo lo scatenarsi della [illegible] miliardaria fra i [illegible] gruppi ha prodotto lo smembramento della squadra di Modena, campione d'Europa: Bernardi e Cantagalli alla Benetton Treviso, Lucchetta e Bertoli [illegible] Mediolanum Milano, Vullo al Messaggero di Ravenna. E il campionato [illegible] spaccato in due: da una parte un poker da scudetto (con Parma) e dall'altra un malinconico palio di contrade morte.

E' [illegible] scenario per il Duemila? Quali sono i prossimi obiettivi? Ecco risultati [illegible] progetti della Trilaterale dello sport.

Cominciamo dall'ultimo, [illegible] Leone rampante di Gardini. Alla presentazione del campionato [illegible] basket il presidente della Lega, il ministro De Michelis, ha trionfalmente annunciato che gli spazi riservati alla pallacanestro sui quotidiani sono aumentati nella stagione '89-'90 del 16,3%. Un risultato clamoroso, [illegible] fronte del modesto incremento di presenze (più 3,34%). La Lega ha chiarito più tardi che l'intero «guadagno» riguardava una sola società: il Messaggero di Roma.

Una squadra che [illegible] [illegible] conquistato nulla, se non il tocco [illegible] Mida internazionale di Raoul Gardini. Un'altra statisti[illegible] l'ha eletta infatti la società sportiva straniera più conosciuta negli Usa. «Oggi il Messaggero - affermano con orgoglio i dirigenti - è più noto agli americani dello stesso marchio Ferruzzi».

Ammissione [illegible] [illegible] poco, per un gruppo proprietario - tra l'altro - della maggiore tenuta agricola (Open Grounds, in North Carolina), secondo imprenditore della Louisiana, grande finanziatore di George Bush. Eppure perché l'uomo della strada par[illegible] di Gardini ci sono voluti gli ingaggi delle stelle giganti [illegible] Bryan Shaw (23 anni, Boston Celtics) e Danny Ferry (22 anni, l'attesissimo erede bianco [illegible] Larry Bird); del più forte pallavolista del mondo, Kirk Kiraly, oro Usa ai Giochi di Los Angeles e Seul; dello jugoslavo Dino Radja, [illegible] anni, strappato [illegible] «pro» Nba in virtù di [illegible] mostruoso contratto (18 miliardi per 5 anni); senza contare Michael Cooper, carismatico capo dei Los Angeles Lakers, che da solo vale il celebrato sbarco di Bob McAdoo [illegible] Milano, cioè il top, in fatto di mercato, dell'era pre-Gardini.

Con questo bombardamento [illegible] tappeto [illegible] gruppo Ferruzzi ha sfruttato al massimo [illegible] potenziale pubblicitario del basket, perfino nella terra santa americana. E ha strangolato la concorrenza, facendo impazzire il mercato. Il solo ingaggio annuale di Radja e Cooper (5,5 miliardi) contiene una volta [illegible] mezzo l'in[illegible] bilancio della Philips Milano, prima società europea.

[illegible] riflesso, piccoli e medi sponsor stanno per [illegible] spaz[illegible] via. Torino, per esempio, non [illegible] ha uno. Ma il fallimento della provincia, vero terreno [illegible] coltura di basket [illegible] volley, non [illegible] affare che possa interessare il tycoon ravennate, il cui fine [illegible] costruire la «ventottesima squa[illegible] dell'Nba» e un sestetto [illegible] volley più forte degli azzurri campioni. I prossimi porti d'attracco dello yacht di Gardini [illegible]ranno la Formula 1 e, fatalmente, il calcio. A Genova, sede dell'Eridania, [illegible] [illegible] [illegible] Roma. Viola avrebbe già mollato, [illegible] stante le smentite, se non fosse per le pressioni di Giulio Andreotti, tutt'altro che felice di perdere [illegible] feudo e serbatoio di voti. Quanto alla reale passione sportiva del doge Gardini, non vi sono dubbi: basta sentirlo parlare del Moro di Venezia.

A Silvio Berlusconi invece interessano più che altro le barche alla deriva. Nel gennaio del 1986 il Milan stava per passare dalle mani di Giussy Farina, latitante in Sudafrica, in quelle del petroliere Armani, gradito a Gianni Rivera, «la primadonna che vuol comprarsi il teatro» (Gianni Brera). Ma nella [illegible] del 20 gennaio, [illegible] per i giorni successivi tremila tifosi, accampati sotto la sede di [illegible] Turati, inscenarono una vera rivolta popolare. La trattativa si arenò, Rivera si dimise «dalla Beirut del calcio italiano» e la società finì in tribunale, preludio al teatrale ingresso di Berlusconi, 13 febbraio, tra due ali di folla.

Da allora il Biscione s'è impadronito con pochi soldi e tante idee di tutto il fatiscente palazzo dello sport milanese. [illegible] volley al rugby, dall'hockey al baseball; club prossimi al fallimento, comprati a un'asta povera, marchiati Mediolanum e inseriti come il Milan [illegible] [illegible] perfetta, inattaccabile macchina fiscale. Il ritorno pubblicitario è assicurato e intanto i passivi [illegible] affogati nei bilanci delle altre attività. Nel sacro nome delle sinergie. Del resto, chi può sostenere che lo sport [illegible] rientra nella natura Fininvest di «multinazionale del tempo libero»?

Ma il sogno monopolistico di Berlusconi s'è arrestato di fronte a due ostacoli. Innanzitutto la resistenza del basket, secondo sport nel cuore di Berlusconi, primo nell'interesse del mondo politico e modaiolo milanese. Proprio quando l'annessione dell'Olimpia sembrava conclusa, la famiglia Gabetti ha ribaltato le alleanze, legandosi al gruppo Cabassi, il quale ha mes[illegible] così le mani sull'affare del nuovo palasport, obiettivo [illegible] minimo della guerra dei canestri. L'altro, inatteso stop, è venuto dalla giunta milanese che - nonostante le personali amicizie di Berlusconi [illegible] le vaghe ambizioni olimpiche - si ostina a negare l'area di 300 mila metri quadri sulla quale dovrebbe sorgere la «fondazione Berlusconi», [illegible] «Milano 4» dello sport.

Benetton, ovvero [illegible] sport [illegible] Marca. La Marca trevigiana, s'intende, culla da cui si è dipa[illegible] gomitolo per gomitolo, [illegible] favola industriale di Giuliana, Luciano, Gilberto [illegible] Carlo. La polisportiva verde è la più antica. Nasce nel '78 con la sponsorizzazione del rugby e si sviluppa con un'impronta locale e «sociale», sottolineata dal rifiuto di pur allettanti sconfinamenti calcistici (Milano, Verona e Bergamo) [illegible] dalla netta separazione [illegible] costosissimo giocattolo [illegible] F1 (110 dipendenti, venti miliardi di bilancio, un impianto in Inghilterra), scelto a tavolino «come unico veicolo pubblicitario a carattere universale».

Il resto è un «premio» del clan all'operosità dei concittadini, segreto delle fortune Benetton, che sono anche tra i più assidui praticanti sportivi d'Italia. Simboli concreti di questa filosofia [illegible] il bellissimo PalaVerde e la Fondazione Benetton, 180 mila mq, otto campi da rugby e tre palestre, di proprietà della famiglia ma aperta alla comunità.

Ma la vocazione originaria dello sport [illegible] Marca ha preso a vacillare sotto i colpi della con[illegible] Gardini-Berlusconi. Spiega Gilberto Benetton: «Ci siamo trovati di fronte a un'alternativa secca: partecipare a un gioco diventato pesante o uscire. Abbiamo scelto di rispondere. Perché è chiaro che se il nostro fine [illegible] sociale, non [illegible] detto che noi [illegible] resti nello sport soltanto per partecipare».

La gelida logica mercantile del calcio e il personale disinteresse dei Benetton, contribuisce invece a tener lontano il gruppo dal più popolare sport italiano. Più in linea con l'impegno verde sarebbe (sarà?) il ciclismo.

Curzio Maltese

[illegible]

Brutto colpo per i bianconeri: necessario un intervento chirurgico ad entrambe le spalle per rinforzare scapole [illegible] legamenti dell'attaccante

Casiraghi operato martedì, tornerà in campo solo a febbraio

Maifredi chiamerà a sostituirlo l'ex laziale Di Canio, la società esclude l'arrivo di rinforzi

Smorfia di dolore. Casiraghi soccorso durante il match contro l'Inter

TORINO. Le speranze di un rinvio a fine stagione dell'intervento chirurgico sono sfumate: Pier Luigi Casiraghi sarà opera[illegible] [illegible] primi giorni della prossima settimana (in linea [illegible] massima martedì mattina al Cto) dal prof. Manlio Pizzetti, per desiderio del giocatore stesso. L'intervento [illegible] doppio, ad entrambe le spalle.

La Juventus [illegible] di riavere l'attaccante a disposizione fra tre [illegible]. Il prof. Pizzetti in [illegible]rito dice: «Parleremo più avanti dei tempi di recupero. Ma il giocatore è giovane, forte, si aiuterà nella ripresa».

Il doppio intervento non sarà semplice. Spiega Pizzetti: «A persone normali basta un semplice movimento per provocare simili problemi. Nel caso di un calciatore la lussazione alla spalla può essere post traumatica. Il fatto che per Casiraghi siano interessate le due spalle, può anche far pensare a qualcosa di costituzionale. L'intervento? [illegible] tratta di staccare un pezzetto della scapola, per attaccarlo in altra posizione della [illegible]. Ottenendo così [illegible] rinforzo della capsula articolare».

Casiraghi aggiunge un particolare: «Mi [illegible] anche ricuciti i legamenti di entrambe le spalle, che sono staccati». Un momento duro per il giocatore, che però ha grande forza di reazione: «Speravo di arrivare a fine stagione prima di farmi ope[illegible] ma gli ultimi incidenti mi hanno convinto».

L'omero è [illegible] dalla scapola destra dell'attaccante [illegible] Vienna (poco dopo essere stato rimesso in sesto dal dott. Bosio. Casiraghi ha segnato un gran gol) e due volte dalla sinistra contro l'Inter, domenica. Un calvario. Osserva [illegible] medico sociale dott. Bosio: «La soglia del dolore per il ragazzo è evidentemente alta. Un altro al suo posto uscirebbe dal campo».

Per un periodo abbastanza lungo, esce di scena l'attaccante del momento. Il giocatore sul quale [illegible] solo contava molto Maifredi, ma già confidava Vicini, sia pure [illegible] [illegible] comprensibili prudenze di un tecnico che deve amministrare capitali altrui, delle società. Per la Juve è [illegible] botta [illegible]ura. La squadra stava cominciando ad ottenere il meglio dal trio d'attacco che tutti i club europei, non solo italiani, le invidiano. Casiraghi l'ariete, Schillaci il furetto, Baggio il fantasista che sa anche assumersi compiti di regia. Senza l'ariete, cambia molto nello schema offensivo.

Gigi Maifredi, al termine di una giornata intensa (allenamenti al mattino ed [illegible] pomeriggio) non ha nascosto [illegible] suo dispiacere per il periodo delicato che Casiraghi dovrà affrontare, e i problemi che l'assenza crea alla Juventus: «Un guaio pesante, il ragazzo era ormai un punto di forza dei nostri programmi». L'aveva lasciato fuori dalla formazione iniziale solo [illegible] Lecce, dove l'attacco peraltro non ha funzionato, [illegible] contro la Lazio forse per motivi «romantici», per consentire [illegible] Di Canio di affrontare i compagni di ieri.

Adesso tocca proprio a Di Canio. Spiega Maifredi: «La potenza fisica ed i colpi di testa [illegible] Casiraghi ci mancheranno. In tutte le squadre che ho diretto, [illegible] [illegible] forte [illegible] centro dell'attacco l'ho sempre cercato. Adesso tocca [illegible] Di Canio, del resto [illegible] l'ho sempre considerato una punta e non un tornante».

L'allenatore bianconero ha giocato d'anticipo: «Nessuna intenzione di ricorrere, per affrontare [illegible] periodo delicato, al mercato d'autunno. Sopperiremo con le [illegible] forze, e presto Casiraghi sarà [illegible] nuovo con noi per preparare il ritorno».

Bruno Perucca

L'azzurro non raccoglie le critiche dell'ex ct sovietico e di Mikhailichenko

Baggio se ne infischia dei russi

E chiede aiuto ai romani

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

I sovietici [illegible] amano Roberto Baggio. Il colonnello Lobanowski, quando guidava la Dinamo Kiev, lo definì un «tuffatore» degno di Klaus Di Biasi. Ora tocca a Mikhailichenko bocciarlo. Lo zar della Sampdoria e pilastro della nuova Nazionale sovietica, lo ridimensiona dicendo che, in Italia, ci sono parecchi giocatori più forti dell'asso juventino.

Ha saputo delle parole di Mikhailichenko?

Ognuno ha le proprie idee, io vado per la mia strada senza prestare ascolto a quello che dicono gli altri, anzi [illegible] m'importa un bel niente dell'opinione di Mikhailichenko.

Dall'inizio di stagione, nelle varie competizioni ufficiali, ha segnato dodici gol, di cui otto su rigore, uno su punizione e tre su azione. E' il suo momento.

I due successi, al Prater con l'Austria Vienna in Coppa delle Coppe, e in campionato con l'Inter a Torino, prima vittoria bianconera al «Delle Alpi», mi hanno dato una carica esplosiva che conto di trasferire anche in Nazionale.

Mentre Schillaci si è imposto un paio di giorni di silenzio per stare un po' tranquillo e oggi riprenderà... l'uso della parola, Baggio sprizza euforia. Si sente pronto a recitare la parte di leader?

Uno può avere qualcosa in più ma ha bisogno dell'aiuto dei compagni, altrimenti fa poco. Una squadra non è grande senza grandi giocatori.

Cos'è cambiato dal mondiale ad [illegible] nella sua vita?

Roma '90 è stata un'esperienza straordinaria. [illegible] imparato tante cose che sto cercando di mettere a frutto sia nella Juventus che in Nazionale.

E cosa c'è di diverso a Torino rispetto a Firenze?

Nella Juventus sei condannato a vincere e aspiri sempre al meglio, dagli allenamenti al resto.

E in Nazionale, quali sono i suoi obiettivi?

Vincere il girone di qualificazione e partecipare alla fase finale degli Europei in Svezia.

L'Urss è lo scoglio più duro, L'Olimpico vi sarà amico?

Sulla sentenza della Caf non faccio commenti. Posso solo dire che mi dispiace per Carnevale e Peruzzi. Dell'Olimpico ho bellissimi ricordi, ancora freschi. La gente ci dimostrò affetto anche quando tornammo a Marino dopo la sconfitta ai rigori di Napoli con l'Argentina. Non [illegible] qualcosa è cambiato, se il feeling s'è rotto. Speriamo che sabato si rinnovi il clima mondiale. I romani sanno che ci giochiamo una fetta d'Europa, che l'Urss è l'avversaria numero uno e che dobbiamo vincere. Non so se in futuro saremo costretti ad andare in... esilio in provincia dove ci aspettano a braccia aperte.

Un Baggio appartiene a tutte le fazioni quando gioca in Nazionale anche se veste il bianconero?

Sì, i sostenitori di altre squadre mi amano per quello che faccio in azzurro, e lo testimoniano le numerose lettere che ricevo.

Tra questi non c'è più Zeffirelli, il regista anti-Juventus...

Cambiamo argomento, non fatemi rispondere.

Parliamo di calcio vero. Come vede Mancini, considerato il suo doppione, insieme con lei e Schillaci?

Roberto è un grande giocatore. Se è vero che sarà in campo, agendo alle spalle delle punte può essere importantissimo per la sua abilità nell'ultimo passaggio. Abbiamo caratteristiche simili e potremmo alternarci accanto a Schillaci.

Baggio-Mancini, spettacolo assicurato?

Ci proveremo, ma l'Urss non è di terza categoria, [illegible] è molto forte ed ha in più l'esperienza accumulata da alcuni suoi elementi che giocano all'estero.

L'Italia, allora, è destinata sempre a soffrire?

Certamente, ma contiamo di andare avanti. Non ho mai affrontato l'Urss a livello di rappresentativa, però ho già battuto la Dinamo Kiev in Coppa Uefa. Un precedente significativo, che mi conforta.

Bruno Bernardi

Il leader. Baggio è pronto ad essere l'uomo-guida anche in Nazionale

COSI' PER SPORT

Un reato quella festa per Pelè a San Siro

SIAMO andati a San Siro per la festa dei cinquant'anni di Pelé, l'incontro cioè fra il Brasile, con lui numero 10, e il Resto del Mondo, povero mondo. Pensiamo che in televisione siano venute fuori immagini sublimi. Ma se esiste il dovere (non osiamo più dire il piacere) di sottrarci alla finzione televisiva, alla sua costruzione di una super-realtà, questo è il momento di scrivere che [illegible] se così, feste così, [illegible] reato.

Gli hanno chiesto di scendere in campo, e lui ha accettato. Ha eseguito alcuni passaggi in piena libertà di marcatura. Ha sbagliato goffamente un tiro. Ha fatto finta di arrabbiarsi veramente con un compagno che non gli ha passato la palla. Non ha protestato allorché, all'inizio, Lanese ha negato al Brasile un rigore che forse lui avrebbe tirato. [illegible] è uscito dopo 42 minuti, quando si è accorto che i suoi compagni volevano fare una partita vera, per non essere messi sotto da una banda di [illegible]i che però mai avevano giocato prima insieme (ed in effetti la Nazionale brasiliana è stata sconfitta, 2 a 1: di solito queste partite finiscono 2 a 2).

Il momento più bello dei festeggiamenti è stato all'inizio, quando dalla tribuna Pelé è sceso in campo fendendo un mare di ragazzini, assalito, toccato, [illegible] Pensate adesso, la cerimonia, se proprio [illegible] obbligatoria, doveva consistere soltanto in quel momento. Poi una partita vera, magari con Pelé a commentarla. E basta. Le danzatrici e i danzatori, il coro in tragico play-back, sono state cose pietose. Lui sulla [illegible] in polistirolo al centro del campo sembrava la call-girl che sbuca dal dolce gigantesco alla cena dei gangsters. I ragazzini si [illegible] comportati b[illegible] [illegible] Pelé, applausi e cori mentre dalle due curve interisti e milanisti, purtroppo giovanissimi, si [illegible] scambiati due ore di «vaffan». Non è stato fatto nulla per rombinare il cosiddetto spettacolo di gioco. Non si poteva con Pelé cinquantenne, semianchilosato. Ma ad esempio Higuita, richiestissimo, è stato sfruttato per pochi minuti, non sono riusciti a combinare un'azione in cui lui potesse vistosamente uscire di porta: eppure, visto che era tutto finto, si poteva fingere bene. Ma in televisione magari è apparso un match splendido ed epico.

Ci [illegible] secondo noi due domande: 1) quale medico ordina queste cose? 2) è morale proporle in televisione [illegible] i ritocchi decisivi per fa[illegible] spettacolo? Ognuno può avere le sue risposte. Noi diciamo soltanto che, con i mezzi odierni di divulgazione, lo sport rischia una repente fossilizzazione di nuovo tipo, quella dello spettacolo costruito in video, [illegible] diffidenze giuste e no, ma sempre necessarie, visto che dobbiamo «difenderci». Ad un certo punto eravamo orribilmente contenti di [illegible] li allo stadio dove i «vaffan» erano almeno elemento naturalistico, realistico. E dove abbiamo visto un brasiliano, vestito con la maglia verdeoro della Nazionale, piangere quando Pelé è uscito dal campo, piangere per l'ultimo (forse) Pelé in tenuta da calciatore: [illegible]o al punto che [illegible] quel brasiliano ci fosse stato offerto dalla televisione, [illegible] ci avremmo creduto. Ormai lo sport e andare a vedere lo sport diventa una legittima difesa. Che pasticcio, che barba, che tristezza.

DA segnalare. Alto riconoscimento del Coni a Peppino Prisco, vicepresidente dell'Inter. Uno speaker legge la motivazione, ad un certo punto recita del premiato: dal 1950 è vicepresidente della federazione ciclistica internazionale. Prisco è sbalordito, fa presente che lui mai ha avuto tale [illegible] Gli dicono che nel sacro testo pervenuto dall'alto sta scritto proprio così. In effetti sul testo è scritto «dal 1950 vicepresidente F.C. Inter», uffa queste abbreviazioni.

DA segnalare. Una pubblicità televisiva mostra la f[illegible] finale di [illegible] gara podistica di resistenza. Stacco su mamma e pupo che tifano per uno che viene rimontato e battuto in extremis. E' il papà. Mamma e pupo sfogliano subito le Pagine Gialle. Intanto papà è in viaggio per tornare a casa, faccia triste. Si presenta ai due e dice che ce l'ha messa tutta. Il pupo gli sorride, gli porge una coppetta, gli dice che lui è sempre il suo campione. Famiglia ricompattata in un abbraccio. Si deve de[illegible]ere che sfogliando le pagine gialle si è trovato il prezioso indirizzo per comprare in tempo la coppetta.

Diseducazione sportiva: se la gara merita la trasmissione televisiva, è una gara grossa, dove arrivare [illegible] è un gran bel risultato. E comunque c'è quella faccenda dell'importanza del partecipare. Se invece il padre era un grande favorito, diciamo pure un professionista, e ha perso una gara che doveva vincere, bisogna sgridarlo, [illegible] un papà che lavora male.

Se la televisione si mette a massacrare lo sport (lo fa grande e almeno grosso per poterlo massacrare meglio, ormai ci sono le prove diciamo pure processuali, mica soltanto di lunedì) anche con questo tipo di uso, di sfruttamento, di aggressione, è finita. Lo sport reale sparisce, muore, o viene costudito con tradizione scritta da pochi aedi ciechi e casomai accecati.

Gian Paolo Ormezzano

Vicini

Vi prometto una sorpresa

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Vicini si diverte a giocare a quiz con i giornalisti. «Sì, ci sarà una sorpresa, [illegible] clamorosa, e probabilmente non la indovinerete», dice il ct. Intanto, anche se Bergomi assicura di essere guarito dalla contrattura muscolare e rivendica il posto, Vicini parla di «giuste precauzioni» e non rischierà l'interista, sostituendolo con Ferrara e promuovendo capitano Franco Baresi.

In attacco, anche se [illegible] l'annuncio ufficiale, Mancini affiancherà i «gemelli» Baggio e Schillaci. E quando gli chiedono se ci sarà da soffrire con il tridente, il ct ribatte. «Il resto della squadra sarà adeguato». Ma chi ridisegnerà le geometrie a centrocampo in assenza di Giannini? «Come lui c'è solo Romano, ma nel mio gruppo ci [illegible] elementi che non snatureranno gli schemi», dribbla Vicini.

Rispunta Berti (o Crippa) come alternativa a De Agostini o Marocchi. Togliere Marocchi, però, significherebbe rinunciare a una pedina che assicura spinta e passaggi intelligenti e non crediamo che Vicini arrivi a tanto. C'è anche l'eventualità che Vicini decida di promuovere Mannini, un ventottenne al debutto, come terzino destro, spostando Ferrara stopper. Oggi, dopo l'allenamento, ne sapremo di più.

Vicini ammette che, contrariamente al passato in cui i calciatori italiani raggiungevano il top della forma proprio a novembre, ci [illegible] elementi non al massimo della condizione e altri fuori uso (Vialli, Vierchowod, Giannini, Donadoni e Bergomi) per un eccesso di attività agonistica. Con l'Urss saranno Baggio e Schillaci a salvarci? «Si gioca in undici, forse in tredici e se qualcuno tira fuori il numero tanto di guadagnato», taglia corto. Gli ha fatto piacere la netta vittoria dell'Ungheria su Cipro: «Così i magiari restano in corsa e non faranno concessioni all'Urss».

Nega che la Nazionale sia distratta dalla questione doping o preoccupata per la designazione del belga Van Langenhove, messo sotto inchiesta dall'Uefa, su denuncia del Marsiglia (concesse al Benfica un gol segnato con la mano), e poco gradito all'Urss perché, come guardalinee al Mondiale per Italia-Cecoslovacchia, fece annullare una rete regolare di Griga: «Se l'Uefa l'ha mandato vuole dire che va bene e se l'Urss ha da recriminare con gli arbitraggi, non è detto che anche noi non abbiamo subito dei torti». [b. b.]

Urss: il problema è Mikha

Il ct Bishovets spera di averlo in campo domani

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Sta aumentando la tensione nella comitiva dei calciatori sovietici, dopo i molti sorrisi, in verità sospetti, dei giorni scorsi. Avvicinandosi la partita dell'Olimpico con gli azzurri (oggi la partenza per Roma) i giocatori cominciano ad essere preoccupati: questa sensazione si è fatta evidente ieri quando, dopo la partitella disputata sul campetto adiacente il Castello-albergo, il tecnico sovietico Anatoli Bishovets con un gesto sbrigativo ha invitato i suoi nazionali a rientrare nel ritiro, evitando ogni contatto con i cronisti. Lui che era stato sempre cordiale e sorridente, esprimendo con la sua persona, con i suoi concetti la clamorosa svolta ordinata più a livello politico che federale: basta con i sistemi rigidi, feudali, di Lobanowski (andatosene nell'Arabia Saudita a guadagnare dollari e a curare il cuore malato), sotto con la svolta tecnica ed ambientale.

Bishovets nei giorni [illegible]rsi aveva riassunto la nuova impostazione con una sola frase: «I nostri giocatori fanno bene ad emigrare in Europa, potranno assimilare nuovi concetti del calcio». Così dall'Urss sono partiti in tanti, per sbarcare un po' dovunque: Scozia, Grecia, Inghilterra, Germania, Italia, Spagna. Fra questi c'è Oleg Protassov, 26 anni, emigrato dalla Dinamo Kiev all'Olympiakos, l'ex società di Detari che nei giorni del ritiro italiano si è battuta per portare la «stella» della Nazionale Olimpica e dell'Under 21, Dobrowolski, ad Atene. In aperta concorrenza con Mikhailichenko, che sarebbe stato assai lieto di [illegible]ere il connazionale a Genova, sia pure sull'altra sponda, con la maglia rossoblù: a quanto pare la battaglia è stata vinta dai greci. Il rifinitore sovietico sarà soltanto di transito in Italia, troppe pretese sul piano economico.

Proprio Protassov ieri è stato l'unico a dire due parole ai giornalisti: «Non è vero che so[illegible] in crisi, sto bene sul piano fisico. In Grecia, nell'Olympiakos, ho disputato sei partite sulle sette in programma, non ho ancora segnato ma è una questione di ambientamento. Ho trovato un calcio diverso da quello del mio Paese, devo adattarmi. E se segnassi proprio contro l'Italia?».

Bishevets ha seguito con particolare attenzione l'allenamento e la prova di Mikhailichenko, che ha disputato l'intera partitella, anche se continua a manifestare difficoltà nella [illegible] per via del dolore alla spalla. I medici sono sempre ottimisti, il sampdoriano dovrebbe farcela.

Ovviamente la sua presenza o meno condiziona i piani del tecnico che sente la necessità di elementi d'esperienza nei ruoli chiave: avendo Protassov in attacco come punta fissa, deve sostenerlo con gli inserimenti di Mikhailichenko e Dobrowolski anche se dispone per sempre di Valerj Shmarov, il goleador venticinquenne dello Spartak Mosca, inferiore come cannoniere nell'ultima stagione soltanto a Rodjonov.

Ma è Aleksejì che gli interessa maggiormente perché Mikhailichenko oramai è il simbolo del calcio sovietico dopo che ha superato il difficile momento dell'intervento al menisco e della ricostruzione dei legamenti, come ha dimostrato con le sue prestazioni nella Sampdoria e con l'irresistibile gol rifilato al Milan nella prima fase della Supercoppa. Prima del kappaò alla gamba, era reduce da trionfi in ogni parte del mondo, vice campione d'Europa, campione olimpico, calciatore dell'anno nell'Unione Sovietica con conseguente corteggiamento di molte società italiane. Ora i dubbi accompagnano la sua presenza a Roma ma l'altro giorno a Saronno, Mikha era stato esplicito: «Voglio giocare contro l'Italia, ci tengo in modo particolare ora soprattutto che faccio parte del vostro campionato». Con qualche iniezione calmante i medici finiranno per accontentarlo e Bishovets potrà dare vita al nuovo corso utilizzando peraltro alcuni uomini-base dell'ingegner Lobanowski che ha scelto il caldo dell'oriente, rinnegando il disgelo.

Giorgio Gandolfi

[illegible]

Superato il collaudo ieri contro la Pegliese

Vierchowod e Vialli sono pronti al rientro

GENOVA. Positivo collaudo per i due grandi malati della Sampdoria. Vierchowod e Vialli ieri pomeriggio hanno disputato la prima partita dopo una lunga convalescenza dovuta, per lo stopper, all'improvviso ko per un pneumotorace spontaneo, per l'attaccante ad un'operazione al ginocchio in artroscopia. L'incontro, programmato da Boskov proprio per mettere alla prova la ritrovata efficienza dei due giocatori al rientro, vedeva come sparring partner la Pegliese, squadra di Interregionale, e ha visto prevalere i blucerchiati per 10-2.

Proprio i due nazionali al rientro hanno segnato le prime reti dell'incontro. La marcatura che ha aperto la partita è stata realizzata da Vierchowod, mentre Vialli dal canto suo ha segnato due reti, una delle quali di testa. L'attaccante ha anche colpito un palo. Vialli è rimasto in campo solo per un tempo, mentre il difensore ha giocato per tutti i 90 minuti. Nel secondo tempo è stato utilizzato da Boskov anche Ivano Bonetti, che si era infortunato tre settimane fa a Parma, riportando uno strappo muscolare.

Indicazioni positive quindi per Boskov che per l'incontro di mercoledì prossimo [illegible] l'Olimpyakos avrà a disposizione tutti i suoi titolari.

L'incontro si è disputato allo stadio Carlini davanti ad un pubblico foltissimo, circa 6 mila persone. Evidentemente il primato in classifica della Sampdoria ha entusiasmato i tifosi. Presente alla partita anche il presidente Mantovani. All'appello mancavano solo Katanec, reduce dall'incontro disputato mercoledì con la Nazionale jugoslava contro l'Austria, Mannini e Mancini, convocati da Vicini per la partita dell'Italia, e Mikhailichenko in ritiro con l'Unione Sovietica. [r. cer.]

[illegible]

Dopo il [illegible] sfogo

Per Bresciani [illegible] decisione rinviata a lunedì

TORINO. Slitta alla prossima settimana la decisione sulla cessione di Bresciani. Mentre Borsano ha ribadito che si tratterà di una scelta dettata dalle strategie della società, e non da ragioni economiche. Casasco ha richiamato all'ordine l'attaccante, che aveva rilasciato alcune polemiche dichiarazioni: «Gli ho ricordato che è un tesserato del Torino e come tale deve attenersi a certe regole (in vista [illegible] multa, ndr)» ha precisato il general manager, che ha poi [illegible]giato il comportamento di Mondonico: «Il tecnico ha gestito con molto equilibrio l'intera faccenda, dimostrando comprensione per un giovane ed evitando di assumere posizioni intransigenti: avrebbe potuto rispondergli duramente, ed eravamo pronti a sostenerlo, come accadde l'anno scorso quando Fascetti escluse Lentini dalla rosa di prima squadra. Invece ha scelto la strada migliore, evitando attriti». [r. s.]

[illegible]

Spinelli rinuncia a Dobrowolski: andrà al Pireo

Il Genoa prende Branco e la Juve «studia» Neto

MILANO. [illegible] il difensore brasiliano Branco, che ha già giocato due anni in Italia nel Brescia, il terzo straniero del Genoa. A convincere il presidente Spinelli a rinunciare al sovietico Dobrowolski è stato il rifiuto del terzino veronese Pusceddu ad accettare il trasferimento a Genova. Così Spinelli, per accontentare il suo allenatore Bagnoli che voleva assolutamente un difensore da schierare sulla fascia sinistra, ha contattato Branchini, procuratore del brasiliano che attualmente gioca nel Porto, e in poche ore ha definito l'ingaggio, già trattato nelle scorse settimane. Alla società portoghese andranno 4,5 miliardi di lire per il cartellino e al giocatore, che arriverà a Genova in giornata per sottoscrivere un accordo biennale, 500 milioni a stagione.

Con la rinuncia del Genoa, Dobrowolski avrà via libera per trasferirsi in Grecia all'Olympiakos Pireo, dove troverà i connazionali Blokhin, in qualità di allenatore, e il compagno di nazionale Protassov. Adesso Spinelli dovrà risolvere il problema di Perdomo che è stato rispedito a Genova dagli inglesi del Coventry perché giudicato troppo caro per le sue qualità.

Ieri il Cesena, preso il brasiliano Silas, ha ceduto il centrocampista nostrano Pierleoni alla Reggina, mentre l'Inter ha definito gli ultimi particolari con Iorio: 220 milioni per questa stagione e 50 milioni al Verona per il cartellino. Il contratto sarà depositato lunedì.

Intanto la Juve sta già pensando al futuro; mercoledì a S. Siro alla festa di Pelé era presente Maifredi per spiare i nuovi talenti della nazionale brasiliana. Osservato speciale il centrocampista di 23 anni del Corinthias Neto, che interessa anche al Napoli come sostituto di Maradona. [n. sor.]

LEGA SERIE C

Assemblea a Roma

Abete presidente Per De Gaudio [illegible]

ROMA. Giancarlo Abete è stato eletto presidente della Lega di serie C. Nella votazione ha raccolto 106 voti contro i 37 di Carlo De Gaudio. Alla vicepresidenza sono stati eletti Mario Macalli e Vittorio Mormando, primo dei non eletti Eros Costa.

Per Matarrese, quindi, un altro trionfo. Esattamente tre anni fa nei saloni di questo albergo era stato eletto Presidente federale. Ieri ha [illegible] una verifica di quel risultato quando il «suo» candidato, è stato promosso con quasi il triplo dei voti ottenuti da De Gaudio, grande elettore di Matarrese nell'87. Proprio De Gaudio ha mostrato tutta la [illegible] amarezza: «Pensavo che alla lega dovesse andare un'interno. Sono in Federazione da [illegible] anni e mi spiace che [illegible] sia trovato con un contraltare. Proprio io che ho fatto tanto per le cariche Uefa di Matarrese, io che 3 anni fa contribuii a coagulare il consenso su di lui».

Nuove polemiche alla vigilia delle prime prove del GP di Adelaide

Senna spara a zero su Prost

«Un uomo squallido, parla male di tutti»
«Balestre, azione giusta ma io non c'entro»

■ DAL NOSTRO ■

Dopo aver indossato i panni del kamikaze in Giappone, affondando le speranze ■ Prost ■ della Ferrari di rimanere in corsa per il mondiale, alla vigilia del Gran Premio d'Australia Ayrton Senna si ■ trasformato in Zorro, ■ vendicatore dei deboli e degli oppressi. E, ovviamente, nel difensore ■ se stesso, l'invincibile campione. Il brasiliano ha partecipato all'abituale conferenza stampa che precede il primo giorno di prove (le vetture sono scese in pista stamane) producendosi in lungo monologo ■ accusando, ■ una violenza senza precedenti, il grande rivale.

Una risposta ad Alain Prost. Il pilota di Maranello, in un'intervista concessa all'arrivo ad Adelaide, aveva detto che la presenza di Senna in F.1 è ■ autentica disgrazia per questo sport. Figuriamoci Senna.

Il brasiliano ha cominciato ripetendo che non ha alcuna colpa per l'incidente ■ Suzuka e che la collisione è stata casuale come ce ne sono tante e come ce ne saranno ancora. Poi, dopo aver sostenuto che le immagini fotografiche ■ tv gli danno ragione (interpretazione soggettiva, ■ nostro avviso) e aver ribadito che il titolo è ■ frutto di tutta la stagione e non dell'ultima gara, Senna è passato ■ contrattacco diretto.

«Quella di Prost - ha dichiarato - è una strategia studiata a tavolino. Poiché non riesce ■ non riuscirà mai ■ battermi in pista, cerca solo di trovare delle scuse. E' una persona squallida, capace solo di parlare male di tutti. Lo aveva fatto quando era alla Renault, ha ripreso la manfrina alla McLaren, contro ■ squadra, contro me e contro l'Honda. Arrivato alla Ferrari ■ poco tempo ha denigrato Berger, ancora me, poi Mansell, quindi la Goodyear, infine la Ferrari ■ il suo management. Veri ■ propri insulti. Sono sorpreso, non capisco come ■ gruppo del livello della Fiat, e quindi della Ferrari, si lasci strumentalizzare e usare da un tipo come lui».

Se è vero che Prost è un brontolone perenne, ■ contento, portato ad accusare gli altri, il brasiliano non ■ certo un sempliciotto ■ campagna: attaccando in questa maniera l'avversario, ha cercato di nascondere il punto focale del discorso, cioè l'azione scorretta, comunque poco sportiva, di cui è stato protagonista in Giappone speronando la Ferrari. Ma anche su questo punto Ayrton è stato sorprendente.

«Ero in vacanza in Thailandia, rilassato. ■ amici al telefono mi hanno informato che molti giornali mi avevano ■ perto di fango. Comunque, non ho mai temu■ ■ un'azione della Fisa perché ■ di ■ dalla parte della ragione. Sono anzi favorevole a una iniziativa tendente a prendere dei provvedimenti per evitare ■ scorrettezze in pista. In un primo momento ho pensato che ■ comunicato di Balestre fosse rivolto solo ■ me. L'ho letto attenta■ ■ ho capito che si tratta di avvertimenti e di una manovra che riguarda tutti, dai piloti ai commissari sportivi».

Ayrton Senna attacca ancora il rivale Prost

■ è chiesto a Senna se queste polemiche avranno un peso su ■ possibile futuro passaggio alla Ferrari: «Non credo sia cambiato qualcosa. Penso sempre che un pilota che ha vinto o che vuole vincere prima o poi debba finire ■ Maranello. E' una squadra che può dare grandi emozioni ■ che suscita un'attrazione enorme. Ma le cose mutano ogni anno e bisognerà vedere ■ ci sarà un'opportunità per trovare ■ accordo».

Ma cosa succederà domenica? «Io corro per vincere, come sempre», ha concluso Senna. E Prost, che non ha voluto più replicare, ha detto ■ ■ caricato, pronto a lottare per il primo posto. Una nuova sfida, dunque, senza titoli in palio, ■ non quello dell'orgoglio.

Secondo alcuni voci attendibili, il francese attende di sapere maggiori particolari sulle decisioni disciplinari che potrà prendere la Fisa. Se non saranno di suo gradimento - si dice - potrebbe anche ritirarsi. Ma Prost ha anche fatto sapere che chiederà alla Ferrari di ■ molto chiara nei rapporti interni ■ l'arrivo, nel '91, ■ Jean Alesi.

La Ferrari, che ieri ha disputato un match di calcio contro una squadra dello Juventus Club locale (2-2 ai tempi regolamentari ■ due gol dello «straniero» Mansell e poi successo ai rigori dei bianconeri) ha apprezzato il comunicato di Balestre. Ha detto Cesare Fiorio: «Positivo per gli intenti, da verificare nei particolari».

Per gli altri, cioè per i piloti, c'è quasi unanimità di giudizio. D'accordo ■ ■ maggiore severità delle autorità sportive, ma senza toccare ■ superlicen■. Sono preferite ammonizioni, multe ■ eventuali squalifiche. E subito, non ■ fine anno.

■ Chiavegato

Gli azzurri nel Mondiale in Australia

Cinque in finale tutti in medaglia?

LAKE BARRINGTON. Sulle dodici barche che hanno affrontato l'avventura in Australia sulle acque del Lago Barrington, per i campionati mondiali di canottaggio che si concluderanno domani, cinque sono entrate in finale: il due con e il quattro di coppia fra i seniores, il quattro senza, il quattro di coppia ■ l'otto fra i pesi leggeri. A nostro modesto avviso, non ci sono stato delusioni; ma forse sarebbe stato opportuno limitare le presenze, lasciando a casa qualche «turista» di troppo. Il singolo ■ il doppio dei pesi leggeri, ad esempio, non erano assolutamente competitivi e lo stesso si può dire del singolo femminile. Il due senza, il doppio, il quattro senza seniores ■ avevano alcuna possibilità. L'otto le ha perdute tutte per i giochi sconclusionati dei tecnici federali.

Quali risultati otterremo? Il traguardo minimo delle tre medaglie, previsto da ■ calcolo prudenziale della Presidenza federale, verrà raggiunto, e non si esclude che potremmo arrivare anche a quattro o addirittura cinque. Va ricordato ■munque che questi campionati si tengono a circa due anni dai Giochi Olimpici di Barcellona e possono avere legittimato qualche tentativo.

La voglia matta di avere un otto da medaglia può essere anche compresa; ma non si capisce come mai l'Italia sia diventata così deficitaria nella vogata di punta. Un Paese non può definirsi grande in questo sport quando è incapace di mettere in acqua un due senza, un quattro con, un quattro senza.

Quali che siano per essere i risultati agonistici finali, si resta con parecchi ed assillanti dubbi. Perché è stato ■ ■ parte uno ■ nostri migliori campioni, l'olimpionico Davide Tizzano? Perché Calabrese ■ stato scaricato dall'otto e imbarcato su ■ assurdo doppio? Perché i tecnici hanno sperimentato sull'otto ■ calcolo combinatorio che magari non conoscono?

Donato Martucci

SPORTFLASH

CALCIO
■ e espulsi ■ teppisti tedeschi

LUSSEMBURGO. Quaranta teppisti tedeschi arrestati e espulsi mercoledì in seguito agli incidenti provocati durante la gara vinta dalla Germania per 3-2. Circa 350 persone erano riuscite a entrare senza biglietto, avevano demolito un posto di ristorazione, lanciato bottiglie e razzi sugli spettatori che si trovavano sugli spalti.

■
Reja ■ il Cosenza

COSENZA. Edoardo Reja, 45 anni, è il ■ allenatore del Cosenza. Prende il posto di Gianni Di Marzio, esonerato lunedì. Già allenatore di Pordenone, Gorizia, Mestre, Treviso e Pescara (giovanili). Reja molto probabilmente oggi dirigerà il primo allenamento.

AMICHEVOLE
Camerun battuto (6-1) ■ Norvegia

STOCCOLMA. Assai lontano dalla qualità di gioco che gli aveva consentito di arrivare ai quarti di finale del Mondiale di calcio, il Camerun è stato battuto in amichevole per 6-1 dalla Norvegia.

MILANESI
■ e Inter, gol ■ raffica

MILANO. Scorpacciata di gol delle milanesi nelle amichevoli di ieri. L'Inter, con l'esordiente Iorio, ha vinto 18-0 a Trezzano: Pizzi ■ reti, Iorio ■ più un palo. Il Milan, a Locarno, in uno stadio straplено di folla, ha superato la squadra svizzera per 4-0: reti di Van Basten, Nava, Simone e Stroppa. Pienamente recuperato Carbone.

IPPICA
Antwerp Hanover ■ Ismail primi a S. Siro

MILANO. A San Siro la finale del premio Orsi Mangelli di trotto ■ stata vinta da Antwerp Hanover, ■ 3 anni americano recente acquisto della scuderia La Perla e guidato da Pietro Gubellini. Ha preceduto Place Kicker e l'indigeno Mint ■ Jesolo. Nella prima batteria Yourworstnightmare (poi falloso nella finale) ha fatto segnare la miglior prestazione europea per un 3 anni: 1.12.8 al km. Nella corsa Tris, Premio Wayne Eden, successo di Ismail (Canzi), davanti a Gabbiano Red ed Eldorado. La combinazione vincente è 1-20-13. A ciascuno ■ 1526 vincitori vanno lire 699.200.

MOUNTAIN ■
Bugno e Chiappucci: meglio in ■

ALBAVILLA (Como). Gianluca Tonetti (Malvor-Sidis) ha vinto ieri la gara di mountain-bike di Albavilla, precedendo in volata dopo 15 km di saliscendi Alberto Elli (Ariostea). In gara anche Bugno, Chiappucci, Volpi ed altri professionisti, giunti tutti staccati.

CICLISMO
Martinello ferito in allenamento ■

PADOVA. Silvio Martinello, campione italiano dell'inseguimento professionisti, è rimasto ferito in un incidente a Cittadella. Un camion gli ha fatto perdere l'equilibrio. Il ciclista ha sbattuto contro alcune auto ■ sosta. Martinello, medicato alla testa ■ alle gambe, dovrà restare ■ riposo per alcune settimane.

MAXI-YACHT
Sprint vincente di Longobarda ■ Miami

MIAMI. Vittoria dell'italiana «Longobarda» di Gianni Varasi nella sesta regata del mondiale maxi-yacht ■ corso a Miami, dopo un entusiasmante finale che ha visto tre barche tagliare il traguardo nel giro di pochi secondi. Oggi ultima regata.

BASKET
Cska Mosca eliminato in Coppacampioni

MOSCA. Clamorosa eliminazione dei sovietici del Cska dalla Cop■ dei Campioni di basket. Gli inglesi del Kingston, sconfitti 74-72 passano il turno grazie al risultato dell'andata (77-93). I risultati: Barcellona-Helfingen 117-77, qualificato Barcellona; Pils Malines-Bayer Leverkusen 94-83, qualificato Bayer; Aris Salonicco-Uusikaupunki 140-61, qualificato Aris; Limoges-Cska Sofia 119-99, qualificato Limoges. Accedono ai quarti di finale della Coppa dei Campioni femminile anche le ragazze della Conad Cesena, che hanno battuto facilmente (76-49) l'Amiga Den Helder (Olanda).

■ Coppa dei Campioni

La Scavolini passa il turno ma perde Cook

PESARO. Nell'incontro di ritor■ degli ottavi di finale di Coppa dei Campioni la Scavolini Pesaro ha sconfitto gli ungheresi dell'Heraklith per 88-73.

La qualificazione non era in discussione, dopo la vittoria dell'andata per 114-102, ma per i campioni d'Italia si trattava di fornire risposte sul piano del gioco. Prova rimandata sia per l'inconsistenza degli avversari, sia per l'apatia dei pesaresi.

Scesa in campo deconcentrata, la Scavolini ha giocato ■ basket davvero brutto. Cook è uscito, nel secondo tempo, dopo aver riportato una contrattura a una coscia che renderà problematico il suo impiego domenica contro la Phonola.

L'unica nota apprezzabile il miglioramento ■ difesa ■ una certa consistenza sotto i tabelloni, grazie alle buone prestazioni di Costa, autore di 20 punti, di Magnifico (10), Gracis (15) ■ Zampolini (18).

TENNIS ■ Nel torneo indoor

Lendl ■ Parigi battuto da Svensson

PARIGI. Il torneo indoor Parigi Bercy si avvia verso la chiusura, che sarà trasmessa anche in Cina. Un segno dell'importanza della manifestazione che è legata alla corsa per gli ■ posti del Master finale Atp (Francoforte, 13-18 novembre) ■ al duello per il primato tra Edberg e Becker.

Nella corsa per Francoforte sono già spariti McEnroe, che contro lo svizzero Hlasek ha perso incontro e faccia (si è rifiutato di stringere la mano al rivale), l'americano Gilbert, battuto dal tedesco Stich, Sampras (ko con Roux) ■ Krickstein superato da Edberg. In serata un Lendl nervosissimo ha ceduto allo svedese Svensson, tra i fischi.

Risultati: Hlasek b. Ivanisevic 6-3 6-4; Roux b. Sampras 6-3 3-6 6-3; Bruguera b. Rosset 4-6 6-1 6-3; Sanchez b. Forget 7-5 6-3; Stich b. Gilbert 6-4 6-4; Becker b. Courrier 6-1 7-5; Edberg-Krickstein 6-3, 6-2; Svensson-Lendl 3-6, 6-4, 6-2.

ECONOMICI

(segue da pagina 8)

8 Rappresentanti

MOBILIFICIO 2000 mq moderno classico ricerca esperti ■ affiancare ai propri disposti ad ambiondale stipendio lavorando domenica pomeriggio dalle 15 alle 19.30 luogo lavoro vicinanze di Saluzzo, rimborso spese, diaria e forti incentivi commisurati alle capacità. Scrivere Publiesse casella postale Alba ■
TORINDOLCE ingrosso dolciumi ricerca giovani anche prima esperienza in tentata vendita. Per appuntamento tel. 738.0051/2/3
VENTICINQUENNALE esperienza vendita a P.A. ■ clienti, presenza, cultura professionalità, disponibilità a viaggiare. Esaminerei concrete proposte. Scrivere Publikompass 5413 - 10100 Torino
3.000.000 mensili offre azienda multinazionale ricerca per le province di AT AL No 3 venditori per un futuro responsabile per formazione gruppo nuovo prodotto leader nel settore alle provvigioni ed incentivi. Telefonare ai numeri 0125 615 413 615.415

10 Prestazioni consulenze

EDP società liberi professionisti ■ di progettazione e analisi ■ grandi e medi elaboratori offre qualificata consulenza. Scrivere: Publikompass 5412 - 10100 Torino
PERSONAL ■ esperto utilizzo principali programmi editoria, disegno, database ecc. ■ lavori su P.C. Scrivere C.P. 6 - Pianezza o tel. 011 967.5387
RAGIONIERA, esperta, seria, assume incarico ■ tenuta contabilità. Telefonare 587 ■
STUDIO esamina proposta gestione del personale aziende professionisti. Scrivere Publikompass 7851 - 10100 Torino

15 Autovetture

ACQUISTA vetture di ogni tipo ■ valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011.357.328
■ vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871.843.
MERCEDES 190 E ■ anno 1986 unico proprietario vendo. Tel. 0175 45.152 - Gianni
PORSCHE 911 Sc 3000 bianca tetto apribile perfettissima. Savea 773.0330.
PRESTIGIOSA Mercedes 500 Se accessoriatissima pari al nuovo prezzo interessante. Savea 773.0333

19 Vendita alloggi

■ MADONNA di Campagna libero ingresso 2 camere cucina servizi panoramico prezzo interessante. Nordedil 561.2760
A. VIA Cigna presso alloggio ben tenuto camera cucina bagno libero subito ■ affare. Nordedil 561.2760
ADIACENTE via Borgaro alloggio spazioso di 3 camere cucina bagno ristrutturato posto auto. Nordedil 561.2760
ALLOGGI in costruzione complesso residenziale "Zeta" via Regio Parco 74 all'inizio ■ Settimo. 2/3 camere cucina ■ Per prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. ■ milioni. Mutuo permuta. Visite in cantiere ■ festivi. SIS 532.080
ALLOGGIO finemente rimodernato mq 90 centrale permuto con villa unifamiliare o vendo 220 milioni. Tel. 487.857 h. 8/10
APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina tinello Via Sospello 201 Borgo Vittoria. Visite in loco. Si esaminano permute. SIS 519.977
ATTICO centralissimo duplex signorilissimo particolare mq 210 più terrazzo L. 960 milioni. Adennibili 501.037
BARRIERA MILANO libero subito ingresso camera tinello angolo cottura bagno ristrutturato. Nordedil 561.2760
CASABIANCA 531.310 - 531.008 corso Casale zona residenziale nel verde ampio salone 2 camere cucina biservizi.
CASABIANCA 531.310 - 531.008 pressi Lombardore villa di recente costruzione 300 mq su 2 piani più 3000 mq giardino
CASABIANCA 531.310 - 531.008 pressi via Nizza casa decorosa rimesso a nuovo ampio 2 camere cucina bagno.
CASABIANCA 531.310 - 531.008 Sommariva ■ alloggio 2 camere tinello ■ cucinino servizio più mansarda 50 mq.
CASABIANCA 531.310 - 531.008 S. Salvario attico recente 2 camere cucina bagno 3 terrazzi L. 320 milioni.
CASABIANCA 531.310 - 531.008 via Po in casa signorile salone 3 camere cucina biservizi mq 180 a nuovo.
CASEUROPEA libero Aeronautica 2 camere tinello cucinino bagno piano alto L. 40 milioni e mutuo. Tel. 598.833
CASEUROPEA libero corso Grosseto camera tinello cucinino bagno ottimo L. 23 milioni e mutuo. Tel. 599.840
COLLEGNO Terracorta villa libera unifamiliare su 3 piani mq. 330 circa giardinetto Geometra Sena vendo tel. ■ 015
CORSO Brescia alloggio angolare di 110 mq ■ luminoso possibilità box doppio ottimo prezzo. Nordedil 561 ■
CORSO Dante adiacente semafinito ingresso camera tinello cucinino bagno libero minimo anticipo. Nordedil 561.2760

CORSO SIRACUSA
libero recente bingressi ■ camere tinello cucinino 1/2 ■ 2 unità. ■ Tel. 57.67.

CROCETTA alloggio ristrutturato di ingresso 2 ■ bagno libero 2 arie termoascensore. Nordedil 561.2760

GABETTI ■
corso Turati libero ■ camere tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI ■
corso Unione Sovietica Mirafiori Sud libero 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
pressi piazza Statuto via Grapello libero da ristrutturare 3 camere cucina servizio. Tel. 57.67.

■
via Santa Maria Mazzarello locato spaziosa camera tinello cucinino bagno. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Servais in complesso residenziale libero salone 3 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.67.

IDEALCASE 434.3437 ■ corso Cadorna soggiorno 2 camere cucina bagno piano alto L. 80 milioni e mutuo 1ª casa.
■ 434.3437 libero corso Peschiera signorile soggiorno ■ cucina bagno piano alto mutuo permute
■ 434.3437 ■ Vanchiglia camera cucina bagno ristrutturato termoautonomo L. 19 milioni e mutuo
IL PORTICO Lingotto libera casetta indipendente bifamiliare recentemente ristrutturata mutuo. Tel. 835.544.
IL PORTICO ultima villa in costruzione con 1000 ■ di giardino a 15 minuti da Torino posizione precollinare mutui permute. Tel. 835.544
IMPRESA vende ville in costruzione Rivoli zona Cascina Vica, ■ IV ■ Telefonare 780.4052 - 957.4080
LIBERO A Borgaro soggiorno living ■ ampio ■ cucinino ■ bagno L. 60 milioni e mutuo. TC 473.0666
LIBERO A corso Dante ■ camera cucina bagno 1° piano spazioso L. 26 milioni e mutuo. TC 473.0665
LIBERO A via Baretti Nizza E ■ cucina bagno 2° piano ■ da rifinire L. 30 milioni e mutuo. TC 473.0666.
LIBERO A via Collegno Cit Turin salone 2 camere cucina bagno della casa L. 80 milioni e mutuo. TC 473 ■
L■ via Macedonia Grugliasco ■ camere tinello servizi 2 ■ vendesi ■ 503.835
L■ via Monte Pasubio adiacente corso Trapani 2 camere tinello cucinino ■ vizi. Telefonare 308.0473
LIBERO via Tripoli adiacente piazza Santa Rita spazioso 4 ■ cucina servizi. Telefonare 308.0473

MARTINETTO
via Sondrio 13 vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 240 mq permute. Personale in loco ore 10/12 e 15/18.30. Gabetti. Tel. 57.67.

■
via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.2809.

PRIVATO vende zona Statuto camera cameretta tinello cucinino bagno casa d'epoca libero. Tel. 331.884 negozio.
RIVOLI vendesi villa unifamiliari collina ■ Rivoli. Posizione panoramica, consegna febbraio '91. Tel. 402.2436.

SCIOLZE
villa libera recente unifamiliare panoramica con 5000 mq di giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

SETTIMO impresa vende alloggi L. 86 milioni per sposi e pensionati più varie metrature mutuo dilazioni. Tel. 953.3570
SUPERATTICO centrale libero 115 ■ box vendo. Telefonate 015.707.270
VIA Vigliani vicinanze corso URSS in complesso residenziale su giardino condominiale vendesi alloggio signorile piano 8° più mansarda condonata area condominiale totale mq 250 libero maggio 1991 dal proprietario. Tel. sabato 378.968.

VINOVO
appartamento in villa 2 camere tinello cucinino bagno L. 90 milioni occupato. Gabetti vende. Tel. 57.67.

20 Domande affitto

MEDICO vercellese cerca arredato zona beni ■ per figlio universitario referenze. Tel. 669.8921/18
SOCIETA' di capitali abbisogna suoi funzionari in trasferta miniappartamento ■ modo centro. Tel. 519.008 - 0337.206.448

21 Offerte affitto

AFFITTASI cintura Torino appartamento ■ ■ singoli. Tel. 669.8918 - 669.8921
■ ufficio centrale piano rialzato 6 vani più servizi comodo parcheggio. Tel. 535.244
AFFITTO uffici centrali vario metratura ■ ■ abbazione aziende agenzie. Tel. 545.370
CORSO d'Azeglio uffici e foresterie lusso 115/130 ■ riservato garage privato ■. Tel. 02.480.05815 - 0141.994.376
RIVOLI affittasi mq. 55/160 usi vari professionali medici laboratori depositi adiacente USSL. Tel. 953.3570
UFFICIO mq. 180, 2° piano casa epoca ristrutturale zona San Salvario privati. Referenze. Telefonare 668.6000
VIA Beglieri alloggi stesso stabile 1/2/3 camere cucina bagno con rate pari affitto. Tel. 635.160

25 Artigiani, ecc.

PADRONCINO con ■ q.li 55 mc 27 offresi. Telefonare 0172.711.740
PER distribuzione Torino e ■ cerca padroncino/i desideroso/i ampliare e migliorare la propria attività con magazzino 200/300 mq. Tel. 011.434.5381 ore ufficio

33 Matrimoniali

QUARANTENNE ■ posizione cerca ragazza semplice carina scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 6534 - 10100 Torino
33ENNE laureato, ■, conoscerebbe scopo matrimonio ragazza nubile, oppure divorziata ■ figli. Scrivere a C.I. 95641524 fermo posta via Alfieri Torino

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO da privati mobili, oggetti dal 1500 al 1950. Inoltre ricerchiamo per società estere quadri sculture moderne e ceramiche. Sgomberiamo qualsiasi locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima ris■. Telefonare Old Turin sas 011.248.5051

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 35.000.000 Villardora (26 km Torino) baita rustica da finire con tetto e solette nuovi mq 400 giardino adatta fine settimana. La Borsa 368.482
A. 550.000.000 Moncalieri (collina di Testona) villa bifamiliare indipendente mq 370 totali di cui 170 completamente nuovi inabitarde rimessa e 1500 mq giardino. "La Borsa" 368.482.
■ORA mono/bilocali centrali in palazzine signorili da L. 100 milioni. Tel. 0182 88.071
ANDORA Pinamare appartamenti in villa vista favolosa rifiniture lusso. Tel. 0182 88.071
■ Pinamare sul ■ direttamente da impresa ultimi alloggi termoautonomi rifiniture e arredamento lusso ■. Tel. 0182 88.071
ASTIGIANO rustico collinare 10.000 mq prato bosco stupendo panorama L. 35.000.000. Tel. 0141.831.210
CERIALE in zona centrale vendiamo alloggi mono/bi/trilocali a partire da L. 52 milioni. St.Im.E.C. 0182.931.228
COSTA AZZURRA I.D.L. vende alloggi ville ■ Mentone Montecarlo Nizza Cannes. Telefonare allo 0171.926.093
■ proprietà indipendenti con terreno attiguo o terreni edificabili in Torino e 1ª cintura. Tel. 352.843
GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabili mutuo 1ª casa. Tel. 937.6227 pomeriggio
IL PORTICO libero Valli di Lanzo ■ living angolo cottura 1 camera bagno vero affare. Tel. 835.544
MONGINEVRO mono/bi/trilocali ■ sulle piste da sci. Mutuo fino al 100%. Tel. Oyon 011.839.7475
MONTE■RLO affare vendesi in immobile con tennis e piscina, 3 camere, cucina, cantina, parcheggio. Sun Agency 0033 935.68855
MONTECARLO privati ■ appartamento centralissimo, doppio soggiorno, 3 camere con bagno, cucina, wc indipendente, gran terrazzo, cantina e parcheggio. Tel. ore ufficio 0033 935.09311
SANREMO centrale soleggiato 4° piano bicamere servizi balcone L. 135 milioni. Tel. 0184 50■ - 577.860
SARDEGNA Capo Testa a picco sul mare ville singole, 2 camere, salone, cucina, servizi, L. 420 milioni. Immobiliarda 0789.754.500
SARDEGNA S. Teresa parco privato fronte arcipelago posizione impareggiabile ville confinante mare, 5 camere, salone, servizi, 4000 mq giardino, portile. Affare. Immobiliarde 0789.754.500.
30 km Torino nuova casa indipendente cucina, salone, 2 camere, servizi e interrato con cortile e giardino affare ■ privati. Tel. 011.980.0578

47 Alberghi, pensioni, residences

AMPI spazi in centro soggiorno anche per anziani affacciato sui giardini di Piazza Statuto. Assistenza. Tel. 011.531.416
VILLA CHIARA pensionato per anziani tra le colline dell'Astigiano tutti i conforts. Telefonare allo 0141.994.052

50 Smarrimenti

SMARRITO gatto persiano crema maschio zona Monte Cappuccini. Lauta mancia. Tel. ore ufficio 964.0344.

51 Occasioni

AFFARONE ■ d'arredamento ■ pleta in rovere massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. Tel. 0141.917.519

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 151, tel. 334.832
ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un ■ ■ 506.0561 negozio via Piamonde 47
ACQUISTO mobili antichi, quadri antica, gioco sgombero ■ ■ Telefonare 971.1883
CIRCE MAGA in sola seduta si lega tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni finanziamenti, ricchezze, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.6773 via Musauri 13 Torino

I costruttori continuano [illegible] puntare anche in Italia su questo motore che consuma poco e non inquina

Il Diesel è in crisi, ma ha ancora un futuro

La Peugeot manda in campo una 205 a gasolio con il turbo

I costruttori europei continuano [illegible] credere nel Diesel. Ad esempio, nel recente Salone di Parigi il presidente [illegible] Gruppo PSA (Peugeot-Citroën), Jacques Calvet, aveva dedicato larga parte della [illegible] conferenza alla difesa del motore a gasolio per auto. E ora Christian Delous, direttore della Peugeot Italia, ha ribadito tale posizione presentando [illegible] Lecce una nuova versione sovralimentata della 205 Diesel.

La decisione della Casa fran[illegible] ha riportato in primo piano la questione Diesel, che in Italia è diventata drammatica per la posizione assunta [illegible] livello politico. E questo mentre altri Paesi europei, come Germa[illegible], Francia, Belgio [illegible] Olanda, sensibili [illegible] problemi energetico ed ecologico, [illegible] muovono in direzione opposta.

Da noi si penalizza il Diesel con [illegible] superbollo, un balzello iniquo. In Germania si [illegible] deciso [illegible] togliere il bollo di circolazio[illegible] fino a due anni, con retrodatazione al 1° gennaio 1990, per le auto a gasolio in regola con le [illegible] antinquinamento.

E' incredibile la superficialità [illegible] cui, nel nostro Paese, viene affrontato il discorso. [illegible] Diesel - [illegible] stato detto dagli esperti Peugeot - offre un elevato rendimento [illegible] conseguente risparmio di carburan[illegible]. Ed è ormai ampiamente dimostrato che un motore a gasolio, a punto, inquina [illegible] di uno a benzina catalizzato. Non a caso esiste un progetto Cee che, in vista [illegible] mercato unico [illegible] 1993, prevede [illegible] serie di iniziative proprio a sostegno [illegible] Diesel.

Altrettanto importante risulta il discorso energetico, specialmente per l'Italia che, tra i sei Paesi più industrializzati della Cee, è quello con la maggiore dipendenza energetica dall'estero. Il motore a gasolio, soprattutto nelle versioni sovralimentate dell'ultima generazione, alcune a iniezione diretta, [illegible] assai meno di quello a benzina per l'elevato rendimento termodinamico.

Facciamo un esempio. Alla Fiat Croma CHT. 2000 cc, [illegible] Cv, occorrono, ogni 100 Km, 5,5 e 7,2 litri di benzina a 90 e a 120 Kmh e 9,2 in città; per la stessa vettura, ma con il turbodiesel a iniezione diretta di pari cilindrata e prestazioni, si scende, rispettivamente, a 3,8/5,8/6 litri. Se si considera che il propulsore a benzina della Croma CHT è tra quelli a più basso consumo, diventa [illegible] più chiaro il grande risparmio energetico a favore del Diesel.

Pensiamo a quante vetture di tale tipo girano e [illegible] quelle che potrebbero esserci se [illegible] esistessero i «paletti» governativi (e i continui aumenti del gasolio): diventa evidente il danno causato agli utenti, all'economia [illegible] Paese, all'industria in genere, [illegible] a quelle automobilistica in particolare, dall'esorbitante pressione fiscale italiana.

Gli esperti della Casa france[illegible] non hanno dubbi. «La ragione fondamentale della caduta delle vendite di auto Diesel in Italia - sostengono - è nel superbollo, una imposizione supplementare che ne condiziona pesantemente lo sviluppo [illegible] che deprime l'usato». E aggiungono che «in vista [illegible] mercato unico europeo questa situazione dovrà cambiare, permettendo al Paese [illegible] ritornare a livello continentale anche in questo tipo di motorizzazione».

Secondo gli ultimi dati disponibili, le auto [illegible] gasolio vendute in Europa rappresentano il 13,7% del mercato automobilistico con punte di oltre il 30% in Francia [illegible] primi nove mesi '90 e con [illegible] previsione per i prossimi anni del 20%. In Italia, invece, [illegible] scesi dal 24,6% nel 1987 [illegible] 6,2% nei primi 9 mesi del 1990. Nel segmento [illegible], cui appartengono - [illegible] gli altri modelli - la Peugeot 205, la Fiat Uno, la Renault Clio, la Ford Fiesta, i risultati sono [illegible] più deludenti: nel 1989 il Diesel era al 9,2%, nel primo semestre '90 al 2,7%.

Così gli uomini della Peugeot usano cautela nelle previsioni di vendita della nuova 205 Diesel Turbo. Si parla, per il nostro Paese, di circa mille unità l'an[illegible]. Si tratta di un contingente molto basso, considerando che sul mercato italiano la Casa francese ha venduto nell'89 ben 68.500 205 e 64.300 [illegible] primi [illegible] mesi del [illegible] (+ 15%).

Dal lancio avvenuto nel novembre [illegible] - ha fatto notare Delous - le 205 prodotte sono state 3.600.000 (oggi ne [illegible] costruite [illegible] al giorno). Nel primo semestre di quest'anno la produzione ha raggiunto 331.000 vetture (46% del totale Peugeot), per cui [illegible] previsioni sono di superare quota 600.000 a fine dicembre.

Con l'arrivo della Diesel sovralimentata, [illegible] si affianca [illegible] GTI ammiraglia con motore [illegible] 1905 cc e sistema antibloccante (in opzione), [illegible] versioni della 205 salgono [illegible] 28 (berline a 3 e 5 porte benzina [illegible] gasolio, cabriolet) che vanno da 954 a 1905 cc di cilindrata, da 45 a 130 Cv di potenza, con prestazioni da 143 a 206 Km/h [illegible] prezzi che salgono da 10 a 25 mili[illegible] [illegible] lire.

[illegible] nuova Diesel Turbo, che resta esternamente invariata salvo qualche dettaglio, ha un motore di 1769 cc [illegible] 78 Cv e può raggiungere i 175 Km/h. L'accelerazione da 0 a 100 Km/h è di 12,2 secondi. Il consumo medio di carburante è 6 litri per 100 chilometri (quasi 17 k[illegible] [illegible] un litro).

La vettura, davvero silenziosa, è piacevolmente curata e la sua vocazione sportiva è sottolineata dai sedili particolarmente avvolgenti, dal volante [illegible] tre razze e dalla strumentazione [illegible] contagiri. Sarà [illegible]cializzata in gennaio [illegible] i prezzi [illegible] di 17.600.000, chiavi in mano, per la [illegible] a tre porte e di 18.100.000 per quella a 5 porte. La GTI 1,9 con sistema antibloccante e aria condizio[illegible] (due optionals che non so[illegible] disgiunti) costa, chiavi in mano, 24.625.000 lire.

Renzo Villare

Novità. La Peugeot 205 D Turbo [illegible] una potenza di 78 Cv; può raggiungere i 175 km orari

[illegible]

QUOTE DELLE AUTO A **GASOLIO IN EUROPA**

PERCENTUALE VENDITE DIESEL NEI PRINCIPALI [illegible]

PAESI	[illegible]	1984	1985	1986	1987	[illegible]	[illegible]	1990 (3 mesi)
GERMANIA FED.	11,1	13,4	22,1	27,1	19,2	13,4	10,2	11,2
BELGIO	23,8	27,4	28,4	20,3	[illegible]	31	35,1	30,8
SPAGNA	19,3	25,1	21,6	15,1	14,1	13,1	13	14,1
FRANCIA	9,6	13,7	15	15,7	18,3	23,5	29,6	32
G.B.	1,4	2,5	3,6	4,1	4,6	4,6	5,4	5,8
ITALIA	16,5	25,7	25,1	24,7	24,6	18,3	11,9	6,2*
PAESI BASSI	[illegible]	13,2	14,4	13,1	13	13,8	13,4	11,2
TOT. EUROPA	12,9	13,5	15,6	16,9	15,7	14,2	13,8	13,8

* Italia: gennaio-settembre

DATI [illegible]

LE VENDITE DEL DIESEL

1980	138.000
1981	251.000
1982	[illegible]
1983	293.000
1984	424.500
1985	435.500
1986	447.000
[illegible]	479.000
[illegible]	272.800
1990	114.600 (nove mesi)

LA FETTA [illegible]

1980	[illegible]
1981	14,8%
1982	19,5%
1983	18,5%
1984	25,7%
1985	25,1%
1986	24,7%
1987	24,6%
1988	18,3%
1989	11,9%
[illegible]	6,2% (nove mesi)

[illegible]

AL TOP LA [illegible]

Nella classifica delle vendite [illegible] auto a gasolio in Italia c'è sempre al vertice la Fiat Uno D. Ecco i dati dei primi [illegible] mesi dell'anno:

1. Fiat Uno D con 16.383 vendite; 2. Fiat Tipo D 13.214; 3. Volkswagen Golf [illegible] 11.256; 4. Opel Kadett D 6.082; 5. Mercedes [illegible] D 6.024; 6. Fiat Croma D 4.110; 7. Lancia Dedra D 3.745; [illegible]. Lancia Thema D 3.595; 9. Alfa Romeo 164 D 3.179; 10. Audi 80 D 3.007.

In settembre s[illegible] state consegnate 1.549 Uno Diesel, 1.220 Tipo e [illegible] Volkswagen.

Al vertice. La Fiat Uno a gasolio è in testa alle vendite in Italia: nei primi nove mesi '90 ne sono state consegnate 16 mila

COSTUME

Come mutano i gusti del pubblico

Calda e funzionale così la nostra auto

Qual è l'accoglienza che ognuno [illegible] noi vorrebbe chiedere alla propria automobile? Un'atmosfera calda, dominata dai colori, dai materiali [illegible] dai profumi del salotto di casa; oppure un ambiente rigoroso [illegible] più freddo, funzionalmente saturo delle suggestioni dell'alta tecnologia che ormai permea un po' tutto, dalla macchina fotografica al frigorifero.

Difficile rilevare tendenze assolute, anche se viene da pensare che l'automobile resti un bene decisamente [illegible]. Un bene che, per contenuti emotivi, si discosta decisamente da altri in un certo senso simili.

Per quanto possa interessare nelle evoluzioni cromatiche e stilistiche viste in saloni, quan[illegible] poi diventa la «nostra» automobile [illegible] un qualcosa ove si può far correre la fantasia, ma [illegible] cui non [illegible] intende sche[illegible] troppo; quasi fosse la maschera della nostra insicurezza. Non si scherza [illegible] i colori dell'esterno, l'abito che deve porci agli altri nel migliore dei modi, [illegible] neppure con l'interno: [illegible] stravaganza stanca presto ed uccide la valutazione [illegible] [illegible] usato.

Ecco perché le Case si muovono con prudenza, nel timore di proporre qualcosa di eccessivamente ardito che possa avere conseguenze, anche d'immagine, rilevanti. Frugando qua e là si ravvisano comunque diversi approcci, funzione di tipologie d'utenza ben definite.

Ad esempio, alle varie sfumature di grigio o di colori neutri usati dai costruttori tedeschi, si contrappongono i tessuti più colorati delle Case italiane, ispirati a quelli che la moda pianifica su base biennale per i tessuti d'abbigliamento. E [illegible] nell'alto di gamma si va sempre più verso un clima salottiero, nei segmenti medio-bassi [illegible] colore dell'arredamento diventa funzione dell'utilizzo dell'auto; alla prima vettura si chiede discrezione, alla [illegible]da, magari usata nel tempo libero, [illegible] maggiore libertà cromatica.

Frattanto, colore [illegible] parte, gli interni badano sempre più all'uomo inventando nuove soluzioni che migliorano la vivibilità, ad esempio con guide di scorrimento sedile ancorate ai lati per svuotare il pavimento gratificando i piedi d[illegible] passeggeri posteriori, [illegible] sedili posteriori abbattibili o dotati di passaggi per il trasporto degli sci. Tutti i sedili sono oggi dotati di molte più regolazioni che in passato e le stesse saranno presto disponibili sui divani posteriori [illegible] un netto miglioramento dell'ortopedia.

Già oggi l'utente desidera [illegible] dili avvolgenti anche sulle piccole vetture, in futuro [illegible] sedile sarà dotato di riscaldamento, ventilazione interna per l'e[illegible] [illegible] altoparlanti integrati nell'appoggiatesta, e si cercherà di ruotarlo verso l'esterno per facilitare l'accessibilità a bordo. Lusso e comodità.

Una tendenza per la plancia pare quella di dividersi idealmente in tre zone: una che raccoglie gli strumenti ed è orientata [illegible] il pilota; una centrale con informazioni fruibili anche dal passeggero; una a destra, più ampia, [illegible] ripostigli e gadgets per il navigatore. L'arredamento della cellula abitativa incrementerà la protezione agli occupanti, anche come suggestione, senza però opprimerli. Quasi impossibile, inoltre, ipotizzare un'inversione [illegible] tendenza nella marea di servomeccanismi, poiché molti di questi, ad esempio i vetri elettrici, la chiusura centralizzata, [illegible] regolazione elettrica dei sedili, [illegible] accessori di cui non si può più fare [illegible] meno dopo averli usati per qualche tempo.

Settore in[illegible] [illegible] tutto da scoprire è quello delle [illegible]nicazioni [illegible] l'esterno e con gli altri veicoli, anche perché è previsto [illegible] aumento del tempo trascorso a bordo e pertanto un maggiore isolamento dagli altri. Il telefono diverrà una consuetudine e sistemi di navigazione indicheranno la nostra posizione su una mappa elargendo consigli sul tragitto più bre[illegible] e meno caotico da seguire.

Andremo allora incontro ad un interno iperfunzionale che asseconderà i nostri movimenti, ci solleverà da compiti gravosi, saprà guidarci in una [illegible] sconosciuta, [illegible] che, con la fatica, [illegible] toglierà il piacere di scoprire un l[illegible] incantevole senza averlo cercato, quel piccolo-grande sapore [illegible] libertà che è l'essersi persi.

Roberto [illegible]

Gli interni delle auto [illegible] diventando sempre più funzionali e lussuosi: ecco quello dell'Alfa Romeo 33 [illegible] 16 valvole

[illegible]

Annuario dell'Unrae

L'auto in Italia [illegible] le cifre delle [illegible]

Un fatturato di 10.141 miliardi di lire, 73 mila occupati diretti, [illegible] mila vetture consegnate, 663 miliardi di investimenti [illegible] Italia: è il sintetico quadro dell'attività delle 36 Case distributrici, associate all'Unrae, che operano nel nostro Paese. Que[illegible] [illegible] altre cifre si ritrovano nell'edizione 1989 di «L'auto i[illegible] Italia», volume edito dalla stes[illegible] Unrae.

«L'auto in Italia», che riprende dopo una interruzione di sei anni, utilizza le statistiche ufficiali ricavate dai dati messi [illegible] disposizione dal ministero dei Trasporti. Comprende 110 tabelle suddivise in quattro capitoli: gli autoveicoli nel mondo; l'auto in Italia; gli autoveicoli industriali in Italia e nel mondo; il commercio estero italiano nel settore automobilistico. Un'appendice [illegible]rica aggiunge oltre 48 tabelle [illegible] volume.

I dati presi in esame [illegible] riferiscono al 1988.

[illegible]

La Casa tedesca [illegible] per lanciare la nuova versione della berlina di lusso

L'Audi 100 degli Anni Novanta

Tra i motori, un 6 cilindri di 2800 cc e 174 Cv

L'Audi si appresta [illegible] lanciare l'edizione Anni Novanta della sua berlina di lusso, la 100. Presentazione a metà mese, commercializzazione in Germania tra fine dicembre e i primi di gennaio, arrivo [illegible] Italia per la primavera.

La 100 è nata nel 1969, da allora a oggi ne sono state prodotte due milioni e 700 mila. L'attuale versione, con la sua linea aerodinamica (Cx 0,30), risale al [illegible] (nell'88 l'Audi curò [illegible] leggero restyling).

L'edizione che sta per uscire, mantenendo [illegible] vecchio nome, avrà la stessa impostazione strutturale della precedente: trazione anteriore o integrale, sospensioni a ruote indipendenti, tanto spazio. Le dimensioni varieranno leggermente: sarà meno larga [illegible] alta, «ma - anticipano in Audi - [illegible] sacrificare nulla dell'abitabilità».

Ampia, [illegible] sempre, [illegible] gamma di motorizzazioni, [illegible] cui spicca un nuovo sei cilindri aspirato a V di [illegible] cc con una potenza di 174 Cv. Sarà disponibile sia sulla 100 normale che su quella a quattro ruote [illegible]ci. Gli altri propulsori a benzina sono un due litri [illegible] un 2200 [illegible] 20 valvole [illegible] turbo. Nel settore gasolio, ecco il conosciuto Turbodiesel a iniezione diretta di 2500 cc.

Tra le soluzioni motoristiche d'avanguardia, un inedito sistema di aspirazione-scarico con condotti di diversa lunghezza.

La nuova [illegible]: sarà disponibile anche in versione a [illegible] integrale

ROMANIA

Piano governativo

In quindici anni 16 autostrade per tremila km

La Romania ha l'intenzione di costruire nel giro [illegible] 15 anni tremila chilometri di autostrade (i[illegible] tutto 16) per collegare le principali città del Paese. Il piano governativo prevede tre fasi: nella prima (1990-1996) realizzazione di [illegible] autostrade, una verso il Mar Nero, la seconda tra le regioni di Prahova [illegible] Arges, la terza di collegamento con il confine ungherese.

Successivamente (1996-2000) completamento della costruenda arteria transilvana e via ad altre quattro autostrade (regioni Oltenia, Prahova, Arges-Transilvania e Moldavia). Infine, entrati nel Duemila, le autorità romene contano di terminare le autostrade dell'Oltenia, Arges-Transilvania [illegible] della Moldavia e l'apertura di tratti verso numerose altre regioni e un collegamento [illegible] l'Urss.

Il piano prevede anche la [illegible]struzione di [illegible] rete di infrastrutture e servizi.

[illegible]

Troppo inquinanti, problema da risolvere

Sulle piccole Trabant la marmitta catalitica

La riunificazione tra le due Germanie pone problemi nuovi in campo automobilistico. Il governo tedesco [illegible] prolungato [illegible] un [illegible] il regime fiscale di favore accordato alle vetture dotate di marmitta catalitica. Lo ha reso noto il ministero per l'Ambiente, precisando che l'attuale regime slitterà fino [illegible] 31 luglio 1992.

I modelli [illegible] cilindrata inferiore ai due litri, forniti [illegible] catalizzatori, sono esonerati dal bollo. Il provvedimento si applica alle macchine usate nel caso [illegible] proprietario faccia montare un impianto catalitico.

E' anche allo studio una marmitta catalitica per le Trabant. Le piccole vetture della [illegible] Ddr hanno invaso le strade tedesche, suscitando numerose preoccupazioni tra le autorità preposte alla sicurezza del traffico [illegible] numero degli incidenti [illegible] salito) e molte proteste tra i «verdi», perché l[illegible] Trabant risultano particolarmente inquinanti con i loro motori a due tempi di vecchia concezione.

Le misure varate dal governo tedesco costituiscono un tentativo per risolvere il problema della tutela ambientale in previsione di un forte aumento del parco circolante in seguito all'apertura del [illegible] di Berlino [illegible] alla riunificazione con la Germania Orientale. Nella Repubblica Federale di Bonn esisteva un'auto ogni due abitanti mentre in quella Democratica [illegible] rapporto era di [illegible] a quattro.

Gli esperti calcolano che nella nuova Germania saranno venduti ogni anno [illegible] quattro milioni di vetture. L'impulso all'acquisto di auto [illegible] [illegible] d'occasione [illegible] stato fortissimo [illegible] Land orientali dopo la riunificazione: in pochi mesi sono stati venduti centinaia di migliaia di veicoli, tanto che il costo dell'usato ha avuto una impennata.

Biennio '88-'89: 92 mila morti

Usa, alcol sotto accusa provoca il 40 per cento degli incidenti stradali

Gli Stati Uniti, si sa, [illegible]no il Paese dei grandi numeri e dei fenomeni macroscopici in ogni [illegible]po. Sono quindi un utile riferimento per analizzare situazioni, tendenze, problematiche varie.

Cominciando dall'automobile, naturalmente. Ne circolano negli Usa più di 145 milioni (oltre a 43 milioni di autocarri e autobus), [illegible] una densità di [illegible]ca 1,6 abitanti per vettura e 1,3 per autoveicolo.

L'anno scorso sono stati prodotti 10.852.055 automezzi di ogni tipo (e nel 1988 quasi 11.211.300) e poco [illegible] di 14 milioni e [illegible] mila sono stati immatricolati, di cui 11 milioni e [illegible] di fabbricazione americana. Il resto è stato importato, in grandissima maggioranza dal Giappone.

Sono cifre enormi, [illegible] non rappresentano primati. Il record delle vendite, ad esempio, risale al 1973 con 11.351.000 vetture, e allo stesso anno risale quello della produzione: 9.667.100 unità. Con una differenza: erano totalmente made in Usa, perché i costruttori giapponesi non si [illegible] ancora «insediati» in America con i loro modelli.

Tornando alla circolazione negli States, è evidente che una tale [illegible] di veicoli su strade e autostrade provochi ogni anno un rilevante numero di incidenti. E ciò nonostante le freeways abbiano eccezionali infrastrutture, con quattro, sei, persino otto [illegible]sie di marcia - molto più larghe di quelle europee e, generalmente, con ampi spazi tra una carreggiata e l'altra - ed esistano strettissimi limiti di velocità, non uniformi fra uno Stato e l'altro, ma in ogni caso non superiori alle 60 miglia orarie (96,5 km/ora). E la presenza delle pattuglie di polizia, in automobile o in motocicletta, è frequentissima e [illegible] attenta.

«Usa Today», il grande quotidiano americano, ha in proposito pubblicato recentemente un'analisi degli 82.648 incidenti mortali (con 92.642 vittime) avvenuti nel biennio 1988-1989. Anzitutto, l'89 per cento dei sinistri si sono registrati sulle strade normali e non in autostrada; [illegible] nel 40% dei casi [illegible] stato accertato che sono stati provocati sotto l'influenza [illegible] bevande alcoliche. Nelle sole freeways detta percentuale [illegible] risultata del 34 per cento. Ancora una volta, quindi, l'abuso di alcol al volante è messo sotto accusa.

In secondo luogo (e questo sfata la leggenda dell'insensibilità al problema degli automobilisti italiani), soltanto il 30 per [illegible] delle oltre 92 mila vittime indossavano le cinture [illegible] sicurezza. Sembra incredibile che questo accada proprio nel Paese che per primo [illegible] aveva propugnata l'indispensabilità e che propone, sulle vetture, una serie di «allarmi» per ricordare a guidatori [illegible] passeggeri di allacciarle.

Altre rilevazioni: il 20 per cento dei sinistri è accaduto [illegible] sabato, e il 54 per cento di [illegible] di notte. Il 44 per cento delle vittime era di età compresa fra i 18 e i 35 anni; il 77 per cento era [illegible] [illegible]sso maschile. Gli Stati più colpiti da incidenti mortali [illegible] il Texas, [illegible] Nuovo Messico e la California. Il Massachusetts risulta invece il più sicu[illegible].

In questo quadro tanto nero, una buona notizia per automobilisti e autorità americani: nel 1989 il numero [illegible] morti è diminuito del 3,3 per cento rispetto all'88. E' la prima volta che succede da cinque anni a questa parte.

Riferendoci a statistiche meno deprimenti, è interessante osservare come sono cambiate le vetture [illegible] e i loro guidatori nell'ultimo decennio. Per esempio, la potenza dei motori made in Usa [illegible] aumentata mediamente [illegible] 100 cavalli del 1980 ai 129 di oggi. Il peso è a [illegible] volta passato da una media [illegible] 1406 kg [illegible] 1438. Quanto alle prestazioni, le auto del 1980 avevano un'accelerazione da [illegible] a 60 miglia (96,5 km/h) di 14,3 secondi, contro gli 11,1 secondi di quest'anno.

Per contro, anche per la spinta di [illegible] legge federale e l'impegno dei costruttori, [illegible] è avuta una forte diminuzione dei [illegible]sumi normalizzati: da 10,01 litri ogni 100 chilometri si è scesi a 8,46 litri. Sempre nell'ultimo decennio, gli Stati federali che richiedono norme anti-inquinamento sono aumentati da 4 a 34 (su [illegible]).

A proposito di aria pulita, secondo [illegible] rapporto dell'Epa (Environmental Protection Agency) dal 1979 al 1988 tutte le maggiori sostanze inquinanti, a eccezione dell'ozono, sono diminuite nell'aria che respirano i cittadini americani. Questo il bilancio: piombo tetraetile -89 per cento; diossido [illegible] zolfo -30 per cento; monossido di carbonio -28 per cento; diossido [illegible] nitrogeno -7 per cento; particolato -20 per cento.

[illegible] le cose stanno così, la situazione [illegible] più consolante di quanto si dice. Peccato che nella nostra vecchia Europa manchino raffronti statistici del genere.

Ancora una notizia che viene d'oltre Atlantico. Sembra che il 9 per cento dei carburanti venduti negli States [illegible] raggiunga l'indice minimo di ottani prescritto. Questo equivarrebbe a un esborso complessivo [illegible] [illegible] qualcosa come 10 milioni di dollari in più di quanto vale la qualità [illegible] prodotto.

Si aggiunga che la qualità del carburante distribuito negli Stati Uniti è decisamente scadente: la benzina normale (che in America viene venduta sen[illegible] piombo) raggiunge appena gli 87 ottani; la «Plus» (sempre [illegible] piombo) i 91 ottani, la «Supreme» o «Premium» i 93 ottani.

Stavolta, nel raffronto [illegible] dobbiamo prorpio lamentarci: da noi la benzina verde ha 95 ottani e la Super 97. E [illegible] i nostri motori non «battono in testa», mai.

Ferruccio Bernabò

La berlina 500 E nasce dalla collaborazione tecnica tra la Mercedes e la Porsche

Lusso, confort e un mare di cavalli

Velocità «limitata» a 250 km/h, prezzo 140 milioni

La potenza 500 E è oggi la berlina di punta della Mercedes-Benz

Come definirla? Il raffinato frutto di un connubio tecnico tra Mercedes e Porsche? L'ulteriore tentativo Mercedes di creare una signorile berlina sportiva capace di ringiovanire l'immagine un po' aulica della marca? Il sogno di perpetuare il mito tedesco dell'auto possente, sicura e veloce?

La nuova Mercedes 500 E racchiude tutti questi aspetti. Una vettura superba, che nel corpo della classica 200/300 (il modello medio di Stoccarda) racchiude un poderoso [illegible] cilindri di 5 litri (4973 cc) con una marea [illegible] cavalli (326) e [illegible] cocktail di soluzioni atte a controllare questa esuberante potenza, come il dispositivo Asr che impedisce alle ruote di pattinare in accelerazione.

Un dinosauro della strada, forse uno degli ultimi degli Anni Novanta, perché le eccezionali prestazioni della [illegible] E finiscono per essere sprecate persino sulle autostrade tedesche, dove [illegible] può correre come il vento. Teoricamente, perché i tratti [illegible] velocità limitata (da 80 a 120 km/h) fioriscono sempre più spesso e perché [illegible] traffi[illegible] soffoca tutto e tutti.

Alla Mercedes alzano le spalle. «Noi offriamo - dicono - un prodotto di un certo tipo, toccherà poi al pubblico accettarlo [illegible] no». Ma [illegible] c'è pericolo. La stella a tre punte marcia a gonfie vele: nei primi nove mesi del '90 [illegible] Mercedes [illegible] venduto 420 mila auto (+3,3%) e l'anno si chiuderà alla quota record di 575 mila macchine, il fatturato ha superato i 26 miliardi di marchi, si aprono nuovi mercati, come il Giappone. In Italia la Casa di Stoccarda ha consegnato finora [illegible] mila vetture [illegible] fuoristrada (+11%). In testa proprio la serie media con quasi 18 mila unità (+20,9%). E il nostro Paese è il secondo mercato d'esportazione dopo gli [illegible] (al top c'è la Germania).

La 500 E è l'espressione più spettacolare di questo successo Mercedes, una esibizione di muscoli, [illegible] con stile. Sì, rispetto alle normali 200/300 i passaruote [illegible] allargati (28 mm) per permettere di ospitare le grosse ruote con cerchi da 16 pollici e relativi pneumatici (225/55 ZR 16), la batteria è stata spostata nel bagagliaio per una miglior distribuzione dei pesi, la carrozzeria abbassata di 23 [illegible] e [illegible] carreggiate allargate (davanti 37 mm e dietro 38 mm), l'assetto [illegible] le sospensioni modificate, l'interno trasformato con [illegible] sedili sportivi, [illegible] non ci sono appendici aerodinamiche, strisce o fregi vistosi [illegible] impera il lusso: pelle e radica.

Una trasformazione tecnica più che estetica. E qui si sente la mano della Porsche, che ha lavorato con impegno allo sviluppo di questo mostro, sull'autotelaio e [illegible] altri particolari, [illegible] che costruisce la 500 E nello stabilimento di Sindelfingen (12 unità al giorno). Il risultato finale, o [illegible] poteva essere diversamente, è spettacolare. [illegible] viaggia nel lusso e nel silenzio. Il motore è lo stesso di quello usato sul roadster SL ma [illegible] qualche modifica. L'adozione di [illegible] sofisticato impianto a iniezione ha permesso [illegible] aumentare la coppia massima a 48,9 kgm ad appena 3900 giri: eccezionale la fluida erogazione di potenza (anche se, come tutti i 4 valvole per cilindro, dà il meglio verso l'alto). L'assetto è degno di una sportiva (comportamento neutro, buon equilibrio tra rigidità [illegible] confort) [illegible] l'impianto frenante ha l'Abs.

Gli appassionati di guida sportiva troveranno da discutere sull'impiego [illegible] un cambio automatico a 4 rapporti, selezionabile nelle posizioni [illegible]nomy» e «Sport», e del sistema Asr, che, fra l'altro, non è disinseribile. Ma in Mercedes rispondono che la vettura è destinata soprattutto agli Usa [illegible] che la [illegible] [illegible] guida è un valore primario. «Non tutti - dicono - [illegible] piloti [illegible] Formula 1». E, in effetti, il dispositivo antislittamento si rende prezioso nell'uscita da [illegible] strette, su fondo bagnato. [illegible] ci sono effetti di sovrasterzo [illegible] poten[illegible]. «Non dimentichiamo - aggiungono - che questa macchina potrebbe superare i 280 l'ora e che l'abbiamo volutamente contenuta a 250». In compenso, [illegible] passa da zero a 100 km/h in appena 6"1. Impressionante.

Saranno costruite 2.400 unità all'anno. In Italia, a partire dalla prossima primavera, ne arriveranno un centinaio. Il prezzo è adeguato allo charme della 500 E: 140 milioni.

Michele Fenu

Un vecchio amore

Tra i due costruttori di Stoccarda

La nuova Mercedes 500 E è il frutto di un matrimonio ad alto livello. La vettura è stata sviluppata congiuntamente dagli uffici tecnici [illegible] Mercedes [illegible] della Porsche e viene costruita a Stoccarda dalla stessa Porsche con le parti fornite dalla Mercedes.

In pratica, l'operazione si sviluppa in questo modo: la scocca lamierata grezza viene inviata [illegible] Sindelfingen (Mercedes) a Zuffenhausen (Porsche), dove vengono apportate le [illegible]difiche necessarie ad ospitare il 5 litri V8 litri nella vettura. Successivamente la [illegible] torna a Sindelfingen per la verniciatura [illegible] di qui ancora [illegible] Zuffenhausen p[illegible] il montaggio finale e il collaudo.

L'operazione sembra compli[illegible] ma, in realtà, le due località sono sobborghi di Stoccarda: in pratica, è come si muovessero i pezzi da uno stabilimento all'altro [illegible] una stessa azienda. Fa sensazione pensare al lavoro di estrema precisione dei tecnici delle due Case per arrivare a questo risultato.

Di fatto la Porsche possiede una capacità produttiva in [illegible]cesso rispetto alle attuali richieste dei suoi prodotti. Inoltre, ha nel centro tecnico [illegible] Weissach [illegible] organizzazione notevole per la ricerca e sperimentazione.

Nato negli Anni 60 sotto l'impulso di Ferdinand Piech per la costruzione delle auto da competizione (le famose 917) il complesso può oggi contare su un gruppo di duemila specialisti. E' in grado di progettare qualsiasi oggetto tecnologico dal motore di [illegible] al sottomarino (il carro armato Leopard è nato qui) all'auto.

Questa collaborazione Mercedes-Porsche [illegible] sorprende: [illegible] prof. Ferdinand Porsche, nato in Boemia (allora parte dell'impero austroungarico), entrava trentenne nel 1905 presso la Austro Daimler, che fabbricava le Daimler su licenza. La Casa madre, la Daimler tedesca, lo chiamò [illegible] ricoprire [illegible] posto di direttore tecnico nel [illegible]3; uno dei suoi primi successi fu la messa a punto della vettura a [illegible] cilindri, due litri con compressore, con la quale Christian Werner conquistò la Targa Florio del 1924.

Poi Porsche si mise in proprio [illegible] uno studio di consulenza e progettazione dal quale nascerà (dopo la seconda guerra mondiale) l'attuale [illegible].

Questo studio, come [illegible] noto, venne incaricato da Hitler [illegible] progettare la Volkswagen, l'auto del popolo, nel [illegible]. [illegible] [illegible] questo punto la produzione dei primi trenta esemplari [illegible] pre[illegible] venne affidata proprio alla Daimler Benz nel 1937 mentre nasceva lo stabilimento di Wolfsburg.

Ed ecco oggi, 53 anni dopo, la Porsche restituire la «cortesia» [illegible] gli interessi, producendo la Mercedes 500 [illegible], la vettura più sportiva della marca [illegible] [illegible] stella a tre punte. Tutto resta a Stoccarda, fronte [illegible] contro la minaccia giapponese nel settore delle auto di prestigio. O forse non soltanto contro la minaccia giapponese perché la lotta al sommo di gamma è forte anche tra Stoccarda [illegible] la Baviera, dove Bmw [illegible] Monaco e Audi a Ingolstadt sono costantemente all'attacco [illegible] nuovi modelli.

Gianni Rogliatti

In nome dello sprint

Anche in Italia la Porsche ha un club di grandi appassionati

Se li vedete tutti assieme, uno accanto all'altro [illegible] Monza, non vi danno certo l'impressione di ricchi snob che si trastullano col loro costoso giocattolo della domenica. Anzi, l'effetto generale è quello di seri signori, competenti ed affabili, [illegible] riversano sull'automobile una passione allo stato puro, nella sua forma più alta: l'agonismo tra «gentlemen drivers», [illegible] [illegible] ha battezzati [illegible] felice espressione britannica. Proprio come nei mitici Anni Cinquanta, quando le gare con l'auto [illegible] tutti i giorni attiravano sulle tribune migliaia [illegible] persone ed in pista centinaia [illegible] «gentlemen drivers», abili e corretti.

Il Porsche Club Italia, giunto al 31° anno di attività, è il modello inevitabile per chiunque intenda fondare un club di marca. Non solo per la competenza e la passione dei seicento soci ma anche per il rigore con cui da Stoccarda i dirigenti della Casa madre controllano l'attività del sodalizio. Nessuna interferenza, per carità [illegible] lo spirito [illegible] questo come degli altri Porsche Club nazionali disseminati nel mondo è ben preciso: divertirsi guidando velocemente in pista [illegible] tranquillamente sulle strade dei «raduni» (in posti uno più incantevole dell'altro), nella maggior sicurezza possibile e con costi limitati. Perché le Porsche dei soci - salvo rarissimi casi - [illegible] strettamente di serie, come prescrive il Regolamento-tipo custodito [illegible] una cassaforte di Stoccarda e adottato Paese per Paese, con poche modifiche dovute alle particolarità locali.

Uniche modifiche ammesse sulle auto sono quelle inerenti alla sicurezza: roll-bar, staccabatteria, pneumatici Pirelli P Zero C. La Casa milanese è lo sponsor principale del Club italiano, oltre che preziosa consigliera tecnica. Infatti i P Zero C che quest'anno [illegible] stati provati sulle Porsche-laboratorio dei soci saranno messi in commercio tra pochi giorni [illegible] i perfezionamenti suggeriti da questa esperienza di utenti dalla guida veloce.

Certo, [illegible] dirà, dopo trentun anni è quasi inevitabile la perfezione organizzativa. Ma non è così. Il Porsche Club italiano fino [illegible] pochi anni fa si occupava marginalmente di gare di velocità e centrava gran parte della propria attività [illegible] slalom di pura abilità, scuole di pilotaggio e manifestazioni turistico-mondane, organizzate dalla sede di Milano. Ma evidentemente [illegible] non soddisfaceva le velleità corsaiole di tanti soci. A [illegible] dai membri del consiglio direttivo: [illegible] giovane e brillante avvocato di Milano, un commerciante di pietre pre[illegible]e, il titolare [illegible] un celebre negozio di ottica, un architetto, un medico ed altri affermati professionisti, provenienti da tutta Italia.

Per questo [illegible] nato il campio[illegible] sociale ClubSport: gare autentiche, anche se limitate ad un centinaio di chilometri di circuito, perché dopo i freni di serie «cuociono». Per esperienza personale [illegible] spettatore possiamo garantire che lo spettacolo è assicurato. Specie dalle «vecchie» 911, magistralmente guidate in controsterzo da tanti Prost in sedicesimo. E d'altra parte che questo genere di cor[illegible] attiri sempre più pubblico [illegible] dimostra il dato strabiliante di spettatori registrato lo scorso anno nel meeting di Monza: [illegible] mila persone (paganti) sulle tribune. I nostri porschisti, convinti di trovare solo moglie e figli ad applaudirli, rimasero a bocca aperta...

Paolo Poletti

QUI PIAGGIO

Un avveniristico prototipo studiato dalla Casa di Pontedera potrebbe presto diventare realtà

C'è un superscooter per aiutare il traffico

Sposa auto e moto, ha 3 ruote (quella posteriore gemellata)

La Piaggio, [illegible] [illegible] presentazione al recente salone di Colonia del prototipo di un veicolo a tre ruote da città, ha dato una scossa ai problemi della mobilità urbana. La mini-vetturetta - che rientra nella categoria motocicli -, pensata [illegible] Pontedera e disegnata [illegible] Centro Stile Piaggio, è bella a vedersi. Da studi compiuti all'interno della Piaggio, il target ideale di acquirenti risiede in quella fascia di pendolari e cittadini che compiono 5.000-8.000 km/anno nelle metropoli.

Il Piaggio [illegible] tre ruote è [illegible] attualmente da un motore [illegible]nocilindrico di 280 cc (ma [illegible] in corso prove [illegible] un [illegible] [illegible] a quattro valvole). E' un [illegible] tempi ed è perciò poco inquinante, pur promettendo di portare in modo brioso ed elegante alla meta chi [illegible] salirebbe mai su uno sgusciante due ruote [illegible] [illegible]sa del casco, e questo magari invidiando i ragazzi in scooter.

La linea innovativa e le prestazioni degne [illegible] una piccola vettura, ottenute grazie [illegible] 20 Cv alla ruota [illegible] soli [illegible] kg [illegible] peso, se saranno accompagnate da un [illegible] del bollo [illegible] dell'assicurazione di tipo motociclistico, potrebbero rendere il veicolo un intelligente must da esibire.

Le sospensioni [illegible]ri [illegible] di derivazione automobilistica: indipendenti e di tipo Mc Pherson. La sospensione posteriore è [illegible] costituita da un telaio oscillante che ingloba l'intera appendice posteriore, motore e trasmissione compresi.

Le [illegible] sterzano per mezzo di un piccolo volante automobilistico e tutto il cruscotto ricorda un'auto e non una moto. Quelle posteriori [illegible] gemellate (e distanziate in maniera opportuna per rientrare nella categoria dei [illegible] ruote): dovrebbero consentire una buona stabilità trasversale. Abitabilità per due persone, con bagagliaio posteriore.

La carrozzeria, avvolgente e protettiva, è in materia plastica. La fibra di vetro adottata nel prototipo dovrebbe essere sostituita in produzione da [illegible] resina termoplastica resistente agli olii e alle benzine e capace di sopportare i piccoli urti anche [illegible] basse temperature.

La sicurezza passiva è una dote del veicolo che dovrebbe procurare molti clienti impressionati dall'equilibrio instabile di un due ruote. Una robusta ed evidente gabbia di sicurezza gira perimetralmente al veicolo e funge anche da roll-bar.

Ancora non si parla di prezzo, perché ufficialmente l'innovativo veicolo della Piaggio serve a tastare il terreno al pubblico e agli addetti ai lavori: a seconda delle risposte che la Piaggio riceverà sono possibili varie opzioni, come una carrozzeria ancora più protettiva e il riscaldamento invernale. Naturalmente, ogni arricchimento del prodotto porterà inevitabilmente ad un aumento del prezzo di vendita. Se questo dovesse essere pari o inferiore a quello delle attuali city [illegible] non è difficile prevedere un buon successo [illegible] vendita ed un piccolo ma concreto aiuto al traffico cittadino.

Fabio Fazi

Un volante automobilistico per il [illegible] ideata dalla Piaggio

SIGMUND FREUD PENSATORE LIBERO.

Qualcuno ha profondamente cambiato il rapporto dell'uomo con se stesso. Il suo nome è Sigmund Freud. Lui per primo ha guardato dentro la mente umana come si guardava ad un nuovo continente inesplorato. In anni in cui le nevrosi erano viste come frutto di lesioni organiche o affrontate con sedute ipnotiche, Sigmund cominciò a modellare il suo sistema speculativo, in completa antitesi con i dogmi ufficiali. Prese corpo quella che sarebbe diventata la psicoanalisi intesa come esplorazione degli strati più remoti della coscienza, fino ad arrivare a distinguere i tre sistemi costituenti la vita psichica: coscienza, preconscio e inconscio. Pur partendo da solide basi, le idee di Freud apparvero inaccettabili agli occhi di un ambiente scientifico chiuso e appagato. L'autoanalisi divenne il laboratorio di una ricerca in continua evoluzione, ogni giorno aggiungeva un nuovo tassello alla teoria freudiana, arricchendola e completandola. Niente avrebbe fermato quest'uomo alla ricerca di ciò che è in ognuno di noi. Niente avrebbe fermato il suo pensiero libero.

PENSIERO LIBERO.

GLI STRUMENTI DEL PENSIERO LIBERO.

Abbiamo in mente gente così quando progettiamo i nostri computers portatili. Gente che pensa in modo indipendente, capace di innovare, di inventare nuovi percorsi nel proprio mestiere. Gente che trova assolutamente ridicolo tenersi sulla scrivania un pesante armadio con lo schermo. Che vuole lavorare senza l'oppressione di giganti grigi. Che vuole esprimere la propria intelligenza dovunque: in riva al mare, a casa, in aereo. A loro offriamo la più completa linea di computer portatili, che di potenza, espansioni di memoria, schermi ad alta definizione, connettività con gli standard di mercato, affidabilità e soprattutto che non fa rimpiangere a parità di prezzo le prestazioni dei computer tradizionali. A loro offriamo il personal computer come dovrebbe essere un computer davvero personale. Lo strumento del pensiero libero. Nato da un pensiero libero.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 2 Novembre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

DIETRO LA MOLE

Primavera, con [illegible] neve sui monti

Questa fotografia [illegible] stata scattata alle [illegible] di [illegible]: sulla cornice delle montagne, [illegible] prima neve sembrava a portata di [illegible] grazie alla splendida giornata con sole, vento e cielo terso. Quasi primaverili le temperature registrate in città: massima 21,2, minima 9,3

In vigore le nuove disposizioni decise dalla giunta per bloccare le auto

Da oggi centro in blu 7,30-13

E stasera chiusa via Roma

Parte di fatto oggi (ieri era giorno di festa per [illegible] la restrizione per la zona blu non era in vigore) [illegible] prolungamento della chiusura del centro alle auto. Il divieto durerà dalle 7,30 alle 13.

Il provvedimento impedisce l'accesso alle auto private nel quadrilatero attorno a Palazzo di città e nell[illegible] blu». Cioè l'area fra via Accademia Albertina, via Rossini, i corsi San Maurizio e Regina Margherita, via XX Settembre, via Basilica, via Santa Chiara, via Consolata, [illegible] Siccardi, via Cernaia, via San Dalmazzo, piazza Solferino, corso Re Umberto, corso Vittorio Emanuele, via Carlo Alberto, via Dei Mille, via San Francesco da Paola, via Giolitti, [illegible] via Accademia Albertina.

In sostanza tutto rimane co[illegible] prima. A cambiare è l'orario di chiusura al traffico, adesso prolungato fino alle 13. Rimangono sempre validi i permessi per i residenti [illegible] vi possono accedere le auto non targate Torino. Immutate le contravvenzioni: 50 mila lire per il divieto di transito; [illegible] mila per chi posteggia nella zona «no»; (più 80 mila di [illegible] per [illegible] rimozione).

Passiamo alla seconda novità: via libera [illegible] pedoni in via Roma. La via più [illegible]gante di Torino diventa isola pedonale. E lo sarà anche nelle sere di sabato e domenica. Per cui nessun permesso di transito sarà valido: fino al varo di nuove disposizioni comunali.

In sostanza [illegible] via Roma è vietato il passaggio alle auto dalle 20 alle 24 (compresa piazza S. Carlo [illegible] piazza Cln): transitano biciclette, taxi, auto di soccorso, ambulanze, forze dell'ordine, residenti e chi ha il permesso per entrare nella zo[illegible]. Vietato l'afflusso dalle vie laterali.

Però (all'inizio ed al termine [illegible] via Roma), saranno accessibili sia piazza Castello che piazza Carlo Felice. Per stasera i vigili urbani hanno mobilitato le loro pattuglie che bloccheranno gli accessi per dissuadere coloro che vorranno percorrere la principale arteria. Poi scatteranno le multe.

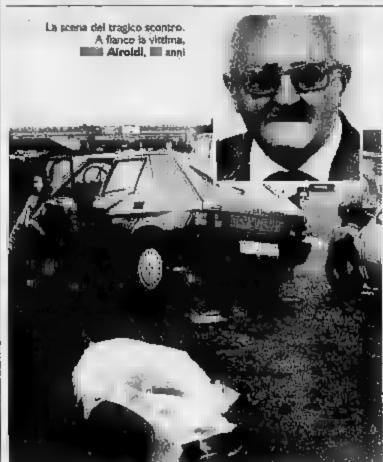
La terza novità riguarda il periodo natalizi[illegible]: in previsione della corsa ai regali, la zona blu sarà accessibile solo a targhe alterne. Il provvedimento è stato adottato dalla giunta per evitare intasamenti, caos, code e maggiore inquinamento.

Il meccanismo targhe alterne entrerà in funzione il 15, 16, 22, 23 e 24 dicembre, dalle 7,30 alle 19,30. Il 15 ed il 23 dicembre circoleranno soltanto le automobili con [illegible] targa dispari. Mentre [illegible] 16-22-24 dicembre avranno libero transito quelle con la targa che ha l'ultimo numero pari.

In quei cinque giorni [illegible] centro [illegible] dovrà più [illegible] alle regole della [illegible] blu.

Tragico scontro frontale ieri pomeriggio sulla tangenziale Nord tra Venaria e Borgaro

[illegible] 80 anni va in auto contromano [illegible] muore

La scena del tragico scontro. A fianco la vittima, [illegible] Airoldi, [illegible] anni

Sfiorata la strage: 2 feriti gravi

Vagava contromano sulla tangenziale Nord. Ha provocato un primo incidente, ma ha proseguito. Un paio di chilometri, poi lo scontro frontale. Lui è morto sul colpo, gravemente ferite le due persone che viaggiavano sull'altra auto.

Da solo sulla sua Fiat 127, Rino Airoldi, dottore in chimica, [illegible] anni compiuti nel marzo scorso, [illegible] pomeriggio cercava la strada per Camino, piccolo paese [illegible] provincia [illegible] Alessandria dov'è sepolta la moglie: voleva portarle fiori. Airoldi abitava in [illegible] Cardinale Alimonda 5. Il ragazzo e la ragazza che viaggiavano sulla Ritmo coinvolta nel frontale ora [illegible] in prognosi [illegible]: [illegible] Cto Giuliana Brizio, 21 anni, via Servais 126/M; al Maria Vittoria Alessandro Andreoli, ventunenne anche lui, residente [illegible] Moncalieri in strada Stupinigi 49. Illesi Plademiro Rubin [illegible] il figlio Alessandro di [illegible] anni, [illegible] Alpi Graie 13, Settimo, a bordo della Renault Camargue coinvolta nel primo incidente: buttandosi contro il guard-rail, e con [illegible] paio di testa-coda, il signor Rubin ha salvato [illegible] e il bambino. Un miracolo che in quel momento [illegible] arrivassero altre automobili.

E' successo poco dopo le 16 di ieri sulla tangenziale Nord, tra Venaria e Borgaro, proprio all'altezza del campo nomadi Basse di Stura. Il traffico è stato bloccato per permettere l'atterraggio dell'elicottero che ha portato in ospedale i [illegible] della Ritmo: per tirarli fuori dall'abitacolo semidistrutto nell'urto, i vigili del fuoco hanno lavorato con le fiamme ossidriche. Mobilitati anche polizia stradale e tecnici dell'Ativa, la società che gestisce [illegible] tangenziali. E mobilitati gli zingari del campo: in mezz'ora, sei furti sulle auto lasciate aperte e incustodite in coda per andare a vedere che cosa stava succedendo.

Ma come è potuto accadere? Possibile che un anziano automobilista entri contromano su un'autostrada e nessuno lo blocchi? «Ci abbiamo provato, e ringraziamo [illegible] cielo che [illegible] sia successo qualcosa di ancora più grave: poteva davvero essere un massacro» spiega Arturo Catanzaro, dipendente Ativa, 42 anni. «Da Settimo ci hanno segnalato quella 127 giallo chiaro, [illegible] le siamo corsi dietro. Non c'è stato nulla da fare. Ha proseguito imperterrita anche dopo il primo scontro, tenendo rigorosamente la sua destra: proprio sulla corsia del sorpasso per chi procede nel giusto senso [illegible] marcia».

«Da quando gli è mancata la moglie, un paio d'anni fa, il dottore non [illegible] più lo [illegible]: sembrava vivere in un mondo tutto suo» dicono i vicini [illegible] via Cardinale Alimonda, dove Rino Airoldi era venuto ad abitare [illegible] 1935, anno del suo matrimonio. Adesso qui stava da solo, ma ogni giorno andava [illegible] colazione dalla nuora e dal figlio Mario, insegnante, in Lungodora Napoli. Ieri era tornato in via Alimonda, poi era uscito nel primo pomeriggio: sarebbe andato al cimitero di Camino, «a trovare [illegible] sua Michelina nel giorno dei morti».

Al raduno delle 500 l'amarcord del progettista

Un'auto piccola piccola amatissima da[illegible]i italiani

«Civiltà delle macchine» è il titolo della mostra. [illegible] storia e presente di una «macchina» (intesa però [illegible] automobile) sono l'appuntamento organizzato per domani - fra altre manifestazioni collaterali - [illegible] Lingotto (ore 11, via Nizza 294): il Club Italia delle Fiat 500 sarà presente [illegible] delegazioni regionali del Piemonte e della Liguria, alla guida di modelli storici per età e attuali per funzionamento e affetto.

Alla mattinata è stato i[illegible]tato l'ingegner Dante Giacosa, oggi ottantacinquenne, l'uomo che, fra [illegible] altre vetture, progettò proprio la Topolino [illegible] la 500. Lui stesso è meravigliato dall'affetto, dal gusto storico, dall'interesse che quella «macchinetta» ha continuato ad avere anche dopo che, nell'agosto '75, uscì di produzione.

Da allora si sono moltiplicati in Italia ed all'estero i club, le associazioni di amatori, gli organizzatori di raduni. Uno dei più famosi è in Liguria: a Garlenda, a pochi chilometri da Alassio, si svolge uno dei raduni più importanti. E domani, al Lingotto, ci saranno anche il «sindaco delle 500», Domenico Romeno, e il giornalista Romano Strizioli che ha curato il volume «La 500».

Raduni, sfilate nel cuore di una mostra tecnologica importante, un libro e altri onori. Come li vede l'ingegner Giacosa quasi cinquant'anni dopo i suoi primi progetti? Pensava di creare un piccolo gioiello dal destino glorioso? «Chi? Io? Mai più. Teniamo presente che erano gli Anni Trenta. Io pen[illegible] soprattutto a progettare una macchina piccola per il maggior numero di persone possibile. Mi mettevo a disegnare e mi dicevo: tutti gli operai dovrebbero [illegible] una macchina. E ne disegnavo una che tutti potessero permettersi».

I primi schizzi, numeri, calcoli, abbozzi sono del '33. Gia[illegible] [illegible] 28 anni ed era arrivato alla Fi[illegible] grazie a [illegible] annuncio sul giornale. La [illegible] prima «Topolino» uscì nel '36, viaggiava a 85 chilometri l'ora e costava [illegible] lire. Nel '48 la Fiat mise in commercio la «500 B», poi, via via, gli altri modelli. Trentanove anni dopo, l'annuncio che chiudeva un'epoca: «Fine della produzione».

L'ingegner Giacosa corre avanti con i suoi ricordi e ammette la tristezza: «Altro che dispiacere. Fu più che triste per me. Ero convinto che ci [illegible] lessero ritocchi, ma che fosse opportuno continuare. Magari [illegible] cambiare l'aspetto, però rendendola più comoda, soprattutto in larghezza».

Nacque invece la 126. E l'inventore della 500 possiede proprio [illegible] 126. Però precisa: «Ho anche una Topolino, che ho consegnato al Centro storico Fiat. Sta lì esposta con la sua brava targhetta». Ma che effetto gli fanno questi raduni, club, cultori di una sua metallica creatura? «Era [illegible] cosa imprevedibile. Sono nati quando non si è più costruita. La situazione ha creato questo fenomeno, fatto di slancio, passione storica, [illegible] per le auto e tante piccole sfaccettature».

E il culto del suo gioiello (Giacosa, insig[illegible] nel '59 [illegible] «Compasso d'oro», progettò anche la 1400, la 1900, la 600, la 1100, la Campagnola) è dilagato in tutta Europa [illegible] anche oltre. L'incontro forse più importante è appunto quello che Giampaolo de Capitani organizza in estate a Garlenda, in provincia di Savona. Ma il cul[illegible] della 500 continua con contrattazioni che attraversano Germania [illegible] Ungheria, Stati Uniti e Cina.

Domani una trentina di «piccoline» (ne circolano ancora poco più di un milione) sfileranno al Lingotto nell'ambito [illegible] [illegible] mostra importante, che non [illegible] passato [illegible] nemmeno futuro, bensì un presente di tecnologie e creazione di esse, così come di rapporti fra l'uomo e la tecnica.

Marco Neirotti

Funzioni per i defunti

Oggi i cimiteri sono aperti fino alle 17,30

Un fiore su ogni tomba, anche su quelle che, per mille vicissitudini, avrebbero potuto essere dimenticate; [illegible] fiore, tanti ricordi per chi è in vita. Come ogni anno, gran folla ieri ai cimiteri [illegible] alla concelebrazione dell'arcivescovo Saldarini, in Cattedrale. Persone oramai sole e piegate dal peso degli anni; ma accanto tante famiglie, con i bimbi. E, [illegible] sempre, molti fiori alla gran Croce, per ricordare anche chi non ha tomba, e sul sacrario ai caduti per la Resistenza.

Oggi, alle 10,30, presso il tempio della Gran Madre, funzione per i morti di tutte le guerre, presenti le massime autorità. Anche oggi i camposanti saranno aperti dalle 8,30 fino alle 17,30 e funzionerà ancora lo speciale servizio di «navetta» delle Ferrovie nel tratto Torino Lingotto-Porta Susa, Dora-Vanchiglia, per chi si vuole recare al cimitero Generale.

Venaria, è pronto il simbolo, ma la lista non ancora. E dopo il veto, mancano le firme

Rete, aut-aut dalla dc

«Chi va in lista è fuori dal partito»

Il simbolo c'è, ma manca la lista. «E quanti problemi per farla», ammette Flavia Bianchi [illegible] consigliere ed ex [illegible] comunista a Torino. La lista in questione è quella della Rete, il movimento di Leoluca Orlando che da Palermo approda in questa città alla porta Nord-Ovest della metropoli per le elezioni amministrative del [illegible] dicembre. Flavia Bianchi, mercoledì sera ha partecipato (anche se per poco) ad una riunione per organizzare questo schieramento, che vorrebbe essere trasversale ai partiti. E l'impressione che ha avuto è di pessimismo. «Si rischia - dice - di mettere insieme un gruppo troppo squilibrato a sinistra. Niente di male, ma non è quello che vorremmo. E poi i tempi [illegible] troppo stretti: entro mercoledì 7 novembre, si dovrebbero presentare i 30 [illegible] con 350-400 firme di presentazione».

«Ce la faremo - ribatte dalla sede torinese della Rete, Marco Bardesono -. Dopo aver proposto il simbolo, che, sia chiaro, vale solo per Venaria, scende[illegible] in lizza. Tra gli altri, dovrebbero starci l'ex consigliere dc Pino Campo, il pri Giorgio Irpino». Ma Bardesono alla riunione promossa mercoledì [illegible] al Centro incontri di Venaria, [illegible] c'era. E ammette di non sapere che stasera ci sarà una nuova riunione, la decisiva.

Lista o non lista la possibile presenza della Rete, a Venaria sta facendo un gran rumore, fra un rincorrersi di voci e di veti che arrivano dai partiti torinesi. Fra i primi, quello della dc con un aut-aut semplice quanto secco: «Chi entra nella Rete - dice la segretaria [illegible] biancofiore - è fuori dalla dc». Ma l'altra sera, al Centro incontri c'era anche qualche esponente del locale scudocrociato, pronto, tuttavia, a smentire qualsivoglia adesione alla Rete o, peggio, a liste proposte dal movimento. C'erano, ad esempio, Mario De Luca e Angelo Sibona che ieri hanno però prese le distanze: «Ci siamo andati per curiosità. Ma rimaniamo nella dc. E per libera scelta, non perché minacciati di espulsione dal partito».

Ma allora chi è disponibile a fare lista? Il dc Campo e il pri Irpino? I due, indicati da Bardesono, ieri non erano rintracciabili, come [illegible] reperibili l'ex sindacalista Cisl Flavio Buson, eletto in passato [illegible] indipendente nel pci e Leonello Mesole, di [illegible] cattolica, dati per sicuri nel nuovo schieramento. Beppe Lumetta, consigliere comunale uscente per la sinistra indipendente, invece, pur dicendo di ammirare tanto Leoluca Orlando, rimarrà a lavorare per il pci che presenta una lista aperta da Aldo Banfo, presidente dell'azienda raccolta rifiuti ai tempi delle giunte torinesi guidate dal sindaco Novelli. Non ci stanno - anzi affermano addirittura di non essere [illegible] mai state contattate - né Maria Teresa Corio, presidente del consiglio pastorale della zona, né Bruna Girotto, insegnante di filosofia, molto conosciuta nel mondo cattolico. Infine don Tonus, parroco di San Francesco, talmente contrariato [illegible] anche solo coinvolto da voci nella Rete di Orlando, da negarlo con forza persino dal pulpito, durante la messa: «Quando fui mandato a Venaria - ha raccontato ai fedeli - mi dissero che era una realtà non facile. Il vescovo mi consigliò di prendere ad esempio la rete di San Pietro: è l'unica rete che conosco».

Il primo esperimento elettorale del «gruppo» di Orlando (pare che debba presentarsi pure in due città in Calabria e Puglia) forse [illegible] per partire, ma tra mille difficoltà. «Determinate anche - dicono a Venaria - dalle uscite sui giornali prima ancora di parlarne in città». E il timore dei più è che si arrivi alla riedizione di quella vecchia lista civica che alle ultime elezioni ha avuto scarso successo.

Giovanna Favro
Giuseppe Sangiorgio

[illegible] SOCIALISTI

Spaccatura, ma piena fiducia a Zanone

L'assessore all'Edilizia pubblica e privata, Domenico Mercurio, è pronto a dimettersi, ed uscire dalla giunta per tornare sui banchi del Consiglio comunale. «Lo farò - dice - non appena l'onorevole La Ganga, vero responsabile del psi torinese, lo richiederà, anche attraverso i suoi portavoce». Mercurio e Prospero Corabona ieri hanno tratto le conseguenze, dopo la ribellione di mercoledì contro i vertici del partito, per una gestione del psi che hanno definito «oligarchica». Il segretario Franco Tigani e il capogruppo Beppe Garesio, entrambi vicini a La Ganga, li [illegible] a loro volta accusati di aver fatto un'operazione di «bassa cucina», dettata più dalla mancata designazione della moglie di Corabona per il consiglio di amministrazione dell'Acquedotto che da motivi politici veri. E, ieri, i due hanno replicato: «Non abbiamo mai avuto "padroni politici", né cupidigia di servire, ma una storia più che trentennale di impegno politico, mentre chi ci accusa proprio dalla "bassa cucina" ha tratto le proprie fortune politiche». La polemica, dunque, [illegible] si attenua. Quali conseguenze avrà per la giunta Zanone? «Ci auguriamo nessuna - rispondono al psi -. Soprattutto se è vero quanto afferma lo [illegible] Mercurio, cioè che la fiducia, [illegible] e di Corabona, al sindaco non è in discussione. Per il resto sono problemi interni al partito».

Leoluca Orlando e (in alto a sinistra) il simbolo della Rete a Venaria

[illegible]

Ma è la Cosa a rischiare di più

LA Rete di Leoluca Orlando assume, dunque, una precisa fisionomia politica e si sottopone al giudizio degli elettori: parteciperà forse alle elezioni amministrative per il Comune di Venaria, che si svolgono tra [illegible] mese. L'iniziativa (anche se ha ancora qualche incertezza) è comunque rilevante; grande è la popolarità dell'ex sindaco di Palermo e grande è l'attenzione che il suo «giro d'Italia» ha suscitato in tutto il Paese e presso differenti aree politiche e sociali. L'annuncio della prima prova elettorale della Rete è [illegible] temporaneo alla elezione - plebiscitaria - di Antonio Gava a capogruppo dei deputati democristiani, a seguito dell'accordo tra la maggioranza e le diverse sinistre del partito. L'iniziativa di Orlando assume così un ruolo che è ricorrente nella storia della dc: nelle fasi di compromesso tra le correnti a causa di difficoltà elettorali e di sfide portate da altri partiti, le tensioni interne trovano sbocco nella formazione di raggruppamenti che, per una fase, stanno a cavallo tra dentro e fuori. In seguito, possono rifluire nel partito, sopravvivere o sciogliersi; oppure possono rendersi autonomi e dare vita a nuove sigle.

Negli ultimi vent'anni è già successo con la vicenda dell'Mpl di Livio Labor (1970-'72), con l'ingresso di numerosi cattolici nelle liste locali e nazionali della Sinistra indipendente (1975-'76), con il dibattito sul «secondo partito cattolico» e [illegible] la costituzione della Lega democratica di Achille Ardigò e di Pietro Scoppola (prima metà degli Anni 80); e, infine, [illegible] quel [illegible]to meno visibile [illegible] abbastanza ampio che ha portato molti democristiani, militanti cattolici, dirigenti di associazioni (Acli, Fuci, volontariato) a candidarsi - per le amministrative della seconda metà degli Anni [illegible] - in liste ambientaliste, civiche, di sinistra unita. Queste esperienze hanno avuto connotazioni diverse e diversi esiti. Alcune davano per irrecuperabile la dc; altre si proponevano di rinnovarla, alcune valorizzavano la sfera culturale formativa, altre quella politico-elettorale. E, tra queste ultime, ad aver avuto un qualche successo sono state le liste locali: Orlando lo sa bene perché, proprio a Palermo, ha governato col gruppo Città per l'uomo, formato da [illegible] e da ex democristiani. Questo contribuisce a spiegare la scelta di «partire da Venaria»: una verifica locale, ma [illegible] marginale; una scelta che irrita la dc ma che non rompe irreparabilmente con [illegible]

Ma non sono solo queste le ragioni che - pur senza garantirne il [illegible] - rendono credibile l'iniziativa della Rete. Un'altra fondamentale ri[illegible] è costituita da Orlando stesso; a differenza delle altre esperienze prima citate, la Rete dispone di una figura pubblica di forte presa: ovvero Orlando così com'è. Una pesantissima cadenza siciliana ma studi severi all'estero; un lunghissimo ciuffo ribelle ma abiti, più che scuri, cupi; un parlare concitato [illegible] che non si lascia sopraffare. E, poi, Orlando rappresenta, al meglio, il populismo democratico contemporaneo: organizzazione della periferia contro il centro, [illegible] in [illegible] di interessi non arretrati e non corporativi; mobilitazione di valori semplici e ad alta intensità emotiva, [illegible] non reazionari e [illegible] regressivi; infine, personalizzazione del conflitto in termini etico simbolici: la contrapposizione Orlando-Andreotti e Orlando-Lima [illegible] giocata, con successo, come scontro [illegible] e vecchio, [illegible] onestà e compromissione.

D'altra parte, la Rete può avere tanto più seguito quanto più si logora il sistema dei partiti nel suo insieme. L'in[illegible] che Orlando suscita è davvero «trasversale»: le preferenze [illegible] a Palermo provengono effettivamente da aree politiche e sociali le più diverse; i disaffezionati da tutti i partiti possono apprezzare il programma della Rete, grazie proprio alla sua genericità. E grazie ai suoi contenuti populistico democratici può attrarre elettori una volta democristiani e, più di recente, orientati a sinistra. Paradossalmente ma non troppo, un successo della Rete potrebbe danneggiare meno la dc - che quegli elettori li ha perduti da tempo - e più la Cosa di Occhetto che, quegli elettori, li deve ancora conquistare.

Luigi Manconi

[illegible] DI DROGA

Gli stupefacenti arrivavano in Piemonte da Colombia, Bolivia e Thailandia: in carcere dodici persone

Presi a Roma i corrieri della coca

Auto staffetta da Torino per rifornire la capitale

L'Audi 80 parte da Torino martedì [illegible] alle 23,30. Con la radio accesa a tutto volume, Salvatore Maurici e Giuseppina Ascolese imboccano l'autostrada per Roma. Al marito, Giuseppina ha detto che va al Sud per far visita alla tomba del padre, ma il motivo del viaggio è un altro. Ogni ora, [illegible] breve sosta e [illegible] telefonata: «Tutto a posto?». «Sì, potete venire». Poco più di quattro ore di marcia a grande velocità, ed eccoli arrivare al casello di Roma Nord. E' il luogo dell'appuntamento.

Ad aspettare c'è un'Alfa 33, tre persone a bordo: Girolamo Turone, Liborio Fariniello e Daniela Zarrelli. Appena vedono l'Audi i tre scendono dalla macchina, ma l'incontro [illegible] avviene. Dalle auto civetta della polizia, nascoste nell'oscurità, sbucano gli agenti della [illegible] anti-narcotici. Alcuni [illegible] verso la macchina di Maurici, trovano l'autoradio [illegible] accesa, [illegible] vanno a colpo sicuro. La sfilano, smontano la slitta sistemata sul cruscotto e dietro il sottofondo salta fuori il sacchetto di polvere bianca: mezzo chilo di cocaina. Scattano le manette.

Altri agenti arrestano i tre dell'Alfa 33; altri ancora, per le strade di Roma, bloccano sette persone che s'erano mosse per andare ad un ulteriore appuntamento. Turone, [illegible] la droga, doveva raggiungerli per tagliare la cocaina e distribuirla a coloro che l'avrebbero immediatamente rivenduta. I clienti aspettavano da tempo quella partita.

Si è conclusa così la prima fase di un'operazione antidroga condotta dalla seconda sezione della Squadra mobile di Roma, [illegible] la quale è stata sgominata [illegible] banda di spacciatori che operava sull'asse Roma-Torino-Caltanissetta. Un'indagine che ha portato alla luce la storia di un ordinario traffico di droga, di quelli che ormai legano tutte le città d'Italia e tengono in piedi il mercato. Un traffico che terminava nei sobborghi e nei salotti di Torino, di Roma e della Sicilia, messo in piedi da siciliani trapiantati in Piemonte e nel Lazio.

La polvere bianca arrivava da lontano, via aereo: la cocaina dalla Colombia, l'eroina [illegible] Bolivia e dalla Thailandia. A Torino, Salvatore Maurici, 56 anni, residente a Grugliasco, la prendeva in consegna. Una parte rimaneva in città, un'altra (a seconda delle richieste) prendeva la strada di Roma. In media i corrieri facevano - a volte [illegible] veri e propri cortei di 4 o 5 auto per evitare i controlli - due viaggi a settimana. Solo in poche occasioni, quando si trattava di trasportare anche i soldi, hanno usato l'aereo.

Nelle perquisizioni fatte a casa di Turone e degli altri arrestati (all'appuntamento romano, l'altra notte, si stavano recando la moglie, un fratello, [illegible] sorella e il figlio di Girolamo Turone, oltre a Tiziana Paparelli, Tiziana Palombo e Valerio Nicolini) sono stati trovati [illegible] milioni in contanti fra lire e dollari, campioni di cocaina ed eroina e bottigline di mannite, la sostanza utilizzata per il taglio, pronte all'uso. Il giro d'affari dell'intera organizzazione è stato valutato in almeno 400 milioni al mese.

L'indagine è cominciata due mesi fa. A Roma, la polizia bloccò un gio[illegible] spacciatore, attraverso il quale si riuscì a risalire a colui che l'aveva rifornito di dosi. [illegible] qui hanno preso il [illegible] gli appostamenti, i pedinamenti e le intercettazioni telefoniche. Gli uomini della banda parlavano al telefono in codice («Ci vediamo alle 2» voleva dire, ad esempio, «ci vediamo fra due giorni»), e per eludere eventuali inseguimenti si muovevano [illegible] circospezione, facendo ogni volta ampi giri prima di recarsi agli appuntamenti. Ma non è bastato. Quando s'è avuta la certezza che nella rete sarebbero caduti i due capi (Maurici e Turone, entrambi pregiudicati), e che nell'auto si sarebbe trovata la droga, è scattata l'operazione.

Giovanni Bianconi

Nell'auto di **Salvatore Maurici** (a sinistra), dietro il [illegible] della radio, era nascosto mezzo chilo di cocaina purissima. Il corriere, partito da Grugliasco, era atteso al casello di Roma Nord da **Girolamo Turone** (sopra) e [illegible] altri due complici romani

BOLLETTINO [illegible]

Venerdì 2 Novembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo [illegible] nuvolosità variabile in attenuazione dalla serata. Venti moderati intorno Ovest. Visibilità ottima. Temperatura in diminuzione

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	21,2
MINIMA	9,3
MEDIA	13,8

RECORD del mese [illegible] 50 anni

MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	[illegible] novembre 1989

UN ANNO FA

MASSIMA	10,5	MINIMA	8,8

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	19,4	MINIMA	8,4
PRESSIONE			1004 hPa
UMIDITA'			25%

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0,2 mm
Totale di questo mese	0,2
Normale in questo mese	64
Totale di questo anno	613.1

OGGI a cura di [illegible] Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 9 minuti, tramonta alle ore 17 e 16 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 16 e 35 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 7 e 59 minuti

Luna piena 2 novembre ore 23
Ultimo quarto 8 novembre ore 14
Luna nuova 17 novembre ore [illegible]
Primo quarto [illegible] novembre ore 14

[illegible] situato a [illegible] 7° a Sud-Est del Sole

VENERE: a 257 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione

[illegible] proiettato nella parte orientale [illegible] costellazione del Toro

GIOVE: è il più luminoso tra i pianeti

SATURNO: il suo globo appare ampio come una moneta da 500 lire a 333 metri

IL FENOMENO: [illegible] nelle [illegible] 22 e 48 minuti, la Luna raggiunge la fase di piena. Trovandosi in direzione opposta al Sole, a mezzanotte splende molto alta in cielo

Specchio dei tempi

Doccia fredda per chi sperava nella stenotipia: arriva la videoregistrazione? - Sulla To-Milano [illegible] ricordati che si giocava Juve-Inter - Per vincere il fumo - Senza menù dietetico - Fatica inutile!

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Un anno fa circolava l'insistente voce che nell'ambito della riforma riguardante il nuovo codice di procedura penale, i dibattiti nelle aule giudiziarie sarebbero stati messi agli atti mediante l'uso della stenotype. Successivamente, la notizia prendeva forma concreta e ne parlavano tutti i giornali: Perry Mason parlerà in diretta; dall'America arriva la stenotipia, la scrittura del futuro; il c.p.p. è alle porte, migliaia di giovani diplomati avranno [illegible] serio sblocco professionale.

«Vengono emanate circolari dal ministero della Pubblica Istruzione che incoraggiano gli istituti commerciali e professionali ad introdurre la stenotipia. Avvocati, cancellieri, giudici consigliano agli amici di interessare i figli a questa [illegible] disciplina. Coloro che per "sistemare" i figli non dispongono di particolari raccomandazioni, g[illegible] d'anticipo per arrivare "prima". Insomma, tutti la danno per cosa fatta e i più previdenti, nel corso di un anno, vengono in possesso, non senza disagi e sacrifici, dell'attestato necessario. Nei giorni scorsi da via Arenula è stato dato il via all'operazione videoregistrazione.

«E' aperta una fase di sperimentazione fra stenotipia e videoregistrazione, ma al ministero "non nascondono la preferenza" per quest'ultima, perché "non richiede un addestramento del personale così lungo e difficile". Tutti i giovani che, ancora una volta, hanno creduto di risolvere il problema della disoccupazione con buona volontà si sono sbagliati».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Tre ore e mezzo: tanto c'è voluto, domenica pomeriggio, per i pochi chilometri che dividono lo stadio delle Alpi dal casello dell'autostrada Torino-Milano. Sono un tifoso dell'Inter e domenica, dopo la partita, ho deciso di accompagnare alcuni amici a Milano. Juve-Inter è finita alle 16,15, siamo riusciti a prendere il biglietto per l'autostrada solo poco prima delle 20, e siamo arrivati a Milano alle 21. Perché? Perché dallo stadio alla barriera autostradale c'era una coda [illegible]tinua, e al casello abbiamo scoperto, immaginate [illegible] quale disappunto, che solo tre stazioni erano funzionanti in entrata. Ma non si sapeva da mesi che domenica scorsa c'era Juve-Inter e che da Milano sarebbero arrivati migliaia di tifosi? Complimenti a tutti per l'organizzazione».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i corsisti della terza edizione 1990 del Piano dei 5 giorni, tenuto nella nostra città dalla lega "Vita e Salute". Siamo soltanto in 45 e 30 di noi hanno smesso di fumare, grazie a questo metodo. Avremmo voluto essere tanti di più perché gli organizzatori del corso sono in grado di svolgere con competenza e simpatia lo stesso lavoro con centinaia di persone.

«La lega "Vita e Salute" è costituita unicamente da volontari, che offrono gratuitamente la loro opera per combattere la tossicologia da tabacco. Poiché è un'associazione senza fini di lucro, [illegible] sempre [illegible] i mezzi adeguati per far [illegible] questo programma attraverso i mass-media. E' un peccato che persone, così desiderose di venire incontro a questo problema, non vengano sostenute. Noi abbiamo vinto, anche con buona forza di volontà, il vizio del fumo e vorremmo essere di aiuto ad altri; abbiamo pensato, quindi, [illegible] questa lettera per diffondere questo servizio che la lega offre senza alcuna spesa al fumatore».

Seguono le firme

[illegible] lettrice ci scrive:

«Perché nella distribuzione di pasti caldi alle scuole materne non è previsto un menù dietetico per i bambini indisposti? Oltretutto non è consentito portare cibo da casa. In qualsiasi [illegible] aziendale si può mangiare "in bianco", nella [illegible] cui bada il Comune no. Perché è vietato?».

Piera Gheddo

Un lettore ci scrive:

«Quale infermiere professionale dipendente dell'Usl 30, nella primavera di quest'anno chiedevo all'amministrazione un permesso straordinario per conseguire la specializzazione in "Assistente in chirurgia" (strumentista). Il permesso mi veniva accordato. A conseguimento del diploma chiedevo il trasferimento al reparto operatorio, ma questa richiesta non è [illegible] stata accolta.

«Proprio mentre si dichiara il gran bisogno di personale specializzato, mi chiedo per quale motivo non posso ottenere il posto per il quale mi [illegible] diplomato, quando nelle sale operatorie si sopperisce alla carenza di strumentisti con infermieri professionali privi della specializzazione».

Paolo Minghetti

Recuperarle è difficile: in 24 ore la merce è già tutta piazzata

Un «giro» che vale 120 miliardi ogni anno e coinvolge tanta gente

Le carcasse d'auto ritrovate da polizia e carabinieri finiscono in due depositi dell'Aci. In quello di Nichelino (nella foto) ci [illegible] più di 10 mila vetture accatastate negli anni [illegible] sull'altra

Che cosa c'è dietro i traffici dei depositi di rottami e vecchie carcasse

Auto rubate, un grande affare

Cento denunce al giorno. E chi le trova più?

Rubarle è facile, facilissimo. Si [illegible] un colpo ben dato al paraurti. Il ladro si assicura che [illegible] suoni l'allarme, e via: poi non resta che aprire la portiera, far saltare con un cacciavite a stella il bloccasterzo, collegare i fili dell'accensione e filare via in fretta.

Sì, rubarle è proprio facile. E infatti ogni mattina, a Torino, ci sono cento automobilisti che fanno coda da polizia e carabinieri per denunciare il «patito furto». Solita storia: «Stava sotto casa, in fila con decine di altri modelli uguali al mio». Oppure: «E' la terza che mi fregano». Scorrendo gli elenchi dei furti d'auto dall'inizio dell'anno, si trovano moltissime Uno e Y10, poi le piccole utilitarie di produzione straniera e le auto di grossa cilindrata.

Recuperarle è **difficile**, perché chi lavora in questo ambiente è gente pratica del mestiere, e nel giro di 24 ore ha già piazzato tutte le auto rubate al mercato clandestino dei pezzi e dei ricambi [illegible] nuovi» e delle «vetture d'occasione».

Le «occasioni» sono le grosse cilindrate e prendono la strada per il Sud: qui lavorano le organizzazioni che falsificano targhe, libretti e numeri di telaio, e le rivendono a prezzi stracciati attraverso una rete di concessionarie che trattano l'«usato».

Le utilitarie, invece, stanno in cortili e garage a Torino, dove decine di «addetti» le smontano pezzo per pezzo. Ricambi e accessori di quelle auto finiscono nei magazzini di meccanici e carrozzieri, i quali alla prima occasione li montano spacciandoli per nuovi su altre auto che hanno avuto un incidente. Poi, quando presentano il conto: «Le faccio lo sconto». Niente fattura in cambio e l'affare è fatto.

Le sole automobili su cui si possono coltivare ragionevoli speranze di ritrovamento [illegible] quelle utilizzate da bande di ladri e rapinatori, e abbandonate subito dopo il colpo. Ma [illegible] solo un terzo di quelle che spa[illegible] dalle strade.

Vale almeno 120 miliardi all'anno, secondo le prudenti stime di polizia e carabinieri, il giro torinese delle auto rubate. E coinvolge, in modo più o meno consapevole, una quantità di persone: [illegible] solo ladri e committenti, non solo carrozzieri, meccanici e autodemolitori, ma anche semplici automobilisti.

Sono loro i «clienti» della misteriosa organizzazione che per mesi è riuscita a [illegible] nascosti i suoi traffici in un vecchio stabilimento industriale di corso Traiano. Nel capannone è entrata martedì mattina una squadra di vigili del fuoco della sezione Lingotto. Per caso, a spegnere un incendio che ha fatto parecchio fumo e pochi danni. Allineate in una manica lontano dalla strada, c'erano un centinaio di scocche di auto di piccola cilindrata: Uno e Y10 praticamente nuove; molte targhe con la «P» finale, ormai ridotte a carcasse senza più alcun valore per i proprietari. E i pezzi? Spariti, subito riciclati.

Che fine hanno fatto motori, portiere, sedili, parabrezza, fanali? Probabilmente non si saprà mai. Di certo non sono in quel deposito di corso Vercelli 98 che la polizia ha visitato il giorno dopo la sorpresa di corso Traiano, su segnalazione anonima al 113. Gli agenti delle volanti e della squadra mobile hanno fatto irruzione [illegible] locali, di proprietà di un autodemolitore di strada del Villaretto, e hanno trovato ricambi provenienti dal furto di altre auto: Uno e Y10, sì, ma anche Mercedes, Renault, Golf, Opel, Ford.

L'autodemolitore è pregiudicato e non si trova: sparito qualche giorno fa con tutta la famiglia. Però la polizia ha individuato il suo negozio, in via Roccavione 32, quartiere Madonna di Campagna. Adesso il telefono della ditta, la «Reit», suona a vuoto. [illegible] fino a due giorni fa, l'apparecchio di questo «ingrosso ricambi e acce[illegible]ri», intestato alla moglie, non la smetteva più di squillare. Una chiamata dietro l'altra. «Vorrei la portiera destra di una Golf». «E' arrivata quella marmitta?». «Ha mica un parafango della Panda, vecchio modello?».

Gli agenti hanno interrogato per qualche ora un carrozziere di San Maurizio Canavese, sceso fin lì per comprare un semplice paraurti della Uno. Gli hanno chiesto il perché di tutta quella strada. E lui: [illegible] facevano un prezzo da amico». Ma lo sapeva che era roba rubata? «Signor agente, le sembro il tipo? Se [illegible] sospettato [illegible] cose del genere mi sarei tenuto alla larga. Piuttosto ci vado io, a rubare automobili».

Non ce n'è bisogno. Bastano le carcasse recuperate negli ultimi anni a riempire i due depositi Aci dove polizia e carabi[illegible] fanno portare i resti delle auto rubate e ritrovate. In quello di Nichelino, il responsabile, Rocco Agostino, dice che «ci saranno diecimila veicoli». Aggiunge: «Ne arrivano in media 15 al giorno. Tutti in quello stato». E indica con una [illegible] le ultime arrivate: sono le Uno e le Y10 che erano in corso Traiano.

Gianni Armand-Pilon

Furto, che «rischio» è

Nel labirinto delle assicurazioni

La stragrande maggioranza dei furti d'auto avviene per tre motivi: il cosiddetto furto d'uso (per spostamenti temporanei, per compiere scippi e rapine); su ordinazione, per ricavare ricambi costosi o di difficile reperimento; per l'esportazione (di solito [illegible] Nord Africa e Medio Oriente) oppure per il commercio interno.

Secondo un'indagine campione, il 95 per cento delle auto rubate nel Centro Nord (auto fino a 18 mesi di età) [illegible] assicurate contro furto e incendio. La percentuale scende all'80 per cento per i veicoli da 18 a 36 mesi, per toccare i [illegible] da 3 a 5 anni. Il 100 per 100 delle auto vendute col sistema rateale o col metodo leasing è coperto da questi rischi. Le società, in genere, non prestano questo tipo di assicurazione per Golf, Mercedes, Saab ecc., quando le stesse [illegible] immatricolate in alcune città del nostro Sud, anche se l'assicurato è disposto a pagare «premi» vistosi e, se il rischio viene accettato, scattano franchigie, «scoperture» sostenute.

Molte auto rubate vengono ritrovate prima che le società assicuratrici abbiano risarcito il danno e, in questi casi, operano le garanzie per i furti parziali (ruote, sedili, ecc.) e per i danni alle parti meccaniche e alla carrozzeria. Per quelle definitivamente «scomparse», invece, il risarcimento scatta mediamente dopo il terzo mese dal furto: in pratica, quando il derubato ha consegnato alla compagnia l'«estratto cronologico», la «perdita di possesso» e, in taluni [illegible]i, la «chiusa inchiesta». Quindi, una volta risarcito il danno, la società diventa proprietaria del «relitto», salvo che l'assicurato rimborsi di sua volontà la somma indennizzata.

Quali [illegible] usano le imprese per arginare questo tipo di crimine? Esistono intese, anche se non ancora perfezionate, fra associazioni assicurative e speciali nuclei di polizia il cui scopo è quello di segnalare, ad esempio, alla polizia di Rotterdam che a Milano o a Roma sono state rubate, in periodi brevi, 60 Mercedes o [illegible] Ferrari. In questi casi, i controlli incrociati consentono di bloccare una «Testa Rossa» in partenza per un Paese [illegible]damericano. «Non poche volte - confessa il liquidatore di una compagnia - una telefonata [illegible] poteva far recuperare un'auto di prestigio: bastavano poche centinaia di migliaia di lire per un veicolo che a noi avrebbe fatto pagare qualche decina di milioni». Si pensi, ad esempio, che vent'anni fa il tasso assicurativo per una città come Torino, toccava le 10-15 mila lire per ogni milione assicurato; oggi, la media sfiora le 30 mila lire.

Giuseppe Alberti

Una interrogazione di Pezzana al sindaco e l'iniziativa di Cucco in Consiglio regionale

«Gratis le siringhe ai tossicodipendenti»

La ricetta antiproibizionista contro l'aumento dei casi Aids

Se il 64,7 per cento dei malati di Aids sono tossicomani, se tra i drogati la percentuale dei sieropositivi oscilla tra il 50 e il 70 per cento, perché allora non si distribuiscono gratuitamente le siringhe (del tipo [illegible] e autobloccanti) considerate il principale veicolo di trasmissione del virus?

E inoltre: perché non istituire almeno un centro di [illegible]glienza in ogni provincia - due nella metropoli torinese - aperti 24 ore su 24 e nei quali concentrare tutte le iniziative per la prevenzione [illegible] fenomeno droga e delle malattie infettive ad esso collegate? Questi stessi centri, inoltre, potrebbero diventare il primo contatto per il recupero dei tossicodipendenti.

Le due proposte [illegible] contenute in [illegible] interrogazione al sindaco del consigliere antiproibizionista Angelo Pezzana, e in una proposta di mozione che verrà presentata a Palazzo Lascaris dal consigliere regionale dello stesso partito, Enzo Cucco. Due proposte che Pezzana e Cucco definiscono «molto pragmatiche, molto concrete» per affrontare una piaga, quella dell'Aids, che trova nella tossicodipendenza un fertile terreno di diffusione: «Un fenomeno - dicono - contro il quale si sta rivelando inutile anche la punitiva legge varata nel luglio scor[illegible].

Per dimostrare quanto affermano, i consiglieri antiproibizionisti esibiscono i dati aggiornati al 30 settembre (i precedenti si fermavano al 30 giugno) sulla diffusione dell'Aids in Italia. Il Piemonte, che continua ad occupare il quarto posto fra le regioni maggiormente colpite, ha visto crescere da 460 a 516 (275 sono già deceduti) i casi di Aids conclamati. Tutte le province piemontesi, tranne Cuneo [illegible] casi), hanno visto crescere proporzionalmente il numero dei malati sul proprio territorio. Nella sola provincia di Torino si è passati da 185 casi a 216.

La droga e il pericoloso «rito» dell'uso della stessa siringa (ma sono reponsabili anche la prostituzione per racimolare i soldi per la dose e i rapporti sessuali tout-court) la fanno da padroni [illegible] il 64,7%, come già detto) tra le cause della diffusione dell'infezione e che, secondo i più recenti dati resi [illegible] dall'Istituto superiore di sanità, ha colpito 7576 persone in tutta Italia.

Circa la legge sulle tossicodipendenze, entrata in vigore a luglio, i due consiglieri la giudicano fortemente negativa: «Al 15 settembre - dicono - alla prefettura di Torino le forze di polizia avevano segnalato 200 drogati. Ebbene, a quella data, solo 16 avevano affrontato il colloquio con le due assistenti sociali messe a disposizione del Comune. Non [illegible] ancora pronti nemmeno i laboratori d'igiene pubblica dove far analizzare le sostanze sequestrate ai tossicomani, un'operazione fondamentale visto [illegible] il proprio la quantità di "roba" detenuta che determina l'applica[illegible] della legge».

In prefettura non smentiscono i dati forniti da Cucco e Pezzana, ma sottolineano che è troppo presto per trarre delle conclusioni sull'efficacia o meno della legge.

Per quanto riguarda i laboratori, fino ad oggi le analisi sono state fatte in quelli di Vercelli, Asti e Alessandria «ma entro breve tempo, appena ottenuta l'autorizzazione dal ministero della Sanità a detenere i cosiddetti "standard", cioè i campioni di sostanze tossiche pure ne[illegible] per le analisi sulle sostanze sequestrate, se ne apriranno tre a Torino, Grugliasco e Ivrea». [b. min.]

Esperti da 33 Paesi

Al Politecnico il convegno sulle [illegible]

S'è aperta ieri, al Politecnico, la 6ª conferenza internazionale delle ludoteche - i luoghi attrezzati per i giochi dei bambini - a cui partecipano esperti di 33 Paesi. Ha aperto i lavori Giorgio Bartolucci, direttore del Centro internazionale documentazione ludoteche italiane.

Nate soprattutto come intervento di diagnosi e terapia dell'handicap e come supporto alle famiglie che hanno figli [illegible] problemi, la ludoteca sta assumendo quello più ampio di vero e proprio servizio sociale. «Il bambino che [illegible] gioca con gli oggetti e con gli altri bambini - ha ricordato Bartolucci - sarà da adulto un infelice, un uomo [illegible] problemi relazionali. Il significato del gioco come momento di crescita non va dimenticato, né si può permettere alla tv e alla massificazione di giochi "alla moda", privi di vera fantasia, di metterlo in ombra».

Sedici raccolte di valore internazionale e numerosi tesori privati inaccessibili pubblico e studiosi

Che bel museo, è in cantina

Ecco le collezioni dimenticate di Torino

belli, interessanti, ricchi di reperti, ma sotto chiave oppure nei corridoi nei sotterranei dell'Università delle istituzioni culturali. Sono i musei torinesi mai aperti aperti saltuariamente al grande pubblico: veri e propri contenitori culturali ignorati anche da chi, per studio o per ricerca, avrebbe inte- frequentarli. Li abbiamo contati. Sono 16, tutti primaria importanza per le raccolte e i documenti antichi che custodiscono sotto la polvere. Ma molti di più, forse, potrebbero costituiti attingendo dal collezionismo privato, esplorando gli scantinati degli enti pubblici, delle scuole, delle associazioni.

Collezioni invisibili, dunque, che meritano ben altra sorte nel già disastrato panorama delle istituzioni museali torinesi che da sempre fanno perno musei statali comunali: l'Egizio, Palazzo Reale, la Sabauda, l'Armeria Reale, l'Archeologico, quelli del Risorgimento, della Montagna e di Artiglieria, aperti fatica ogni giorno: il Museo nazionale del Cinema e la Galleria d'arte moderna, chiusi.

Un esempio emblematico viene dal **Museo di antropologia criminale «Lombroso»** della facoltà di Medicina. Nonostante sia molto conosciuto e apprezzato scientificamente, da anni, le promesse, continua a rimanere nei sotterranei dell'Istituto di medicina legale, in corso Galileo Galilei. Lo sottolinea forza il direttore, professor Mario Portigliatti Barbos, quan- ricorda c nel 1985, dopo mostra alla Mole su «La scienza la colpa», gli amministratori pubblici restituirono il materiale preso in prestito dal «Lombroso» esprimendo pubblicamente la volontà di trovare una sede degna per le collezioni: «Sono passati 5 anni quel giorno e nulla è cambiato: i reperti restano nell'ombra. io non sono pessimista. Perché? L'impegno è stato preso e una commissione sta studiando il problema».

Peccato, l'ottimismo professor Portigliatti Barbos non trova riscontro nei fatti. Il costituendo **Museo regionale di scienze naturali**, altra istitu- invisibile, attende da 12 anni di essere aperto al pubblico, nonostante le promesse e i 20 miliardi spesi fino ad oggi per restaurare i padiglioni San Gio- Vecchio, lato via Giolitti.

Così anche per il **Museo dell'agricoltura**, che dovrebbe sorgere in una cascina disposizione dal Comune in strada del Nobile 92, e per il **Museo ferroviario**, che pur essendo stato costituito con legge regionale nel 1978 continua ad avere locomotive e carrozze sparse in tutte le stazioni del Piemonte.

Con «Lombroso», tre gioielli unici, bisogna aggiungere il **Museo della stampa**, definito dagli esperti la più grande collezione d'Europa di cimeli dell'arte grafica da Johann Gutenberg fino all'avvento dell'informatica in tipografia.

E così come piano generale per portare a termine l'allestimento di questi 5 musei, anche un progetto per recuperare quelli universitari, altrettanti tesori misconosciuti, talvolta ignorati dagli stessi studenti. Alcuni aperti su appuntamento, altri sono totalmente sbarrati. I più significativi: **Antropologia ed etnologia**, via Accademia Albertina 17; **Anatomia comparata**, al secondo piano del Giovanni Vecchio, Giolitti 34; **Zoologia**, sempre al San Giovanni Vecchio.

ancora: **Geologia e paleontologia** Palazzo Carignano; **Mineralogia**, via San Massimo 24; **Anatomia umana**, per la collezione di cere anatomiche, corso Massimo d'Azeglio 52; **Orto Botanico-erbario**, in via Mattioli 25 e nelle aule della facoltà di Scienze naturali. Per alcuni questi c'è la volontà di trasferire parte del materiale al Museo regionale di scienze turali e al Museo dell'uomo che da tempo si cerca di costituire. Meriterebbe anche valorizzazione la raccolta degli strumenti scientifici del Politecnico, facoltà Ingegneria e di Architettura.

«L'assenza di finanziamenti, l'inadeguatezza degli allestimenti e dei locali, l'insufficienza personale sono le cause che costringono i responsabili dei musei universitari a tenere sotto chiave le collezioni. In fondo sono gli motivi che consentono visite regolari al **Museo sindologico**, via San Domenico 28, **Museo della Madonna**, nel cortile di Maria Ausiliatrice, dove attraverso migliaia di immaginette, statue e reliquie racconta la storia del culto mariano, al **Museo etnografico** scienze naturali, presso l'Istituto missionario della Consolata, corso Ferrucci 14, al **Museo di storia naturale «Don Bosco»**, di viale Thovez 37. Gli ultimi tre sono dei Salesiani.

Padre Bartolomeo Malaspina, responsabile del museo di corso Ferrucci: avanti soltanto il volontariato, lo stesso che tiene aperto il "Don Bosco". Eppure le nostre collezioni, alimentate dai padri missionari, sono di valore internazionale. Abbiamo materiale etnografico che non si trova neppure nei musei dei Paesi d'origine dei reperti. Il nostro erbario, poi, costituisce un riferimento per gli studiosi tutto il mondo».

il patrimonio museale nascosto di Torino, cui volendo si possono aggiungere due esempi straordinari di collezionismo privato. La raccolta Dino Panero (1700 rane d'oro, di bronzo o di pietra) e la collezione di fumetti di Paolo Rava, già assessore provinciale alla Cultura, scomparso all'inizio degli Anni Una domanda diventa, quindi, inevitabile. Chissà quante altre collezioni da Guinness dei primati esistono in città? Sarebbe interessante conoscerle per raccontare la loro storia.

Due musei «invisibili» in città: a destra, il prof. Giacobini uno scheletro nel Anatomia. Sotto, ornamenti indios della raccolta etnografica alla Consolata; a sinistra, il responsabile padre Bartolomeo Malaspina, un cuore essiccato

Risorgimento, nuovo look

Riordinate con reperti inediti le sale di Palazzo Carignano

Nuovo allestimento per le raccolte del Museo nazionale del Risorgimento italiano, a Palazzo Carignano, visitato ogni anno da 100 mila persone, per i due terzi studenti e storici. L'operazione di riordino di manutenzione nelle sale, curata dall'architetto Andrea Bruno di Torino, si protrarrà per almeno cinque anni: un tempo lungo, ma appena sufficiente per ristrutturare gli ambienti senza dovere chiudere tutto il museo e sostituire completamente gli impianti di sicurezza, il sistema di illuminazione e riscaldamento. Circa milioni il costo complessivo, finanziato nel tempo e con quote diverse dal ministero dei Beni Culturali e della Pubblica Istruzione, dalla Cassa di Risparmio di Torino, dall'Istituto Bancario San Paolo, dall'Associazione Amici del Museo del Risorgimento dall'Unione industriale.

L'operazione, decisa dalla direttrice, dottoressa Cristina Vernizzi, «per superare un allestimento progettato all'epoca di Italia '61», ha anche altro fi- : presentare nelle 30 sale completamente rimesse a nuovo dotate di spazi espositivi più moderni, gli oggetti e i documenti acquisiti con le ultime ricerche e donazioni, oggi custoditi nei depositi, ovviamente cessibili al pubblico.

«Sono il frutto di anni di ricerche tutto il territorio zionale - dice la dottoressa Vernizzi - e che gli storici hanno selezionato in mezzo ad un'enorme quantità di reperti. Il patrimonio del museo è ormai tale da costituire un problema per la custodia. La biblioteca in un decennio passata da 40 mila a centomila volumi».

Cosa cambierà nel voluto Consiglio comunale di Torino il 24 aprile del 1878 per erigere un monumento alla memoria Vittorio Emanuele II, morto il 9 gennaio di quell'anno? Spiega la dottoressa Cristina Vernizzi che, oltre al riordino del materiale o alla sostituzione di molti dei 2800 reperti oggi esposti, «verranno montate nuove sale, compresa quella dedicata al giornalismo subalpino, mentre le bacheche saranno collocate con una visione storica più ampia e corretta».

Già oggi è possibile capire co- sarà il volto futuro del Museo nazionale del Risorgimento, l'unico di queste dimensioni in Italia, di proprietà di un ente morale istituito nel 1901, inaugurato alla Mole nel 1908, trasferito definitivamente in occasione delle celebrazioni per l'Unità d'Italia nel piano nobile di Palazzo Carignano. Due sale, infatti, «Sviluppo del Piemonte dopo Novara 1849-1859» e «L'Europa nel Risorgimento», sono già state ristrutturate verranno presentate al pubblico in sione della Settimana musei, prevista per l'inizio di dicembre.

Altre tre sale sono pronte, ma rimarranno chiuse ancora per molti mesi: l'insufficiente numero di custodi in servizio per ogni turno di lavoro consente un'adeguata sorveglianza. Sono quelle dedicate alla «Domina- francese in Piemonte 1792-1802», al «Periodo napoleonico 1802-1814» e alla «Restaurazione 1814-1815». Qui so- custodite, assieme all'unico esemplare esistente in Italia di un berretto frigio, prestato recentemente al museo dalla città di Carmagnola, numerose iconografie e manifesti inediti del periodo napoleonico.

Inoltre ci sono tre grandi quadri appena restaurati, dopo es- stati volutamente dimenticati per anni nei magazzini, del re Vittorio Emanuele I, di sua moglie Maria Teresa d'Asburgo-Lorena e di Maria Cristina di Borbone, consorte di Carlo Feli-

[e. mon.]

«SPECCHIO DEI TEMPI»

I lettori e la ricerca sul cancro

Offerte per il nuovo Istituto Piemontese di Candiolo

Versamenti ricevuti dal 27 al ottobre. I fondi sono devoluti alla costruzione nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

In memoria di Baleso Primo, i condomini di via Tripoli 71 Torino 587.000; amici colleghi in memoria di Degan Leo 580.000; in memoria di Luigi Data, inquilini di corso Unione Sovietica 169, con Osvaldo profumeria 350.000; in ricordo Davide De Santis, inquilini di via Castelgomberto 350.000; in memoria di Agostina Morano, consiglieri e amici società «S.S.P.» 300.000; in memoria dello zio Antonio 290.000; in di Dario Marletto, i cugini 225.000; in memoria di Bono Pasquale, Supermercato Pam corso Bramante Torino 215.000; in memoria di Mario Bianco 200.000.

In ricordo Giovannini Mario, il condominio di via Bibiana 58 190.000; in memoria di Giuseppina Coltone, il personale del nido della scuola «Bugnano Sardi» della scuola «Varallo» 185.000; cognati e nipoti in memoria dello Gino 180.000; G.G. 150.000; le impiegate Supermercati Pam in memoria Bono Pasquale 135.000; N.R. 100.000; ricordando il caro Gin 100.000; in memoria di Leo Degan, famiglia De Pandis 100.000.

In memoria di Astrid e Leif 100.000; gli inquilini dello stabile via A. Nota 6, a ricordo di Mussino Gabriella ved. Chiardola 95.000; in memoria Ada Ferri, condomini e inquilini via Poggio e via Ravizza 95.000; ricordo di Aldo Cumitini, Rosalba Gian 50.000; in ricordo di Luigi Maccagno, vicini conoscenti via Poggio e via Ravizza 50.000; in memoria del prof. Achille Mario Dogliotti e Nolli- Dogliotti 50.000; B.M. 50.000; in memoria della mamma di Nina 50.000.

La sorella e il fratello in memoria di Piletta Giuseppe 500.000; gli amici, in memoria di Enrico 500.000; Premio Seminario Vittorio bocciofila Frabosa Soprana Cuneo 400.000; dipendenti «Ghisa» s.p.a. in memoria di Baj Ignazio 285.000; i colleghi di Daniele Forin, ricordo del papà Forin Massimiliano 250.000; gli amici di Sandra in memoria della mamma Dattero Rosa nata Cordero 250.000; i condomini di via Medail 27, in memoria Luigi Rossini 160.000; in ricordo di Amerio Cecilia, i condomini di via Paisiello 76 120.000; in memoria di Di Francesco Michele, gli amici 100.000; Ma. Ma. in memoria dei genitori e della sorella Rosa 50.000; in memoria di Francesca Cavalleri 30.000; I.A. 10.000. (continua)

Per la lotta alla distrofia muscolare:

Rita in ricordo di Roberto 50.000; cognati e nipoti in memoria dello gino 180.000; 9° raduno cicloturistico piemontese organizzato dalle società ciclistiche regionali 3.609.000.

Il Rally Club di San Damiano d'Asti per contributo alla ricerca scientifica sulla distrofia muscolare 2.150.000; «Assoclassion Piemunteisa» Velo Club Bergamin nella 8ª edizione Trofeo San Giovanni 850.000; avendo potuto partecipare alla gara ricordiamo i nostri amici miodistrofici 100.000; in ricordo di caro amico che per tutta la vita si è impegnato battuto per dare dignità, lavoro e felicità agli amici miodistrofici, Piero T. 50.000.

Per il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni: L.F.R. 30.000; B.R. E G.R. in memoria 20.000. in memoria di Carlo Pello dai colleghi della figlia Silvia 257.000; genitori e alunni della classe 5b, insegnanti operatori della scuola in memoria di Peirlot Adele 100.000; dipendenti Turb in ricordo di Borda Tommaso 200.000; amici in ricordo di Carlo 150.000.

Per i drogati di don Ciotti: in ricordo del caro Gino Perez, Roby 69 50.000.

COME SI VERSA

I versamenti Specchio dei tempi si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, o scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo sul bollettino le stesse indicazioni previste per lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione: nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

Le Ferrovie hanno deciso di rilanciare linee secondarie

[illegible] secchi, ma vitali

Investiti 164 miliardi su 4 tratte
I lavori da ultimare entro fine '91

«Noi abbiamo tutte [illegible] migliori intenzioni di calarci nel ruolo di mediatori fra le Ferrovie e i Comuni interessati all'ammodernamento dei rami secchi. Insomma, vogliamo essere elementi di dialogo e di garanzia perché l'operazione sia reale, sia rapida (senza cantieri eterni) e abbia il maggior risultato sul riequilibrio dei trasporti sul territorio».

Cataldo Principe, 46 anni, dc, [illegible] ai Trasporti della Provincia, non sottovaluta le ragioni della protesta dei pendolari della Torino-Torre Pellice, avanguardia degli sfortunati [illegible]ti delle altre «tratte a scarso traffi[illegible]» del bacino torinese: la Bussoleno-Susa, la Trofarello-Chieri e la Chivasso-Asti.

Principe ritiene tuttavia che i [illegible] miliardi stanziati per l'ammodernamento, cioè per l'automatizzazione di [illegible] a livello e stazioni [illegible] rendere econo[illegible] la gestione riducendo il personale, possano non solo ripristinare l'esistente, razionalizzandolo, [illegible] rivoluzionare [illegible] sistema dei trasporti metropolitani: «Ma solo [illegible] saranno [illegible] pagnati [illegible] visione d'insieme [illegible] problema. Non deve [illegible] solo un restauro: occorre fare in modo che i rami secchi, rinverditi, possano [illegible] anche un humus per crescere e svilupparsi grazie alle interconnessioni».

Le popolazioni interessate, tuttavia, avanzano dubbi sia sulla credibilità delle promesse, [illegible] sui tempi di realizzazione: 14 [illegible] di chiusura, con ricorso [illegible] servizi sostitutivi, sono apparsi tanti, soprattutto in presenza di una data, il 1° novembre, prevista per la chiusura anche se, non essendo ancora stati completati gli appalti, i lavori non possono [illegible] inizio.

L'assessore Principe ha quindi invitato la Regione ed il Compartimento ferroviario a fornire, al più presto, tutta la documentazione per rendere possibile l'informazione più ampia e corretta ai Comuni interessati. «Vogliamo conoscere tipo ed effetto dell'intervento che si vuole fare. E [illegible] la gente chiede [illegible] essere dife[illegible] contro i timori di chiusura. [illegible] compartimento ci ha assicurato che si tratta di lavori destinati ad un fine ben preciso: sarebbe la prima volta che le Ferrovie investono oltre 160 miliardi per tratte che poi avrebbero [illegible] mente di dismettere».

Secondo problema: la chiusura. «Non [illegible] chiude per chiudere alla data magica del 1° novembre - dice Principe - [illegible] solo in presenza dell'inizio dei lavori e [illegible] garanzie precise. Le Ferrovie affermano di aver interessato agli appalti solo aziende di importanza nazionale e ricordano che esistono [illegible] penali alte, da [illegible] a [illegible] milioni al giorno, [illegible] si supererà la data fissata, il 31 dicembre 1991».

La Provincia pretende anche che vengano assicurati tutti i collegamenti oggi esistenti, [illegible] ferrovia e su gomma, [illegible] guati servizi sostitutivi che rispettino gli orari previsti, senza sovraffollamenti e sovraccarichi e senza ulteriori disagi.

Principe chiede infine che vengano garantiti «tutti i mezzi finanziari necessari», una richiesta [illegible] estemporanea se [illegible] pensa che già [illegible] sarebbero resistenze dalla Regione a contribuire e dalle Ferrovie a [illegible] attivare tutte le corse preesistenti ai lavori.

Gianni Bisio

In provincia chiuderanno per lavori le [illegible] Torino-Torre Pellice, Susa-Bussoleno, Trofarello-Chieri e Chivasso-Asti. La riapertura è prevista per il gennaio [illegible] 1992. In alto, l'assessore ai trasporti Cataldo Principe

BIANCA & [illegible]

Ore 24, sparatoria in collina

Una misteriosa sparatoria è avvenuta a mezzanotte in una zona della collina, [illegible] strada Traforo del Pino 47. Una volante della polizia, giunta per la segnalazione di una rapina, è stata accolta a fucilate. Gli agenti hanno immediatamente risposto al fuoco. Poi hanno visto un individuo armato di fucile scappare e barricarsi in una casa di via Superga 89. L'uomo, di cui non si conosce ancora l'identità, sarebbe il sorvegliante di una villa vicina. Dopo mezz'ora gli agenti lo hanno costretto ad uscire dalla sua abitazione ed a seguirli. Appariva in condizioni psichiche alterate, probabilmente sotto l'effetto dell'alcol. E' stato condotto in questura per chiarire il grave episodio.

Festa dell'unità [illegible]

Domani in piazza San Carlo, ore 10,30, cerimonia [illegible] onore del combattente, del decorato e dell'orfano di guerra. Presiede il comandante della Regione militare Nord-Ovest, generale di Corpo d'Armata Corrado Raggi. La manifestazione assume particolare significato in quanto prestano giuramento le reclute del 7° scaglione '90 del 4° battaglione di fanteria Guastalla e del battaglione alpini Mondovì.

[illegible] entra nell'Agroalimentare

Dopo le polemiche suscitate dalla possibilità di estendere il Centro agroalimentare su un'area di due milioni [illegible] metri quadrati, il Comune ha deciso di entrare a fare parte della società per azioni Caat, che dovrebbe realizzarlo, con una quota di 50 milioni. La decisione è stata assunta all'unanimità [illegible] Consiglio comunale che, pur essendo favorevole alla struttura prevista dal progetto iniziale (la superficie interessata era di 400 mila metri quadrati), «vuole sapere» chi dovrà realizzare le opere esterne, [illegible] viabilità e illuminazione e, soprattutto, ribadire l'opposizione all'ampliamento.

Moncalieri, chi sono i [illegible]

«Il tempio [illegible] iniziazione di Cristiano Rosacroce» è il tema dell'incontro di questa sera, ore 21, a Testona (Moncalieri), via Fratelli Cervi 10 bis. Fa parte di un ciclo di nove conferenze in altrettante serate, con ingresso libero. Informazioni, venerdì dalle ore 20, telefono: 681.15.60.

Pianezza, [illegible] alla [illegible]

Verrà realizzata la discarica destinata a smaltire i rifiuti di sedici paesi della cintura torinese e della Val Sangone e a sostituire l'impianto di Collegno, quasi saturo. Lo ha deciso all'unanimità il Consiglio comunale [illegible] sta studiando una convenzione [illegible] i proprietari della cava in regione Cassagna e il Cidiu (Consorzio per l'igiene urbana).

Lo studente non può salire in laboratorio, lezioni boicottate

In sciopero per Roberto

Al liceo Darwin di Rivoli tutti solidali con il giovane handicappato
Denuncia il preside: «Dimenticata la promessa di eliminare le barriere»

Roberto Porino frequenta il primo anno [illegible] liceo scientifico Darwin di Rivoli

Due piani di indifferenza, davanti ai quali la sedia a rotelle [illegible] Roberto è costretta a fermar[illegible]. Lui, studente della I B al liceo scientifico Darwin di Rivoli, non può essere come gli altri allievi: gli è impossibile accedere [illegible] laboratori di lingue e informatica. E allora i suoi [illegible] di classe hanno deciso: «In laboratorio non andremo neanche noi». L'iniziativa trova d'accordo gli insegnanti. «Non possiamo emarginarlo», dice la professoressa di francese Valeria Pappaterra.

Il problema, ancora una [illegible]ta, riguarda le barriere architettoniche. Spiega il preside, Alfredo Branca: «Da due anni si dovrebbero fare i lavori per eliminarle. A giugno, quando Roberto Porino [illegible] è iscritto, la scuola ha sollecitato [illegible] Provin[illegible] a intervenire, ma [illegible] servito a nulla». L'unica novità, una lettera dell'assessore Morgando, con l'annuncio di un adeguamento dei servizi igieni[illegible] e altre modifiche per agevolare l'accesso.

[illegible] fine ottobre, il consiglio d'istituto del liceo ha approvato una mozione in cui si evidenzia che tali lavori [illegible] sono stati completati. Si è mobilitato [illegible]che il sindacato, ma l'iniziativa della Cgil-scuola per ora [illegible] ha sortito risultati.

Roberto è contento della sua scuola, dell'ambiente che ha trovato. Non fosse per quell'impedimento («è un peccato che non possa salire [illegible] sopra a fare laboratorio, ci terrei [illegible]to») il suo inserimento potrebbe definirsi completamente riusci[illegible].

Nel gesto dei [illegible] compagni non c'è provocazione, c'è il desiderio di smuovere un ostacolo. «Abbiamo deciso così perché lo consideriamo un ragazzo come gli altri, non [illegible] giusto lasciarlo da parte», dicono Lisa Zanetti e Sara Melato. Osserva il preside: «Ma il problema non finisce qui. [illegible] prossimo anno ci saranno probabilmente altri ragazzi handicappati che si iscriveranno a questo liceo e nelle [illegible] condizioni [illegible] trova l'istituto commerciale Bosso, che ha sede accanto a [illegible]».

Come soluzione provvisoria, è allo studio l'acquisto di televisore e videoregistratore per rispettare comunque il programma didattico. «Sperando - sostengono i docenti - che la Provincia intervenga: è il [illegible] compito».

Luca Ponzi

Nel Canavese, senza contratto le educatrici

Nidi in passivo, i Comuni minacciano di chiuderli

Le educatrici degli asili nido [illegible] Ivrea, Montalto Dora, Rivarolo, Cuorgnè, Strambino, Forno e Lessolo rivendicano l'applicazione di [illegible] contratto di lavoro «vecchio ormai di dieci anni [illegible] ancora disatteso». Dal contratto di lavoro, dicono, è sparito da tempo il termine puericultrici: «Siamo educatrici, ma continuiamo ad essere inserite al quarto livello, anziché al sesto come prevede la qualifica».

Sotto [illegible] il comportamento [illegible] numerose amministrazioni comunali quando vie[illegible] sollecitata l'applicazione del contratto: [illegible] Comuni rispondono minacciando la chiusura dei nidi i cui costi di gestione, [illegible]stengono, sono insostenibili». Il rapporto di un'educatrice ogni sei bambini non v[illegible] [illegible] rispettato, specie nelle ore iniziali e finali di attività nel nido. «Questo significa - aggiungono le educatrici - [illegible] l'orario settimanale rimane a 35 ore, anziché 30 [illegible] previsto dal contratto di lavoro. Impossibile ipotizzare aggiornamento professionale e scambi di esperienze tra diversi nidi se non a livello personale».

Gli amministratori: «Ogni asilo nido registra passivi fra i 200 e 300 milioni che non sono coperti dalle rette. Spesso non esiste alternativa alla chiusura». Com'è accaduto a Castellamonte, dove [illegible] nido è stato utilizzato [illegible] sede provvisoria per la biblioteca e poi per una scuola materna. Le educatrici: «Incrementando [illegible] strutture educative della prima infanzia, [illegible] possono prevenire e [illegible] molte situazioni di handicap e di difficoltà nel socializzare: invece [illegible] nidi [illegible] guarda soltanto come a un servizio costoso e che manda in rosso i bilanci dei Comuni». Intanto, si stanno definendo gli aumenti delle rette: a Rivarolo si ipotizza un 20%, dopo quello del 15% nell'89.

Borgaro indice un referendum, via aperta alla nuova municipalità

Disco verde per Mappano

Il paese diviso in 5 avrà un prosindaco

Per Mappano, forse, [illegible] la volta buona. I cinquemila abitanti della frazione, le cui case sono divise nel territorio di cinque diversi Comuni, possono aspirare a costituirsi in municipalità, «scappatoia» consentita dalla nuova legge sulle autonomie locali, che vieta la nascita di Comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti.

A farsi promotore dell'autonomia amministrativa di Mappano è [illegible] Consiglio comunale di Borgaro, che ha votato la scorsa sera all'unanimità una delibera [illegible] cui è richiamata la necessità di un referendum. Un primo passo per dare ai mappanesi la possibilità di trasformarsi [illegible] borgata senza identità, periferica e polverizzata in una municipalità retta da un prosindaco e due consultori.

Spiega il sindaco [illegible] Borgaro Giuseppe Vallone: «I cittadini saranno chiamati, in primavera, ad esprimersi in un referendum: i mappanesi dovranno decidere [illegible] vogliono far parte tutti quanti di [illegible] solo Comune, [illegible] dovranno scegliere fra le cinque amministrazioni cui fanno capo oggi: Borgaro, Caselle, Leinì, Settimo e Torino». «A questo punto - continua Vallone [illegible] - [illegible] una nuova consultazione elettorale basata su liste concorrenti [illegible] eleggeranno un prosindaco [illegible] due suoi collaboratori (la legge li definisce "consultori"), che gestiranno i servizi di base della municipalità; il potere reale [illegible] queste tre figure sarà regolato dallo statuto del Comune cui i cittadini decideranno di accorparsi. Se sarà Borgaro, il prosindaco [illegible] in mano, ogni anno, una quota del bilancio del Comune, stabilita in proporzione al numero di abitanti».

Questa la nuova geografia della municipalità [illegible] Mappano, oggi suddivisa fra cinque diversi Comuni: Caselle, Borgaro, Leinì, Settimo e Torino

Nel progetto si coinvolgeranno le altre quattro amministrazioni: «Non avrebbe senso consultare solo i nostri cittadini - dice Vallone -: i sindaci [illegible] Leinì, Settimo e Caselle hanno già dato un parere favorevole di massima. Se non vorranno indire anche loro il referendum, comunque, lo faremo da soli: [illegible] [illegible] forzatura, ma non potranno non tener conto [illegible] risultato delle urne».

Quasi [illegible] 75 per cento dei mappanesi risiede oggi nel territorio di Caselle, il 20 per cento a Borgaro, il resto a Settimo, Leinì e Torino: «La proposta di Borgaro [illegible] ottima - dice Federico Zavatteri, sindaco di Caselle - bisognerà tracciare a tavolino i confini della nuova municipalità; ho invitato gli altri sindaci [illegible] discutere su questo argomento nel pomeriggio dell'8 [illegible]bre».

«La nostra frazione - dice Michele Sole, [illegible] dei tre eletti nel Consiglio di Caselle nella lista per Mappano - soffre dell'essere il risultato di cinque diversi piani regolatori non omogenei fra loro, di altrettanti piani commerciali e [illegible] una polverizzazione dei servizi: dovendo mettere d'accordo cinque interlocutori, alla fine i mappanesi non hanno mai avuto niente. Appartenere [illegible] cinque diversi territori comunali significa anche pagare di più per telefonare a un parente che abita dall'altro capo della strada, perché cambia distretto. Da noi sono disomogenei persino i marciapiedi, gli impianti [illegible] illuminazione pubblica, l'asfaltatura delle strade: per non parlare del guazzabuglio degli uffici anagrafici e delle Usl di riferimento».

«I cittadini - continua Michele Sole - sceglieranno sicuramente Caselle [illegible] Borgaro: alla città dell'aeroporto siamo legati per ragioni storiche, mentre, se ci unissimo [illegible] Borgaro, [illegible]fruiremmo di migliori tariffe urbane per il telefono [illegible] i trasporti».

Il sindaco di Settimo Giovanni Ossola immagina di chiamare alle urne anche gli abitanti di altre frazioni: «E' un problema di ordine, per cittadini formalmente residenti in un Comune, ma di fatto molto più vicini [illegible] servizi di [illegible] altro. [illegible] noi la disfunzione riguarda, oltre alle poche [illegible] di Mappano, anche gli abitanti della zona del Re Martino, divisi con Brandizzo [illegible] Volpiano, la Borgata Paradiso a metà [illegible] San Mauro e il Fornacino in comune [illegible] Leinì. Quando si farà [illegible] referendum per Mappano, si potrebbe tentare nella stessa tornata elettorale di risolvere anche i loro problemi». [illegible] fa.]

Lo scontro in cui ha perso [illegible] vita **Marco Morardo**, 32 anni (sotto), è avvenuto tra Airasca e Vigone

Vittima un autotrasportatore di Vigone, sposato da un anno

Urto frontale, un morto

Era andato al camposanto con la sorella, poi l'aveva accompagnata a casa La sciagura durante il ritorno, feriti gli occupanti dell'altra macchina

Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente accaduto ieri verso le 12 sulla provinciale che collega Airasca a Vigone. La vittima si chiamava Marco Morardo, 32 anni, autotrasportatore, abitava con la moglie Emilia Nicola, 28 anni, in via Torino 21. A dicembre gli sarebbe nato il primo figlio. La coppia [illegible] molto conosciuta [illegible] Vigone: lui da otto anni lavorava in proprio come corriere, [illegible] moglie è impiegata negli Uffici giudiziari di Torino. Si [illegible] sposati da circa un anno.

Ieri mattina [illegible] Morardo, dopo avere portato dei fiori [illegible] cimitero con [illegible] sorella Elena, l'aveva accompagnata alla stazione di Airasca [illegible] aveva avvertito la moglie che sarebbe rientrato per pranzo. L'incidente è accaduto sulla strada del ritorno. Secondo i carabinieri di None, l'auto del Morardo ha tamponato una vettura, ha sbandato e invaso [illegible] corsia opposta, scontrandosi frontalmente con una Tipo.

Immediati i soccorsi: da Vigone e Pinerolo sono arrivate le ambulanze, da Savigliano l'elisoccorso. Nulla da fare per il Morardo, giudicato [illegible] tutti un autista prudente; 30 giorni la p[illegible] degli occupanti della Tipo, Valentino Bosso, 27 anni, [illegible] Fulvio Balbinotto, 13 anni, di Volvera. I vigili urbani hanno avvertito i parenti della donna, già in ansia poiché avevano sentito le sirene delle ambulanze passate davanti a casa.

Il giovane, di Macello, si era ferito lavorando alla sega circolare: nella notte seconda operazione

Lottano per salvargli la mano dilaniata

Doppio intervento [illegible] Savona sul falegname che ha perso tre dita

Stanno migliorando le condizioni di Sergio Barosso, 18 anni fra [illegible] giorni, ricoverato in seguito ad un infortunio sul lavoro nel reparto di chirurgia della mano dell'ospedale San Paolo di Savona. Il giovane operaio, residente a Macello in via Pinerolo [illegible] [illegible] padre Piero, 47 anni, operaio Skf, la mamma Maddalena, casalinga, 40 anni, [illegible] la sorella Pinuccia, 21 anni, è rimasto vittima mercoledì mattina di un infortunio sul lavoro. Neo-assunto nella falegnameria della famiglia Mottura in [illegible] della Stazione [illegible] Scalenghe, dove lavorano oltre ai quattro contitolari tre operai, il giovane era intento a [illegible] con una sega circolare dei pezzetti di legno, quando la mano sinistra [illegible] finita sotto gli affilatissimi denti della macchina.

Sono stati gli stessi compagni a soccorrerlo: gli hanno avvolto [illegible] mano [illegible] un asciugamano e, dopo [illegible] raccolto le tre dita amputate, si sono precipitati all'ospedale [illegible] Pinerolo. Qui i medici, dopo aver bloccato l'emorragia, ne hanno disposto il trasferimento al Cto, nel tentativo di effettuare [illegible] intervento di chirurgia plastica. Un'ambulanza della Croce verde di Pinerolo con la staffetta di un'auto dei carabinieri ha portato il ragazzo nell'ospedale torinese, dove i sanitari hanno deciso il trasporto in eliambulanza a Savona, dove [illegible] [illegible] centro avanzato per la microchirurgia della mano.

Il viaggio in elicottero, per il maltempo, [illegible] [illegible] dovuto interrompere a Ceva, dove [illegible] attendere il Barosso c'era un'ambulanza. Per cinque [illegible] l'équipe guidata dal primario Renzo Mantero, ha lavorato nel tentativo di salvare la mano del giovane. [illegible]. Un dito gli è stato riattaccato; poi si è iniziata un'operazione di plastica per la ricostruzione delle altre dita. Il decorso post-operatorio [illegible] buono, al capezzale [illegible] alternano i genitori.

I titolari della falegnameria spiegano che il giovane era molto prudente e che la sega aveva tutti i dispositivi di sicurezza. Sull'incidente [illegible] stata aperta un'indagine. [a. gia.]

Sergio Barosso, 18 anni, con il padre nel reparto di chirurgia della mano al San Paolo [illegible] Savona

Senza salario in 24

«Operai illusi» [illegible] pci sul caso-Salp

Da un anno [illegible] mezzo sono stati lasciati a casa con la promessa che avrebbero ottenuto [illegible] sussidio di cassa integrazione. Ma per i [illegible] dipendenti della Salp, l'azienda conciaria [illegible] Rivarolo da tempo in grave crisi, [illegible] prospettive occupazionali si fanno sempre più incerte. Quasi certamente non verranno reintegrati in fabbrica, mentre da Roma il Cipi ha fatto sapere che non autorizzerà la cassa integrazione se dalla Salp [illegible] verrà presentato un preciso programma di ristrutturazione.

Durissime le critiche del sindacato alla direzione aziendale: «Per mesi c'è stato detto che il piano era pronto [illegible] quindi la concessione della [illegible] integrazione sarebbe stata imminente. Invece i lavoratori lasciati a casa sono stati illusi». [illegible] pci ha chiesto in Consiglio comunale la revoca della delega ai problemi del lavoro al democri[illegible] [illegible] Giuseppe Ponchia, che avrebbe avallato «l'accordo capestro con la Salp». Replica Ponchia: «Tocca [illegible] mio partito decidere, non al pci».

Cuore e polmoni

[illegible] [illegible] Ciriè dopo il trapianto

E' tornato da Londra per ringraziare gli amici Ugo Riccarelli, [illegible] anni, [illegible] Ciriè. In tanti gli sono stati vicini [illegible] lo hanno incoraggiato nei momenti difficili, [illegible]nti che dovrebbero essere finiti [illegible] quel trapianto di [illegible] e polmoni effettuato a giugno dai medici dell'ospedale di Harefield.

Ammalato di fibrosi cistica a un polmone, nell'89 le [illegible] condizioni si erano improvvisa[illegible] aggravate, [illegible] stato [illegible]stretto a trasferirsi [illegible] Pisa, alla ricerca di un clima più mite, che gli alleviasse [illegible] sofferenze. Poi, l'intervento.

A Ciriè, intanto, è sorto il gruppo «Amici di Ugo» per testimoniargli [illegible] solidarietà dei concittadini e, anche, per sensibilizzare la gente sulla necessità di donare organi: come conseguenza è nata nel piccolo centro [illegible] sezione dell'Aido.

Le condizioni di Ugo migliorano. Tutte le porte gli si [illegible] spalancate, ha avuto un bel daffare per stringere la mano [illegible] quanti (sindaco [illegible] testa) hanno trepidato per lui.

Il centrocampista granata elogia la Sampdoria ma recrimina sui troppi punti perduti

Romano: è un Toro da primo posto

Giochiamo sempre per vincere

Già dopo i primi risultati di precampionato molti dicevano che il centrocampo del Torino è uno dei più forti di tutta la serie A. L'acquisto di Martin Vazquez, l'inserimento di Fusi e la conferma di Romano erano state le felici scelte di mercato [illegible] parte della società granata, suffragate [illegible] seguito dalla buona impressione fornita dalla squadra anche in questo inizio di campionato.

Con questi tre uomini più un terzino a sostegno - Mussi o Policano, l'allenatore Mondonico può anche permettersi il lusso di schierare tre punte. Ma qual è il segreto di questo reparto così ben amalgamato e compatto, che pur essendo inedito [illegible] l'impressione [illegible] essere collaudato ormai [illegible] lungo tempo? Francesco Romano ne è il fulcro, il fine dicitore ma anche autore gol di questo nuovo Torino. «Sto sfruttando nel migliore dei modi questo magnifico momento di forma - dice il centrocampista granata - mi sono messo a disposizione della squadra con umiltà ed ora ne raccolgo i frutti. I miei sforzi sono ben calcolati, con tutti questi anni di esperienza ho imparato anche a gestirmi fisicamente. Non ci [illegible] segreti nel nostro rendimento, ma solo una realtà ben precisa e inconfutabile: l'amicizia che circonda tutta la squadra. Siamo un gruppo affiatato prima di essere dei colleghi, ci aiutiamo tutti indistintamente ed i risultati si notano anche in campo».

Le ultime due trasferte, a Cagliari e Cesena, hanno evidenziato un leggero calo di Martin Vazquez, rispetto alle precedenti esibizioni. «Non esiste assolutamente un problema Martin Vazquez - precisa Romano -. Rafa è continuamente assillato da marcature asfissianti e durissime, riservate soltanto ai campioni come lui. In più, giocando noi con le tre punte, è costretto ad agire in spazi ristretti. La sua presenza però mi agevola molto, dato che gli avversari mi lasciano più libero e io ne approfitto, facendomi vedere anche in fase di [illegible]».

Si parla [illegible] classifica bugiarda per il Torino, anche alla luce di certi episodi poco chiari, come il pareggio nel finale del Cesena. «Non voglio entrare nel merito delle decisioni arbitrali - precisa Romano - ma considerando come abbiamo giocato fino ad ora, cioè dando spettacolo e raccogliendo consensi anche dagli avversari, ed analizzando tutti gli incontri sin qui disputati, dovremmo essere ben più [illegible] alto. Non voglio esagerare, ma la vetta della classifica sarebbe stata senz'altro alla nostra portata».

Ma in testa per ora c'è quella Sampdoria sconfitta pesantemente dal Torino nel torneo Baretti [illegible] calcio estivo non fa testo o invece i granata hanno sciupato [illegible] punti importanti? «Sono impensabili paragoni con la Samp di due mesi [illegible] - dice ancora il centrocampista -. I blucerchiati meritano di essere in testa alla classifica, perché hanno sfruttato benissimo [illegible] calo dei diretti avversari. Sono invece convinto della nostra forza, credo molto in questa squadra, che ha [illegible] potenziale molto buono. Giochiamo sempre per vincere, senza fare inutili calcoli, e sono sicuro che ci toglieremo parecchie soddisfazioni».

Mondonico non si [illegible] di affermare come i [illegible] giocatori debbano sempre sfruttare le possibilità che vengono loro offerte. «Tutti partiamo dallo stesso livello - concorda Romano - e non esistono primedonne o giocatori intoccabili. L'importante è farsi trovare sempre pronti a raccogliere al volo l'attimo più propizio, proprio come nella vita di tutti i giorni».

Cosa che invece Bresciani non ha voluto fare. «Non voglio assolutamente parlare di questo problema - conclude l'interno granata -. Giorgio ha fatto le sue scelte, che vanno rispettate. Mi pare che anche la società sia disposta ad accontentarlo, non vedo quindi tutto questo clamore. Da parte mia vorrei dargli un consiglio: cerchi di continuare a segnare».

Per stamane, alle 10,30, [illegible] previsto un allenamento ad Asti, sul campo adiacente all'Asta Hotel. Saranno presenti anche Mussi, Romano e Annoni, più Martin Vazquez, che ieri s'è allenato da solo con il preparatore atletico.

Aurelio Benigno

E' il suo momento. Romano ha saputo conquistare la fiducia di Mondonico

Parte il torneo «A ruota libera»

Arrivano dagli Usa e dalla Spagna gli assi del basket in [illegible]

Grazie al trofeo internazionale [illegible] basket in carrozzina «A ruota libera» lo sport per disabili si presenta al grande pubblico quale veicolo di sensibilizzazione sul problema dell'emarginazione e [illegible] portatori di handicap. Lo sforzo di molti enti locali per abbattere le barriere architettoniche [illegible] ha dato ancora tutti i frutti desiderati e le strade da seguire per il conseguimento di questi obiettivi [illegible] ancora molte. Una può essere senz'altro quella sportiva.

E «A ruota libera», giunto alla settima edizione, [illegible] ormai un appuntamento fisso dello sport torinese. Anche quest'anno, in collaborazione con Regione, Provincia e Città [illegible] Torino, l'Uicep ha organizzato questa manifestazione cestistica che prenderà il via alle 18 di oggi pomeriggio sul parquet del Palasport di Parco Ruffini, per concludersi domenica alle 16 con la disputa della finale.

La Uicep ha dovuto fronteggiare come sempre [illegible] massiccia richiesta di partecipazione da parte di formazioni provenienti da molti Paesi europei e anche extraeuropei, e alla fine ha allestito un avvenimento di primissimo piano dal punto di vista tecnico e agonistico.

Sono presenti [illegible] squadre, raggruppate in due gironi. Saranno in gara A3 Romagna, B3 Aspea Padova, A1 Uicep Torino, A2 Pully Losanna, B2 Unes Barcellona, B1 Asd Stati Uniti. Favorite sono la squadra dell'Asd e l'Uicep Torino. Gli statunitensi rappresentano la novità del torneo e raggruppano i migliori giocatori nordamericani, attualmente in tournée in Italia. La formazione torinese, invece, due anni [illegible] sono fu vicecampione italiana, mentre [illegible] giunta seconda nella scorsa edizione del tor[illegible] torinese. Si presenterà al meglio della forma, essendo alla vigilia del campionato 90-91.

Della «rosa» torinese fanno parte quattro nazionali (Mancu[illegible], Confessa, Rossetti, Rocca); un altro azzurro gioca nelle file del Romagna, mentre nel Losanna sono presenti cinque [illegible]nali elvetici. Infine nel Barcellona, opposto a Stati Uniti e Aspea Padova, militano alcuni tra i migliori cestisti spagnoli.

Il calendario del torneo prevede due incontri stasera (Losanna-Romagna e Padova-Stati Uniti), altri tre domani. Come ogni anno, agli incontri si affiancheranno, nell'arco delle tre giornate, anche altre attività collaterali, sia di carattere sportivo (come la gara nel tiro da tre punti), sia di intrattenimento (come l'esibizione degli sbandieratori di Carmagnola e [illegible] di danza moderna e jazz).

Un evento particolare all'interno della manifestazione sarà l'esibizione da parte di alcuni giocatori [illegible] in [illegible] partite di tennis in carrozzina, disciplina che viene presentata per la prima volta in Italia.

[illegible] Sirotto

VOLLEY

Domani le ragazze di Mina, alla quarta stagione consecutiva in A2, ospitano sul campo di Pinerolo la matricola Sumirago

I resti della Galup all'esordio in campionato

Pizzighello e Ruata sono acciaccate, Cancellieri e Tosello in infermeria

Due titolari sicuramente assenti ed altre due giocatrici in campo acciaccate: la Galup, che domani debutterà nel suo quarto campionato consecutivo di A2 ospitando la matricola varesina Sumirago, perde i pezzi ma non la grinta, che in questi ultimi anni l'ha portata ai vertici della pallavolo piemontese e nazionale.

Del sestetto-base che il coach Mina aveva finalmente varato, dopo due intensi mesi estivi di esperimenti, domani saranno in perfette condizioni fisiche soltanto la regista argentina Wilde (all'esordio ufficiale in maglia biancoblù, dopo sette stagioni genovesi) e la centrale Sattin. Le due schiacciatrici d'ala giocheranno stringendo i denti: la Pizzighello (balzata nel giro di pochi mesi dalla serie D alla A2) ha una forte infiammazione ad un piede, [illegible] Ruata accusa problemi ai muscoli dorsali.

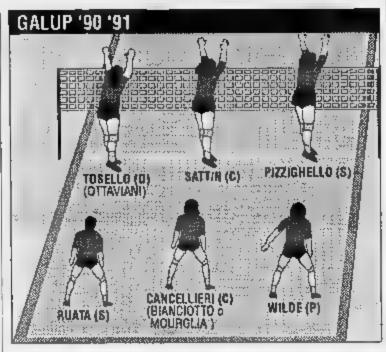
Fuori squadra per almeno una decina di giorni è invece l'altra ex genovese Mariella Cancellieri (guai [illegible] un ginocchio), mentre la preziosissima Federica Tosello non riesce a guarire dai fastidiosi dolori alla pianta del piede destro, che le impediscono [illegible] saltare.

«Non si può certo dire che la stagione sia iniziata bene - ironizza Claudio Mina -. La sfortuna ci bersaglia, ma non ci perdiamo d'animo. Nonostante tutto, il morale è alto».

Contro il Sumirago, reduce da una serie B vinta a punteggio pieno e rinforzato quest'anno dall'ex nazionale peruviana Pimentel, la Galup lancerà dunque fin dal primo punto la chivassese Ottaviani nel ruolo [illegible] opposta, in sostituzione della Tosello; per rimpiazzare al centro la Cancellieri farà ricorso ad una staffetta tra [illegible] Bianciotto e [illegible] Mourglia, chiedendo a quest'ultima, trasformatasi recentemente in ala, di tornare per cause di forza maggiore a ricoprire il suo vecchio ruolo.

«La formazione è d'emergenza - continua il tecnico pinerolese - ma lo spirito sarà quello di sempre. Per il morale e per la classifica, quelli in palio domani sono due punti importantissimi e noi li vogliamo conquistare a tutti i costi, per affrontare serenamente la prossima trasferta contro il favoritissimo Verona».

La serie A2 femminile, che parte domani, rappresenterà l'ultima stagione strutturata nei due gironi Nord e Sud. Dalla stagione 91-92 l'Italia cadetta sarà infatti una sola. Per essere sicuri di far parte delle 16 ammesse al prossimo campionato, quest'anno non bisognerà piazzarsi sotto il terzo posto (su dieci iscritte). Dalla quarta alla nona posizione si finirà infatti per lottare nei rischiosissimi play-out. L'altra novità di questo campionato è il contestatissimo nuovo orario (inizio alle 17,30): una delle società più penalizzate dalla prevista diminuzione [illegible] pubblico potrebbe essere proprio la Galup, che l'anno scorso, con il via fissato alle 20,30, riuscì sempre a riempire il palasport di via dei Rochis, superando nel big match il tetto dei mille spettatori paganti.

Roberto Condio

LEGENDA: P = palleggiatore, C = centrale, O = opposto, S = schiacciatore, U = universale. Nello schema riportato qui sopra, il sestetto base della Galup per il campionato '90-'91 (tra parentesi le riserve che sostituiranno alcune giocatrici titolari nel match di domani contro le lombarde del Sumirago)

Tredici al via

Ecco le torinesi in B1, B2 e C1

Il volley torinese ha fatto 13. Tante sono infatti le formazioni della provincia iscritte ai campionati nazionali di [illegible] B1, B2 e C1, che prenderanno il via domani per concludersi, dopo 26 turni di gara, l'11 maggio '91.

Rispetto alla scorsa stagione sono spariti dalla scena due club che avrebbero dovuto partecipare alla B2: il Sant'Anna San Mauro ha rinunciato al torneo maschile per carenze d'organico e ripartirà dalla serie D; il Meneghetti femminile ha dato forfait per problemi economici.

Novità dell'anno è l'allargamento da 12 a 14 squadre dei gironi: il campionato si è dunque allungato di un mese, ma è anche dilatata [illegible] interessa [illegible] raggruppamenti. Nella B1, ad esempio, i pinerolesi della Tec Fin Kernel e le cafassesi della Dimi spazieranno in tutto il [illegible] dre debuttanti [illegible] insidiosissimo il compito [illegible] l'ambiziosa Tec Fin a Por[illegible]giore; più malleabile l'[illegible] Albizzate per la Dimi guidata dalla nazionale juniores Cinzia Perona.

Per il Cus Lecce Pen, che tutti pronosticano ai vertici della B2, la sfida di Romagnano contro un Povic in gran forma giunge forse troppo presto. La C1 offre subito un derby [illegible] Arti e Mestieri di [illegible] la Cet Nichelino [illegible] promozione [illegible].

Questo il programma del primo turno. B1 maschile: [illegible] Portomaggiore-Tec Fin Kernel Pinerolo (ore 21). B1 femminile: Albizzate-Dimi Cafasse (20,45). B2 maschile: SaFa To-Parabiago (18, via Pilo 24), Povic Romagnano-Lecce Pen Cus To (21). B2 femminile: EmmeDiD Ivrea-Casale (21, via Capuccini), Sanremo-SaFa Silver To (21). C1 maschile: Valsusa-Alfa [illegible] Vaie); Arti e Mestieri-Cet Nichelino (20,30 [illegible] Stupinigi) [illegible] Ivrea (21) [illegible] To (21). C1 femminile: [illegible] Lasallino [illegible] Vasari Volvera [illegible] gli.

[illegible]

[illegible]

Il boom dello ski-roll

Lo sci [illegible] ha fatto centro in Piemonte

Lo skiroll, sport che si disputa su strade pianeggianti o in leggera salita mediante tavole simili agli sci di fondo anche se più corte e dotate di ruote, da quest'anno ha raggiunto una sua indipendenza, con la creazione del campionato Alpi Occidentali, che sta vivendo in questi giorni le sue ultime battute.

Nato nel Veneto, lo skiroll si è divulgato in fretta anche nelle altre regioni settentrionali, soprattutto in Piemonte, dove lo Sport Club Angrogna ed altre sette società hanno organizzato [illegible] campionato.

Le gare si [illegible] iniziate nel maggio scorso nella nostra regione oltreché in Liguria e Valle d'Aosta. L'ultimo appuntamento [illegible] calendario del campionato Alpi Occidentali è previsto per l'11 novembre sul circuito Pasta di Orbassano e sarà decisivo per la definizione della classifica finale nelle varie categorie.

(p. acc.)

JUDO

Coppa Italia seniores

[illegible] due atleti di Moncalieri [illegible]

Si sono svolte al palasport Le Cupole le qualificazioni regionali in vista della finale di Coppa Italia seniores di judo, in programma sabato 10 e domenica 11 novembre ad Ostia.

Ecco l'elenco dei vincitori, divisi nelle varie categorie. Maschile: 60 chilogrammi Antonio Saporito (Sugiyama Moncalieri), 65 kg Fabrizio Ghezzo (Sugiyama); 71 kg Francesco Di Benedetto (Centro Ginnastico); 78 kg Massimo Toniolo (Akiyama Settimo); 86 kg Roberto Puglisi (Ryugi); 95 kg Simone Sasia (Pianezza); oltre [illegible] kg Nicola Galante (Yanagi). Femminile: 48 kg Anna Martorelli (Dragone Santena); 52 kg Iris Ronzani (Takuday Venaria); 56 kg Cristiana Fiore (Valenza); 61 kg Maria Grazia Tuve (Budokan); 66 kg Monica Nuzzi (Centro Ginnastico); 72 kg Elisabetta D'Avenia (Società Ginnastica); oltre 72 kg Veronica Susana (Akiyama Torino).

HOCKEY PRATO

Ultimo turno in serie A1, poi spazio all'indoor

Per Cus e Pagine [illegible] impegnativo [illegible]

Test decisivi attendono Cus Torino e Pagine Gialle nell'ultimo turno della prima fase del campionato di serie A1 di hockey su prato, in programma domani.

Prima della sosta invernale, interamente dedicata all'attività indoor, le due formazioni torinesi sono infatti chiamate ad affrontare sfide delicate, che definiranno i ruoli e le ambizioni nel resto della stagione.

Il Cus, attualmente al quarto posto in classifica, ospiterà alle 14,30 presso il campo Tazzoli l'Hockey Club Roma, che lo precede di due lunghezze ed insegue ad un punto il leader S. Spirito. Un successo lancerebbe Mysliwiec e compagni in piena zona scudetto.

Le Pagine Gialle, senza goi all'attivo da ben quattro turni, faranno invece visita al fanalino di coda Cernusco, sul quale vantano appena due punti di vantaggio. I gialloblù di Cocca sono giunti ad un bivio: vincere vorrebbe dire guadagnare [illegible] classifica più tranquilla, decisamente più [illegible] ad [illegible] squadra che sa sviluppare trame di gioco pregevoli; perdere significherebbe invece ritrovarsi alla ripresa delle ostilità (a marzo) completamente coinvolti nella bagarre di fondo classifica.

Nei campionati minori, da segnalare la netta affermazione esterna della Fiat Ricambi Villar Perosa nel sesto turno della serie A2 maschile. Ribotto e compagni hanno vinto per 3-0 sul campo del Mortara e continuano ad inseguire a due lunghezze la capolista Villafranca [illegible] ad una [illegible] Cus Padova.

Nella serie B femminile, prosegue intanto la marcia a punteggio pieno dell'Orange Girls, che ha battuto per 1-0 [illegible] Villar Perosa e domenica affronterà [illegible] scontro al vertice con l'HF Bra, che insegue ad una lunghezza.

(r. c.)

IPPICA

Ieri galoppo [illegible] Vinovo

Conte [illegible] Stuard [illegible] Unison nel [illegible] finale

Favoriti nel sacco [illegible] Vinovo, nella riunione di galoppo imperniata sul Premio Conte Camillo Benso [illegible] Cavour (2100 metri). Deludente l'atteso Zorkos, si è imposto con un brillante finale l'outsider Conte di Stuard (E. Botti), che ha preceduto di mezza lunghezza In Unison e più nettamente Scultura, apparsa in progresso. Conte di Stuard restava [illegible] modesti risultati, non avendo figurato al rientro stagionale a San Siro, ma a febbraio a Napoli aveva già vinto [illegible] buona categoria. Poi un infortunio, ieri il riscatto. Zorkos, dopo una buona partenza, è invece calato in dirittura d'arrivo, alla pari di Ahoy. Al totalizzatore quote abbastanza ricche: 63 il vincente, 47 e 26 i piazzati, 325 l'accoppiata, 308.000 lire la trio. Nelle altre [illegible] successi di Nible, Lepricon, Ring of Bells, Fleur de Cyr, Can You Buck, Fast and Clever e By Choice.

(a. con.)

SPORT [illegible]

Basket, in amichevole l'Auxilium [illegible]

Netta vittoria (143-128) dell'Auxilium Torino di serie A1 nell'amichevole ufficiosa disputata mercoledì sera a Pavia contro la Fernet Branca del brasiliano Oscar, sulla distanza di 55 minuti. In evidenza Pellacani (14 su 14 nelle conclusioni) ed i tiratori torinesi, che hanno totalizzato 11 su 20 nelle «bombe» e 20 sui 40 nel tiro da fuori.

Serie D, Pubbligest con [illegible] acciacchi

Sfortunatissima la Pubbligest Torino di serie D. La guardia Lissotto si è infatti infortunata al legamento crociato del ginocchio destro e la [illegible] stagione [illegible] praticamente conclusa. Guai fisici anche per il regista Gili (che accusa uno stiramento inguinale) e per il pivot Unia (distorsione a una caviglia). Quest'ultimo è in forse per il delicato incontro casalingo di domani contro la Ginnastica Torino.

Calcio, quanti [illegible]ttivi nel recupero [illegible] Prima

Nulla di fatto (0-0) tra Barracuda e Savonera, nel match giocato ieri e valido come recupero del 5º turno del girone D di Prima Categoria. Molti screzi invece tra le due squadre, attestate [illegible] fondo alla classifica, due gli espulsi (Caprioli [illegible] Dell'Alio del Barracuda) [illegible] ben 12 le ammonizioni (sei per parte).

Calcio donne, in B c'è Aurora-Juventus

Lo scontro al vertice tra Aurora Mombrello e Juventus è il piatto forte del 7º turno della B femminile (domenica alle 14,30). Le altre due torinesi giocano in casa: il Real Torino contro l'Azalee Gallarate, il Pecetto contro il Milan.

Motocross, a Rivarolo okay i piloti di [illegible]

RIVAROLO. Massimo Miglietti (Motoclub Rivarolo) ha vinto la quinta prova del campionato regionale cadetti (promozionale), davanti a Gabriele Gianola (Motoclub Fiorina Biella). Nella categoria amatori, successo di Luigi Pellegrini (Motoclub Rivarolo), secondo Gino Ranica (idem), terzo Filino Val (Motoclub Caselle).

Equitazione regionale domani [illegible] Alpignano

Domani e domenica, con inizio alle 8,30, presso [illegible] Circolo Green Park di Alpignano, in via Val della Torre 293, si disputa [illegible] campionato piemontese di salto ad ostacoli riservato ai patentati di categoria A2 e A3.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa [illegible] (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo [illegible] (tel. 669.9372): da [illegible] a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab.; dom.: ore 9-14; merc. e [illegible]: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682). «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22, lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, [illegible]lono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo [illegible]**mobil**[illegible] (c. U. d'Italia [illegible], tel. 677.666): Or.: 9-12,30, e 15-19. Lun. chiuso.
Museo [illegible] **e d'Ammobiliamento** (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostre: Ca[illegible]lavori su carta, opere espressioniste [illegible] Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.
[illegible] **Egizio** (tel. 537.581): [illegible] tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
[illegible] **dell'Artiglieria** [illegible] G. Ferraris [illegible], tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato [illegible] 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. [illegible] Giardino 39 - M [illegible] Cappuccini, tel. 688.737): Mostra «John [illegible] e le Alpi» sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. [illegible]. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale [illegible] **Bosco** (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidono 33): Orario 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55.891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanze
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, [illegible] generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - [illegible]
Centro antiveleni, c. [illegible]rilla 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna 63961; Maria Vittoria 55.421; Mauriziano 50.801
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.889
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Aeido 54.04.69
Asir 958.53.31
Ai 819.18.20
Aldesero 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi [illegible]25
Aidai 50.23.96 - 64.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04
Cesad, inferm. 76.86.11
Croce bianca 63.18.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Stado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
[illegible] **Vittoria** 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
San Giovanni Vecchio 57.341

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
[illegible] Vi[illegible] Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9258

[illegible]ICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) [illegible] 59.66
Certificati a domicilio pren. tel.: 436.01.68
Inform. documenti 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; s. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 84, 26.60.00; s. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.56; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 65.13.18; s. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semafori: 62.66
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; [illegible]xi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni alla stazi[illegible] Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.15.523
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 865.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscai. 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.84
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 18) 43.64.976
Informagay 49.85.000
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapeca (associazione nazionale per ammalati [illegible] Cancro), 438.03.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.886

PREVISIONI METEO

[illegible] **e Valle d'Aosta.** Da Torino, 1911

AEROPORTI

C[illegible] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 65.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
[illegible]**ova** 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
[illegible] metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.64.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Gropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470628; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, s. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

[illegible]

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. [illegible] 11; p. [illegible]no 8; v. F[illegible] 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica [illegible] di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); s. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange, c. V. Eman.-p. C. Felice; p. [illegible] lulo 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

12,40 **TG 4**
13 — **Le grandi** [illegible]
13,30 **Tv movie**
15 — **Vite rubate,** telenovela
16 — **Film**
19 — **Vite rubate,** telenovela
19,30 **TG 4**
20 — **Medicina trentatrè**
20,30 **Blaise Pascal,** film tv
22 — **Tigi 7,** attualità

Telestar

12,15 **Cuore di pietra**
13,30 **Tv flash**
14 — **Gente di Hollywood**
15,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
19 — **Cuore di pietra**
20 — **I Ryan,** telefilm
20,30 **Il giardino del dr. Cook,** film
22,30 **Tv flash,** quotidiano locale

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Amor gitano**
16 — **Seelab 2000,** cartoni
17,55 **Videonotizie**
18 — **Mod Squad,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good Times,** telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Il gioco delle spie,** film
23,10 **Videonotizie**

Telestudio

8 — **L'Uomo ragno,** cartoni
9 — **La pazza storia di Dick Van Dike,** telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'Uomo ragno,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Primantenna

17,30 **Ultrallon,** telefilm
18 **Jayce,** cartoon
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **TGG special**
19,30 **Dancin' Days**
20,30 **Forza mare,** rubrica
21 — **Documentario**
22 — **Sanford an son**
22.30 **Rotocalco**

Erreuno Tv

13 — **Tg tredici**
10,15 **Sport ieri e oggi**
14,15 **Speciali**
15,15 **Documentario**
16,45 **A tu per tu**
16,55 **Telenovela**
17,30 **Speciali**
18 — **Bersaglio rock**
18,25 **A proposito di...**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Centro**
21,30 **L'ombra** [illegible] **patibolo**
22,30 **Tg sera**
22,45 **Meeting point**

Telecity

12,30 **Giudice di notte**
[illegible] — **Cartoni animali**
14 — **Azucena,** telenovela
14,30 **La grande vallata**

Quinta Rete

13 — **Capitani di ventura**
17 — **Star Blazers,** cartoni
17,30 **Rocket Robin Hood**
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **La mia piccola Margie,** telefilm
20,30 **20 minuti per 3 milioni di dollari,** film
24 — **Per una manciata d'oro,** film

G.R.P.

13,55 **Notizie flash**
14,10 **Rosa de lejos**
15,10 **Un'avventura di Salvator Rosa,** film
17 — **Il tenente O'Hara**
18 — **Rosa de lejos**
19 — **G.R.P. monitor**
19,35 **The detective,** telefilm
20,20 **Dal tribunale di Torino,** rubrica
20,30 **Un amore,** film
22 — **The bold ones,** telefilm

Tieffe 9

12 — **Oltre la notizia**
13 — **Cartoni animati**
15 — **Film**
17 — **Shopping and Cartoons**
18 — **Intorno al mondo**
19 — **Oltre la notizia**
22,40 **Film**

Rete 7 Piemonte

13 — **Taxi,** telefilm
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Ruote in pista,** rubrica
20,20 **Il diavolo nella carne**
22,30 [illegible]
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **El gringo Barbarossa**

Rete Canavese

12,45 **Telegiornale**
13 — [illegible]
13,30 **Telefilm**
15 — **La mia amica Irma**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19 — **Cartoni**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Telefilm**
20,30 **Un fiocco nero per Deborah,** film
22,30 **Telegiornale**

Video Biella

12,45 **Telegiornale**
13 — **Telefilm**
13,30 **Telefilm**
15 — **La mia amica Irma**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19 — **Cartoni**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Telefilm**
20,30 **Un fiocco nero per Deborah,** film
22,30 **Telegiornale**
0,30 **Telegiornale**

Altitalia

12,12 **Telegiornale Flash**
14 — **La famiglia Smith**
14,30 **Orson Welles,** telefilm
15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 [illegible]
17 — **La famiglia Smith**
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **Orson Welles,** telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **Calcio Fans,** rubrica
20,30 **Il salotto,** rubrica
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale and Tranewaird**

Videouno

14,15 **La Bisarca,** film
16,10 **Hazell,** telefilm
17 — **Superclassifica show**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Daniele nella gabbia dell'orso,** film
22 — **Rubrica**
24 — **Evo di Eva,** telefilm

Quarta Rete Tv

14,30 **S.O.S. squadra speciale,** telefilm
16,15 **Sceriffo Lobo,** telefilm
17 — **TG 4 Sport**
17,30 **Marron Glacé**
19 — **TG 4**
19,30 **Super Classifica**
20,20 **TG 4 Cronaca**
21,30 **Calcio quattro**
23,15 **TG 4 Sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 Economia**
0,45 **Supersexy**
1 — **Attimi di paura,** film

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16,30 **I viaggiatori del tempo,** telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**
18,30 **Un topolino in gamba**
19 — [illegible] **dalla** [illegible] **«L'anno del volontariato sociale»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **I tre moschettieri**
[illegible] **Una piccola città**
21,30 **Calcio Fans,** rubrica
22,30 **Pietre vive: «Libano: soluzione finale»**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Frames... Frammenti di cronaca**

Tele [illegible]

17 — **Tatort,** sceneggiato
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Calcio fans**
20,30 **Passaggio del Reno**
22 — **Avventure in famiglia**
22,30 **Senza di loro l'inferno è vuoto,** film

6ª [illegible]

18 — **Il pirata del diavolo**
18 — **Mister Horn,** telefilm
19 — **Star Blazers,** cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,20 **Capriccio e passione**
23 — **Taxi di notte,** film
1 — **Mister Horn,** telefilm

Teletime

17,10 **Innamorarsi**
18 — **Sport nel mondo**
19,50 **Sally e Lillian,** cartoni
20,20 **Innamorarsi**
21,15 **TG Val Susa**
22 — **Samurai senza padrone,** telefilm
23 — **Calcio fans**
23,40 **Innamorarsi**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

Gommaflex

Per i nottambuli che amano il cabaret questa sera, alle 23,30 la discoteca Heaven al Colle della Maddalena sfodera una performance dei Gommaflex. All'anagrafe si chiamano Fabio Ferronato e Furio Busignani, il primo proviene dal teatro di prosa e ha fatto anche qualche apparizione all'ormai mitico «Drive In». Il secondo si è invece formato nel mondo della musica, dell'animazione e delle radio private. Nel loro spettacolo «Scusate, avete visto i Gommaflex?» c'è un po' di tutto: dallo scioglilingua mediorientale, all'incontro tra gangsters, santoni, operai jugoslavi e industriali varesotti. Tel. 861.0377.

Yakufumna

E' a metà tra il cabaret e il teatro comico «Yakufumna» la «pièce» di Michele di Mauro e Roberto Petrolini in scena questa sera, alle 21, al teatro Juvarra, in via Juvarra 15. Sulla scena ci sono un uomo e una donna (lo stesso Mauro e Germana Pasquero) che a volte dialogano e più spesso si danno il cambio in monologhi sulla vita di coppia, il serio e il faceto. Non c'è la velocità del cabaret e manca la perfezione dei meccanismi ad orologeria del teatro comico, ma si riesce a sorridere. L'ingresso costa 10 mila (solo per la prima stasera, per le repliche successive se ne spendono 15 mila). Informazioni al 513.705.

MUSICA

Gambaro al piano

Per le «Proposte d'ascolto» questa sera, alle 21,15, nella Cappella dell'Oratorio di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, approda il giovane pianista Roberto Gambaro. Diplomato al Conservatorio di Milano, ha al suo attivo la partecipazione a numerosi concorsi internazionali. Proporrà tre sonate, rispettivamente di Mozart, Beethoven e Schubert. L'ingresso è libero. Informazioni al 538.456.

FESTIVAL

In dialetto

Il 3° Festival del teatro dialettale amatoriale organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Moncalieri prevede questa sera, alle 21, al Teatro Matteotti di Moncalieri lo spettacolo «La siarpa de la sposa» di Gabriella Scalfi nell'allestimento della compagnia sperimentale «Città di Trento», con la regia di Alberto Luzz. «La "Siarpa de la sposa" - spiega la compagnia - vuole illustrare i problemi e i disagi della popolazione trentina, in particolare quelli delle molte donne all'inizio del secolo, negli anni della forte emigrazione». L'ingresso costa 12 mila lire in platea e 10 mila in galleria. Tel. 640.8310.

Scorsese e Lubitsch

Sono due i film oggi in programma al Massimo 1, in via Montebello 8, nel cartellone della rassegna dedicata al regista Martin Scorsese. Alle 16,30, alle 20,40 e alle 22,30 c'è «America 1929: sterminateli senza pietà», del '72 con una giovanissima Barbara Hershey, David e John Carradine. Alle 18,15 si replica «Mean Streets» del '73 con Robert De Niro.

In Sala 3 nell'ambito del convegno «Per un museo del cinema», alle 21,30 verrà proiettato «Das fidele Gefängnis» di Ernest Lubitsch, del '17, con Harry Liedtke, Ossi Oswalda, Emil Jannings; in una copia restaurata del Münchner Filmmuseum. A presentare il film sarà Enno Patalas, direttore del Münchner Filmmuseum. Informazioni al 871.048.

Da «Il giocattolo» a «Lo specchio del desiderio»

Con la Piovra un mito

Mezzogiorno in home video

Il successo di audience, oscillante tra gli 11 milioni e 108 mila della prima puntata e i circa 14 e mezzo dell'epilogo, de «La Piovra 5» di Luigi Perelli ha portato alla ribalta un attore italiano più noto all'estero che nel nostro Paese: Vittorio Mezzogiorno. Apparso quest'estate nelle sale con «Il Mahabharata» di Peter Brook, trasposizione per il grande schermo dell'omonimo poema epico, il quarantottenne attore campano vanta ormai una lunga carriera artistica in teatro, cinema e tv.

Vittorio Mezzogiorno, seguito da oltre 14 milioni di telespettatori

Sul mercato delle videocassette, Mezzogiorno è presente in alcuni film. La Gvr propone, ad esempio, «Tre fratelli» di Francesco Rosi. Dodicesimo lavoro, datato 1980, dell'autore del recente «Dimenticare Palermo», racconta di tre figli che tornano al capezzale della madre morta in Sicilia. Emigrati al Nord in cerca di fortuna, sono diventati rispettivamente un famoso magistrato nel mirino del terrorismo (Philippe Noiret), un educatore in un riformatorio napoletano (Vittorio Mezzogiorno, premiato con il Nastro d'Argento) e un irrequieto operaio alla Fiat (Michele Placido).

Ispirato ad un racconto breve di Andrej Platonov, il film si avvale della sceneggiatura di Tonino Guerra, il quale ha collaborato con Tornatore per «Stanno tutti bene».

Allo stesso anno risale «Caffè express» di Nanni Loy. E' la storia di Michele Abbagnano, un nullatenente che, per sbarcare il lunario, vende abusivamente i caffè sui treni del Sud. La polizia lo scopre e lo arresta ma poi, in seguito al commovente intervento del figlio, lo rilascia. Interpreti: Nino Manfredi, Adolfo Celi, Marzio Honorato e Vittorio Mezzogiorno. Edita la De Laurentiis/Ricordi. La stessa casa annovera in catalogo «Il giocattolo» di Giuliano Montaldo. Al centro della drammatica vicenda, un certo Vittorio, il quale, quando l'amico industriale Nicola viene ferito in una rapina, comincia ad interessarsi, incautamente, alle armi da fuoco. Il cast comprende Nino Manfredi, Marlene Jobert, Olga Karlatos e Vittorio Mezzogiorno, Nastro d'Argento in qualità di attore non protagonista.

La Videa distribuisce il francese «Lo specchio del desiderio», controversa opera seconda dell'ex enfant prodige del cinema d'Oltralpe Jean-Jacques Beineix e tre anni di distanza dal fortunato «Diva». Si narra di Gerard, un disperato portuale marsigliese e dell'uomo che ha violentato la sorella poi suicidatasi. Lui è Gerard Depardieu. Lo affiancano Nastassja Kinski, Milena Vukotic e Vittorio Mezzogiorno.

Questi film sono reperibili da Fourtyfour, via Bardonecchia 44/a, e Ck Video, via Ribet 5.

Daniele Cavalla

«Donne d'oggi»

Ma perché una vita da single?

«Donne di oggi» è un'associazione femminista o comunque esclusiva del sesso femminile, ma, anzi, l'unico motivo per cui è stata chiamata così è perché nel 1980 furono sette donne a fondarla, per aiutare le persone sole «vedove, divorziate, giovani o anziane», dice Alba Lotti, la presidente. «Sono tante le situazioni di solitudine in una città come questa, permancano luoghi dove incontrarsi e scambiare le proprie esperienze».

«Donne di oggi» organizza incontri settimanali al venerdì sera (ore 21,30) e alla domenica pomeriggio (ore 16) al club privato Zig Zag in via Bertolotti 1. Domenica 4 novembre sarà ospite Gian Luigi Mariannini che analizzerà e commenterà le previsioni di Nostradamus, seguirà un dibattito. Appuntamento con la musica, invece, il 9 e il 16, con la cantante cilena Gianna Atticelli. L'11, «Benefici della pranoterapia» l'argomento sul quale parlerà Marian Le Fevre. Il 20, l'associazione propone un dibattito proprio sui singoli e i loro problemi, «Soli uniteví». «Si parlerà di iniziative che migliorino la vita dei single - spiega la Lotti -. Per esempio, da anni ci battiamo perché il Comune preveda degli edifici con tanti miniallogi per i singoli, con un prezzo accessibile e utili perché la gente non stia comunque sola».

Per ulteriori informazioni, telefonare al 398.295. (t. p.)

NOTTE **GIOVANE** a cura di Gabriele Ferraris

C'è Jimmy Cobb gigante della batteria

Il «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele 64 stasera abbandona la consueta programmazione del venerdì dedicata al jazz dixieland, per ospitare un concerto d'eccezione: alle 22 sarà di scena il batterista americano Jimmy Cobb, accompagnato da tre eccellenti jazzmen italiani, il trombettista Flavio Boltro, il contrabbassista Aldo Zunino e il pianista Massimo Faraò.

Cobb, 61 anni, ha lavorato con Miles Davis negli Anni Cinquanta, per poi formare celebri sezioni ritmiche con Paul Chambers e Bill Evans, e quindi con Red Garland e con Wynton Kelly. E' un drummer poco appariscente ma di tocco leggero e raffinato: ideale partner per la splendida tromba di Flavio Boltro.

Se il dixieland diserta per una sera il «Leri», non per questo gli appassionati di jazz tradizionale resteranno delusi: potranno infatti andare al circolo «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22) dove è di scena la Lalippa Jazz Band, una nuova, simpatica formazione che suona la divertente musica di New Orleans.

Jazz anche all'«Angelo Azzurro» (via Po 46, ore 21,30) con il trio Nicola, Ferrero, Canavese. Fusion alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22) con i Freelance, abili sessionmen torinesi: Marco Cimino, Gianpaolo Petrini, Emanuela Florio, Roberto Cello, Ludovico Vagnone.

Marco Carena tra i messicani

Riecccolo, il mitico Marco Carena, autore della canzone demenziale che demenziale non è, autore di testi dissacranti e amari proposti con un ironico sorriso.

Marco Carena stasera si esibisce al ristorante messicano «La Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56, ore 22, si consiglia di prenotare telefonando al 0123-417.128).

Preclaro esempio di cantante nazional-popolare, leader della rock band Lo Vecchie Pellacce, vincitore del Festival di Sanscemo, l'ex disegnatore industriale di Stupinigi è ormai avviato a una luminosa carriera. Il suo album d'esordio, dall'ambizioso titolo «Il meglio di Marco Carena», è stato pubblicato dalla multinazionale Virgin Records: la stessa etichetta, per intenderci, di Edoardo Bennato. Scusate se è poco.

Thrash metal per Halloween

Ultimi scampoli di celebrazioni per la festa di Halloween: stasera a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24), per la serie «tutto quanto fa spettacolo, horror e raccapriccio», c'è un concerto dei diabolici thrash-metallari genovesi Mad Poltergeist. Inizio alle 22 circa, ingresso gratuito per i soci.

Notevole anche la proposta della discoteca «Madly» di Sant'Antonino di Susa (via Moncenisio 2) dove stasera alle 22 arrivano gli Strike, band skapunk-blues di Ferrara già apprezzato a Torino l'estate scorsa in occasione di «Anteprima rock». Il loro primo ellepi s'intitola «Scacco al re».

Buon rock, potente e diretto, all'«X-Press» di via Sacchi 28 (ore 22) con gli X-Rated, band formata dal chitarrista dei Wells Fargo Sergio «Chiodo» Chiorino con Francesco Zagarese al basso e Walter Ceschia alla batteria.

Fuori città, stasera, segnaliamo ancora all'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 108, ore 22) il fusion-rock degli Highway-T, band che schiera alla batteria e percussioni Alessia Mattalia delle Funky Lips.

Al pub «Prince Albert» di Pecetto (via Umberto I, ore 22) suonano gli Unter den Linden.

Al circolo «Che Stress» di Bussoleno (borgata Argiassera 17, ore 22) c'è la fusion degli Ornowall's, gruppo che ha nel tastierista Bruno Grubessich il suo punto di forza.

MANGIAR **BENE** a cura di Edoardo Ballone

Piatti invernali

Chef e figlio innamorati della trippa

A Moncalieri
(superando Cavoretto)
Strada Devalle 47
Chiuso lunedì e martedì
Fisso: [illegible] vini
Tel. 011/64.34.18

Soltanto di sera e solo pranzo alla domenica. La Trattoria Santa Brigida è stata uno dei ritrovi per gli amanti della trippa nella scorsa settimana, alla rassegna gastronomica di Moncalieri. Ma pare che il proprietario, Claudio, e il papà Giuseppe, che è il cuoco, ne abbiano preso gusto e proporla. Così, per tutto l'inverno, a fianco dei tradizionali piatti piemontesi che da anni compila questo posto collinare, si troverà sempre una specialità legata alla trippa. Come quella tipica di Moncalieri e quella con i porcini, due modi squisiti per gustare appieno questo piatto non certo da nouvelle cuisine ma, evviva, tanto appetitoso. Il prezzo della trattoria è fisso, com'è pure sua usanza estiva. A parte i vini, che non è tanto considerando che Claudio (in inscindibile compagnia con le sue papillon) ama le porzioni cospicue, ammazzafame.

Il vino ha etichette buone - Dolcetto e Barbera in prima fila, e c'è pure da segnalare il Bianco del Bric, un Cortese niente male anche se un po' troppo blasonato.

Il locale si compone di due ambienti, uno per [illegible] coperti e adatto ai banchetti o alle colazioni di gruppo; l'altro per una quarantina di persone che preferiscono mangiare lontano dalla [illegible].

Curiosità

Il canapè era una gioia del generale

Canapè caldi
(con provolone)
Una storiella
(Diaz protagonista)
La ricetta
Quali vini assieme

Tra due giorni l'Italia festeggia l'anniversario della Vittoria nella prima guerra mondiale. Il generale Armando Diaz ne fu uno dei principali artefici. Bene, Diaz, da buon napoletano godereccio, amava i cibi sfiziosi e fra questi i canapè caldi con provolone.

Lo sapevate? Allora, come omaggio pacifista a questo signore della guerra, vi spieghiamo per sommi capi la ricetta in questione.

Per quattro persone bisogna far soffriggere il pane, senza la crosticina, in un po' d'olio d'oliva. Su ogni canapè si appoggiano la provolina e su un filetto d'acciuga e una striscioli di pomodoro sbucciato. Poi si cosparge sul tutto del prezzemolo tritato mettendo la composizione in forno e tenendovela sinché il formaggio non si scioglie.

Precisazione sulla quantità delle voci: occorrono otto fette di pan carrè, otto provoline di bufala, quattro acciughe, due pomodori. E che vino bere assieme a questa sfiziosità di chiara origine mediterranea? Un vino secco, certamente; Cortese, Pinot Grigio, meglio ancora uno spumante.

Armando Diaz, eroe della patria, sarà stato un bravo militare ma, come buongustaio, si sarebbe comunque meritato una medaglia. D'oro, naturalmente.

GLI **APPUNTAMENTI**

PITTURA

Una personale

Inaugurazione domani alle 18 della mostra personale di Salvatore Martinico, alla galleria «Spazio Arte» in via dei Mulini 5/B, a Orbassano. Si chiuderà l'11 novembre e sarà aperta: giorni feriali, ore 16-19; festivi, 10-12 e 16-19. Lunedì chiuso. Informazioni al 24.84.933.

CALCIO

Iscrizione al corso

Domani è l'ultimo giorno per iscriversi al corso per arbitri di calcio organizzato dal Csi. E' aperto a tutti coloro che abbiano compiuto i 17 anni e anche agli stranieri con regolare permesso di soggiorno. L'iscrizione è gratuita, primo incontro martedì 6. Iscrizioni in via Garibaldi 26, tel. 011/51.19.02.

TEATRO REGIO

Gli abbonamenti

Oggi, domani e domenica, sono in vendita alla biglietteria in piazza Castello 215 gli abbonamenti alla stagione lirica '90-91 del Teatro Regio, per i turni C e F. Sono disponibili anche gli abbonamenti (lire 12 mila) per i sei concerti del Piccolo Regio che si terranno il [illegible] e il 25 novembre. Inoltre è possibile prenotare telefonicamente il concerto del 24 degli Standards (ore 21) al Teatro Regio. Informazioni allo 011/88.151.

CINEMA

Compie un secolo

Il Museo nazionale del cinema organizza, oggi e domani, il convegno «Verso il centenario: 1895-1995. Il cinema e il museo» al cinema Massimo, in via Montebello 8. Alle 10,30 apre il seminario Roberto Morano, presidente del [illegible]. La seconda giornata comincerà alle 9,30 con l'intervento di Nicola Tranfaglia sul tema «La storia e le immagini: il problema degli archivi audiovisivi». Chiude alle 12,30. Per informazione rivolgersi allo 011/87.10.48.

Arte vanchigliese

Domani alle 15, al Chiostro dell'Annunziata in via Po 45, s'inaugura la collettiva sociale dell'«Aderenza Artistica Culturale Vanchigliese» che terminerà il 11 novembre. Orario: giorni feriali 15-19, festivi 10-12 e 15-19. Informazioni allo 011/81.22.823.

PINOCCHIO

Mostra a «La Stampa»

Continua al salone de «La Stampa», in via Roma 80, la mostra «C'è Pinocchio e Pinocchio». L'allestimento terminerà il 8 novembre ed è la raccolta dei disegni originali di illustratori famosi per rivivere i cento anni di storia del personaggio di Collodi. Orario: oggi 9,30-12,30 e 15-19, domani 9-12,30 e 15-19 e domenica 9,30-13 e 15-19. Per informazioni, 53.38.34.

CHITARRA

Lezioni pratiche

«Corso pratico di chitarra» al Centro Jazz Torino in via Pomba 4. Il corso, tenuto da Paolo Comorio, intende insegnare rapidamente la chitarra d'accompagnamento dando un'impostazione di base dei concetti armonici. Lezioni serali, informazioni all'83.00.25, ore 15-19.

Un folto calendario di conferenze e convegni

Così la cultura secondo il Centro Pannunzio

Incontri e conferenze, attualità e cultura in stretto, corsi e viaggi: sono le occasioni che vengono offerte dal Centro Culturale Pannunzio (via Maria Vittoria 35), «associarsi al quale - dice lo scrittore Mario Soldati, che ne è presidente - noi crediamo significhi sostenere una cultura libera, aconfessionale e di qualità». S'inizia sabato, alle ore 17, con il giudice del tribunale minorile Luciana Danesino, che interverrà su adozioni e affidamento.

Martedì 6, alle 21, sarà presentato il libro di Norberto Bobbio «Il terzo assente», con la partecipazione di Luigi Bonanate, Piero Polito e Daniele Archibugi. L'unificazione della Germania e i mille interrogativi di cui l'Europa discute, il tema dell'incontro del 10, ore 17, con Saverio Nertone. «Vogliamo essere il più eterogenei possibile - afferma Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro - così che la gente abbia la possibilità di scegliere tra argomenti di svariato interesse ed essere stimolata».

L'interpretazione psicanalitica dei sogni e le manifestazioni dell'inconscio sono protagoniste della serata del 15, alle 21, tenuta da Mario Fulcheri, che parlerà su «Il profondo dell'anima: i sogni». Il 20 s'inizia il corso di storia «Il Risorgimento: quali verità?» sul quale Jole Pinna Pintor, lo stesso Pier Franco Quaglieni e Ermis Segatti, propongono riflessioni. Previsto per il 16, 17 e 18 novembre un viaggio a Venezia con tappe alla mostra «Il percorso dell'arte moderna» a Palazzo Grassi. A dicembre, ciclo di quattro incontri dal tema «Il centro storico: passato, presente e futuro». Si terranno, sempre alle 21, al convitto nazionale Umberto I, via Bligny 1 bis. Informazioni all'812.30.23.

Tiziana Platzer

Pronto il palinsesto per la stagione invernale

E Videogruppo decolla con «Nastro volante»

I colpi di scure della legge Mammì hanno messo in subbuglio il panorama dell'emittenza privata, ma hanno risparmiato, fra le altre, Videogruppo. Il direttore Sergio Rogna è sicuro del fatto suo: «Nessuno può disconoscere che la nostra storia, cominciata nel '76, è un raro esempio di continuità e di serietà». Entusiasmo, dunque, nel preparare il palinsesto invernale, che riserva due novità.

S'inizierà fra breve un programma dal titolo «Nastro Volante», previsto il martedì alle 19,30. Gli ideatori, Luciano Caratto e Luca Ferrero, lo presentano come una divertente alternativa, di scuola un po' chiambrettiana, alle tradizionali tecniche di corteggiamento fra ragazzi. Il 15 novembre sarà la volta de «Lo Sparviero», un programma di giornalismo «da strada» curato e condotto da Umberto Clivio che proseguirà - ogni giovedì alle 20,30 - fino a febbraio. Chiunque voglia vedere affrontati con interviste sul campo argomenti di attualità potrà, rivolgendosi alla redazione, diventare protagonista della propria ricerca.

Accanto agli appuntamenti fissi del 5 notiziari giornalieri - riprenderà la rubrica del professor Francesco Forte «Il termometro dell'economia», tutti i lunedì alle 19,30. Gli appassionati di sport avranno un loro spazio il giovedì alle 20,30 con «Palla avvelenata», a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin, che si pone l'obiettivo di affrontare con più serietà il tema calcio «facendo vedere le cose come stanno». E' ripartito anche lo spettacolo di varietà e folklore «L'albero della cuccagna» che il martedì alle 20,30 in diretta dal ristorante «Il Mago» di Caluso offre ai telespettatori cantanti, attori e giochi.

Emanuela Grosso

TEATRI

CENTRO VARIA MARIO DRA- (via Preziosa 11, Moncalieri). Il 3 e 4 alle ore 21,30 I Soggetti presentano Roman in. Terre liberamente tratto da racconti e romanzi di Stefano Benni. Ingresso soci Arci L. 10.000 Servizio bar - ristorante. Si consiglia di prenotare al numero 606.1334 tutti i giorni ore 18.30.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA danza offerti curativi? 1° terapia metodo Dosamantes Alperson (U.C.L.A. Angeles), Mdona Sarbo-raria 514.858.

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis str. del Campagnino 8) Organizza, domenica 11 novembre stage del ventre con Per inf. e pren. tel. 669.9128 .0930.

STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino): Stage di Jazz Christopher Huggins direttamente da New York dal al dicembre, tutti i livelli. Per inf. e pren. tel. 669.8128 - 581.0930.

NEWSVENDOR (via Vanchiglia 25, Torino): dizione Pietro Tartamella. Corsi di 8 mesi, frequenza settimanale. Per informazioni tel. 836.915.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: ragazzi dagli 8 ai 15 anni, piazza Solferino 4, tel. 689.0668

NUOVO - SCUOLA DI DANZA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0686.

TEATRO : preparazione Royal Academy of Dancing con Carla Perotti per tutti i livelli, Mayors e Soloseal Tel.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala rossa: discoteca. sala blu: musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 12.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21,30 Gruppo Music

ARLECCHINO: ore 21 del venerdì... intermezzo bar... long drink . orch. Rocky

CLUB 84: con Franco Orsini ore 15,30 danze e ritmi per tutti. Ingresso 2500 con tessera «A passo di danza» ore 21 «Un fantastico venerdì»

DANZE SMERALDO Chivasso: sabato liscio orch. Macario. Domenica pomeriggio ore 15 apertura ballo liscio con Discovideoludio e scuola di ballo gratuita. Dame ingresso omaggio

DU PARC (tel. - 521.5275): oggi chiuso, prossima inaugurazione Nuovo Du Parc - Music-

FORTINO DANZE: ore 15.30 liscioteca Armando ingresso . Ore 21 danze la serata di Elisabetta. Orch. Rommy

FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230 064). ore 21 orch. Zafaron

K.11 (Valperga, To): domani sera: orchestra spettacolo Fiorenzo Tassinari

LA LUCCIOLA (corso Taranto 208): domenica 4 novembre alle ore 15 Enrico Musiani e la sua orchestra

LE ROI: ore 21 di tutto un po' ... di più

NUOVO GARDEN: ore 15 discomusica liscio «a passo di danza» ore 21-1 Gran Galà e auguri .. party, spumante a tutti, fiori alle dame orch. Gruppo 5

SALA DANZE EXTREME (via Genova 288): liscio Massimo Pitzianti

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascina Vica): ore 21 ballo liscio:

TANGO: Il elegante

DA ROBY: domani sera cena con orchestra. Tel. 337.965 - 335.2609.

LA PINETA RISTORANTE di Brandizzo; domani sera con ballo. Pren. tel. 913.9064.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE MACUMBA (Pinerolo): cena danzante orchestra. Tel. 0121 / 74.115.

S. - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: pren. 514.496 - 438.1466 cabaret romanesco.

TRILUSSA: se magna e nun se russa.

GALLERIE E MUSEI

ARTE (via Rocca 39, 806.331): Jean Michel Folon

ARTE Savigliano (CN) (via Carnala , tel. 0172/712.922 e fax): Francesco Tabusso

CIRCOLO UFFICIALI DI PRESIDIO (corso Vinzaglio): I dipinti Riccardo Gonioto

GALLERIA AVERSA (via Alberto 24, tel. 537.662): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA (v. M. Vittoria ang. Via Della Rocca): Enrico Baj e la patafisica: ricognizione grafica.

LA LANTERNA - Moncalieri: personale Davide De Agostini.

PORTO ROSSO (Alba, piazza Savona 5, tel. 0173 363.030). Emilio Tadini. Or.: 16-19,30.

SALA ESPOSIZIONI PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): mostra di Emilio Scarsi. Orario feriali 10-19, festivi chiuso. Fino al 3 novembre.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

ACCADEMIA: Silvio (via Vanchiglia 11/C): opere scelte: Accardi, Baj, D'Orazio, Guttuso, Guidi, Morlotti, Scanavino, Greco, Maccari, Schifano, Sassu...

BERMAN: Enzo Sciavolino sculture.

DAVICO: G. Giulio - C. Cargiolli.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 15, tel. 540.993): dal 6 novembre Mimmo Rotella.

S. 565.983): Esposizione d'asta dall'8 novembre a domenica 11 presso Hotel Royal corso Regina Margherita 249 ore 10/23, lunedì 12 il tornata d'asta ore 17.30/21.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.984): aspetti d'arte contemporanea.

LA STRA (Asti): Pierre Ramel.

MICRO' (piazza Vittorio 10): Sergio .

NARCISO: Adriana Pincherle.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543 393): Sergio Nardoni.

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.

TUTTAGRAFICA (p. C. Emanuele II 19, 839.7381): collettiva di grafiche.

TEATRO REGIO TORINO

BEETHOVENIANA

«Le 32 Sonate per pianoforte Ludwig Beethoven»

Piccolo Regio
24 e novembre

interpreti: V. Bresciani, G. Brollo, S. Clomiel, F. Faes, Limongelli L. Rasca, L. Schieppati, I. Silic

Abbonamento L. 12.000 dal **novembre** presso la Biglietteria del Teatro Tel. 011/8815.241-242 (lunedì chiusa)

TEATRO REGIO TORINO

STAGIONE LIRICA 1990/91

Abbonamenti
Turni Ordinari

Turni C, F - 2, 3, 4 novembre
Turni A, B - 6, 7, 8 novembre
Turni D, E - 9, 10, 11 novembre

Biglietteria Teatro Regio Piazza Castello, . 011/8815.241-242
Orario 10-12; 15,30-19
Domenica 10-12; 14-18,30
(lunedì chiusa)

DU PARC MUSIC-HALL

martedì 6 novembre galà inaugurale con

TURI GOLINO

e la grande orchestra

Già 150.000 Torinesi hanno visto "PRETTY WOMAN" e gli altri 850.000?

DA OGGI in esclusiva per tutti

GIOIELLO (550 POSTI) — eliseo blu (250 POSTI) — DUE NAZIONALE (200 POSTI)

RICHARD GERE JULIA ROBERTS

Lei piombò nella sua vita e lui cadde nella sua rete.

PRETTY WOMAN

DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

---

scegli tieffe 9

Perché non è peccato tradire...

I migliori giornalisti per: "Intorno al mondo" — "Sei libero stasera?" — "Pianeta Sanità" — "Oltre la notizia" — "A duro" — "Leggere".

LA TV PER L'INFORMAZIONE

MEMORIZZATIEFFENOVESULNUMERONOVEDELTUOTELECOMANDO

OGGI "ECCEZIONALE PRIMA"

AI CINEMA grand'eliseo E **ROMANO**

HARRISON FORD

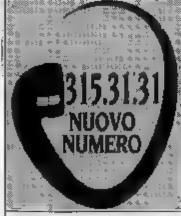
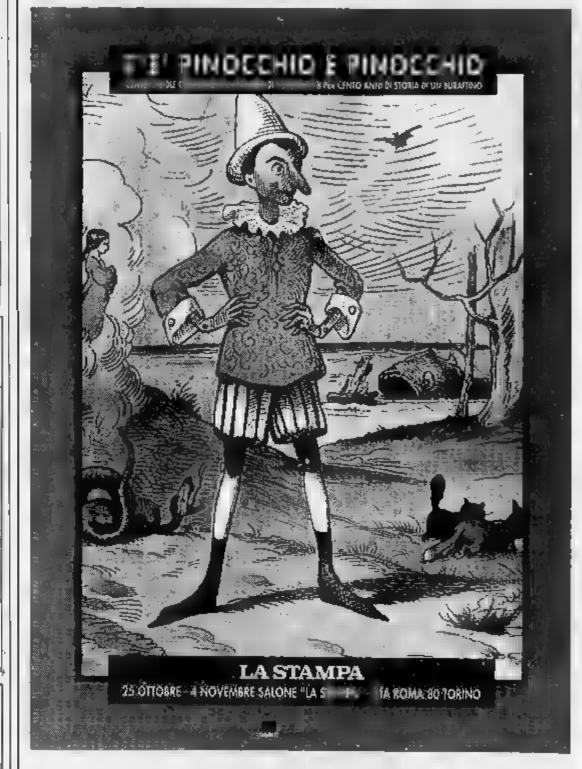
Attrazione. Desiderio. Inganno. Delitto.
Nessuno è mai del innocente.

PRESUNTO INNOCENTE

WARNER BROS. PRESENTA HARRISON FORD
BRIAN DENNEHY · RAUL JULIA UNA PRODUZIONE MIRAGE UN FILM DI ALAN J. PAKULA
"PRESUNTO INNOCENTE" BONNIE BEDELIA · PAUL WINFIELD E GRETA SCACCHI MUSICA DI JOHN WILLIAMS
SCENEGGIATURA FRANK PIERSON E ALAN J. PAKULA TRATTO DAL ROMANZO DI SCOTT TUROW PRODUTTORE ESECUTIVO SUSAN SOLT
PRODOTTO DA SYDNEY POLLACK E MARK ROSENBERG REGIA DI ALAN J. PAKULA
WARNER BROS ITALIA

ORARIO SPETTACOLI: ELISEO 15 - 17,30 - 20 - 22,30
ROMANO 15,20 - 17,45 - 20,10 - 22,35

Ogni venerdì su **STAMPA SERA** supplemento spettacoli

TELEFONO AMICO TORINO

"...e allora che la solitudine trabocca si cerca sollievo anche in interlocutore anonimo, lontano, invisibile"

ORARIO DI APERTURA DELLA MOSTRA

tutti i giorni: 9,30/12,30 - 15/19
giovedì 1° novembre: 9,30/13
sabato 3 novembre: 9/12,30 - 15/19
domenica 4 novembre: 9,30/13 - 15/19

Al Garybaldi di Settimo «Libera nos» di Antonia Spaliviero da Meneghello

Parole che [illegible] nostalgia

Artuso e Paolini, due interpreti straordinari

Certe parole che «sembravano soltanto [illegible] rumore della nostalgia»; certe parole di [illegible] dialetto mai parlato [illegible] tenuto dentro l'anima come un retaggio genetico. Antonia Spaliviero, [illegible]ta, ma portata [illegible] Torino a tre [illegible]ni, le ha ritrovate [illegible] libri di Luigi Meneghello e dai testi dello scrittore veneto, [illegible] Marco Paolini e Gabriele Vacis, [illegible] tratto lo spettacolo «Libera nos», ispirato soprattutto a «Libera nos a malo», che Vacis ha [illegible] in scena per il Laboratorio Teatro Settimo la scorsa stagione e che in questi giorni è stato ripre[illegible] [illegible] successo (repliche [illegible] a domenica) [illegible] Teatro Garybaldi di Settimo, casa madre del gruppo, e straordinariamente interpretato da Mirco Artuso e Mar[illegible] Paolini.

Bastano pochi elementi a Vacis per evocare il mondo [illegible]dino veneto: c'è [illegible] lattea scatola di garza che [illegible] il casale bianco e isolato della campagna; c'è una bicicletta nera, la mitica Atala, personaggio essenziale e irrinunciabile nel paesaggio rurale; ci sono due ragazzi che scorrazzano per le campagne, parlano della propria crescita, delle scoperte del sesso (gli «atimpuri»), della morte prematura degli compagni di scuola (che diventano «anzolèti»), dei giochi col pallone, dei rapporti con genitori e parenti che appaiono in foto d'epoca proiettate sui bianchi velari.

Riandare per i sentieri dell'infanzia vuol dire ricostruire percorsi segnati [illegible] parole, da un linguaggio perduto che fa da naturale supporto alla riconquista della memoria. E questo giocare [illegible] il testo, imperniare lo spettacolo sulle parole, è anche un ribaltamento dell'abituale cifra stilistica del Laboratorio Teatro Settimo, solitamente incentrata sul lato visivo.

Matto di paese, balzano personaggio capace di inanellare senza prendere fiato 371 bestemmie, Cicana, interpretato da Mirco Artuso, è [illegible] disadattato, un don Chisciotte pronto a intervenire, una volta in fabbrica, a favore dei compagni sfruttati e che pagherà la propria ingenuità scapestrata con il manicomio. Accanto a lui Gigi e Loba, entrambi interpretati da Marco Paolini. Il primo [illegible] [illegible] proiezio[illegible] dello scrittore, il secondo la sana contadinità con i piedi per terra capace [illegible] investire positivamente nel lavoro e nella famiglia. [a. t.]

Un momento di «Libera nos», con Mirco Artusi e Marco Paolini

La pianista Marcella Crudeli per lo Juvarra

Per spiegare la [illegible] [illegible] [illegible] un atelier

Problemi tecnici dell'ultima ora hanno obbligato gli organizzatori dell'Atelier '[illegible] dedicato alla pianista Marcella Crudeli a spostare la sede [illegible] recital in programma al Teatro Juvarra al Caffè San Carlo. Alle esecuzioni di composizioni diverse di autori italiani del Novecento l'interprete ha alternato momenti [illegible] dialogo e confronto con [illegible] pubblico, per lo più formato da studenti universitari e di conservatorio. L'attività didattica, affiancata dalla Crudeli a quella concertistica, è stato il tema dominante del colloquio che ha avuto luogo tra [illegible] prima e [illegible] [illegible]conda parte del concerto.

Scegliendo tra le molte pagine presentate dalla valente pianista si segnala innanzitutto la selezione di tre studi (nn. 2, 4 e 6) dell'op. 70 di Alfredo Casella: particolarmente interessante è splendidamente confacentesi [illegible] pianismo lucido e potente dell'interprete, è parso il secondo, avente per oggetto le settime maggiori e minori. In rapporto di continuità rispetto agli studi caselliani si poneva la scelta di «Quattro Invenzioni» di Goffredo Petrassi. Tra le opere di autori di generazioni [illegible] merita una menzione particola[illegible] «Trying», lavoro che Ada Gentile scrisse nel 1983, volgendo per una volta le spalle a quella sua concezione consolatrice dell'arte di cui parlò sei mesi or sono [illegible] pubblico dei concerti Rive Gauche nel corso [illegible] [illegible] Atelier a lei dedicato. Debussy («Des pas sur la neige»), Ligeti («Continuum») e una vena autenticamente felice gli ingredienti. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] [illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Labirinto [illegible] passioni — di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto [illegible] storie d'amore e di passione [illegible] musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' [illegible]. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare [illegible], [illegible]. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] 2 - La nuova stirpe — di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/82, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible]eekend con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; [illegible]

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' Thriller. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, [illegible]gr. 9000/rid. 6000
Revenge — di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di [illegible]. N. V. 2h 02' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. [illegible]. V, 1h 58'. Fantastico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dal[illegible] 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/58/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Cadillac man — di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, [illegible]. Reed (Usa '90) — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' Commedia. Or.: 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Agisc 5000
Metropolitan — di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. [illegible] (Usa '90) — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di [illegible] gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,45; 22,40

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi con F. Benigno, A. Di Sanzo (Venezia '[illegible]) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. Col. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h Cartoni animati. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Gobo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
58 minuti per morire (Die harder) — di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - [illegible] — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. [illegible]rg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra [illegible] aiutare la ragazza che ama e combattere [illegible]. N. V. 2h 05' Commedia. Or.: 15,25; 17,05; 19,55; 22,20

Eliseo Gr[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' [illegible]pevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty [illegible] — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,30

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' Drammatico. Or.: 15; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto [illegible], Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry & June — di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90) — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
[illegible] a Ottobre [illegible] — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. [illegible] 16' Thriller. Or.: 15,10; 17,40; 20; 22,20

Fiamma — [illegible] Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per [illegible] la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. [illegible] Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

PRIME VISIONI

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, [illegible]. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 48/48a/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] comiche — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due attori del passato si [illegible] nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gang[illegible] impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm. Or.: 15,10; [illegible]; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 830.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
C[illegible] mi dici di Willy? — di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' Drammatico. [illegible]: 15; 15,50; 18,40; 20,35; [illegible]

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 56/57a 58/58a/63/63a/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso — di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90) — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore [illegible] un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — [illegible] S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, [illegible] Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a **Roger Rabbit sulle montagn[illegible]** (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] 1 — [illegible] Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Gremlins 2 - La nuova stirpe — di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. 9000/rid. 6000
Stanno tutti bene — di Giuseppe Tornatore, con [illegible]. Mastroianni, V. Cavelli (Italia '90) — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, lavorando dalle spese lenti, il degrado umano [illegible] ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, [illegible]. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni di tuono — di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la [illegible]iera. N. [illegible]. 1h 45' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' [illegible]. Or.: sp. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

[illegible] [illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Agisc 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnis (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingr. 9000/rid. 6000
C[illegible] selvaggio — di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come [illegible] preda della devianza e stravolgente mostruosità [illegible] [illegible]. Palma d'oro a Cannes. N. V. [illegible]h 05' Drammatico. [illegible].: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Collegno 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. [illegible]
Ti amerò fino [illegible] ammazzarti — [illegible] Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Blade Runner — di Ridley Scott con Harrison Ford. Orario: 20,10; 22,30

[illegible] — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284 134)
Oggi riposo. Domani: **L'attico truccato**.

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795 803)
Ancora 48 ore — con Eddie Murphy, Nick Nolte. Orario: 20,30; 22,30.

[illegible] [illegible] — via Venaria 8 (tel. 749.23.82)
Poliziotti a [illegible] zampe — di Bob Clark con Gene Hackman e Dan Aykroyd. Non vietato. Orario: sp. 20,15; ult. 22,20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Mery per sempre — di M. Risi con M. Placido, C. [illegible]. Orario: 20,30; 22,30.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.12.62/3)
Le avventure di Bianca e Bernie — cartoni animati di W. Disney. Colori. Segue Pi[illegible] il salari. Orario: 15; 17

Drive-In — Al cinema in auto, v. Valenza ang. v. Genova
[illegible] guardarmi non ti [illegible] — di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder. Orario: 20; 22; 24.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. [illegible] Français — via Pomba 23, Tel. 543.336
Orario continuato 9-20.

Massimo Uno — via Montebello [illegible], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Omaggio di Martin Scorsese — Ore 16,30; 20,40; 22,30: [illegible] **1929: sterminateli senza pietà** (v. it.) di M. Scorsese con Barbara Hershey, David Carradine; ore 18,15: **Mean Streets** (v. it.) di M. Scorsese con Robert De Niro, Harvey Keitel.

[illegible]ssimo [illegible] — [illegible] Montebello [illegible], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Il cinema sovietico prima del realismo socialista. Ore 18,15: **Frontiera** di Dubson v.o. [illegible]. sim. it.; ore 20,45: **La mia Patria** (1933) di Zarchi v.o. trad. sim. it.; ore 22,30: **Il cammino verso la vita** (1931) di Ekk v.o. [illegible]. sim. it.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Verso il centenario 1895-1995 il cinema e il museo. Convegno intern. con la partec. museo Langlois, Parigi; Moma, Londra; Deutsches Filmmuseum, Francoforte; Munchner Filmmuseum, Monaco. Ap.: 10,30 e 15; [illegible] 21,30 **Das Fidele Gefängnis** di E. Lubitsch.

TEATRI

[illegible] Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Vendita nuovi abbonamenti turni ordinari. Turni C ed F biglietteria Teatro piazza Castello 215. Tel. 011 8815.241-242 orario 10-12; 15,30-19. Domenica 10-12; 14-18,30 (lunedì chiuso).

[illegible] [illegible] — piazza Castello
Beethoveniana — **Le 32 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven** il 24 e 26 novembre al Piccolo Regio vendita abbonamenti L. 12.000 biglietteria Teatro piazza [illegible]o 215, tel. 011 8815.241-242 (lunedì chiuso).

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — dal 7 novembre Il Gruppo della Rocca in **Candido** da Voltaire, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita presso Teatro Adua ore 15,30-19. Abb. 8 spett. su 11 (L. 93.000 - 75.000 - 84.000) e 11 spett. (L. 115 000). Tel. 248.2276 - 287.871.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14a 50/59/59a/67
Stagione in abb. T.S.T, ore 20,45 Luca De Filippo in **Non ti pago** di Eduardo De Filippo con Isa Danieli. Reg. L. De Filippo. Repliche fino all'11/11. Vendita biglietti c/o: biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo) e T. Alfieri or. 9/12-15/18 tutti i giorni. Inf. 011-557.8246 - 544.562.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. [illegible], Tram 13/15, Bus 61
Ore 20.45 stag. in abb. T.S.T. L'Ater/Emilia Romagna Teatro pres. **La S[illegible]** di Jean [illegible]at con A. Barducci, P. [illegible], L. Morlacchi, reg. M. Castri. Repliche fino 11/11. Biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo). Inf. tel. 011 557.8245 - 544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram [illegible]/18, Bus 67 linea 9
Stagione [illegible] [illegible] — Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034.

Teatro [illegible] — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Tutte le sere ore 20.45 [illegible] Scuccimarra in **Noi le ragazze degli Anni 60** (aggiornato) di G. Scuccimarra, arrangiamenti di P. Cangialosi, biglietteria tutti i giorni [illegible] 9/13-15/19.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Quest[illegible] ore 21, Teatro Settimo in **Libera Nos** dall'opera letteraria di L. Meneghello, con Marco Paolini e Mirko Artuso, regia [illegible] G. Vacis. Informaz. e prenot. 8011748 - 8013701.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 GSProposte presenta: Michele Di Mauro in **Yakufurene** di M. Di Mauro e R. Petrolini. Con G. Pasquero e M. Di Mauro. Musiche R. Puleo. Regia R. Petrolini. [illegible]ni e prenotazioni ore 18/19 tel. 513.705.

T[illegible] [illegible] — via Monastir 1, Tel. 640.3700, Moncalieri
[illegible] Festival del Teatro Dialettale Amatoriale ore [illegible] **La sciarpa dla sposa** di Gabriella Scalpi, regia di [illegible]berto Uez. Compagnia sperimentale di Trento e [illegible] della Procultura Moncalieri. Ingresso a pagamento.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 35/36/62/62a
Stagione di Balletto 1990/91 — **Compagnia di danza Forno-Martel-Bosloc-Bodner**[illegible] E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L[illegible] [illegible], e prenotazioni [illegible]. 472.995.

Una immagine di «Cuore Selvaggio» in programmazione al Vittoria

LUCI ROSSE

ALE[illegible]RA v. Sacchi 10, t. 511.293. **La [illegible] signora della porta accanto**, con [illegible]ul Thomas, Joanna Storm. Colori. V. 18. Apertura ore 14. Ult. [illegible]

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Double satisfaction**, con Maria Spatni, Aris Kosmalos. Colori. Viet. 18. Apertura ore 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] c. R. Margherita 108, t. 521.2365. **Virgin superlove - Ragazza in calore** con Mary Ann Sweet. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10, ult. [illegible].

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. [illegible]. **P[illegible] di [illegible] moglie viziosa.** Colori. Viet. 18. Apertura 10,30; ultimo 22,30

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. [illegible]. **A doppio gusto**, con Joanna, T. Stalone. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. [illegible] [illegible] [illegible] **piacere** con Raynal Frederique, Kaminker M[illegible]. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Amori particolari di Cicciolina prima visione**, [illegible] Ilona Staller. Col. V. 18 Ap. 10; ult. 22,30.

[illegible] BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **I pruriti di Virginia**. Col. V. 18, Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. [illegible] **il piacere** con Seka, K. Parker. Colori. Vietato ai minori [illegible] [illegible] [illegible]. Apertura ore 15. Ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.353. **Esperienze innaturali di Corsin**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: Dick Tra[illegible]

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposseduta.

[illegible]SSOLENGO
NARCISO: Riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Pretty Woman

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Ancora [illegible] ore

CHIERI
MARILYN: Riposseduta
SPLENDOR: Giorni di tuono

CHIVASSO
CINECITTA': Fantasia
[illegible]: Ritorno al futuro III
POLITEAMA: Weekend con il morto

[illegible]
[illegible]: Ritorno al Futuro III

C[illegible]
[illegible]IPE: Gremlins 2 - [illegible] nuova stirpe
REGINA: Weekend con il morto
STAZIONE: Henry e June
STUDIO LUCE: Pretty Woman

CUORGNE'
MARGHERITA: Pretty Woman
PERONA: Le comiche

[illegible]
ROMA: 58 minuti per morire

IVREA
[illegible] [illegible] [illegible]
BOARO: Riposo
POLITEAMA: Ritorno al futuro III

MONCA[illegible]
KING KONG CASTELLO: [illegible] nel mirino

ORBASSANO
MODERNO: Pretty Woman
SALA COMUNITA: Riposo

PIANEZZA
ORFEO: Pretty Woman

PINEROLO
HOLLYWOOD: Weekend con il morto
ITALIA: Le comiche
[illegible] Mister & Miss Bridge

RIVOLI
GIOIELLO: Caccia a Ottobre rosso

[illegible]
[illegible]: Riposo

[illegible]
[illegible]: Dick Tracy

TORRE P[illegible]
TRENTO: Mondocartoon

VALPERGA
AMBRA: Giorni di tuono

Le Ferrovie hanno deciso di rilanciare linee secondarie

Rami secchi, ma vitali

Investiti 164 miliardi su 4 tratte
I lavori da ultimare entro fine '91

«Noi abbiamo tutte le migliori intenzioni di calarci nel ruolo di mediatori fra le Ferrovie e i Comuni interessati all'ammodernamento dei rami secchi. Insomma, vogliamo essere elementi di dialogo e di garanzia perché l'operazione [illegible] reale, [illegible] rapida (senza cantieri eterni) e abbia il maggior risultato sul riequilibrio [illegible] trasporti sul territorio».

Cataldo Principe, 46 anni, dc, neoassessore ai Trasporti della Provincia, [illegible] sottovaluta [illegible] ragioni della protesta dei pendolari della Torino-Torre Pellice, avanguardia degli sfortunati utenti delle altre «tratte a scarso traffico» del bacino torinese: [illegible] Bussoleno-Susa, la Trofarello-Chieri e la Chivasso-Asti.

Principe ritiene tuttavia che i [illegible] miliardi stanziati per l'ammodernamento, [illegible] per l'automatizzazione [illegible] passaggi a livello e stazioni per rendere economica la gestione riducendo il personale, possano non solo ripristinare l'esistente, razionalizzandolo, ma rivoluzionare il sistema dei trasporti metropolitani: «Ma solo se saranno accompagnati da una visione d'insieme del problema. Non deve essere solo un restauro: occorre fare in modo che i rami secchi, rinverditi, possano trovare anche un humus per [illegible] e svilupparsi grazie alle interconessioni».

Le popolazioni interessate, tuttavia, avanzano dubbi sia sulla credibilità delle promesse, sia [illegible] tempi di realizzazione: [illegible] mesi di chiusura, con ricorso ai servizi sostitutivi, sono apparsi tanti, soprattutto in presenza di [illegible] data, il 1° novembre, previ[illegible] per la chiusura anche se, non essendo ancora stati completati gli appalti, i lavori non possono avere inizio.

L'assessore Principe ha quindi invitato la Regione ed il Compartimento ferroviario a fornire, al più presto, tutta la documentazione per rendere possibile l'informazione più ampia e corretta ai Comuni [illegible]: «Vogliamo conoscere tipo ed effetto dell'intervento che si vuole fare. E poi [illegible] gente chiede di essere difesa contro i timori di chiusura. Il compartimento [illegible] assicurato che si tratta di lavori destinati [illegible] un fine ben preciso: sarebbe la prima volta che le Ferrovie investono oltre 160 miliardi per [illegible] che poi avrebbero in mente di dismettere».

Secondo problema: la chiusura. «Non si chiude per chiudere alla data magica del 1° [illegible] - dice Principe - [illegible] solo in presenza dell'inizio dei lavori e con garanzie precise. Le Ferrovie affermano di aver interessato agli appalti solo aziende di importanza nazionale e ricordano che esistono delle penali alte, da 25 a 35 milioni [illegible] giorno, se si supererà la data fissata, il 31 dicembre 1991».

La Provincia pretende anche che vengano assicurati tutti i collegamenti [illegible] esistenti, per ferrovia e su gomma, con adeguati servizi sostitutivi che rispettino [illegible] orari previsti, [illegible] sovraffollamenti e sovraccarichi e [illegible] ulteriori disagi.

Principe chiede infine che vengano garantiti «tutti i mezzi finanziari necessari», una richiesta [illegible] estemporanea se si pensa [illegible] ci sarebbero resistenze dalla Regione a contribuire e dalle Ferrovie a non attivare tutte le corse preesistenti ai lavori.

[illegible] Bisio

In provincia chiuderanno per lavori le linee Torino-Torre Pellice, Susa-Bussoleno, Trofarello-Chieri e Chivasso-Asti. La riapertura è prevista per il gennaio del 1992. In alto, [illegible] l'assessore ai trasporti Cataldo Principe

DALLA PROVINCIA

MORIONDO
Pensionato ucciso da un'auto

Un pensionato di 75 anni è stato travolto e ucciso la scorsa [illegible] mentre attraversava la strada nel centro del paese. Odone Mascellani stava facendo rientro a [illegible] in via Roma [illegible]. E' stato investito [illegible] una Fiat Panda condotta da Said Mouhafid, 24 anni, marocchino residente a Passerano Marmorito in via Maestra 18, che tornava dal lavoro. Il pensionato è deceduto sul colpo.

IVREA
Nuovo magistrato in procura

Nuovo magistrato alla procura della Repubblica: E' la dottoressa Paola Rava che ha preso il posto del sostituto procuratore Manfredi Palumbo trasferito [illegible] procura generale [illegible] Ancona.

CIRIE'
Aggredito e rapinato in [illegible]

Rapina da 8 milioni e 700 mila lire ai danni di Sergio Gibin, agente di commercio di [illegible] anni. L'altro pomeriggio, subito dopo aver prelevato il contante allo sportello della Crt di via Martiri della Libertà, è stato avvicinato, in via Torino, [illegible] un giovane a volto scoperto che, dopo una breve colluttazione, si è fatto consegnare la busta con il denaro. Il rapinatore è poi fuggito a bordo di [illegible] da enduro guidata da un complice.

PESSINETTO
La scomparsa del parroco

E' morto a 63 anni don Alberto Ambrosio, parroco di Pessinetto e Gisola. Salesiano, dopo 12 anni passati in una parrocchia [illegible] Cuneo, era stato destinato a Pessinetto soltanto un anno fa.

CHIVASSO
Incontro per l'Alfa-Lancia

Il sindaco Renato Cambursano e l'assessore al Lavoro, Roberto Tentoni, hanno incontrato in Comune le organizzazioni sindacali della Fiom-Fim-Fismic-Uilm, con le quali hanno discusso della imminente [illegible] integrazione e delle prospettive future dell'Alfa-Lancia di Chivasso. [illegible]a settimana dal 19 al [illegible] novembre, circa 4300 operai (dal provvedimento sono esclusi gli impiegati e gli addetti ai servizi speciali) dello stabilimento di [illegible] Caluso 50 resteranno a casa in [illegible] integrazione.

[illegible]
Spacciava hashish, condannato

Luciano Luppi, 30 [illegible], strada Ponte Vecchio 2, Cuorgnè, è stato condannato dai giudici [illegible] tribunale a dieci [illegible] reclusione. Il 7 agosto dell'88 era stato sorpreso con alcune dosi di hashish.

Lo studente non può salire in laboratorio, lezioni boicottate

In sciopero per Roberto

Al liceo Darwin di Rivoli tutti solidali con il giovane handicappato
Denuncia il preside: «Dimenticata la promessa di eliminare le barriere»

[illegible] frequenta il [illegible] anno al liceo scientifico Darwin di Rivoli

Due piani [illegible] indifferenza, davanti ai quali la sedia a rotelle di Roberto è costretta a fermarsi. Lui, studente della I B [illegible] liceo scientifico Darwin [illegible] Rivoli, [illegible] può essere [illegible] gli altri allievi: gli è impossibile accedere ai laboratori di lingue e informatica. E allora i suoi compagni di classe hanno deciso: «In laboratorio non andremo neanche noi». L'iniziativa trova d'accordo gli insegnanti. «Non possiamo emarginarlo», dice la professoressa di francese Valeria Pappaterra.

Il problema, ancora una volta, riguarda [illegible] barriere architettoniche. Spiega il preside, Alfredo Branca: «Da due [illegible] si dovrebbero fare i lavori per eliminarle. A giugno, quando Roberto Porino si è iscritto, la scuola ha sollecitato [illegible] Provincia a intervenire, ma non è servito a nulla». L'unica novità, una lettera dell'assessore Morgando, [illegible] l'annuncio di un adeguamento dei servizi igienici e altre modifiche per agevolare l'accesso.

A fine ottobre, il consiglio d'istituto del liceo ha approvato [illegible] mozione in cui si evidenzia che tali lavori [illegible] [illegible] stati completati. Si è mobilitato anche il sindacato, ma l'iniziativa della Cgil-scuola per ora [illegible] [illegible] sortito risultati.

Roberto è contento della sua scuola, dell'ambiente che ha trovato. Non fosse per quell'impedimento («è [illegible] peccato che non possa salire di sopra a fare laboratorio, ci terrei tanto») il suo inserimento potrebbe definirsi completamente riuscito.

Nel gesto dei suoi compagni non c'è provocazione, c'è il desiderio di smuovere [illegible] ostacolo. «Abbiamo deciso [illegible] perché lo consideriamo [illegible] ragazzo come gli altri, non è giusto lasciarlo [illegible] parte», dicono Lisa Zanetti e Sara Melato. Osserva il preside: «[illegible] il problema [illegible] finisce qui, il prossimo anno ci saranno probabilmente altri ragazzi handicappati che si iscriveranno a questo liceo e nelle [illegible] condizioni si [illegible] l'istituto commerciale Bosso, che ha sede accanto a noi».

Come soluzione provvisoria, è allo studio l'acquisto di televisore e videoregistratore per rispettare comunque il programma didattico. «Sperando - sostengono i docenti - che la Provincia intervenga: è il suo compito».

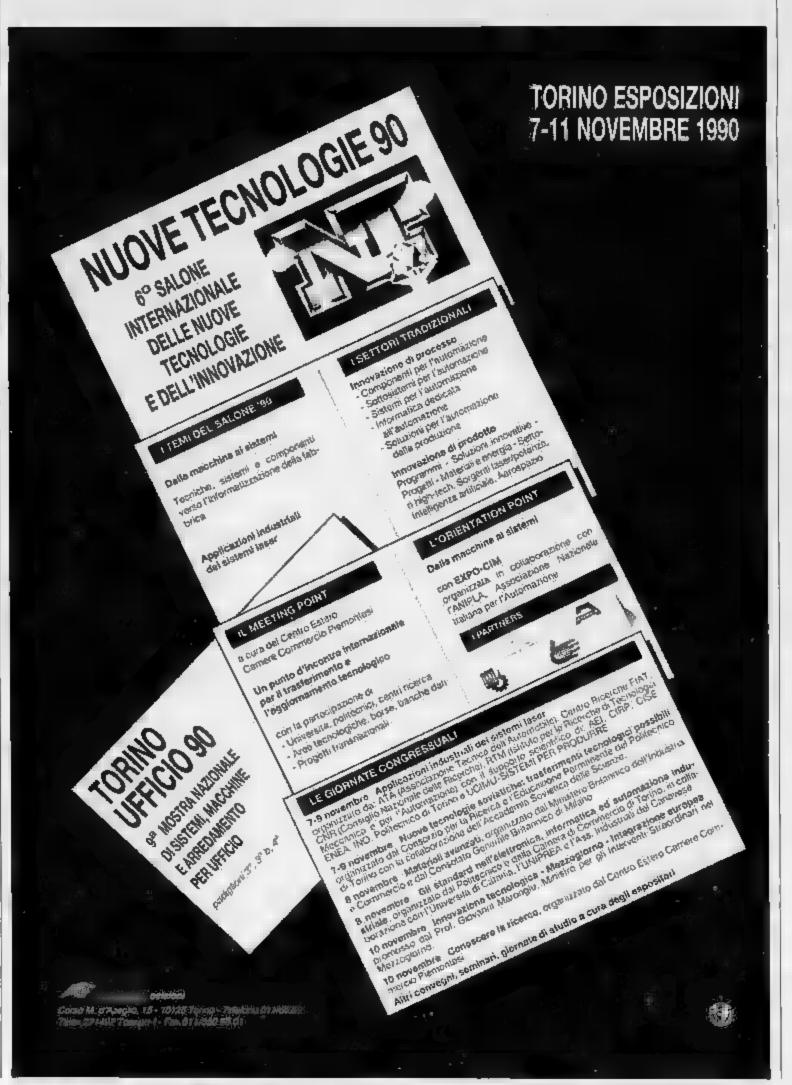
Luca Ponzi

Nel Canavese, senza contratto le educatrici

Nidi in passivo, i Comuni [illegible] di chiuderli

Le educatrici degli asili nido di Ivrea, Montalto Dora, Rivarolo, Cuorgnè, Strambino, Forno e Lessolo rivendicano l'applicazione di un contratto [illegible] lavoro «vecchio ormai di dieci anni ma ancora disatteso». Dal contratto di lavoro, dicono, è sparito [illegible] tempo il termine puericultrici: «Siamo educatrici, ma continuiamo ad essere inserite al quarto livello, anziché al sesto [illegible] prevede la qualifica».

Sotto accusa il comportamento di numerose [illegible]ministrazioni comunali quando [illegible] sollecitata l'applicazione del contratto: «I Comuni rispondono minacciando [illegible] chiusura dei nidi i cui costi di gestione, sostengono, [illegible] insostenibili». Il rapporto di un'educatrice ogni sei bambini [illegible] viene mai rispettato, specie nelle ore inizia[illegible] e finali di attività nel nido. «Questo significa - aggiungono le educatrici - che l'orario settimanale rimane a [illegible] [illegible], anziché 30 come previsto dal contratto di lavoro. Impossibile ipotizzare aggiornamento professionale o scambi di esperienze tra diversi nidi se non a livello personale».

Gli amministratori: «Ogni asilo nido registra passivi fra i [illegible] e 300 milioni che non sono coperti dalle rette. Spesso non esiste alternativa alla chiusura. Com'è accaduto a Castellamonte, dove il nido è stato utilizzato [illegible] sede provvisoria per la biblioteca e poi per una scuola materna. Le educatrici: «Incrementando le strutture educative della prima infanzia, si possono prevenire e curare molte situazioni [illegible] handicap e di difficoltà nel socializzare: in[illegible] ai nidi si guarda soltanto come a un servizio costoso e che manda in rosso i bilanci dei Comuni». Intanto, si stanno definendo gli aumenti delle rette: a Rivarolo si ipotizza [illegible] 20%, dopo quello del 16% nell'89.

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Venerdì 2 Novembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

La schiuma? per denti finti

Era un materiale per protesi prodotto dalla Monteflous. Questo il risultato delle perizie sulle sostanze biancastre che comparvero a febbraio, facendo scattare l'allarme ecologico. Materia inerte: difficile che vengano addebitate responsabilità all'azienda

Emma Camagna A PAGINA 3

REFERENDUM SUL MERCATO?

Gli alessandrini favorevoli al ritorno bancarelle piazza della Libertà (e moltissimi) non si danno per vinti. Letta l'intervista del sindaco Giuseppe Mirabelli, che dichiara definitivamente chiusa la vicenda-mercato, tornano alla carica: «E' un diritto, in democrazia, esprimere le proprie idee - scrivono Angela nelli e Roberto Pastore in una lettera arrivata in redazione -. E' giusto quindi che il sindaco Mirabelli dica e sostenga le sue. anche vero che in democrazia dovrebbe essere la volontà della maggioranza a trionfare (oppure forse più così?) ed allora chiediamo che sul ritorno meno delle bancarelle venga indetto referendum». E aggiungono i due lettori: «Siano gli alessandrini a decidere, considerato che le migliaia di firme raccolte al momento dello "sfratto" del mercato ambulante sono state minimamente tenute in conto. Così come non sono state prese in considerazione dal Comune le altre migliaia di firme contro l'inceneritore per rifiuti industriali tossico-nocivi, che vuole installare San Michele».

Franco Marchiaro A PAGINA 5

ARIE DI VERDI PER MONDOVI'

Domani alle 21, nella Sala Polivalente a Mondovì, concerto del soprano Antonella Banaudi, accompagnata al pianoforte da Raf Cristiano e dal flautista Maurizio Davico. Antonella Banaudi canterà arie di Bellini e Verdi di Tosti per celebrare la cantante monregalese Teresa De Giuli Borsi, artista tra le predilette di Verdi, formidabile Abigaille (riprese la Strepponi alla Scala nel 1842 portò al trionfo il «Nabucco» con 57 recite). Sarà questo il momento più toccante del Premio «L'opera Città di Mondovì», che si articola in quattro avvenimenti: domani alle 16,30 nell'Antico Palazzo di Città si avrà l'opportunità di incontrare il soprano Anita Cerquetti, voce gloriosa della lirica italiana degli Anni 50 e di ascoltare alcune interpretazioni discografiche, presentate da Bruno Baudissone. Alle 21, il concerto cui s'è detto. Domenica, alle 9,30, i «Dischi del Premio», audizione antologica delle pubblicazioni premiate cura Giorgio Gualerzi Bruno Baudissone: alle 10,30 tavola rotonda «Voci verdiane, ieri oggi», con la partecipa di cantanti e critici.

Armando Caruso A PAGINA 8

PIEMONTE RIVISITATO

Asti, città dolce e dura

«Se tenti di forzare dita pugno in cui la città si rinserra, sprechi tempo, forze e pazienza, come a voler schiudere il riccio d'una castagna rompere una noce con i denti», diceva Giovanni Arpino parlando di Asti. Nelle foto di Mariangela Vaglio piazza San Secondo.

Renato Rizzo A PAGINA 9

A PAGINA 3

Controlli dei Nas

Sei pasticcerie sotto dopo il blitz

Il sindaco ha fatto chiudere un negozio di dolci a Valenza, città dov'è stata denunciata la titolare altro locale. Irregolarità anche ad Alessandria, Casale e Novi Ligure.

A PAGINA 5

Il 18 e 19 novembre

I tartufi di Murisengo a New York

Ci sarà anche un trifolau con cane: daranno dimostrazione in Central Park di me si cercano i preziosi tuberi. Intanto, paese si prepara alla fiera della Trifola d'or.

Questa la cifra assegnata ad Alessandria per i prossimi tre anni

20 miliardi per l'Università

Cinque sono già disponibili. Metà servirà per le opere edilizie, il resto per le spese correnti. Adesso il primo problema è scegliere una nuova sede

Colpiti da inatteso benessere

BISOGNA ammettere che finora all'Università di Alessandria molti ci credevano sì, ma ancora con qualche riserva. Il Parlamento ha approvato la legge? Va bene, però in Italia troppe volte sappiamo di norme che non vengono mai applicate. Il ministro ha assegnato i docenti? Ok, ma fra bandi di concorso, esami e ricorsi chissà quando arriveranno. E' probabile invece che stavolta cadano tutte le remore, perché quando Roma sgancia i soldi vuol dire che è davvero fatta.

Così purtroppo si rischia di passare da un clima di velata apatia ad una situazione di esaltazione. Già qualcuno degli enti pubblici che compongono il comitato universitario s'è fatta strada l'idea che: «Poiché adesso ci pensa lo Stato noi possiamo ritirarci, la nostra parte l'abbiamo fatta, tagliamo lo stanziamento e usiamo quel denaro per altre cose».

Ma, com'era sbagliato non fare progetti perché tanto non si sapeva quando l'Università sarebbe stata autonoma, così ora è errato pensare che l'Ateneo non abbia più bisogno della città, dell'intera provincia. Anzi proprio in questo momento si richiede lo sforzo maggiore alle forze locali, quelle pubbliche e anche quelle private. Sta nascendo grande patrimonio culturale e di ricerca, considerarlo un pianeta a sé stante significa perdere forse l'ultimo tram verso il rilancio economico e sociale di un territorio.

Lo Stato in questa Università ci mette un po' di soldi, non tutti: il resto (soprattutto le idee per indirizzarla e sfruttarla al meglio) tocca agli alessandrini. E' un bene comune, da non lottizzare.

NOSTRO SERVIZIO

Una pioggia di soldi da Roma per l'Università alessandrina: quasi venti miliardi nei prossimi tre anni, compresi cinque miliardi disponibili subito. Il ministro Ruberti varato l'altro ieri anche la parte economica del piano triennale '90-92. Così, dopo i docenti (ad Alessandria ne sono stati assegnati 93, a vario titolo) stati ripartiti anche i 800 miliardi dotazione.

Le facoltà dell'Ateneo cittadino dovrebbero ricevere dunque: cinque miliardi e milioni Scienze politiche, altrettanti Giurisprudenza; 8 miliardi 765 milioni Scienze matematiche, fisiche e naturali. Il 50 per cento è destinato alle opere edilizie, l'altra metà alla gestione ordinaria. La prima «tranche» - miliardo quattrocento milioni testa per le prime due facoltà, un miliardo e 900 milioni per la terza - è già alla Ragioneria dello Stato, pronta per essere utilizzata, tramite ovviamente l'Ateneo di Torino, che è stato designato «mallevadore» della nuova università piemontese tre poli (Alessandria, Novara e Vercelli).

Non cambierà nulla per questo Anno Accademico, ma già dal 1991-92 dovrebbero vedersi le prime novità: l'ateneo tripolare diventerà completamente autonomo e statale, secondo gli accordi, in un periodo compreso tra i due e i quattro anni. L'arrivo dello Stato segnerà dunque la scomparsa degli enti locali che hanno finora sorretto finanziariamente l'Ateneo (un comitato formato da Comune, Provincia, Camera Commercio e Cassa di Risparmio)? A prima vista si potrebbe pensarlo, visto che le sovvenzioni coprono già ampiamente il bilancio del comitato, quest'anno sul miliardo e seicento milioni.

«Ma sarebbe un grave errore - dice Gianluca Veronesi, presidente del comitato - in primo luogo perché, come detto, la per il 90-91 è ancora a nostro carico e poi perché a questo punto si dilatano enormemente le esigenze». Finora Palazzo Borsalino trovavano pratica spazio solo parte di sei corsi laurea (quattro di Scienze naturali, uno di Scienze politiche, uno di Giurisprudenza). giro di paio d'anni questi corsi saranno completati o saliranno a sette (la facoltà di Scienze aggiungerà biologia).

Il primo problema che si pone quello degli spazi. «Con le prospettive di lento sviluppo avevamo fino ieri - dice Veronesi - bastava anche Palazzo Borsalino. Per sette corsi di laurea, pur prevedendo continuare la ristrutturazione dell'edificio, questo non è più sufficiente: basti pensare che do trovare sistemazione per 93 insegnanti, e poi per le biblioteche, i laboratori. Per prima sa chiederò al Comune mettere a disposizione la "Taglieria pelo", sempre dell'ex cappellificio, per alloggiarvi appunto i laboratori. Poi si vedrà». Tornano campo tutte le ipotesi: dall'ex Ospedale militare alla Cittadella.

Inoltre si tratta di cambiare gestione: il comitato destinato a lasciare posto ad un consorzio o meglio ancora ad una società per azioni. «Già altri enti locali, ad esempio il Comune di Novi, hanno fatto sapere di voler partecipare ad un organismo che affianchi lo Stato nell'Ateneo. La Spa potrebbe accogliere anche i privati e avere fini di lucro, quindi non lavorare solo sulle venzioni» dice Veronesi.

Tutto questo per aiutare l'Università cittadina caratterizzarsi sempre più, con lauree collegate alla realtà locale che non siano doppioni di quelle torinesi, milanesi o genovesi. In questo senso una strada da percorrere è quella delle «lauree brevi», la cui legge istitutiva è stata varata l'altro giorno dal Parlamento. Sui corsi per il titolo intermedio ci sono proposte di Scienze naturali (scienza dei materiali, tecnici dell'ambiente) Scienze politiche. Anche il Politecnico è interessato a un corso d'ingegneria.

Infine sempre mercoledì il Cun ha approvato i nuovi statuti dell'Università di Torino: comprendono anche lo sdoppiamento di alcune facoltà ad Alessandria, Novara e Vercelli. Atto formale con cui ci si avvia alla nascita del nuovo Ateneo.

Piero Bottino

Incidente sulla circonvallazione di Pontecurone

Morto allo «stop»

La vittima è un impiegato di 40 anni di Casei Gerola. Dopo gli scontri mortali a Gamalero, un altro bivio pericoloso

Ancora un morto, quarto poco tempo, all'incrocio la provinciale per Casalnoceto e la statale 10 Tortona-Voghera sulla circonvallazione di Pontecurone. La vittima è Ernesto Gandini, 40 anni, impiegato Enel, che abitava la moglie a Casei Gerola Battisti 14. E' morto imprigionato tra lamiere della sua Fiat 128, mentre i soccorritori cercavano di aiutarlo. L'utilitaria si è scontrata con una motocicletta Suzuki 750 che a forte andatura è giunta nello istante in cui sopraggiungeva la 128.

La moto era condotta Silvano Meinfrini, 42 anni, abitante a Voghera in via Sardegna 13, che stava tornando casa. Ricoverato in un primo momento all'ospedale di Voghera in prognosi riservata, è stato poi trasferito Milano in un reparto di rianimazione.

Identica dinamica dell'incidente di sei mesi fa, nel quale morto un pescatore di Pontecurone che con la auto, anch'egli verso mezzogiorno, si immesso sulla statale, da Pontecurone diretto Casalnoceto, senza dare la precedenza ad un'Alfa Romeo in arrivo da Tortona.

Tra le altre vittime don Sparpaglione, erede del beato don Orione, che tre anni fa, reduce dal suo consueto giro bicicletta, aveva attraversato la statale ed era stato travolto da un'auto proveniente dalla direzione di Tortona.

Quello Pontecurone non l'unico punto pericoloso nella provincia di Alessandria. Tre morti domenica sera e mercoledì pomeriggio si sono avuti due incidenti avvenuti al bivio di Rocco di Gamalero dove la statale di Valle Bormida incrocia la comunale per San Rocco. L'ultima vittima è il pensionato Giovanni Re, settant'anni, di Predosa. In entrambi i casi a causare i gravissimi incidenti è stato il mancato rispetto del segnale di «stop».

Regalzi Marchiaro A PAGINA 7

Ernesto Gandini

Un problema sentito 'n città: mancano le toilette pubbliche

Nostalgia di Vespasiano

Ne è priva anche la zona del mercato, malgrado le tante promesse

TITO Flavio Vespasiano, un sabino eletto imperatore di Roma dalle legioni nel 69 dopo Cristo, non è di casa ad Alessandria. Per meglio dire in città non sono di casa i luoghi pubblici riservati agli uomini per certi bisogni fisiologici e battezzati appunto con il nome dell'imperatore. Vespasiano è infatti passato alla storia non tanto per i successi militari, oppure per avere iniziato la costruzione del Colosseo, quanto per aver tassato i cittadini romani che di quei luoghi facevano uso (idea che si spera non venga emulata da amministratori in cerca di nuovi balzelli).

I pochi vecchi servizi pubblici rimasti in città sono in condizioni di fatiscenza e sporcizia. Un moderno tipo di toilettes, automatica e a pagamento (evidentemente in quell'occasione gli amministratori alessandrini si sono ricordati dell'imperatore Vespasiano), fatta installare nell'area del parco giochi dei giardini pubblici di viale della Repubblica, ha avuto vita breve, prima incendiata, poi fuori uso. Così è rimasta.

«E per fortuna - commenta il consigliere comunale Pietro Caramello, che ha presentato una mozione al sindaco Mirabelli -. Infatti la gente teme di rimanere prigioniera del marchingegno che a volte blocca l'uscita». Teme, insomma, di fare la stessa fine di quell'impiegato torinese liberato dai vigili del fuoco dopo una permanenza notturna di molte ore.

Ai cittadini, come ricorda il consigliere Caramello, occorre fornire gli strumenti necessari a mantenere il decoro e la pulizia della città, e sono in molti a ripetere che tra questi servizi debbano anche essere inclusi i «vespasiani», per evitare che qualcuno - e purtroppo accade - usi in sostituzione i muri, o peggio ancora i portoni di palazzi magari restaurati da poco.

L'assurdo maggiore è l'assenza, malgrado le assicurazioni date dagli amministratori comunali agli ambulanti al momento dello sfratto da piazza Libertà, di tali servizi in piazza Garibaldi, dove sono state trasferite le bancarelle. Per ora si va al bar: consumazione e toilette. Ma a forza di caffè non diventeranno nervosi?

Franco Marchiaro

PAROLE E MITI

E i bambini giocavano «all'urbén»

Curiosità dialettali in un vocabolario del 1902

ERA il luglio del 1902 quando il Canonico Giuseppe Prelli completò il suo «Saggio di un vocabolario alessandrino metodico ed alfabetico», [illegible] pubblicazione che, malgrado la dedica in latino auspicasse «Alii meliora faciant», ovvero altri facciano di meglio, resta a tutt'oggi la prima e unica opera divulgativa in proposito.

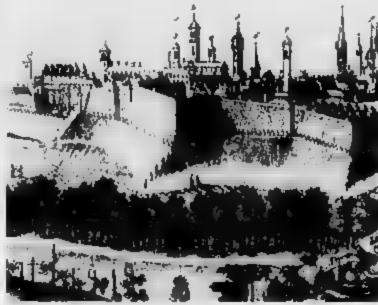
E chissà se qualcuno prima o poi esaudirà la speranza del Canonico che auspicava che «altri meno stagionato [illegible] me» compilasse, proseguendo il suo lavoro, «un veramente completo dizionario» dell'idioma alessandrino.

Il libretto è ritenuto dall'autore frammentario e incompleto, «Non è che un Saggio - avverte nella prefazione - perché un Vocabolario completo sarebbe stato sforzo impari a' miei ottant'anni!!», ma è in realtà una fonte preziosa per chi vuole conoscere l'idioma alessandrino «d'una volta», prima che decenni [illegible] disuso e [illegible] maldestri tentativi di italianizzarlo lo snaturassero delle sue espressioni più pittoresche.

E pittoresco è il «Saggio» fin dall'arcaico linguaggio [illegible] per spiegare in italiano i vocaboli dialettali, ma anche organizzato con criteri scientifici. Il Canonico Prelli intanto, si premura di avvertire che nel comporlo ha trascritto le parole secondo la pronuncia adottata «dai negozianti e da tutte le persone civili che dimorano, direi, nel centro della città e non a quello in cui le pronuncia il volgo dimorante negli orli della città stessa».

Dialetto urbano, quindi, relativamente colto e ordinatamente sistemato [illegible] secondo l'ordine alfabetico sia secondo quello metodico, e corredato [illegible] alcune indicazioni sulle regole di pronuncia e di un'appendice dove vengono elencate le parole italiane che non trovano corrispondenza nel dialetto (ad esempio antropofago e stranguria) e il gergo tipico [illegible] [illegible]ri.

La prima parte del libro, divisa per capitoli intitolati rispettivamente «Del vestire e delle [illegible] accompagnature», «Dell'abitare», «Del mangiare e del bere», «Dell'illuminare» e «Arti e mestieri» è forse la più affasci[illegible] perché il tempo trascorso dalla sua compilazione l'ha resa anche un'interessante fonte di informazioni sulla vita sociale dell'epoca. Tanto più che il Prelli non si limita a tradurre, [illegible] quasi sempre approfondisce, spiegando i significati reconditi delle parole apparentemente più anodine.

Un esempio: nel Capo I, «Del vestire e delle sue accompagnature», alla [illegible] «Catèrlis dopo la traduzione: zàcchere, pillàcchere, schizzi di mota, aggiunge che «Con tal [illegible] vengono pure dal nostro volgo figurativamente chiamate talune donne, forse perché talora di vita non senza macchia, alle quali di soverchio talenta l'and[illegible] a zonzo, senza che [illegible] da intemperie, né da sera anche [illegible] ne vengano menomamente trattenute. S'ode perciò tratto tratto ripetere: Che catèrli d'doni».

E c'è un sapore di cose perdute nella descrizione della «giassèra», la ghiacciaia, «luogo scavato in terra a tramontana, murato, voltato, ricoperto di terra ammontata e altrimenti difeso dal calore estivo, per conservarvi ghiaccio o neve, a uso di rinfrescare d'estate le bevande, congelare sorbetti o gelatine, [illegible] carne, pesce o altro. Non c'erano frigoriferi e più scomparti, allora, nelle [illegible] alessandrine dove i bambini potevano giocare «A crus e lèttra», ovvero a santi e cappelletti, «all'urbén» e cioè a mosca cieca o «a ra mònglia», alla trottola.

Car[illegible]

[illegible] Torri e usanze perdute [illegible] stampa seicentesca

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Continua il flusso delle veloci correnti mediamente perturbate che spostandosi [illegible] Nord-Ovest [illegible] Sud-Est interessano l'Europa settentrionale con aria fresca continentale, mentre aria calda africana si dirige sul centro del Mediterraneo. Questi movimenti [illegible] dominati e controllati da un minimo depressionario centrato sull'Inghilterra settentrionale che determina un tipo [illegible] tempo variabile [illegible] precipitazioni sparse.

TEMPO PREVISTO PER [illegible] Cielo coperto con precipitazioni isolate su tutte [illegible] regioni, durante la serata è prevista [illegible] graduale e progressiva riduzione della nuvolosità. Banchi di nebbia in pianura e nelle valli.

[illegible] Stazionarie [illegible] tendenza a riduzione delle minime.

VENTI. Deboli variabili [illegible] rinforzi da Nord.

LE [illegible] DI IERI [illegible] ALESSANDRIA
[illegible]: 17; [illegible]: [illegible]; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima 19; minima 13; media 16.

E QUELLE [illegible]

Torino 19	Novara 17
Asti 18	Aosta 22,2
Cuneo 16,3	Vercelli 19

Il **Sole** sorge alle 7,9 e tramonta alle 17,16. La **Luna** si leva alle 16,35 e cala (domani) [illegible] 7,59.

LETTERE AL [illegible]

Una Galleria poco valorizzata

Sono venuta qualche giorno fa ad Alessandria a trovare alcuni amici. Nel tardo pomeriggio abbiamo fatto quattro pa[illegible] in centro, per dare un'occhiata a questa città, nella quale ero [illegible] soltanto molti anni addietro.

Non ho potuto vedere granché, data la [illegible] [illegible] tempo, ma nell'insieme mi è parsa una città gradevole. Però sono rimasta sfavorevolmente colpita dalla Galleria Guerci: tetra, buia, con la pavimentazione consunta e poco pulita. In sintonia con l'insieme degli esercizi pubblici, compreso il caffè tristanzuolo e poco invitante. Tra l'altro, con tutto il rispetto per chi lo gestisce, il negozio di tappi mi pare proprio fuori luogo.

In sostanza, quello che potrebbe essere un «salotto» (vedi ad esempio le Gallerie di Milano, Torino, Napoli), è in realtà uno dei luoghi meno accoglienti della città.

Maria Nano, Torino

Come salvaguardare i corsi d'acqua

Vorremmo rispondere all'ipotesi formulata [illegible] Genio civile e dal Magistrato del Po secondo [illegible] quale la vegetazione dei corsi d'acqua provocherebbe rischi di alluvione e pertanto andrebbe estirpata.

Il disboscamento, le prismature, le cementificazioni di alvei rettificati ed uccisi sono fra le cause più importanti dell'impoverimento delle falde, delle peggiori esondazioni e della perdita della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua.

Sono, per lo più, opere nate per salvaguardare terreni strappati ai greti e destinati all'agricoltura, alla coltivazione di cave e di altro, e che maturate nella logica del «disfarsi del fiume» facendolo correre veloce a valle, senza considerare che ciò non solo impedisce al corso d'acqua di caricare le falde, [illegible] aumenta la velocità di propagazione dell'onda di piena. Il taglio della vegetazione nei greti rientra in questa logica ed è, il più delle volte, propedeutico alle opere di cementificazione e rettificazione.

Tuttavia, riconoscendo che in alcune zone esistono manufatti a rischio, suggeriamo alcuni interventi [illegible] minimo impatto. A breve termine: rimuovere solo la vegetazione morta, i detriti e/o la ghiaia accumulata in eccesso, ove possano costituire un pericolo; lasciare arbusti, cespugli e alberi (salvo dove costituiscono un rischio) che con le loro radici trattengono i sedimenti, smorzano l'impeto delle piene (occorre anche ribadire quanto appurato da recenti studi: [illegible] ettaro di fascia boschiva riparia equivale ad un depuratore per circa 10 mila abitanti); costruire opere in difesa solo [illegible] tecniche di bioingegneria.

A lungo termine: rimuovere le prismate e le cementificazioni dove gli esperti le riconoscano inutili o dannose; ricostruire i meandri del fiume e le lanche restituendo l'alveo alle antiche dimensioni onde consentire al fiume, durante le piene, di allargarsi e divagare, cedendo così parte dell'acqua al terreno spugnoso e alimentando i laghetti di golena che svolgono anche una attività depurativa.

La Federazione provinciale delle liste verdi, Alessandria

I piccioni [illegible] anche [illegible] Rosso

Ho avuto occasione, qualche giorno fa, di recarmi in municipio e [illegible] posso nascondere [illegible] [illegible] sorpresa quando, giunto nell'atrio, mi sono trovato circondato da alcune decine di piccioni. I volatili avevano anche invaso lo scalone d'onore.

Mi è stato spiegato che quella scena non è infrequente e che gli uccelli sono richiamati dal riso gettato in occasione dei matrimoni. A me, però, lo spettacolo è sembrato indecoroso.

Lettera firmata, Alessandria

LA FOTO DEI RICORDI

Principe in visita alle caserme di Alessandria

Negli Anni Trenta, Umberto di Savoia visitò la Cittadella e la caserma Valfrè (nella foto gli onori delle autorità). Il soggiorno in città dell'erede al trono fu breve, ma venne seguito con grande curiosità ed interesse dagli alessandrini

(ARCHIVIO E CAMAGNA)

COLLOCAMENTO

[illegible]

Quattro posti in [illegible]

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria (che ha sede in via Cavour 17) comunica che l'8 novembre, alle 12, avverranno le chiamate pubbliche, per gli iscritti nelle liste speciali, per l'avviamento a selezione lavoro a tempo determinato (massimo 60 giorni) al Comune di Alessandria per un bidello e tre inservienti (manovali di categoria). Gli interessati debbono presentarsi alla Sezione entro le 12,30 del 6 novembre, muniti di cartellino rosa e documento di riconoscimento. In caso di inevasione delle richieste, alle 12,15 dell'8 novembre verranno avviati a selezione lavoro gli iscritti nelle liste speciali con la qualifica di manovale generico presenti alla chiamata.

DITTE

Si cercano muratori

Per il collocamento ordinario, alla Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria martedì [illegible] novembre, alle 9, vi saranno le chiamate pubbliche per le seguenti qualifiche: un muratore; un muratore con patente B (entrambi per assunzione a tempo indeterminato). La Sezione comunica inoltre le seguenti richieste nominative: [illegible] operaio, quinta categoria, con patente per la conduzione delle caldaie, e, fuori provincia, 12 muratori e [illegible] carpentieri, per [illegible] a tempo indeterminato. Gli interessati per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale.

[illegible]

[illegible] fino [illegible] [illegible]

Alla Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria, da oggi al 30 novembre, dalle 8,30 alle 12,30 (sabato compreso), allo sportello 10 viene eseguita la revisione (timbratura) del «cartellino rosa» degli iscritti il cui cognome comincia con lettera compresa tra M e Z. I lavoratori che non timbreranno entro i termini saranno cancellati da tutte le liste. [illegible] conferma dello stato di disoccupazione può avvenire inviando una dichiarazione con con firma autenticata ai sensi di legge. I lavoratori iscritti debbono anche comunicare le variazioni di reddito o di posizione familiare: queste modifiche vanno segnalate agli sportelli 6 o 7 e 8 oppure 9.

Chiuso un negozio a Valenza, denunce e sanzioni per altri cinque in provincia

Pasticcerie nel mirino dei Nas

Carenze igieniche in due laboratori della città dell'oro. Amaretti ai semi di albicocca invece delle mandorle Muffa sulla frutta candita ad Alessandria. Prodotti scaduti a Casale e Novi. Solo qualche locale era in regola

ALESSANDRIA. Una pasticceria di Valenza chiusa per ordine del sindaco, denunce penali oppure sanzioni amministrative per altri cinque pasticcieri in provincia. In cinque [illegible]ozi di dolciumi, invece, tutto era in regola.

E' questo il bilancio del blitz del Nas, nuclei antisofisticazione dei carabinieri, nelle pasticcerie, proseguendo l'azione voluta dal ministro alla Sanità, Francesco De Lorenzo.

In provincia il Nas di Alessandria ha controllato undici locali: nel capoluogo, a Casale, Acqui Terme, Valenza, Tortona, Novi Ligure [illegible] Sale.

La pasticceria chiusa è quella, molto nota, di Luigi Barberis, in corso Garibaldi 114 a Valenza. I carabinieri del Nas hanno inviato un rapporto di denuncia all'autorità giudiziaria, dopo aver riscontrato che da anni manca l'autorizzazione sanitaria per il locale vendita [illegible] un magazzino, mentre nel laboratorio vi è [illegible] totale dei necessari requisiti. Il sindaco Baccigaluppi, ricevuto il rapporto dei carabinieri, ha disposto [illegible] chiusura della pasticceria [illegible] tempo indeterminato. Denuncia penale anche per Giuseppina Spidalieri, titolare di un'alt[illegible] pasticceria di Valenza, in piazza 31 Martiri 26. A parte alcune carenze igieniche, riscontrate nel laboratorio, [illegible] stato accertato che per la produzione di amaretti venivano utilizzati i semi di albicocca (le cosiddette armelline), dichiarando che si trattava [illegible] mandorle dolce: frode [illegible] commercio.

Una terza denuncia penale è stata presentata dal Nas nei confronti del titolare della Pasticceria Marrali di [illegible] Carlo Alberto 44 ad Alessandria. Un rapporto è stato inviato infatti alla procura della Repubblica della pretura. Nel locale sono stati trovati prodotti per la pasticceria (frutta candida) coperti da muffa. E' stata inoltre [illegible] una violazione amministrativa per la trascurata pulizia dei locali.

Sanzioni amministrative per altri tre locali. Alla pasticceria di Giancarlo Malvicini [illegible] corso Cri[illegible] 15, ad Alessandria, è stato accertato disordine igienico-strutturale nel laboratorio e nel locale vendita. Frutta candida scaduta è stata trovata nella pasticceria Volpe di Casale Monferrato. Infine, nella pasticceria Carletto di via Girardengo 99, a Novi Ligure, sono stati trovati prodotti scaduti da tempo, in particolare frutta sciroppata e candita.

Accanto ai sei «cattivi», ci sono anche i «buoni». Sono i titolari dei locali dove, durante il blitz, i carabinieri del Nas hanno trovato tutto in regola: panificio-pastificio-forno di Sale, pasticcerie Zuccarelli e Casali, in via Emilia 165 [illegible] 310, a Tortona, [illegible] delle pasticcerie San Guido e Porro di Acqui Terme, in piazza San Guido 35 ed in corso Italia 43. [f. m.]

I [illegible] '90

Il blitz dei carabinieri del Nas di Alessandria nelle pasticcerie della provincia è stato il diciassettesimo dall'inizio dell'anno, nell'ambito della vasta azione a livello nazionale decisa dal ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo.

I carabinieri del Nas hanno controllato a fine gennaio le case di cura, per [illegible] un mese dopo agli ospedali: [illegible] nell'uno che nell'altro caso, in provincia i «buoni» [illegible] stati decisamente superiori [illegible] «cattivi».

Ad aprile nel mirino del Nas sono finiti gli studi odontotecnici, seguiti da locali notturni e discoteche. Sei studi odontotecnici su dieci [illegible] sono risultati in regola, per locali notturni e discoteche il rapporto tra «cattivi» [illegible] «buoni» [illegible] stato di otto [illegible] quattro.

A giugno, controlli [illegible] campeggi (una situazione buona [illegible] provincia), quindi nelle mense scolastiche: sulle quattro [illegible] trollate [illegible] provincia, soltanto in due tutto era in regola, mentre particolarmente negativa è risultata la situazione per la ditta [illegible] gestiva [illegible] servizio a Valenza, in seguito deferita alla magistratura.

Autogrill [illegible] bar lungo le autostrade sono stati controllati in giugno: diciotto le ispezioni, parità assoluta [illegible] quelli in regola [illegible] quelli no.

A luglio è toccato prima alle palestre [illegible] alle piscine, quindi ai ristoranti turistici. [illegible] molti casi i carabinieri hanno dovuto constatare situazioni al limite [illegible] regolarità.

Le pizzerie, ancora le [illegible] [illegible] riposo, le cliniche, i macelli [illegible] i magazzini dei prodotti ittici sono stati oggetto dei blitz dei Nas in agosto: [illegible] pulizia [illegible] locali e la qualità dei prodotti controllati erano abbastanza soddisfacenti. [f. m.]

SETTORI	MESE	N. CONTROLLI	NON [illegible] REGOLA
Case di riposo	Gennaio	4	1
	Agosto	5 *	1 *
Ospedali	Febbraio	3	1
Cliniche e ospedali	Agosto	1	—
Studi odontotecnici	Aprile	10	6
Locali notturni	Aprile	4	3
[illegible]	Aprile	8	5
Campeggi	Maggio	1	—
Mense scolastiche	Maggio	4	2
Autogrill e bar in autostrada	Giugno	18 *	9 *
Palestre e piscine	Luglio	7 *	4 *
Ristoranti turistici	Luglio	20 *	7 *
Pizzerie	Agosto	15 *	7 *
Prodotti ittici	Agosto	2	1
Mattatoi, macellerie	Agosto	2	1

* Compresi i controlli nelle [illegible] di Asti e Cuneo

[illegible]ENDEVA ARINGHE [illegible]

TORTONA. L'11 ottobre dello scorso anno una società di Genova, la «Mistral Foods Italia Trade Mark s.r.l.», poneva in commercio tramite il rivenditore tortonese Luciano Beltramo, quaranta chili di aringhe dorate salate e altrettanti chili di aringhe argentate salate infestate da parassiti e quindi nocive alla salute. La legale rappresentante della società, Grazia Caterina Peragallo, 41 anni, abitante a Genova (via Della Vespa), è stata citata a giudizio con l'accusa di commercio di sostanze alimentari nocive: se [illegible] pretore la riterrà colpevole sarà punita con la reclusione da sei mesi a tre anni e una multa [illegible] inferiore a 100 mila lire.

Il processo è iniziato l'11 ottobre ma è stato sospeso [illegible] richi[illegible] del pubblico ministero. E' comparso come teste al pro[illegible] il marito della Peragallo, [illegible] nelle prime risposte che ha fornito al pm si [illegible] rilevato un suo possibile concorso nel reato addebitato alla moglie.

Si è [illegible] [illegible] attesa dell'esito dele indagini preliminari che il pubblico ministero ha inteso promuovere nei confronti del marito dell'imputata [illegible] avviso di g[illegible].

La «Mistral Foods Trade Mark s.r.l.» aveva fornito [illegible] aringhe al commerciante ambulante Luciano Beltramo, abitante [illegible] Tortona, via Balustra 32, che vende pesci salati [illegible] principali mercati al dettaglio della [illegible]na. Accortosi della presenza di vermetti nelle aringhe acquistate dalla società genovese, ha richiesto un controllo all'Usl di Tortona affinché i pesci venissero esaminati con cura prima di essere messi in vendita. I tecnici dell'Usl riscontrarono in effetti la presenza di parassiti sotto forma di larve.

Si trattava però di una parassitosi originaria, che riguarda[illegible] cioè le prime fasi di lavorazioni [illegible] pesce: [illegible] era quindi un problema dovuto alla conservazione. Le latte di aringhe dorate o argentate venivano così sequestrate perché dichiarate sostanze alimentari nocive alla salute pubblica. Spetterà [illegible] al pretore decidere se la responsabilità penale del reato contemplato dall'articolo 444 del codice penale (commercio di sostanze alimentari nocive) fa capo a Grazia Caterina Peragallo da sola o [illegible] concorso con il marito oppure [illegible] nessuno dei due se cioè il problema della parassitosi risale alle origini del prodotto. [m. t. m.]

[illegible]

TORTONA
[illegible] morto [illegible] [illegible] Radio tele sport

E' morto all'ospedale di Novara Paolo Tallia, 44 anni, direttore dell'emittente privata di Tortona «Radio tele sport». Domenica pomeriggio era stato colto da malore allo stadio comunale di Biella, dove seguiva [illegible] partita [illegible] calcio.

[illegible] LIGURE
Commerciante condannata a 5 mesi

Cinque mesi di reclusione e 4 milioni di multa [illegible] i benefici [illegible] legge: è la pena inflitta dal tribunale di Alessandria [illegible] Carolina Zampolini, 63 anni, abitante a Pozzolo Formigaro e titolare di [illegible] negozio [illegible] calzature a Novi Ligure. Era imputata di evasione fiscale, perché nel 1983 e 1984 utilizzò due bolle di accompagnamento merci alterate negli importi.

ALESSANDRIA
Fruttivendola a giudizio per [illegible]

Sarà processata con giudizio immediato per evasione fiscale [illegible] commerciante in frutta e verdura Silvana Confalla, 41 anni, di Alessandria. E' accusata [illegible] [illegible] falsamente indicato nella dichiarazione Iva relativa agli anni 1986-1987 e 1988 l'ammontare delle merci acquistate, un elemento indicativo per poter ricostruire il patrimonio commerciale. E' inoltre accusata di aver tenuto irregolarmente le scritture contabili.

CASALE MONFERRATO
Brucia [illegible] cantina di un gommista

A causa di alcune scintille provenienti da una canna fumaria [illegible] divampato un incendio nella cantina [illegible] gommista Domenico Taurasi, a Casale. Sono andati distrutti pneumatici e legna che era accatastata nel locale. Danneggiato anche l'impianto elettrico. I vigili [illegible] fuoco hanno lavorato un'ora per spegnere [illegible] fiamme. Un'auto ha invece preso fuoco nell'autorimessa del condominio Santa Rosa, in via Morini 1/A. La vettura, di proprietà di Silvana Francia, [illegible] anni, era guidata da Simona Rossi, 23 anni, che stava uscendo dal garage. La gomma di scorta [illegible] scoppiata.

Pronti a far pagare anche gli assistiti dalla mutua perché le Usl non rimborsano le ricette

I farmacisti: medicine a prezzo pieno

Per il momento non sono state ancora adottate forme di protesta, ma si registrano le prime difficoltà e la situazione rischia di precipitare. Martedì un incontro con il presidente dell'Usl di Alessandria. E intanto cresce il consumo di farmaci

ALESSANDRIA. Farmacisti sul piede di guerra in provincia per il mancato rimborso da parte delle Usl delle fatture per le medicine consegnate su presentazione delle ricette dei me[illegible] di base. Sono cifre che, in media, rappresentano almeno il 70 per cento dell'incasso complessivo di una farmacia. Complessivamente sono molte centinaia di milioni che i farmacisti attendono ancora di incassare, ed intanto devono far fronte al pagamento dei farmaci alle ditte («Non accordano al[illegible] dilazione», dice [illegible] presidente dell'Ordine dei farmacisti, [illegible] dottor Carlo Zuccotti) e dello stipendio ai dipendenti.

«Abbiamo ricevuto il pagamento relativo al mese di luglio - dice il dottor Cristiani di Novi Ligure - ed è certo che la situazione sta diventando abbastan[illegible] critica. Non abbiamo ancora adottato alcuna decisione, ma [illegible] la situazione non dovesse mutare sembra sempre più probabile che si arrivi a far pagare interamente i medicinali all'assistito, anche se prescritti dai medici di base».

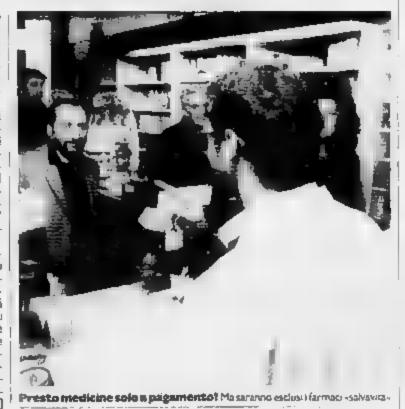
Con l'eccezione, però, come ricorda la dottoressa Raselli di Valenza, dei medicinali «salvavita». «Comunque, almeno per il momento - continua la dottoressa Raselli, rappresentante di zona della categoria - non è stata presa una decisione. Questa, [illegible] sottolineato, non sarebbe contro i funzionari dell'Usl, i quali sono mortificati di non poterci pagare, ma contro lo Stato, che non garantisce i fondi. Certo, la somma cresce e se non ci sarà una svolta qualcosa dovrà essere deciso».

Una protesta [illegible] la esclude neppure [illegible] dottor Tabbò Frascara di Ovada, città dove, come a Novi, l'ultimo rimborso ottenuto si riferisce al mese [illegible] luglio. «Stiamo a vedere che [illegible]cadrà [illegible] prossimi giorni - dice -, certo che [illegible] le cose continueranno [illegible] diventerà impossibile la sopravvivenza, quindi [illegible] è certo da escludere una forma di protesta».

Una protesta che per il momento non è stata ancora presa in considerazione dai farmacisti dell'Usl [illegible] Casale, anche loro con rimborsi in ritardo: l'ultimo è quello relativo ad agosto. «Abbiamo [illegible] magnifico presidente dell'Ordine - dice il dottor Bramante [illegible] Casale - e abbiamo fiducia in lui: attendiamo eventuali sue decisioni».

Il dottor Zuccotti, con altri farmacisti, avrà martedì [illegible] incontro con il presidente dell'Usl alessandrina. «Cerco di convincere i colleghi ad evitare, almeno per il momento, forme [illegible] protesta, come chiedere agli assistiti il pagamento dei medicinali - dice Carlo Zuccotti -. E' però vero che per qualche collega le difficoltà [illegible] mancano».

Le Usl non hanno soldi, i farmacisti protestano. Ed intanto continua [illegible] aumentare notevolmente il consumo [illegible] medicinali, in modo [illegible]. [illegible] Novi il costo [illegible] lievitato, dallo scorso anno [illegible] oggi, del 25 per cento: è assurdo. Ma nelle altre Usl le [illegible] non vanno meglio, l'incremento va dall'11 [illegible] 15 per cento. E appare sempre molto difficile convincere i medici [illegible] ridurre la ricettazione. [f. m.]

Presto medicine solo a pagamento? Ma saranno esclusi i farmaci «salvavita»

Ovada, tensione in Consiglio nella maggioranza di sinistra

Il Comune rischia la crisi

Quasi una spaccatura nel psi, delusi i verdi

OVADA. Tensione in Consiglio comunale: l'altra sera il gruppo socialista ha rischiato [illegible] spaccarsi in due, mentre [illegible] consigliere «verde» ha minacciato di abbandonare la maggioranza. [illegible] questo va aggiunta la decisione del consigliere dc Giancarlo Fantacone di dimettersi. Capolista nelle ultime elezioni, avrebbe dovuto essere il protagonista della «svolta» del partito dello scudo crociato ad Ovada, invece abbandona il campo.

La «bagarre» nel gruppo [illegible]cialista [illegible] scoppiata quando i consiglieri dovevano nominare i rappresentanti [illegible] Comune nella Fondazione Centro orientamento scolastico e professionale. Il consigliere Alessandro Laguzzi, leader della sinistra psi, ha chiesto la sospensione della seduta per nominare [illegible] capogruppo, [illegible] formalità non ancora assolta. Non della stessa idea [illegible] stato però il [illegible] compagno di partito Vincenzo Genocchio. Così durante la sospensione [illegible] della seduta si sono riuniti solo [illegible] dei [illegible] consiglieri psi.

Senza mezzi termini, Laguzzi ha poi accusato la maggioranza del suo partito di arroganza e, pur escludendo la [illegible]ità [illegible] costituire [illegible] gruppo autonomo, ha precisato di essere il portavoce degli altri tre compagni di corrente (Bricola, Carlevaro e Grillo). L'assessore Giorgio Bricola è stato ancora più esplicito ed ha accusato [illegible] suo partito di non discutere: «Alcuni consiglieri si trovano in Consiglio a dover decidere, senza però aver discusso prima i problemi».

In sostanza è riemersa la polemica già evidenziata dopo le consultazioni elettorali di maggio, quando [illegible] [illegible] deciso [illegible] «congelamento» della giunta in [illegible] [illegible] tempi migliori. All'epoca la sinistra psi, uscita rafforzata dal voto, aveva fatto capire che voleva contare di più e che non era più disposta [illegible] sottostare alle decisioni della maggioranza capeggiata da Genocchio e dal vice Sindaco Bisio. L'altra sera Laguzzi e Bricola hanno confermato la propria posizione.

Il rappresentante dei «verdi» Gianpaolo Testa ha invece «puntato i piedi» al momento della nomina dei delegati del Comune nel Consorzio smaltimento rifiuti. Ha chiesto la propria designazione, subordinando la richiesta alla propria permanenza nella maggioranza. C'è stata una sospensione dei lavori [illegible] Consiglio, poi la ripresa [illegible] le rimostranze di Testa per [illegible] stato «escluso» dalle varie decisioni. Robbiano (pci) e Genocchio hanno fatto il «mea culpa» e la maggioranza [illegible] stata ricomposta.

Ma anche i «verdi», come [illegible] sinistra psi, chiedono di contare di più in Comune.

Renzo Bottero

I risultati della perizia ordinata dalla magistratura dopo l'allarme ecologico di febbraio

Nel Bormida una schiuma «dentistica»

Era una sostanza per protesi prodotta dalla Montefluos

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

La sgradevole schiuma che venne scoperta nel tardo p[illegible]riggio di d[illegible] 18 febbraio sul Bormida, sul greto e sui tratti ghiaiosi al centro [illegible] fiume, è una sostanza inerte proveniente dagli scarichi delle lavorazioni per la fabbricazione delle protesi dentarie realizzate dallo stabilimento Montefluos di Spinetta Marengo.

Lo hanno stabilito, da quanto si è potuto apprendere, i tecnici che, su incarico [illegible] procuratore della repubblica presso la pretura, Carlo Carlesi, hanno condotto una complessa, lunga perizia [illegible] campioni della massa schiumosa osservata in quella circostanza, che tanto aveva fatto discutere e che aveva indotto il magistrato ad aprire una indagine preliminare [illegible] carico dell'azienda spinettese.

L'inchiesta aveva lo scopo di accertare «eventuali reati ambientali ed eventuali responsabilità a carico dell'industria», i cui dirigenti avevano però subito respinto ogni addebito a loro carico.

L'indagine comunque rimane ancora aperta e spetta al procuratore della Repubblica presso la pretura pronunciarsi in merito. Tuttavia è quasi certo che [illegible] responsabilità [illegible] contestata alla Montefluos per questo episodio, che a suo tempo aveva suscitato tanto apprensione e scalpore.

Infatti, essendosi all'epoca guastato lo spettrofotometro di massa del Laboratorio provinciale di sanità pubblica, le analisi sui campioni prelevati dopo il rinvenimento della massa schiumosa nel fiume erano state svolte nella Clinica del lavoro dell'Università di Pavia.

Gli esiti relativi erano stati poi inviati al Laboratorio cittadino il cui direttore, la dottoressa Lucia Dalmasso, aveva riferito ai responsabili dell'Unità sanitaria locale e del servizio di igiene pubblica.

Erano pertanto trascorsi dieci giorni dalla comparsa della massa schiumosa sul Bormida alla periferia della città, e questa circostanza non aveva mancato di innescare polemiche sulla eccessiva lunghezza dei tempi intercorsi per conoscere [illegible] risultato delle analisi.

Queste stabilirono che ad inquinare l'acqua erano state sostanze organiche provenienti «quasi certamente da [illegible] vasca di decantazione dello stabilimento Montefluos».

[illegible] quale era la natura di queste sostanze? Lo ha stabilito ora [illegible] collegio dei periti nomi[illegible] dal magistrato, i quali hanno potuto rispondere [illegible] modo molto preciso ed esauriente ai [illegible] quesiti tecnici posti dal dottor Carlo Carlesi.

Anzi, per essere più esatti in tutti i dettagli, i periti avevano chiesto una proroga al termine che era stato stabilito [illegible] la consegna dei risultati della perizie, ovviamente determinanti [illegible] fini dell'inchiesta in corso, che potrebbe concludersi abbastanza rapidamente.

L'allarme era scattato [illegible] segnalazione di alcuni automobilisti in transito, i quali avevano notato la massa schiumosa: erano immediatamente intervenute alcune squadre di vigili del fuoco e agenti della vigilanza che fanno capo all'ufficio ecologia della Provincia.

Per arginare l'enorme massa schiumosa erano stati subito depositati sull'acqua i cosiddetti «salamotti», creando due sbarramenti per impedire che [illegible] stendesse. Ora [illegible] apprende che i timori sollevati dalla scoperta di quella schiuma erano, per fortuna, infondati.

Emma Camagna

Quarta vittima all'incrocio tra la circonvallazione e la provinciale per Casalnoceto

Morte in agguato ■ Pontecurone

Un impiegato Enel di Casei Gerola non ha rispettato lo stop. Ha attraversato con l'auto proprio mentre giungeva una moto ■ gran velocità: vani i soccorsi. Il motociclista è in prognosi riservata a Milano

PONTECURONE. Ancora un morto, il quarto in poco tempo, all'incrocio tra la provinciale per Casalnoceto e la statale 10 Tortona-Voghera sulla circonvallazione di Pontecurone. La vittima è Ernesto Gandini, 40 anni, impiegato Enel, che abitava con la moglie ■ Casei Gerola ■ via Battisti 14. E' morto imprigionato nella sua Fiat 128.

L'utilitaria ■ è scontrata con ■ moto Suzuki 750 che ■ forte andatura è giunta nello stesso istante in ■ sopraggiungeva la 128. La moto era condotta da Silvano Mainfrini, 42 anni, abitante a Voghera in via Sardegna 13, che tornava a casa. Ricoverato all'ospedale ■ Voghera ■ prognosi riservata, è stato trasferito ■ Milano.

Sul luogo dell'incidente ■ momento del violento scontro ■ i due mezzi la visibilità era perfetta e l'asfalto asciutto. ■ una prima valutazione degli uomini della polstrada ■ Tortona che hanno eseguito i rilievi del caso, la ■ del sinistro sembra debba essere attribuita all'imprudenza del conducente dell'auto, che nell'immettersi sulla statale non ha rispettato il diritto ■ precedenza che spettava alla moto.

Quando è avvenuto l'incidente era mezzogiorno. Ernesto Gandini ■ rientrando da ■ visita a conoscenti; pratico della zona aveva scelto strade secondarie, quasi scorciatoie, ■ la provinciale 97 per Casalnoceto dalla sede stradale abbastanza stretta. Stava rientrando a casa con una certa premura, ■ che all'incrocio con la statale 10 si è immesso senza concedere la precedenza alla Suzuki condotta da Silvano Mainfrini che nello stesso istante, ad andatura sostenuta, si stava dirigendo a Voghera.

L'urto è stato violento e inevitabile con la moto che ha centrato in pieno la portiera di sinistra dell'auto, imprigionandovi il conducente. Nell'urto violento la Fiat 128 è stata scaraventata nel campo sotto la sede stradale, mentre la moto ■ fermava sul ciglio. Quando sono giunti i primi soccorritori, Gandini ■ ancora vivo, ■ è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Tortona per estrarlo dall'auto. L'urto violento ■ stato fatale.

Enrico Regalzi

A sinistra è ricostruita la dinamica dell'incidente che, all'incrocio di Pontecurone, è ■ la vita a un impiegato dell'Enel ■ 40 ■. Qui sopra un'immagine ■ ■ ■ nello stesso punto sei mesi fa ■ in cui ■ un pontecuronese che tornava da pesca

DUE INCROCI AD ALTO RISCHIO

■ DAL NOSTRO INVIATO

Tre ■ fra domenica ■ e mercoledì pomeriggio per due incidenti avvenuti al b■ di San Rocco di Gamalero dove la statale di Valle Bormida, la Alessandria-Acqui-Savona, incrocia la comunale che ■ concentrico porta alla frazione San Rocco, proseguendo poi ■ provinciale per Mombaruzzo. In entrambi i casi a causare gli incidenti ■ stato il mancato rispetto di uno «stop».

Domenica sera è stato ■ guidatore di un'auto milanese ■ proseguire, arrivando da Mombaruzzo verso il paese ■ attraversando la statale senza preoccuparsi di dare la precedenza; mercoledì pomeriggio l'auto guidata da un pensionato alessandrino abitante ■ Genova ha attraversato la statale senza rispettare ■ stop: proveniva dal paese ed era diretto a San Rocco.

Tre morti nel giro di tre giorni, a riprova della pericolosità di quel bivio che ha già fatto tante vittime da quando, nel 1970, l'Anas ■ realizzato la circonvallazione di Gamalero, la «variante» della statale ■ Valle Bormida che ha tagliato la strada dal concentrico alla frazione San Rocco.

Un bivio pericoloso, ■ proprio per eliminare in parte i problemi l'amministrazione comunale a fine ■2 aveva deciso la costruzione di un cavalcavia sulla statale, ultimato nel 1985 con una spesa di 220 milioni.

■ paese ■ la frazione ■ Rocco - ricorda il sindaco Giuseppe Fornaro, g■ in carica al momento della decisione - sono state separate dalla "variante" della statale della Valle Bormida, ■ cui incrocio con la strada comunale si ■ già avuti numerosi incidenti, anche mortali. Occorreva intervenire allora, anche perché la situazione durante i mesi invernali, quando c'è nebbia, appare ancora più pericolosa. Per questo venne decisa la costruzione del cavalca■.

L'amministrazione usufruì di un finanziamento per oltre ottanta milioni grazie alla «legge Triglia» per i Comuni in credito con lo Stato in materia di opere pubbliche, ■ ■ un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Il progetto venne realizzato dallo studio alessandrino Gaia ■ Rivera, firmato dall'ingegner Gastaldi e dall'architetto Pistari■. Utilizzando la vecchia strada comunale tagliata dalla «variante» della statale, si costruì un ■valcavia di un'unica campata ■ 25 metri, con altezza massima di cinque metri. L'opera è ultimata da cinque anni ■ rappresenta una sicurezza per chi da Gamalero vuole andare verso la frazione San Rocco ■ verso Mombaruzzo, oppure per chi proviene dalla direzione opposta.

Purtroppo, però, troppi automobilisti, anche quelli che abitano nella zona ■ che quindi conoscono benissimo il percorso alternativo, ■ utilizzano l'opera realizzata proprio per garantire sicurezza. E troppi preferiscono attraversare al bivio la statale, lungo la quale ■ traffico ■ sempre intenso ■ veloce.

Con quali conseguenze è ■ dimostrato dai d■ incidenti mortali di questi giorni, una conferma alla pericolosità di quell'incrocio. Vittime assurde, considerato che percorrendo poche decine di metri in più ■ evita il bivio di San Rocco.

Un altro «bivio della morte» ■ quello, a pochi chilometri da Tortona, dove la statale per Voghera incrocia la strada provinciale per Casalnoceto ■ le vittime negli ultimi anni ■ già state numerose. L'ultima ieri a mezzogiorno: ■ impiegato dell'Enel che ■ auto ha attraversato la statale ■ rispettare lo stop. Identica la dinamica dell'incidente, sei mesi fa, nel quale era morto un pescatore di Pontecurone che con ■ sua auto, anch'egli verso mezzogiorno, si era immesso sulla statale, da Ponte■ diretto a Casalnoceto, ■ dare ■ precedenza ad un'Alfa Romeo in arrivo da Tortona. Tra le altre vittime don Sparpaglione, erede del beato don Orione, che ■ anni fa, reduce dal suo consueto giro in bicicletta, aveva attraversato la statale ed ■ stato travolto da un'auto proveniente dalla dire■ di Tortona.

Franco Marchiaro

Era nato nella frazione di Predosa e, pur abitando a Genova, vi tornava spesso

A Castelferro i funerali del pensionato

Vittima l'altro giorno dello scontro al bivio di Gamalero

PREDOSA. ■ svolgeranno domani pomeriggio a Castelferro, frazione di Predosa, dove era nato e dove risiedeva molti mesi all'anno, i funerali del ragionier Giovanni Re, il pensionato ■ 70 anni morto l'altro pomeriggio per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto ■ bivio che da Gamalero porta alla frazione San Rocco, ■ Nizza e a Mombaruzzo.

L'uomo, alla guida della propria «Volvo», proveniente da Castelferro, dopo aver attraversato Gamalero è giunto all'incrocio ma non ■ rispettato un segnale di stop: è stato investito in pieno dall'autocarro «Iveco 240» condotto dal nova■ Gian Paolo Zuin. E' morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Alessandria. Invalido per una grave ferita riportata durante l'ultimo conflitto mondiale, ■ ■ possesso ■ una speciale patente di guida.

Era stato ■ lungo impiegato al Banco di Roma ■ Genova, dove abitava in via Paleocapa 23 con la moglie Lisetta e ■ figlio Fran■ anch'egli dipendente dell'istituto di credito. A Castelferro abitava nella casa di famiglia in ■ Castello dove era nato. Qui, quando lavorava, trascorreva le vacanze e i fine settimana; dal giorno ■ cui ■ andato in pensione vi sostava l'intera estate e l'autunno e in inverno tornava ■ Genova.

Nel piccolo centro agricolo vicino ■ Alessandria, dove ■ molto conosciuto, trascorreva le giornate dedicandosi all'orto e al giardino. Era molto attivo nonostante gli anni e l'infermità contratta in guerra; iscritto all'Avis, anche in questo sodalizio aveva acquisito molte benemerenze.

Un'imprudenza gli è costata la vita: ■ si è accorto, o se ne è reso conto troppo tardi, che giunto al bivio per San Rocco di Gamalero alla guida ■ propria «Volvo» doveva fermarsi al un segnale di stop. Ha invece proseguito rimanendo ucciso nel tremendo urto con l'autotreno ■ proprio in quell'istante sopraggiungeva dalla direzione ■ Acqui Terme.

Una pattuglia della polizia stradale, subito giunta sul posto, ha aperto un'inchiesta. La stessa Polstrada ha poi rilevato ■ altro incidente dalle lievi conseguenze: ■ ■ Vecchia dei Bagliani all'incrocio ■ via Tiziano si ■ scontrate la «Fiat 127» di Maddalena Provenzano, 49 anni, abitante nella stessa via, e l'autocarro di Giuseppe Boffo, Alessandria, viale Milite Ignoto 62, il quale è rimasto illeso. La Provenzano ne avrà per sei giorni.

(e. c.)

Giovanni Re

E' la proposta di tanti lettori favorevoli al ritorno delle bancarelle in piazza Libertà

«Un referendum per il mercato»

Dopo il «no» del sindaco, c'è chi chiede che «siano gli alessandrini a decidere, considerato che le migliaia di firme raccolte al momento dello sfratto non sono state tenute in conto». Pochi difendono piazza Garibaldi

GLI alessandrini favorevoli al ritorno delle bancarelle [illegible] piazza della Libertà (e sono moltissimi) non [illegible] danno per vinti. Letta l'intervista del sindaco Giuseppe Mirabelli, che dichiara chiusa la vicenda («Non c'è la minima idea [illegible] riprendere in esame il problema del mercato ambulante», ha detto Mirabelli), tornano alla carica.

«E' un diritto, [illegible] democrazia, esprimere le proprie idee - scri[illegible] Angela Panelli [illegible] Roberto Pastore in una lettera arrivata [illegible] redazione -. E' giusto quindi che [illegible] sindaco Mirabelli dica e sostenga le [illegible]. Ma è anche vero che [illegible] democrazia dovrebbe [illegible] la volontà della maggioranza a trionfare (oppure non è forse più così?) ed allora chiediamo che sul ritorno [illegible] delle bancarelle venga indetto un referendum».

E aggiungono: [illegible]o gli alessandrini a decidere, considerato che [illegible] migliaia di firme raccolte [illegible] momento dello "sfratto" del mercato ambulante non sono state minimamente tenute in conto. Così come non sono [illegible] prese in considerazione [illegible] Comune le altre migliaia [illegible] firme contro l'inceneritore per rifiuti industriali tossico-nocivi, che si vuole installare [illegible] San Michele».

Un referendum, quindi. Ma probabilmente anche questa richiesta [illegible] destinata a non essere presa in considerazione, visto che in Comune [illegible] trasferimento delle bancarelle da una all'altra piazza [illegible] considerato un discorso definitivamente chiuso.

> «E' giusto che il sindaco sostenga le sue opinioni ma è anche vero che in democrazia dovrebbe essere la volontà della maggioranza a trionfare»
> «Per questo sul ritorno o meno delle bancarelle venga indetto un referendum»

[illegible] tradizione tradita. Piazza della Libertà è sempre stata il punto [illegible] riferimento per [illegible] mercato (ARCHIVIO E. RIVERA)

Però [illegible] numerose le telefonate [illegible] le lettere che arrivano in redazione, tutte in favore del ritorno del mercato ambulante [illegible] piazza della Libertà. Molti dei fautori abitano fuori città.

«Alessandria - dicono così le valenzane Mariangela Icardi [illegible] Giulia Deambrogi - aveva uno stupendo punto di aggregazione, il mercato di piazza della Libertà. Un poco caotico, magari con qualche difficoltà [illegible] spostarsi, [illegible] un vero momento di colore [illegible] folclore. Ci ricorda altre analoghe bancarelle, ad esempio piazza delle Erbe [illegible] Verona. In piazza Garibaldi è tutta un'altra [illegible]: troppo ordine ma meno colore. Una delusione». Un gruppo di casalinghe [illegible] di impiegate muove più [illegible] meno le stesse osservazioni, lamentando che tutto questo non sia stato tenuto in considerazione quando è stato deciso il trasferimento. «Si è così dato un calcio alla tradizione: le stampe antiche pubblicate dal [illegible] giornale stanno a testimoniare la tradizione delle bancarelle in piazza della Libertà», concludono le lettrici.

Non tutti, certamente, sono favoreli allo spostamento. Molti fanno osservare che parlare di scomodità per gli abitanti degli Orti [illegible] assurdo, lo [illegible] potevano dire quelli del rione Cristo quando il mercato [illegible] piazza della Libertà. Altri [illegible]tolineano la comodità per chi arriva da fuori città, tenuto conto che a breve distanza da piazza Garibaldi vi sono la sta[illegible] ferroviaria e [illegible] terminal dei pullman.

Mauro Sguaizer, titolare del Bar Jolly, avanza una proposta: «Restando [illegible] mercato in piazza Garibaldi, durante le giornate di pioggia [illegible] di [illegible] oppure [illegible] particolari condizioni meteorologiche negative, le bancarelle potrebbero essere trasferite sotto i portici. Questo specie al giovedì ed al sabato, quando appena metà piazza viene occupata dagli ambulanti».

Mauro Sguaizer fa anche notare che togliere il mercato da piazza Garibaldi potrebbe significare una riduzione dell'attività negli esercizi pubblici della zona e questo, [illegible] un momento già critico per l'occupazione, potrebbe significare [illegible] perdita del posto di lavoro per 50 o 60 persone». [f. m.]

IN [illegible]

VALENZA
[illegible] parcheggio in funzione

Da ieri è in funzione [illegible] Valenza un [illegible] parcheggio. E' [illegible] via Banda Lenti, nel vallone S. Giacomo, sulla strada che conduce al cimitero. Sono 304 posti-auto, che dovrebbero consentire di alleviare la pressione sul centro storico, in particolare la zona compresa tra corso Garibaldi e p.zza 31 Martiri. Prossimamente, il Comune metterà [illegible] dimora nell'area [illegible] serie di alberi.

TORTONA
Centro di terapia psichiatrica

[illegible] Tortona, al Loreto di via Galileo Galilei e [illegible] Sada, [illegible] realizzato un Centro [illegible] terapia psichiatrica che servirà la città [illegible] Novi. La spesa prevista per portare a termine il progetto è di [illegible] un miliardo e [illegible] milioni: l'importo sarà interamente finanziato dalla Regione.

TORTONA
Il Comune vara l'Iciap

Dopo sette ore di dibattito, [illegible] Consiglio comunale di Tortona ha approvato l'altra [illegible] il bilancio di previsione 1991: pareggia su [illegible] miliardi. Tra le entrate previste dalla giunta per il prossimo [illegible]o, [illegible] sono anche quelle relative all'Iciap, la tassa sulle arti e professioni: l'introito stimato è di un miliardo e 800 milioni, cioè [illegible] milioni in più rispetto a quest'anno.

[illegible]
Nel castello [illegible]

Nascerà un centro direzionale [illegible] commerciale nel castello «Da Passano», [illegible] Occimiano. L'area, che comprende un grande parco finora vincolato [illegible] Piano regolatore, potrà infatti essere venduta e c'è [illegible] anni una società lombarda interessata all'acqui[illegible]. Spiega [illegible] sindaco Ernesto Berra: «Il Comune dopo aver eliminato il vincolo urbanistico sul parco, riceverà [illegible] dono dagli eredi dei marchesi da Passano due grandi aree all'ingresso ed all'uscita [illegible] paese. Sono di [illegible]tevole importanza per lo sviluppo futuro di Occimiano. Potranno forse [illegible] trasformate in parco pubblico».

CASALE
In festa i calzolai

E' stata celebrata [illegible] Casale la Festa dei calzolai. In città [illegible] restano solo otto. Sono: Calogero Calabrese, Gino Colloreto, Giuseppe Guarino, Ubaldo [illegible] Giovanni Pasquariello, Angelo Sciara, Anselmo Vanzan, Savatore Vetrano.

NOVI LIGURE
Neo presidente Confesercenti

La fotografa Patrizia Rebora, già consigliere comunale per il pci, è la nuova presidente di [illegible] della Confesercenti di Novi. Sarà coadiuvata dal Comitato composto da Ferdinando Arzese, Ettore Bellardino, Paola Fasciolo, Re[illegible] Giribaldi, Gianni Lamberti, Maura Livolsi, Silvana Maumary, Giovanni Mele, Sergio Orlandi, Sandro Perrone, Giacomo Sbarboni, Luciano Vaccari e Giovanni Tortonese (presidente uscente).

CASALE
[illegible] delle vie in [illegible]

Aggiungere ai cartelli della toponomastica cittadina anche i nomi delle vie [illegible] dialetto. Lo chiedono [illegible] i consiglieri comunali della Lega Nord, proponendo [illegible] Comune di usufruire di finanziamenti regionali.

Un trifolau valcerrinese sarà all'opera in Central Park

A New York per tartufi

Il 18 novembre una delegazione di Murisengo rappresenterà il Piemonte a una festa dedicata alla cucina italiana. Presenti artisti e attori famosi

MURISENGO. In cerca di tartufi a Central Park, il più famoso dei parchi di New York. Protagonista [illegible]rà un «trifolau» monferrino. L'insolita prestazione (ma tartufi e cane arrive[illegible] pure dal Piemonte) avverrà nel quadro di un'iniziativa promozionale della cucina italiana all'estero che il 18 e 19 novembre vedrà presenti nella metropoli [illegible] delegazione valcerrinese e, soprattutto, cinque chilogrammi di pregiati tartufi bianchi di Murisengo.

La richiesta di poter disporre a New York degli «ambasciatori del tartufo» [illegible] arrivata dagli Stati Uniti [illegible] Bruno Libralon, di Torino, uno dei responsabili delle public relation della cucina italiana all'estero. «Si sta progettando una grande festa per far conoscere [illegible] larga scala [illegible] tartufo bianco ed i vini del Piemonte - avevano scritto i promotori -: si svolgerà al San Domingo di Central Park e saranno invitati giornalisti provenienti da tutta l'America, attori e artisti di fama».

«Vorremmo - proseguiva la richiesta - che la Regione Piemonte partecipasse nell'organizzazione [illegible] gradiremmo la presenza di un trifolau con [illegible] cane, di un piccolo [illegible] folcloristico del Monferrato e di [illegible] buona quantità di tartufi bianchi».

Bruno Libralon, che sapeva dell'importante Fiera dei tartufi che [illegible] terrà a Murisengo l'11 novembre, ha informato dell'iniziativa Antonio Giachino, presidente della Pro loco di Murisengo [illegible] l'associazione ha aderito alla richiesta. «La festa [illegible] alla quale parteciperemo ufficialmente in rappresentanza dell'intero Piemonte - commenta Giachino - si aggiungerà alle [illegible] manifestazioni collegate alla Fiera dei tartufi, la Trifola d'Or. La nostra rassegna, giunta alla 23ª edizione, intende infatti far conoscere in tutto [illegible] mondo la buona cucina piemontese, di [illegible]i il tartufo [illegible] un ingrediente insostituibile, i nostri vini ed anche la Val Cerrina e, in particolare, Murisengo».

La produzione di tartufi bianchi attualmente è scarsa e [illegible] conseguenza i prezzi hanno subito un'impennata. All'ulti[illegible] rassegna della zona, quella svoltasi a Montiglio [illegible] settima[illegible] scorsa, i pregiati ipogei sono stati quotati intorno alle 300 mila lire all'etto. Dalle recenti piogge ci si attende però un incremento della produzione.

[illegible] Murisengo, intanto, ci [illegible] prepara alla tradizionale Fiera della Trifola d'or: come ogni anno, l'11 novembre saranno esposte decine [illegible] chili [illegible] prodotto e sarà premiato [illegible] miglior tartufo nostrano del peso di [illegible]meno mezzo chilogrammo.

Mario Giunipero

Al Ronzone: sarà intitolata alle «Vittime dell'amianto»

Nuova piazza a Casale

L'area è quella antistante la centralina elettrica, vicino all'Eternit. Intanto in città continua il censimento dei depositi della pericolosa fibra

CASALE. Una piazza ricorderà le decine di vittime dell'amianto. Lo ha deciso la [illegible] toponomastica, che nell'ultima seduta ha approvato alcune proposte per l'intitolazione di nuove piazze della [illegible]. Con la denominazione di «piazza Vittime dell'amianto» sarà indicato lo slargo antistante la centrale elettrica in disuso [illegible] regione Ronzone, vicino all'Eternit. La proposta deve ora essere esaminata dal Consiglio comunale, che la ratificherà.

Spiega il sindaco Riccardo Coppo: «Tra le proposte presentate [illegible] dagli stessi componenti la commissione toponomastica [illegible] da semplici cittadini la scelta è caduta su "piazza Vittime dell'amianto" per ricordare tutti quei casalesi morti per malattie legate alla lavorazione della fibra in questi decenni in cui [illegible]se è stata lavorata in [illegible]. [illegible]' importante che Casale ricordi questa pagina dolorosa della sua storia, anche come monito per la salvaguardia futura dell'ambiente».

La decisione [illegible] Comune è accolta con soddisfazione da chi si occupa da anni del «problema amianto».

In città, ad esempio, da tempo [illegible] attiva l'Associazione esposti all'amianto, formata [illegible] un gruppo di volontari che si propone [illegible] ottenere in ambito [illegible]zionale l'abolizione della lavorazione, della produzione e della commercializzazione della pericolosa fibra.

Commenta Italo Busto, [illegible] dei fondatori dell'associazione: «Purtroppo tra la gente c'è ancora poca sensibilità verso un problema che interesserà [illegible]ra negli anni la città ed anche chi non ha mai lavorato la fibra. Il mesotelioma della pleura, la letale malattia provocata dall'amianto, può infatti manifestarsi anche dopo molti anni [illegible] contatto con la fibra».

L'Associazione esposti all'amianto [illegible] da tempo [illegible] in città [illegible] censimento delle [illegible] nelle quali [illegible] trovano residui della fibra.

Dice Busto: «Mesi fa avevamo ricevuto anonimamente diverse fotografie scattate all'interno dello stabilimento della fallita Eternit. Le immagini evidenziavano la presenza di una grande quantità di sacchi di crocidolite, il pericoloso amianto blu, abbandonati e senza protezione. Avevamo chiesto un intervento urgente delle autorità sanitarie, inviando [illegible] documentazione [illegible] Comune, Regione [illegible] anche ai ministeri interessati. Pare però che nel sopralluogo non sia stata trovata traccia di tutto ciò che era stato fotografato».

Continua Busto: «Temiamo che l'amianto possa [illegible] stato trasportato in qualche altra zona, magari anche città. Inoltre continuiamo a denunciare la presenza dell'ex discarica ac[illegible] al Po, all'altezza dello stabilimento Eternit. [illegible] potrebbero creare situazioni pericolose perché l'acqua del fiume erode un [illegible]' alla volta [illegible] materiale abbandonato».

Al problema amianto si [illegible] interessata anche la Presidenza della Repubblica: «Abbiamo ricevuto recentemente una lettera dal Quirinale con la quale questo interessamento è sottolineato», spiega Busto.

Sulle «morti bianche» e le malattie professionali imputate all'Eternit indaga da tempo [illegible]che la magistratura.

Tino Ferrarotti

[illegible]

E POI ANGRISANI

CASALE. [illegible] [illegible] toponomastica del Comune ha anche deciso di intitolare [illegible] piazza a monsignor Giuseppe Angrisani, vescovo della città dal [illegible] al 1971. L'area che prenderà il nome del vescovo è lo slargo antistante il duomo.

Commenta il sindaco Riccardo Coppo: «In questo modo il Comune intende ricordare non solo la grande statura religiosa [illegible] monsignor Angrisani, ma anche la sua attività civile durante la guerra [illegible] la Resistenza».

Fu proprio grazie all'intervento del vescovo, infatti, che in diverse occasioni, tra il 1943 [illegible] il 1945, vennero impedite stragi o rappresaglie dei nazifascisti [illegible] confronti delle popolazioni monferrine.

Angrisani, nato a Buttigliera d'Asti, venne eletto [illegible] di Casale da papa Pio XII: [illegible] momento della nomina era parroco della Crocetta, a Torino.

Il ricordo di monsignor Angrisani, che lasciò l'incarico [illegible] 75 anni, nel 1971, e al quale subentrò l'attuale vescovo, monsignor Carlo Cavalla, è [illegible] molto vivo tra i casalesi ed i monferrini.

Per questo già da tempo in città c'era [illegible] chiedeva che il prelato venis[illegible] ricordato [illegible] l'intitolazione di una via oppu[illegible] di una piazza.

La richiesta è stata [illegible] accol[illegible] [illegible] commissione toponomastica. La decisione dei commissari dovrà essere presa in esame dal Consiglio comunale [illegible] diventare operante: probabilmente [illegible] sarà nelle prossime settimane. [t. f.]

Da domani ad Alessandria un'inedita mostra di riviste autoprodotte in tutta Italia

La tre giorni degli autori «fai da te»

Sono pubblicazioni su dischetto magnetico o in dialetto che svariano dal rock alla fantascienza
Un denominatore comune: sono artigianali, prive di finanziamenti e rigorosamente «alternative»

ALESSANDRIA. Fanzine da tutta Italia e da Francia, Spagna, Norvegia e Stati Uniti, da domani e fino a lunedì, in mostra alla sala comunale d'arte contemporanea del Comune.

L'idea di dedicare un'esposizione al vasto quanto semisconosciuto settore di quelle che in italiano, perdendo nella traduzione un po' di estro e poesia, vengono definite riviste autoprodotte, è dell'assessorato alle Politiche giovanili in collaborazione con gli editori delle due esponenti locali del genere, «Visionario» e «Circolo Pickwick».

«Comunicazioni incrociate», questo il titolo dell'iniziativa, sarà un'occasione per avere un panorama esauriente di una produzione che spazia dal rock, al cinema, alla fantascienza, alla mail art, senza dimenticare letteratura e poesia e che è accomunata dall'artigianalità del prodotto, ma anche dall'assoluta mancanza di fini commerciali.

A differenza dei famigerati autori a proprie spese così ben tratteggiati da Umberto Eco nel «Pendolo di Foucault», infatti, i produttori di fanzine non mirano a un'imitazione più o meno artificiosa del panorama editoriale ufficiale, ma, orgogliosi della propria «alterità», con scarsi mezzi e molta volontà pubblicazioni di qualità, alternative nei contenuti e nelle intenzioni, in partenza destinate a un pubblico ridotto ma attento e partecipe.

Le riviste autoprodotte hanno vesti grafiche molto diseguali, a seconda degli argomenti e delle disponibilità finanziarie degli editori, che spesso sono anche autori, redattori e grafici, e circolano seguendo canali misteriosi. La loro diffusione è affidata a canali misteriosi e sotterranei, al passa-parola, allo scambio tra appassionati. Probabilmente non diventeranno mai un successo di cassetta ma sono per tanti giovani, in tempi di editoria miliardaria, l'unico modo per avere un pubblico, per tentare di farsi conoscere.

A raccontare le gioie e le miserie del fare fanzine domani pomeriggio saranno chiamati i direttori di alcune tra le più qualificate pubblicazioni del settore in ambito nazionale, come «Il segnale» e «Il vento salato» di Milano, «Terra del Fuoco» di Napoli, «The dark side» di Vercelli. Si troveranno con giornalisti, esperti e redattori di «Circolo Pickwick» e «Visionario» alle 16,30, nella sala della mostra (o se il pubblico sarà particolarmente numeroso) all'Informagiovani di via Verdi, per fornire una chiave di lettura e una guida alla mostra.

Poi la parola passerà alle centinaia di riviste arrivate nei giorni scorsi ad Alessandria: ordinate in sequenze che ne ripropongono l'evoluzione grafica e stilistica, ma anche messe a disposizione per la consultazione su alcuni tavoli, «racconteranno» le aspettative e le ambizioni e le delusioni di giovani «talenti sconosciuti» di tutta Italia.

Non mancheranno le note curiose, come le riviste «da computer», interamente realizzate su dischetto magnetico, o quelle rigorosamente in dialetto, o ancora i libri tirati in poche copie, ognuna personalizzata da un diverso disegno dell'autore. Ci saranno anche, esposte in alcune bacheche, cassette autoprodotte, mentre domenica sarà organizzata la proiezione di alcuni video: tutto il «fai da te», insomma, di chi non si rassegna alla logica di mercato.

Poi, finita la mostra, si farà un catalogo, che verrà spedito a richiesta, ai partecipanti e ai visitatori e contribuirà a far conoscere un po' meglio una realtà che rimane tenacemente al di fuori di ogni circuito ufficiale.

Reschia

FANZINE LOCALI

Malgrado l'appello rivolto dall'assessore Paolo Bellotti ai giovani della provincia durante la conferenza stampa di presentazione di «Comunicazioni incrociate», la presenza di fanzine locali alla mostra sarà esigua e praticamente ridotta a quelle edite dagli organizzatori, presumibilmente le uniche dell'Alessandrino.

Sono «Visionario», che si interessa soprattutto di cinema e di arti visive, e la veterana «Circolo Pickwick», più attenta ai fenomeni narrativi e letterari. Entrambe possono contare su un promotore-fondatore-editore, che per «Visionario» è Roberto Lasagna e per «Circolo Pickwick» Giuseppe Iannicelli, e su una rosa di volenterosi collaboratori, spesso intercambiabili.

Non c'è infatti tra i redattori dei due fogli alcuna rivalità, ma piuttosto l'affettuosa solidarietà che nasce dalla consapevolezza di dover affrontare i medesimi ostacoli, dalla mancanza di fondi alla diffidenza dei più, alla constatazione che l'uscita del numero successivo della rivista è sempre una scommessa. Ma c'è anche voglia di lavorare: alla mostra seguirà un catalogo che presentazione tutte le riviste partecipanti. [c. re.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Mauro Facciolo

Fiera d'Ognissanti oggi a Gavi

Si svolge oggi a Gavi la tradizionale Fiera di Ognissanti: in piazza Roma e nel centro storico sono allineate le bancarelle dei venditori ambulanti, che propongono generi di abbigliamento e arredamento, casalinghi e attrezzi da lavoro, giocattoli e dolciumi. La Fiera prosegue per l'intera giornata e da sempre è punto di riferimento per l'intera Val Lemme, anche perché è l'ultima rassegna d'autunno della zona. Un altro appuntamento con le bancarelle è invece in programma domenica ad Arquata Scrivia, con la Fiera di San Carlo, una delle tre rassegne organizzate nell'anno nel Comune. Gli espositori saranno circa sessanta: le bancarelle verranno allestite nelle vie del centro storico, mentre in località Tamburelli ci sarà il luna park.

Ad Alessandria c'è il circo Togni

Fino a domenica ad Alessandria, in piazza Divina Provvidenza, è attendato il circo di Cesare Togni. Gli spettacoli sono due al giorno: uno alle 16, l'altro alle 21. Gli artisti del circo propongono numeri molto interessanti. Tra quelli di maggior spicco, vengono segnalati: le «piramidi equestri», le dieci tigri del domatore tedesco Hector Wüber, gli elefanti indiani di John Togni, la cavalleria di Elvio. Uno dei numeri più emozionanti è invece quello proposto dai bulgari Petrov, l'«altalena russa», che comprende un eccezionale salto mortale. Prima degli spettacoli, in piazza Divina Provvidenza è anche possibile visitare lo zoo del circo Cesare Togni.

Tre appuntamenti con la gastronomia

Anche questo fine settimana propone gli appuntamenti con la buona cucina. In particolare, le tre rassegne gastronomiche alessandrine domani prevedono tappe a Cabella Ligure, Oviglio e Gremiasco. Al ristorante Appennino di Cabella (telefono 0143/99009) si cena, alle 20, nell'ambito dell'«Autunno gastronomico nella Comunità montana Valli Borbera e Spinti». In menù (prezzo: 32 mila lire), vi sono, tra l'altro, tortelloni ripieni, torta di riso in sfoglia, lasagne al pesto, cinghiale in umido e brasato. Ad Oviglio l'«Autunno gastronomico alessandrino» propone, alle 20, una cena Da Tunon (0131/776.18). Si paga 40 mila lire e tra i piatti vanno segnalati: carne cruda con tartufo, tagliatelle ai funghi, funghi trifolati e fritti, cinghiale in salmì. Al Belvedere di Gremiasco (0131/787.159) fa invece tappa, sempre domani alle 20, l' «Autunno gastronomico nelle valli Curone, Grue e Ossona». In menù anche bocconcini al tartufo bianco, pasta dei Gonzaga al tartufo bianco, crespelle ai porcini, selvaggina ai tartufi, brasato di cinghiale. Costo della cena: 40 mila lire.

Teatro e musica dal 10 a Valmacca

Ultimi ritocchi a Valmacca alla sesta edizione del «Novembre culturale», una rassegna di spettacoli che in questi anni ha saputo conquistarsi un proprio spazio nel panorama provinciale. Sono previsti quattro appuntamenti, tutti nel salone comunale. Il primo è previsto il 10 novembre con il Teatro tascabile di Alessandria che proporrà tre atti unici, di Dario Fo, Garcia Lorca e Anonimo. Il 17 novembre sarà la volta de «I Pochi» con «La favola del figlio cambiato», di Pirandello, e il «Matt...attore», di Parise. Il 23 «Canzoni popolari nel mondo» e spirituals proposte dal Coro dell'Ate di Alessandria. Chiusura il 30 con un concerto per organo e tromba. Suonerà il duo formato da Roberto Stironi e da Pietro Marchis.

NOTTE

a cura di Carlo Reschia

VIGNALE

Jazz al Caffè

Prosegue la stagione musicale del Caffè del Pesa, che si presenta ai frequentatori completamente rinnovato: grazie a un sistema di telecamere a circuito interno, infatti, chi non troverà posto nella sala al piano terreno potrà ugualmente seguire il concerto comodamente seduto, dai locali al piano superiore. Stasera, alle 22, a ingresso libero, suonerà il trio del chitarrista Lorenzo Minguzzi con Dino Contenti al contrabbasso e Pino Russo alla batteria. Propongono un repertorio di jazz sperimentale.

VALENZA

Riapre il Palomar

Dopo una lunga pausa estiva riprende alla grande la stagione culturale e musicale del circolo Palomar di via Melgara 10. Si ricomincia domani sera, alle 22, con un concerto del trio inglese Mirò. Con il leader Roddie Harris suonano due virtuosi del violoncello e del clarinetto, Julia Palmer e Richard Kirstein. Il gruppo appartiene musicalmente al genere «new acoustics», che si rifà a tendenze diverse per riscoprire il piacere delle sonorità melodiche e degli strumenti tradizionali. E' musica leggera, ma anche, in certo senso, classica. Uno dei più accreditati periodici musicali inglesi ha definito i Mirò «misteriosi e singolari», aggiungendo: «La loro musica è una coraggiosa, intrecciata miscela di sonorità acustiche, talvolta selvagge e spesso al confine con l'etereo».

CASALE

Piano bar e disco

Sono numerosi gli appuntamenti della notte casalese. Per chi ama sonorità soft e atmosfere tradizionali la soluzione per la serata è il piano bar, con due possibilità di scelta, entrambe valide: al Toffoli di viale Bistolfi per tutto il fine settimana il musicista vercellese Roberto Giordano propone brani revival; al Tout le monde di via Oddone Angelo Tosi eseguono vecchi e nuovi successi. Disco music con eccessi stasera e domani al Quennie di via Caccia, angolo via Lanza, con il deejay Paolo, mentre domenica si balla anche al pomeriggio con il deejay Lorenzo. Un'anticipazione: da venerdì prossimo anche il Quennie si lancerà con una stagione di musica dal vivo e il primo appuntamento si preannuncia davvero intrigante. Protagonista, infatti, sarà, venerdì prossimo, un gruppo (di cui non è ancora stato reso noto il nome) che mette in musica testi letterari famosi, da Alessandro Manzoni, a Gabriele D'Annunzio, ai libri sacri.

RIVALTA

Musica dal vivo

Musica dal vivo allo Sporting Club, vicino all'aeroporto, ogni venerdì sera, con Giacomo Cocola e i Coco la Band, che propongono brani revival di musica italiana. Al sabato invece sono di scena i grandi successi internazionali con lo Tamboo Crazy Band. Dopo mezzanotte si balla con Malvo's deejay.

BOSCO MARENGO

Revival Anni 60

Il weekend non finisce alla domenica sera. Al Master, tutti i martedì alle 21,30, rivivono i favolosi Anni 60 con il «Demential music show».

GLI APPUNTAMENTI

VALLE S. BARTOLOMEO

Medaglie e giochi al museo

Domani e domenica nel museo della civiltà contadina allestito dagli amici di Valle San Bartolomeo saranno esposte medaglie militari della collezione Arzani. E' l'ampliamento di una mostra già proposta l'anno scorso, sempre in occasione del 4 novembre. Accanto alle medaglie, che datano dal 1848 ai giorni nostri, saranno anche esposti reperti vari e antichi giocattoli di guerra, in particolare i famosi soldatini di stagno e modellini di armi e cannoni.

NOVI LIGURE

Attrice novese premiata

L'attrice novese Enrica Gastaldi, componente della compagnia «Paolo Giacometti», ha ricevuto il premio «Portico d'argento» al festival del teatro dialettale di Cava dei Tirreni. Il prestigioso riconoscimento le è stato attribuito per l'interpretazione del personaggio di «Teresa» (una donna provata da ripetute esperienze negative) nella commedia «Vestiti su misura».

ALESSANDRIA

Fotografie internazionali

Sono aperte le iscrizioni (c'è tempo fino a febbraio) per partecipare alla quarta edizione del concorso internazionale «Il cappello nel mondo» organizzato dal Cifa, Centro incontri fotografici audiovisivi con il patrocinio di Provincia, Comune e Regione e della Fiaf. Quest'anno c'è anche un premio speciale riservato alle scuole nazionali di fotografia sul tema «Il cappello nella moda maschile e femminile». Le diapositive dovranno essere inviate alla sede del Cifa, P.O. box 87, Alessandria. Per informazioni rivolgersi alla sede del Cifa, in via Venezia 7.

VALENZA

Arte orafa in edicola

A cura di Franca Alghisi è uscito «Valenza nei marchi», il volume che elenca le disposizioni di legge riguardanti le dimensioni dei marchi da apporre sui preziosi. Vengono poi presentati tutti i nominativi delle ditte con sede nella provincia di Alessandria che dispongono di un marchio, sia in ordine numerico, sia alfabetico. Di seguito, troviamo l'elenco dei marchi di Pavia e Provincia, una da sempre in stretti rapporti commerciali con le ditte orafe valenzane. La pubblicazione, in carta patinata a quattro colori, è arricchita da notizie storiche su Valenza e su coloro che hanno reso la città famosa in tutto il mondo, grazie alle realizzazioni del suo artigianato e da una breve guida turistica.

CASALE

Arte e mitologia

E' aperta fino a domenica nella sala del Circolo di Lettura di corso Leoniero la personale del pittore tortonese Domenico Brugnadelli, noto come il «pittore della mitologia» perché nei suoi quadri ama presentare personaggi e fatti mitologici rapportati all'attualità. La mostra in particolare è dedicata a quaranta opere di ambientazione veneziana. E' possibile visitarla nei giorni feriali dalle 17 alle 22 e nei festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

ALESSANDRIA

Astrologia per principianti

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di astrologia per principianti organizzati alla Società del Casino, in via Mazzini 58, da Aldo Visentin, corrispondente del Cida, Centro italiano di astrologia. Le lezioni, che cominceranno giovedì prossimo, sono settimanali, ognuna della durata di circa un'ora e mezza, dalle 21 alle 22,30. Per iscriversi è necessario essere in possesso del diploma di scuola media. Il testo adottato è «A scuola di astrologia», di Grazia Mirti. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi ad Aldo Visentin, via Burgonzio 4, tel.0131/236.445. E' invece iniziato martedì, il corso, sempre condotto da Aldo Visentin, dedicato a chi ha seguito le lezioni dello scorso anno.

Si gira in Piemonte «Il caso Martello», film del regista Guido Chiesa con Felice Andreasi

Western psicologico nelle Langhe

Protagonista un ex partigiano: le sue traversie dopo un incidente d'auto in cui perde la moglie. L'attore astigiano interpreta due differenti personaggi. «Uno dalla vita dinamica e varia, l'altro legato alla propria terra»

Il novembre a San Benedetto Belbo primo ciak per «Il caso Martello», film giallo-nero che verrà girato interamente in Piemonte, tra le Langhe e l'Alta Valle Stura.

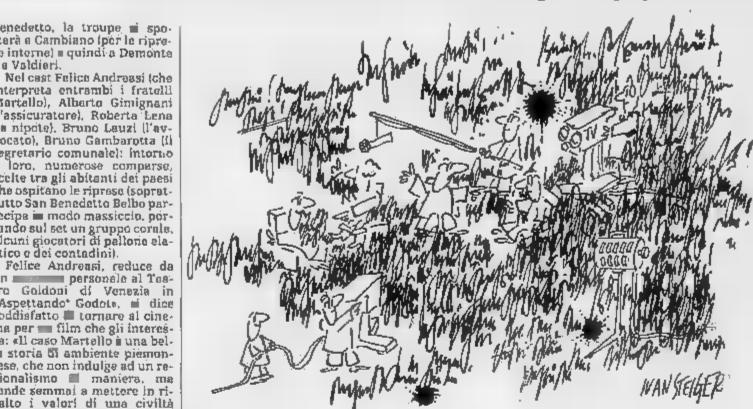
Opera prima di Guido Chiesa, giovane regista torinese formatosi alla scuola americana (è stato tra l'altro l'aiuto di Jim Jarmush in «Daumbailò» e «Stranger than Paradise»), ha per protagonista un ex partigiano, Antonio Martello, che dopo un incidente d'auto in cui perde la moglie scompare dalla circolazione. A nulla servono ricerche di un giovane assicuratore che gli vuole risarcire i soldi una polizza: egli rifiuta il denaro collegato alla morte della persona amata. Dopo le insistenze di un avvocato, Martello decide alla fine di accettare cospicuo assegno: per lasciarlo ai nipoti, a patto che se ne vadano dalla terra di Langa.

Al centro della vicenda (definita dal regista un «western psicologico parole al posto delle pallottole») anche l'intricato rapporto tra Antonio e il fratello Sebastiano: questi non gli ha mai perdonato di avere ceduto la sua parte di terra per potersi sposare, motivo: «Perché la terra è sacra e non si tocca».

Il film - che ha ricevuto il contributo finanziario delle comunità montane locali e dei Comuni interessati - è girato in «presa diretta»: dopo San Benedetto, la troupe si sposterà a Cambiano (per le riprese interne) quindi a Demonte e Valdieri.

Nel cast Felice Andreasi (che interpreta entrambi i fratelli Martello), Alberto Gimignani (l'assicuratore), Roberta Lena (la nipote), Bruno Lauzi (l'avvocato), Bruno Gambarotta (il segretario comunale): intorno a loro, numerose comparse, scelte tra gli abitanti dei paesi che ospitano le riprese (soprattutto San Benedetto Belbo partecipa modo massiccio, portando sul set un gruppo corale, alcuni giocatori di pallone elastico e dei contadini).

Felice Andreasi, reduce da un personale al Teatro Goldoni di Venezia in «Aspettando Godot», si dice soddisfatto tornare al cinema per film che gli interessa: «Il caso Martello è una bella storia di ambiente piemontese, che non indulge ad un regionalismo maniera, ma tende semmai a mettere in risalto i valori di una civiltà contadina che, non è già morta, sta per morire - afferma -. La sceneggiatura poi è di quelle che ti permettono di fare i conti situazioni e personaggi: insomma per tutti questi motivi ho deciso di dare fiducia ad un giovane esordiente».

In attesa di iniziare le riprese, Andreasi si è ritirato in campagna per studiare le due parti che gli stata assegnate: «Non è la prima volta che mi trovo ad interpretare due personaggi in uno stesso film: era già successo alcuni anni fa nel thriller per la tv "Scacco matto", in cui io ero uno schizofrenico che si sdoppiava. Qui è diverso e mi trovo di fronte a due fratelli che si assomigliano, eppure sono uno l'opposto dell'altro: Antonio ha "vissuto" intenso ed è una persona dinamica, Sebastiano ha solo in mente la terra».

Proprio il rapporto particolare che quella gente ha con la terra ha spinto Guido Chiesa, al ritorno dall'America, ad ambientare il suo primo film nelle Langhe nelle valli cuneesi, che ha frequentato fin da ragazzo: «Lì per la prima volta nella vita ho conosciuto dimensione dell'uomo veramente "universale", fatto di contatto con la natura, povertà, sofferenza, aspettative deluse: la stessa dimensione che ho ritrovato più tardi leggendo i romanzi scrittori russi e americani. Così, ho voluto cominciare da lì, proprio da dove partito».

Marina Paglieri

I NOSTRI ARTISTI NEL MONDO

I «Bossoclack» partono tournée per l'Africa, Fabrizio Rizzolo la «scalata» Giappone con i discomix (45 giri formato grande), Anna Maria Cottafavi lavora per i video-clip di Baccini. Tre storie piemontesi che hanno buona possibilità di diventare famose.

Dopo alcuni contatti preliminari, in occasione di una grande manifestazione per lanciare le attività industriali italiane all'estero, i componenti della band vercellese «Bossoclack» con Marco Bosso alla chitarra, Giuseppe Lorenzetti, vocalist, Corrado Pellegrini al basso, Lu Berra alle tastiere e Andrea Zinglillo alla batteria, hanno ricevuto la lettera ufficiale da parte del consigliere speciale del Presidente della Repubblica del Benin, Stato africano tra il Togo e la Nigeria. «Ho il piacere di confermarvi l'invito a partecipare in qualità di "musici" ufficiali alla settimana italiana che si terrà a Cotonou».

Alla «settimana», che si inizierà il 10 novembre, il governo Benin, sembra dare particolare importanza. Conclude il consigliere, nella missiva: «Sono certo che saprete rappresentare brillantemente la musica italiana nel Benin». Il carnet dei «Bossoclack», messaggeri musicali in Africa, è nutrito: una decina di esibizioni in otto giorni. La loro creatività li ha portati a produrre «cover», rock italiano e un «demo» dal titolo «Matite metropolitane». A Cotonu, il più grosso porto del Benin, e a Porto Novo, la capitale, aggiungeranno anche dei brani «classici» della italiana.

E veniamo a Fabrizio Rizzolo: un musicista astigiano che ha tenuto molti spettacoli in Germania, Francia, Spagna e Olanda, specializzandosi in discomusic e lavorando in sala d'incisione, oltre ad eseguire i suoi brani dal vivo. Brian Ice è stato per qualche tempo il nome d'arte per le etichette e i poster degli show (ha lavorato anche Johnny Halliday). Ha prodotto tra funky e discomusic cinquantina di canzoni su vinile. Tra i s hit c'è anche «Helping hand», lanciata ora da Arthur Miles.

I discografici giapponesi si stanno interessando a Fabrizio e al suo genere house inciso, da «Hey mr. Dj», a «You are the sunshine». Annotazione curiosa: per i suoi dischi che verranno prodotti nel Paese Sol Levante gli hanno cambiato nome. Valentino. E' più italiano, dicono i nipponici.

E ancora la vercellese Anna Maria Cottafavi, che sta invece facendo del cinema della tv. Alcune parti di caratterista, come in «Occhio alla Perestrojka», madre bulgara di un'attrice svedese. Nel nuovo videoclip «Le donne di Modena» di Francesco Baccini, girato alla Pergola di Milano, interpreta invece la proprietaria del locale dove Baccini gioca a bocce e suona il piano. Dice Anna Maria Cottafavi: «Intendiamoci bene, a diverte fare cinema tv. Ho cominciato quando avevo 13 anni quando fui scelta da Giuseppe De Santis per "Riso amaro". All'epoca proposero di continuare a fare film ma io rifiutai». Altri tempi. Ora il cinema si interessa al suo giunonico fa e ogni tanto arriva telefonata. Adesso lei ci pensa due volte. Fa la valigia e si precipita sul set. Per un equivoco, ha mancato un film di Fellini. E Fellini è Fellini, accidenti.

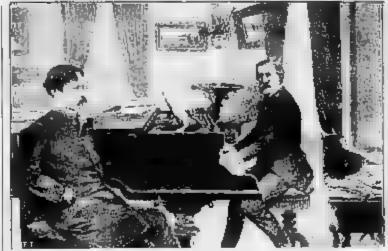
Giovanni Barberis

Domani a Mondovì si celebra in concerto la cantante Teresa De Giuli Borsi

La prediletta di Giuseppe Verdi

Protagonista della serata il soprano Antonella Banaudi. L'esibizione rientra nel Premio «L'opera Città di Mondovì». Nell'antico Palazzo di Città, incontro con Anita Cerquetti, voce gloriosa degli Anni 50

C'E' modo e modo di celebrare gli artisti del passato: sovente si ricorre soltanto ai convegni, alle tavole rotonde, alla discografia (quando c'è), ai testi che parlano trionfi teatrali dei cantanti lirici presi in considerazione. Ma n'è uno che funziona meglio degli altri, anzi ne completa gli intenti: dare ad un'artista, giovane, l'opportunità di ricordare con il canto vivo i colleghi del tempo che fu e di riaffermare la propria arte, come farà domani alle 21, nella Sala Polivalente Mondovì, il soprano Antonella Banaudi, accompagnata al pianoforte da Raf Cristiano e flautista Maurizio Davico. Antonella Banaudi canterà di Bellini e Verdi e romanze di Tosti, per celebrare la cantante monregalese Teresa De Giuli Borsi, artista tra le predilette di Verdi, formidabile Abigaille (riprese la Strepponi alla Scala nel 1842 e portò al trionfo il «Nabucco» con recite).

Sarà questo il momento più toccante del Premio «L'opera Città di Mondovì», che si articola in quattro avvenimenti: do alle 16,30 nell'Antico Palazzo di Città si avrà l'opportunità incontrare soprano Anita Cerquetti, voce gloriosa della lirica italiana degli Anni 50 di ascoltare alcune interpretazioni discografiche, presentata da Bruno Baudissone. Alle 21, il concerto cui s'è detto. Domenica, alle 9,30 intensa giornata con i «Dischi del Premio», audizione antologica delle pubblicazioni premiate cura di Giorgio Gualerzi Bruno Baudissone; alle 10,30 tavola rotonda «Voci verdiane, ieri e oggi», con la partecipazione di cantanti critici: moderatore Enrico Stinchelli.

Giuseppe Verdi e Arrigo Boito. Dall'Illustrazione

Antonella Banaudi e Anita Cerquetti: due voci verdiane autentiche, di grandissimo smalto e «spolvero», come si diceva una volta, e in certo qual senso simili. Antonella Banaudi, artista giovane (sono trascorsi dieci anni dai corsi di Diano Marina, Antonella), non sarà soltanto la «voce ricordante»: le è stato asseg il Premio «Voci emergenti» per i suoi successi in «Trovatore» con Luciano Pavarotti, «Vespri Siciliani», «Aida», «Nabucco», «Forza del destino». Ma per noi - ci consentito il gradito ricordo - «emergente» Antonella era già quando nelle aule di Villa Scarsella a Diano Marina, all'inizio degli Anni costringeva compagni e compagne di a spellarsi le mani dopo «L'altra notte in fondo al mare...», aria che fa venire i brividi alla schiena a tutti. Antonella era già allora protagonista: musicalità, senso quasi rabbioso dell'interpretazione drammatica, dolcezza «pianissimi», facilità d'emissione erano le doti che facevano presagire bella carriera.

Accanto a lei, gradita ospite, ci sarà Anita Cerquetti: e qui i ricordi sono necessariamente più remoti: quando cioè lo «Amelia» nel Don Carlos, Corelli, Boris Christoff, Enrico Campi e con Tullio Serafin sul podio, mandava in visibilio il pubblico negli Anni 50. La Sua «Norma» metteve lacrime agli hi: ed era il tempo in cui Maria Callas furoreggiava tutti i teatri del mondo. A Macerata, si diceva, è nata nuova stella.

Chi è ancora di mezza età ed ama la musica ricorderà mente le sue eccellenti interpretazioni di «Aida», «Guglielmo Tell», «Mosè», «Loreley», «Trovatore». Anita Cerquetti interruppe l'attività nel 1958, dopo es in tournée in America ed aver cantato in «Norma» a Roma Palermo e «Nabucco» alla Scala, «Aida» e «Forza del destino» a Città del Messico, «Norma» a Barcellona.

Si ritirò definitivamente dopo alcune recite di «Ballo in maschera» al Gigli di Lucca.

Ora tocca ad Antonella Banaudi l'onere di riportare in auge il ruolo dei soprani lirici d'agilità. Auguri.

Armando Caruso

STASERA IN PIEMONTE

ALZATE

Ritmi country

Musica country questa sera al «Jazz Pub, ritrovo degli artisti»: ospite del locale il gruppo «Two guitars players», che propone musica country.

CASALE

I successi della musica leggera

Sarà il musicista vercellese Roberto Giordano ad animare sta il Bar Toffoli di viale Bistolfi. pianista presenterà revival o composizioni nuove. L'inizio è per le 21.30. Al «Tout le monde» di via Oddone suona invece il casalese Angelo Tosi. E' un musicista che ha fatto parte di molti gruppi locali. Proporrà un repertorio di musi leggera al piano.

VAPRIO D'AGOGNA

I «Poligoni»

Un gruppo novarese, «Stefano Piccione e i Poligoni», si esibi questa sera alla paninoteca «La Briciola». In programma, brani tratti dai due dischi che il gruppo ha inciso. Il concerto s'inizia alle 22.

E' jazz sperimentale

Prosegue al Caffè della pesa la rassegna musicale. Stasera alle 22 suona il trio guidato dal chitarrista Lorenzo Minguzzi. Con Dino Contenti al contrabbasso e Pino Russo alla batteria; musicista proporrà un repertorio di jazz sperimentale. Il con viene trasmesso con una telecamera a circuito chiuso anche ai piani superiori del locale. L'ingresso è gratuito.

MOMO

Computer in discoteca

Questa sera la discoteca «Amadeus» propone «Halloween» e «Metamorfosi», ovvero come vedersi n un volto diverso grazie al computer.

RIVANAZZANO

Brani revival

Musica dal vivo stasera allo Sporting Club, vicino all'aeroporto, con Giacomo Cocolo e i Coco la Band: gli artisti propongono brani revival di musica italiana.

Duo al «Ciak»

Per il fine settimana (da stasera a domenica) al bar Ciak di via dell'Ospedale torna esibirsi a grande richiesta duo «Veleno & Merletti»; ovvero il cantante Aldo «Nicky» Perosino e il tastierista Claudio Rabino. In repertorio hanno musica d'atmosfera e brani di cantautori. L'ingresso è libero.

A TORINO

TEATRO

dialetto

3° Festival teatro dialettale amatoriale organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune Moncalieri prevede questa sera, alle 21, al Teatro Matteotti di Moncalieri lo spettacolo «La siarpa de la sposa» Gabriella Scalfi nell'allestimento della compagnia sperimentale «Città di Trento», con regia di Alberto Luez. L'ingresso costa 12 mila in platea e mila galleria. Informazioni allo 011/64.08.310.

Lubitsch restaurato

Al Massimo nell'ambito del convegno «Per un museo del cinema», alle 21,30 verrà proiettato «Das fidele gefängnis» di Ernest Lubitsch, del '17, con Harry Liedtke ed Emil Jannings in una copia restaurata dal Münchner Filmmuseum. A presentarlo Enno Patalas, direttore Münchner Filmmu di Monaco, tra i massimi esperti mondiali nel restauro film. Tel. 011/871048.

IL PIEMONTE RIVISITATO

ASTI *dolce e dura*

«SE tenti di forzare le dita del pugno in cui la città si rinserra, sprechi tempo, forze e pazienza, come a voler schiudere il riccio d'una castagna o rompere una noce con i denti» diceva Giovanni Arpino parlando di Asti. E l'immagine è la traduzione di quel «fiera» con cui la tradizione poetica etichetta questa città circondata da colline lungo le quali, nei millenni, ha cavalcato la Storia.

Il centro di Asti, dentro la bruma dell'autunno, appare sospeso e fermo in quel tempo di giorni lontani con le sue strette strade su cui incombono palazzi ora splendenti ora tarlati. Quel tempo in cui la città era, tra l'altro, [illegible] più importante centro del Piemonte per attività agricola e bancaria.

Ma l'immobilità è soltanto apparente: Asti, dietro questo bozzolo antico, mostra la distaccata ironia d'una nobile che ha allontanato [illegible] rischio della decadenza integrandosi nel nuovo. Qui, [illegible] forse più unico che raro in Piemonte, l'immigrazione degli Anni 60, che altrove ha seminato discordie e tensioni, s'è, ad esempio, assimilata senza quasi impennarsi [illegible] sofferenze sociali. Qui, come osserva il sindaco, Giorgio Galvagno, «l'ondata di arrivi che ha portato la città in pochi anni da 60 a 80 mila abitanti [illegible] ha mutato i connotati della migliore provincia perché su tutto ha prevalso la tolleranza».

Collante formidabile di questa società così intrecciata sono stati, secondo il sindaco, due avvenimenti che, proprio per le loro radici storiche così locali, avrebbero potuto rappresentare insormontabili muri di divisione: il Palio e il Festival delle Sagre. Il primo si propone come orgogliosa rievocazione del Medioevo astigiano, il secondo è l'esaltazione del lavoro contadino e dell'attaccamento alla terra: insieme, nel giudizio di Galvagno, [illegible] i picchi d'una «malattia» che la gente vive tutto l'anno e che è contagiosa perché «attorno a queste iniziative c'è una raffica di riunioni, cene, feste, mostre, attività culturali che vede protagonisti, accanto agli astigiani doc, immigrati vecchi [illegible] nuovi».

«La tradizione si fonde con l'innovazione e, insieme, rincorrono le vecchie stagioni del cuore», sintetizza con trasporto Emanuele Pastrone, ex consigliere comunale, [illegible] sindacalista, attore dialettale ed applaudito Falamoca durante il Carnevale. A suo giudizio, gli immigrati che, negli Anni 60, fecero crescere di colpo la città, sono «persone di buona volontà che [illegible] adattate magnificamente alle nostre abitudini e che ci hanno portato una benefica ventata di calore umano».

Ma l'«embrasson-nous» non spunta le frecce avvelenate che Pastrone scaglia [illegible] rabbiosa nostalgia contro chi, secondo lui, ha fatto perdere ad Asti le caratteristiche d'ordine e tranquillità: «Il traffico è impazzito, ma non è il male maggiore. I guasti più grandi sono sociali: anziani abbandonati, giovani che scelgono la droga e che non hanno posti dove ritrovarsi per stare insieme. Lo so, forse in altre città accade di peggio, ma io amo questa. E m'indigno quando la sento scricchiolare sotto questi pesi».

Il terzo posto quanto a ricchezza tra [illegible] città del Piemonte assegnato dalle statistiche ad Asti non deve illudere: «Si - [illegible] Galvagno - [illegible] è fondamentale che le banche siano piene di denaro e il disagio sociale [illegible] sia, globalmente, imponente. Noi tentiamo, anche attraverso la sollecitazione del volontariato, di rivolgerci alle nuove povertà: a certi anziani, ad esempio, che [illegible] possiedono il denaro necessario per istallarsi [illegible] telefono o per riparare [illegible] ringhiera [illegible] che sono costretti [illegible] starsene chiusi in casa perché abitano al terzo piano di un palazzo senza ascensore e non hanno forza per scendere e salire le scale. Sono 1811 gli ultra-sessantacinquenni astigiani che vivono soli».

Ma Pastrone ringhia: «Si fa troppo poco. Non basta mettere qualche panchina in più nei parchi». Poi, dopo aver parlato con amarezza dell'Asti reale, rincorre l'Asti dell'anima. Si passa la manona sulla fronte e lascia la briglia sciolta [illegible] ricordi dove c'entra tutto, come in un collage metafisico: il grande fiume che adesso è morto e sulle cui sponde, [illegible] volta, si trascorrevano le ferie sognando il mare; le osterie buie piene di fumo e di chiacchiere «dove si andava portandosi in un pacchetto il peperone o l'acciuga da mangiare mentre si beveva [illegible] goccio di quello buono. Oggi? Oggi ci sono le paninoteche». Nell'intarsio delle memorie entra anche la solidarietà: quei rami nati dall'antico ceppo socialista d'una città che ha visto sorgere tante società operaie [illegible] dove, 30 anni fa, già [illegible] parlava dell'importanza dell'ambiente di lavoro in fabbrica.

«L'astigianità? Certo che esiste» osserva Valerio Miroglio, pittore dalla lingua tagliente. E, come proponendo un'antica formula alchemica, snocciola: «La ricetta prevede un'estrema calma apparente, una certa tirchieria ed una piccola dose di "follia", che ci arriva, tangenzialmente, dai cugini della Langa».

Sembrano valide premesse per garantire una buona qualità della vita. «Neppure per sogno - ribatte convinto il pittore -. Qui la qualità della vita non è per nulla buona, né potrebbe essere altrimenti dal [illegible] che [illegible] si dimentica della cultura vera preferendone i surrogati».

Questa [illegible] di cultura decaffeinata nasce, secondo Miroglio, da [illegible] deleteria «tendenza festaiola» che attribuisce eccessiva importanza all'effimero e non si preoccupa, invece, di «fare cose che restino». Elenca alcuni esempi di questo abbandono: [illegible] teatro Alfieri inutilizzabile ormai da 10 anni, una pinacoteca «da Terzo Mondo», una biblioteca costretta in spazi talmente angusti «che non ci stanno i libri, figurarsi i lettori». «Eppure - aggiunge - la [illegible]à è ricca di "contenitori" che potrebbero essere agevolmente utilizzati come il Michelerio e le caserme San Rocco e Colle di Felizzano».

In questa predominanza del fugace rientra anche [illegible] Palio? Miroglio non ha paura di parlar male di «Cesare»: «Sì. E rientrano anche Sagra delle sagre e Douja d'or. Potrebbero essere momenti importanti della nostra cultura, ma sono ridotti al rango di raduno dei bersaglieri, con tutto il rispetto per i bersaglieri».

E il vino? Quali le sue ricadute su una città che, nel mondo, [illegible] considerata sinonimo dello spumante più prestigioso? «Riverberi modesti - precis[illegible] il commendator Giovanni Borello, attuale presidente della Cassa di Risparmio e, per anni, al vertice della Camera di Commercio -. I Comuni produttori diventano sempre più [illegible] dal capoluogo: Canelli, per esemplificare, potrebbe tranquillamente essere in provincia di Cuneo o di Novara, non cambierebbe nulla». Dovendo «commercializzare» Asti, come la definirebbe? «Un prodotto buono, ma [illegible] eccellente».

L'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria (che, oggi, tra il resto, s'occupa della «Aquvi», associazione sulla qualità della vita), a proposito della posizione non esaltante di Asti nella classifica delle città più appetibili, risponde con un esempio personale: «Non sceglierò mai di abitare a Trento anche se le statistiche dicono che là si vive egregiamente. A me piace la marcata tradizione rurale di questa città operosa e parsimoniosa dove la ruvidezza dei rapporti nasconde un sincero spessore affettivo». Asti «dolce e dura»: è, forse, questo il segreto d'una città che si specchia in quelle sue colline pettinate e forti [illegible] trecce di donna.

Renato Rizzo

Nei proverbi piemontesi l'Aldilà è visto con timore, ma anche con una certa saggezza

«A gieugh finì, val tant 'l Re come la pedin-a»

Siamo tutti uguali davanti alla morte, «magna Catlin-a»

CI sono dei momenti dell'anno in cui, secondo la tradizione, il mondo dei vivi [illegible] quello dei morti avvicinano i loro confini, tanto che sono possibili incontri [illegible] collegamenti con l'Aldilà. La notte di Ognissanti, vigilia della commemorazione dei defunti, è una di queste occasioni: era diff[illegible] la credenza che, proprio in quelle ore, ogni anno le anime dei trapassati tornassero nelle loro antiche abitazioni. Nelle campagne, perciò, la notte del primo novembre [illegible] lasciava la tavola apparecchiata, con pane, vino e castagne, ma senza coltelli, per evitare che le anime [illegible] azzuffassero tra loro.

Si raccontava [illegible] nessuno era così ardito [illegible] verificare di persona che a mezzanotte dai cimiteri uscissero lunghe file di anime, vestite di bianco, [illegible] una candela accesa in pugno ed un berretto in testa: solo alle prime luci dell'alba sarebbero rientrate nella [illegible] lugubre dimora.

La notte [illegible] Ognissanti, perciò, era una di quelle da trascorrere serrati in casa, col rischio altrimenti di fare incontri poco piacevoli. Durante le *vijà* che si svolgevano d'inverno nelle stalle, i vecchi non si facevano pregare per raccontare le storie di chi, per aver voluto sfidare la sorte, [illegible] rientrato al mattino con i capelli diventati bianchi per gli spaventi.

La morte torna sovente nei proverbi piemontesi, che sottolineano filosoficamente come tutti, prima o poi, [illegible] debba fare i conti [illegible] *magna Catlin-a* e fi[illegible] a *mangé la salada da la part del tross* (mangiare l'insalata dalla parte della radice).

A morire si inizia sin dalla nascita: *As comensa* [illegible] *meuire quand ch'as nas*. Morire, perciò, non è solo cosa da vecchi: *La mort a les nen mach an-t 'l liber dij vej* (La morte non legge solo nel libro dei vecchi). E' ovvio però che i vecchi siano maggiormente predisposti: *Da giovo ai* [illegible] *meuir, ma da vej ai na scapa gnun* (Di giovani ne muoiono, ma di vecchi non [illegible] sfugge nessuno). Lo stesso concetto, figurato, suo[illegible]: *Al masel va pi vitej che mans, ma i mans* [illegible] *van tuti* (Al macello vanno più vitelli che manzi, ma i manzi ci [illegible]no tutti).

La morte, la *veja con la faussia* (vecchia con la grande falce), non guarda in faccia a nessuno: *La mort a l'è 'n debit 'd tuti* (La morte è un debito di tutti) e: *A gieugh finì, val tant 'l Re come la pedin-a* (A gioco concluso, vale tanto il Re quanto [illegible] pedone), oppure: *San Silvestr* [illegible] *ven per tuti* (San Silvestro, ultimo giorno dell'anno, viene per tutti). [illegible] non altro, con [illegible] morte finiscono crucci e *sagrin*: *La mort a rangia tut* (La morte aggiusta tutto) e anche: *La mort a guariss tuti ij maj* (La morte guarisce tutti i mali). Certo [illegible] che morire non fa [illegible] piacere: *Na cosa a l'è parlè 'd mort, l'aotra a l'è meuire* (Una cosa è parlare della morte: altro è morire) e: *A la veja ai rincress meuire perché tuti ij di a n'ampara un-a* [illegible] (Alla vecchia dispiace morire perché ogni giorno ne impara [illegible] nuova). Perciò *La mort a riva quand men* [illegible] *s'la speta* (La morte arriva quando meno uno se l'aspetta), dal momento che *Ancheuj an figura, doman an sepoltura* (O[illegible] in figura, in forma, domani in sepoltura).

A nulla vale tentare di allontanare [illegible] momento fatale: *Va 'ndoa ch'it veule, la mort at treuva* (Va dove vuoi, la morte ti trova). Non resta perciò che rassegnarsi: [illegible] non altro *Meuire a l'è l'ultime cojoneria ch'i foma* (Morire è l'ultima sciocchezza che commettiamo).

Enrico Bassignana

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

[illegible]

Caccia al fagiano

Domani a Ghislarengo è in programma una singolare battuta di caccia al fagiano, riservata a chi possiede il porto d'armi da almeno cinquant'anni. Ritrovo in piazza alle 7,30.

GAVI

Fiera di Ognissanti

Si svolge oggi la tradizionale Fiera di Ognissanti: in piazza Roma e nel centro storico sono allineate le bancarelle dei venditori ambulanti, che propongono articoli di ogni genere.

[illegible]

Libri per tutti

Da oggi e fino all'11 novembre in piazza Nobili de Roma è possibile acquistare libri [illegible] metà prezzo [illegible] qualche novità editoriale.

VERBANIA

Mostra antiquaria

Tutto è pronto, ormai, per [illegible] tradizionale appuntamento [illegible] la «Mostra antiquaria del lago». L'importante rassegna sarà ospitata domani sotto i portici del palazzo del municipio. Per tutta la giornata gli antiquari varesini, piemontesi [illegible] emiliani saranno presenti sulle sponde del lago.

BRA

«Omaggio a Coppi»

Si può visitare fino [illegible] 13 novembre nella chiesa di San Rocco, in via Cavour, la mostra «Omaggio a Fausto Coppi», allestita da «La Stampa». L'esposizione è aperta dal lunedì al [illegible]nerdì dalle [illegible] alle 23, festivi e prefestivi dalle 10 alle [illegible].

CUNEO

Inaugurata la specola

Al liceo scientifico «Peano», in via Monte Zovetto, è stata inaugurata la specola astronomica. Il pubblico è ammesso di giovedì alle ore 18.

BRA

Dieta per guarire

Dopo Cuneo, Saluzzo e Mondovì, stasera alle 21 il dr. Paolo Cataldi terrà all'Arci di Bra l'ultima conferenza sulla Dieta Mayr, cura da farsi sotto controllo medico per prevenire e guarire alcune malattie favorite dalla vita moderna.

NIZZA MONFERRATO

Fiera di San Carlo

Si svolge oggi nelle vie centrali del comune monferrino. Accanto a ogni genere di articoli, sulle bancarelle compaiono anche i prodotti tipici dell'agricoltura e della cucina locale. Nel padiglione di piazza Garibaldi, questa sera alle 21 si esibirà il cabarettista Chiocchi.

Inutile il successo casalingo sull'Acqui, la differenza reti parla a favore dell'Aosta

Juve Domo, vittoria amara

Nella ripresa va [illegible] segno Caruso, risponde Scalzi, ma dal dischetto lo stesso Caruso infila il gol decisivo
Buona la prova della squadra di Lesca, specie alla distanza, ma ha sciupato un calcio di rigore con Scotti

DOMODOSSOLA. L'imprecisione [illegible] la sfortuna non hanno permesso alla Juve Domo di passare il secondo turno di Coppa Italia. Pure vincendo per 2 a 1 [illegible] l'Acqui, la squadra ossolana [illegible] stata infatti eliminata per la differenza reti che è rimasto favorevole dell'Aosta. I domesi, che avrebbero dovuto vincere con tre gol di scarto, hanno comunque offerto una buona prova, soprattutto nel secondo tempo, quando gli ospiti (scesi in campo [illegible] una formazione infoltita [illegible] giovani) sono stati messi alle corde.

L'«undici» di Lesca ha realizzato due reti, sciupato un calcio di rigore ed è andato vicino al gol in almeno altre tre occasioni, [illegible] una delle quali ha colpito la traversa.

Gran parte delle emozioni le ha offerte [illegible] ripresa. Nel primo tempo l'Acqui ha sfiorato il gol con un'azione confezionata da Pietropaolo [illegible] Zagaria [illegible] conclusa alta, da buona posizione, da Maio. Per la Juve Domo da registrare una punizione di Scotti parata [illegible] difficoltà da Alagna [illegible] la traversa di Forzan colpita con [illegible] tiro al volo su un perfetto cross di Gualdani.

Trascinata proprio da Forzan, ben assistito da Reciputi, Genghini e Cesarini, la squadra granata [illegible] andata meritatamente in rete al 54' su azione da calcio d'angolo. Scotti, dal limite, costringe Alagna alla parata: la palla, non trattenuta dal portiere, è spinta in rete da Caruso.

[illegible] il vantaggio domese è durato solo 4 minuti. Il pari arriva con [illegible] tiro imprendibile scagliato da Scalzi, il migliore degli ospiti: la palla s'infila all'incrocio dei [illegible]li sulla destra di Morigi.

Da questo momento in poi la Juve Domo prende in mano le redini dell'incontro. Al 75' usufruisce [illegible] un rigore per atterramento [illegible] Genghini: dal dischetto, Scotti calcia altissimo la palla che avrebbe potuto riaprire le porte alla qualificazione.

All'84' l'arbitro punisce nuovamente [illegible] un rigore un fallo [illegible] Cesarini lanciato a rete: alla battuta [illegible] Caruso che raddoppia.

Negli ultimi minuti [illegible] gara i granata avrebbero anche potuto arrotondare il punteggio. Prima Genghini si vede respingere da Alagna un tiro scoccato da pochi passi e poi un colpo di testa di Bresciani finisce fuori d'un soffio.

Renato Balducci

[illegible]	2
MORIGI	6,5
PODESTA'	6
CESARINI	7
[illegible]	6,5
BRESCIANI	6,5
REGINI	6,5
GUALDANI	6
RECIPUTI	7
[illegible]	6,5
[illegible]	7
SCOTTI	6
All.: LESCA	6,5

ACQUI	1
ALAGNA	6
GIACCHERO	6,5
PESCE	6
RICCI	6,5
BUFFO	6
[illegible]' ARDOINO	6
ANTONPAOLI	5
MAIO	6
SCALZI	7
PIETROPAOLO	5,5
CASAGRANDE	6
ZAGARIA	5,5
46' CERUTTI	6,5
All.: SADOCCO	6,5

Arbitro: PELAGATTA di Collegno 5
Reti: 54' ed [illegible]' (su rigore) Caruso; 58' Scalzi
Ammoniti: Scalzi, Giacchero, Pesce e Gualdani
Spettatori: paganti 130 per un incasso di 1.357.000
Condizioni atmosferiche: [illegible] ma con forte vento.

Il primo gol. Il portiere acquese Alagna respinge un tiro di Scotti ma raccoglie Caruso e saetta a rete imparabilmente

IL GIAVENO [illegible] METTE FUORI [illegible]

GIAVENO. Battendo l'Albese con un secco 2-0, il Giaveno Coazze si [illegible] qualificato per i sedicesimi di Coppa Italia. «Dovevamo assolutamente vincere - ha detto il trainer dei valligiani, Manzin - per dare [illegible] soddisfazione ai tifosi e ai nostri dirigenti». Per l'Albese il segretario Vacchino conferma: «Il Giaveno era determinato ad ottenere un risultato positivo e l'ha conquistato con merito. Noi abbiamo sciupato troppe occasioni nel primo tempo».

La prima azione la crea al 4' Serpico: punizione [illegible] limite toccata da Reggio [illegible] gran parata in angolo di Ferrarese. Replica l'Albese 4' dopo ma Titone anticipa tutti [illegible] l'azione langarola. Al 9' scattano in contropiede Randazzo e Serpico ma l'ala calcia alle stelle. Al 13' Marrese va via in progressione e serve Titone che tira [illegible] sbuccia il palo di Bertola. Le maglie della difesa albese sembrano impenetrabili. A perforarle ci prova Leonardi al 25' [illegible] viene bruscamente strattonato poco fuori dall'area. Al 29' uno splendido [illegible] di Randazzo per Serpico che di testa obbliga Ferrarese ad un difficile intervento.

La [illegible] [illegible] nell'aria e arriva [illegible] 31': gran botta di Marrese che colpisce in pieno [illegible] palo destro; Leonardi [illegible] scivolata cattura [illegible] pallone e insacca. Conquistato il vantaggio il Giaveno continua [illegible] attaccare, trascinato da Titone e Guidoni. Al 40' un'ottima palla per Leonardi viene bloccata a terra da Bertola.

Nella ripresa l'Albese cala di tono e i rossoblù danno spettacolo. Al 57' Leonardi galoppa sulla fascia destra, salta due difensori e spara [illegible] rete. Risponde il solito Bertola, bloccando [illegible] sicurezza. Subito dopo [illegible] Serpi[illegible] [illegible] costringere Ferrarese ad un grande intervento. Le speranze di un recupero per l'Albese crollano definitivamente [illegible] 60'. Il raddoppio è opera di Piacenza che riceve [illegible] traversone da Leonardi che da centro [illegible] perfora per la seconda volta il pur bravo Bertola. Il risultato potrebbe [illegible] [illegible] vistosi per i padroni di casa ma al 70' Leonardi [illegible] al 75' Marrese sprecano due occasioni da gol.

«Sono soddisfatto della gara disputata dai [illegible]iei ragazzi - commenta il presidente del Giaveno, Ugo Fiorio -. Gara dopo gara mi convinco sempre di più che [illegible] campionato e la Coppa Italia ci daranno ancora molte soddisfazioni».

José Leva

Giaveno Coazze: Ferrarese; Loffredo, Russo; Zara, Pieracci, Moroni; Marrese, Gualtieri, Leonardi, Titone (46' Piacenza), Guidoni (51' Laterra).
Albese: Bertola; Solazzo, Arfinetti; Zannino, Chiarlo, Rista; Icardi (66' Morone), Maresca, Randazzo, Reggio (59' Lombardi), Serpico.
Arbitro: Messina di Monza.
Reti: 31' Leonardi; 60' Piacenza.

Decisiva la sconfitta di misura subita sul campo del Savona

Valenzana eliminata

Si qualifica la squadra ligure, andata [illegible] bersaglio con Palagi al 72'
Nel finale il portiere Barlocco nega a Tascheri la possibilità del pareggio

[illegible]	1
BARLOCCO	6
MOZZONE	6
LENTINI	5,5
65' MULONIA	6
[illegible]	6,5
[illegible]	6,5
BOTTARI	7,5
BOCCHI	6
BIOLZI	7
DI SOMMA	[illegible]
LUBBIA	5,5
46' LAZZARINI	6
PALAGI	6,5
All.: VALLONGO	6

[illegible]	0
MERLONE	6,5
SALIETTI	6
MARENCO	6,5
MAZZIA	7
VECCHIO	6
CASALINO	5,5
ZARDI	6
NEGRI	6
VITTONE	5,5
46' COPPO	6
BINELLI	6
57' SCHIANONE	6
TASCHERI	6
All.: MAROCCHINO	6

[illegible] PROVESI di Treviglio, [illegible]
Reti: 72' Palagi
Ammoniti: Casalino (75') e Negri (77')
[illegible]**i d'angolo:** 6-5 per il Savona
Spettatori [illegible] circa, terreno in buone condizioni

SAVONA. La Valenzana esce dalla Coppa Italia. La squadra di Marocchino [illegible] stata sconfitta di misura (0-1) al termine di un incontro tutto di marca savonese. I rossoblù sono entrati in campo per cercare il pareggio che li avrebbe qualificati. Ma [illegible] gran gol di Palagi al 72' ha messo ko gli alessandrini.

Nel primo tempo le squadre hanno badato soprattutto [illegible] non scoprirsi, ma era [illegible] squadra ligure ad andare vicinissima alla rete al 7' con Biolzi. L'ex biellese lasciava partire un gran tiro dal limite, la palla usciva di poco. Il Savona doveva vincere assolutamente e non solo per la qualificazione. La squadra di Vallongo, reduce da una prestazione negativa domenica con il Rapallo, doveva dimostrare di poter uscire dalla crisi.

Lo ha dimostrato in particolar modo nella ripresa, quando ha spinto di più sull'acceleratore, andando a segno con Palagi: punizione dalla sinistra di Biolzi, Marenco ribatte corto e l'accorrente numero undici biancoblù insacca imparabilmente. La reazione [illegible] rossoblù [illegible] veemente, e arriva l'occasione di agguantare il pareggio, ma il tiro (81') di Tascheri è bloccato dal giovane Barlocco. Marocchino ha commentato: «Non ho nulla da recriminare. Abbiamo giocato alla pari con i nostri [illegible]versari, abbiamo avuto le stesse occasioni, ma nel calcio vince chi segna. E ora ripensiamo al campionato». **(r. p.)**

Il successo sui torinesi del Nizza Millefonti (3-0) vale la qualificazione

Sorpasso del Bellinzago

Reti di Zurini (due) e Zaro, espulso Ferrero

Il bomber Zurini visto [illegible] Ghiglione

BELLINZAGO. Battendo nettamente (3-0) il Nizza Millefonti, il Bellinzago conquista - grazie anche al precedente pareggio in casa della Saviglianese - il passaggio al terzo turno di Coppa Italia. I torinesi, che avevano superato a loro volta la Saviglianese, vantavano alla vigilia del match un punto in più rispetto ai novaresi [illegible] potevano accontentarsi del pareggio.

Il Nizza ha [illegible] tentato di attuare una tattica prudente ma già all'11' [illegible] sotto di un gol per un rigore (chiara spinta [illegible] Novello a Conte in piena area) trasformato con precisione da Zurini. La [illegible] mandava in crisi la formazione ospite che stentava [illegible] reagire [illegible] perché priva degli infortunati Vogliotti, Migliore [illegible] Maltese. Era il Bellinzago a rendersi più pericoloso e raddoppiava al 27' ancora con Zurini che, di testa, trasformava in gol un suggerimento di Conte. Il terzo punto, nella ripresa (60'), lo realizzava Zaro sempre [illegible] passaggio di Conte.

Da segnalare [illegible] l'espulsione (doppia ammonizione) del terzi[illegible] bellinzaghese Ferrero. Ed è questa l'unica nota stonata [illegible] [illegible] pomeriggio estremamente positivo per i padroni [illegible] casa.

Rimarchevole [illegible] buona prestazione del tornante Vuolo, che finora ha giocato poco ma che tornerà utile al Bellinzago durante la stagione. **(m. s.)**

Bellinzago: Pozzati; Ferrero, Zaro; Frattini, Bello, Conforto; Vuolo, Zurini (75' Quaranta), Bottoni, Riva, Conte (60' Cioccca).
Nizza Millefonti: Riccerand; Novello, Rizzieri; Falco, Gorgiat, Veronese; Palumbo, Sesia, Gino (75' Trovato), Esposito, Tronzano (45' Saccoletti).
Arbitro: Signorile.
Reti: 6' (rigore) e 27' Zurini, [illegible] Zaro.

Domani riapre l'impianto di Lungo Tanaro, con i problemi di sempre

Palasport, look antico

Si sono accumulati troppi ritardi. Il parquet è solo riverniciato e è stata completata la recinzione del campo. Deserta l'asta per la costruzione del palazzetto in rione Cristo

ALESSANDRIA. Finalmente riapre il palasport, ma il look non è poi così cambiato. Trasformato per mesi in cantiere e «vietato» alle società sportive, l'impianto di Lungo Tanaro San Martino i problemi sempre.

I lavori di sistemazione dei serramenti hanno fatto accumulare troppi ritardi e il Comune ha deciso di non sostituire il parquet («se no l'impianto sarebbe stato pronto per Natale», dicono gli sportivi).

Il fondo è solo riverniciato non è stata completata la recinzione del campo di gioco: ancora volta si rimedierà le transenne. L'installazione delle nuove finestre, in sostituzione dei vetri rotti, è quindi l'unica innovazione: davvero poco, si pensa che per «lavori in cor i pallavolisti della Space Cannon hanno dovuto rinunciare al sostegno tifosi, giocando in palestra le sfide di Coppa di Lega, mentre il Basket '82 ha chiesto ospitalità a Valenza per i primi due match casalinghi di campionato. E spesso i club sportivi sono stati costretti a svolgere la preparazione in spazi ristretti.

Domani quindi s'inaugura l'impianto, con il match d'esordio della Space Cannon (volley, B2) alle 17 contro il Grizzly Bergamo, mentre alle 21 è in programma l'incontro di basket femminile, serie C, tra Alessandria e Biella.

«Da lunedì palazzetto - dice l'assessore allo Sport, Michele Cartolano - sarà a disposizione anche per gli allenamenti. Comunque, a conclusione campionati, sono previsti altri lavori di ristrutturazione».

E il nuovo palasport in rione Cristo? L'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio, già alle prese altre proteste, si arrocca dietro un diplomatico «no comment».

La data d'inizio dei lavori è destinata slittare ulteriormente, visto che nessuna ditta si è presentata all'asta di appalto, ritenendo troppo bassa l'offerta del Comune. Sembra che all'assessorato non resti che presentare un nuovo progetto.

Defrancisci

LE SOCIETA': NON CI SODDISFA

ALESSANDRIA. «Meglio tardi che mai». E' finita l'odissea del Basket '82 Alessandria, sinora costretto emigrare a Valenza. «Ma se in città ci fosse un altro palazzetto - dice il presidente, Edoardo Nardocci -, sarebbe meglio. Purtroppo, dobbiamo accontentarci di quello che pas il convento».

Intanto, è andata deserta l'a per l'aggiudicazione dei lavori relativi al nuovo palasport in quartiere Orti. «Prima di poter utilizzare quell'impianto sportivo - aggiunge Nardocci -, dovremo ancora aspettare tre o quattro anni. Se poi sarà davvero realizzato».

E' prevista un'adeguata capienza? «Dovrebbe essere sufficientemente ampio. Anche gli ecologisti che ora lo contestano, dovranno ricredersi. Infatti, non sarà utilizzato solo chi pratica sport, ma potrà servire tutte la città, anche palazzo delle esposizioni e centro convegni».

Ad Alessandria ci sono spazi sufficienti per lo sport? «L'attività sportiva in genere sta crescendo in tutta la provincia - conclude Nardocci -. E' quindi giusto che siano previsti nuovi impianti. Altrimenti, si rischia di soffocare esigenze tanti cittadini».

La realizzazione di palasport in Cristo interessa invece il presidente del volley alessandrino, Franco Benzi. «Sono già troppo salati affitti nel vecchio impianto - dice -, noi non possiamo permetterci di pagare di più. Anche perché, differenza di altri club, noi rispettiamo sempre i nostri impegni. Ora tutte le società sportive sono favorevoli alla realizzazione un palasport in rione Cristo. Poi, bisognerà vedere chi sarà pronto sostenere maggiori spese per il suo utilizzo».

non è soddisfatto dei lavori svolti all'interno del vecchio impianto di Lungo Tanaro San Martino. «Il palazzetto rimasto chiuso troppo a lungo e solo il Comune sa quanti soldi siano stati spesi. Doveva ristrutturato, invece sono stati cambiati solo i serramenti. Il parquet è ancora quello vecchio non è previsto tipo di sbarramento a fondo campo. Avevamo chiesto che fossero almeno sostituite le lampade gialle, sicuramente funzionali per gli incroci lungo le strade, non per un impianto sportivo. Ci sembra di aver parlato al deserto».

[g. d.]

SPORT FLASH

CALCIO
Coppa Italia: s'impone l'Ovadamobili

L'Ovadamobili ha sconfitto per 1 la Taggese nell'andata turno della Coppa Italia dilettanti. Dopo primo tempo equilibrato, concluso a reti inviolate, la squadra di Mialich ha intensificato le azioni d'attacco nella ripresa. Al primo affondo, il gol del vantaggio: appostato a centro area, Rizzin al 50' colpisce la sfera in semirovesciata, insaccando. Al 57' il raddoppio, per merito di Ciferri, che trasforma un rigore concesso dopo l'atterramento in di Barletto. In chiusura, altre due reti: prima Boveri sigla il 3 a 0 con splendido tiro dal limite, poi (al 90') la Taggese riduce distanze, con un penalty trasformato da Fontana.

VOLLEY
e ,

Si è conclusa la prima fase di qualificazione della Coppa di Lega di pallavolo la Facc Novi, in (3-2) dal Pavic Romagnano, capolista del girone, conclude al secondo posto a pari punti con il Nichelino. Una gara equilibrata, con parziali tirati: il quinto set si è concluso al tie-break. Insuccesso interno anche per la Space Cannon Alessandria (3-1) contro il Nichelino. Il sestetto allenato da Franco Pettenazza chiude mestamente l'avventura Coppa con zero punti in classifica.

TORNEO
Giocatore squalificato per

La commissione disciplinare della Lega calcio Uisp provinciale ha ribaltato il risultato conseguito sul campo da Itas Assicurazioni-Cabanette (2-1), assegnando partita vinta a tavolino al Cabanette (2-0). La Itas ha infatti schierato il libero Alfonso Natale, che risulta tesserato anche nel campionato Ancol. Al giocatore sono stati inflitti mesi di squalifica.

ENDURO
Cerrina, novese vince l'argento

Il novese Francesco Marchioni, 19 anni, ha conquistato il secondo posto nella prova regionale di enduro, disputata a Cerrina. Il portacolori del Moto Club Bergamonti è secondo anche nella classifica generale, guidata dal torinese Luca Perazzone (MC Azeglio), dominatore della gara di Cerrina.

NUOTO
Casale, i corsi Comunale

Alla piscina Comunale di via XX settembre, a Casale, sono ripresi i corsi di per bambini e adulti. Sono aperte anche le iscrizioni ai corsi organizzati dall'associazione casalese «Amici del blu» per l'acquisizione dei brevetti internazionali di subacqueo, con lezioni apnea e avvicinamento alla pesca subacquea.

Amichevoli: il Casale convince, l'Alessandria rincorre

Goleada a Novi

Allo stadio Comunale l'attaccante Campioli trascina i nerostellati (5-2)
Il terreno pesante frena i grigi a Valenza. Soltanto 1-1 contro la Fulvius

Il Casale s'impone (5-2) a Novi, mentre l'Alessandria si accontenta un pareggio (1-1) a Valenza contro la Fulvius. Gol e spettacolo, quindi, nelle amichevoli di ieri, ma piuttosto scarsa l'affluenza di pubblico.

Sette reti tante tra Novese e Casale. L'incontro stato giocato con grinta dalle due squadre, che hanno provato gli schemi in vista rispettivi impegni campionato, Saluzzo e Mantova.

La cronaca è ricca di spunti: all'8' il Casale va a segno con centravanti Fusci, che trasfor rigore per fallo del portiere biancoceleste Bellasera su Gregoric. Immediato pareggio della Novese, con Aime che testa sfrutta alla perfezione un spennellato» da Calabrese. Al 14' Bellasera devia da campione una precisa conclusione di Gregoric. Gli ospiti insistono al tornano vantaggio, ancora per merito di Fusci, che dialoga con Marcellino e insacca.

Nella ripresa comincia la «girandola» delle sostituzioni, ma lo spettacolo continua. Al 49' Aime scatta l'area da posizione angolata realizza il 2 a 2. Tra i nerostellati emerge la mezza punta Campioli, che prima offre a Gregoric la palla del facile 3 a 2, poi sigla doppietta personale, fissando il risultato sul 5 a 2.

Un Casale «in palla», dunque, con Fusci, Gregoric, Marcellino e Campioli in evidenza. Nella Novese, ottime prestazioni per Bellasera, Aime, Gerace e D'Alessio, ma tutti i giocatori utilizzati dall'allenatore Pivetta hanno retto il confronto con i più quotati avversari.

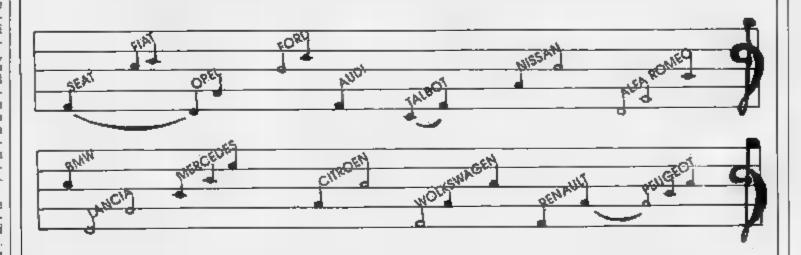
Momento felice per la Fulvius: guida la classifica del campionato di Promozione, girone C, è imbattuta da sei giornate e ieri ha messo in serie difficoltà l'Alessandria, nell'amichevole giocata al Comunale.

I grigi, dopo aver fallito un calcio di rigore, hanno dovuto lottare per recuperare il gol di svantaggio, subito azione personale di Varese. Al termine, mister Sabadini ha parlato di «utile galoppo» e ha annunciato soddisfazione l'acquisto del centrocampista Roselli, Inter, Sampdoria e Taranto: «Dovrebbe essere l'uomo giusto per mettere ordine centrocampo - ha sottolineato -. Ha esperienza da vendere».

Nel primo tempo, solo due le azioni di rilievo: al 16', il portiere valenzano De Giovanni sventa con uscita un'incursione di Mazzeo, mentre al 30' Brieta è atterrato da Bianco e l'arbitro il penalty. Calcia Sereni, angolato, ma De Giovanni intuisce e para. Nella ripresa, gioco si fa più vivace e la Fulvius al 51' va in gol: slalom di Varese che salta tre avversari e batte Conti in uscita. Gli ospiti premono sull'acceleratore, stringendo d'assedio porta.

Mariani per due volte fallisce di poco il bersaglio, poi è Galparola a impegnare De Giovanni con spettacolare inzuccata. Il pari arriva al 78', dopo che la Fulvius ha sfiorato il raddoppio Dal Lago e Moretto: Ferretti un tiro angolato gonfia la rete.

[r. al.]

PATTINAGGIO A

Un'alessandrina ha fatto incetta di titoli con la squadra de La Boccia

Reginetta delle rotelle

Tre medaglie d'oro ai campionati regionali

Tre volte prima in Stefania Grinzato vista da Marco Ghiglione

ALESSANDRIA. E' reginetta del pattinaggio artistico a rotelle: quest'anno, l'alessandrina Stefania Grinzato, portacolori della società «La Boccia», ha fatto incetta di titoli regionali. Ne ha conquistati tre, superando anche le avversarie più agguerrite. Campionessa piemontese della Fip, si è imposta anche per la categoria Ragazze nelle competizioni Uisp, conquistando poi il decimo posto ai campionati italiani, disputatisi a Firenze.

Dopo la medaglia d'oro ottenuta nella fase regionale dei Giochi della Gioventù, riservati agli alunni delle scuole elementari, ha partecipato alle finali nazionali, in programma a Misano Adriatico. La giovane promessa de «La Boccia» ha dimostrato ulteriore miglioramento negli esercizi liberi, fallendo d'un soffio l'appuntamento con podio: comunque soddisfacente il quinto posto nella categoria A.

[r. g.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 2 Novembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

PROTESTA IN CITTA'

Giovani occupano l'ex macello

Un gruppo di dieci giovani da mercoledì notte occupa l'ex macello civico di Aosta. Chiedono un Centro sociale autogestito: «Ce [illegible] andremo soltanto se ci daranno un altro posto»

[illegible] Laugeri [illegible] 5

DERUBATO DALLE ZINGARE

Un pensionato di Aosta è stato derubato in [illegible] da due zingare. L'uomo, Giovanni Merialdi, 79 anni, [illegible] Monte Cervino 17, ha denunciato il fatto [illegible] carabinieri. Le donne gli hanno preso oro, 300 mila in contanti e una cartella di deposito bancario [illegible] 10 milioni. L'episodio è accaduto l'altro giorno all'ora [illegible] p[illegible] Merialdi ha sentito suonare al campanello ed [illegible] andato ad aprire. Si [illegible] trovato davanti due donne, [illegible] un bambino [illegible] braccio: gli ha chiesto [illegible] bicchiere d'acqua per il figlio che stava male.

Il pensionato le ha fatte entrare e [illegible] portato in cucina madre e figlio. L'altra zingara, intanto, [illegible] entrata nella camera da letto [illegible] ha incominciato a rivistare negli armadi. In una c[illegible]ta di legno ha trovato i soldi e l'oro, li ha presi e ha raggiunto l'altra donna in cuci[illegible]. Merialdi le ha poi accompagnate [illegible] porta [illegible] loro lo hanno [illegible]lutato ringraziandolo.

Poco dopo [illegible] pensionato ha ricevuto [illegible] telefonata di [illegible] amico che lo metteva in guardia contro le zingare: «Con un trucco entrano [illegible] e ti derubano. [illegible]

[illegible] 3

OLIMPIADI: IL MAV RICORRE

I verdi alternativi ricorreranno alla Corte d'Appello di Torino contro la decisione di «assoluzione» presa dal consiglio regionale nei confronti di Bruno Milanesio e Silvio Trione.

Le spese saranno sostenute dal mav con una sottoscrizione pubblica utile [illegible] verdi sia per reperire fondi sia per «contare» quanti sono disposti a sostenere la campagna contro le Olimpiadi.

Vanni Florio [illegible] Elio Riccarand, rientrati [illegible] viaggio nel [illegible]prensorio [illegible] Albertville che ospiterà i prossimi Giochi invernali, giudicano gli interventi «impressionanti [illegible] brutti». Secondo Riccarand «sarà impossibile contenere le spese nei 650 miliardi previsti. Albertville ne prevede 880, [illegible] d[illegible] infrastrutture non direttamente collegate. E i francesi non costruiranno un villaggio olimpico».

Intanto il Comitato per Aosta olimpica continua la sua opera promozionale. «La nostra candidatura pare acquistare peso a ogni appuntamento» dice Bruno Milanesio. Ora gli sforzi [illegible] rivolti alla riunione di Birmingham.

Alessandro Camera A PAGINA 3

GUARDAPARCO

Previste nuove assunzioni

Nuove assunzioni di guardie nel Parco del Paradiso. Sedici giovani, promossi nell'ultimo [illegible] indetto dall'Ente Parco, entreranno [illegible] far parte dell'organico [illegible] giorni.

Diego Abram SERVIZIO A [illegible] 5

A PAGINA 2

Un secolo fa

[illegible] viaggio nella pubblicità di un tempo

La pubblicità [illegible] condizionata dal presente e osservare le «réclame» dello scorso secolo può dare la misura di quel tempo. In Valle gli esempi vengono da [illegible] settimanali.

A PAGINA 3

SAINT-VINCENT

[illegible] dei giornalisti

«Tutti hanno diritto [illegible] manifestare il proprio pensiero, [illegible] dovrebbe [illegible] sancito [illegible] diritto a essere informati [illegible] modo corretto»: [illegible] il messaggio del convegno sull'informazione.

Nonostante le nevicate dei giorni scorsi pochi alberghi aperti per il lungo week end

Ponte sugli sci solo [illegible] Cervinia

Le aziende di soggiorno sono subissate da telefonate di turisti che chiedono informazioni sulle piste
Freddo e previsioni meteorologiche lasciano ben sperare per l'avvio di stagione [illegible] Sant'Ambrogio

AOSTA. Neve sulle piste [illegible] sci [illegible] tutto esaurito negli alberghi. E' questa la situazione in Valle per il lungo «ponte» dei Santi. Tuttavia la neve scesa nei giorni scorsi [illegible] sufficiente per assicurare il normale funzionamento degli impianti [illegible] risalita e gli hôtel sono al completo perché quelli già aperti in questa stagione sono soltanto una piccola parte.

Il morale è comunque alto dappertutto: la neve in quota resiste grazie alla bassa temperatura [illegible] sono annunciate altre perturbazioni: [illegible] buon auspicio per Sant'Ambrogio. Qualche problema soltanto per le società di impianti a fune sorpre[illegible] dalla neve prima del termine dei lavori di manutenzione.

Da lunedì le aziende di soggiorno della Valle sono subissate da telefonate provenienti da tutta Italia: «Hanno detto alla televisione che si poteva già sciare dappertutto - spiegano quasi in coro dagli enti turistici delle principali località invernali - e la clientela, almeno quella più previdente, prima di partire ci chiede [illegible] è vero. [illegible] telefonate sono migliaia». Non mancano i turisti delusi, che arrivano attrezzati con scarponi [illegible] sci e trovano le funivie ancora chiuse. Unica eccezione Cervinia, dove le piste di Plan [illegible]ison e Plateau Rosà sono in ottime condizioni: «L'innevamento varia dal metro [illegible] ai 60 centimetri - spiegano all'azienda di soggiorno della località della Valtournenche - [illegible] gli impianti funzionano regolarmente. I 21 alberghi aperti sono al completo [illegible] sono arrivati anche molti proprietari di seconde case. L'unico problema, che ha suscitato molte proteste, è il cattivo funzionamento [illegible] telefoni di [illegible] paese».

Esaurite le [illegible] anche [illegible] 15 alberghi aperti a Courmayeur. «Qualcuno resta deluso quando arriva [illegible] trova le funivie dello Chécrouit chiuse - spiega[illegible] all'ente del turismo -, però in molti [illegible] approfittano per prenotare l'appartamento per la stagione invernale». Sei gli alberghi aperti [illegible] Cogne [illegible] tre a La Thuile, tutti al completo. [illegible]essa situazione a Gressoney e a Champoluc. «Speriamo che non sia il solito fuoco di paglia che ci illude prima [illegible] tempo e poi ci lascia con il naso all'insù fino a gennaio» mormorava [illegible] un operatore turistico di Courmayeur.

[g. m.]

Le stagioni ritornano «sagge»

Il Grand Combin è l'immagine dell'inverno: carico di neve [illegible] non si vedeva da anni [illegible] questa stagione. La nevicata ha colto di sorpresa tutti, anche le società funiviarie. Tuttavia per le località turistiche l'ottimismo è più che giustificato: il tempo ha messo giudizio.

L'autunno è di «quelli veri»: temperature giuste, precipitazioni adeguate al periodo. Tutto [illegible]lla norma. Vi sono poi altri segni della natura che fanno ben sperare per [illegible] inverno «come una volta».

Innanzitutto la nevicata. Non accadeva da parecchi anni (forse dieci) che la neve rispettasse stagione e altitudine: molta sulle cime, poca dove l'erba [illegible] è [illegible] del tutti ingiallita.

Questa gradualità mette perfino in discussione i pessimisti pronti a ricordare che se la neve cade quando ancora le foglie sono sugli alberi l'inverno non darà noia. Il proverbio vacilla di fronte a tanta «saggezza» di precipitazioni.

Vi è poi un segno del passato prossimo: l'estate torrida che aveva fatto gridare all'«effetto serra». Estate che ricordava quelle di venti o trent'anni fa: pascoli bruciati fino a ridosso delle montagne, sorgenti inaridite. Erano quelle le avvisaglie di inverni nevosi. Nessuno ne dubitava.

Tutto ciò non fa certo parte di un metodo scientifico, ma la meteorologia è scienza inquinata in continuazione da imprevisti, ben sopporta proverbi e profezie. Perché non credere allora al positivo e banale «effetto stagione» che rimuove il catastrofico «effetto serra»?

Enrico Martinet

IVAN STEIGER

Cinque medici rinviati a giudizio

[illegible] soffocato in ospedale

Sono cinque i medici rinviati a giudizio (l'accusa è omicidio colposo) per la morte in ospedale [illegible] Bernardo Milano, [illegible] anni, di Forno Canavese che due anni fa soffocò per un frammento di ferma lingua.

Il giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini ha imputato anche i dottori Paolo Ferrero, rianimatore, e Alessandro Pastorini, otorinolaringoiatra. Gli altri medici [illegible] Giacomo Viale, Sandro Margherita Ver[illegible] e Giuseppe Bassino. Nell'inchiesta è coinvolta anche un'infermiera, Orietta Jordan.

Nella prima fase dell'istruttoria il pubblico ministero nel richiedere al giudice delle indagini preliminari il rinvio [illegible] giudizio per tre medici e l'infermiera aveva anche chiesto l'archiviazione per Ferrero e Pastorini, che ora sono invece coimputati.

Bernardo Milano nella notte del 3 giugno di due anni fa fu ricoverato all'ospedale di Aosta per [illegible] attacco di epilessia. Per affrontare l'urgenza l'infermiera Jordan utilizzò un ferma lingua, una sottile paletta di legno.

Quando lo strumento venne tolto dalla bocca del paziente i medici si accorsero che ne [illegible]cava un pezzetto. Decisero di ricorrere a un'indagine approfondita per sapere dove fosse finito il frammento ma [illegible] paziente si rifiutò di sottoporsi alle analisi e sottoscrisse [illegible] dichiarazione.

L'episodio accadde venerdì. Lunedì pomeriggio Milano cominciò ad avere i primi sintomi di soffocamento. [illegible] aggravò a tal punto che i medici decisero di trasportarlo nel reparto di rianimazione dove morì dopo 45 minuti [illegible] agonia.

I medici che visitarono [illegible] paziente dopo la prima crisi dicono: «Non esisteva alcuna sintomatologia che giustificasse un intervento di forza per sottoporlo [illegible] controlli più approfonditi». E [illegible] paziente rifiutò le analisi. «Avvertimmo anche i parenti - dice Paolo Ferrero - affinché lo convincessero, ma Milano non cambiò idea».

Beatrice Mosca [illegible] PAGINA 3

STORIA, LEGGENDE, [illegible]

La réclame racconta come eravamo

I prodotti erano pubblicizzati già cent'anni fa

QUANDO parliamo della società dei consumi, associamo di frequente l'idea alla pubblicità debordante e assordante dei giorni nostri. Ma la reclamizzazione dei prodotti non [illegible] nata oggi [illegible] negli ultimi decenni: è figlia del proprio tempo, sempre condizionata (e condizionatrice) del presente. Osservare per esempio [illegible] pubblicità del secolo scorso o dei primi anni [illegible] nostro secolo può in qualche modo dare la misura di quel periodo, mostrarne uno spaccato.

Così, sfogliando settimanali quali «Le Duché d'Aoste», «Le Mont-Blanc», «Jacques Bonhomme» e altri, accanto alle notizie ufficiali [illegible] ne p[illegible] «leggere» altre. Le banche, per esempio, un secolo fa pagavano ampi spazi pubblicitari, elencando tutti i servizi che potevano offrire. Così la «Banque valdôtaine» (fondata nel 1894) indicava alla Valle d'Aosta [illegible] sua esatta ubicazione sotto i portici dell'Hôtel de Ville e dava [illegible] garanzia il nome del [illegible] titolare Bernard Bollino; la «Nouvelle Banque commerciale [illegible] agricole d'Aoste» era [illegible] ubicata familiarmente nell'abitazione del titolare François Viale, al primo piano di una casa di piazza Chanoux (allora place Charles Albert).

Le farmacie utilizzavano molto gli spazi pubblicitari per reclamizzare i preparati di un tempo. Troviamo in particolare sciroppi, liquori, pillole, tavolette medicinali, cerotti per reumatismi. Si distribuivano già gratuitamente opuscoli-guida alla salute, si incensavano le pillole di «creosotina, poiché di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati al catrame».

Si pubblicizzavano l'«Acqua della Dora» (igienica e digestiva), «L'Elisir Péruvien» contro le debolezze di stomaco e la cattiva digestione e le pillole Gallesio (in vendita alla Farmacia Gallesio in via De Tillier 3, che proponeva anche il liquore «Grand Paradis» tonico, digestivo e corroborante, indispensabile, si dice, per gli alpinisti).

Una bella pubblicità quella delle falci «L'abeille», arnese agricolo leggero e solido. Si raccomandava di «diffidare dalle imitazioni». I notai che aprivano [illegible] uno studio lo annunciavano sulle pagine dei giornali, così come i ristoratori che cedevano un attività raccomandavano il successore alla clientela affezionata.

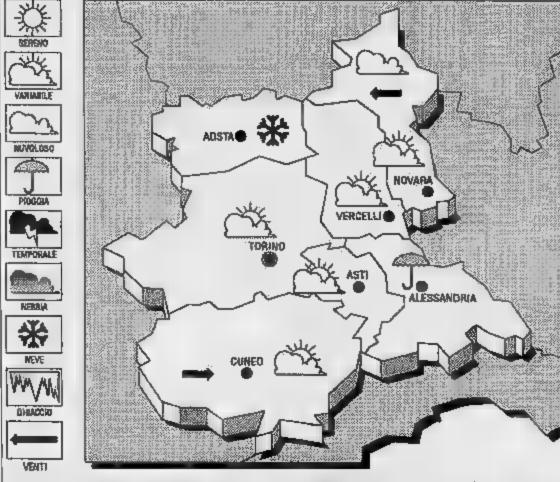
Un secolo fa era esplosa la moda dei biglietti da visita: molte tipografie raccomandavano i loro servizi e prezzi ridotti.

Il famoso «Caffè nazionale» forniva anche [illegible] da pasto», nel 1900 (esattamente a 24 lire l'ettolitro) e un chirurgo dentista americano, che esercitava a Torino, veniva ad Aosta, al Ristorante Centoz, in piazza Charles Albert, la domenica: proponeva dentiere americane robuste e leggere. Su richiesta, esercitava anche a domicilio.

Le oreficerie pubblicizzavano, quando potevano, i loro titoli di fornitori [illegible] Casa reale e le ditte torinesi di ornamenti sacri acquistavano spazi pubblicitari in Valle per raccomandare [illegible] fedeli acquisti da offrire ai loro parroci o ai sacerdoti.

L'olio d'oliva venduto a fusti e trasportato dalle ferrovie dello Stato (il treno giunse ad Aosta nel 1886) doveva essere una normalità cent'anni or sono.

Teresa Charles

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] Continua il flusso delle veloci correnti mediamente perturbata che spostandosi da Nord-Ovest [illegible] Sud-Est interessano l'Europa settentrionale con aria fresca continentale, mentre aria calda [illegible] dirige sul centro del Mediterraneo. Questi movimenti sono dominati e controllati da un minimo depressionario centrato sull'Inghilterra settentrionale che determina [illegible] tipo di tempo variabile con precipitazioni sparse.

TEMPO PREVISTO [illegible]. Cielo coperto con precipitazioni isolate [illegible] tutte [illegible] regioni, durante la serata è prevista una graduale e progressiva riduzione della nuvolosità. Banchi di nebbia in pianura e nelle [illegible].

TEMPERATURE. Stazionarie con tendenza a riduzione [illegible]lle minime.

[illegible] Deboli variabili [illegible] rinforzi da Nord.

LE TEMPERA[illegible]
Massima: **22,2**; minima: **9,1**; media: **15,2**

UN ANNO FA
Massima **21,4**; minima **8,3**; media **14,9**.

[illegible] QUELLE IN [illegible]

Torino **18**	Novara **17**
Alessandria **17**	Asti **18**
Cuneo **16,3**	Vercelli **19**

Il Sole sorge alle 7,9 e tramonta alle 17,16. La Luna si leva alle 18,35 e cala (domani) alle 7,59.

[illegible]

I Vigili del fuoco non erano in ritardo

Voglio precisare che, in relazione al contenuto dell'articolo «Un alloggio in fiamme» pubblicato il 31 ottobre, è assolutamente falso che i Vigili del fuoco siano intervenuti mezz'ora dopo la chiamata. Vero [illegible] i[illegible] che i Vigili del fuoco sono partiti immediatamente dopo la chiamata che è pervenuta da parte della Questura e non direttamente da parte della signora interessata.

Gian Piero Badino, comandante dei Vigli del fuoco, Aosta

Impegni disattesi al Consorzio pesca

Mio presupposto, nel momento di accettare la presidenza del Consiglio di amministrazione del Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca, fu quello che da parte dei rappresentanti designati dai pescatori fosse soprattutto rispettato l'esplicito indirizzo contenuto nella legge regionale che disciplina il consorzio, secondo la quale il Consiglio deve operare «nel massimo rispetto delle proposte formulate dalle assemblee sezionali dei soci». Considerato che ultimamente non si sono potuti rendere concreti gli impegni che il Consiglio si era prefisso, e vedasi per esempio il procrastinarsi dei provvedimenti ormai urgenti e inerenti la gestione delle acque e in particolare quello delle semine, mi vedo costretto a rassegnare le mie dimissioni. Mi è doveroso esprimere un ringraziamento a quanti avevano posto [illegible] me la loro fiducia e a quanti mi hanno [illegible] concesso la loro collaborazione in questi anni, nonché al personale dell'Nto al quale va riconosciuta diligenza ed operosità.

Pierino Bordet, Aosta

Non tutti i detenuti [illegible] firmato

Scriviamo questa lettera in rappresentanza di un buon 90 per cento dei detenuti nel carcere [illegible] Brissogne, e facciamo questo a seguito della lettera pubblicata sul vostro quotidiano nella specifica rubrica nelle pagine della Valle d'Aosta, perché nessuno di noi era a conoscenza o ha sottoscritto quel messaggio.

Per questo vorremmo che venisse pubblicata questa nostra missiva, con la quale intendiamo sconfessare la paternità attribuitaci da chiunque abbia scritto e firmato quella lettera. Invitiamo perciò a precisare che non è corretto quel «tutti i detenuti del carcere [illegible] Brissogne» con cui è stata firmata la lettera «incriminata» e a specificare, se è possibile, chi effettivamente ne risulti autore e responsabile.

Inoltre la esortiamo a non accettare in futuro altri scritti a nome di tutti i detenuti di Brissogne che non le pervengano sottoscritti da relative firme come questo.

Seguono 74 firme, Brissogne

Caro Onorevole lo Stato è perdente

Lo confesso, sono uno dei 14 milioni, credo, di italiani che hanno seguito con interesse «La Piovra» e sono stupito dei commenti fatti dal Sottosegretario alle Poste, che ha detto «la trasmissione è negativa perché mostra una immagine "perdente" dello Stato». Caro Onorevole, mi scusi, [illegible] in che mondo vive? Oggi lei avrebbe il coraggio di affermare che, nei confronti della lotta alla Mafia, lo Stato ha un immagine vincente?

Io direi proprio [illegible] no e credo che [illegible] stragande maggioranza degli italiani, purtroppo, la pensa [illegible] me. Meno parole e più fatti concreti, e non [illegible] si stupisca se le persone si lasciano coinvolgere e si appassionano [illegible] una vicenda che per tanti versi non è poi così lontana dalla realtà.

Lettera firmata, Aosta

[illegible]

AOSTA

Morti. Maria Giovo Aresca, 85 anni, pensionata, Aosta; Giuseppe Di Bello, [illegible] anni, operario, Aosta.

[illegible]E

Morti. Elena Pinet, 37 anni, [illegible]gne.

DALLA VALLE

COURMAYEUR

Orari discoteche in discussione

[illegible] riunisce domani alle 16 il consiglio comunale [illegible] Courmayeur. Sono quattordici i punti iscritti all'ordine del giorno, tra cui la nomina dei rappresentanti comunali nel consiglio della comunità montana Valdigne-Mont Blanc e l'approvazione del progetto dell'ingresso del municipio. Tra [illegible] [illegible] argomenti si discuterà in merito agli [illegible] che dovranno [illegible]vare i pubblici esercizi e le sale da ballo.

CHAMPDEPRAZ

Ultimi giorni di «Castagnata»

Primo fine settimana di novembre all'insegna dell'allegria alla «Castagnata 1990» di Champdepraz, in località campo sportivo. Domani sera alle 21,30 si balla [illegible] «Giorgio e gli Azzurri». Domenica giornata conclusiva. Alle [illegible] [illegible] [illegible] torneo veterani, alle 12 pranzo, [illegible] 16 concerto di musica giovane [illegible] il complesso «Cocktail», stile melodico, il rock di Sandro Tonino e la musica reggae dei «Babilon system». Alle 21 chiusura della serata con «I Novelli». Durante la serata ci sarà l'elezione di mister riccio e miss castagnata.

PONT

[illegible] contro furgone

Curioso incidente vicino piazza IV novembre. Stefano Feila, 26 anni, panettiere di Quincinetto, stava attraversando la strada per portare il pane quando ha battuto con violenza [illegible] testa contro lo spigolo di un furgone in marcia. Il giovane, sanguinante, è stato soccorso da alcuni passanti ed è stato trasportato all'ospedale di Ivrea dall'ambulanza dell'Usl di Donnas. Ha riportato lievi ferite al capo, guaribili in pochi giorni. Si pensa che [illegible] ragazzo sia scivolato oppure che abbia all'improvviso perso l'equilibrio. Per gli accertamenti del [illegible] [illegible] intervenuti i vigili urbani e i carabi[illegible] di Donnas.

LA FOTO DEI RICORDI

Il campanile di San Pantaleone

Così appariva Courmayeur subito dopo la Prima guerra mondiale. La chiesa di San Pantaleone troneggiava sulle case del paese, davanti c'erano orti e prati. Oggi il campanile è seminascosto dai condomini e da [illegible] fila di pioppi. (COLLEZIONE DEMARIE)

Altri due medici rinviati a giudizio per la morte di un uomo nel 1988

Soffocò per un legnetto

Cinque i sanitari accusati di omicidio colposo. Coinvolta anche un'infermiera
Il paziente di 38 anni ruppe con i denti un frammento di un ferma lingua

AOSTA. Altri due medici sono stati rinviati a giudizio in seguito al decesso per asfissia di un uomo ricoverato, nell'estate di due anni fa, all'ospedale di Aosta.

Sono i dottori Paolo Ferrero, rianimatore, e Alessandro Pastorini, otorinolaringoiatra, per i quali il sostituto procuratore e pubblico ministero, Luigi Schiavone, aveva chiesto, invece, l'archiviazione.

Il giudice delle indagini preliminari, Tiziano Masini, respinta ■ richiesta di archiviazione per Ferrero e Pastorini aveva fissato per fine ottobre un'udienza in Camera di Consiglio e poi chiesto al pubblico ministero di formulare anche ■ loro carico l'imputazione per omicidio colposo.

Dell'accusa di omicidio colposo, per la morte ■ Bernardo Milano, avvenuta il ■ giugno ■el 1988 nel reparto di rianima■ dell'ospedale ■ Aosta, do' ■anno rispondere anche i medici Giacomo Viale, Sandra Margherita Vernero, Giuseppe Bassino e l'infermiera Orietta Jordan. Per loro la richiesta di rinvio a giudizio era già stata presentata ■ giudice delle indagini preliminari, Tiziano Masini, dal sostituto procuratore nell'agosto scorso.

E' possibile che l'udienza preliminare per Ferrero e Pastorini venga fatta coincidere dal giudice Masini con quella già fissata ■ ■ dicembre per i medici Viale, Vernero e Bassino

Bernardo Milano

e per l'infermiera Jordan.

Sarà quella l'occasione per chiarire le circostanze del decesso di Bernardo Milano, trentottenne di Forno Canavese (Torino), trasportato nella notte ■ venerdì 3 giugno 1988 al pronto soccorso dell'ospedale di Aosta per ■ crisi epilettica.

In quell'occasione, per affrontare l'urgenza, l'infermiera Orietta Jordan si servì di una paletta di legno per abbassare la lingua del paziente. Bernardo Milano, in preda all'agitazione, addentò il piccolo strumento ingoiandone un frammento.

Passato l'attacco nervoso i medici constatarono che il pezzetto di legno ingoiato dal paziente ■ era rimasto nell'esofago. Esclusa l'ipotesi che il frammento fosse stato sputato ne restavano almeno altre due: che fosse scivolato fino nello stomaco, o che fosse passato nella trachea ed entrato in ■ bronco.

Per escludere possibili rischi i medici proposero al Milano di sottoporsi ■ controlli strumentali più approfonditi. Il paziente però si oppose e sottoscrisse una dichiarazione di rifiuto.

Trattenuto in osservazione, Bernardo Milano ■ ebbe, nel fine settimana, nessuna complicazione respiratoria. Lunedì pomeriggio, invece, incominciò ■ sentirsi male: l'uomo respirava ■ fatica. Forse il frammento di legno che per due giorni non aveva dato al Milano nessun fastidio si era spostato impeden■ all'aria inspirata di raggiungere i polmoni.

Bernardo Milano venne portato nel reparto di rianimazione dell'ospedale dove però morì dopo tre quarti d'ora d'agonia.

A differenza dei medici Viale, Vernero e Bassino, che erano in reparto quando Bernardo Milano morì, Paolo Ferrero e Alessandro Pastorini lo visitarono sabato mattina ■ distanza ■ qualche ora uno dall'altro. Entrambi non rilevarono nulla che facesse pensare ad ■ rischio per il paziente.

«Il paziente non collaborava - ricorda Paolo Ferrero -. Ha firmato le cartelle in cui si rifiutava ■ fare qualsiasi controllo strumentale. Anche i suoi familiari furono avvisati affinché lo convincessero ■ lui ha continuato a rifiutare qualsiasi esame».

Secondo i medici che visitarono Bernardo Milano dopo che questi aveva ingerito il frammento di legno «non esisteva nessuna sintomatologia che giustificasse un intervento di forza per sottoporlo ■ controlli più approfonditi».

Ora soltanto dall'udienza preliminare potranno emergere particolari sull'operato dei medici che ebbero in cura Bernardo Milano e quindi essere definite le loro responsabilità. I maggiori chiarimenti potranno venire dal referto del medico legale che ha eseguito l'autopsia sul corpo del paziente. L'esame necroscopico potrebbe infatti aver chiarito se la morte di Bernardo Milano sia stata causata dalla presenza del frammento di legno e se la posizione del frammento stesso avrebbe potuto essere individuata dai medici senza il ricorso ■ complessi esami strumentali.

■ ■

Pensionato di Aosta da due zingare con un bimbo

Derubato in casa

«Il piccolo sta male, ci dà un po' d'acqua?», hanno chiesto
Il bottino: 15 milioni in oro, contanti e libretto di banca

AOSTA. Un anziano è stato derubato in casa da due zingare: Giovanni Merialdi, 79 anni, pensionato, di Aosta, ■ia Monte Cervino 17, ha denunciato ■ carabinieri un furto di 15 milioni, tra ■, contanti e il libretto dei risparmi depositati in ban■.

«Potrebbero essere anche ■ - dicono i militari -. Quando è venuto in caserma era sconvolto, è possibile che abbia esagerato senza rendersene conto». I carabinieri hanno iniziato subito ■ indagini, ma le speranze di rintracciare le due zingare sono poche. La descrizione fornita dal Merialdi è molto vaga: le donne ■ alte un metro e 60, capelli neri lunghi, carnagione scura, con un vestito a fiori. «Il 90 per cento delle zingare corrisponde ■ questa descrizione - spiegano i militari -. Non sarà facile trovarle».

L'altro giorno, all'ora di pranzo, Giovanni Merialdi era ■ casa. Hanno suonato alla porta ■ ■ andato ad ■. C'erano due zingare che l'han■ salutato con estrema gentilezza, una di loro aveva in braccio un bambino. «Sta male, potrebbe darmi un bicchiere d'acqua per favore?» ■ chiesto ■ pensionato. L'aria preoccupata ■ madre e le lacrime del bimbo sono stati più eloquenti delle parole.

L'uomo ha fatto entrare le zingare e ha accompagnato madre e figlio in cucina ■ prendere l'acqua. Intanto l'altra donna è entrata in camera da letto e ha incominciato a rovistare nell'armadio. Nell'ultimo scaffale c'era ■ cassetta in legno, do■ Merialdi teneva le cose di valore.

La zingara ha trovato 300 mila lire ■ contanti, qualche ■getto d'oro e il libretto ■ i risparmi in banca, quasi 10 milioni. Ha infilato tutto sotto l'ampio vestito e ha raggiunto la compagna in cucina. Poi si ■ fatte accompagnare alla porta dal pensionato ■ se ■ sono andate ringraziando.

Poco dopo è squillato il telefono. Era ■ amico di Merialdi che lo metteva ■ guardia dagli zingari: ■ fanno aprire con ■ scusa, poi ti derubano. Stai attento, magari qualcuno di lo■ è anche armato. Non si ■ ■ come va a finire».

Il pensionato ha pensato subito alle due donne che ■ ■ fatto andare via. E' andato ■ controllare la cassetta nell'armadio: era vuota. L'uomo si è allora spaventato pensando alla facilità con cui le estranee ■ erano introdotte nel suo alloggio, ma soprattutto a che ■ sarebbe potuto accadere se fossero state armate.

Ancora sotto choc, è andato in caserma dai carabinieri per denunciare il furto. ■ suo racconto non è stato molto utile: non aveva fatto ■ ai volti né ad altri particolari, era preoccupato per il bambino che piangeva.

[c. l.]

FURTI E RAPINE

AOSTA. Aumentano le rapine ■ i furti ai danni ■ persone anziane. Negli ultimi tempi, due pensionati sono stati aggrediti ■ casa da persone armate e con il ■ coperto da passamontagna. Le denunce sono state fatte dopo molte ore e gli inquirenti hanno perso la possibilità di individuare subito i responsabili.

Le descrizioni dei malviventi sono state molto ■: nella mente degli aggrediti rimane■ impresse soltanto le poche parole ■ minaccia, i passamontagna, le armi. La paura aveva fatto dimenticare tutto il ■ «E' come cercare un ago in un pagliaio - dicono polizia e carabinieri -. Centinaia di persone possono corrispondere alle descrizioni».

Qualche ■ fa erano le fal■ postine o ufficiali giudiziario a truffare le persone anziane. In questo ■ era però l'ingenuità delle vittime ■ farle cadere nel raggiro. Quasi tutte le persone truffate, però, erano riuscite a ricostruire un identikit: le descrizioni corrispondevano, la responsabile poteva ■ ■ sola. I carabinieri hanno perlustrato la Bassa Valle (dove si era verificato il maggior numero di truffe). Per un soffio la responsabile è sfuggita alla cattura.

[c. l.]

I verdi sostengono che i due componenti del Comitato Milanesio ■ Trione sono ineleggibili

L'Olimpiade va in Corte d'Appello

Per le spese di giudizio il mav promuoverà una sottoscrizione che servirà anche per «contare» i contrari ai Giochi in Valle
«Impossibile contenere i costi in 650 miliardi. Albertville ne prevede 880 e non ha fatto i conti con le strutture secondarie»

AOSTA. Sale di tono la polemica dei verdi alternativi contro la candidatura di Aosta alle Olimpiadi invernali del 1998. I verdi hanno infatti deciso di ricorrere alla Corte d'Appello ■ Torino contro l'«assoluzione» del consiglio regionale nei confronti di Bruno Milanesio e di Silvio Trione. Per i due consiglieri regionali ■ movimento verde aveva chiesto la decadenza dall'incarico in quanto componenti del primo Comitato promotore ■ incompatibili perchè «controllori controllati».

Per sostenere le spese di giudizio i verdi promuoveranno una sottoscrizione pubblica, che servirà per reperire i fondi necessari al ricorso, ma sarà utile anche per «contare» il numero dei sottoscrittori ■ avere indicazioni ■ quanti sono disponibili ■ sostenere la campagna contro le Olimpiadi. Mentre la struttura ufficiale (presidente della giunta regionale, sindaco di Aosta, Comitato promotore) era a Losanna a presentare al Comitato olimpico internazionale i 4 volumi del «Dossier olimpico Valle d'Aosta», Vanni Florio ■ Elio Riccarand, di ritorno da un viaggio esplorativo nel comprensorio olimpico ■ Albertville, presentavano una «summa» dei danni che secondo i verdi le Olimpiadi invernali provocano alle vallate della Tarantaise, zona che ospiterà i Giochi invernali 1992. «Il volto e l'economia della Tarantaise è stato completamente trasformato. Dal punto di vista estetico - ha detto Riccarand - le realizzazioni fatte a Tignes, Courchevel, Val d'Isère e nelle altre località che ospiteranno gare olimpiche, sono impressionanti, brutte ■ sorprendono in negativo».

I verdi alternativi hanno smentito «una serie di afferma■ fatte a ■ leggero» che sostanzialmente dicevano: «abbiamo già tutto, non taglieremo un albero, i giochi si pagano ■ i giochi». Riccarand ha detto che «sarà impossibile contenere le spese per i Giochi nei 650 miliardi annunciati. Albertville prevede già una spesa di 880 miliardi, cui devono esserne aggiunti altrettanti per le infrastrutture non direttamente finalizzate alle Olimpiadi ma ■ queste indissolubilmente collegate. E i francesi non costruiranno un villaggio olimpico».

Secondo Vanni Florio «in Valle d'Aosta non c'è praticamente nessuna struttura in grado, così come ■ ora, di ospitare ■ gara olimpica. I Giochi sono una manifestazione sportiva che richiede grandi strutture, grande organizzazione, notevole imprenditorialità ■ professionalità. Si tratta di una manifestazione colossale che difficilmente potrebbe ■ gestita a livello regionale ■ che richiede una dimensione territoriale adeguata. La Francia, la Savoia e la Tarantaise hanno chiesto le Olimpiadi perchè dovevano ■ stenere e alimentare una eco■ ■ ■ modello di sviluppo distorto, fortemente scidipendente. La Valle non è ancora nella stessa situazione, ma le Olimpiadi potrebbero spingerla in quella direzione».

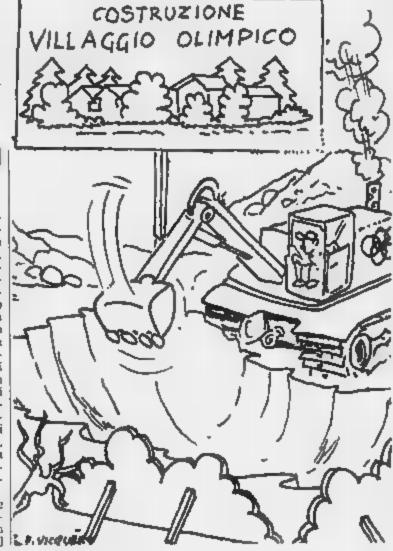
Alessandro Camera

ORA L'OBIETTIVO E' BIRMINGHAM

AOSTA. Consci delle opposizioni, ma decisi ad andare fino in fondo, i sostenitori delle Olimpiadi continuano la loro marcia di avvicinamento ■ Birmingham, città inglese dove nel giugno 1991 il Cio deciderà la sede ■ Giochi. «Losanna - ■ detto Bruno Milanesio - ha rappresentato la chiusura della prima fase. Senza facili trionfalismi, dopo l'ottima impressio■ che avevamo destato ■ Tokyo, anche ■ questo approccio con il Comitato olimpico internazionale la Valle d'Aosta ha fatto bella figura. La nostra candidatura pare acquistare peso ad ogni appuntamento. Non vogliamo entrare nel merito dei dossier presentati dalle nostre avversarie, ma la veste grafica ■ la ricchezza dei nostri 4 volumi ha fatto colpo».

A Losanna erano presenti con Bruno Milanesio il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz, il sindaco di Aosta Leonardo La Torre, gli altri componenti del Comitato promotore Luigi Cortese, Renato Faval, Carlo Farina, Silvio Trione, Alder Tonino. Assente per impegni professionali Umberto Parini, rappresentante del mondo sportivo valdostano. «Losanna non ha rappresentato un punto d'arrivo - ■ Milanesio - ma l'avvio della seconda fase, quella più difficile. N■ sette mesi che ci separano da Birmingham dovremo "marcare stretto" i componenti del Cio, partecipare a ogni manifestazione sporti■ di livello internazionale cui saranno presenti delegati Cio, dialogare ■ loro e invitarli ■ visitare la Valle d'Aosta; promuovere insomma l'idea olimpica valdostana».

Dal dire al fare. Milanesio e Faval ■ partiti per Montecarlo, un altro gruppo andrà in Zimbawe.

[a. c.]

«Verso il diritto all'informazione». Ne hanno discusso a Saint-Vincent politici, giuristi, filosofi, sociologi e giornalisti

Sono stati discussi ieri ■ Saint-Vincent i problemi della corretta diffusione delle notizie

Essere informati bene è un diritto?

I giuristi hanno proposto una norma che lo garantisca

SAINT-VINCENT. Diritto di essere informati e libertà di informare sono le due facce della stessa medaglia che politici, giuristi, filosofi, sociologi e, ovviamente, giornalisti hanno esaminato ieri al Centro congressi del Grand Hôtel Billia. Nel corso di un «information day» hanno cercato di delineare le differenze tra giornalismo d'opinione ■ di informazione ■ tra servizi pubblici ■ privati, ma sempre a garanzia dei diritti del destinatario del messaggio, (il cosiddetto terzo soggetto).

Jader Jacobelli, nella sua introduzione, ha smesso per un momento i consueti panni di moderatore per indossare quelli di relatore e definire il taglio del convegno «Accanto all'articolo 21 della Costituzione - ha detto - che recita: "Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero ■ la parola, lo scritto e ■ altro mezzo di diffusione", dovrebbe esserci un articolo ■ ■ che sancisca il diritto della società a essere informata in modo corretto, cioè completo, imparziale e chiaro».

I giuristi intervenuti a Saint-Vincent hanno posto l'accento sulla necessità di formalizzare questo diritto, ■ quanto «per molti aspetti l'informazione non è più ■ scelta privata, ma un b■ essenziale come la scuola, l'acqua, l'elettricità ■ ■ gas, che deve rispondere a precisi requisiti».

Un'informazione corretta deve essere «doc», come un buon vino - è stato detto - e garantita contro le mediazioni e le interpretazioni soggettive che troppo spesso in Italia vengono fatte a vantaggio di un gruppo politico ■ economico. E' notizia recente l'istituzione, nel quadro della legge sull'informazione, di un Consiglio consultivo che tuteli gli interessi dei destinatari delle notizie e vigili sul rapporto tra offerta e domanda di informazione.

Il segretario della Federazione nazionale stampa italiana Giorgio Santerini ha ribadito la positività del pluralismo ■ l'informazione, all'interno del quale il cittadino può ■ potrà sempre più esercitare il suo libero arbitrio. «Il moltiplicarsi delle fonti non porta necessariamente ■ diventare "supernutriti dell'informazione"; non per questo però si deve trascurare il problema dell'informazione superflua e di quella essenziale».

Un altro concetto espresso durante il convegno: il cittadino di oggi ha la possibilità di scegliere tra una grande quantità di ■ di informazione: circa 500 mila ore annue di trasmissioni televisive tra Rai, reti Fininvest, network nazionali e televisioni locali ■ ricezioni dai satelliti, ■ cui ■ sommati i programmi radiofonici, tutto l'universo della ■ stampata e servizi come Televideo, banche dati e televisioni via cavo.

In precedenza Gianni Faustini, segretario dell'Ordine ■zionale dei giornalisti, ha posto l'accento sulla necess■ di darsi delle regole e stabilire dei principi di incompatibilità: per esempio tra addetto stampa di un ente e redattore di un articolo su un argomento inerente all'attività dell'Ente stesso, e, più in generale tra giornalista e manager.

La tutela dei destinatari dell'informazione è stata quindi ■ motivo conduttore dell'intera giornata: tutti gli aspetti del problema informativo, da quelli giuridici a quelli deontologici, fino alle implicazioni filosofiche, etiche o più propriamente umane, sono stati affrontati. Ma al convegno mancava qualcuno: la controparte, proprio il terzo soggetto a cui gli organi di informazioni ■ rivolgono.

[r. s.]

Aumenta l'organico grazie all'assunzione di una decina di giovani

Nuove guardie per il Parco

«Finora eravamo troppo pochi, in certe zone i controlli avvenivano solo una volta al mese»
Difficile il reclutamento: molti rinunciano, pochissimi concludono i corsi di formazione

COGNE. Guardaparco: un [illegible] [illegible] un mestiere bon conosciuti in Valle d'Aosta. Il territorio regionale è infatti interessato da gran parte degli oltre 70 mila ettari del Parco Nazionale [illegible] Gran Paradiso, la prima area protetta italiana (1920). E la storia di questa magnifica zona, creata per la salvaguardia delle bellezze naturali e in modo particolare per la salvezza dello stambecco (che in varie occasioni rischiò sulle [illegible] Alpi l'estinzione) è scritta e guidata [illegible] questa figura.

Un'attività che dà grandi soddisfazioni, ma che pochi riesco[illegible] a coltivare fino in fondo. E' questo il motivo per cui gli [illegible]ganici dei guardaparco [illegible] ridotti al minimo. «Dal 1985, dice Pierino Borettaz, caposervizio a Cogne - n[illegible] è [illegible] più assunto nessuno e intanto, per i più svariati motivi, molte guardie hanno dato le dimissioni. Oggi nel territorio di mia competenza ne girano 9, mentre ne sarebbero previste 16».

Una situazione dunque difficile e che non consente un'adeguata sorveglianza. La situazio[illegible] dovrebbe migliorare a breve scadenza con l'assunzione di una decina di guardie. «Lunedì - spiega Riccardo Borney, coordinatore delle guardie sul versante valdostano e caposervizio nella Valle di Rhêmes - dovrebbero essere accettate in commissione le dimissioni presentate da parte di alcune guardie all'Ente. Di conseguenza prenderanno [illegible] lo [illegible] love: una decina per la Valle d'Aosta, sei per il versante piemontese».

I nuovi assunti vengono dall'ultimo [illegible] indetto [illegible] Parco Nazionale per il reclutamento [illegible] guardie. L'esame finale prevedeva una prova di francese, una scritta di italiano, una pra[illegible] consistente in una cammi[illegible] in montagna e [illegible] prova conclusiva orale. Dai 160 iscritti, soltanto 12 hanno concluso il corso. La selettività [illegible] a preparare alle difficoltà a [illegible] dovranno far fronte nel loro lavoro, anche se sono inferiori rispetto al passato.

«Nel 1945, quando [illegible] entrato a far parte dell'organico delle guardie del Parco - dice Cipriano Cuaz, 29 anni [illegible] servizio alle dipendenze dell'Ente - avevo uno stipendio di 3000 lire e due soli giorni di riposo al mese. Il servizio era molto duro anche perché in quegli anni i bracconieri erano sempre all'erta e più spregiudicati. Non c'erano ancora i casotti. Eravamo dotati soltanto di una tenda. Dal 1952 al 1955 invece, insieme al mio compagno di avventura, ci eravamo ricavati un riparo sotto un grande masso dove potevamo scaldarci e passare le notti».

[illegible] servizio [illegible] svolto allora come oggi: partenza all'alba, ritorno [illegible] tramonto. «La [illegible]sa più difficile [illegible] vincere - spiega Giorgio Cuaz, giovane guardia di Cogne - è la solitudine. Il problema si accentua in autunno, con le giornate più corte e il calo del turismo. Per il resto [illegible] un bel lavoro».

[illegible] figura del guardaparco tutore della natura, sempre [illegible] agguato, è scomparsa. «Nel giorno di permesso - dice ancora Cipriano Cuaz - [illegible] di non uscire di casa [illegible] almeno di farci vedere [illegible] [illegible] possibile affinché i bracconieri [illegible] sapes[illegible] che la [illegible] non [illegible] sorvegliata». Questo oggi n[illegible] [illegible]cede più. Le guardie sono integrate bene nella popolazione locale.

Un certo timore riguardo le zone scoperte [illegible] sorveglianza viene espresso [illegible] Pierino Borettaz: «Non si può avere una situazione certa del bracconaggio ancora esistente nel Parco in quanto la scarsità di personale addetto non permette la copertura giornaliera del territorio. Questo [illegible] ci permette neanche di constatare gli eventuali fatti avvenuti. Vi sono località che saranno visitate dalle guardie [illegible] volta al mese [illegible] [illegible]mo».

Non è dello [illegible] parere Riccardo Borney: [illegible] bracconaggio è in [illegible] di estinzione, comunque un [illegible]to controllabile. Il problema più difficile oggi da controllare è quello edilizio».

Diego Abram

Macello occupato. I giovani del Csa attaccano un loro manifesto (ARTIFOTO)

Mercoledì notte sono entrati da [illegible] finestra sul retro. Vogliono un Centro autogestito

Dieci giovani occupano l'ex macello

«Rimarremo qui finché non otterremo risposte concrete»

AOSTA. Un coccodrillo con un fazzoletto sul muso [illegible] indosso un «Chiodo», tipico giubbotto di pelle dei «metallari». E' [illegible] [illegible]bolo dell'occupazione dell'ex macello civico di Aosta iniziata mercoledì sera da parte di 10 giovani. «Non vogliamo [illegible]chette di nessun tipo» dicono.

Sono punk, metallari, [illegible]chici [illegible] chiedono [illegible] posto per organizzare un «Centro sociale autogestito». [illegible] gli hanno già trovato [illegible] nome: «Piloto io», che vuole significare la volontà [illegible] completa autonomia dall'amministrazione pubblica. Ieri mattina i giovani hanno ricevuto la visita dell'assessore comunale ai Servizi Sociali Cristina Jannel e di Giorgio Lorenzini, [illegible] alle Finanze.

E' stato un dialogo [illegible] muso duro. «Siamo stufi di sole pro[illegible] [illegible] vogliamo qualcosa di concreto» hanno detto i giovani, incontrando [illegible] disponibilità [illegible] discutere la questione da parte della Jannel. «Discutere va bene, ma fuori di qui» ha replicato Lorenzini. E ancora: «Se qualcuno si fa male ne risponde l'amministrazione. [illegible] c'è il rischio che qualcuno decida di imitarli. Il problema degli spazi per i giovani va risolto, [illegible] non con le occupazioni».

«Vogliamo [illegible] possibilità [illegible] gestire [illegible] finanziare da soli un centro per giovani» dice un ragazzo con la maglia a strisce, calzoni neri stretti, anfibi, capelli biondi lunghi fino alle spalle e occhiali da sole sulla punta [illegible] [illegible]. Continua: «Dobbiamo però chiarire che la droga da [illegible] [illegible] entra, è inutile che la gente voglia farci passare per drogati. E comunque il nostro centro è aperto a tutti i giovani, senza discriminazioni. Anche i tossicodipendenti possono entrare nel nostro centro, ma [illegible] droga no».

Il gruppo che ha deciso di occupare l'ex macello civico [illegible] di 40 persone, [illegible] soltanto dieci l'altra sera hanno scavalcato la finestra di un ripostiglio sul retro dell'edificio. «E' per evitare l'irruzione della polizia - spiegano -. Oltre le dieci persone, le forze dell'ordine possono intervenire anche [illegible] la denuncia dei proprietari, in questo [illegible] del Comune».

I giovani si sono sistemati al primo piano della casa, dove una volta c'erano gli uffici dell'amministrazione. Le stanze sono sgombre da mobili e suppellettili. Qualche zaino e s[illegible] a pelo qua e là, un paio di bottiglie di birra vuote, pacchi di biscotti, una pila [illegible] riviste in un angolo, scatole [illegible] portacenere, [illegible] paio di casse come tavoli.

«La cosa più importante è la voglia [illegible] fare, la manodopera - aggiungono -. [illegible] i soldi li mettiamo noi che problemi ci sono? Non chiediamo altro che un posto dove fare musica, organizzare spettacoli. [illegible] non soltanto per una minoranza, ma per tutti i giovani che lo vogliono fare. Certo, ci vorrà tempo, però bisogna pur iniziare [illegible] qualche modo».

Per tutta la mattina, una pattuglia della polizia e una dei carabinieri sono [illegible] davanti all'edificio. Il clima non era teso, ma forze dell'ordine e giovani del «Piloto Io» [illegible] domandavano che cosa accadrebbe se l'ex macello civico dovesse essere sgomberato. «Non ce ne andre[illegible] finché non [illegible] daranno una sede per il centro autogestito - affermano -. Le nostre intenzioni non [illegible] violente. Non possiamo però sapere come reagiremo se la polizia butterà giù la porta per farci uscire». Intanto i giovani [illegible] attrezzano per rimanere nell'edificio. «Adesso forse porteremo un fornello da campeggio».

Claudio Laugeri

DALLA VALLE

SAINT-VINCENT
[illegible] inaugura il [illegible] [illegible] scolastico

Domani alle 11,30 sarà inaugurato il nuovo edificio scolastico [illegible] Saint-Vincent, sede della Scuola coordinata dell'Ipr (sezioni commerciali e alberghiere) e della sezione [illegible] del Liceo scientifico di Pont-Saint-Martin.

COURMAYEUR
[illegible]i simulano [illegible] Consiglio

La simulazione di [illegible] consiglio comunale. E' quanto faranno domani mattina gli studenti del Liceo linguistico [illegible] Courmayeur durante una originale lezione di educazione civica. Il professore di lettere Eligio Milano spiegherà il funzionamento amministrativo dei Comuni [illegible] proporrà alcuni temi da analizzare durante un'assemblea [illegible] ricalcherà i lavori [illegible] [illegible] vero consiglio municipale. I ragazzi avranno poi [illegible] incontro [illegible] il sindaco di Courmayeur Albert Tamietto.

[illegible]
[illegible]

Si sono svolti ieri mattina con partenza dall'abitazione in [illegible] Colombière 22 i funerali [illegible] Elena Pinet, morta d'infarto all'età di 37 anni. [illegible] donna, molto conosciuta in paese, lascia il marito Jean Claude Marangoni e due figli: Alessandra [illegible] Giuliana.

VERRES
Corso [illegible] preparazione al matrimonio

Comincia lunedì, organizzato dalle parrocchie della Bassa Valle in collaborazione [illegible] il consultorio familiare [illegible] Aosta, nel salone parrocchiale [illegible] Verrès un corso [illegible] preparazione al matrimonio per fidanzati [illegible] giovani coppie. Il corso, strutturato in 6 incontri (sempre [illegible] lunedì), si concluderà il [illegible] dicembre. Al primo incontro interverrà la professoressa Luisa Tecco. Argomento: «Vita di coppia: aspetti psicologici, valori e condizioni per realizzare la propria personalità [illegible] per costruire un soddisfacente rapporto interpersonale».

Secondo appuntamento della Saison con l'orchestra russa di Tatiana Grindenko

L'accademia di Mosca al teatro Giacosa

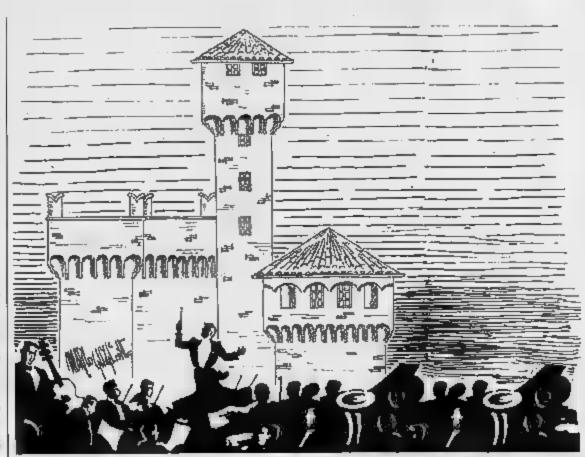
Nata nel 1982, esegue musiche del XVIII secolo con strumenti originali (o imitazioni) dell'epoca
Concerto diviso tra brani della «scuola» tedesca e l'esecuzione completa delle «Quattro stagioni» di Vivaldi

AOSTA. Il secondo appuntamento della Saison Culturelle con la musica classica è fissato per questa [illegible] alle 21 al teatro Giacosa con l'«Accademia di musica antica [illegible] Mosca» e la violinista Tatiana Grindenko.

Si tratta di una proposta culturale davvero eccezionale per la particolarità musicale del gruppo orchestrale, l'unico in Unione Sovietica nello studio critico delle composizioni antiche e nella loro [illegible] «ricostruzione».

L'«Accademia di musica antica» moscovita suona, infatti, secondo [illegible] prassi barocca, [illegible] strumenti originali oppure copie [illegible] essi, offrendo particolari suggestioni foniche e restituendo alle musiche del XVIII secolo la loro probabile dimensione interpretativa.

L'«ensemble» orchestrale [illegible]vietico deve la sua creazione, nel 1982, alla stessa Tatiana Grindenko, un'artista di grande personalità formatasi al Conservatorio di Mosca, ma entrata molto prima a far parte del mondo musicale. Debuttò alla tenera età di [illegible] anni e da quel momento è stato un susseguirsi [illegible] premi prestigiosi in concorsi nazionali e internazionali.

[illegible] repertorio vastissimo si incentra principalmente sul[illegible] antica, eseguita [illegible] strumenti originali, [illegible] sull'avanguardia, mentre [illegible] produzione discografica spazia da Mozart a Bartók.

Ricco e travolgente, in un crescendo di virtuosismo, è anche il programma scelto per il concerto odierno: la prima parte incentrata sull'esecuzione di brani appartenenti alla scuola barocca tedesca, che trova in Johann Heinrich Schmelzer (1623-1680) ed in Heinrich Franz von Biber (1644-1704) due dei [illegible] più importanti rappresentanti. La seconda parte della serata sarà dedicata all'esecuzione integrale delle «Quattro Stagioni» di Vivaldi.

Di Schmelzer, celeberrimo violinista austriaco, ascolteremo una pagina che ben evidenzia il carattere rappresentativo di molte sue composizioni, dedicate all'azione del [illegible] e al teatro musicale. In questo caso [illegible] soggetto della «Scuola di scherma», un vivace bozzetto per archi e basso continuo, in cui [illegible] tipico linguaggio del barocco strumentale delinea, con effetti sonori particolari, un aspetto della classe aristocratica con grande efficacia descrittiva.

L'elemento descrittivo [illegible] una grande rilevanza anche nelle composizioni di Biber, autore boemo che nelle sonate per violino e per più strumenti si rivela seguace [illegible] Schmelzer, ma superiore al maestro per tecnica e per ispirazione.

I brani in programma evidenziano alcune novità nella tecnica violinistica e nella struttura ritmica, [illegible]che che possono essere apprezzate dal pubblico soltanto attraverso l'esecuzione sullo strumento antico. Stupenda e celeberrima, infine, l'opera [illegible] di Antonio Vivaldi (1678-1741) intitolata «Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione», i cui quattro concerti per violino solista e orchestra d'archi costituiscono l'apertura.

La struttura è quella del concerto solistico, ma la materia sonora vi è organizzata con criteri nuovi rispetto a quelli usati in precedenza.

Vivaldi sembra svincolarsi dal formalismo tradizionale per [illegible] una nuova libertà espressiva, che viene raggiunta proprio attraverso il descrittivismo colorito, la ricostruzione di atmosfere naturalistiche e di effetti imitativi.

Giovanna Zanchi

Le «Grolle d'oro» a Saint-Vincent

Festival ricco di repliche

SAINT-VINCENT. Sono arrivati tutti, o quasi, i nomi che contano. Un elenco fatto circolare dall'organizzazione enumera oltre un centinaio di personalità [illegible] mondo del cinema che, assieme ad altri ospiti, occuperanno questa sera il Salone Gran Paradiso [illegible] Centro Congressi [illegible] Grand Hôtel Billia, per la diretta di RaiDue «La te[illegible] può attendere».

Qualcuno [illegible] venuto per presenziare alla proiezione del suo film, come Donatella Rettore in veste di attrice per «Strepitosamente... flop»; altri (come Clau[illegible]a Cardinale, Pasquale Squitieri, Michele Placido, Lea Massari) arriveranno oggi.

I protagonisti però sono sempre i film, cui [illegible] pubblico partecipa in maniera sempre crescente (mercoledì sera per «Ay Carmela» molti sono partiti da Aosta, approfittando anche del[illegible] giornata prefestiva).

Ecco il calendario delle proiezioni della giornata, con poche novità e molte repliche.

Ore 10 (Sala Monte Bianco): **«Parco Valentino»** di Giorgio Fabris. Ore 10,30 (Sala Cervino): **«C'è posto per tutti»** di Giancarlo Planta. Ore 11 (Sala Municipio): **«Ragazzi fuori»** di Marco Risi. Ore 15 (Sala Municipio): **«La settimana [illegible] sfinge»** di Daniele Luchetti. Ore 15,30 (Sala Cervino): **«Il sole anche di notte»** di Paolo e Vittorio Taviani. Ore 16 (Sala Monte Bianco): **«Con i piedi per aria»** di Vincenzo Verdecchi. Ore 17 (Sala Municipio): **«I divertimenti della vita privata»** di Cristina Comencini. Ore 17,30 (Sala Cervino): **«Diceria dell'untore»** [illegible] Beppe Cino. Ore 18 (Sala Monte Bianco): **«Orchestra rossa»** di Jacques Rouffilho. Ore 19 (Sala Municipio): **«Traccia di vita amorosa»** di Peter Del Monte. Ore 19,30 (Sala Cervino): **«Atto di dolore»** di Pasquale Squitieri. Ore 20 (Sala Monte Bianco): **«L'ultima emozione»** di Riccardo Sesani. Ore [illegible] (Sala Monte Bianco): **«Majidas»** di Toni Occhiello. Ore 22,30 (Sala Municipio): **«Nikita»** di Luc Besson. Ore 23 (Sala Cervino): **«Pummarò»** di Michele Placido.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

AOSTA

Ballo liscio

Per tutti gli amanti del ballo li[illegible] un'ottima occasione per stare insieme e per divertirsi: questa sera, a partire dalle 21, [illegible] discoteca «Meeting» si balla con i «Baroni del liscio».

[illegible]

Musica dal vivo

Continua la proposta della discoteca «Hollywood» che prevede per le serate del venerdì e del sabato [illegible] più musica [illegible] discoteca selezionata da un deejay, [illegible] suonata dal vivo da un gruppo musicale ogni settimana diverso. Questa sera i giovani potranno [illegible] con la discomusic, la musica degli Anni 60 e 70 e la nuova house music proposte dal gruppo «I Panda».

GIGNOD

In piscina

E' di nuovo in funzione la piscina della comunità del Grand Combin. L'impianto sportivo, con spogliatoi e docce, rimane aperto tutti i giorni, escluso la domenica, dalle 15 alle 21,30. L'ingresso è di lire 2500.

[illegible]

Al cinema

In seguito all'interessamento dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, gli studenti delle scuole superiori possono partecipare alle proiezioni dei film del festival «FilmFestItalia», che [illegible] svolgendo in questi giorni al Centro Congressi del Grand Hôtel Billia.

AOSTA

La psicoanalisi

L'Eurolangage Academy organizza dei corsi [illegible] introduzione alla psicoanalisi, tenuti dal dottor Gemma Vigna della Società Internazionale di Micropsicoanalisi. S'inizia il 19 novembre. Iscrizioni entro il 15 novembre alla segreteria dell'Eurolanga[illegible] Academy in via Brocherel 6, il lunedì e il giovedì dalle 15,30 alle 17,30, il martedì e [illegible] venerdì dalle 9 alle 11. Informazioni al 41.955.

VERRES

Corsi di nuoto

Iniziano anche in Bassa Valle i corsi volti a mantenere la forma fisica durante i mesi invernali. La società Uisp di Verrès organizza dei [illegible]rsi di ginnastica a corpo libero e di nuoto per bambini e per adulti. Per le iscrizioni rivolgersi alla Pro Lo[illegible].

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Bansone

Ore 14,30 e 22,15

«Le dossier de Chelsea Street», su TSR, è [illegible] film in bianco e nero del 1961, girato dall'allora debuttante Claude Goretta. Interpretato da Guy Tréjan, François Roulet e Pierre Ruegg, è la storia di un'inchie[illegible] poliziesca, in cui [illegible] uomo è sospettato d'aver avvelenato [illegible] proprio figlio [illegible] tre anni.

Ore 20,00

RaiTre manda in onda, nell'ambito del programma contenitore *«La fenêtre»*, un reportage di Maria Luisa Di Loreto dal titolo *«Deux idées et une cultures»*. Il servizio filmato illustra le innumerevoli attività culturali ad alto livello, di cui sono promotori gli svizzeri del Va[illegible], dal Musée Pierre Gianadda alle iniziative in campo teatrale e cinematografico della cittadina industriale di Monthey.

[illegible] 20,05

Uno scoop per *«Tell quel»*. La trasmissione di [illegible] si occupa della repressione dell'alcolismo in Unione Sovietica, presentando un reportage di Maxime Mardoukhaev d[illegible] titolo *«Le dessoûloir»*.

Il vizio del bere è diffusissimo in Urss e le autorità, pur di eliminarlo, sono arrivate addirittura alla distruzione dei vigneti. In tutta Mosca solo trenta negozi sono abilitati a vendere vodka, ma per un litro di alcol i russi sono disposti a spendere anche il 20% del loro stipendio.

Lo stato decide così di utilizzare la repressione violenta. Una speciale milizia arresta gli ubriachi e li interna in un'istituzione creata negli anni dello stalinismo (il suo nome, pressoché intraducibile, suona come «smaltisci-sbornia»), dove, dopo un interrogatorio, devono passare la notte su squallidi letti di ferro.

Ore 20,30

Va in onda su **Tele Regione** *«Gente e paesi»*, la trasmissione-dibattito sui Comuni della Valle d'Aosta, condotta in studio da Ruth De Guio. Questa sera viene analizzata l'area Walser, [illegible] attraverso un apposito [illegible] documentario sia attraverso gli interventi in dirett[illegible] dei sindaci dei Comuni interessati. Fra gli ospiti la signora Lina Porpora, presidente della cooperativa «Le trousseau ancien». Sempre possibile dire la propria telefonando al 765722 e al 765723.

Ore 20,35

«Rupture fatale», [illegible] T[illegible], [illegible] un film televisivo, diretto da Richard Michaels. Racconta il difficile compito di un uomo che deve allevare e educare da solo i quattro figli dopo che la moglie lo ha lasciato.

Ore 20,40

Il programma di André Halimi *«Profession: comique»*, su **Antenne 2**, presenta uno special su Fernandel, ricordando gli straordinari avvenimenti che caratterizzarono la sua vita. Fernandel [illegible] infatti predestinato alla [illegible] che [illegible] fece. Fu [illegible] caso. Impiegato di banca e marito modello a Marsiglia, amava accompagnare suo padre, cantante occasionale. Poi un giorno salì anche lui sulla scena e in breve tempo, grazie [illegible] suo proverbiale sorriso, diventò famoso in tutta la costa. Esordì nel cinema nel 1930, [illegible] Allegret, e conobbe solo successi fino al suo ultimo grande ruolo, quello di Don Camillo. Nel rievocare il personaggio, la trasmissione mescola estratti dai [illegible] film migliori e commosse testimonianze di amici e colleghi.

Ore 21,55

«Caractères», la trasmissione letteraria di **Antenne 2** condotta da Bernard Rapp, ha [illegible] tema gli *«Étranges voyageurs»*. Fra gli ospiti Gérard Gavarry («O[illegible]rantaine»), François Maspero («Les passagers du Roissy-Express»), Eric Valli e Diane Summers («Chasseurs des ténèbres») e Benoît Charlemagne («Le petit prince n'était qu'un galopin»).

Ore 22,45

Tele Regione presenta *«Cilimua»*, cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Giancarlo Toscano.

Ore 23,30

In differita dal «Palau de la Musica Catalana» di Barcellona, TSR trasmette il *«War requiem»*, Opus 66 di Benjamin Britten. Esegue l'Orchestra della Svizzera Romanda [illegible] il coro Orfeo Catala.

Ore 0,50

Per *«Cinéclub»* **Antenne [illegible]** manda in onda *«Phantom of the paradise»* (Usa, 1974, 91') di Brian De Palma, con Paul Williams, William Finley e Jessica Harper. Un giovane compositore, derubato della sua musica dal direttore di una casa discografica, si vendica facendosi passare per morto e andando a «stregare» il night del suo nemico. Nell'universo fantastico di De Palma, horror e musical si mescolano in uno stile fulminante, diventando un violento atto d'accusa dell'esibizionismo dello «show-business».

Boule, chiusura ufficiale domani della stagione

Tris di Dolean

Durante la festa saranno premiati i migliori specialisti
Grazie [illegible] questo successo il giocatore vince il Trofeo Vierin

SAINT-MARCEL. Una serata conviviale e la cerimonia di premiazione concluderanno domani sera alle [illegible] nel bar Turismo di Saint-Marcel l'attività stagionale della boule valdôtaine. Alla presenza del presidente Mario Busso e [illegible] segretario-tuttofare Albino Demé e dell'intero consiglio direttivo verranno premiati i protogonisti dell'ultimo campionato valdostano e per [illegible] terza volta consecutive Enrico Dolean di Châtillon verrà incoronato re della specialità.

Dolean ha raccolto [illegible] massimo punteggio (10) nella terza prova [illegible] Saint-Marcel [illegible] nella settima, l'individuale di Fénis, raggiungendo 46 punti; [illegible] secondo posto con [illegible] punti Roberto Martinet di Saint-Marcel; al terzo con [illegible] punti appaiati Pierino Grivon di Chambave ed Enzo Balegno di Châtillon; con [illegible] punteggio in quinta posizione Marino Ducourtil di [illegible] a seguire Albino Demé di Saint-Marcel, Vinicio Paganin [illegible] Saint-Marcel, Eugenio Verthuy di Chambave, Raffaele Chaberge di Saint-Marcel e Roberto Macori di Fénis.

Tra i primi sedici anche Mauro Vigon, François Verthuy, Alberto Lavoyer, Valentino Sussetto, Giovanni Fassi e Inno[illegible] Verthuy. Nelle [illegible] gare eliminatorie hanno vinto Arturo [illegible] Gal [illegible] Arlier, Enrico Verthuy ed Ennio Theodule a Rovarey, Enzo Balegno ed Enrico Dolean a St-Marcel, Mari[illegible] Ducourtil [illegible] Albino Dublanc [illegible] Fénis, Enrico Dolean a Septumian, Roberto Martinet e Danilo Foletto a Surpian e infine Enrico Dolean nel Trofeo Pellissier al campo sportivo di Fénis.

Grazie a questo [illegible] Enrico Dolean [illegible] assicura [illegible] secon[illegible] Trofeo Delfino Vierin, vinto per tre anni consecutivi dal giocatore [illegible] Châtillon [illegible] apertosi nel 1980 [illegible] il successo [illegible] François Verthuy [illegible] Chambave. Sono seguiti nell'albo d'oro da Marino Ducourtil e Albino Voyat di Fénis, Romano Dusi di Saint-Marcel, Giovanni Fassi di Châtillon, Innocente Verthuy [illegible] Fénis, Pierino Grivon di Chambave e Elso Rean [illegible] Saint-Marcel.

Il primo Trofeo Vierin era [illegible] invece assegnato in soli [illegible] anni con affermazione di Pierino Porliod di Saint-Marcel nel 1977, Pierino Lavoyer [illegible] Saint-Marcel nel 1978 e ancora Pierino Porliod [illegible] si è aggiudicato l'ambito riconoscimento nel 1979.

Cesarino Cerise

Il giocatore e segretario-tuttofare Albino Demé visto da Ghiglione

Basket, in Promozione una vittoria e una sconfitta per le aostane

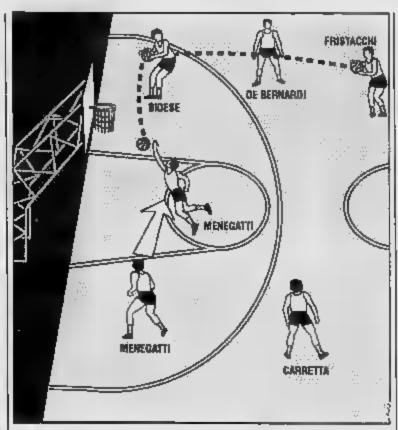
Bis per l'Union Uap

I biancorossi di Brunello vincono anche in trasferta con il Torino Jazz per 96-61
Nonostante una discreta prestazione, la Val Wagen ha perso sul campo del Chieri

AOSTA. Una vittoria e una sconfitta per le squadre valdostane nel [illegible]do turno del campionato [illegible] Promozione di pallacanestro. L'Union Uap As[illegible] ha conservato l'imbattibilità imponendosi per 96-61 sul parquet del Torino Jazz, la Val Wagen [illegible] stata superata per 89-81 a Chieri.

L'Union Uap Assurances ha bissato in trasferta [illegible] successo casalingo ottenuto all'esordio confermando di [illegible] già [illegible] giunto una buona condizione di forma. Dopo un avvio equilibrato (10-8 al [illegible] per il Torino Jazz) gli aostani assumevano con decisione il comando delle operazioni portandosi [illegible] condurre per 15-12 al 7'. [illegible] vantaggio aumentava con il trascorrere di minuti: 27-21 al 10' e 41-25 al 15'. Squadre a riposo con la formazione di Brunello avanti di [illegible] punti: 5[illegible].

In avvio [illegible] ripresa break dei torinesi che con [illegible] parziale di 9-0 [illegible] portavano sul 52-39. Era soltanto un fuoco di paglia. L'Uap riprendeva a forare [illegible] retina avversaria con apprezzabile continuità per arrivare sul 75-51 al 30'. Torino Jazz in «bambola» [illegible] gli aostani che mettevano [illegible] segno 17 punti consecutivi (92-51). Finale senza [illegible] e vittoria per 96-61.

«C'è stato equilibrio soltanto nelle prime battute [illegible] gioco - dice l'allenatore Massimo Brunello -. I ragazzi hanno disputato un'ottima partita. Il Torino Jazz [illegible] squadra di buon valore, ma ha commesso l'errore di sottovalutarci. Siamo andati bene sia in difesa sia in [illegible]. Tutti i giocatori sono andati a segno [illegible] conferma del buon mo[illegible] collettivo. Ho dato spazio anche alle seconde linee ottenendo risposte positive».

Miglior realizzatore [illegible] Baldi (24 punti) seguito da Polin (16), Artaz e Di Muzio (12), Walter Tournoud (11), Grattacaso (10), Morrone (6), Dessimone e Tiraboschi (2) e Fabris (1). [illegible] i giocatori in doppia cifra è testimonianza della validità dell'organico. Domenica impegno interno per l'Uap alle 17,30 alla palestra del quartiere Dora con il Susa.

Alla vittoria dei biancorossi ha fatto da contraltare la sconfitta della Val Wagen. La for[illegible] [illegible] Maurizio Cerva ha lottato con generosità a Chieri, ma [illegible] una discreta prestazione non [illegible] riuscita [illegible] rientrare [illegible] trasferta con i 2 punti. Avvio di marca piemontese con i biancoazzurri sotto per 7-0. Pronta reazione [illegible] sorpasso al 6': 11-10. Il Chieri riusciva a riprendere in mano [illegible] redini dell'incontro portandosi sul 38-26 al 14' per andare al riposo [illegible] [illegible] lunghezze di margine: 47-39.

Ripresa con i padroni [illegible] [illegible] evidenza, ma quando l'incontro sembrava ormai chiuso (82-67 al 36') c'era una veemente reazione della Val Wagen che [illegible] parziale di 11-0 metteva in crisi i piemontesi. Nel finale il Chieri riusciva a controllare imponendosi per 89-81. Miglior realizzatore Fristachi (20 punti), seguito da De Bernardi (18), Carretta (17), Bidese (8), Menegatti (5), Quondamatteo e Testolin (4), Polin (3) e [illegible] Ceglie (2). Domenica terza trasferta consecutiva [illegible] le squadra di Cerva: gli aostani renderanno visita al Dravelli Moncalieri. [s. b.]

[illegible] Bidese riceve da Fristacchi, passa a Menegatti che segna

Domenica sul solito percorso di Sandrigo si disputa la Giornata del primato

Cadrà il record di Riva?

L'atleta del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur vanta il miglior tempo al mondo sui 15 km
L'impresa risale a tre anni fa, quando impiegò 29 minuti e mezzo [illegible] media oraria di 30,510

AOSTA. Lo skiroll è una [illegible]ciplina sportiva sempre più in evoluzione, non è più l'attività propedeutica allo sci [illegible] fondo, ma uno sport [illegible] propria federazione, regolamenti specifici, manifestazioni con titoli in palio a carattere internazionale e primati [illegible] in considerazione.

Da 13 anni a Sandrigo in provincia [illegible] Vicenza viene organizzata [illegible] Giornata dei record su un percorso fisso. La manifestazione [illegible] terrà domenica in questa località che [illegible] considerata la [illegible] o propria «mecca» dello skiroll italiano [illegible] mondiale e dove è sorta, con l'iniziativa della famiglia Crestani, la prima fabbrica di questi attrezzi [illegible] mondo. In questa manifestazione, allestita dal Gruppo sportivo Ski Skett, dalla Federazione italiana e dalla European Rollski Federation, sarà da battere [illegible] record mondiale detenuto da un valdostano.

E' Paolo Riva, atleta di origini comasche che vive [illegible] Arpuilles dopo avere sposato la fondi[illegible] azzurra Gabriella Carrel, che permette al Centro Sporti[illegible] Esercito di Courmayeur di vantare un primatista mondiale sulla distanza dei 15 chilometri. L'impresa risale al 1987 quando Riva impiegò 29 minuti [illegible] secondi e [illegible] per percorrere la distanza dei 15 chilometri, primo ad andare sotto la mezz'ora, con una media oraria di 30,510. Gli altri record maschili sono detenuti da Johnny Binelli (1 km. in 1'44"96 a oltre 34 km. orari), Guido Masiero (30 km., 50 km. e [illegible] trascorsa percorrendo 30.253 metri) e il polacco [illegible]nislav Michon (100 km.). In campo femminile a detenere i record [illegible] Monica Rigoni (1 km. a oltre [illegible] km. orari di media e 10 km.), Germana Sperotto [illegible] km. e ora con 24.663 metri di gara) e la polacca Dorota Dziadkowiec (50 e 100 km.).

E' probabile che domenica a Sandrigo non ci siano [illegible]io[illegible] valdostani impegnati, comunque ci sarà in terra vicentina l'attacco al record mondiale sui 15 chilometri detenuto da Paolo Riva. [c. c.]

E LEO [illegible] CONTINUA A [illegible]

[illegible] Leo Vidi è come [illegible] vino buono, più invecchia e più si fa apprezzare. L'alpino di Cogne, che ormai da tempo vive ad Aosta, ha vinto anche l'ultima competizione a cui ha partecipato in terra piemontese [illegible] si appresta a presentarsi domeni[illegible] da grande protagonista nella classicissima Biella-Oropa sugli ski-roll.

Leo ha già vinto questa gara quattro volte e detiene tuttora il record assoluto della manifestazione. L'atleta di Cogne si presenta con ottime credenziali [illegible] via dalla città laniera e in particolare con in [illegible] il successo ottenuto nel biathlon di Bocchetto Sessera, una gara disputata in [illegible] vercellese che vedeva lo stesso concorrente affrontare prima una prova lunga nove chilometri di skiroll e poi un percorso di sei chilometri di podismo.

Vidi ha vinto in 49 minuti e 3 secondi percorrendo la prova di ski-roll in 29'06" e quella di corsa [illegible] 19'57"; al secondo posto è finito un altro valdostano, Remo Garino di Gressan, che ha accusato un ritardo [illegible] Vidi [illegible] 3'29" sugli ski-roll e 23 secondi nella corsa.

Nella categoria veterani Silvio Gallet [illegible] limitato a [illegible] secondi il suo ritardo sugli skiroll dal locale Giancarlo [illegible] Col [illegible] [illegible] poi dovuto subire nella [illegible] più di [illegible] minuto [illegible] divario [illegible] al terzo posto Natalino Massoni, anche [illegible] portacolori dello Ski-Roll Aosta.

Nella prova femminile vinta da Raffaella Minutto di Vallemosso [illegible] è classificata quarta Rosalba Lana di Cogne.

Infine nella prova a coppie, vinta dai biellesi Gaito e Saitta, [illegible] da registrare [illegible] terzo posto ottenuto dagli inseparabili Rolando Cuaz e Vicenzo Barmettes. [c. c.]

La Sovauto Saint-Christophe ha partecipato al Trofeo Italia riservato alle società di C

Eliminati solo dallo spareggio

L'unica sconfitta contro la squadra vincitrice del torneo

Quinto posto. I campioni [illegible] di serie C della Sovauto Saint-Christophe hanno [illegible] figurato nel Trofeo Italia

AOSTA. Quinto posto per la Sovauto St-Christophe nelle finali del «Trofeo Italia» di bocce per società riservato alla categoria C. Sedici le squadre ammesse [illegible] fase conclusiva. Nel girone eliminatorio la formazione valdostana ha superato per 6-0 il Belluno, perdendo poi 6-2 con[illegible] i torinesi del Madonna del Pilone che si [illegible] aggiudicati la vittoria finale. Nella partita di recupero la Sovauto ha sconfitto il Trieste. Sfortunata nei quarti [illegible] finale la prestazione della formazione del presidente Italo Letey, esclusa dalle semifinali dopo gli spareggi al pallino [illegible] [illegible] l'incontro [illegible] finito [illegible]-4 dopo le prove del tiro tecnico, individuale, coppie e terne). La Sovauto [illegible] formata da Attilio e Graziano Clerin, Clemente Gerard, Albi[illegible] Vairos, Sergio Pasquettaz, Danilo Foletto, Guido Giachino, Daniele Olivier, Italo Letey e Rino Vial. [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 2 Novembre 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

FESTA A NIZZA

Oggi la fiera di [illegible] Carlo

[illegible] svolge oggi la fiera dedicata al santo patrono: la rassegna commerciale, che richiama centinaia di ambulanti e migliaia di persone, si tiene ininterrottamente da 474 anni. Nella foto l'edizione dello scorso anno.

SERVIZIO A [illegible]

CONSIGLI COMUNALI E POLEMICHE

Si sono riuniti i Consigli comunali di Nizza, Canelli e san Damiano per discutere dei bilanci di previsione 1991.

A Canelli e San Damiano, il dibattito sul documento contabile è stato rinviato, [illegible] i consiglieri hanno affrontato altre importanti pratiche. In particolare a Canelli si è riproposto il problema degli extracomunitari il cui numero [illegible] lentamente crescendo, creando qualche problema per il reperimento delle strutture di assistenza. A questo proposito [illegible] stata richiesta la convocazione di [illegible] Consiglio comunale aperto.

A Nizza, invece, il dibattito sul bilancio si è tenuto [illegible] avuto esiti inaspettati: il liberale Piccini che appoggia [illegible] giunta dc-psi, si è dissociato, mentre comunisti e il socialdemocratico Bergamasco, all'opposizione, hanno votato a favore [illegible] documento programmatico politico-amministrativo.

All'origine del diverso atteggiamento lo stanziamento dei fondi a favore della nettezza urbana.

SERVIZI A PAGINA 5

ARIE [illegible] VERDI PER MONDOVI'

Domani alle 21, nella Sala Polivalente a Mondovì, concerto del soprano Antonella Banaudi, accompagnata al pianoforte da Raf Cristiano [illegible] dal flautista Maurizio Davico. Antonella Banaudi canterà arie [illegible] Bellini e Verdi [illegible] romanze [illegible] Tosti per celebrare la cantante monregalese Teresa De Giuli Borsi, artista tra le predilette [illegible] Verdi, formidabile Abigaille (riprese la Strepponi alla Scala nel 1842 e portò [illegible] trionfo il «Nabucco» con 57 recite). [illegible] questo il momento più toccante del Premio «L'opera Città di Mondovì», che si arti[illegible] in quattro avvenimenti: domani alle 16,30 nell'Antico Palazzo di Città si avrà l'opportunità [illegible] incontrare il soprano Anita Cerquetti, voce gloriosa della lirica italiana degli Anni 50 e di ascoltare alcune sue interpretazioni discografiche, presentata da Bruno Baudissone. Alle 21, il concerto [illegible] s'è detto. Domenica, alle 9,30, i «Dischi del Premio», audizione antologica delle pubblicazioni premiate a cura di Giorgio Gualerzi [illegible] Bruno Baudissone; alle 10,30 tavola rotonda «Voci verdiane, ieri e oggi», con la partecipazione [illegible] cantanti e critici.

Armando Caruso A PAGINA 8

PIEMONTE RIVISITATO

Asti, città dolce e dura

«Se tenti di forzare le dita [illegible] pugno [illegible] cui la città [illegible] sprechi tempo, forze e pazienza, come a voler schiudere il riccio d'una castagna o rompere [illegible] i denti», diceva Giovanni Arpino parlando [illegible] Asti. Nella foto di Mariangela Vaglio piazza San Secondo.

Renato Rizzo A PAGINA 3

PAGINA 3

In corso Torino

Tentato furto [illegible] sparatoria alla Autovar

Tentato furto alla concessionaria «Autovar» di [illegible] Torino. I ladri, scoperti dalla polizia (gli agenti hanno anche sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio) sono riusciti a fuggire.

PALLAVOLO

Coppa Italia serie A

Per la Brondi [illegible] ad Agrigento

La Brondi ha vinto ieri ad Agrigento per 0-3 il confronto [illegible] Coppa Italia [illegible] l'Edilcuoghi. Tra i migliori [illegible] campo Vojik e Arnaud. Buoni [illegible] battuta e gli attacchi dalla seconda linea

Oggi il Consiglio di fabbrica deciderà la risposta alla richiesta di 230 licenziamenti

Alla Waya si cerca una trattativa

L'azienda richiede un aumento della produttività per «restare sul mercato»
I tempi prima dell'invio delle lettere di licenziamento. Un colpo per l'economia della città

Corda tesa e nodi da sciogliere

TIRA aria di sciopero generale di tutte le fabbriche astigiane per rispondere alla richiesta di 230 licenziamenti presentata dalla direzione della Way Assauto, l'azienda [illegible]bolo del tessuto industriale astigiano.

I sindacati, pur con cautela, sanno di dover dare [illegible] risposta dura e massiccia per indurre la parte industriale ad avviare una trattativa.

A sua volta la direzione aziendale, presentando il piano di riduzione del personale [illegible] fatto i conti, magari largheggiando nel numero della richiesta, per poi poter arrivare a concedere un taglio meno drastico, grazie al ri[illegible] a cassa integrazione, dimissioni volontarie, prepensionamenti ecc.

E' un «rito» già visto in molti altri casi. Una fabbrica che riduce [illegible] personale deve poter ammortizzare socialmente il provvedimento per evitare che l'economia di una zona entri in [illegible]. Ma la soluzione del caso Way Assauto appare più complicata per alcuni motivi: il mercato del lavoro nell'Astigiano offre difficili possibilità di riconversione delle maestranze espulse (lo dimostra la clamorosa vicenda delle centinaia di ex Ib-Mei «assistiti» ormai da anni dalla Cassa integrazione); la proprietà americana, proprio perché distante, analizza i bilanci e sente meno le ragioni di «cuore»; la Waya ha una monoproduzione (ammortizzatori per auto) che risente subito degli andamenti del mercato e della concorrenza tecnologica.

Sono nodi difficili da sciogliere, e per farlo bisogna innanzi tutto che la corda non [illegible] tesa.

Sergio Miravalle

ASTI. All'ingresso della Way-Assauto ieri c'erano solo le bandiere [illegible] del sindacato, fissate [illegible] cancelli dalle maestranze dopo l'annuncio della direzione, mercoledì scorso, di voler tagliare 230 posti in organico.

E' stato anche affisso lo striscione del Consiglio di fabbrica, oltre ad [illegible] grande cartello con la scritta: «No ai licenziamenti». La giornata festiva [illegible] trascorsa tranquilla, ma il clima tra i 1308 lavoratori è [illegible]: c'è molta preoccupazione per le conseguenze che potrebbe determinare lo stato di crisi in cui si dibatte da tempo la più grande fabbrica astigiana.

Secondo l'azienda, la trattativa sui licenziamenti collettivi (il confronto [illegible] sindacato potrebbe iniziare già alla fi[illegible] della prossima settimana, stamane si riunirà il Consiglio di fabbrica), dovrà [illegible] preceduta subito da [illegible] incremento del 10 per cento di produttività «per restare sul mercato». Non è escluso, stando alle [illegible]chiarazioni dell'Unione Industriale, che nei prossimi mesi possa essere richiesto un ulteriore aumento, intorno al 30 per cento.

«Alla Way-Assauto [illegible] sta otto [illegible] al giorno, [illegible] i dati dicono che il lavoro effettivo è appena di cinque», spiega Fabrizio Forti, direttore dell'Unione Industriale. «Spingiamo già al [illegible]simo, senza alzare gli occhi dalle macchine - ribattono le maestranze -. Negli ultimi anni sono già stati fatti accordi per aumentare la produttività».

Intanto lunedì [illegible] novembre la direzione aziendale comunicherà ufficialmente al sindacato l'intenzione di procedere ai 230 licenziamenti (100 posti interesserebbero gli operai, 40 gli impiegati, 90 gli addetti ai servizi). Il sindacato avrà cinque giorni di tempo per chiedere un incontro, che dovrà svolgersi entro i successivi 7 giorni. Complessivamente - [illegible] questa la procedura - le parti avranno tempo [illegible] giorni per raggiungere un accordo.

La vicenda [illegible] seguita anche sul fronte politico-amministrativo: entro lunedì sarà costituito un «gruppo di lavoro» formato da assessori e consiglieri di tutte le forze politiche che dovrà occuparsi del problema Way Assauto. Lo ha detto mercoledì durante [illegible] Consiglio comunale, il sindaco Giorgio Galvagno dopo che l'intera assemblea aveva espresso la solida[illegible] ai lavoratori della fabbrica metalmeccanica invitando la giunta [illegible] percorrere tutte [illegible] strade possibili per fare in modo che Asti e la provincia [illegible] diventino troppo vulnerabili sul piano [illegible] nel contesto regionale».

La decisione [illegible] licenziamenti è stata duramente criticata nella riunione consiliare. L'as[illegible] ai problemi del lavoro Augusto Dallera (dc) ha criticato la ITT per [illegible] aver provveduto a predisporre, [illegible] tempo utile, un piano di investimenti per la Way Assauto.

Il consigliere comunista, Laurana Lajolo, ha definito «impatto traumatico» la notizia dei licenziamenti. «Gli ordini del giorno servono a poco [illegible] fronte a certe situazioni in quanto la Way Assauto è un cardine dell'economia astigia[illegible]. Il capo gruppo socialista, Carlangelo Moro, ha sostenuto che la [illegible] dell'azienda «viene ad assumere un significato particolare, doloroso e preoccupante». L'assessore Giuseppe D'Adda [illegible] allargato [illegible] discorso affermando: «La perdita di 230 posti di lavoro sarebbe ben più grave che la chiusura della caserma del Guastalla». A sua volta Gianfranco Miroglio (verdi) ha lamentato che il capoluogo astigiano diventa «sempre più povero» con la crisi delle sue aziende e che il Consiglio comunale «deve decidere da che par[illegible] stare, cioè con i padroni [illegible] i lavoratori».

Sono seguiti altri interventi: Luigi Rescinito (dc), Antonio Baudo (msi), Giampiero Vigna (psdi), Giuseppe Berzano (dc) che si sono tutti pronunciati contro i licenziamenti.

Sul fronte politico è da registrare la presa di posizione del partito comunista. In un comunicato la segreteria provinciale del pci afferma: «Il ricorso ai licenziamenti collettivi rappresenta l'ennesimo salasso (circa 1500 lavoratori in meno [illegible] dieci anni) senza che si continuino ad affrontare i nodi strutturali dell'azienda».

Nello stesso comunicato [illegible] poi si chiede se esiste [illegible] piano [illegible] rilancio, un progetto di ristrutturazione dell'organizzazione [illegible] lavoro e quali proposte per migliorare qualità e competitività dei prodotti Way Assauto.

Tutto questo è pure emerso nel dibattito [illegible] mercoledì in Consiglio comunale. I rappresentanti del Consiglio di fabbrica dello stabilimento metalmeccanico intervenuti alla seduta di palazzo civico, hanno pure accusato l'ITT [illegible] non aver presentato in questi ultimi tempi alcun progetto per [illegible] futuro dell'azienda, limitandosi a proporre soltanto «tagli all'occupazione». Del «caso Way Assauto» sarà investito anche l'assessorato al lavoro della Regione.

Vittorio Marchisio
Laura Nosenzo

ALTRI [illegible] A PAGINA 3

Contro i licenziamenti. Operai radunati davanti ai cancelli della Way Assauto

DIETRO I FORNELLI

E c'è chi mette le fragole nel risotto

Esotismo alla «Posta» di Serravalle

IL ristorante della Posta di Serravalle è da anni una delle mete gastronomiche preferite dagli astigiani, clienti tendenzialmente abitudinari, che amano ritrovare anche al ristorante volti familiari ed uno stile di cu[illegible] riconoscibile. [illegible] allora questo locale fa proprio al [illegible] loro. A condurlo c'è infatti Carlo Bona, molto conosciuto per la decennale «militanza» dapprima [illegible] più frequentati bar del centro (tutti lo ricordano tra i tavolini del Cocchi) e poi nel ristorante dell'Enoteca del castel[illegible] di Costigliole. Nel 1981 ha rilevato quello che era [illegible] vecchio bar-trattoria per cambiargli progressivamente [illegible] volto, dandogli l'impronta di ristorante di buon tenore, [illegible] grado di adattarsi a diverse esigenze. Ci sono grandi sale pronte ad ospitare gruppi e comitive, ma anche ambienti più eleganti e raccolti (di cui uno, meritoria iniziativa, riservato ai non fumatori), la tavernetta per le degustazioni, il terrazzo esterno adatto [illegible] serate estive.

Ai fornelli c'è uno staff affiatato, costituito dalla moglie [illegible] Carlo, Silvana, e dal giovane Graziano, con i Bona fin dai tempi [illegible] Costigliole. Dalle loro mani esce una cucina che, [illegible] da un lato non si discosta dalle preparazioni più tradizionali (v[illegible] scelta di antipasti e primi piemontesi, ricco carrello di carni), dall'altro si concede qualche esotismo (risotto alle fragole, salmone, bue affumicato), evidentemente gradito ai gusti non propriamente «filologici» degli astigiani, che accolgono con piacere menu sempre molto ricchi di portate e associazioni di piatti e stili gastronomici a volte diversi tra loro. Le porzioni sono abbondanti, le materie prime di buona qualità, le primizie di stagione (funghi, tartufi) non mancano, il servizio è premuroso e curato, senza eccessivi formalismi. Anche per quanto riguarda i vini si va sul sicuro: poche etichette affidabili, largo spazio ai bianchi di moda, [illegible] novelli, ai rossi di medio corpo, con sempre pronta qualche buona bottiglia di Barolo [illegible] Barbaresco per gli stra[illegible] [illegible] passaggio.

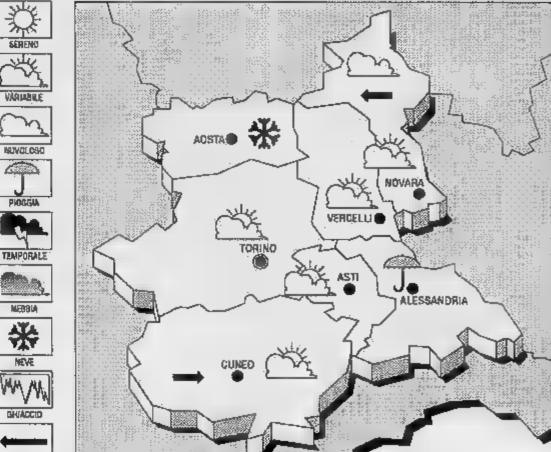
A CURA DI

Paola Gho & Giovanni [illegible]

RISTORANTE DELLA POSTA
via Nazionale, 14
Fraz. Serravalle, Asti
Tel. 294.110-294.279
Giorno di chiusura: lunedì
Numero coperti: 200
Prezzi: 40 mila esclusi i vini

La buona tavola in un dipinto di E. J. Boks del 1875

LA RICETTA

Formaggio al miele [illegible] tartufo. Nel vasto menù della «Posta» di Serravalle trovano consistente spazio gli antipasti: la carne cruda all'albese c'è abitualmente, [illegible] ai paté di selvaggina, all'insalata [illegible] pollo o ad altre insalatine di stagione (di formaggi, di carciofi), agli sformati di verdura, alla fonduta. Da assaggiare gli ottimi tagliolini in bianco conditi [illegible] tuorlo d'uovo e tartufi e soprattutto i secondi, che sfilano in ricchi carrelli di arrosti e di bolliti. Prima dei dolci (che sono crostate, bavaresi, bonet, composte di frutta e qualche prodotto dolciario industriale che sicuramente stona rispetto al tipo di locale) Carlo Bona è solito proporre [illegible] originale «intermezzo»: i formaggi al miele e tartufo. Per predisporre questa semp[illegible] ma [illegible] preparazione [illegible] affettare finemente del buon gorgonzola disponendolo sul fondo di [illegible] piatto individuale, ricoprirlo con un cucchiaio di miele di acacia, sovrapporre scaglie sottili di parmigiano non troppo stagionato (è meglio utilizzare l'affettatartufi) ed infine «battezzare» il tutto con un'adeguata grattata [illegible] tartufo bianco. [illegible] maitre consiglia [illegible] accompagnare questo piatto con [illegible] [illegible]cchierino di Moscato passito, ideale per [illegible] condare il [illegible] dolce-sala[illegible] che caratterizza il piatto.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Continua il flusso delle veloci correnti mediamente perturbate che spostandosi da Nord-Ovest verso Sud-Est interessano l'Europa settentrionale con aria fresca continentale, mentre aria calda africana si dirige sul centro del Mediterraneo. Questi movimenti sono dominati e controllati da un minimo depressionario centrato sull'Inghilterra settentrionale che determina un tipo di tempo variabile con precipitazioni sparse

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo coperto con precipitazioni isolate su tutta [illegible] regioni, durante la serata è prevista una graduale e progressiva riduzione della [illegible]volosità. Banchi di nebbia in pianura e nelle valli.

TEMPERATURE. Stazionarie con tendenza a riduzione delle minime.

VENTI. Deboli variabili con rinforzi da Nord.

LE [illegible] DI IERI [illegible] ASTI
Massima: 18; minima: 10; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima 12; minima 6; media 9.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 19	Novara 17
Alessandr[illegible] 17	Aosta 22,2
Cuneo 16,3	Vercelli 19

[illegible] **Sole** sorge alle 7,9 e tramonta alle 17,16. La **Luna** si leva alle 16,35 e cala (domani) alle 7,59.

LETTERE AL GIORNALE

Pista triangolare [illegible] Campo d[illegible] Palio

Ho letto sui giornali la proposta di far svolgere la corsa nuovamente al Campo del Palio per permettere la realizzazione del progetto Anfossi. Trovandomi in pieno d'accordo con questa decisione vorrei che questa fos[illegible] la definitiva. Si sa che [illegible] dei problemi principali è quello della visibilità, [illegible] che i platani ostruiscono oltre che le riprese televisive, anche [illegible] corretta godibilità (visti i prezzi delle tribune) della corsa e della sfilata. Vorrei fare una proposta: perché in piazza del Palio, ammesso che vi si torni a correre, non si ricalca la pista di piazza Alfieri, cioè a triangolo?

A [illegible] avviso [illegible] avrebbero solo dei vantaggi. La curva più pericolosa e spettacolare sarebbe rivolta verso i giardini così si potrebbe allungare anche la pista. Lo spettacolo sarebbe lo stesso garantito (forse ancor di più). Non ci sono alberi e la visibilità è ottima. Creando una pista più larga, potrebbero starci anche dieci cavalli, permettendo a tutti i rioni e Comuni di partecipare (ed evitare squalifiche). L'ampio spazio della piazza aumenterebbe la capienza delle tribune, magari ribassando un po' i prezzi (o devono coprire i buchi del bilancio?). Il mercato avrebbe meno scombussolamenti che attualmente. Per il Festival delle sagre, ritengo che opportunamente possa essere sistemato ai margini della piazza stessa, o in altra maniera, considerando che Palio e Festival delle Sagre possono benissimo coesistere. Le tre curve potrebbero chiamarsi: della Stazione, del Mer[illegible] e dei Giardini. Non vedo grossi problemi da risolvere: per cui credo che se [illegible] possa discutere.

S. P.
Asti

Sostituire i platani in piazza Alfieri

Leggo su «La Stampa» che per l'ennesima volta torna a farsi strada l'ipotesi di tagliare i platani in piazza Alfieri. Il provvedimento sarebbe giustificato dall'esigenza di rendere più visibile la corsa del Palio, e anche dal fatto che gli alberi sarebbero malati.

[illegible]ra io dico: se le piante sono davvero malate, allora si proceda alla loro sostituzione o cura, ma senza legare la loro sopravvivenza al Palio. Altrimenti si dica chiaramente che la preoccupazione per le condizioni di salute delle piante non c'entra niente: c'entra invece l'interesse a privilegiare una manifestazione che dura un solo giorno all'anno e che magari da piazza Alfieri, dal prossimo anno, non passerà neanche più. La città, [illegible] giorni che precedono e [illegible]guono il Palio, paga già un gros[illegible] sacrificio per i disagi creati alla viabilità dalla chiusura di piazza Alfieri: [illegible] è giusto cambiare immagine a una piazza che è bella così com'è, buttando via le piante solo perché a qualcuno non piacciono.

Lettera firmata

Fioriere comunali e alberi indesiderati

Ho letto con grande interesse le tradizionali polemiche sugli alberi di Piazza Alfieri che, anche quest'anno, [illegible] ritornate. Mi chiedo nuovamente come questi dannati platani, tanto indesiderati, continuino protervamente a resistere all'inquinamento, ai gas di scarico, alla siccità ed al giusto sdegno [illegible] tanti noti e stimati cittadini. Non è bastata neppure una bella potatura per toglierli [illegible] mezzo e loro continuano a vegetare imperterriti per la gioia dei soliti ambientalisti rompiscatole che si ostinano a credere che siano gli alberi a produrre ossigeno, mentre è ormai scientificamente dimostrato che l'aria che respiriamo viene elargita da petunie, tulipani e primule delle gloriose fioriere comunali.

Giuseppe Amerio

ASTI BREVI

[illegible] DEL PALIO

Oggi [illegible] chiude il mercato dei fiori

Ultimo giorno oggi del mercato dei fiori in piazza del Palio: gli ambulanti saranno presenti dalle 8 alle 17,45.

ASTI

Vaccinazione antinfluenzale

L'Usl [illegible] ha predisposto una campagna di vaccinazione antinfluenzale gratuita per le persone di età superiore a 65 anni e per coloro che appartengono alle seguenti categorie: diabetici, cardiopatici, uremici cronici, bronchitici cronici, addetti a pubblici servizi. Il servizio viene svolto negli ambulatori di via Orfanatrofio 17 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12.

CARITAS

Cercasi volontari per il doposcuola

Le parrocchie di San Paolo e del Duomo, in collaborazione con la Caritas diocesana, riaprono il doposcuola in centro. Quest'anno verranno utilizzati i locali della parrocchia di San Paolo, in via Cavour. A tal fin si ricercano volontari disponibili, anche per un solo pomeriggio alla settimana. Le persone interessate possono contattare la comunità obiettori Caritas 352.440 o le parrocchie di San Paolo e del Duomo. L'impegno è richiesto due giorni alla settimana: martedì e venerdì. Inizio martedì 6 novembre.

DUE GIORNI

Fermo il mercato [illegible] piazza [illegible]

Nei giorni di lunedì 5 e martedì 6 novembre piazza Catena sarà interessata da lavori per il completo rifacimento del manto di asfalto. Il mercato rionale che giornalmente ha luogo sulla piazza verrà, pertanto, sospeso. Mercoledì 7 novembre, terminati i lavori [illegible] asfaltatura della piazza, il mercato riprenderà regolarmente.

ASSICURATORI

Nuovo direttivo sindacale

Sono state rinnovate le cariche della sezione provinciale dell'associazione agenti di assicurazioni aderenti al sindacato nazionale agenti. Segretario provinciale è Alfredo Cicoro, vicesegretario Mauro Longinotti, segretario amministrativo Gianni Franzoso; componenti di giunta: Graziano Guarino, Giulio Diamante.

LA FOTO DEI RICORDI

L'edificio delle cremazioni

Fino all'inizio di questo secolo, fuori dalla cinta muraria del cimitero di Asti sorgeva l'edificio dell'ara crematoria. La costruzione fu poi abbattuta. Da quel momento il Comune sospese il servizio di cremazioni

(ARCHIVIO STORICO COMUNALE)

Lo ribadisce il sindacato. Oggi si riunisce il consiglio di fabbrica della Way Assauto

«Revocate i tagli o ci fermiamo»

Mario Valpreda (Cisl): «Ci arrivano richieste per una lotta incisiva». Verso uno sciopero cittadino? Si punta anche ad ottenere la solidarietà degli enti locali e delle altre fabbriche astigiane

ASTI. Ieri la Way-Assauto è rimasta ferma, come tutte [illegible] altre fabbriche astigiane, per la ricorrenza dei Santi.

Ma vi sono segnali che indicano come nella più grande fabbri[illegible] astigiana la mobilitazione contro il taglio [illegible] 230 posti di lavoro, annunciato dalla direzione, [illegible] è già iniziata. Sui cancelli chiusi erano ben visibili, anche nel giorno festivo, le bandiere del sindacato, lo striscione rosso del Consiglio di fabbrica e un grande cartello bianco con tre sole parole scritte a mano: «No ai licenziamenti».

Il provvedimento, [illegible] noto mercoledì dall'amministratore delegato Panero [illegible] [illegible] capo del personale Borchetto, non ha colto di sorpresa le maestranze. In fabbrica, infatti, era da settembre che circolavano [illegible] su [illegible] possibile, consistente ridimensionamento dell'organico.

E a [illegible] settimana, in un incontro durato poco più di due ore, le dichiarazioni dell'azienda hanno dato consistenza ai timori della vigilia.

Stamane il Consiglio di fabbrica si riunirà per decidere come continuare [illegible] agitazioni proclamate subito dopo l'annuncio dei [illegible] licenziamenti, quando in ogni reparto [illegible] era scioperato per un'ora. Le maestranze, fino a mezzanotte, si [illegible]no riunite [illegible] assemblea permanente nel cortile dello stabilimento; l'agitazione aveva anche determinato [illegible] blocco delle merci.

Il clima tra i 1308 dipendenti della Way-Assauto è molto teso e condiziona tutti: la perdita dei posti di lavoro, infatti, inciderebbe su tutte le categorie (il provvedimento, così [illegible] annunciato dalla direzione, riguarderebbe [illegible] impiegati, 100 operai, 90 addetti ai servizi).

«C'è molta preoccupazione tra la gente - conferma Mario Valpreda, delegato della Cisl - [illegible] intanto [illegible] le prime richieste per una lotta [illegible]. C'è dunque attesa per le decisioni che i delegati sindacali, insieme ai rappresentanti [illegible] Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, prenderanno in giornata.

Anche [illegible] la comunicazione ufficiale dei 230 «tagli» [illegible] fatta dall'azienda solo lunedì 5 novembre, ormai la questione sta già entrando nel vivo. Il sindacato ribadisce che [illegible] è possibile alcuna trattativa se prima non saranno revocati i licenziamenti», e punta [illegible] raccogliere la solidarietà, oltre che degli enti locali, delle altre fabbriche. Forse si arriverà anche ad uno sciopero cittadino.

E' palpabile la preoccupazio[illegible] che la vecchia fabbrica di bulloni continui progressivamente [illegible] svuotarsi di tute blu, mentre [illegible] poche centinaia di metri da [illegible] lo sguardo spazia tra la Vetreria ormai smantellata e l'ex Bis, ditta di brandy divenuta famosa anni fa con il marchio del «Cavallino rosso».

[l. n.]

Cresce la tensione. Operai davanti all'ingresso della Way Assauto. La mobilitazione contro i [illegible] tagli si è già iniziata

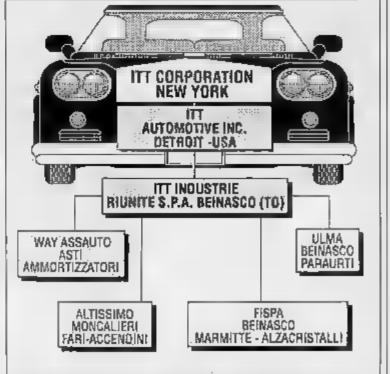
LE TRATTATIVE

ASTI. Un mese fa, quando le voci su un possibile ridimensionamento dell'organico Way-Assauto avevano cominciato a prendere consistenza, l'Unione Industriale aveva smentito «l'intenzione dell'azienda di licenziare».

Era stato il direttore Fabri[illegible] Forti a spiegare che «da qualche anno in Way-Assauto c'è più gente di quanta ne potrebbe servire. Il problema è sempre rimasto in sospeso, ma adesso una serie di cause ci inducono ad affrontarlo. Non so - aveva concluso Forti - quale strumento s'intenderà alla fine individuare per ridurre l'esubero [illegible] personale».

Mercoledì scorso la Way-Assauto ha annunciato l'intenzione di ridurre l'organico, quantificando il taglio in 230 posti. Sarebbe questo il «sacrificio» richiesto per riportare l'azienda ad [illegible] livello competitivo, puntando subito ad un incremento della produttività del 10 per cento.

Ma il piano [illegible] ristrutturazione dell'azienda potrebbe comprendere nei prossimi mesi anche altri interventi: maggiori investimenti, per esempio, ma anche un ulteriore aumento della produttività.

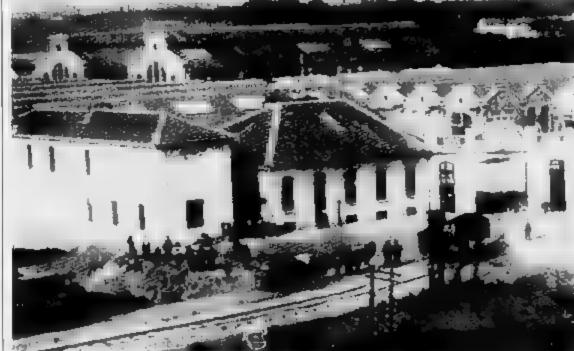
E' lo stesso Forti ad anticipare quello che potrebbe costituire un nuovo tassello della strategia aziendale: «Mi risulta - dice - che sia necessario un incremento aggiuntivo del 30 per cento».

Quando avrà inizio la discussione tra azienda [illegible] sindacato, al tavolo delle trattativa sederanno anche i rappresen[illegible] dell'Unione Industriale. Nessun commento, per ora, all'ipotesi che, come già succes[illegible] in Sisa nei mesi [illegible], la minaccia dei licenziamenti possa poi trasformarsi in [illegible] ricorso alla cassa integrazione speciale.

«Mi auguro che la trattativa possa concludersi positivamente - dice Forti - [illegible] è comunque ancora prematuro parlarne. I licenziamenti cadono in un periodo caratterizzato non solo da difficoltà aziendali, ma anche da una crisi che [illegible]a investendo [illegible] mercato dell'auto e che rischia di trasformarsi in [illegible] vera e propria recessione».

Alla ristrutturazione della Way-Assauto (che denuncia perdite economiche di un miliardo al mese), seguiranno nuovi tagli di organico in altre aziende astigiane? A preoccupare, in particolare, è la situazione della Weber, la cui produzione [illegible] carburatori è stata ridotta. «Per ora tuttavia - dice Forti - escludo altri segnali negativi a breve termine».

[l. n.]

LA ITT [illegible] RIUNITE S.P.A. HA REGISTRATO UN VOLUME DI AFFARI [illegible] DI 309 MILIARDI 528 MILIONI (FURONO 283 MILIARDI E 720 MILIONI NELL'88) [illegible] UN UTILE NETTO DI 758 MILIONI (NELL'88 RAGGIUNSE UN MILIARDO E 387 MILIONI). AL VERTICE DEL GRUPPO IN ITALIA CI SONO GIORGIO GRIFFA (PRESIDENTE [illegible] ESECUTIVO), [illegible] PANERO E ERMANNO PIANA (AMMINISTRATORI DELEGATI), THOMAS CERNOSIA E CHESTER KULESZA (MEMBRI DEL CONSIGLIO NOMINATI DIRETTAMENTE DALLA ITT AUTOMOTIVE DI DETROIT)

LA FABBRICA FONDATA NEL 1908

Quando la Waya [illegible] in [illegible] agli orti

La foto risale al 1910 e si nota lo stabilimento che [illegible] collegato direttamente con la vicina ferrovia. I costi dei binari furono sostenuti dal Comune. Sulla porta d'ingresso accanto al nome della fabbrica campeggivano le scritte «Viti» [illegible] «Dadi». Per gli astigiani la Way-Assauto divenne «I buln».

La storia della Way-Assauto è connessa con quella di Asti in questo secolo

Il Comune regalò il terreno

Lo stabilimento venne inaugurato nel 1908 e non mancarono polemiche per gli aiuti pubblici La Grande guerra, le prime lotte operaie, lo sviluppo e la crisi. Nel 1977 il passaggio all'ITT

ASTI. All'inizio del 1900 il Consiglio comunale discusse numerose iniziative per favorire lo sviluppo industriale: in particolare individuò un'area ad Est della città per l'insediamento di alcuni stabilimenti.

Proprio in quel periodo [illegible]va a Torino, la Società Anonima Fabbriche Riunite Way-Assauto che univa due officine meccaniche e precisamente la Bulloneria di Alberto Assauto e l'Officina Meccanica Luigi Way. Unificandosi, le due aziende iniziavano [illegible] produrre viti, bulloni, dadi in ferro, trafilati.

I due soci acquistarono numerosi macchinari [illegible] avanzati in quell'epoca, ma [illegible] Torino lo spazio era insufficiente e perciò nasceva in loro l'idea di creare un nuovo grande stabilimento. La notizia degli intendimenti di Way e del socio si sparse [illegible] e molti Comuni [illegible] offrirono di ospitare il nuovo stabilimento: Chivasso, Asti, Saluzzo, Cherasco. La spuntò Asti grazie all'intervento dell'allora sindaco Giuseppe Bocca [illegible] della Cassa di risparmio. [illegible] 21 luglio [illegible] tra il Comune, e la Way Assauto venne firmato [illegible] accordo, ratificato poi dal Consiglio comunale: il Comune cedeva gratuitamente [illegible] 30 mila metri quadrati di terreno, si impegnava a [illegible] le spese per la costruzione di un binario di raccordo tra la ferrovia e la fabbrica, [illegible] concedeva l'esonero per [illegible] ventina di anni dal pagamento del dazio. La Cassa di risparmio, elargiva all'azienda a fondo perduto 100 mila lire. L'azienda, [illegible] sua volta, si impegnava di assumere 300 dipendenti astigiani.

A quell'epoca non mancarono polemiche circa gli aiuti del Comune alla [illegible] privata. Il sindaco Bocca venne aspramente criticato, [illegible] si difese abilmente puntando sul fatto che quella fabbriuca avrebbe dato «un pezzo di pane a numerose famiglie». La stampa locale mise [illegible] grande rilievo l'importanza dello stabilimento. Il taglio del nastro inaugurale [illegible] il 25 gennaio 1908 e centinaia di persone presero parte alla cerimonia. In quell'anno l'organico era di 356 operai, [illegible] tra impiegati, tecnici e dirigenti.

Quando scoppiò la prima guerra mondiale lo stabilimento iniziò a produrre materiale bellico (in particolare spolette) [illegible] anche mozzi e pedali. Gli operai che nel frattempo erano saliti a 500 passarono in pochi [illegible] [illegible] 4200, in maggior parte donne. Terminato il conflitto i dipendenti furono ridotti [illegible] [illegible]. Gli uomini di ritorno dal fronte presero il posto delle donne.

Nel 1919 la Way Assauto fu la prima fabbrica astigiana dove si iniziò la lotta per le otto ore lavorative. Le conquiste ottenute dai lavoratori dello stabilimento di via Cittadella, [illegible] estesero poco [illegible] volta ai dipendenti delle altre aziende astigiane. Nel marzo del 1943 i dipendenti della fabbrica incrociarono le braccia chiedendo più razioni di pane [illegible] la fine della guerra. Fu uno dei primi scioperi contro il regime f[illegible]sta che poi caddè il 25 luglio. Nel dopoguerra, tra il 1949 e il 1950 [illegible] registrarono scioperi della durata di 10-15 giorni per rivendicazioni salariali.

La fabbrica [illegible] stata rammofernata [illegible] il creatore della moderna Way Assauto fu Antonio Griffa (alla [illegible] morte subentrarono i suoi figli Giorgio Aldo e Paolo rispettivamente direttori generale, tecnico e acquisti) che agganciò la fabbrica allo sviluppo della motorizzazione specializzandosi soprattutto nel settore degli ammortizzatori, silent bloc. La Waya Assauto ottenne [illegible] della Fiat [illegible] da altre case automobilistiche europee, creando anche un indotto di piccole aziende locali.

Nel 1977 la «Waya» venne acquistata dalla ITT. La multinazionale americana raggruppò in pochi anni numerosi stabilimenti della componentistica auto creando prima la ITT-Iao e poi la ITT Industrie Riunite spa, che oggi comprende anche la Altissimo [illegible] Moncalieri, Fispa e Ulma di Beinasco, per un totale di circa 2500 dipendenti. Il gruppo italiano fa capo alla ITT Automotive Inc. di Detroit.

[v. ma.]

Cercano di rubare all'Autovar di corso Torino: inseguiti [illegible] piedi lungo il Borbore si dileguano nei campi

Caccia ai ladri d'auto con sparatoria

Un fuggitivo afferrato per i pantaloni da un agente riesce a divincolarsi

ASTI. Caccia ai ladri con sparatoria, mercoledì sera, lungo il torrente Borbore. Quattro [illegible]ovani che poco prima avevano cercato [illegible] rubare due auto nel cortile della concessionaria Fiat «Autovar» di corso Torino, sono stati affrontati [illegible] inseguiti degli agenti [illegible] una «volante»: un poliziotto ha anche afferrato un ladro per i pantaloni senza però riuscire a bloccarlo. Inutili le ricerche nella zona; i quattro hanno fatto perdere le tracce. La polizia ha anche sparato alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio.

Tutto è cominciato verso le 21 di mercoledì, quando i quattro [illegible] entrati nel piazzale della [illegible] dove vengono parcheggiate le auto nuove da consegnare ai clienti. Il piazzale è attiguo al parcheggio del supermercato «Pam» ed [illegible] separato dalle sponde del Borbore da un muro. I ladri hanno forzato il cancello e quindi le serrature [illegible] una Fiat «Uno» e di una «Tempra» nuove fiammanti. Poi hanno [illegible] in moto. Il «trambusto» non è però sfuggito ad un testimone che ha avvi[illegible] il «113»: una «volante» è arrivata proprio mentre le due Fiat, [illegible] i quattro a bordo, stavano per uscire dal piazzale. [illegible] agenti hanno messo la «Giulietta» di traverso per sbarrare la strada ai fuggitivi.

Vistisi in trappola i quattro hanno fatto marcia indietro e nella manovra la «Uno» [illegible] la «Tempra» si sono scontrate riportando seri danni. Usciti dall'abitacolo i ladri sono balzati sul tettuccio di due auto parcheggiate accanto al muro di cinta, scavalcandolo.

Gli uomini della «volante» si sono lanciati all'inseguimento: hanno superato a loro volta [illegible] muro, sparando anche alcuni colpi in aria. Un poliziotto è riuscito ad afferrare [illegible] dei fuggitivi, ma questi [illegible] è divincolato, riprendendo la sua cor[illegible] [illegible] raggiungendo i complici. [illegible] nulla sono servite le battute nei campi attorno al Borbore e i posti [illegible] blocco: i ladri sono spariti.

Intanto sono stati avvisati i titolari della concessionaria [illegible] un tecnico dell'Autovar ha raggiunto gli uffici di corso Torino per verificare i danni subiti dalle auto: la «Uno» [illegible] la «Tempra» sono state danneggiate nell'urto [illegible] anche le vetture che sono servite ai ladri per scavalcare il muro di cinta hanno riportato vistose ammaccature sul tettuccio.

Sembra che i quattro autori del tentato furto, [illegible] fossero persone conosciute alla polizia [illegible] Asti. La Scientifica ha rilevato le impronte digitali lasciate sulle autovetture e raccolto altri elementi.

Indagini e controlli continuano in collaborazione con altre questure.

[f. c.]

MONTAFIA, FURTO [illegible] ALVEARI

MONTAFIA. Anche le api nel mirino dei ladri. A fare le spese dell'insolito furto è stato Gian Domenico Arato, 31 anni, originario di Chieri, che [illegible] è trasferito da poco a Montafia. I ladri gli hanno portato via quattro alveari (valore commerciale stimato superiore [illegible] 5 milioni).

Ancora incerte le modalità del furto. Arato aveva sistemato l'apiario in un terreno vicino alla sua abitazione, una villetta costruita di recente alla periferia del paese.

Ieri mattina gli alveari erano spariti. Sono stati avvertiti i carabinieri della locale sta[illegible].

Ha raccontato un abitante del paese che vuole mantenere l'anonimato: «Io e mia moglie in questi giorni abbiamo visto aggirarsi nella zona un'auto chiara con a bordo tre-quattro persone: forse si trattava [illegible] nomadi». La vettura sarebbe stata notata per l'ultima volta mercoledì pomeriggio.

L'apicoltura è un'attività in continua espansione, nell'Astigiano.

Recentemente però una gravissima malattia, la varroasi, ha fatto strage di api. I prodotti degli alveari (soprattutto il classico miele) sono perciò sempre più ricercati, anche dai ladri.

Un altro furto è stato compiuto a Portacomaro Stazione. Il parroco, don Evasio Capra ha denunciato [illegible] sparizione della sua auto dal piazzale della chiesa.

[f. b.]

ASTI BREVI

INCIDENTI
Quattro feriti in [illegible] serie [illegible] scontri

Ancora incidenti, in città, ieri e mercoledì notte. Il più grave è accaduto in località Canove, verso le 21 di mercoledì. Per [illegible] imprecisate un'auto, con a bordo Laura Gonella, 32 [illegible], e Lucia Gerraffa, [illegible] anni, entrambe abitanti a Penango, via Stazione, è uscita di strada. Entrambe le occupanti [illegible] state soccorse e trasportate in ospedale: Laura Gonella guarirà [illegible] 30 giorni mentre la Gerraffa [illegible] [illegible] medicata e poi dimessa.

E' intervenuta la polstrada di Asti. Gli altri feriti, in incidenti stradali, [illegible] Oleandro De Stefano e Elisabetta Coppo, entrambi [illegible] [illegible] anni, abitanti ad Asti.

ASTI
Intossicate da funghi avariati

Due donne hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale [illegible] Asti, dopo aver mangiato funghi probabilmente avariati. Sono Maria Zuccaro, 32 anni, Asti, via Paletti e Michela Tucci, 19 anni, Asti, via Croce Verde.

ASTI
Rissa in corso Alfieri

Scazzottatura mercoledì notte, in corso Alfieri, [illegible] poca distanza dalla discoteca Arena. Due giovani di Asti, [illegible]. T. e G. C. G. pare avessero già avuto un diverbio nella discoteca dove avevano trascorso la serata. La lite è continuata in strada. Qualcuno ha avvi[illegible] il «113», ma quando è arrivata la polizia i due avevano già smesso di azzuffarsi.

I poliziotti hanno sequestrato un «nuciacho», trovato sul marciapiede: si tratta di un'«arma» formata da due corti bastoni di legno tenuti [illegible] da una catena. E' usata nei combattimenti di arti marziali. E' probabile che scatti una denuncia.

Nizza, si svolge oggi il «mercatone» di San Carlo

In fiera da 474 anni

Le bancarelle occuperanno per tutto il giorno il centro
Continua fino a domenica la mostra in piazza Garibaldi

NIZZA. Fin dalle prime [illegible] del mattino i banchi degli ambulanti [illegible] arrivati in città: è la Fiera di [illegible] Carlo, il tradizionale «mercatone» dedicato [illegible] patrono, che si tiene da 474 anni, da quando cioè con una apposita ordinanza, il marchese del Monferrato [illegible]sse alla città di Nizza di istituire un mercato.

Da piazza Garibaldi fino alla vecchia piazza delle verdure, Nizza è completamente invasa dalle bancarelle.

Ci sarà qualche problema di parcheggio per gli automobilisti provenienti da fuori. I nicesi invece, saggiamente, hanno fatto la scelta, per qualcuno obbligata, di uscire a piedi. Sono chiuse al traffico le vie del centro: via Pio Corsi, piazza del Municipio [illegible] le traverse che si collegano [illegible] via Maestra. I possibili parcheggi, stando a quanto consigliano i Vigili urbani, si troveranno nei corsi di accesso alla città ed in piazza Marconi, sul lungo Belbo e nelle strade vicine alla piscina comunale.

Alla «fera» c'è di tutto: dall'abbigliamento a prezzi scontati, ai venditori di strani aggeggi «made in Taiwan». Meno esotici, ma di sicuro [illegible]o, anche i prodotti tipici dell'agricoltura locale hanno fatto la loro comparsa sulle bancarelle di piazza delle verdure.

Gli ortolani della piana del Belbo offrono cardi (naturalmente «gobbi») di ottima qualità. I prezzi quest'anno si aggirano intorno alle [illegible] mila lire al chilo. I ristoranti [illegible] Nizza e dintorni li propongono in questi giorni abbinati alla bagna cauda o gratinati con besciamella e fonduta.

La «fera» [illegible] replicata domenica per tutto il giorno: al mattino [illegible] piazza Garibaldi ci saranno anche i banchetti dei «trifulau». Dopo un cattivo inizio [illegible] stagione, dovuto alla siccità, le prime piogge hanno favorito la crescita dei preziosi funghi ipogei e per l'esposizione nicese, patrocinata dalla Camera di Commercio, si prospetta una maggior quantità di prodotto.

Continua intanto la [illegible] delle attività nicesi, allestita all'interno [illegible] piazza Garibaldi: il biglietto di ingresso costa 2 mila lire nei feriali e 3 mila nei festivi. Sono un centinaio [illegible] stand che propongono dall'arredamento alla cosmesi, dalle auto ai computer. Nell'area esterna si trovano i macchinari agricoli e per la cantina.

Alla sera continuano gli spettacoli (l'ingresso [illegible] compreso nel biglietto della mostra): oggi alle 21 si esibirà il cabarettista Chiocchi. Sempre nella sala delle manifestazioni, domattina si svolgerà un convegno dedicato al «Vino novello», curato dalla Viticoltori Piemonte. Relazionano Luciano Usseglio Tomasset dell'Istituto di viticoltura e Dante Leone della ditta Bersano. [e. ce.]

CANELLI

CANELLI. La «Fiera di S. Martino», il tradizionale appuntamento commerciale dell'autunno canellese cerca il rilancio ed un nuovo «look», pur nel rispetto delle tradizioni.

Il programma prevede una serie di appuntamenti che [illegible] luogo a partire da sabato 10 sino a martedì 13, giorno in cui si svolgerà la fiera commerciale.

Le prime novità, [illegible] rappresentate dalla presenza, in piazza Cavour, [illegible] un «teatro tenda», [illegible] struttura che fungerà da «punto di incontro» per la fiera, ospitando gli spettacoli ed i concerti in programma, e del luna park in piazza Zoppa, a lato del palazzo Eliseo.

Sabato 10, dalle 19, si inizierà la distribuzione della trippa sotto il «teatro tenda», mentre dalle 20 si esibiranno gruppi di musica rock.

Alle 22, sempre da piazza Cavour, partirà il 5° rally «Città di Canelli», che si concluderà il mattino successivo, sulla piazza centrale che rimarrà chiusa al traffico per tutta la durata della fiera per un esperimento [illegible] isola pedonale.

Domenica 11, nel salone della Cassa risparmio di Asti e sotto i portici, si terrà l'«Asta del tartufo», organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con Camera di Commercio e Comune di Canelli. Alle 10, esibizione di gruppi folkloristici e bande, mentre alle 14,30, sotto il teatro tenda, pomeriggio dedicato a musica e giochi.

In serata, spettacolo musicale dell'orchestra di Daniele Comba. Per tutta la giornata di domenica, inoltre, il centro cittadino [illegible] a disposizione per il «Mercatino dell'antiquariato» ed il «Mercatino dei prodotti biologici».

Martedì 13, dal mattino prenderà il [illegible] la fiera [illegible] san Martino, [illegible] mostra mercato di prodotti agricoli e dell'artigianato locale: sono previsti centinaia di ambulanti da tutto il Piemonte.

Alle 12, distribuzione della trippa e, alle 15, nel salone della Cassa risparmio di Asti, verrà inaugurata [illegible] degli elaborati e dei progetti per il «Concorso sull'arredo urbano», indetto dal Comune. Concluderà la manifestazione la veglia danzante, al dancing Gazebo, con l'orchestra di Beppe Reg[illegible]. [r. s.]

DALL'ASTIGIANO

ASTI — Celebrazioni per i [illegible]

[illegible] tiene stamane alle 11 al cimitero una cerimonia religiosa in suffragio dei caduti in guerra. Domenica si celebrerà invece La Giornata delle Forze Armate e del combattente, [illegible] l'alzabandiera e lo schieramento [illegible] reparti in armi [illegible] piazza Alfieri; dopo la rassegna, [illegible] autorità ed i reparti si trasferiranno in piazza Primo Maggio, per la deposizione [illegible] corone al monumento ai Caduti. Ieri numerose persone si sono recate al cimitero per la tradizionale visita [illegible] defunti; si [illegible] registrati ingorghi, colonne [illegible] automezzi e rallentamenti del traffico all'incrocio tra viale Bianco [illegible] corso Don Minzoni.

[illegible] — Polentata con il «Cavalcavalli»

L'associazione Cavalcavalli di Cerreto d'Asti ha organizzato la «polentata» per [illegible] fine stagione; la partecipazione [illegible] gratuita. [illegible] ritrovo per chi [illegible] interviene a cavallo [illegible] fissato per le 12,30 a Montiglio, in via Asti 34. Per chi ha il cavallo [illegible] previste partenze da luoghi differenti: Callianetto (prenotazioni al 53.233 [illegible] 55.839), Cerreto (996.141), Brozolo (994.482), Colcavagno (994.354).

NIZZA — Lezioni di pronto soccorso

L'associazione Italiana del Soccorso, anche quest'anno organizza alcune lezioni per insegnare le norme fondamentali di pronto soccorso. Dal 5 al 30 novembre, due volte la settimana, medici e personale specializzato si alterneranno «in cattedra», nella sede della Croce Verde di via Gozzellino. L'orario è il seguente: dalle 21 alle [illegible] del lunedì e venerdì. Al termine [illegible] corso agli allievi verrà consegnato un diploma di partecipazione. Per informazioni rivolgersi alla Croce Verde, tel. 702.727.

ROATTO — Renzo [illegible] in «recital» a Parigi

L'attore roattese Renzo Arato è ospite [illegible] questi giorni [illegible] Théâtre de Varieté di boulevard Montmartre a Parigi, per una settimana dedicata al teatro di varietà italiano. L'artista astigiano è stato invitato con Rita Pavone e con il «Canzoniere occitano» di Frassino (Cuneo) dall'associazione «Piemonte insieme». Sulla scena parigina ha presentato il suo «Recital».

[illegible] — Interpellanza su amministratori Asp

Il consigliere comunale del pri Germano Cantarelli ha presentato un'interpellanza [illegible] sindaco per sapere [illegible] alcuni amministratori dell'Asp, da tempo decaduti dall'incarico, [illegible] siano recati a Palermo ad [illegible] congresso di informatica. Cantarelli chiede anche il costo di tale partecipazione.

A Canelli continua il dibattito sugli extracomunitari

Emergenza immigrati

Chiesta convocazione di un Consiglio comunale aperto. In città i nordafricani sarebbero una cinquantina. Il problema degli alloggi

CANELLI. La notizia del rinvio [illegible] dicembre del termine [illegible] l'approvazione del bilancio comunale (in [illegible] primo tempo doveva essere approvato entro [illegible] 31 ottobre), ha fatto slittare anche a Canelli l'approvazione del documento contabile previsionale.

Tutte le forze politiche, dopo una breve sospensione della seduta, [illegible] hanno concordato il rinvio, motivando la decisione «con l'impossibilità di poter procedere [illegible] tempo utile all'analisi del bilancio, considerati i tempi stretti in cui si è stati [illegible] stretti ad operare».

Ma [illegible] Consiglio comunale, dopo il rinvio [illegible] dibattito sul bilancio, ha affrontato, per la prima volta in sede istituzionale, la questione degli extracomunitari a Canelli.

Il problema è emerso [illegible]temente, dopo la denuncia di un'associazione di volontariato sulle condizioni precarie di vita [illegible] gruppo di nord africani. In tutto gli extracomunitari che vivono in città sarebbero una cinquantina.

[illegible] un documento letto in Consiglio, il gruppo «Canelli città [illegible]», la democrazia cristiana ed il partito socialista, si [illegible] detti «preoccupati dalle difficoltà che sembra incontrare il processo di integrazione degli extracomunitari a Canelli».

In particolare preoccupa la questione abitativa: ad esempio una quindicina di marocchini e tunisini sono costretti [illegible] vivere in due locali di fortuna, messi a disposizione dalla parrocchia di san Tommaso

Dopo aver sottolineato l'opera volontaria degli aderenti [illegible] «Centro per la mondialità», «per la responsabile e costante disponibilità dimostrata», i partiti si sono impegnati «in un'opera di sensibilizzazione, invitando i cittadini a superare ostacoli di ordine psicologico».

La proposta [illegible] da tutte le forze politiche presenti, [illegible] stata la [illegible] di un Consiglio comunale aperto [illegible] possano essere proposte da parte [illegible] operatori e strutture che abbiano opeato in analoghe situazioni, esperienze e strategie operative per il futuro».

E' stato inoltre deciso [illegible] istituire una commissione, formata da forze politiche ed associazioni di volontariato, nonché da forze sociali e sindacali presenti sul territorio, per studiare il fenomeno in città e preparare, quindi, il Consiglio aperto.

Battaglia, invece, si è avuta sulla proposta di assegnazione e modifica di tipologia [illegible] alcune aree Peep (piani per l'edilizia economica popolare), presentate da due imprese canllesi.

Giancarlo Ferraris, rappresentante di «Canelli Città Viva», ha criticato il modo [illegible] operare della giunta, invitando ad esaminare preventivamente [illegible] proposte prima dell'approvazione.

Inoltre, è stata ufficializzata la sospensione del servizio di asilo nido comunale (Ex Onmi). Anche in questo caso, [illegible] indicazione [illegible] forze politiche, verrà istituita una commissione che avrà il compito di indicare i modi ed i tempi per la riapertura del servizio. [r. s.]

Esito a sorpresa sul bilancio di previsione: il pli si dissocia dalla maggioranza

Nizza, il pci vota con la giunta

Gli stanziamenti per la nettezza urbana hanno originato i diversi atteggiamenti: il liberale Piccini ha contestato i fondi [illegible] disposizione; accolte invece le richieste dei comunisti. A favore anche il psdi

[illegible] Mercoledì pomeriggio si è votato il bilancio di previsione per il [illegible]: a differenza di altri Consigli comunali che hanno preferito rinviare la discussione del documento contabile avvalendosi del decreto governativo che ha fatto slittare il termine ultimo al 31 dicembre, l'Amministrazione nicese ha preferito «licenziare» il bilancio [illegible] presenta un «giro» complessivo di oltre 21 miliardi.

L'esito della votazione [illegible] ha rispecchiato la composizione degli schieramenti maggioranza-opposizione. [illegible] pci, [illegible] minoranza, si è schierato a fa[illegible] della Giunta, mentre [illegible] liberale Franco Piccini, che appoggia l'amministrazione, ha votato contro. Le motivazioni di questo voto un po' inusuale, sono di diverso tipo. Piccini ha definito «confuso e ripetitivo» il programma proposto dal sinda[illegible] Giuseppe Odasso. Inoltre ha dichiarato di ravvisare nella relazione manifeste contraddizioni. «Da un lato si parla di sopravvivenza del Comune - ha detto - causata dai recenti tagli dello Stato ai bilanci e dall'altro lato si prospettano opere faraoniche che non si capisce se arriveranno in porto». Il liberale, che ha la delega del sindaco alla nettezza urbana, aveva presentato un piano per potenziare questo settore ma secondo le sue lamentele, dopo «aver avuto via libera, la Giunta non ha messo a disposizione i fondi necessari».

Sempre [illegible] questo settore è da ricercarsi la ragione del particolare voto dei comunisti. Il capogruppo Pesce aveva manifestato disaccordo con la Giunta su diverse voci del bilancio. Infine [illegible] chiesto «maggiore attenzione al settore nettezza urbana, con l'aumento di settanta milioni, per l'acquisto di nuovi cassonetti». Ha quindi lasciato intendere il voto favorevole del suo gruppo, se il finanziamento fosse stato reperito.

Dopo una breve consultazione, l'assessore al bilancio Maurizio Carcione ha dato la disponibilità dell'Amministrazione a questa richiesta ed i comunisti, pur riservandosi il diritto di critiche future, hanno votato a favore. Sempre d'accordo, in modo un po' provocatorio, è stato anche un altro membro dell'opposizione, il socialdemocratico Bergamasco. [illegible] voto contrario è stato espresso dalla Lista civica. «E' una previsione senza dati certi - ha detto Flavio Cellino - [illegible] poiché il Governo ha annunciato una proroga per l'approvazione dei bilanci, si poteva ancora aspettare».

Il Consiglio [illegible] poi votato all'unanimità [illegible] ordine del giorno proposto dal pci, in cui [illegible] «esprime protesta [illegible] lo Stato per la confusione e l'incertezza in cui si sono venuti a trovare gli Enti locali a seguito delle misure previste dalla legge finanziaria per il '91».

Il Consiglio, che continuerà la prossima settimana, ha votato altri due documenti: uno sulla situazione di degrado del Belbo, l'altro sul taglio, proposto dalle Ferrovie, della linea Cantalupo-Cavallermaggiore.

Enrica Cerrato

SAN DAMIANO

SAN DAMIANO. E' [illegible] rinviata, martedì sera, [illegible] San Damiano la discussione sul bilancio di previsione del Consiglio comunale.

A chiedere il rinvio era stato l'assessore al bilancio e finanze, Mario Sacco (democrazia cristiana) che [illegible] spiegato: «L'incertezza delle normative attuali [illegible] permette di elaborare un bilancio con dati certi [illegible] quindi [illegible] ulteriore verifica».

Durante la seduta è stato discusso e rinnovato anche il Consiglio di amministrazione dell'asilo comunale.

I componenti eletti che saranno sottoposti all'approvazione dell'Usl sono Elio Vitarengo, presidente uscente, Norino Fausone, Piero Ravizza, Vittorio Marello per la maggioranza, e Giuseppe Bonsignore, per la minoranza. [ro. g.]

Intervista a Erik Keller, maestro dell'astrattismo, che vive a Costigliole

Quando il Monferrato ispira gli artisti

Il pittore tedesco si è stabilito da tempo nell'Astigiano, affascinato dal luogo e dalla cordialità della gente
Pubblicherà una serie di incisioni per una poesia di Ungaretti, con le «Edizioni del Lanzello» di Castagnole

COSTIGLIOLE. Il Monferrato sembra una terra ricca di stimoli per l'arte, in grado di attirare artisti noti, il pittore tedesco Erik Keller, che da anni ha scelto come dimora «Rocca», nel centro storico di Costigliole.

Keller ha firmato alcune acqueforti che illustreranno un'edizione d'arte della poesia «I fiumi» di Ungaretti, per i tipi della stamperia del «Lanzello» Pier Nebiolo, ripetendo una collaborazione che in passato ha già dato buoni frutti.

Keller ha 63 anni, è nato a Costanza, piccolo di statura, gli occhi sempre in movimento, come se cercasse perennemente i motivi ispiratori della creatività; è uno di quegli artisti che hanno contribuito a scrivere la storia dell'arte. Ha fatto del nostro Paese la patria di adozione, venendoci a vivere nel lontano 1964, proprio a Costigliole, dove gli è un figlio. Poi ha vissuto a Torino, a San Remo e Varese, mantenendo sempre i legami con la terra d'origine, dove ci sono i galleristi che «trattano» i suoi quadri. A Costigliole è tornato tre anni fa e da allora non se n'è più andato. Per comprendere come lavora questo pittore tedesco, «trapiantato» nel Monferrato, può essere opportuno fargli visita nel suo studio.

I coniugi Keller accolgono gli ospiti loro bella casa Costigliole in via Provala, da dove si domina la vallata che, vista nella foschia di un pomeriggio uggioso, evoca atmosfere di mistero. «Quando c'è il sole è un'altra cosa - dice Erik - adesso è altrettanto affascinante». Lo sguardo perde in mezzo a boschi, filari, campi granturco e verdi distese schiacciate dall'insistente piovischio. Per Keller l'anima queste colline rappresenta il «Leucò» paveslano, o il colle più alto è per lui il mitico «Latmos». Il parlare di Keller è pieno di aneddoti e di massime che si potrebbero raccogliere in un libro, per avere condensato di saggezza suggerimenti che aiutino a vivere. Vive e lavora in perfetta armonia l'ambiente la gente del paese: «Basta cinque parole di italiano per stringere un rapporto di amicizia. La cosa che mi ha stupito, quando sono arrivato, è stata la cordialità».

L'opportunità di stabilirsi in Italia, Keller l'ha avuta per mezzo dello scultore Clizia, col quale ha condiviso il suo breve «intermezzo» ceramista. Keller ha quadri ospitati nei più importanti musei del mondo e nelle case collezionisti che fanno sul serio. «Ho cominciato con la pittura espressionista figurativa - dice - ma dopo la guerra, quando anche in Germania si è potuto vedere quello che si faceva all'estero, ho deciso che la strada sarebbe stata l'astrattismo».

All'inizio degli Anni Cinquanta, Erik si trova sulla sua «via di Damasco»: la conversione ad un genere che richiede un robusto supporto di fantasia ed eccezionali doti creative si compie in quell'epoca.

Nella tecnica pittorica Keller è un vero maestro. Dipinge a tempera, l'acquerello, ma soprattutto colori che confeziona egli stesso mescolando pigmenti chimici vegetali. Anche gli strumenti sono fabbricati artigianalmente: pennini spatole ricavate dalle cannucce di bambù o da penne di cigno, dai rudimentali aerografi fino ai bulini per la «punta». Dal suo estro nascono opere piene di poesia e di gran raffinatezza, che scatenano profonde emozioni. «Sono un tedesco del Sud - spiega -, sono allegro e pieno fantasia perché dalla mia terra nasce vino, proprio come da voi; e dove nasce il vino la gente è speciale». Quali le sue preferenze in fatto di vino? «Direi barbera: accompagna bene il cibo tira su il morale». Nostalgia della Germania? «Ogni tanto ci torno, con mia moglie, e allora mi assale la nostalgia per questo paese questo colline».

Armando Brignolo

Nuova sede della collezione d'arte moderna alla ex pretura

Maestri a Moncalvo

Quaranta opere donate al Comune dall'ambasciatore Franco Montanari
Preziosi quadri di De Chirico, Modigliani, Guttuso, Chagall, Sironi, Licini

MONCALVO. Verrà inaugurata ufficialmente solo a fine novembre, tuttavia negli ultimi due week-end di ottobre ha già richiamato buon numero di visitatori. E' la «Galleria d'arte moderna», trasferita in occasione della «Fiera del tartufo», svoltasi il 21 e il 28 ottobre, nella nuova sede al palazzo dell'ex pretura; fino ad un mese fa la «Galleria» era sistemata al secondo piano di Montanari. «La nuova sistemazione di queste preziose opere d'arte - spiega il responsabile della Fondazione Montanari, Giuseppe Prosio - è stata dettata soprattutto da motivi di sicurezza e in parte anche dalla convinzione che i nuovi locali potranno favorire maggiore affluenza di pubblico».

I quadri esposti, una quarantina in tutto, furono donati alla città Moncalvo nel 1973 dall'ambasciatore Franco Montanari (morto in quell'anno) che nel testamento fece un consistente lascito al Comune aleramico. La famiglia Montanari, a partire dal generale Carlo (padre dell'ambasciatore Franco), nativo di Moncalvo, fu molto legata alla cittadina aleramica e ha legato indissolubilmente il suo a quello della città più piccola d'Italia, promuovendone la crescita culturale ed artistica. Aggiunge Prosio: «Città Asti ed Alessandria non possono vantare collezioni artistiche tanto importanti; anche per questo motivo si è deciso di dare una migliore e più adeguata sistemazione alla collezione donataci dall'ambasciatore».

Fanno parte della «Galleria» quadri dei più importanti pittori italiani del '900. Tra opere più significative una «Natura morta» un «Paesaggio» di Osvaldo Licini, due olii di ragguardevoli dimensioni, valutati oltre 100 milioni di lire. «Paesaggio tenebroso», titolo di un olio di Mario Sironi, significativo esempio di pittura figurativa; molto interessante anche un acquarello che risale al periodo parigino (intorno al 1934) di Giorgio De Chirico. Pure Amedeo Modigliani è presente nella «Collezione Montanari» con un disegno intitolato «Campo di fiori».

Tra i pezzi più rari, ci sono quattro acqueforti di Giorgio Morandi, che raffigurano vasi di fiori; sempre in tema di acqueforti ce n'è da segnalare del pittore franco-russo Chagall, tirata in soli quattro esemplari. Molto singolare è un «guazzo» (acquarello ed inchiostro di china) che propone il ritratto dell'ambasciatore Montanari, firmato da Renato Guttuso. Tra le numerose opere una sola non è stata ancora sottoposta alla perizia degli esperti, «Madonna bambino» attribuita ad un anonimo del '400.

I nuovi orari di visita, per il pubblico, alla «Galleria» moncalvese non sono ancora stati stabiliti; si sa solo che verrà offerta alle scolaresche, che ne facciano richiesta agli uffici comunali, la possibilità di ammirare importanti esempi dell'arte pittorica del nostro secolo. Per la «Galleria» rimane chiusa, in attesa dell'inaugurazione ufficiale. **[bru. m.]**

NOTTE

a cura di C. F. Conti

«Porte aperte»

La discoteca Enigma sulla statale per Alessandria a Castello d'Annone, ha lanciato l'operazione «Porte aperte» per questa settimana, in dei giorni festivi. Da stasera a l'ingresso sarà gratuito.

CIAK

«Veleno & Merletti»

A gran richiesta torna per il fine settimana (stasera, sabato domenica) al bar Ciak di via dell'Ospedale il duo «Veleno & Merletti», il cantante Aldo «Nicky» Perosino, e il tastierista Claudio Rabino. In scena i due giovani musicisti si presentano grande apparato di strumenti elettronici dell'ultima generazione, tastiere collegate al computer e «sequencer», in grado di ottenere il suono di un complesso con più elementi o di un'orchestra. Nel loro repertorio ci brani celebri di gruppi come i Pooh o cantautori come Dalla e Ruggeri, ma compaiono anche brani di loro composizione (Rabino scrive musiche, Perosino i testi).

CASSINASCO

Rock al Maltese

La notte rock della birreria «Il maltese» di Cassinasco prosegue sabato sera alle 21,30 con il concerto del gruppo nicese «Quartiere latino», specializzato new wave. Ingresso libero.

Ritorna il piano bar

Ritorna a gran richiesta il piano bar al pub Robin Hood in piazza Astesano. Stasera ne sarà protagonista pianista Giancarlo Opedone.

Si balla con Reggio

balla liscio domani sera e domenica al locale notturno Gezebo in viale Risorgimento. Domani l'orchestra di Beppe Reggio. Ingresso mila lire (8 mila per le dame).

Revival con Marzio

Prosegue il revival della musica Anni 60 e 70 alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, Isola d'Asti. Questa sera la canzone ed il rock «d'epoca» saranno protagonisti interpretati da Marzio, storico dj del Bandiera Gialla di Rimini. Ingresso 10 mila lire.

Voglia di liscio

Prosegue «voglia di liscio» alla discoteca Symbol a Vigliano, sulla statale Asti mare. Dopo due serate fuori programma mercoledì e ieri sera con Learco Gíaferrari, si prosegue domani sera con l'orchestra «I peones». domenica la volta di Daniele Comba.

ROSA

Liscio classico

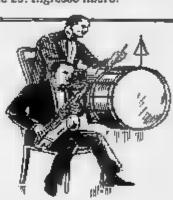
Il liscio è di casa al dancing «La dei venti» a Valfenera; domani si ballerà con l'orchestra di Beppe Carosso, mentre domenica sarà volta degli «Zenith folk». Il dancing ospiterà inoltre a partire dal 9 novembre una scuola di ballo cui lezioni terranno tutti i venerdì. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 939.298.

ENTI

ASTI

Artigianato in vetrina

Prosegue 18ª rassegna provinciale «Astiartigiana in vetrina» all'Exposalone di piazza Alfieri. L'esposizione, organizzata dalla Camera di Commercio di Asti, sarà aperta domani dalle 15,30 alle 23 e domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 23. Ingresso libero.

SAN

Prosegue il cineforum

Continua il cineforum organizzato dal Cinecircolo San Vin al cinema Cristallo. Il film in programma per stasera alle 21 «L'africana» della regista tedesca Margarethe von Trotta, presentato Festival del cinema di Venezia di quest'anno. Ingressi 4 mila lire; sono ancora disponibili abbonamenti a 25 mila lire.

SAN GIORGIO SCARAMPI

A «Pranzo in Langa»

Si conclude domenica la rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» al ristorante «Bottega del vino» di San Giorgio Scarampi. Per prenotazioni telefonare allo 0144/89.320.

ASTI

Prosegue «Teatro per amore»

Prosegue domani sera alle 21 la rassegna amatoriale «Teatro per amore» nel salone del Don Bosco, in corso Dante. Il cartellone prevede la commedia dialettale «Tuti la veulo... gnun a la pija» Carlo Gallo, messa in scena dal gruppo Amici teatro di Antignano. Ingresso 7 mila lire, 5 mila ridotti.

MONTEMAGNO

Aldo Ferrarino al «Cantinone»

Ancora due giorni di apertura al pubblico per la «personale» del pittore Al Ferrarino, allestita nel «Cantinone» di via Don Bosco. La mostra resterà aperta dalle 16 alle 20.

ASTI

Concerto di chitarra classica

La rassegna degli «Itinerari musicali» del circolo filarmonico continua domenica alle 17,15 a palazzo Ottolenghi: Si esibirà il chitarrista Salvatore Falcone, con musiche di Roncalli, Bach, Giuliani, Tansman, Viozzi, Rodrigo e Castelnuovo Tedesco. Ingresso 8 mila lire, 5 mila ridotti.

Mostra fotografica Vitali

inaugurata domani sera nella chiesa teatro San Giovanni la mostra fotografica di Gianfranco Vitali, 36 anni, Villafranca, fotografo e tipografo a Baldichieri. Saranno esposte oltre cento immagini, paesaggi, ritratti, notturni, cui alcuni dedicati alla Villafranca degli Anni 70. La mostra sarà aperta tutti i sabati alle 20,30 in occasione della rassegna musicale d'autunno, che si concluderà l'8 dicembre, e sarà aperta anche la mattina domenica per la «Giornata del tartufo».

ASTI

Corso di pedagogia musicale

Si terrà dal 12 al 16 novembre nei locali dell'oratorio di Don Bosco, il secondo corso di «Pedagogia musicale attiva» curato dallo studioso spagnolo Miguel Angel Lladò. L'iniziativa è della Società italiana per l'educazione musicale di Asti è aperta a tutti, dagli insegnanti agli appassionati; il dell'iscrizione è di mila lire per i soci della Siem, cui si aggiungono 40 mila lire per chi non è associato (25 mila per gli studenti). La quota comprende frequenza e il materiale didattico. Per informazioni e adesioni telefonare al 213.749 oppure 218.263.

MONCALVO

Tre artisti contemporanei

La mostra «Moncalvo Arte» resterà aperta fino a domani. Le quaranta opere in esposizione dei pittori Gastone Cecconello, Valerio Miroglio e Pit Piccinelli hanno incuriosito ed attirato numerosi visitatori nei giorni scorsi. La mostra a Casa Montanari (in via Capello) è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Coppa Italia, i «galletti» vincono (0-2) a Vigevano

Un Asti corsaro

Merlo su punizione e un'autorete propiziano il successo
Rispoli ha colpito un palo. Gara di ritorno il 15 novembre

ASTI. I «galletti» si fanno belli in Coppa Italia. Una conferma viene dall'incontro di andata del terzo turno che l'Asti ha dominato e vinto per 0-2 sul campo del Vigevano: i biancorossi h[illegible] così [illegible] una seria ipoteca sul passaggio alla fase successiva.

La partita si è giocata mercoledì sera, [illegible] un giorno di anticipo sul calendario. Le altre gare sono state disputate ieri. Entrambi i gol [illegible] maturati nella ripresa: è stato il libero Merlo a sbloccare [illegible] risultato [illegible] calcio [illegible] punizione; il raddoppio è scaturito su autorete, ma anche senza la devìazione di un giocatore del Vigevano il pallone sarebbe comunque finito [illegible] gol. Sul finire della partita i «galletti» hanno legittimato la loro supremazia centrando un palo con Rispoli. L'allenatore Nicola Petrucci [illegible] schierato Biasi, Battiston, Turone, Re (46' Parlagreco), Frenna (45' Pinto), Merlo, Susenna, Paganelli, Benazzo, Rispoli, Luongo. La partita di ritorno è in programma ad Asti il 15 novembre, con inizio (ancora [illegible] confermare) alle 20,30.

Domenica in[illegible] l'Asti giocherà ancora in trasferta a Dro[illegible] contro i locali della Pro. Le due squadre si trovano a 5 punti in classifica. Sarà fuori anche il Canelli (ad Airasca), mentre l'Astisport affronterà [illegible] Comunale il Piobesi.

Franco Cavagnino

AICS: DOMANI IL QUINTO TURNO

ASTI. Il campionato di calcio dell'Aics è pronto per affrontare la quinta giornata. Non mancano gli scontri interessanti. Nel girone «A» spiccano [illegible] partite che promettono spettacolo [illegible] perché no, equilibrio. L'Isola del bomber Austa (tre reti domenica scorsa, di cui una di tacco) riceve l'Assicard, il Milan Club l'M. G. Imperial e infine il Dileto Canelli affronta l'Istituto bancario San Paolo. Nell'altro girone l'Iradotti, lanciato all'inseguimento della capolista Inter Mocambo, dovrà vedersela con l'Oscar Market Villanova anch'esso con ambizioni d'alta classifica. Tur[illegible] tranquillo, invece, per i primi della classe dell'Inter che troveranno sulla loro strada la Subalpina.

Ed ecco il quadro completo della giornata. Domani si giocano: Format Tecnocys-Agliano (campo di corso Alba, alle 14,30, arbitro Mancuso); Isola Card-Assicard (campo di Isola, alle 15, Baroni); Milan da Gigi-[illegible]. G. Imperial (campo di Migliandolo, alle 15,15, Pastore); Subalpina Assicurazioni-Inter Mocambo (campo di corso Alba, alle 15,45, Virzì); San Paolo Solbrito-'L Bric Carboneri (campo di San Paolo Solbrito, alle 15, Berlinghieri); CRC Cinaglio-Cortazzone (campo di Cortazzone, alle 15, Massasso).

Domenica si affrontano: Annone-Gala Monferrina (campo di Annone, [illegible] 10,30, arbitro Tozzi); Dileto Canelli-San Paolo (a Canelli alle 10,30, Della Rocca); Iradotti Tecne-Oscar Market Villanova (campo di corso Alba, alle 10,15, Amato); Autoscuola Torretta-Villafranca (campo [illegible] corso Alba, alle 9, Battaglino).

Così l'ultimo turno. Girone A: Agliano-Isola 0-3, Format-Dileto 3-1, San Paolo-Annone 1-1, Milan-Gala 1-0, M. [illegible]. Imperial-Assicard 0-1. Girone B: Inter Mocambo-'L Bric 4-0, Oscar Villanova-Torretta 2-1, Cortazzone-Subalpina 5-0, Villafranca-S. Paolo Solbrito 1-1, Iradotti-Cinaglio 0-2.

Le classifiche. Girone A: Format Tecnosys, Milan, Istituto bancario San Paolo 6; Isola Card, Dileto Canelli 5; Assicard e M. G. Imperial 4; Annone 2; Gala Monferrina Agliano 1.

Girone B: Inter Mocambo 8; CRC Cinaglio, Oscar Market Villanova e Iradotti 6; Cortazzone 5; Villafranca, San Paolo Solbrito e Autoscuola Torretta 3; Subalpina e 'L Bric 0.

I marcatori: Lorando 6 reti; Austa 5; Castellani, Galluppo e Damosso 4; Genchi, Marcia, Il Grande, Delle Donne, Viarengo, Simone e Montrucchio 3.

[f. c.]

Volley, continua la presentazione delle squadre astigiane di serie D

Nautica, obiettivo C2

La società si è rinforzata con Carozzo, Freschi, Bonzo e Alternini
Dalle giovanili sono arrivati Rabezzana e Cavallo. Successi in precampionato

ASTI. I dirigenti, i tecnici, i giocatori del Grande Volley Nautica il Gommone non [illegible] nascondono, l'obiettivo per la stagione 90-91 è la C2. La società si è mossa con intelligenza e lungimiranza. C'è stato l'assorbi[illegible] della Nautica il Gommone da parte del Grande Volley, ovvero l'incontro tra una struttura esperta e già collaudata e un settore giovanile in pieno sviluppo, garanzia per il prossimo futuro che porterà i limiti di età nei campionati regionali.

Sono stati apportati alcuni ritocchi [illegible] il ritorno di Mauro Carozzo dal Vbc Alessandria, di Gianni Freschi dalla Libertas San Pietro, l'acquisto di Gian Luca Bonzo dal New Volley di Alessandria e di Giorgio Alternini dal Volley San Damiano. Tra i giovani del Grande Volley sono stati promossi Edoardo Rabezzana e Fabio Cavallo. E' partito il solo Fabrizio Redento per la Libertas San Pietro. «L'unico pericolo - afferma l'allenatore Fausto Ferraris - [illegible] la presunzione. I ragazzi sono forti, ma devono rimanere con i piedi per terra anche perché [illegible] sono [illegible] di tutto rispetto». La squadra [illegible] conducendo un intenso precampionato, ha vinto amichevoli con Acqui, Ovada, Savigliano, ha ottenuto un buon quinto posto al torneo di Chambery con squadre di categoria superiore, sono venuti i primi successi in Coppa Piemonte. L'esordio in campionato [illegible] previsto il 17 novembre [illegible] Torino contro l'Arti [illegible] Mestieri.

L'organico della società: **presidente:** Luciano Davi; **vice presidenti:** Aldo Barbarino e Gianni Bordino; **segretario:** Pier Luigi Uberti; **sponsor:** Nautica il Gommone; **giocatori:** nel ruolo [illegible] **alzatori:** Maurizio Casalone, classe 1967, altezza 1,85; Paolo Casagrande, '59, 1,76; Fabio Finotto '68, 1,78; Davide Fabbricatore, '68, 1,70; Edoardo Rabezzana '75, 1,[illegible]; **centrali:** Marco Casalone, '67, 1,89; Mauro Carozzo, '68, 1,98; Davide Binello, '67, 1,93; Gian Luca Bonzo, '70, 1,87; **schiacciatori:** Stefano Marchisio, '67, 1,82; Gianni Bordino, '61, 1,85; Gianni Freschi, '65, 1,86; Massimiliano Schiavetto, '68, 1,95; Giorgio Alternini, '67, 1,85; Fabio Cavallo, '74, 1,92; **allenatore:** Fausto Ferraris. La società disputa anche i campionati provinciali di Prima, under 18, 16 e 14 maschili e femminili. Per l'attività maschile Ferraris è affiancato da Beppe Basso mentre quella femminile è seguita da Antonio Giangrande e Sergio Ravera. Roberta Rolla segue il minivolley.

Carlo Lisa

IL RITRATTO: ENRICO ROSSI (ASTISPORT)

Enrico Rossi. Il centrocampista dell'Astisport visto da Marco Ghiglione

Enrico Rossi, [illegible] anni, centrocampista dell'Astisport (dove gioca in coppia con il fratello-gemello Paolo) è un modello atipico di calciatore. E' colto, appassionato di teatro, ed ha una sufficiente esperienza sportivo-agonistica per guarda[illegible] [illegible] occhio disincantato alle vicende [illegible] calcio dilettantistico. «Ho visto cambiare molte [illegible] in questo mondo, che ho frequentato per oltre un decennio. Una volta [illegible] [illegible] ambiente c'erano molti più [illegible] professionisti, campioni ormai [illegible] crepuscolo della carriera. Adesso, fortunatamente, dico io, c'è maggiore spazio per i giovani» sottolinea Rossi, con quel suo sguardo timido e gli occhialetti da intellettuale.

Lo sport, per questo atleta dal cognome calcisticamente illustre (nessuna parentela, comunque, con il «Pablito» campione del mondo 1982) è poco più di un hobby. «Faccio l'assicuratore, ho sempre considera[illegible] il calcio un'attività part-time: mi sono diplomato geometra e poi ho incominciato a lavorare. Lo stesso ha fatto mio fratello, insegnante Isef», ribadisce [illegible] una considerazione che sembra un inno al pragmatismo. Del resto Rossi è un atleta con i «piedi per terra», [illegible] calciatore d'altri tempi nel modo di concepire l'impegno sportivo. «Dobbiamo recuperare - ribadisce - quella lealtà e soprattutto quella capacità di sdrammatizzare gli avvenimenti sportivi (che aveva anche un grande campione come Platini, ad esempio) e che adesso paiono perdute». Aggiunge convinto: «Per questo sto bene all'Astisport: una società nella quale i valori morali, l'amicizia, lo spirito di gruppo prevalgono sulla [illegible] [illegible] del risultato». Con capitan Sesta, Marello, Amisano, Rossanino, Arbusti, i fratelli Rossi stanno facendo da «chiocce» ad un bel gruppetto di giovani talenti. [illegible] soddisfazio[illegible] più grande è vedere questi [illegible] crescere calcisticamente: i Passera, i Menegaldo e altri ancora sono gioielli sbocciati nelle nostre giovanili. E' una riprova che anche ad Asti, volendo, si possono costruire le future promesse del calcio».

In loro Enrico Rossi si rivede ragazzo, una decina di anni fa: «Avevamo 19 anni - ricorda - [illegible] e mio fratello Paolo ed eravamo arrivati quarti in serie D [illegible] l'Asti di Giovannino Sacco. Confesso che allora [illegible] pensierino, al grande salto nel professionismo, lo abbiamo fatto. Ma poi tutto è sfumato. Per noi la carriera [illegible] proseguita ad Alba, Acqui, Mede, Savigliano e ora Astisport. Una bella esperienza di vita, grazie al calcio».

Franco Binello

CINTURA [illegible]

a cura di Daniela Cotto

KARATE'

Astigiani fuori gara

E' ancora ferma l'attività [illegible]nistica astigiana: le società sportive hanno infatti dato forfait all'appuntamento di domenica scorsa per l'appuntamento Città di Biella. Gli atleti astigiani più esperti hanno preferito infatti curare la preparazione in vista degli esami di cintura nera, in calendario per il 1 dicembre.

CSKS

Corsi per bambini

[illegible] aprono al Csks Libertas in via Pascoli i corsi per bambini, dai 5 agli 8 anni sotto la guida di Gianni Castiati, cintura nera con un palmares sportivo di tutto rispetto.

Per informazioni telefonare [illegible] 35.40.44 in ore serali al Csks.

ARTI MARZIALI

Maestri all'«antica»

Ci [illegible] due palestre ad Asti che sono rimaste legate agli aspetti più tradizionali di questa affascinante arte marziale: Salvatore Marinielli e Beppe Armato, entrambi affiliati alla SKK-I, si [illegible] ribellati infatti alle regole dettate dalla Fitak, la federazione che conta più iscritti.

In questi anni il karatè, lo sport che sta a metà strada [illegible] la disciplina sportiva [illegible] l'arte marziale, ha subito notevoli cambiamenti sia nel kata (dimostrazione di tecniche) che nel kumitè (combattimento). Molti maestri si sono adeguati, stravolgendo un po' gli antichi «dettami», rendendo più sciolto il combattimento, abolendo la classica rigidità delle forme, «smitizzando» gli insegnamenti dei giapponesi e rendendolo più europeo.

E proprio a questi cambiamenti si sono ribellati Salvato[illegible] Marinielli, titolare della palestra «karatè Club» [illegible] Beppe Armato, titolare della «Sayuri Karatè».

Entrambi hanno iniziato questo sport sotto la guida di Gianni Rissone.

Poi hanno lasciato il Csks Libertas Asti per seguire le loro idee.

Il loro pensiero è comune: «Abbiamo iniziando lavorando molto in palestra, prima come atleti [illegible] poi [illegible] nata l'esigenza di insegnare ed ognuno di noi ha aperto una palestra. Non abbiamo intenzione di cambiare l'insegnamento [illegible] di stravolgere le regole di questo sport».

Come tutti i [illegible] di questa disciplina il problema è quello di reclutare ragazzi: «I gusti og[illegible] cambiano molto [illegible] fretta. E' sempre più difficile imporre ai ragazzi un certo modo di pen[illegible].

Aggiungono i due maestri: «Vogliamo far capire ai nostri giovani allievi che solo con il sacrificio e l'impegno si possono acquisire gli elementi fondamentali delle arti marziali».

Nei progetti della SKK-1 astigiana [illegible] sono il Trofeo Piemonte e la partecipazione al Trofeo Pignata, torneo nazionale [illegible] squadre che si svolgerà a Cattolica il 10 novembre.

I corsi del karatè Club di Salvatore Marinielli si tengono il mercoledì ed il venerdì al palazzetto dello sport.

Per informazioni telefonare al 29.46.22 in ore pasti.

Il Maestro Beppe Armato insegna [illegible] alla palestra di Praia.

Per informazioni telefonare al 53.267 o al 51.232.

TENNIS [illegible]

ASTI. Domenica il campionato di serie D2 di tennis tavolo riposerà per permettere la disputa dei tricolori a Savigliano. Nell'ultimo turno, domenica scorsa, i pongisti astigiani erano incappati in una giornata nera. Una sola partita vinta su quindici gare complessive è il magro consuntivo di Asti A, Asti B e Refrancore. Ad Asti A era riservato l'incontro meno agevole dovendo affrontare in trasferta il Bra, una delle favorite del girone. L'unica partita per gli astigiani è stata vinta da Alex Solaro. Il punteggio conclusivo è stato di 5-1 per i cuneesi. Sia Asti B sia il Refrancore [illegible] impegnate in casa. La compagine di Giorgio Solaro affrontava il San Salvatore contro il quale è incappato in un secco 5-0. Anche il Refrancore [illegible] privo di Durando ha perduto per 5-0 contro Alba. Il torneo riprenderà il 10 novembre. Classifica: Nuova Casale, San Salvatore B 4; Asti A, Auxilium Bra, Europa Alba, San Sal[illegible] 2; Asti B e Refrancore 0. Prossimo turno: Asti B-Nuova Casale; Europa Alba-Asti A; San Salvatore A-Auxilium Bra; San Salvatore B-Refrancorese.

[r. s.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 2 Novembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

PROTESTA DEGLI STUDENTI AD ALBA

L'Artistico privo di toilette

Gli allievi dell'Artistico, [illegible] sabato [illegible] disertato le lezioni, mercoledì si sono [illegible] in assemblea per chiedere la ristrutturazione dei locali in cui è ospitata la scuola. SERVIZIO A PAGINA 3

MULTE A CHI NON PESA LE PIETRE

Il Comune ha scoperto una sorta di truffa [illegible] danni dell'erario e ha disposto che dovranno [illegible] elevate multe fino a dieci milioni e il ritiro delle concessioni per i camion che trasportano pietre e che non si fermano al peso pubblico [illegible] che [illegible] compilano le bollette. Da alcuni controlli [illegible] infatti emerso che [illegible] autotrasportatori in passato non hanno fatto le «pesate» obbligatorie di tutti i materiali di estrazione [illegible] proveniente dalla [illegible] cave [illegible] Montoso. Il sindaco sostiene: «La conseguenza è un indubbio, grave danno per le casse comunali che non hanno così potuto incamerare grosse cifre da destinare ad opere di pubblica utilità». Il raggiro era relativamente semplice: alcuni autotrasportatori scendendo a valle carichi di pietre provenienti [illegible] bacini estrattivi di proprietà del Comune, [illegible] compilavano la bolletta di partenza né si fermavano al peso pubblico per le «pesate» e quindi [illegible] pagare il pedaggio. Ai tecnici del Comune [illegible] stato per il momento possibile accertare l'entità delle somme che [illegible] sarebbero state versate. SERVIZIO A [illegible] 3

ARIE DI VERDI PER MONDOVI'

Domani alle 21, nella Sala Polivalente a Mondovì, concerto del soprano Antonella Banaudi, accompagnata al pianoforte da Raf Cristiano e dal flautista Maurizio Davico. Antonella Banaudi canterà arie di Bellini e Verdi e romanze di Tosti per celebrare la cantante monregalese Teresa De Giuli Borsi, artista tra le predilette di Verdi, formidabile Abigaille (riprese [illegible] Strepponi alla Scala nel 1842 e portò al trionfo il «Nabucco» [illegible] 57 recite). Sarà questo [illegible] momento più toccante del Premio «L'opera Città di Mondovì», che si articola in quattro avvenimenti: domani alle 16,30 nell'Antico Palazzo di Città [illegible] avrà l'opportunità di incontrare [illegible] soprano Anita Cerquetti, voce gloriosa della lirica italiana degli Anni 50 e di ascoltare alcune [illegible] interpretazioni discografiche, presentate da Bruno Baudissone. Alle 21, il concerto di cui s'è detto. Domenica, alle 9,30, i «Dischi del Premio», audizione antologica delle pubblicazioni premiate a cura di Giorgio Gualerzi [illegible] Bruno Baudissone; alle 10,30 tavola rotonda «Voci verdiane, ieri e oggi», [illegible] la partecipazione di cantanti e critici. Armando Caruso A PAGINA [illegible]

PIEMONTE RIVISITATO

Asti, città dolce e dura

«Se tenti di forzare le dita del pugno in cui [illegible] città si rinserra, sprechi tempo, forze [illegible] pazienza, come a voler schiudere il riccio d'una castagna o rompere una noce [illegible] i denti», diceva Giovanni Arpino parlando di Asti. Nella foto di Mariangela Vaglio piazza San [illegible]do. Renato Rizzo A PAGINA [illegible]

A PAGINA 3

Due condanne

Svanita eredità da 200 milioni di [illegible]

Il tribunale di Mondovì ha riconosciuto colpevoli di «circonvenzione [illegible] incapace» i coniugi di Ceva che avrebbero convinto un'anziana [illegible] vendere le proprietà [illegible] loro favore.

A PAGINA 5

Ordinanza del sindaco

[illegible] Verzuolo l'acqua è inquinata

I [illegible]ici dell'Unità sanitaria hanno riscontrato residui organici nell'acque che, fino a nuova analisi, dovrà essere bollita su ordine del Comune prima dell'uso alimentare.

Cresce la preoccupazione nel Monregalese

Pericolo amianto

Deposito non autorizzato scoperto dall'Usl a Dogliani
Sulla chiusura dell'azienda dovrà decidere il sindaco

La «Granda» è senza discariche

DELL'amianto, come di altri materiali che possono - se utilizzati in modo inopportuno - provocare danni alla salute dell'uomo, non bisogna aver paura «in assoluto». Al contrario, l'impiego di questo metallo si è rivelato importante per rendere maggiormente sicuri gli impianti frenanti di auto e camion e, seppur indirettamente, ha contribuito ad evitare tanti incidenti.

Timore ci può essere, invece, quando alla fine del ciclo produttivo i rifiuti tossico-nocivi sono «eliminati» nell'ambiente - abbandonati in modo doloso o stoccati abusivamente - senza essere stati sottoposti a trattamenti, meccanici e chimici, che li rendano innocui.

Una maggiore attenzione da parte del legislatore rispetto a questi problemi e la maturazione [illegible] di una sensibilità ecologica diffusa fra i cittadini hanno fatto sì che casi eclatanti di inquinamento sia venuti alla luce. La repressione di tali irregolarità e delle violazioni ai danni dell'ambiente è fondamentale per promuovere un'inversione di tendenza.

Ma da sola non può bastare. E' necessario che gli Enti pubblici mettano gli imprenditori che lavorano trasformando sostanze di questo tipo nelle condizioni di poter usufruire di discariche idonee allo smaltimento. In provincia non [illegible] esistono. Esattamente fra tre settimane la Regione sarà obbligata per legge a fare una scelta definitiva [illegible] tal senso. Solo dopo questo atto amministrativo chi sgarrerà [illegible] avrà alcuna scusa.

DOGLIANI. Da dieci anni nel cortile [illegible] una piccola azienda artigiana di via Croce 14 venivano stoccati resti di freni per auto contenenti amianto - il metallo [illegible] considerato pericoloso per la salute - senza che la ditta fosse autorizzata [illegible] questo tipo di attività, per la quale esistono disposizioni di legge specifiche in materia di immagazzinamento, smaltimento [illegible] recupero di rifiuti tossico nocivi. Lo hanno scoperto i tecnici dell'Usl 66 durante un'ispezione che ha consentito il ritrovamento di oltre venti quintali di «sfridi» (le scorie dei freni per veicoli) contenenti amianto, in attesa di essere rigenerati.

Parte del materiale [illegible] conservato in sacchi del tipo «big bags», prescritto dalla legge; altri contenitori, invece, erano non idonei, lacerati [illegible] in condizioni tali da mettere il materiale altamente tossico [illegible] contatto con l'atmosfera.

Tocca all'Amministrazione provinciale autorizzare lo stoccaggio [illegible] rifiuti tossico-nocivi, anche se provvisorio. «Io ho fatto regolare domanda alla Provincia - dice Giuseppe Taricco, [illegible] anni, l'artigiano doglianese titolare della ditta [illegible] via Croce -; dopo sei mesi, non avendo ricevuto risposta, ho ritenuto di poter procedere sulla base del criterio del silenzio-assenso e mi sento in regola».

L'Usl monregalese ha invitato il sindaco di Dogliani Bernardino Chiappello ad emettere un'ordinanza [illegible] chiusura a tempo indeterminato [illegible] confronti della ditta, [illegible] attesa di un adeguamento alle [illegible] di sicurezza; ma, pur essendo trascorsa una settimana dalla comunicazione, il Comune non ha ancora preso una posizione ufficiale.

Le scorie sono lasciate in un box di cemento scoperto [illegible] esposto all'azione degli agenti atmosferici. Fino ad [illegible] anno fa i residui erano ritirati da ditte specializzate nel recupero dell'amianto. Ora la legge prevede che il materiale sia eliminato e Taricco ha chiesto l'intervento della «Tecnoservice», una ditta di Torino specializzata nello smaltimento. Il contratto è già stato stipulato.

Giuseppe Taricco è in contatto [illegible] con tutti i maggiori ricambisti e meccanici [illegible] «Granda». La situazione dell'azienda è so[illegible]. Manca l'ordinanza del sindaco; la procura della Repubblica non ha preso posizione. L'indagine dell'Usl ha riscontrato un'altra irregolarità nell'azienda doglianese. Sembra infatti che l'impianto termico sia sprovvisto dei filtri necessari all'abbattimento di vapori e polveri venefiche: la circostanza desta qualche preoccupazione, anche se pare impossibile abbia provocato danni apprezzabili.

In provincia ci sono due delle tre più importanti industrie produttrici [illegible] freni d'Italia: la Ferodo di Mondovì [illegible] la Galfer di Barge. [illegible]a la tendenza delle case automobilistiche è quella di eliminare questo materiale: la Fiat ad esempio si è adeguata alle esigenze ambientali non utilizzando la sostanza tossica per la «Tipo» e per tutti i veicoli successivi. Luca Ferrua A[illegible]

Originario di Mondovì, ha 39 anni ed era latitante dall'82

Droga, preso un boss

Condannato per associazione a delinquere e spaccio di 90 chili d'hashish
Fermato a un posto di blocco in Spagna: aveva documenti contraffatti

Dino Strocchi

MONDOVI'. Dino Strocchi, 39 anni, ricercato dall'82 per associazione a delinquere e spaccio [illegible] sostanze stupefacenti è stato arrestato in Spagna, a Torre Molinos, in Andalusia. E accusato di contraffazione dei documenti di identità. Su di lui, in Italia, pende però un ordine di cattura [illegible] condanna a [illegible] anni di reclusione e venti milioni di ammenda. Sentenza pronunciata dal tribunale di Imperia nell'82 mentre lo Strocchi era latitante [illegible] che quindi non potrà più essere appellata.

Funzionari della questura di Cuneo, informati della cattura di Dino Strocchi tramite l'Interpol, [illegible] sono messi in contatto con la magistratura ligure per avviare le pratiche di estradizione. «Sapremo se la richiesta [illegible] stata accolta solo fra qualche mese - sostengono gli inquirenti -. [illegible] non dovrebbero esserci difficoltà ad ottenere il rientro in Italia dalla Spagna di un pregiudicato per reati comuni».

I fatti per i quali Dino Strocchi venne condannato nel [illegible]vembre dell'82 risalgono all'estate di nove anni fa. Un bancario di Mondovì venne bloccato a Barcellona [illegible] un furgone che, nel sottofondo, conteneva 21 chilogrammi di hashish in pani da mezzo chilo. L'uomo confessò [illegible] far parte di [illegible] gruppo che si occupava [illegible] trasporto in Francia e Spagna [illegible] stupefacenti arrivati [illegible] Italia dal Marocco [illegible] dalla Tunisia.

Polizia e carabinieri avviarono una serie di controlli [illegible] nel luglio dell'82 sorpresero tre amici del bancario, abitanti a Vicoforte, Villanova e Mondovì, [illegible] scaricavano [illegible] uno yacth approdato in un porticciolo nella zona [illegible] Imperia settanta chili [illegible] hashish.

I tre [illegible] arrestati, interrogati, messi [illegible] confronto con il bancario. Tutti, [illegible] sfumature diverse, indicarono in Dino Strocchi, impiegato allora abitante [illegible] Mondovì nel quartiere Breo, l'organizzatore del traffico, [illegible] responsabile della «banda» di spacciatori. I quattro arrestati vennero giudicati [illegible] condannati dal tribunale [illegible] Imperia a pene variabili tra i due e i quattro anni. Nessuno presentò appello e scontate le pene, [illegible] no ora reinseriti in attività lavorative nel Monregalese.

Il tribunale di Imperia indicò in Dino Strocchi il principale responsabile del traffico di droga, lo condannò [illegible] anni di [illegible]clusione (associazione a delinquere e spaccio) e emise [illegible] ordine di cattura internazionale.

Di Strocchi non si era più saputo nulla fino a ieri. Dall'Andalusia è arrivata la notizia che [illegible] stato fermato ad un posto di blocco: [illegible] documento d'indentità falso. Di qui il fermo, i controlli e l'arresto.

Gianni Martini

C'E' [illegible]

Antiche abbazie a Castino e Pogliola

Centri religiosi ma anche culturali ed economici

QUANDO si dice abbazia, automaticamente [illegible] pensiero corre ai monaci, ai priori, ai loro lavori manuali, ma soprattutto culturali, diventati ancor più famosi grazie [illegible] straordinario de «Il nome della rosa», il romanzo di Umberto Eco ambientato proprio in un'abbazia nel pieno del Medioevo. Eppure parimenti importanti, per dimensioni fondiarie, per vivacità culturale e documentale, [illegible] riferimento sociale [illegible] assistenziale per le popolazioni circonvicine, furono le abbazie femminili. Un quadro interessante della vita di un'abbazia [illegible] descritto da Laura Mancinelli nel «Miracolo di Santa Odilia», ambientato in un imprecisato punto collinare tra Monferrato e Langhe.

In Piemonte la maggior parte di queste istituzioni o almeno i loro resti, quasi tutti in rovina, [illegible] trovano nella provincia di Cuneo. Molte furono qui le abbazie sorte sullo slancio della generale rinascita religiosa, tra l'XI [illegible] il XII secolo. Spesso si trattò di entità dipendenti da altri monasteri, che però furono importanti nella civilizzazione delle campagne e della vita culturale.

E' il [illegible] dell'abbazia benedettina femminile, dedicata a [illegible] Martino, [illegible] Castino, nelle Langhe cuneesi. A 540 metri, con 678 abitanti, Castino conserva nelle sue campagne, appena a Ovest dello [illegible] del paese, i resti dell'ex chiesa abbaziale, con torre campanaria romanica, e del complesso monastico. Fu una fondazione monastica importante anche [illegible] ebbe breve durata. Il monastero, costruito probabilmente nel XII secolo, [illegible] nei suoi pochi resti, sopravvissuti a un secolare abbandono, una eleganza rimarchevole nelle tre absidi (che si affacciano oggi, in grave [illegible] di degrado, sull'aia di una [illegible] di campagna) e nel campanile romanico. Distrutta parzialmente dalle prime incursioni dei saraceni, l'abbazia si avvia a un rapido degrado. [illegible] di Alba, Vincenzo Marino, visitandola intorno al 1500, ha la sgradevole impressione di trovarsi in una spelonca [illegible] mentre le monache sono ridotte a tre. Il colpo definitivo alla fondazione lo [illegible] il Concilio di Trento, che impone la chiusura dei monasteri femminili isolati nelle campagne e il trasferimento delle monache. I beni di [illegible] Martino di Castino passarono al vescovado di Alba: [illegible] costruzioni dell'abbazia furono utilizzate dai contadini.

Un destino analogo ebbe la fondazione di Pogliola, una delle poche comunità femminili cistercensi del Piemonte. Oggi è un piccolo agglomerato [illegible] case contadine. Ma tra il XII e il XV secolo raggiunse una tale potenza, per patrimonio fondiario [illegible] autonomia, da rivaleggiare con altre abbazie cistercensi maschili, con i vescovi di Asti e Mondovì, con lo stesso potere civile. Il 1° novembre del 1176 le [illegible]bili donne monregalesi scelsero [illegible] lembo di pianura, sulle rive del Pogliola, in una [illegible] boscosa e isolata, e vi fondarono l'abbazia. In quattro anni costruirono chiesa, monastero [illegible] chiostro. Grazie alla rigida [illegible] perfetta organizzazione, insieme ai numerosi lasciti [illegible] donazioni, le monache dell'Abbazia, nel momento di maggior fortuna, arrivarono a controllare direttamente, nella sola zona di Mondovì, più di tredicimila giornate di terreno. Oggi all'occhio distratto appare un cascinale [illegible] tanti, che conserva tuttavia, [illegible] resti del porticato del chiostro e nelle colonne cilindriche in mattoni rossi, i segni del suo glorioso passato.

[illegible] Moisio

Un tempo la «Granda» era terra [illegible] e le monache erano [illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · [illegible] · [illegible] · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. Continua il flusso delle veloci correnti mediamente perturbate che spostandosi [illegible]-Ovest verso Sud-Est interessano l'Europa settentrionale con aria fresca continentale, mentre [illegible] calda africana si dirige sul centro [illegible] Mediterraneo. Questi movimenti sono dominati e controllati da [illegible] minimo depressionario centrato sull'Inghilterra settentrionale che determina un tipo di tempo variabile con precipitazioni sparse.

[illegible] PER OGGI. Cielo coperto [illegible] precipitazioni isolate [illegible] tutte le regioni, durante la [illegible] prevista [illegible] graduale e progressiva riduzione della nuvolosità. Banchi di nebbia in pianura e nelle valli.

TEMPERATURE. Stazionarie con tendenza a riduzione delle minime.

VENTI. Deboli variabili con rinforzi da Nord.

LE TEMPERATURE DI [illegible] A CUNEO
Massima: 16,3; minima: 6,1; media: 11,2

[illegible] **FA**
Massima [illegible]; minima 2,9; media 6,2.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 17
Alessandria 17	Aosta 22,2
Asti 16	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,9 e tramonta alle 17,16. La **Luna** si leva alle 16,35 e cala (domani) alle 7,59.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] per la cremazione

Mi riferisco all'articolo apparso il 24 ottobre riguardante la cre[illegible] premetto che lo scrivente [illegible] iscritto alla «Socrem» dal 1946; la mia famiglia dal 1931. Tale decisione è stata maturata non in base a fattori religiosi, ma unicamente per il rispetto del degrado del nostro corpo non più in vita.

Desidererei puntualizzare quanto scritto nell'articolo e, precisamente, sulle sepolture in West Pakistan e India. Avendo vissuto per diversi anni (per motivi di lavoro) in Pakistan e India, come in molti altri Paesi, ho avuto la possibilità [illegible] conoscere anche usi e costumi dei poli che abitano quei Paesi per i defunti.

In West Pakistan, la cremazione non esiste assolutamente nella normale sepoltura, essendo un Paese prettamente integralista a religione musulmana. La salma è avvolta in un lenzuolo e sepolta nella nuda terra. Nei paesi «Patani» e «Afridi» i corpi sono disposti verticalmente, [illegible] pietre tombali differenti tra uomo e donna.

Al contrario in India il defunto è posto su una catasta di legna e, arso, con la relativa dispersione delle ceneri.

Perché [illegible] si generi confusione, è opportuno precisare inoltre, per chi intendesse [illegible] re cremato, che [illegible] Paesi occidentali il corpo non viene arso (come in India), bensì consumato all'alta temperatura della camera crematoria.

Vorrei aggiungere inoltre che ho voluto riferire di questi costumi, riportando certi dettagli, non per riproporre una macabra cronaca di eventi, ma [illegible]plicemente per offrire [illegible] precisazione su costumi di altri popoli.

Dossi Marcello, Mondovì

[illegible] Racconigi [illegible] alle cicogne

A proposito dell'articolo apparso [illegible] il 26 ottobre, dal titolo «Racconigi cerca turisti» vorrei precisare che a Racconigi da cinque anni [illegible] in funzione il centro di reintroduzione della cicogna bianca creato dalla Lipu (Lega italiana protezione uccelli).

Questo centro, unico [illegible] Italia [illegible] uno dei pochi in Europa, ogni anno ospita oltre tremila alunni di scuole del Piemonte e [illegible] solo, che lo visitano per [illegible] prendere [illegible] funzionamento e le finalità di questo delicato progetto.

Considerando anche i visitatori domenicali si arriva a circa dodicimila presenze annuali; perciò è sicuramente [illegible] importante polo di attrazione turistica e un ideale centro per lo studio dell'ambiente.

Sarebbe quindi auspicabile una maggior collaborazione con altri enti [illegible] strutture pubbliche [illegible] private che si occupano del [illegible] per una più proficua gestione e per un potenziamento delle attività turistiche e naturalistiche già esistenti, a beneficio dell'immagine di Racconigi.

Davide Burdisso, Racconigi

Rottami [illegible] vicino alla strada

A poca distanza dall'edificio dei vigili [illegible] fuoco, in corso De Gasperi, c'è [illegible] prato sommerso di rottami: pezzi di auto, [illegible] lavatrici, di frigoriferi arrugginiti. Non si tratta [illegible] una discarica, [illegible] di un magazzino [illegible] cielo aperto per [illegible] demolizione ed il recupero di pezzi [illegible] questi apparecchi. Debbo ritenere che questa attività sia del tutto regolare e autorizzata. Ugualmente vorrei far notare che il «cimitero» degli elettrodomestici si trova [illegible] lato di [illegible] strada percorsa giornalmente da migliaia [illegible] automobilisti, e, in particolare, dai turisti che provengono dalla Francia [illegible] imboccano la circonvallazione per raggiungere il centro città. Non sarebbe il caso di presentarsi con un «biglietto [illegible] visita» diverso?

Lettera firmata, Cuneo

LA FOTO DEI RICORDI

Il [illegible] alla stazione ferroviaria di Alba

Fu lo [illegible] proprietario del bar-trattoria, Giorgio Rivello, a far produrre la cartolina che risale [illegible] principio del secolo e che regalava ai viaggiatori ospiti del suo locale. Lo si vede (a sinistra) in posa con [illegible] moglie, le figlie e una dipendente (COLLEZIONE AMILCARE [illegible], CUNEO)

[illegible] CIVILE

CUNEO
31 ottobre 1990

NATI. Moussaddik Luca; Neva Leonardo; Benvenuta Andrea; Tomatis Elena; Tomatis Roberta; Barbotto Alessia; Zidda Alessia; Panero Andrea; Maccagno Andrea; [illegible] Michela; Sottile Claudio; Marchetto Gianni; Almar Simone; Viada Lucia Cecilia; Lombardo Luisella; Pepino Simona; Ghiglione Serena; Ghibaudo Marta; Ballario Sharon; Ponso Luca.

MORTI. Franco Francesca, 78 [illegible] (Cuneo) pensionata; Gioretti Elda, 70 anni (Cuneo), casalinga; Racca Michelina, 71 [illegible] (Vignolo), pensionata; Peano Anna, [illegible] (Cuneo), pensionata; Bruggiafreddo Felicina, 37 anni (Cuneo), impiegata; Chiapello Teresa, 60 anni (Cuneo), casalinga; Carmellino Francesca, 76 anni (Cuneo), pensionata; Blua Maria, 72 anni (Cuneo), casalinga; Giordanen[illegible] Vittoria, 80 anni (Demonte), casalinga; Monticone Margherita, [illegible] anni (Cuneo), pensionata; Caraglio Maria, 67 anni (Beinette), pensionata; Castiglia Luigia, 89 anni (Borgo San Dalmazzo), pensionata; Sacerdote Giulio, [illegible] anni (Peveragno), pensionato; Castellino Luigi, [illegible] anni (Cuneo), operaio; Pizzarelli Riccardo, 76 anni (Cuneo), medico; Origlia Carlo, 85 anni (Roccavione), pensionato; Benevenuta Andrea (Torino); Bruno Aldo, 32 anni (Cuneo), impiegato; Gallo Piergiorgio, 53 anni (Cuneo), idraulico; Ambrosio Alberto, 63 [illegible] (Cuneo), sacerdote; Scotto Filippo, 69 anni (Cuneo), pensionato; Alberto Giorgio, 56 anni (Garessio), pensionato; Isoardi Enrico, 74 anni (Cuneo), pensionato; Mereddu Salvatore, 73 anni (Cuneo), pensionato.

MATRIMONI. Reppucci Ugo (residente a Cuneo), magistrato, con [illegible] Maria Giovanna (residente a Cuneo), estetista; Mondino Valter (residente a Cuneo), fabbro, [illegible] Barbano Flavia (residente a Cuneo), geometra; Masucci Roberto (residente [illegible] Fossano), commerciante, [illegible] Mellino Dorella (residente [illegible] Cuneo), commerciante; Arciuolo Gaetano (residente a Cuneo), sottufficiale Guardia [illegible] finanza, con Luongo Margherita (residente a Avellino), insegnante; Presta Giancarlo (residente [illegible] Cuneo), segretario comunale; con Manfredi Maria Grazia (residente a Cuneo), segretario comunale; Viada Ivo (residente a Cuneo), agricoltore, con Falasco Piera (residente a Diano D'Alba), operaia; Azara Pasqualino (residente [illegible] Cuneo), maresciallo [illegible] carabinieri, con Dutto Teresa (residente a Chiusa Pesio), insegnante; Francia Claudio (residente [illegible] Cuneo) agricoltore, [illegible] Tosello Antonia (residente a Rocca de' Baldi), operaia; Testi Sergio (residente [illegible] Cuneo), impiegato, con Pontoriero Giuba (residente a Cuneo), impiegata; Cavedal Ettore (Cuneo), impiegato, con Berta Marcella (Cuneo), architetto.

[illegible]
Walter Allocco
Ti ricorderemo sempre, non ti dimenticheremo mai. Zio Oreste e famiglia.
— Cuneo, 31 ottobre [illegible]

COMUNE DI [illegible]
PROVINCIA DI CUNEO
IL SINDACO

informa che con deliberazione n. 60 del 26.9.1990 il Consiglio comunale ha adottato la variante al vigente piano regolatore generale comunale e che lo stesso è depositato presso l'ufficio di segreteria per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso.
Ai [illegible] dell'art. 15, 5° comma [illegible] legge regionale 5.12.1977, n. 56 e successi[illegible] modifiche ed integrazioni chiunque può prenderne visione.
M[illegible], il 29.10 [illegible]

[illegible]
Drochi [illegible]

Non ha ottenuto l'autorizzazione allo stoccaggio la ditta di via Croce che ritira scorie del metallo

Amianto abusivo a Dogliani

I tecnici dell'Usl monregalese hanno trovato oltre venti quintali di materiale tossico-nocivo
In parte erano contenuti in sacchi non idonei e lacerati, a diretto contatto con l'atmosfera

DOGLIANI. Oltre venti quintali di «sfridi» - le scorie dei freni per veicoli - contenenti amianto sono stati trovati ammassati nel cortile di una piccola azienda artigiana di Dogliani: la ditta, con sede in via Croce 14, è di proprietà di Giuseppe Taricco, cinquantaquattrenne, che da dieci anni si occupa della rigenerazione delle ganasce dei freni, sostituendo il materiale abrasivo che contiene il metallo ritenuto cancerogeno.

La scoperta è stata fatta dai tecnici dell'Usl 66; le scorie erano contenute all'interno di sacchi, alcuni del tipo «big bag» prescritto dalla legge, altri non idonei: c'erano anche contenitori lacerati e in condizioni tali da mettere il materiale altamente tossico a contatto con l'atmosfera.

Lo stoccaggio di rifiuti tossico-nocivi all'interno di un'azienda, anche se provvisorio, deve essere autorizzato dalla Provincia e Taricco è sprovvisto di tale autorizzazione. «Io ho fatto regolare domanda all'Amministrazione provinciale - dice l'artigiano -; dopo sei mesi, non avendo ricevuto risposta, ho ritenuto di poter procedere sulla base del criterio del silenzio-assenso e mi sento in regola».

Dopo il sopralluogo, l'Usl ha invitato il sindaco di Dogliani ad emettere un'ordinanza di chiusura a tempo indeterminato nei confronti della ditta, in attesa di un adeguamento alle misure di sicurezza; ma il primo cittadino doglianese, Bernardino Chiapella, a più di una settimana dalla «comunicazione», non ha ancora preso una posizione ufficiale.

«Si sta valutando il da farsi, di concerto con l'Usl - dice il sindaco -. Probabilmente deciderò la chiusura dell'esercizio, ma voglio andarci cauto perché, prima di tutto, deve essere tutelato il lavoro di un mio concittadino e, se possibile, sono intenzionato a chiudere solo parte dell'azienda».

Il fabbricato dove Giuseppe Taricco lavora è di circa 40 metri quadri; l'attività si svolge allo stretto: così le scorie vengono lasciate in un box di cemento scoperto ed esposto all'azione degli agenti atmosferici.

Il problema dello smaltimento dei residui d'amianto doveva essere affrontato da tempo. «Fino ad un anno fa affidavo le scorie a ditte che si occupavano di recuperare l'amianto presente nei residui - dice Taricco -. Ora che per legge il materiale va eliminato, ho fatto riferimento alla "Tecnoservice" di Torino per smaltire i rifiuti. Ma nonostante il contratto sia già stato firmato, nessuno fino ad oggi è venuto a ritirare il materiale. Adesso che sono fuorilegge, spero che si decidano».

Parte dei sacchi ritrovati giacciono nel cortile ormai da dodici mesi, in attesa che la Provincia autorizzi ufficialmente lo stoccaggio e intervenga la ditta torinese.

Giuseppe Taricco è molto conosciuto in tutto il Cuneese: «Lavoro con i maggiori ricambisti e meccanici della "Granda" - dice -, ma ormai questa situazione mi ha stancato ed indipendentemente dalle valutazioni delle autorità ho deciso di chiudere».

La situazione dell'azienda è comunque ancora sospesa. Manca l'ordinanza del sindaco; la procura della Repubblica non ha preso posizione. L'unico passo ufficiale è stato fatto dal servizio di Igiene pubblica, che ha provveduto ad avvisare il sindaco e la Procura; ma dagli uffici dell'Usl a Mondovì non trapela alcuna notizia circa la reale pericolosità delle scorie doglianesi. Il proprietario della ditta tenta di discolparsi: «I miei rifiuti non hanno mai ucciso nessuno, non si tratta di polveri velenose, ma di scorie di freni che contengono una piccola parte di amianto».

L'indagine dell'Usl ha riscontrato un'altra irregolarità nell'azienda doglianese: sembra infatti che l'impianto termico sia sprovvisto dei filtri necessari all'abbattimento di vapori e polveri venefiche.

Luca Ferrua

LAVORO PER MONDOVI' E BARGE

CUNEO. Qual è la situazione delle aziende specializzate in provincia di Cuneo?

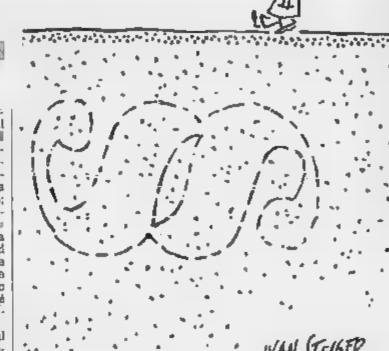
L'amianto viene utilizzato per produrre i materiali d'attrito dei freni: le aziende «leader» del settore sono la Ferodo di Mondovì e la Galfer di Barge.

Le maggiori industrie produttrici di autovetture stanno via via eliminando l'amianto dai nuovi modelli; la Fiat si è adeguata alle esigenze ambientali non utilizzando la sostanza tossica per la «Tipo» e per tutti i veicoli successivi; la Volkswagen sta seguendo questa politica ormai da molto tempo, mentre negli ultimi mesi anche le aziende francesi hanno preso questa decisione.

Se le grandi industrie eliminano l'amianto dai prodotti di nuova uscita, lo stesso devono fare i fornitori; ma sul mercato c'è anche l'usato e non è possibile cancellare una produzione che è ancora ricca di consumatori. Il problema dello smaltimento quindi è profondo.

A Mondovì la questione amianto è venuta alla ribalta tempo fa, per un controllo dell'Usl sui rifiuti della Ferodo, accusata di utilizzare discariche abusive. Adesso l'azienda di corso Inghilterra ha risolto il problema affidando lo smaltimento a ditte specializzate. «Il problema è sempre quello di trovare una discarica - spiegano i dirigenti dell'azienda -. Fino all'88 spedivamo i nostri rifiuti all'estero, perché in Italia non c'era un luogo abilitato; negli Anni Settanta tutto procedeva senza controlli, da due anni ci appoggiamo alla discarica in località Barricalla, vicino ad Alpignano. Lo stesso sistema può essere utilizzato anche da piccole ditte, noi stanziamo quasi un miliardo l'anno perché i costi di trasporto e smaltimento sono elevatissimi».

In ogni caso, a partire dal 1992, tutte le aziende del gruppo Ferodo utilizzeranno materiali d'attrito senza amianto, come già avviene per buona parte dell'attuale produzione.

Anche la Galfer di Barge, [illegible] del [illegible] americano ITT, aveva avuto problemi per lo smaltimento dei rifiuti. Oggi però la situazione è decisamente migliorata. «Attualmente la Galfer ha dimostrato la volontà di eliminare l'amianto dal proprio ciclo lavorativo - afferma il sindaco di Barge Luciano Montero -. Le ultime analisi ambientali dell'Usl e del Comune, hanno indicato che dentro e fuori dallo stabilimento, le condizioni di vita sono decisamente buone».

La Galfer intende eliminare la sostanza tossica, ma vuole garanzie dal ministero. «In un incontro avuto a Roma la nostra azienda ha chiesto che l'amianto venisse dichiarato fuorilegge su tutto il territorio nazionale - sostiene Paolo Casalone, responsabile della ricerca in Galfer -. A quel punto, non avremmo avuto problemi ad adattarci. Se fossimo stati gli unici a sostituire l'amianto con fibre alternative, ci saremmo ritrovati completamente spiazzati dal mercato. Il problema - conclude il dirigente - è che in Italia ci sono parecchie aziende artigiane, che rigenerano i freni, soprattutto dei vecchi modelli, e che, per risparmiare, continuano probabilmente ad utilizzare l'amianto senza controllo, come si faceva negli Anni Settanta». **(l. f.)**

DAL CUNEESE

SALUZZO
Celebrazioni per [illegible]

In merito alle commemorazione di Cavallera, svoltasi sabato 20 ottobre, il segretario del psi saluzzese, avvocato Manlio Vineis, comunica di aver inviato alla famiglia il seguente telegramma: «Trattenuto Roma importante riunione Ordini forensi d'Italia per problema sostegno uffici giudiziari periferici, fra cui anche Saluzzo, esprimo tutta famiglia Cavallera vivo compiacimento doveroso tardivo riconoscimento valori tradizione democratica et socialista».

SAVIGLIANO
Riconoscimento [illegible]

Otto lavoratori del «Gruppo Anziani» della Fiat Ferroviaria, andati recentemente in pensione, sono stati premiati con la consegna di una targa e di una pergamena. I riconoscimenti sono andati a Giuseppe Bossolasco, Francesco Chiapale, Michele Demaria, Pietro Marengo, Bartolomeo Quaglia, Sergio Rosso e Giuseppe Vassallo. Alla famiglia è stata consegnata una targa alla memoria di Giuseppe Martino. Alla cerimonia hanno presenziato qualificati dirigenti dell'azienda.

GENOLA
Un furto al supermercato

Due giovani sono stati denunciati alla procura della Repubblica per un furto commesso all'interno del supermercato «Vivo» di via Marconi, all'incrocio fra le strade statali 20 e 28.
Si tratta di Antonio Montone, 42 anni, e del fratello Orlando, 18 anni, entrambi abitanti a Bra, in via De Amicis 1. I due avevano appena rubato capi di abbigliamento per un valore di circa trecentomila lire, ma sono stati bloccati dal personale che lavora al magazzino. La refurtiva è stata completamente recuperata.

SERRALUNGA
Gastronomia al castello

Domani alle 17 Alberto Romagnolo inaugura il suo nuovo punto vendita di specialità gastronomiche ed enologiche, situato nei caratteristici locali sottostanti il castello medioevale. Il punto vendita ospita anche una fornitissima enoteca nella quale, oltre alle grandi etichette di tutto l'albese, figurano i rinomati e quotati prodotti artigianali della zona langarola.

Processati dal tribunale di Mondovì coniugi cebani (di 67 e 66 anni) per circonvenzione di un'anziana morta nell'88

Svanita eredità da 200 milioni, due condanne

La denuncia era stata presentata da cinque fra nipoti e pronipoti della donna. Alla sua scomparsa hanno scoperto che non rimaneva nulla delle proprietà. Le lunghe indagini. I giudici hanno riconosciuto il raggiro: adesso i famigliari dovranno essere risarciti

CEVA. Si è conclusa in tribunale a Mondovì, con le condanne di Carlo Viglizzo, 67 anni, e della moglie, Rita Baglione, 66 anni, abitanti in via San Pietro 18, la vicenda dell'eredità di Ottavia Gazzano, deceduta a Ceva nel gennaio dell'88, quando aveva 76 anni.

I fatti risalgono al periodo immediatamente successivo alla morte della donna, quando molti fra nipoti e pronipoti accusarono Viglizzo e la moglie di «circonvenzione di incapace».

I querelanti sostenevano che per mezzo di pressioni e sollecitazioni i coniugi Viglizzo avevano costretto Ottavia Gazzano, «ormai incapace di intendere e di volere», ad atti di vendita a loro vantaggio e che questa [illegible] illecita aveva fruttato molte decine di milioni (pare duecento).

In quella situazione si dichiararono parte lesa, in quanto non ottennero nulla in eredità, Aida Gazzano, 65 anni, abitante a Ceva in via San Pietro; Pia Gazzano, 59 anni, di Ovada; Guido Gazzano, [illegible] anni, di Priero; Ada Lazzarini, 46 anni, di via Filatoio 2 a Ceva e Daniela Lazzarini, 49 anni, via Marenco 2, sempre a Ceva.

I presunti danneggiati dalle azioni dei coniugi Viglizzo, per veder tutelati i propri diritti si rivolsero all'avvocato Augusto Launo di Mondovì.

L'udienza, dopo le indagini dei carabinieri, venne fissata al 25 ottobre '[illegible]. Per il trasferimento a Savona del giudice Massimo Caiazzo e per i problemi che di conseguenza hanno colpito il tribunale di Mondovì, le parti in causa hanno temuto fino all'ultimo momento di veder rinviata l'udienza per l'impossibilità di formare il collegio giudicante. La scorsa settimana, con la nomina della dottoressa Valentina Manuali, in qualità di giudice applicato, tutto ha potuto svolgersi regolarmente.

I coniugi Viglizzo, che sono stati difesi dall'avvocato Isabella Moreno Levi, di Bagnasco, per l'intera durata dell'inchiesta e durante gli interrogatori del processo si sono sempre dichiarati innocenti, negando tutte le accuse che venivano loro mosse, e dichiarando che ogni azione compiuta da Ottavia Gazzano in loro favore era stata dettata esclusivamente dalla volontà della donna e che da parte loro non vi era stato alcun tentativo di circonvenzione.

Anche se le dichiarazioni di Carlo Viglizzo e Rita Baglione non sono mutate, il tribunale, presieduto dal giudice Carlo Maroglio, e composto dai magistrati Bracco e Manuali, ha ribaltato completamente il loro punto di vista dando ragione ai querelanti.

I due coniugi sono così stati condannati a un anno ed otto mesi di reclusione, con i benefici della condizionale; ad una multa di mezzo milione di lire per «circonvenzione di incapace» e al risarcimento dei danni derivati dalle loro azioni, «da liquidarsi in separata sede», quando sarà eseguito un dettagliato conteggio dei beni ceduti dall'anziana. **(l. f.)**

MULTE A BAGNOLO PER LE PIETRE NON PESATE

BAGNOLO. Multe fino a dieci milioni, e il ritiro delle concessioni, sono le sanzioni che il Consiglio comunale ha varato per i camion che trasportano pietre e che non si fermano al peso publico e che non compilano le bollette.

A spingere ad approvare all'unanimità il provvedimento sono state le trasgressioni al regolamento comunale fatte da numerosi autotrasportatori che non hanno fatto le «pesate» obbligatorie di tutti i materiali di estrazione mineraria provenienti dalla zona cave di Montoso.

«Adottiamo queste drastiche misure - ha dichiarato il sindaco Elio Ribotta - perché in base ad una lunga serie di controlli è emerso una accertata, consistente evasione molto più grande di quanto potessimo immaginare. Ne emerge quindi un indubbio, grave danno per le casse comunali che non hanno così potuto incamerare grosse cifre da destinare ad opere di pubblica utilità».

Dopo giorni di controlli eseguiti lungo le strade provinciali che collegano la zona di estrazione, gli uomini del corpo forestale dello Stato hanno elevato [illegible] contravvenzioni ed è così stata dimostrata la mancata osservanza delle norme da parte di un alto [illegible] di trasportatori che scendendo carichi a valle provenienti dai bacini estrattivi di proprietà del Comune, non compilavano affatto la regolamentare bolletta di partenza, tantomeno si fermavano al peso pubblico per effettuare le «pesate» e quindi a pagare il pedaggio.

L'operazione di trasporto regolamentare consta di tre adempimenti: quando l'automezzo lascia la cava dopo aver caricato, il conducente ha l'obbligo di compilare una bolletta con due talloncini (madre e figlia) dove siano indicate con precisione l'ora e il tipo di materiale trasportato. Giunto a Montoso il camionista deve depositarne una parte nell'apposita cassetta; quindi arrivato a valle l'automezzo deve essere portato al peso comunale per il controllo della quantità di materiale trasportato; a fine pesatura l'autista deve annotare il peso e depositare la restante cedola in un'altra cassetta per un controllo incrociato di partenza, peso e arrivo.

Tutto ciò, però, venne fatto solo da alcuni, mentre altri non pesano oppure girano tutto il giorno con la stessa bolletta creando un mancato incasso da parte dell'erario comunale, cosa che ha messo in allarme l'amministrazione.

Le sanzioni varate sono senz'altro severe. **(i. s.)**

Nelle due aule separate dal resto della scuola sono state installate le porte ma per i servizi igienici bisogna attraversare un cortile

Il liceo di Alba rimane senza toilette

Si prevede di trasferire l'Artistico nell'ex caserma Govone

Gli studenti in assemblea hanno chiesto migliorie all'edificio di Alba in cui è ospitata la scuola (FOTO [illegible])

ALBA. Hanno ottenuto le porte, ma non i servizi per le due aule supplementari: gli studenti del liceo artistico statale di Alba, scesi in sciopero in massa per chiedere locali più ampi e idonei, attezzature migliori e più aggiornate hanno conquistato una «mezza vittoria». I servizi non saranno installati perché le due aule sono provvisorie. Per tutto l'anno gli studenti che le frequentano dovranno uscire dall'edificio per andare alla toilette, attraversare il cortile della Maddalena ed accedere ai bagni del corpo centrale della scuola, che si trova sul lato opposto, ad una cinquantina di metri.

Ma la mancanza di servizi per due aule non è considerato il problema più grave della scuola. Gli studenti lamentano i disagi derivanti da una sistemazione provvisoria dell'istituto; in particolare c'è bisogno di maggior spazio per la necessità di disporre di diverse aule speciali.

L'Artistico è l'ultima nata fra le scuole secondarie attivate ad Alba. E' stata istituita tre anni fa come sezione staccata di Cuneo e ha avuto molte adesioni tra gli studenti dell'albese: [illegible] già 130 allievi di prima, seconda e terza, destinati ad aumentare con l'apertura delle cinque classi. Alba ha voluto questa scuola per venire incontro alle richieste di molte famiglie, pur non avendo un edificio per ospitarla. Si è trovata una soluzione provvisoria.

«Come amministrazione crediamo di aver fatto bene a cogliere l'opportunità di avere questo istituto - dice il sindaco Enzo Demaria -, anche se la sistemazione attuale non è quella ottimale. Già dal prossimo anno ci saranno quattro aule in più al piano superiore. Si tratta di locali che vengono scorporati dalla media "Macrino". Anche la scala che collega il pian terreno al primo piano verrà ristrutturata. Sono interventi di ristrutturazione ridotti al minimo indispensabile, in attesa di avere una scuola nuova».

Esiste il progetto per la ristrutturazione della ex caserma Govone da parte della Provincia per ricavarne la sede dei licei artistico e scientifico, ma il finanziamento richiesto di tre miliardi per iniziare i lavori non è per ora stato concesso. Il Comune dice che trattandosi di un istituto secondario le spese per le attrezzature spetterebbero alla Provincia. In realtà, come ha riconosciuto il preside, l'amministrazione albese ha già speso una cinquantina di milioni per arredi che non sarebbero stati di sua competenza. Anche i genitori degli alunni hanno chiesto al [illegible] di fare il possibile per mettere a disposizione le quattro nuove aule già da quest'anno. **(g. f.)**

C'è un fatto nuovo nella vicenda della donna che da mesi tiene il figlio in clandestinità nel Saluzzese

La madre in fuga può parlare col giudice

Il tribunale dei minori di Milano disposto a valutare la situazione tenendo conto delle ragioni che l'hanno spinta alla latitanza
Al comando dei carabinieri non risulterebbe nessuna denuncia. Intanto l'ex parroco di Valmala continuerebbe ad aiutarla

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

«La richiesta della signora Schiava sarà esaminata, come ogni altra, in camera di consiglio. E se [illegible] [illegible] farà vive [illegible] noi la riceveremo, ascoltando le [illegible] ragioni, come sentiamo quelle di tutti, e valuteremo la situazione».

Sono le poche parole che si riescono a strappare al giudice del tribunale dei minori di Milano - una donna, la dottoressa D'Ambrosio - che si occupa del caso di Maurizio Schiava, il bambino pavese di [illegible] anni «rapito» dalla madre Concetta e nascosto con lei in un luogo imprecisato della «Granda». In questo modo Concetta Schiava si oppone alla decisione dei giudici di toglierle il bambino e di affidarlo ai servizi sociali di Pavia, in attesa del suo inserimento in un'altra famiglia.

Ma dalla «clandestinità» la donna ha scritto alla giudice D'Ambrosio, chiedendo [illegible] revisione dell'ordinanza: «Adesso ho una casa, un lavoro e chi in mia assenza si occuperebbe di Maurizio - sostiene -. Posso allevarlo e voglio che resti con me».

E' su questa sua istanza che il tribunale dovrà pronunciarsi. «Sui termini della discussione [illegible] posso anticipare nulla - risponde la giudice D'Ambrosio -. Ricordo solo che i tribunali minorili hanno regole e prassi diverse dal resto del sistema giudiziario: ad esempio non è obbligatoria l'assistenza di un legale». In qualsiasi momento quindi Concetta Schiava potrebbe chiedere di [illegible] sentita per spiegare [illegible] [illegible] [illegible] che per lettera [illegible] ha dichiarato di essere in grado di dimostrare, e [illegible] che ha trovato lavoro, casa e baby sitter. La donna finora [illegible] si [illegible] presentata ai giudici nel timore che prima ancora di darle udienza le tolgano il bambino. [illegible] sembra [illegible] capire che la sua uscita dalla «clandestinità» venga considerata fondamentale per lo sviluppo della vicenda.

Ma [illegible] tratta solo di impressioni, perché sulle traversie di Maurizio e di [illegible] madre la giudice D'Ambrosio rifiuta di esprimersi: «Non posso e non voglio rilasciare dichiarazioni. Mi rendo conto, che, senza opinioni ufficiali, su questa vicenda i mezzi di informazione daranno resoconti sempre più distorti, che alimenteranno convinzioni sbagliate. Ma così abbiamo deciso [illegible] fare: nessuna intervista e nessuna dichiarazione».

[illegible] tribunale dei minori di Milano ha scelto il silenzio, forse sull'onda delle polemiche seguite al clamoroso caso di Serena Cruz, la bimba filippina portata [illegible] Racconigi [illegible] una falsa dichiarazione di paternità dal ferroviere Francesco Giubergia e strappata [illegible] lui e alla moglie Rosanna Gaveglio tra le proteste di [illegible] Italia. Per Concetta Schiava [illegible] finora non c'è stata una mobilitazione di massa: gli unici che continuano ad aiutarla anche nella «latitanza» [illegible] i suoi primi ospiti saluzzesi, l'ex parroco di Valmala don Mario Vincenti e la famiglia di Assunta Forestello. Con loro, in una cascina di via Cuneo, tra Saluzzo e Manta, Concetta e Maurizio hanno abitato 5 mesi, [illegible] marzo alla fine di luglio, quando [illegible] seguito di una «soffiata», [illegible] rifugio fu scoperto da assistenti sociali e carabinieri. «Concetta è stata denunciata per sottrazione [illegible] minore [illegible] i carabinieri [illegible] cercano, tant'è che anche noi siamo pedinati», sostengono le figlie di Assunta Forestello. Ma al comando della stazione dei carabinieri di Saluzzo [illegible] nega che la donna sia oggetto di ricerche specifiche: non esisterebbe [illegible] pratica a [illegible] intestata, né la procura del tribunale minorile di Milano avrebbe chiesto esplicitamente l'appoggio delle forze di polizia per rintracciarla.

Grazia Novellini

Dove sono! Concetta Schiava col piccolo in un'immagine scattata nel Cuneese

[illegible] SI MOBILITA [illegible] UNA [illegible]

SAVIGLIANO. «Aiutiamo Laura»: l'appello è stato lanciato la scorsa settimana e in città [illegible] [illegible] scatenata un'immediata gara di solidarietà.

Quella di Laura [illegible] una vicenda commovente: la ragazzina ha dodici anni, vive [illegible] i genitori [illegible] con una sorella in [illegible] [illegible] che si trova nella parrocchia di San Pietro. Fin da quando [illegible] nata soffre di [illegible] grave forma di «paraparesi spastica» agli arti inferiori: la malattia le impedisce un regolare sviluppo delle gambe. Quando è emersa la verità [illegible] questa menomazione, è iniziata la peregrinazione negli ospedali per cercare di attenuare questo difetto.

Laura ha subito parecchie operazioni c[illegible] [illegible] quali si è provveduto all'allungamento dei tendini. La sua situazione fisica si è purtroppo ripercossa negativamente anche sul suo sviluppo psicologico ed anche la famiglia, in particolare la mamma, è stata vittima a livello psichico di quanto ha dovuto vivere la piccola.

Negli ultimi mesi è emerso un nuovo problema che sta attentando l'organismo di Laura: la ragazza è infatti affetta anche da una particolare forma di scoliosi lombare che provoca la deformazione della gabbia toracica: col trascorrere del tempo la malattia potrà comportare dei notevoli problemi a livello di respirazione.

Il dottor Antonio Motta è il medico della famiglia di Laura: conosce molto bene la situazione in quanto la segue fin dalla nascita [illegible] ha curato direttamente tutte le terapie che [illegible] questi anni sono state messe in atto per cercare [illegible] portare [illegible] rimedio alla malattia.

«Ho fatto subito presente alla famiglia la necessità di una visita specialistica per questo [illegible]ovo problema - dice il medico -: mi [illegible] consultato con eminenti ortopedici della nostra Usl, che purtroppo non cura questo tipo di scoliosi. Mi hanno indicato il nome del professor Vero di Pietra Ligure, aiuto del professor Ponte. Il chirurgo che l'ha visitata ha fatto presente la necessità di intervenire al più presto».

Seguendo [illegible] normali pratiche presso le strutture sanitarie pubbliche, però, [illegible] tempo d'attesa per un simile intervento sarebbe di circa tre anni: sarebbe possibile intervenire subito solo a pagamento, in una clinica privata. Il costo dell'intervento ammonta a venti milioni: «Conosco [illegible] [illegible] situazione finanziaria della famiglia - prosegue Motta - che non dispone di una simile cifra, per cui ho interessato il parroco di San Pietro, don Cesare Giraudo, che a sua volta ha contattato la conferenza [illegible] San Vincenzo che si è fatta promotrice della sottoscrizione».

Immediata la mobilitazione: è stato pubblicato un annuncio [illegible] [illegible] periodico locale e nel giro di pochi giorni sono stati raccolti più di sei milioni. Ma [illegible] bastano. «Non è la prima volta che interveniamo in casi come questo - dice Luciano Botta, presidente della San Vincenzo cittadina -: sono le nuove forme di povertà che richiedono da noi una grande attenzione. Ci risulta che anche l'Usl [illegible] stia interessando: se riuscisse a coprire la spesa, i fondi da [illegible] raccolti saranno consegnati alla famiglia di Laura che potrà utilizzarli per [illegible] trasferte e l'assistenza di cui la piccola avrà bisogno per l'intervento».

Per le offerte ci si può rivolgere alla San Vincenzo, alla parrocchia di San Pietro, alla Tipografia Saviglianese [illegible] versando il denaro sul conto corrente 91035/2 presso la Cassa di Risparmio di Savigliano. **[p. b.]**

Fra i profughi ospiti in un albergo a Dronero due donne che hanno lasciato in Albania i loro bambini

«Cercate [illegible] nostri figli»

Richiesto l'intervento del governo italiano per le pratiche di espatrio
«Siamo disperate. Non li vediamo da cinque mesi e non possiamo tornare»

Appello. Rilinda e Idila, le [illegible] madri fuggite dall'Albania (TELEFOTO CUNEO)

DRONERO. Hanno un dolore che strazia il cuore [illegible] che non riescono a esprimere nello stentato italiano Rilinda e Idila, due donne fra i profughi albanesi ospiti a Dronero: i figli, i loro bambini sono rimasti in Albania, affidati alle nonne e [illegible] parenti da cinque mesi.

Entrambe avevano trovato rif[illegible]gio [illegible] metà giugno nell'ambasciata italiana di Tirana, poi, [illegible] altri centinaia di connazionali erano state trasferite nel campo profughi di Restingo (Brindisi). Ai primi di agosto erano arrivate nella «Granda», e dopo un soggiorno a Cuneo e quindi a Pradleves sono ora [illegible] Dronero, nell'albergo «Nuovo Gallo» di piazza Martiri insieme ad altri ventiquattro rifugiati, tutti [illegible]. Tra questi [illegible]'è anche Edmond, marito di Adila. Rilinda invece è sola.

Racconta: «Quando sono scappata [illegible] già divorziata. I miei figli, una bambina di dodici [illegible] e [illegible] bimbo di sette, li avevo affidati [illegible] uno zio, dopo avere loro promesso che presto mi avrebbero raggiunto. Invece la separazione continua. L'ambasciata albanese a Roma mi ha proposto di tornare a casa, ma io so che finirei in carcere per chissà quanti anni. E i miei bambini rimarrebbero soli».

Anche Adila e [illegible] marito Edmond hanno lasciato a Tirana due bambini. Dice [illegible] mamma: «Ci mancano tanto, sappiamo che piangono sempre anche [illegible] i nonni cercano [illegible] consolarli». Aggiunge Rilinda: «Sono riuscita a telefonare una volta ai miei figli e la bambina non riusciva a parlare per [illegible] pianto. [illegible] saputo da [illegible] zio che la bambina non mangia da quando siamo partiti. Perché il governo italiano non si interessa [illegible] ricongiungere le famiglie dopo avere dato ospitalità [illegible] noi genitori?».

Rilinda ha un'altra richiesta da fare, sperando che qualche parlamentare cuneese l'ascolti: «Il mio passaporto albanese è rimasto alla questura [illegible] Brindisi. Sono andata a Roma, dove vivono dei miei parenti, ma non ho potuto trattenermi perché nella capitale il certificato di rifugiato non basta, occorre [illegible] passaporto. A Roma potrei occuparmi del trasferimento dei miei bambini Italia, qui sono troppo lontana. Nel frattempo avrei bisogno di un lavoro, di guadagnare qualcosa per mandare ai miei figli pacchi di viveri e medicine».

Un lavoro possibilmente stabile è anche l'assillo di Adila e del marito Edmond, che in Alba[illegible] era autista. [illegible] vogliono trovare l'occupazione insieme, o almeno per Edmund, e sopratutto una [illegible] da offrire ai loro bambini, quando potranno venire [illegible] Italia.

Al «Nuovo Gallo» [illegible] sorelle Bruna [illegible] Daniela Aimar i profughi sono arrivati l'altro ieri dopo che l'albergo «Dei Viale» aveva chiuso per ferie. Spiega Bruno Di Clarafond, il funzionario della prefettura che si occupa degli esuli in collaborazione con la Caritas: «Abbiamo ottenuto nuovi fondi dal ministero, ma l'ospitalità [illegible] potrà durare [illegible] lungo. Una decina di profughi hanno trovato lavoro. Per gli altri ci stiamo attivando».

[illegible] [illegible] Matteis

[illegible]

[illegible]
[illegible] Vietato il corteo contro l'inceneritore

La manifestazione del 16 novembre prossimo, organizzata dall'associazione Rinascita Valle Bormida p[illegible] protestare contro la realizzazione dell'inceneritore «re-sol» nell'area dello stabilimento Acna, [illegible] stata vietata dal questore di Savona per motivi di ordine pubblico. «Il rischio di manifestazioni contrapposte e lo stato di grande tensione che permane tuttora a Cengio - dice la nota della questura - ci ha indotto [illegible] [illegible] concedere [illegible] permesso per motivi di ordine pubblico». L'associazione Rinascita, invitata a tenere la manifestazione in territorio piemontese, sta valutando un'altra soluzione, ma non esclude che ci siano rimostranze per un provvedimento che, dato il carattere pacifico e civile delle mobilitazioni finora organizzate, viene considerato eccessivo. I sindaci della valle hanno già annunciato che in[illegible] [illegible] questore di Savona per cercare di ottenere l'autorizzazione a manifestare pacificamente.

ALBA
[illegible] Oggi riunione giovani imprenditori

Si tiene oggi alle 17,30, nella sede dell'associazione commercianti albesi di piazza S. Paolo 3, una riunione dei giovani imprenditori operanti nel settore commerciale, turistico e dei servizi. Lo scopo dell'iniziativa, organizzata dall'Aca, è di dar vita a un comitato di giovani imprenditori del terziario: all'ordine del giorno dell'incontro figurano l'approvazione dello statuto della nuova associazione e la presentazione delle future iniziative. Interverrà il dott. Alberto Bernardi, coordinatore nazionale dell'iniziativa alla ConfCommercio, che parlerà sul ruolo dei giovani imprenditori nel settore distributivo [illegible] dei servizi.

[illegible]
[illegible] Nuovo segretario provinciale pri

Giuseppe Tinaglia, 38 anni, capo stazione Fs, è il nuovo segretario organizzativo provinciale del partito repubblicano. E' stato eletto dal Consiglio, che, durante la riunione sulle tematiche politiche interne, ha affrontato i problemi legati alla difficile situazione della viabilità [illegible] provincia, soprattutto nel capoluogo. Il nuovo segretario curerà direttamente i rapporti [illegible] i mezzi di informazione.

Entro oggi si attende l'esito di nuove analisi eseguite dai tecnici Usl

Acqua inquinata a Verzuolo

Un'ordinanza del sindaco: «Fatela bollire»

VERZUOLO. Da giorni l'acqua distribuita dai rubinetti della rete idrica comunale non è potabile. Un'ordinanza emessa lunedì pomeriggio dal sindaco, Piero Rosso, invita i cittadini a far bollire l'acqua prima di usarla per scopi domestici. Attualmente [illegible] si conosce ancora la fonte [illegible] inquinamento. L'allarme è scattato in base ai controlli eseguiti periodicamente dal servizio di igiene pubblica del Usl 63. Le analisi di un campione, prelevato da una fontanina pubblica hanno rilevato che nell'acqua [illegible] sono residui organici».

«Per il momento non ci sono novità - dice Giovanni Bottasso, vice sindaco -. Attendiamo in mattinata gli esiti delle analisi eseguite su tutto l'acquedotto comunale. La ditta che gestisce la rete idrica della città ha già provveduto a svuotare [illegible] disinfettare tutti i serbatoi [illegible] contenimento. Riteniamo [illegible] base ai primi accertamenti che l'inquinamento [illegible] dovuto a dei residui depositati, con il passa[illegible] del tempo, all'interno dei serbatoi [illegible] delle condotte».

L'acquedotto di Verzuolo [illegible] rifornito da due sorgenti situate sulla collina della città, e da un pozzo scavato nella pianura, in località «Chiamina». Per il momento non si riesce a sapere quale delle fonti è inquinata, anche perché tutta l'acqua, prima di essere distribuita [illegible] paese, con la caduta libera, viene condotta in un grande serbatoio costruito [illegible] zona di S. Bernardo.

In città intanto le polemiche non sono tardate a farsi sentire. Alcuni cittadini [illegible] sono lamentati ritenendo che le autorità comunali non abbiano pubblicizzato sufficientemente l'ordinanza del sindaco. La polemica è rimbalzata anche all'interno di Consiglio comunale, riunito mercoledì sera, dove alcuni consiglieri hanno chiesto che [illegible] testo dell'ordinanza venga diffuso in città tramite un megafono.

Una situazione analoga [illegible] quella di Verzuolo [illegible] [illegible] registrata nei giorni scorsi anche a Cortemilia. Si ritiene che l'inquinamento dell'acquedotto di questo centro della Valle Bormida sia dovuto alle abbondanti piogge cadute nelle ultime settimane e al cattivo funzionamento della rete idrica comunale. Anche a Cortemilia come a Verzuolo permane l'ordinanza del sindaco che invita a far bollire l'acqua potabile.

Cessato allarme invece ad Acceglio, centro dell'alta valle Maira. Gli operai del Comune hanno provveduto ad eliminare le infiltrazioni di terriccio nelle tubature dell'aquedotto. Martedì sera gli abitanti del capoluogo [illegible] stati invitati a far bollire l'acqua prima di utilizzarla. **[c. b.]**

La Procura accusa di «tentato ratto a fine di libidine» l'aggressore della negoziante di 32 anni

Alba, non [illegible] un sequestro di persona

Il giovane tentò di far salire la donna sulla sua auto

Tiziana Vinai

ALBA. Non avrebbe voluto mettere in atto un sequestro a scopo di estorsione Oscar Kubler, 25 anni, di Muggiò (Milano), il giovane che il 25 luglio scorso tentò di far salire con la forza sulla sua auto l'albese Tiziana Vinai, [illegible] anni, minacciandola con una pistola, risultata poi uno scacciacani. E' questo [illegible] parere che la procura [illegible] Repubblica ha trasmesso al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Alba, accompagnato dalla richiesta di [illegible] a giudizio di Kubler per «tentato ratto a fine di libidine».

Spetterà ora al magistrato - il dottor Luciano Tarditi ha già fissato l'udienza preliminare al 14 novembre, per sentire tutte [illegible] parti in causa - decidere [illegible] rinviare a giudizio [illegible] no il Kubler [illegible] tale imputazione. Nel frattempo il giovane ha ottenuto gli arresti domiciliari a Cinisello Balsamo, con [illegible] permesso di lavorare nel garage del padre.

L'aggressione alla figlia di un [illegible] commerciante albese (la famiglia gestisce un elegante negozio di quattro piani in via Cavour: gioielleria e arredamento) aveva suscitato molto scalpore in città. Trattandosi di una famiglia benestante si pensò ad un tentato sequestro di persona. Sarebbe stato il primo nelle Langhe. La donna, che lavora abitualmente nel negozio, stava rincasando dopo la chiusura serale quando le si avvicinò un giovane (Kubler) con una cartina geografica in mano. Le chiese indicazioni sulla strada per Torino. Appena la ragazza si voltò, le puntò contro [illegible] pistola, la bloccò e tentò di farla salire sulla sua auto. La Vinai reagì, [illegible] aggrappò alla ringhiera del cancello [illegible]la villa. Urlò per invocare aiuto ed il giovane abbandonò l'impresa. Dal numero di targa dell'auto fu possibile rintracciarlo in un albergo cittadino mentre era in procinto di partire.

«Voler far salire [illegible] persona sulla propria auto si può configurare nel resto più lieve di violenza privata, da [illegible] confondere [illegible] la violenza carnale - sostiene l'avvocato Mario Rava, difensore di Kubler -. E' stata [illegible] bravata, uno scherzo, seppur di pessimo gusto. Una prova della ingenuità del ragazzo sta nel fatto che [illegible] si è dato alla fuga. E' tornato in albergo».

L'avvocato Roberto Ponzio, che assiste Tiziana Vinai, dice: «Per noi la vicenda presenta risvolti oscuri e occorre attendere l'esito dell'inchiesta per dare una esatta qualificazione giuridica al fatto che ha gra[illegible]emente traumatizzato la mia assistita. La costituzione di parte civile non avrà scopo vendicativo [illegible] persecutorio, ma sarà volta a chiarire e capire questo inquietante episodio». **[g. f.]**

Il comico di «Striscia la notizia» ospite domenica sera alla discoteca Christ

Mondovì ride con Greggio, «il volpino»

L'attore presenterà ai giovani cuneesi le irresistibili gags che l'hanno reso famoso al pubblico televisivo
I suoi strali hanno colpito tutti, dai personaggi del mondo dello spettacolo ai politici. Ingresso, diciottomila

Ezio Greggio visto da Ghiglione

MONDOVI'. Chi se non un «bel volpino» poteva [illegible] invitato all'inaugurazione delle «domeniche intelligenti» della discoteca «Christ»? Lo spilungone truffaldino dell'«asta tosta», ovvero Ezio Greggio. [illegible] comico sarà ospite del locale monregalese domenica. Presenterà «Striscia la notizia», titolo e tema della fortunata trasmissione che va in onda ogni [illegible] alle 20,30 su Canale 5.

Nessuno sfugge ai suoi occhi pungenti come spilli, la sua comicità [illegible] satira che si «accani[illegible] sui difetti e sulle [illegible] dei più noti personaggi dello spettacolo (Pippo Baudo, Mike Bongiorno, Raffaella Carrà). Ma i suoi bersagli se ne infischiano, forse hanno imparato a ridere [illegible] se stessi.

Sei, otto milioni [illegible] persone ogni sera seguono [illegible] «news» di «Striscia la notizia». Perché tanto successo? Forse perché la gente è stanca dei soliti telegiornali.

Fra i «tormentoni» più riusciti [illegible] Ezio Greggio ricordiamo le dissacranti telefonate al «Cavaliere» e a «Moana», le persecuzioni a Bruno Vespa e Maurizio Mosca e lo «slogan» ripetuto più volte «Bissia che notissia».

Greggio adora il g[illegible] dei «petegules» [illegible] lo ha dimostrato più volte in «Drive in», la fortunata trasmissione di Italia 1, [illegible] cui ha lavorato accanto a Gianfranco D'Angelo. Uno spettacolo nel quale ha proposto una variopinta galleria di personaggi a volte surreali, a volte di attualità co[illegible] il banditore dell'asta tosta, il criticatutto, [illegible] dottor Vermilione, il professor Zichicchirichi.

La comicità di Greggio scatena la risa[illegible] facile, ripetitiva ma sempre efficace, con trovate originali così come la [illegible] fantasia nello scegliere l'abbigliamento adatto alle sue performances.

Giacche [illegible] quadrettoni variamente accessoriate, frutto di estrosi stilisti completano l'immagine del «volpino», pronto ad affrontare i riflettori che alle [illegible] si accenderanno nella discoteca «Christ».

Greggio mette alla berlina i difetti altrui, entra nel privato delle sue «vittime» ma di se stesso non parla mai. «Invece [illegible] parlo. Dico tutto della [illegible] vita intima, anche intimissima: porto la canottiera, anche d'estate, quella double face. Ho un'amante: Bruno Vespa», dichiarava [illegible] un'intervista di qualche anno fa.

Sarebbe comunque riduttivo limitare [illegible] discorso Greggio alle sole trasmissioni televisive. E' stato infatti [illegible] protagonista di tre film di grande successo: «Yuppies», «Yuppies 2», «Montecarlo gran casinò».

I [illegible] strali hanno colpito i figli di papà, i rampolli della «buona società», che sotto l'apparenza intellettuale nascondono povertà di idee [illegible] di ideali. Una realtà già denunciata sulle note [illegible] una famosa canzone [illegible] Luca Barbarossa.

Greggio, inoltre, ha appena terminato di girare [illegible] film «Occhio alla perestroyka» con Gerry Calà, per la regia di Castellano [illegible] Pipolo [illegible] sarà tra i protagonisti della prossima pellicola «Vacanze di Natale '90» [illegible] Diego Abatantuono, Massimo Boldi, Cristian De Sica, Andrea Roncato.

Schermo gigante, scrivania, tutto è pronto per l'arrivo del «notiziologo» Greggio che domenica sera gestirà [illegible] Tg [illegible] l'aiuto del [illegible] collega Raffaele Pisu.

Quanto costa il biglietto allo spettacolo? «Ve lo dico subito... ve lo dico dopo».

«Con l'appuntamento di domeni[illegible] la discoteca ricomincia a funzionare a pieno regime. Finora avevamo aperto la sala del liscio e proposto i "giovedì shock" - spiegano i gestori -. Tante le novità [illegible] programma per trascorrere [illegible] allegria le domeniche intelligenti. Ci saranno spettacoli teatrali, di cabaret, danze e premi per tutti».

Amate [illegible] «petegules», volete ridere, magari bersagliati dall'ironia pungente di Greggio? Presentatevi domenica alle [illegible] al «Christ», per una serata a raffiche di «gag». Ingresso 18 mila lire.

La discoteca offre inoltre un parcheggio ampio, con circa mille posti auto.

Amedea Franco

[illegible] ARTISTI

a cura di Claudio Ferraresi

CUNEO. La galleria «La Rocca», in [illegible] Dante 33, ha festeggiato tre anni di attività nel capoluogo, [illegible] una mostra che ha ottenuto ampi [illegible]. La personale di Bruno Frigerio ha messo in luce la vivacità intellettuale di un giovane autore. Frigerio, attraverso affinamenti continui, si è soffermato sull'analisi del segno pittorico, che costituisce il dato più interessante dei suoi ultimi lavori. La mostra [illegible] viaggio fantastico, poetico, personalissimo, attraverso paesaggi astratti (tecnica mista, acquerello, tempera) che entusiasma. La rassegna chiude domani sera.

CUNEO. Nello «Studio d'Arte», in piazza Europa, Antonio Bro[illegible] continua a proporre delicate vedute veneziane di piccolo, prezioso formato. L'atmosfera rarefatta e poetica di [illegible] mito torna nelle «vedute» di Brosio, [illegible] appunti e motivi di viaggi che si ripetono ormai da anni per suggerire emozioni sempre diverse.

SAVIGLIANO. Alla galleria «Arte '80», in via Cernaia 19, è allestita un'importante [illegible] di Francesco Tabusso, aperta fi[illegible] a fine dicembre. Tabusso, autore molto affermato, affascina per [illegible] sottile mistero affidato agli sguardi delle «ragazze di luna». La sua arte si muove tra accenni di boschi, foglie ed uccelli: un mondo fiabesco e incontaminato che, [illegible] sempre, lo accompagna.

ALBA. La galleria «Saporito», in via Pierino Belli 7, inaugura, domani alle ore 18, una mostra di Albino Galvano. Un grande maestro, critico e scrittore, un uomo di vasta cultura che ha dedicato tutta la sua vita e il suo lavoro al rapporto umano. Galvano [illegible] a Torino da nobile famiglia nel 1907, parteci[illegible] alle più significative tappe artistiche, dalle tante Biennali di Venezia alle Quadriennali [illegible] Roma. Nel 1945, dopo un ventennio di espressioni classiche, intuisce [illegible] grande momento europeo dell'innovazione.

Arte d'avanguardia, Espressionismo e Neoliberty (1943-49), Astratto-concretismo (1949-53). Con Scroppo, Parisot, Biglione, Paola Levi Montalcino e Carol Rama, fonda la [illegible] torinese, dopo quella milanese, del [illegible], il Movimento d'arte concreta. Poi il periodo dell'Informale, e [illegible] un periodo Neoliberty. Nastri [illegible] bandiere, scritti e alfabeto asemantico (1973-74) prima [illegible] ritorno, freschissimo, alla figurazione: iris, sassi su evanescenti spiagge, cespugli.

ALBA. Al circolo di palazzo Giovino, via Roma 14, si può ammirare la bella mostra [illegible] Andrea Massaioli, giovane pittore torinese. Un inventario di vagoni ferroviari, treni merci, motociclette che fanno pensare ad un erbario [illegible] curiosità.

Risulta soprattutto tecnicamente molto impegnativo il modo «quasi elementare» del racconto per misure, attraente fin dal primo approccio. La rassegna si può visitare sino al 17 novembre, al pomeriggio dalle 16 alle 20. Chiusura al lunedì.

ALBA. La galleria d'arte «Porto Rosso», in piazza Savona 5, pres[illegible]nta fino al 30 novembre un'importante raccolta di opere di Emilio Tadini. Si espongono una trentina di lavori, degli importanti olii datati Anni 70-80, [illegible] opere più recenti (1990), disegni [illegible] tempere su carta, grafica.

Maestro milanese di respiro europeo, Tadini è sempre stato impegnato in ricerche molteplici [illegible] cicli, che l'osservatore penetra lentamente aiutato dai richiami e dalle assonanze che accostano al segno la concre[illegible] del reale; al fatto di cronaca l'ispirazione culturale e storica. La mostra si può visitare il venerdì dalle 16 alle 19,30, sabato e domenica dalle 15,30 alle 19,30.

[illegible] Alla galleria «Gibigianna», in via Vittorio Emanuele 37, si conclude domani sera la mostra [illegible] bronzi e terrecotte [illegible] Sergio Zanni, scultore ferrarese capace di ricreare con poche forme essenziali momenti di alta partecipazione emotiva.

DOVE [illegible]

Il jazz di Parker al «Kerosene»

Domani sera alle 22, al centro autogestito «Kerosene» di Lungostura a Cuneo è [illegible] programma un concerto jazz [illegible] il quintetto «Birt Lives». La band (contrabbasso, due sax, batteria, piano e basso elettrico) proporrà l'inconfondibile musica di Charlie Parker e famosi brani di jazz degli Anni Cinquanta. Ingresso a offerta libera.

Una commedia in piemontese

Domani sera alle 21, nella sala Ordet di Alba [illegible] presentata la commedia in tre atti di Bellini «Moscon, moschin [illegible] zanzarin» [illegible] della compagnia «Teatro Instabile» di Canale. Lo spetta[illegible]lo [illegible] organizzato dal gruppo giovani dell'Avis di Alba. L'ingresso allo spettacolo costa 5 mila lire.

Le canzoni della Langa

Domenica pomeriggio alle 14,30, nell'ambito della tradizionale Fiera nazionale del tartufo [illegible] Alba, nelle vie e nelle piazze della città si terranno manifestazioni folcloristiche sulla Langa e sul Roero. Seguirà, alle 15,30, in piazza del Duomo, una rassegna [illegible] «Canzoni della [illegible] terra»; tra gli ospiti il gruppo «Le raviole al vin» di Belvedere.

Una sera a [illegible] «La trebisonda»

Canale si prepara alla quinta stagione teatrale. Sabato [illegible] novembre alle 21, nel teatro nuovo, via sindaco Gravier, sarà di [illegible] la compagnia «La trebisonda» di Candiolo che presenterà la commedia «Anche i an[illegible] a beivo Barbera», di Amendola e Corbucci. L'adattamento in piemontese è di Franco Barbaro. Il biglietto d'ingresso all'atteso spettacolo costa novemila lire.

[illegible] sinfonica [illegible] Sacro Cuore

Giovedì prossimo, nella chiesa del Sacro Cuore di Cuneo, con inizio alle 21, si terrà il terzo dei quattro concerti organizzati per celebrare il primo centenario della morte del musicista César Franck.

Bartolomeo Gallizio, organista di Mondovì, eseguirà [illegible] «Grande pièce symphonique op. 17» di Franck, e alcuni brani [illegible] Pierne e Vierne. Il coordi[illegible] artistico dell'iniziativa culturale [illegible] di Luca Benedicti.

Fra deltaplani e mongolfiere

Prosegue fino al 24 novembre, nello studio fotografico «L'occhio [illegible] cristallo» di Cuneo, via Roma 55, la rassegna «Lucky Plane 1990».

Si tratta di una mostra di fotografia e modellismo statico sul tema dell'aria e sui suoi abitanti meccanici: aerei, elicotteri, deltaplani, mongolfiere [illegible] ultraleggeri. «Lucky Plane» è la singolare storia di un piccolo aeroplano rinchiuso in una camera, ovvero la storia di un sogno fotoaeronautico raccontato da Luciano Pontolillo e dalla sua fotocamera. La rassegna [illegible] può visitare dal martedì [illegible] sabato dalle 17,30 alle 19,30.

GLI APPUNTAMENTI

CUNEO
Formaggi piemontesi in mostra

Giovedì prossimo alle 16, nella sala consiliare della Camera di Commercio, via Emanuele Filiberto 3, sarà inaugurata dal presidente della Regione, Gian Paolo Brizio, [illegible] dodicesima Mostra-mercato dei formaggi pie[illegible]. La rassegna, organizzata dalla Provincia, dal Comu[illegible] e dalla Camera di Commercio, rimarrà aperta fino al 13 novembre.

ALBA
La cultura dell'effimero

Sabato alle 21, nella sala incontri del Duomo, [illegible] via Vida 1, si svolgerà la seconda serata di dibattito sul [illegible] «Origine e risvolti della cultura dell'effimero». Relatore Pio Gaia, docente di filosofia. L'incontro è aperto a tutti, [illegible] invito particolare è rivolto agli studenti.

CAVALLERMAGGIORE
Telecupole e l'informazione

Da martedì «Telecupole» ha iniziato la programmazione di quattro nuove edizioni flash del Tg4, che si aggiungono alle tre attuali. La prima è alle 7,45, in diretta dagli studi [illegible] Torino; seguono gli appuntamenti delle 8,30 e delle 10 e quello, ormai consueto, delle 12,40 in diretta da Cavallermaggiore, corredato [illegible] immagini [illegible] servizi filmati realizzati dalle varie troupes [illegible] Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Nel pomeriggio, ore 18, un aggiornamento da Torino per concludere con le due edizioni del Tg4 delle 19,30 e delle 22,30.

ALBA
Ginnastica per gli anziani

Il Comune, in collaborazione con il gruppo sportivo Europa, organizza per la prima volta un corso di ginnastica per la terza [illegible]. L'iniziativa sarà presenta[illegible] martedì prossimo nella sala Fenoglio (ore 15) con l'intervento della professoressa Ada Piccolo, docente Isef; di Pierangelo Pieroni, medico all'ospedale San Lazzaro; [illegible] sindaco Enzo Demaria; e dell'assessore ai Servizi sociali Francesco Versio. Le lezioni [illegible] svolgeranno il martedì e il giovedì dalle ore 9,30 alle 10,30 nel complesso sportivo comunale di via Teodoro Bubbio 20. Il costo per la partecipazione al corso che [illegible] protrarrà per sei mesi, è stato contenuto in 35 mila lire.

BORGO SAN [illegible]
Castagnata di solidarietà

Domenica pomeriggio alle 14, nel rione San Dalmazzo, si terrà una grande castagnata [illegible] favore della Società italiana sclerosi multipla. Durante [illegible] giornata si svolgerà un'asta: si potranno acquistare alcune opere pittoriche. Sono anche in programma divertimenti per grandi [illegible] bambini.

[illegible]
La cucina della Valle Maira

Domani, all'albergo-ristorante «Nuovo gallo», piazza Martiri, ancora un appuntamento con la gastronomia della Valle Maira. Il menù della cena prevede peperoni [illegible] bagna cauda, filetti di acciughe al verde, tagliatelle al sugo di olive, agnello ai gusti, budini alla panna con mirtilli. E' gradita la prenotazione telefonando allo 0171/918104. La cena costa 23 mila lire.

MONDOVI'
[illegible] vescovo e la piovra»

Martedì sera alle 21, nella sala polivalente di Mondovì Breo, in corso Statuto, monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, e il giornalista Domenico Del Rio, parleranno sul tema «L'Italia [illegible] tentacoli della piovra?». Al centro del dibattito il libro «Il vescovo e [illegible] piovra», pubblicato recentemente. L'iniziativa è promossa dal gruppo monregalese d'iniziative culturale.

Si sono conclusi trionfalmente a Piacenza gli assoluti di arti marziali

Cuneo, doppio tricolore

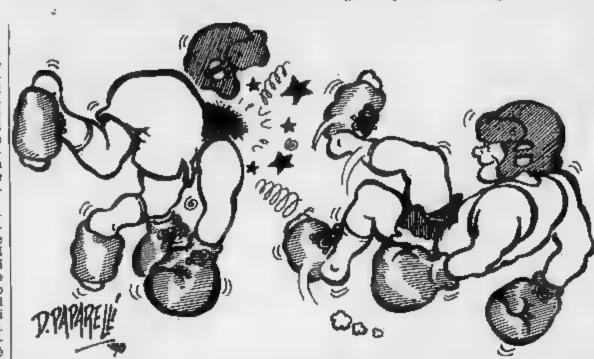
Nel «light contact» i nuovi campioni nazionali sono Silvano Cosentino e Claudio Pattarino
Hanno superato blasonati avversari e ottenuto la qualificazione per altre importanti gare

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] sport cuneese è [illegible] festa. Due atleti della «Granda» hanno conquistato il titolo tricolore nel «kick boxing», [illegible] tra le specialità più diffuse e spettacolari delle arti marziali. [illegible] autori della straordinaria impresa sono Claudio Pattarino e Silvano Cosentino, una coppia che già in passato [illegible] stata alla ribalta delle cronache per aver ottenuto esaltanti vittorie.

Anche questa volta i due hanno viaggiato in «tandem», vincendo nelle rispettive categorie (69 [illegible] 63 chilogrammi) la gara di «light contact» ai campionati che si sono svolti a Piacenza e [illegible] quali si è radunato il meglio degli atleti presenti in Italia: il successo cuneese assume quindi proporzioni ancor più vistose. La specialità nella quale Cosentino e Pattarino si [illegible] imposti è quella del combattimento [illegible]tinuato su due riprese, senza KO, che esalta le qualità [illegible] tecnica [illegible] velocità [illegible] concorrenti in lizza.

Il «kick boxing», disciplina che è [illegible] sulle orme del karatè, raggruppa anche altre due categorie: il «semi-contact», con contatto parziale [illegible] sospensione [illegible] confronto ad ogni colpo portato [illegible] termine, ed il «full-contact», combattimento continuato su più riprese che si basa sulla potenza, accettando il KO.

Cuneo viaggia su livelli decisamente avanzati. Pattarino [illegible] Cosentino hanno fatto scuola, alimentando una crescente passione: sono il punto d'arrivo di una disciplina che vanta un enorme seguito tra i giovani. I due atleti cuneesi [illegible] cinture [illegible] di secondo dan e fanno parte del Contact team '89, società presieduta da Claudio Giraudo.

L'elenco [illegible] successi [illegible] loro conquistato [illegible] quasi impressionante. Claudio Pattarino, è al quinto titolo italiano consecutivo[illegible]. E' stato due volte vice [illegible]pione d'Europa (ad Amburgo nel 1986, a Venezia nel 1988), ha vinto un titolo mondiale individuale a Birmingham nel 1987 ed uno a squadre ancora a Venezia quest'anno, dopo aver sfiorato il bis nella gara singola. E' titolare fisso della squadra [illegible] di arti marziali. «Un atleta nato per combattere - sottolinea Claudio Giraudo, suo primo tifoso oltre a dirigente responsabile -. Riassume tutte le qualità ideali per emergere. Il "kick-boxing" lo ha esaltato e può proiettarlo sempre più in alto. L'importante è che lavori con umiltà, come ha sempre fatto e sempre [illegible].

Silvano Cosentino, che nella vita di tutti i giorni fa il vigile urbano nel capoluogo, non gli è da [illegible]. Anche lui è pedina inamovibile dello scacchiere azzurro. I suoi successi [illegible] si contano: due titoli italiani (1987 e 1988), [illegible] europeo (1988), [illegible] mondiale (1987), che si sommano [illegible] ad una serie di soddisfazioni minori, meno eclatanti dal punto di vista tecnico, molto significative per la formazione umana. «Ricordo [illegible] grande commozione le prime gare nelle quali [illegible] impegnato - afferma Cosentino - ed ancora adesso penso ai sacrifici fatti per esplodere. Non mi sento appagato. Cerco anzi di migliorare ogni giorno e cercare di conquistare altri traguardi».

In Lombardia a gareggiare c'erano altri atleti [illegible] [illegible]ub cuneese. Bruno Manca (categoria 57 chilogrammi) si [illegible] difeso molto bene classificandosi in seconda posizione. Bravo è stato anche il giovane Enrico Calandri, [illegible] emergente dalle ottime possibilità future: è giunto terzo nel settore riservato agli oltre [illegible] chilogrammi.

Grazie all'esaltante prestazione di Piacenza, Silvano Cosentino e Claudio Pattarino hanno conquistato il diritto di partecipare ai Campionati Europei di Madrid, [illegible] programma [illegible] metà novembre. «Sarà un'occasione per dimostrare [illegible] crescita della disciplina nella nostra zona - spiega il presidente del Contact Team Cuneo Giraudo - e favorir[illegible] la promozione. La [illegible] società sta svolgendo [illegible] Fossano corsi [illegible] [illegible] personale che si tengono ogni lunedì e mercoledì sotto la direzione di Pattarino e Cosentino».

Lorenzo Tanaceto

[illegible]

PALLAVOLO
Domani in regalo il poster dell'Alpitour

Con «La Stampa» di domani i lettori troveranno [illegible] omaggio: il poster a colori dell'Alpitour. La squadra biancoblù è alla vigilia del suo secondo campionato di serie A1 e si presenta con fondate ambizioni di raggiungere i «play-off». L'esordio al Palatenda è previsto alle 17,30. I biancoblù recuperano a pieno servizio il regista svedese Hedengard, che è reduce dalla trasferta in Brasile per i Campionati mondiali.

CICLISMO
[illegible] Bra mostra «La Stampa» su Coppi

Nella chiesa di San Rocco continua fino a martedì 13 novembre [illegible] mostra «La Stampa» di immagini inedite dedicate a [illegible]ppi. L'orario per i visitatori è dalle 16 alle 23 nei giorni feriali e dalle 10 alle [illegible] nei giorni festivi. Gli alunni delle scuole, dietro specifica richiesta, potranno [illegible] anche [illegible] mattino. Ai visitatori viene offerto un poster che ricorda le splendide imprese del Campionissimo

TENNISTAVOLO
Savigliano ospita la Coppa

[illegible]conda giornata a Savigliano della «kermesse» nazionale [illegible] tennistavolo che si concluderà domenica. Dopo il torneo di ieri riservato ai giocatori di terza categoria nazionale [illegible] quello interregionale per non classificati, oggi, con inizio alle 10, nel palazzetto saviglianese [illegible] via Giolitti, [illegible] disputa la Coppa Piemonte a squadre. Domani e domenica [illegible] svolgerà il 2° torneo nazionale «Città di Savigliano» per giocatori di prima [illegible] seconda categoria.

[illegible]
Oggi [illegible] [illegible] anticipo di Promozione

Le formazioni dell'Nbb Cuneo e dell'Orbassano si affrontano oggi nell'anticipo della seconda giornata del campionato di Promozione [illegible] basket. Domani sono in programma gli altri incontri Carrù-Ceva, Carmagnola-San Paolo, Moretta-Beinasco e Amatori Basket Cuneo-Cuneo Basket; domenica Acas Saluzzo-Ferrero Alba. Questi i risultati della prima giornata del torneo: Cuneo Basket-Nbb Cuneo 65-69, Ceva-Amatori Basket Cuneo 49-63, Beinasco-Carmagnola 84-79, San Paolo-Ferrero Alba 59-51, Orbassano-Moretta 81-70.

PALLAVOLO
[illegible]raglio giocherà in D

La pattuglia cuneese nei campionati regionali di pallavolo si è ulteriormente arricchita. Nei giorni scorsi è stato infatti ufficializ[illegible] il ripescaggio [illegible] Vbc Caraglio in serie D femminile. La squadra, seconda classificata in Prima Divisione nella scorsa stagione, prenderà il posto del [illegible] Lingotto, a sua volta promosso a tavolino in C2 per rimpiazzare il Tessilnovi, ripescato in C1.

BOCCE

C'è attesa per il quindicesimo trofeo «Pinin De Chiesa»

Saluzzo ospita i big

All'Auxilium campioni del calibro di Agbem, Amerio, Caviglia [illegible] Schianto
Ottanta giocatori di venti società bocciofile in gara nella formula a poule

SALUZZO. Alla bocciofila dell'Auxilium da lunedì [illegible] in campo le venti quadrette che daranno vita alla quindicesima edizione del trofeo «Pinin De Chiesa», classica manifestazione autunnale. La formula è rimasta invariata. La prima parte della gara [illegible] svolge [illegible] quattro gironi all'italiana, formati da cinque squadre ciascuno. Al termine della fase inaugurale [illegible] piccola parte di [illegible] (cinque) viene eliminata. Le altre proseguono con la formula «poule». L'obiettivo degli organizzatori è di raggiungere i quarti [illegible] finale alla vigilia di Natale.

Il «Pinin De Chiesa» di quest'anno ha rischiato di saltare per la poca disponibilità in provincia di Cuneo di giocatori di [illegible] C, presenti in numero sempre minore a livello di Federazione. Ma alla fine l'Auxilium Saluzzo ha trovato il rimedio salvando [illegible] prestigio e tradizione.

Sono in gara oltre ottanta partecipanti, in rappresentanza di venti squadre: Barge, Vita Nova Savigliano (due quadrette), Carmagnola, Bra, Cumianese, Villafranchese, Caraglio, Ceva, Pinerolo, Verzuolo, Artesina e Auxilium Saluzzo, che allinea al via otto formazioni.

Non mancano i nomi di grosso [illegible] richiamo che danno lustro al torneo: Trucco, Trova, Schianto, Pastre, Agbem, Amerio, Priotto e Caviglia, tutti giocatori di serie A, hanno dato la loro adesione. Ci saranno anche Lerda, Bresciano, Minotti, Losano, Moretto, Bertero, Bollati e Gallino.

La Vita [illegible] [illegible] Savigliano [illegible] invece scelto la strada dei giovani: la sua quadretta punta su ragazzi di un'età media estremamente ridotta, che farà il possibile per difendersi [illegible] fronte a protagonisti più affermati.

«Siamo convinti di [illegible] allestito ancora una volta una manifestazione di alto livello qualitativo - dice il presidente della società saluzzese Gianfranco Bianco -. La schiera di campioni presenti e il seguito di appassionati lo confermano. A Saluzzo sfilano i migliori specialisti. [l. t.]

[illegible]

L'Auxilium Saluzzo è protagonista anche in campo femminile. La formazione composta da Laura Trova e Valeria Lerda ha vinto il campionato regionale per società. E' un successo inseguito da tempo, che si aggiunge alle innumerevoli soddisfazioni che il bocciamo della provincia ha conquistato in questa stagione. La squadra saluzzese [illegible] disputato il torneo femminile anche [illegible] un'altra coppia, Vittoria Bersano e Teresa Arnaudo. [illegible] all'appuntamento regionale può partecipare una sola squadra. L'Auxilium Saluzzo si [illegible] preparando per la festa di fine stagione che si svolgerà [illegible] [illegible] dicembre. In quell'occasione verranno premiati [illegible] simbolici riconoscimenti gli atleti che si sono [illegible] distinti in un'annata nella quale le soddisfazioni tecniche e organizzative non sono mancate. L'obiettivo sono i mondiali nel '93. [l. t.]

BASKET

Dopo la sconfitta nella giornata d'esordio il quintetto di Cuneo cerca riscatto

Le ragazze sognano la B

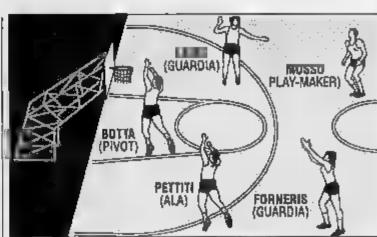
La Saste affronta domenica in casa (ore 17) il Dertbona per conquistare i primi due punti dell'anno
Il tecnico Adriano Frattini confermato sulla panchina punta [illegible] raggiungere i «play off» promozione

CUNEO. La formazione della Saste di Cuneo esordisce domenica di fronte al proprio pubblico nella seconda giornata del campionato di serie C femminile di basket. Le ragazze del coach Adriano Frattini, confermato sulla panchina cuneese, affronteranno, alle 17, il Dertbona, in una gara che dovrebbe consentire loro di conquistare i primi due punti della stagione.

Nella partita inaugurale, infatti, le cuneesi [illegible] state battute in trasferta dal Collegno per 77-51. «Siamo state [illegible]fitte da un fortissimo quintetto, attrezzato decisamente per il salto di categoria - dice la vice allenatrice Fulvia Testi -. I nostri obiettivi sono più modesti: noi puntiamo ad un campionato dignitoso ed ai "play off" per poi tentare la scalata alla B nella prossima stagione».

Fra le avversarie più temibili per le cuneesi, oltre al Collegno, ci sono sicuramente il rinforzato Moncalieri e la pattuglia delle squadre liguri, di cui [illegible] si conosce la reale consistenza tecnica. Le compagini che prendono parte al campionato di serie C sono dodici; le prime quattro accederanno ai «play off» per contendersi l'unica promozione.

La squadra [illegible] Frattini è composta da Bruna Mosso, che riprende l'attività dopo la nascita del figlio, dalle confermate Fantino, Borsarelli, Actis, Caire, Forneris, Bergese, Casartelli, Pettiti [illegible] Botta [illegible] dalle giovanissime Di Meo, Cavallera, Rovera. Lo scorso anno la promozione sfumò per un soffio. In questa stagione, per la società del presidente Guido Bonino potrebbe essere la volta buona.

Aldo Scavino

Così sul parquet. In regia dopo la nascita del figlio rientra Bruna Mosso

[illegible] D

La capolista Cover Saluzzo sarà impegnata in trasferta nella quinta giornata del campionato di serie D maschile di basket. I saluzzesi di Claudio Sanella giocheranno domenica [illegible] Vigevano. Le due cuneesi impegnate nel girone ligure [illegible] invece in campo domani: l'Amatori basket Savigliano giocherà in casa, alle 21,15, contro il Cogoleto, mentre la Fantoni di Bra [illegible] impegnata in trasferta ad Alassio contro il Don Bosco. L'impegno dei saviglianesi sulla carta è decisamente abbordabile, poiché la formazione ospite [illegible] ha ancora vinto alcun incontro in questa stagione. I ragazzi di Veronese sono invece caricati dal [illegible] ot[illegible] nell'ultimo turno a Chiavari. Più difficile la trasferta della Fantoni contro una formazione che ha ottenuto finora soltanto quattro punti in classifica. [a. s.]

SFIDA

Domani è in palio il quinto titolo italiano della specialità nata in Francia trent'anni fa

A Garessio si gioca a «Risiko»

Da oggi i quarantotto concorrenti nel castello di Casotto

GARESSIO. Abilità, coraggio, molta strategia [illegible] un pizzico [illegible] equilibrata fortuna: il buon giocatore di «Risiko!» riassume tutte queste qualità. Gli esperti del passatempo di società nato in Francia circa trent'anni fa, si cimentano fino a sabato al Castello di Casotto nella finale del Campionato italiano, giunto alla quinta edizione. All'appuntamento decisivo partecipano i migliori quarantotto giocatori che si sono qualificati nei turni preliminari svolti nelle principali città d'Italia e che hanno radunato un «traffico» di oltre tremila appassionati.

«Risiko!» è [illegible] nazionalità francese: [illegible] ha inventato [illegible] regista Albert Lamorisse, autore dei famosi film «Il palloncino [illegible]» e «Lo stallone bianco», passati ormai tra i classici delle cineteche. Le regole sono semplici, [illegible] immediata attuazione: [illegible] gioca su [illegible] grande mappa geografica e [illegible] conquistano i territori avendo [illegible] disposizione quasi quattrocento carri armati, che si muovono (grazie ai dadi utilizzati dai concorrenti) attraverso i cinque continenti.

Ma gli specialisti (soprattutto studenti universitari e giovani in genere) [illegible] che la fortuna non basta per «strappare» la vittoria. E' [illegible] una grande concentrazione, abbinata all'abilità di cogliere il momento giusto per mettere in difficoltà gli avversari con improvvisi attacchi di massa. «Risiko!» (gioco da tavolo del marchio «Editrice giochi»), [illegible] una vera fonte di fascino: già dopo i primi minuti l'interesse aumenta, durante gli attacchi l'entusiasmo tocca il culmine e vengono provate intense emozioni.

Ne sanno qualcosa i quarantotto giocatori usciti dalle selezioni nazionali che affrontano la quinta finale del Campionato: per loro sono garantiti tre giorni [illegible] massima «suspence». «Arrivare a quest'ultimo atto rappresenta già per molti partecipanti un notevole traguardo - spiega Pier Luigi Arcidiacono, responsabile delle pubbliche relazioni [illegible] Centro Turistico Garessio 2000, che organizza la manifestazione -. Qualunque sia il risultato si è tra i primi cinquanta d'Italia.

Il vivo del torneo comincia stamattina. Dopo la prima colazione i concorrenti si trasferiscono al Castello dove alle 9 sono [illegible] in programma le prime gare con l'estrazione [illegible] sorte dei componenti i tavoli da gioco del turno eliminatorio. Nel pomeriggio, alle 15,30, scatta la seconda fase. I Campionati sono anche occasione di aggregazione per i giovani: stasera c'è animazione e vengono organizzati, tanto per non perdere l'abitudine, altri giochi di società. «Abbiamo studiato diversi tipi di svaghi - commenta Arcidiacono - anche perché il torneo [illegible] [illegible] fondamentale veicolo di promozione turistica».

A Garessio sono rappresentate tutte le regioni d'Italia. Il grande favorito è il veneto Renzo Ciocchetta di Pozzo San Giovanni, campione in carica. Prima di lui si erano imposti il catanese Pappalardo (a Capri nel 1981), la torinese Luisella Morello (a Milano nel 1983) ed il milanese Piero Zama (1985) di Lugo (Ravenna).

Le gare si concluderanno domani mattina con la finalissima in programma alle 9,30. Al primo classificato verrà assegnato un buono acquisto per viaggi Comitour del valore [illegible] tre milioni, mentre i giocatori piazzati dal secondo [illegible] quinto posto avranno un buono da un milione e mezzo. Fra tutti i concorrenti verrà sorteggiata inoltre una settimana bianca da trascorrere nella stazione sciistica di Garessio 2000. [l. t.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Venerdì 2 Novembre 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

A RAPALLO

Inquinamento, una mappa

La Lega Ambiente ha presentato un dossier di [illegible] pagine che raccoglie centinaia di segnalazioni sul degrado ambientale in Liguria. Molti casi riguardano il Levante.

[illegible] Pozzo A PAGINA 3

EVADE UN RAPINATORE

SESTRI LEVANTE. Rocco Mililli, 30 anni, uno degli autori della rapina all'ufficio [illegible] cambio «Viale & C.» di Chiavari [illegible] [illegible] ottobre scorso, [illegible] evaso dalla [illegible] abitazione di via Sara, a Sestri Levante, dove era agli arresti domiciliari. La notizia è stata diffusa dai carabinieri di Sestri Levante nel tardo pomeriggio di ieri. In mattinata i militari hanno effettuato [illegible] controllo presso l'abitazione del giovane, constatandone l'assenza, che è perdurata poi fino a sera. So[illegible] quindi scattate le ricerche.

Rocco Mililli, già noto alle forze dell'ordine per reati specifici, [illegible] stato processato lunedì scorso dai giudici del tribunale di Chiavari per rapine e furto. E' [illegible] condannato a 4 [illegible]ni e 6 [illegible] [illegible] reclusione, oltre al pagamento di un'ammenda di 2 milioni di lire e l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Davanti ai magistrati ha dovuto rispondere della rapina compiuta insieme [illegible] Roberto Musso, 25 anni, di Lavagna, all'ufficio di cambio «Viale [illegible] C.» di Chiavari, nonché del furto di una «Vespa» e di un [illegible] usati durante il «colpo».

[illegible] [illegible] [illegible] 3

CONVEGNO SUI LOCALI STORICI

[illegible]. MARGHERITA. Almeno cinquant'anni di attività e qualche personaggio passato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aver dato ospitalità. Sono questi i requisiti, ma meglio sarebbe dire i vanti, richiesti dall'associazione culturale «Locali storici d'Italia» ai suoi associati. Il sodalizio, fondato negli Anni Settanta da Angelo Pozzi, titolare del ristorante Savini di Milano, e dal giornalista Enrico Guagnini, conta oggi 120 soci: alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè che possono [illegible] definiti senza timori tra i più prestigiosi d'Italia.

I titolari si riuniranno sabato 10 novembre al grand hotel Miramare di S. Margherita, per la consueta assemblea annuale dell'Associazione, durante la quale verrà presentato [illegible] terzo volume dei «Locali storici d'Italia», che riunisce venti storie [illegible] altrettanti locali, e tra questi quelle dell'hotel Splendido di Portofino e del Caffè Pasticceria «Klainguti» di Genova. Tra gli altri locali liguri che fanno parte dell'associazione il Grand Hotel Miramare e l'Imperial Palace di S. Margherita, l'Antica Osteria [illegible] Bai di Genova e la Manuelina di Recco.

SERVIZIO A PAGINA 3

POCO TRAFFICO IN LIGURIA

In sordina il ponte dei Santi

Rispetto al passato autostrade e arterie statali non [illegible] state affollate dalle auto in occasione delle festività. Ridotte le presenze soprattutto nell'Imperiese.

Augusto Rembado [illegible] PAGINA 6

[illegible] 10

In Coppa Italia

Il Lavagna ko bene Sestrese [illegible] Sestri Levante

Esiti contrastanti nel [illegible] turno. Biancazzurri travolti in casa (0-4) [illegible] Castelnuovo Garfagnana, verdestellati che batto[illegible] 2-0 il Ploaghe, rossoblù sconfitti di misura (0-1) a Varai.

A PAGINA 11

Sette liguri in vasca

La pallanuoto ricomincia l'avventura

Via oggi la Coppa Italia: riflettori sulle squadre [illegible] A1 [illegible] A2, in particolare sul Recco, a Como contro i locali, Florentia e Sori. Al via anche Savona, Camogli, Mameli, Bogliasco [illegible] Nervi.

Continua la corsa per la gestione di Calata Sanità

Porto, tornano i privati

Anche lo scalo di Voltri tra gli obiettivi degli imprenditori
Due terminal (crociere e traghetti) nei programmi di ampliamento

Novembre decisivo per Genova

L'AVVENIRE (e quindi la sorte) del porto di Genova dovrebbe essere deciso entro il mese di novembre. Il presidente del Cap, Rinaldo Magnani, insieme al suo staff di consiglieri [illegible] tecnici dovrebbe scegliere tra le proposte da parte di imprese private e pubbliche il nuovo [illegible] dello scalo.

Il che, in parole povere, significa a chi affidare, in gestione a ciclo completo (occupazione delle banchine, [illegible] servizi, carico e scarico) o, come si dice tecnicamente, in «autonomia funzionale», diversi segmenti e spazi del porto stesso.

Genova torna al centro dell'interesse nazionale: si conferma, dal bilancio della società Costa in impetuosa crescita, il boom delle crociere; s'annuncia, da parte della Finmare, il decollo del traffico di cabotaggio delle merci; per Voltri, che entrerà in funzione nel 1992, si muove un preciso interesse da parte della Fiat; la «Ferruzzi» di Gardini punta al grande albergo al posto degli inutilizzati silos granari; l'Università del [illegible] rettore Sandro Pontremoli s'affaccia sul dopo-Colombo per qualificare il porto vecchio.

Tra tanto ottimismo, esiste ancora un nodo gordiano da sciogliere: quali rapporti tra Culmv e operatori privati? Quale ruolo tra Consorzio [illegible] scaricatori? Quale mediatore per i conflitti d'interesse che oppongono gli eterni «signori della guerra» dell'utenza? E se Magnani, come Alessandro Magno, optasse per il taglio netto d'una [illegible] che nessuno riesce o vuole dipanare?

Paolo Lingua

GENOVA. Entro la fine di novembre, addirittura con qualche ritardo rispetto alle previsioni estive che parlavano di «show down» per la fine di ottobre, si svolgerà una importantissima seduta dell'assemblea dei soci del Consorzio del Porto.

Si [illegible] già che in quell'occasio[illegible] lo scalo [illegible] [illegible] [illegible] fisionomia, già disegnata sulla carta dalle riforme dello Stato, dalle indicazioni del Ministero della Marina Mercantile e dai progetti coerenti del presidente del Cap, Rinaldo Magnani.

Il Consorzio si avvia a diventare una struttura più snella, [illegible] soli (ma delicatissimi) compiti [illegible] regia e di programmazione. Poi, le banchine e i ponti di Genova [illegible] affidati a imprese o pool di aziende che li gestiranno autonomamente. E' già previsto che avremo [illegible] terminal dei traghetti (merci e passeggeri), [illegible] terminal crocieristico, zone adibite a terziario (porto turistico, alberghi, centri commerciali, centro congressi).

Per questi settori i problemi sono più che tecnici che politici e sono sostanzialmente superabili. Il grande punto interrogativo che si staglia sul mondo marittimo e portuale riguarda la gestione delle merci convenzionali (rinfuse secche e liquide, merci varie, frutta, alimentari, minerali, ecc.) e del traffico container.

A questo proposito si sono già fatti avanti diversi gruppi, in conflitto d'interessi tra loro: [illegible] «Gto» (Grimaldi, Scerni, Cafferena e altri) e il pool che è legato a Clerici, Spinelli e altri, oltre al gruppo Ravano, già operante alla Spezia.

Tutti puntano a gestire Calata Sanità, nonché i ponti Libia, Canepa [illegible] Ronco. Le differenze non sono soltanto aziendali; c'è chi fa leva su un patto di fe[illegible] [illegible] la Culmv (come Grimaldi) e mette le mani avanti per una concessione sul futuro porto [illegible] Voltri, oppure chi (come Spinelli, Ravano, Clerici, ecc.) che punta a [illegible] rapporto preferenziale con il Consorzio.

Queste tesi hanno tutte del bene e del male. [illegible] Culmv, anche trasformata in impresa privata, lavora pur sempre [illegible] monopolio [illegible] condiziona lo smistamento, imponendo prezzi [illegible] tariffe sulla base del principio del lavoro come «variabile indipendente»; occorre perciò ridimensionarla questa è la tesi dei «falchi» come Clerici.

La Culmv non [illegible] può eliminare: meglio integrarla, farsela amica [illegible] collaborare per chiuderla per sempre con la conflittualità che ha distrutto il porto di Genova: questa [illegible] tesi delle «colombe» come Grimaldi. In [illegible] al guado, c'è [illegible] presidente Magnani.

Come Roberto D'Alessandro nel suo primo anno di mandato, Magnani è sul punto [illegible] governare [illegible] contingenza favorevole, con Genova nuovamente al [illegible] dell'economia marittima italiana. Ma D'Alessandro ha passato cinque anni in guerra contro la Culmv. Magnani, in tempi profondamente mutati, deve imporre le [illegible] decisioni evitando il conflitto ma anche il compromesso perché, anche in passato, gli armistizi al «fifty-fifty» sono stati solo intervalli di tregua tra [illegible] battaglia [illegible] l'altra.

[p. l.]

Magnani visto da Ghiglione

Campomorone, vittima un ragazzo di 21 anni

Si uccide con il gas

Il corpo trovato ieri grazie a una telefonata anonima
La madre: «Era depresso perché non aveva un lavoro»

GENOVA. Un ragazzo di 21 anni si [illegible] tolto [illegible] vita [illegible] i gas di scarico dell'auto. Si chiamava Massimiliano Bontà, abitava [illegible] i genitori e due dei tre fratelli in [illegible] Col Berretta [illegible] [illegible] Rivarolo. Martedì scorso era uscito di casa sbattendo la porta dopo [illegible] banale discussione.

Ieri mattina [illegible] stato [illegible] da una pattuglia dei carabinieri di Campomorone, avvertiti da [illegible] telefonata anonima, all'interno della sua Renault 5 rossa, parcheggiata in [illegible] piazzola a lato della statale per i Piani di Praglia. Era ormai privo di vita. I vetri dell'auto erano appannati e [illegible] motore acceso. Un grosso tubo di gomma era stato collegato al tubo di scarico e infilato nell'abitacolo.

Massimiliano era seduto al volante, i tratti composti. Non aveva neppure tentato, in [illegible] ultimo istinto di conservazione, di fuggire da quella camera a gas.

La notizia della morte del giovane ha sconvolto un intero quartiere. Era estroverso, aveva molti amici, riusciva a tenere contatti con i ragazzi stranieri. A casa Bontà arrivavano di frequente cartoline di saluti o lettere da Parigi, Amsterdam, dalla Germania. [illegible] negli ultimi tempi qualcosa in lui era cambiato. Il padre Giuseppe [illegible] riesce a parlare. Lascia alla madre, Carla Barchi, il compito difficile di dire qualcosa.

«Si sentiva inutile, anche se [illegible] era vero: noi tutti gli vole[illegible] molto bene, i suoi amici non hanno [illegible] [illegible] chiedere sue notizie. Anche loro, adesso, non riescono a crederci. Il suo unico problema [illegible] non riuscire a trovare un lavoro e di questo si faceva una colpa. Noi non gli chiedevamo nulla, aveva tutto. Ma lui si sentiva a disagio perché non lavorava».

Massimiliano non aveva mai fatto capire di pensare al suicidio. Continua la madre: «Diceva che era stufo, stufo di tutto, della vita. Ma [illegible] aveva mai detto che pensava a morire. [illegible] teneva tutto dentro. Si sentiva inferiore al fratello più grande, che lavora».

Il ragazzo aveva lasciato la scuola dopo la terza media, cercava un impiego modesto come operaio o garzone. Faceva molto sport, soprattutto nuoto e trial. Martedì era uscito senza portare nulla con sé, ma dicendo che non sarebbe più tornato. Poche [illegible] dopo [illegible] telefonato chiedendo di parlare con la mamma. «Si era scusato, ma non mi aveva voluto dire quando sarebbe tornato. [illegible] diversi giorni [illegible] vedevo strano. Era un bravissimo ragazzo, la droga non c'entra. Da martedì non si era fatto più sentire, ieri ci sa[illegible] rivolti ai carabinieri, ma è arrivata prima la loro telefonata, per il riconoscimento».

[p. c.]

Da oggi si potrà tornare a lavare l'auto e a innaffiare i giardini

Acqua, divieto revocato

Genova ha superato l'emergenza idrica

GENOVA. A partire da oggi sarà nuovamente possibile lavare l'auto [illegible] annaffiare il giardino. E' stata infatti revocata l'ordinanza comunale che vietava gli usi non essenziali dell'acqua potabile. Resteranno in vigore le misure di razionamento smorbidose adottate nelle ultime settimane dagli acquedotti Amga e De Ferrari-Galliera.

Il mese di ottobre era iniziato [illegible] una grave crisi idrica. Il piano di razionamento previsto dal Comune in assenza [illegible] piogge consistenti era stato applicat[illegible] alla terza fase, che comportava l'erogazione dell'acqua nelle case [illegible] giorno su tre.

I violenti temporali che si sono abbattuti anche su invasi [illegible] torrenti hanno consentito all'acquedotto Nicolay [illegible] continuare ad erogare normalmente l'acqua, grazie ai torrenti del Ponente ed agli acquedotti Amga [illegible] De Ferrari-Galliera di chiudere solo nelle ore notturne la rete collegata agli invasi.

Il provvedimento riguarda la chiusura delle condotte che convogliano l'acqua dai bacini dalle [illegible] alle 7 del mattino seguente. Secondo le direzioni degli acquedotti, la [illegible] applicazione ha provocato in pratica abbassamenti [illegible] pressione nella rete, che possono talvolta creare disagi nelle abitazioni nelle zone collinari e nell'alta Valpolcevera.

Il [illegible] scorso ha fatto registrare nel complesso la caduta [illegible] 100 millimetri di acqua piovana in più rispetto alle precipitazioni avvenute nello stesso periodo degli anni passati. Questa la situazione attuale negli invasi dell'acquedotto pubblico: il Brugneto ha superato il livello di 4 milioni e 700 mila metri cubi d'acqua, il Valnoci ha raggiunto quota un milione e [illegible] mila metri cubi. Per quanto riguarda i privati, nei laghi del Gorzente ci [illegible] circa 4 milioni e 500 mila mila metri cubi, nella diga della Busalletta un milione e 450 mila metri cubi.

Le precipitazioni in millimetri sono state di 376 sul Brugneto, 421 sul Valnoci, 249 sui laghi del Gorzente, 255 sulla Busalletta. E' piovuto comunque [illegible] maggiore forza in città, in particolare nei [illegible] della prima quindicina del mese. In piazza della Vittoria sono scesi [illegible] millimetri, a Prato 548.

Alle industrie sarà ancora negata la fornitura [illegible] acqua potabile. Le lavorazioni proseguiranno utilizzando l'acqua [illegible] pozzi della Erg e di San Quirico, mentre è prossima la realizzazione della «briglia» sul torrente Laccio, autorizzato [illegible] ordinanza [illegible] ministro della protezione civile Vito Lattanzio. Si attende la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Da quella data decorre un mese di tempo per dare in affidamento i lavori.

[p. c.]

[illegible]

RAI-TV

[illegible] Sciopero di giornalisti e operatori

Oggi, per 24 ore, sciopereranno i giornalisti e i telecineoperatori della sede Rai di Genova. La decisione è stata [illegible] all'unanimità dall'assemblea dei dipendenti perché «l'azienda ha sempre eluso le richieste della redazione», cosicché si arriva a un «frequente danno alla completezza e alla qualità dell'informazione». I giornali radio e i telegiornali andranno in onda in forma ridotta e senza servizi filmati.

DROGA

[illegible] Istigazione all'eroina, una condanna

Arrigo Batolla, 65 anni, via Moresco 3, [illegible] stato condannato ad un anno [illegible] reclusione, per omicidio colposo, dopo aver patteggiato la pena. L'uomo era accusato di aver indotto Sandra Quadrini, di [illegible] anni, a fare uso di eroina. La giovane, tossicodipendente, aveva accettato l'ospitalità di Batolla. Morì nell'agosto dell'89, stroncata da un'overdose nell'appartamento dell'uomo.

[illegible]

[illegible] Distrutto un negozio a Cornigliano

Nella notte [illegible] mercoledì un negozio da parrucchiera in via Gattorno, a Cornigliano, è stato devastato dalle fiamme. L'incendio è probabilmente [illegible] origine dolosa.

SOCCORSI

[illegible] [illegible] ritorna a [illegible]

Lo cercavano nei boschi di Busalla [illegible] l'elicottero, temendo che [illegible] fosse perso. Invece Michele Lantieri, di 70 anni, c[illegible] De Stefanis, stava tornando a [illegible]. I vigili del fuoco hanno interrotto le ricerche quando i familiari dell'uomo hanno avvisato del lieto fine.

Un dossier sullo stato dell'ambiente in Liguria: molti i casi in Riviera

Levante, la mappa del degrado

Incendi boschivi, balneazione, abusivismo edilizio: le denunce degli ecologisti
Sotto accusa privati (industrie, imprenditori) [illegible] anche amministrazioni comunali

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

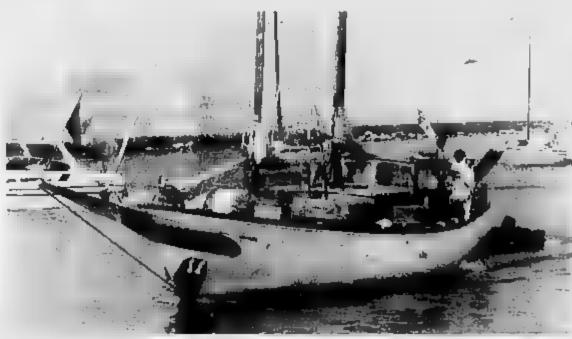
Un dossier di 500 pagine sullo stato dell'ambiente in Liguria. E' stato redatto [illegible] Lega Ambiente, e raccoglie centinaia di dati e denunce su numerosi aspetti del degrado ambientale nella regione, dall'abusivismo [illegible]ilizio agli scarichi industriali, dalle bretelle autostradali ai piani parcheggi anti-verde.

[illegible] rapporto «Ambiente Liguria» [illegible] stato presentato l'altra sera dal segretario della Lega Ambiente di Genova e consigliere regionale Verde Romolo Benvenuto, assieme alla collaboratrice Roberta Focacci, nell'aula consiliare [illegible] Comune di Rapallo. Non a [illegible] il dossier, infatti, riserva spazio anche per alcune specifiche realtà del Tigullio. Eccone una sintesi.

Balneazione. Sono riportati i dati relativi ai «check-up» effettuati dalla «Goletta Verde» dal 1986 al 1989. Mancano quelli [illegible] 1990. Ma la fotografia istantanea '89 del tratto di mare che bagna la Riviera di Levante può già dare qualche idea. Si parla di aggravamento della situazione d'inquinamen[illegible] marino, fatta eccezione per la zona di punta Chiappa.

Incendi boschivi. Non hanno risparmiato il Levante. La Lega Ambiente, quanto agli incendi, parla [illegible] necessità di una strategia difensiva, che veda la massima specializzazione degli uomini disponibili nelle istituzioni, dotandoli di mezzi sofisticati, duttili e potenti. «Invece - si legge nel dossier - si [illegible] puntato solo sul mezzo aereo, che ha grossi limiti di utilizzo e per produrre risultati efficaci [illegible] spegnimento deve volare a quote a rischio. E' mancata, insomma, una politica di mezzi di permanente efficacia, [illegible] autobotti e fuoristrada leggeri con pompa e botte, da distribuire capillarmente sul territorio».

Riserva marina di Portofino. Se ne parla dal 1971. L'ipotesi di istituire la riserva marina è stata prevista anche dalla legge sulla costituzione dei parchi subacquei italiani del 31 dicembre 1982. Recentemente [illegible] stato fatto un passo avanti. Il [illegible] ottobre scorso [illegible] stato presentato ufficialmente a Santa Margherita lo studio preliminare [illegible] fattibilità per la costituzione della «Riserva marina del Golfo [illegible] Portofino», elaborato per conto del ministero della Marina Mercantile dai tecnici dell'istituto idrobiologico Icrap di Roma. Ma ha incontrato le critiche di pescatori ed amministrazioni locali.

Villa Arcadia. L'edificio è a San Michele [illegible] Pagana, lungo la strada litoranea. Nel 1986 [illegible] proprietaria vende villa e parco retrostante alla «Villa Arcadia Srl» e chiede al Comune di autorizzare lo spostamento dell'edificio venti metri all'interno, con una variante del piano regolatore. Si [illegible] sul dossier: «In realtà si tratta di una demolizione e ricostruzione della villa a puro scopo speculativo. Dagli otto appartamenti attuali, si passerebbe [illegible] 15, con relativi parcheggi». L'operazione [illegible] in netto contrasto con le normative vigenti. Nel giugno [illegible] [illegible] giunta di Rapallo approva in merito [illegible] delibera che affida a un architetto l'incarico professionale per [illegible] progettazione ambientale integrata e per la redazione della variante [illegible] piano regolatore.

Zoagli. «A Zoagli - si legge nel rapporto - vecchi e nuovi speculatori sono riusciti ad ottenere ancora eccessive possibilità edificatorie in zone pregevoli, nonostante la legge Galasso che nel 1985 ha vincolato l'intero territorio comunale». Un esempio: in località Pozzetto il Comune ha approvato un progetto per la realizzazione di una villa a due piani con piscina.

Leivi. Secondo gli ambientalisti questo Comune esibisce una situazione [illegible] cementificazione selvaggia, avvenuta in assenza [illegible] qualsiasi strumento urbanistico. Un ultimo esempio: lo stravolgimento di un percorso [illegible] carattere storico, in località Costasecca.

Questi [illegible] alcuni dei casi che trovano spazio nel dossier della Lega Ambiente. Ma non [illegible] i soli. Vanno aggiunte le pagine riservate al piano urbano parcheggi di Chiavari, «che faciliterà l'espansione incontrollata dei veicoli privati, aggravando una situazione già critica», quelle sulla statale 225 della Val Fontanabuona, «dove viene ipotizzato un devastante tracciato lungo il fiume Lavagna, invece [illegible] ammodernare la sede stradale esistente», e anche quanto scritto sulle aziende Finservedi [illegible] Sestri Levante, «il primo caso di reindustrializzazione, affrontato da amministratori e forze politiche con scarsa correttezza, cautela e dovuta documentazione».

[illegible] sono anche pagine [illegible] scritte, relative però a casi segnalati. Come gli abusi edilizi sul Promontorio di Portofino, la prospettata costruzione di 25 villette in zona agricola [illegible] salvaguardia ambientale a Leivi, i lavori di sbancamento dell'Anas in località punta Pedale, sulla statale tra S. Margherita e Portofino, il progetto di ampliamento [illegible] liceo classico «Da Vigo» a Rapallo e il residence in località Mimosa, a Sestri Levante.

Fabio [illegible]

[illegible]iente in pericolo. La Goletta verde nel porto [illegible] Lavagna: dall'86 [illegible] ha fotografato lo stato di salute del [illegible]

Crisantemi [illegible] 4-5 mila lire, garofani a prezzi raddoppiati

Torna il caro-fiori

A Chiavari e negli altri centri si moltiplicano i banchetti davanti ai cimiteri
Per far fronte alla [illegible] dei visitatori sono stati rinforzati [illegible] servizi di autobus

CHIAVARI. Un paio di cassette di frutta una sopra all'altra e quattro tubi di ferro sormontati da un tavolaccio, e come «tetto» un velo di cellophane. Tutt'intorno una miriade di vasi, vasetti e latte di ferro stracolmi di fiori.

[illegible] ieri i banchetti [illegible] fronte ai cimiteri sono sorti come funghi dappertutto. Da Staglieno, a Chiavari, Rapallo, Santa Margherita, Camogli, Lavagna e nei paesi dell'entroterra del Levante. Se [illegible] andranno soltanto lunedì, quando la gente avrà finito [illegible] depositare quintali [illegible] fiori per [illegible] le tombe di famiglia.

Quattro giorni d'oro per i fio[illegible] dei banchetti. Già ieri alcuni avevano finito le scorte di crisantemi, gerbere, orchidee e garofani. Il [illegible] all'ingrosso del capoluogo ligure è ormai al collasso, da [illegible] è quasi impossibile trovare a Genova fiori a buon prezzo. Molti si rivolgono allora agli «industriali» di Sanremo.

«Al mercato della città ponentina i fiori ci [illegible] tutto l'an[illegible] - dice Giovanna Verdina, proprietaria di uno dei due banchetti di fronte al cimitero di Camogli - con una telefonata nel giro [illegible] un paio d'ore arrivano i fiori freschi. Si possono richiedere al mattino e al pomeriggio, non fa differenza».

Davanti agli ingressi dei cimiteri, però, il «caro fiori» [illegible] avverte sensibilmente. I crisantemi costavano tremila lire l'anno scorso ed oggi [illegible] pagano quattromila lire, ma i più belli, i «tunnel», costano anche cinquemila lire. Un mazzo [illegible] margherite costava seimila lire, adesso [illegible] aggirano intorno alle [illegible] mila. I garofani [illegible]no quasi raddoppiati, dalle 800 lire l'uno alle [illegible] [illegible] ieri mattina. In aumento anche le orchidee da 4500 a 6 mila lire cadauna e le «gerbere» da 1000 a 1600 lire.

Difficile regalare rose a buon prezzo alla propria fidanzata in questi giorni: da 1500 sono aumentate fino a 2500 lire, mentre quelle di qualità superiore sono quasi raddoppiate da 2500 lire dell'anno scorso, oggi vengono vendute a 4 mila lire.

«Qualche mazzetto di fiori lo vendiamo anche a 1500 lire - dice Giovan Battista Sturla, proprietario di [illegible] banchetto all'entrata del cimitero [illegible] Chiavari - ne abbiamo di tutti i prezzi. Chi vuol risparmiare ha la possibilità di scegliere tra tanti banchetti. Noi vendiamo un tipo di crisantemi a duemila lire l'uno. E questo nonostante [illegible] aumentato concime, gasolio e posteggio del banco».

Quasi tutti i Comuni della Riviera hanno attuato un piano anti-ingorgo vicino [illegible] cimiteri. Alcuni attraverso apposite linee bus, altri rinforzando la vigilanza. I vigili sono, comunque, abbastanza comprensivi. «Nella piazzetta di fronte al cimitero c'è posto solo per 50 vetture - dicono Alessandro Codero e Andrea Leo, vigili a Chiavari - in questi giorni cerchiamo di essere meno inflessibili. Regoliamo il traffico in modo da lasciare entrare in auto all'interno del cimitero i più anziani o chi trasporta enormi vasi. Agli altri consigliamo [illegible] prendere il bus». **[f. g.]**

Sestri, era agli arresti domiciliari dal 16 ottobre

Evade un rapinatore

Con un complice aveva sequestrato i titolari di un'agenzia di cambio
Si è allontanato di casa senza autorizzazione. Inutili finora le ricerche

SESTRI LEVANTE. Rocco Mililli, [illegible] anni, [illegible] degli autori della rapina all'ufficio [illegible] cambio «Viale & C.» [illegible] Chiavari [illegible] 16 ottobre scorso, [illegible] evaso dalla sua abitazione di via Sara, a Sestri Levante, dove era agli arresti domiciliari.

La notizia è stata diffusa dai carabinieri di Sestri Levante nel tardo pomeriggio di ieri. In mattinata i militari hanno effettuato [illegible] controllo presso l'abitazione del giovane, constatandone l'assenza, che è perdurata poi fino a sera. Sono quindi scattate le ricerche.

Rocco Mililli, già noto alle forze dell'ordine per reati specifici, è stato processato lunedì [illegible] dai giudici del tribunale [illegible] Chiavari per rapina e furto. E' stato condannato a 4 anni e [illegible] mesi di reclusione, oltre [illegible] pagamento di un'ammenda [illegible] [illegible] milioni di lire e l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

Davanti ai magistrati ha dovuto rispondere della rapina compiuta insieme [illegible] Roberto Musso, 25 anni, di Lavagna, all'ufficio di cambio «Viale & C.» di Chiavari, nonché del furto di una «Vespa» e di un [illegible] usati durante il «colpo».

Mililli e Musso erano entrati nei locali dell'ufficio di cambio nella tarda mattinata del 16 ottobre scorso. I due [illegible] il volto coperto da un casco da motociclista ed [illegible] armati (ambedue con [illegible] pistola, secondo le testimonianze dei titolari, ma solo [illegible] delle due armi è stata poi rinvenuta dalla polizia).

Avevano immobilizzato i tre titolari, Giobatta Devoto, Giobatta Viale e il figlio Federico, nonché due clienti, richiudendoli in uno stanzino, e quindi hanno svuotato i cassetti e la cassaforte. Alla fine [illegible] scappati con [illegible] bottino di circa 40 milioni, in banconote italia[illegible] ed estere.

La loro fuga, però, non era durata molto. Gli investigatori della polizia giudiziaria del commissariato di Chiavari, facendo tesoro delle testimonianze [illegible] dai titolari e clienti presenti [illegible] momento della rapina, hanno tracciato un identikit dei rapinatori e si sono recati a poche ore dal fatto presso l'abitazione di Roberto Musso, sul Lungo Entella di Lavagna. Quest'ultimo era già stato protagonista di fatti analoghi, e della rivolta nel carcere [illegible] Chiavari avvenuta nel giugno 1985.

I poliziotti [illegible] arrivati ai due rapinatori seguendo il loro intuito. Nel giardino dell'abitazione, nascosti dietro un cespuglio, dove [illegible] stati gettati in tutta fretta, c'erano i soldi del bottino. I due giovani non han[illegible] potuto far altro che confessare ed hanno indicato agli agenti il luogo (un cassonetto della spazzatura a Lavagna) dove avevano nascosti i caschi e una pistola, risultata giocattolo, nonché quello dove avevano lasciato la «Vespa», rubata a Santa Margherita, usata per la fuga.

Mililli e Musso erano stati arrestati e trasferiti in carcere a Chiavari. Quindi, lunedì scorso, il processo: quattro anni e [illegible]zo di reclusione. Il [illegible] doveva essere chiuso. Ieri mattina, invece, [illegible] nuovo capitolo. **[f. p.]**

[illegible]

CHIAVARI

Trovata l'anziana fuggita domenica

I carabinieri di Chiavari hanno ritrovato sana e salva in un campo sul Lungo Entella, Ma[illegible]a Maestri, [illegible] anni, originaria di Parma. La donna, che abita in via Entella 78 a Chiavari, domenica si era allontanata da casa e non [illegible] più tornata.

SESTRI L.

[illegible] in giunta parlano i [illegible]

Il gruppo Verde al Comune di Sestri Levante ha diffuso ieri [illegible] comunicato dove si esprime «grave preoccupazione per l'instabilità della giunta». Il capogruppo Gianmarco Zolezzi indica come priorità il piano regolatore, scaduto da tre anni, e il rilancio dell'immagine turistica di Sestri Levante.

S. MARGHERITA

Yacht inglese in avaria

Ieri mattina la motovedetta CP 226 dell'ufficio marittimo di Santa Margherita ha soccorso un'imbarcazione da diporto battente bandiera inglese con i motori in avaria. Dai 500 metri al largo tra Chiavari e Lavagna, la «Karimia C.» con due persone a bordo è stata trainata fino al porto di Lavagna.

RECCO

Il Consiglio approva il bilancio

Il consiglio comunale ha approvato l'altra [illegible] [illegible] bilancio di previsione 1991, che pareggia [illegible] 17 miliardi e 839 milioni di lire [illegible] i 16 e 545 milioni previ[illegible] per [illegible] 1990. L'opposizione ha criticato pesantemente la spesa di un miliardo [illegible] a bilancio per la bretella di raccordo tra l'Aurelia e via Speroni. Perplessità sono state espresse in merito anche dal pci e dai Verdi, in giunta [illegible] la dc. Il bilancio '91 ha comunque ottenuto l'avallo del consiglio comunale: 16 i voti a favore, 13 i no della minoranza, nelle cui file era assente il consigliere psi Fabio Lughi.

[illegible]

Un nuovo faro per il porto

Il porticciolo [illegible] Camogli rimarrà al buio ancora per diver[illegible] tempo. Prima di sostituire [illegible] faro inghiottito dalla mareggiata di tre giorni fa, i tecnici della Marina Militare dovranno compiere un sopralluogo e poi procedere all'installazione di un [illegible] punto luce. Le operazioni inizieranno la prossima settimana, condizioni [illegible] [illegible] permettendo.

CHIAVARI

[illegible] di grafica oggi [illegible] giorno

Scade domani il termine per iscriversi ai corsi di grafica e disegno presso l'atelier d'Arte Grafica in via Argiroffo 1 a Chiavari. Le lezioni cominciano lunedì prossimo [illegible] orario 17.30 - 19.30 e saranno tenute dal grafico Dalmazio Frau.

Dell'associazione fanno parte, in Liguria, anche i grand hotel «Miramare» e «Imperiale» e il ristorante «Manuelina»

S. Margherita, a convegno i titolari dei locali storici d'Italia

Si parlerà dello «Splendido» di Portofino e del «Caffè Klainguti» di Genova

S. MARGHERITA. Almeno cinquant'anni di attività e qualche personaggio passato alla storia a cui aver dato ospitalità. Sono questi i requisiti, ma meglio sarebbe dire i vanti, richiesti dall'associazione culturale «Locali storici d'Italia» [illegible] suoi associati. Il sodalizio, fondato negli Anni Settanta da Angelo Pozzi, titolare del ristorante Savini di Milano, e dal giornalista enogastronomico Enrico Guagnini, [illegible] ad altri proprietari di «musei dell'ospitalità», conta oggi 120 soci: alberghi, ristoranti, pasticcerie e caffè che possono essere definiti senza timori tra i più prestigiosi d'Italia.

I titolari [illegible] riuniranno sabato 10 novembre al grand hotel Miramare [illegible] [illegible]. Margherita, per la consueta assemblea annuale dell'Associazione, durante la quale verrà presentato il terzo volume dei «Locali storici d'Italia», che riunisce venti storie di altrettanti locali.

Tra questi, due [illegible] liguri. Si tratta dell'hotel Splendido di Portofino e del Caffè Pasticceria «Klainguti» di Genova. Il primo fu residenza estiva dei nobili Barotta e feudo della famiglia Spinola. Poi, nel 1901, venne acquistato dalla famiglia Valentini, e trasformato in albergo.

Da allora, ha visto nei [illegible] saloni i personaggi più in vista del «jet set», del cinema, dell'arte e della politica. E continua ad essere, soprattutto, il complice degli amori più segreti e romantici di questo secolo. Basti citare come esempio quello tra Edoardo d'Inghilterra e Wallis Simpson, oppure quello della Bergman con Rossellini.

Il secondo locale, il Caffè Pasticceria Klainguti, fu fondato nel 1826 in pieno centro storico di Genova, a due passi da palazzo S. Giorgio, dai quattro fratelli Klainguti. E' stato uno dei principali punti di riferimento del bel mondo genovese e non. Sempre [illegible] Genova, peraltro, gli fa compagnia quale socio dell'associazione dei locali storici «Romanengo Stefano fu Pietro Confetterie», data di fondazione 1780, altra pietra miliare della storia della città. Ma anche l'«Antica Osteria del Bai» a Quarto, di Gianni Malagoli. Qui trovò ospitalità papa Pio VII, sulla strada per l'esilio d'Avignone, e [illegible] riunirono Giuseppe Garibaldi, Nino Bixio e l'armatore Rubattino, la sera che precedette la partenza della spedizione dei Mille.

Questi gli esercizi pubblici di cui si illustrerà la storia nell'assemblea al Miramare di S. Margherita. Ma tra i 120 locali dell'associazione, non sono gli unici ad essere liguri. C'è per esempio l'Imperiale Palace hotel [illegible] S. Margherita, fondato dalla famiglia Costa nel 1905, quando ancora le [illegible] rientra[illegible] [illegible] [illegible] Comune di Rapallo. L'Imperiale vanta tra i suoi ospiti illustri e più assidui la regina Margherita di Savoia. Ma anche l'amante del «Führer», Eva Braun, che durante il secondo conflitto mondiale aveva raggiunto l'Imperiale, sede [illegible] locale comando tedesco.

Leggenda vuole che Adolf Hitler non disdegnasse un'occasionale «scappatella» all'Imperiale, per far visita all'amata. Sempre al grand hotel Imperiale, inoltre, nel 1907 prese alloggio il principe Bernhard von Bülow, cancelliere dell'impero germanico, che il 31 marzo del[illegible] stesso anno vi incontrò l'allora ministro degli Esteri italiano, Tommaso Tittoni, nel quadro dei contatti amichevoli che l'Italia intendeva sviluppare accanto alle alleanze. Il 16 aprile 1922, infine, proprio all'Imperiale [illegible] firmato [illegible] «Trattato di Rapallo» fra il ministro degli Esteri tedesco Walther von Rathenau ed il commissario degli Esteri dell'Urss Georgij Vasilevic Cicerin.

Oltre all'Imperiale Palace hotel, Santa Margherita vanta un altro «locale storico d'Italia» E' il Grand Hotel Miramare della famiglia Fustinoni, data [illegible] fondazione 1904. Anche qui i nomi celebri che vi hanno soggiornato [illegible] sprecano. E' da ricordare però quello [illegible] Guglielmo Marconi, che proprio dalla terrazza sul tetto del Miramare compì i suoi primi esperimenti [illegible] radiotelefonia, che poi [illegible] alla motonave Elettra. Era il 1933.

Oltre allo Splendido, all'Imperiale e [illegible] Miramare, la Rivie[illegible] ospita un altro locale storico: è [illegible] ristorante Manuelina di Recco, gestito dalla famiglia Carbone. Nella sede originaria del locale hanno trovato ospitalità ancora Guglielmo Marconi e, tra gli altri, l'Infante di Spagna. **[f. p.]**

Pallanuoto: oggi parte la Coppa Italia, Bogliasco e Nervi a Milano con Pescara e Leonessa Brescia

Il nuovo Recco subito sotto esame

Un dubbio su Gyongyoesi, in vasca le novità Mshvenieradze e Antonucci
Avversari i padroni di casa del Como, la Florentia e un ambizioso Sori

Inizia oggi pomeriggio [illegible] sei [illegible]sche italiane (nessuna in Liguria) la prima fase eliminatoria della Coppa Italia 1990/91 di pallanuoto. Dello «scandalo» piscine [illegible] è già parlato in numerose occasioni: le sette liguri saranno oggi [illegible] domani ospitate negli impianti [illegible] Trieste (Camogli, Savona e Mameli), Milano (Nervi [illegible] Bogliasco) e Como (Sori e Recco).

Girone 4. Il raggruppamento di Trieste comprende, oltre a Camogli, Mameli e Savona, i padroni di casa della Triestina. Stasera alle 19 scendono in vasca [illegible] i bianconeri del neo-allenatore Baracchini contro gli incompleti savonesi di Mistrangelo: Estiarte è [illegible] in Spagna, [illegible] la differenza tecnica fra le due squadre [illegible] ugualmente sensibile. La Rari ha inoltre il vantaggio, non indifferente, [illegible] non aver praticamente interrotto gli allenamenti (tranne un brevissimo periodo), impegnata su due fronti, quello italiano e quello europeo. Speranze nulle, quindi, per il Camogli all'esordio: più abbordabili gli incontri [illegible] domani, alle 11 contro la Triestina e alle 17,30 contro la Mameli.

Giuliani [illegible] voltresi scende[illegible] in vasca per la loro prima partita stasera [illegible] 20,30: in palio il secondo posto, Camogli permettendo. Domani la Mameli (con i tre nuovi [illegible] Noia, Gagliardo e Musso) replicherà contro il Savona alle 9,30, prima dello scontro pomeridiano (17,30) con i camogliini. Questo girone completerà il [illegible] «ritor» con Triestina-Savona, alle 19 di domani. [illegible] arbitri per Trieste sono: Caputi, Alfieri, Tenenti, Di Laurenzio, Violi e Melis.

Girone 5. Milano verifica [illegible] ambizioni [illegible] due liguri (Boglia[illegible] [illegible] Nervi) opposte [illegible] giganti Pescara e Leonessa. Quest'ultima si è assicurata Miljianovic e Paskvalin e, da società ambiziosa qual'è, punta subito alla qualificazione. E il Pescara è pur sempre il Pescara. Liguri [illegible] di coccio [illegible] vasi [illegible] ferro? Potrebbe essere, ma entrambe daranno battaglia. I primi hanno Hornak in più, i secondi lo straniero l'han fatto arrivare addirittura dal Giappone: Kobata, [illegible] anni, argento [illegible] Giochi Asiatici in Nazionale.

Nervi [illegible] Bogliasco subito di fronte alle 19, [illegible] seguire Pescara-Leonessa. Domani apertura con Pescara-Nervi (9,30) e a seguire Bogliasco-Leonessa. Nel pomeriggio (inizio 17,30) chiusura [illegible] Bogliasco-Pescara e Nervi-Leonessa. [illegible]i arbitri del concentramento [illegible] Milano sono: Picchetto, Leonardi, Dionoro, Cocuzza, Wirz [illegible] Deni.

Girone 6. L'ultimo girone, [illegible] Como, propone in vasca due delle liguri più attese: Recco [illegible] Sori. I biancocelesti di Pierluigi Formiconi dovrebbero avere due nuovi stranieri (Gyongyoesi, per il quale però [illegible] sarebbero problemi di tesseramento, e Mshvenieradze) più Antonucci. Dal Nervi è rientrato anche Rainero: [illegible] Recco [illegible] [illegible] con molta curiosità. L'esordio [illegible] contro la Florentia (ore 20,30), rivoluzionata [illegible] gli arrivi di Imre Toth, Ambrus e Bosazzi.

Superfluo dire che, fra due squadre ricche [illegible] volti nuovi, il primo problema per Formiconi e [illegible] Magistris sia quello dell'amalgama, e la Coppa verrà utilizzata proprio per inserire i «nuovi» negli schemi delle due squadre. Alle 22 in vasca i padroni [illegible] casa e il Sori, in un match aperto. Domani secondo round [illegible] Florentia-Como alle 9 e il derby ligure alle 10,30; terzo round con Sori-Florentia (17,30) e Como-Recco (19). Gli arbitri: Clara, Carioti, Rotunno, Gervasi, Tornabene [illegible] Coppola.

Giancarlo Scartozzoni

Un baby [illegible] i grandi. Formiconi, tecnico del Recco, [illegible] molto anche sul giovane Edoardo Angelini, qui in azione

Bocce: nella Coppa di C il club levantino al secondo posto

Chiavarese, ko finale

In Coppa Italia, ultimo appuntamento stagionale, Sturla e c. al tappeto
La deludente squadra ligure bloccata in semifinale, titolo al Veloce

Chiavarese ko in Coppa Italia: la squadra del Tigullio [illegible] è andata oltre [illegible] semifinali dove è stata eliminata dai vincitori, i pinerolesi del Veloce Ferrero. La compagine guidata da Sturla (con lui hanno giocato Losano, Pastre e Pautasso; [illegible] breve apparizione per Lino Bruzzone) [illegible] iniziato molto bene la due giorni saluzzese, battendo 8-6 nell'incontro di apertura una delle più accreditate rivali, la Nizza Torino, al termine di una partita molto combattuta.

Successivamente [illegible] era imposta per 11-4 [illegible] Biellese, guadagnando le semifinali. Nel suo raggruppamento si verificava la clamorosa eliminazione [illegible] Nizza, proprio ad opera della Biellese che si era aggiudicata lo sp[illegible] mentre i friulani della Plozner erano stati messi out dopo due sconfitte.

Nell'altro girone [illegible] grossa sorpresa la fornivano i trevigiani della Pontese che battevano prima la Junior Casale, un'altra delle favorite, e poi la Bosco Monti Torino, che nel primo turno aveva battuto [illegible] Veloce Pinerolo ma da questo era poi eliminata allo spareggio.

Per Sturla e c., a questo punto, la strada sembrava in discesa, dopo le molte impreviste eliminazioni, ma la realtà è stata ben diversa. Subito [illegible] disagio per il gioco degli avversari, nelle cui file primeggiava [illegible] giovane Carlo Ballabene (genovese «emigrato» in Piemonte) che insieme con Garigliano, Priotto e Ressia [illegible] dava possibilità di ripresa. In svantaggio per 3-8, i liguri avevano una timida ripresa, [illegible] alla fine dovevano arrendersi: 7-13. Nell'altra semifinale ancora una vittoria dei veneti (D'Agostini, Peccolo, Rui, Zoldan) sulla Biellese e poi l'incontro per il titolo si chiudeva in favore dei piemontesi per 13-11 che trovavano nei trevigiani degli avversari ostici.

A Strambino, alle porte [illegible] Ivrea, si sono svolte le finali nazionali del campionato di società di C. Medaglia d'argento per i boccisti della Chiavarese, in finale superati dai torinesi della Madonna del Pilone. La squadra ligure, forse appagata dell'insperato risultato fin lì realizzato, [illegible] quattro decisivi incontri di finale non [illegible] riuscita [illegible] giocare [illegible] meglio, cedendo vistosamente. Coppello ha perso nel punto e tiro obbligato (28-35); Sambucati nell'individuale è stato battuto 13-5; Chiappe-Dentone-Rossi hanno perso 9-13; Coppello-Vaccarezza [illegible] sono [illegible] bene ma [illegible] sono riusciti [illegible] cogliere la vittoria della bandiera, finendo sconfitti per 7-6.

[g. tol.]

Terza: in Sestieri-Cogornese sarà già in palio la speranza di puntare in alto

Il Gattorna tenta la fuga?

Domenica la capolista ospita il Ri Calcio: in [illegible] di vittoria può tentare il primo allungo
Quattro partite domani in anticipo: spiccano Portofino-Né e Panchina-Champion Segesta

E' iniziata la caccia al Gattorna. La «lepre» della Terza ha già tutti i fucili puntati contro: il primo è quello del Ri Calcio, avversario di domenica mattina, ma gli anticipi di domani potranno chiarire molti rebus.

Panchina (2)-Champion Segesta (5). Caperana, domani [illegible] 14,30. Il primo attacco alla squadra valligiana arriverà do[illegible] dai sestresi [illegible] Segesta. Probabile [illegible] loro facile successo contro i «deb» della Panchina Chiavari, anche se i padroni di [illegible] hanno in squadra l'attuale capocannoniere, Guido Parma (tre reti in due partite).

Portofino [illegible] (4)-Né Calcio (2). Colmata, domani 14,30. Due fra le sorprese di questa stagione si trovano di fronte alla Colmata: non tragga in inganno il punteggio del Né, che ha disputato un incontro in meno e sulla carta potrebbe essere appaiato [illegible] chiavaresi. Le due rose si equivalgono, [illegible] possibile che i presenti assistano a una partita piacevole [illegible] ricca di reti.

Deiva Marina (2)-Riese (2). Moneglia, domani 15. Pari in classifica [illegible] nel potenziale: ma sul proprio campo il Deiva è una squadra da prendere con le dovute cautele.

Poggio 87 (2)-Sporting 80 (2). Centro Scuole, domani 15. Ultimo anticipo, [illegible] match fra deluse: i rossoneri [illegible] S. Salvatore hanno finora raccolto me[illegible] di quanto seminato; [illegible] uomini di Bruno Lanata recriminano per [illegible] pareggio dell'ultimo turno contro il Champion.

Gattorna (6)-Ri Calcio (3). Ferrada, domenica [illegible] 10. Sono in [illegible]iti a tifare Ri, ovviamente: motivi [illegible] classifica inducono gli inseguitori del Gattorna a spera[illegible] in [illegible] passo falso [illegible] Basso [illegible] compagni, che altrimenti potrebbero iniziare la fuga.

Sestieri (3)-Cogornese (3). Riboli, domenica 10,30. Due squadre che hanno iniziato balbettando, gli ospiti hanno anche perso contro una matricola come la Panchina. Voglia di riscatto per entrambe, soprattutto per i lavagnesi che non hanno mai nascosto ambizioni di Seconda. I punti [illegible] ritardo dalla vetta sono già 3: se aumentano è già addio ai sogni di gloria.

Sanmartinese (1)-San Lorenzo (1). Gallotti, domenica 10,30. Derby di Rapallo e dintorni, match fra due squadre che in questa stagione non dovrebbero [illegible] un ruolo di primo piano. La società di S. Martino ha ormai abituato i propri tifosi alle posizioni di rincalzo; per i giovani [illegible] S. Lorenzo il passaggio dal calcio [illegible] 7 a quello a 11 non ha dato i risultati sperati.

[g. s.]

IN [illegible]

BOGLIASCO. E' finito in parità (1-1) il recupero di ieri di Prima tra Pieve Ligure [illegible] Carlo Grasso. Era [illegible] gioco il primo posto, perché la Carlo Grasso guidava la classifica con 9 punti, seguita [illegible] Pieve [illegible] 8. I repallesi di [illegible] hanno subito affermato il loro buon diritto al primato passando in vantaggio dopo [illegible]. Reagiva [illegible] Pieve ristabilendo al 10' l'equilibrio con Oliva. Nel resto dell'incontro non ci [illegible] più state grosse emozioni. Classifica dopo 6 turni: C. Grasso p. 10; Pieve 9; Casarza [illegible] 8; Sori, Molassana e Carasco 7; S. Fruttuoso, Anpi [illegible] Villaggio 6; Bogliasco e Pro Recco 5; Albaro e Canevari 4; Little Club e M. Giulia 2.

[d. s.]

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Venerdì 2 Novembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

OGGI IL CONCORSO DELLA STAMPA VALE SEI MILIONI

Enrico [illegible]

E i milioni di Occhi e Baiocchi oggi diventano sei. Dopo Pietra Ligure, [illegible] ad Albissola Superiore nessuno si [illegible] accorto di essere [illegible] possesso del tagliando vincente, che valeva addirittura quattro milioni in gettoni d'oro. [illegible] ecco che altri due milioni vanno ad aggiungersi al montepremi giornaliero che incomincia ad [illegible] re una certa consistenza. All'edicolante, Enrico Ottonello [illegible] via Casarino, come vuole il regolamento del nostro concorso, è andato [illegible] milione [illegible] gettoni d'oro.

[illegible] il grande concorso de La Stampa offre oggi una nuova, e ancor più ghiotta opportunità. Ieri infatti, alla presenza di un funzionario dell'intendenza [illegible] finanza [illegible] stati estratti una nuova rivendita e [illegible] fortunato tagliando. Oggi saranno i lettori di Mendatica (Imperia) a dover aguzzare la vista per assicurarsi il sostanzioso premio. L'edicola estratta [illegible] quella di Ornella Pozzo [illegible] via Mazzini 4 a Mendatica, nell'entroterra di Imperia.

[illegible] riquadro qui [illegible] sinistra potete vedere riportati gli estremi esatti del [illegible]. Il nunmero vincente è 1563.

Per portare a casa i gettoni d'oro [illegible] necessario rivendicare la vincita telefonando al numero verde 167802005 entro il termine indicato nello spazio qui a fianco. Al tempo stesso però è necessario [illegible] un telegramma con le generalità indirizzato [illegible] Editrice [illegible] Stampa, ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Buona fortuna [illegible] Occhi e Baiocchi.

INCHIESTA

La protesta [illegible] pescatori

Continua l'emergenza nei mari della Liguria: dopo [illegible] fermo biologico gli operatori del settore lamentano una scarsa quantità di pescato. Costi in aumento.

[illegible]

A PAGINA 2

A Bordighera

Il [illegible] porto [illegible] solo un sogno?

Per la seconda volta è stato rinviata in Consiglio comunale la decisione per l'ampliamento del bacino turistico. Il progetto prevede oltre [illegible] nuovi posti barca di cui [illegible] privati.

A PAGINA 10

Doppia sconfitta: 1-3

Coppa [illegible] per Sanremo [illegible] [illegible] Taggese

Batoste «gemelle» per le imperiesi ancora in corsa nel terzo [illegible] della manifestazione. I matuziani [illegible] stati battuti a domicilio dal Fossano, giallo[illegible] ko sul campo dell'Ovada.

Discoteche la sicurezza non ha orari

Si torna [illegible] discutere degli orari di chiusura dei locali notturni [illegible] ancora una volta la Riviera si trova alle prese con una serie di buone intenzioni. Ottimi consigli ma spesso allo stato embrionale, in attesa di essere serenamente valutati [illegible] plasmati in base alle particolari caratteristiche della zona. Una zona di confine che vive di turismo e di strutture [illegible] esso preposte. Una zona che dovrebbe essere un costante punto di riferimento per l'industria delle vacanze e del divertimento e che invece ha un'immagine tutta da ricostruire, sottoposta al pressante confronto con la Costa Azzurra.

Con le nuove direttive della Regione, che suggerisce per i locali una chiusura contenuta entro le due, si riapre [illegible] dibattito che sembra invocare un ventaglio di interventi il più ampio e articolato possibile.

Sugli inviti al buon senso, alla massima limitazione degli eccessi, all'intensificazione dei controlli per isolare chi va isolato, [illegible] sono dubbi: risultano quantomai opportuni e rappresentano un segnale dell'attenzione con cui viene seguito il problema a livello di ordine pubblico. Né gli operatori del settore, né la gran massa dei giovani nasconde che alcol e droga hanno un'incidenza enorme sul fenomeno degli incidenti del «sabato sera».

Ma la risposta che [illegible] amministratori pubblici del Ponente, nell'accogliere o nel ridimensionare le direttive regionali, sono chiamati a dare è più complessa: le restrizioni negli orari sono la vera chiave di volta? La Costa Azzurra, con i suoi orari protratti sino all'alba è dietro l'angolo. E c'è il rischio di renderla ancora più allettante, turisticamente irraggiungibile. Il dibattito è bene che continui, [illegible] non all'infinito.

Fulvio Damele

SERVIZIO A [illegible]

Gasolio più caro del 30 per cento: le fonti alternative

La stangata dell'inverno

In provincia si spenderanno oltre 100 miliardi per il riscaldamento
Quanto costa il pieno in un palazzo. Il valzer delle date per l'accensione

SANREMO. Costerà [illegible] miliardi [illegible] più, il riscaldamento tra Cervo e il confine francese. Una stangata del 30 per cento in più sul prezzo del gasolio: dalle 830 lire dell'anno scorso, alle attuali 1070 lire il litro. Più di 105 miliardi in carburante, per riscaldare l'intera provincia. Il risultato è una corsa al risparmio.

Un effetto [illegible] già emerge dall'andamento ridotto dei rifornimenti, dalla scelta di prodotti più economici. E, come [illegible] anno, [illegible] nota l'incertezza dei Comuni nel dare il grande via ai termosifoni. Ad aprire il valzer è stata Ventimiglia, unica [illegible] ad aver consentito l'attivazione degli impianti (per un massimo di sei ore al giorno). [illegible] arrivano anche le polemiche, le accuse [illegible] programmazione economica» sollevate da chi resta coinvolto nel clima generale di austerità.

Per Sanremo, Imperia e dintorni resta intanto confermata la scadenza del 15 novembre. Prima di allora, i bruciatori delle caldaie rimarranno spenti.

Qualcuno ha ripiegato sui combustibili più economici. Le grandi manovre per arginare l'effetto Golfo, passano anche attraverso la scelta dei derivati meno costosi del petrolio. E' [illegible] caso dell'Unità sanitaria sanremese che prevede già un risparmio di quasi 300 milioni, con la totale conversione degli impianti di riscaldamento all'olio combustibile. Sul preventivo 1990, che presentava una spesa in gasolio di un miliardo [illegible] 50 milioni, sono prevalsi i 760 milioni [illegible] all'acquisto del prodotto alternativo; è la cifra prevista per il pieno da 754 mila litri di olio greggio che quest'anno riscalderà l'ospedale sanremese. Per la struttura sanitaria di Bussana, altri 235 milioni. Infine i servizi esterni: ancora [illegible] milioni. L'Usl [illegible] imperiese resta invece ancorata [illegible] gasolio, con una previsione di spesa di 600 milioni.

Quanto dovrà spendere [illegible] condominio medio, di [illegible] famiglie, per affrontare l'inverno? Ogni rifornimento, di circa 10 mila litri, sfiorerà gli 11 milioni di lire; per l'intera stagione è stimato un consumo di mille [illegible] tri [illegible] gasolio ad appartamento. E [illegible] costo complessivo per un palazzo supererà così i 36 milioni. Molto [illegible] dei 160 previsti per riscaldare i saloni del casinò.

Intanto, dai 13 depositi di carburante della provincia arrivano le prime voci di protesta. «Siamo sottoposti [illegible] continue pressioni, da parte delle grosse compagnie petrolifere - dicono -: per [illegible] autocisterna di gasolio da riscaldamento [illegible] viene imposto di acquistare [illegible] partita di gasolio da autotrazione: è più costoso [illegible] meno venduto». Pietro Iacometti, vicepresidente dell'Associazione provinciale dei rivenditori di prodotti petroliferi, parla di «crisi manovrata» di «valzer di aumenti».

«E' pura speculazione - dice - sull'onda della crisi del Golfo». Sarà per questo che cresce il numero di quanti si affidano all'alternativa del [illegible]. Sarà anche per questo che il [illegible] di gasolio fa registrare [illegible] lento, [illegible] inesorabile ribasso.

Michele Polcino

IMPERIA: VIA DA LUNEDI'

IMPERIA. Caloriferi accesi, [illegible] lunedì, a Imperia. Potranno rimanere in funzione per otto ore al giorno, lo [illegible] periodo [illegible] tempo preso [illegible] considerazione lo [illegible] anno. Ancora [illegible] decisione, invece, nel Dianese. Dice il sindaco [illegible] Diano, Candida Ferrari: «Fa ancora caldo: [illegible] sembra il [illegible] di occuparsi di questi problemi». In effetti, la temperatura di questi giorni è ancora elevata e non [illegible] vedono ancora i cappotti. Che faccia più caldo lo si evince anche dal confronto con i valori dello scorso anno: mentre ieri, la temperatura massima ha raggiunto i ventitrè gradi, [illegible] anno prima il termometro [illegible] salito «solo» fino [illegible] ventuno. I problemi, semmai, riguardano gli aumenti (del 25-30 per cento) che hanno interessato quest'anno i prodotti petroliferi per riscaldamento. Pur se la provincia [illegible] inserisce [illegible] una fascia intermedia, assieme ad altre, come quella di Vicenza, Macerata o la stessa Milano, le spese per [illegible] in funzione le [illegible] rilevanti. Il Comune, ad esempio, per rendere più tiepido l'inverno in scuole, asili [illegible] uffici spenderà quest'anno quasi un miliardo e trecento milioni. Spiega [illegible] vice sindaco, Antonio Di Marco: «La cifra che dovremo versare sul conto della Orion di Pavia, che ci rifornisce di gasolio, risulta praticamente raddoppiata rispetto allo scorso anno. Faccio un appello a tutta la popolazione perchè limiti i consumi. In questo modo potremmo riservare un'eventuale scorta per il prossimo anno». [m. v.]

NUOVA CATENA DI ATTENTATI

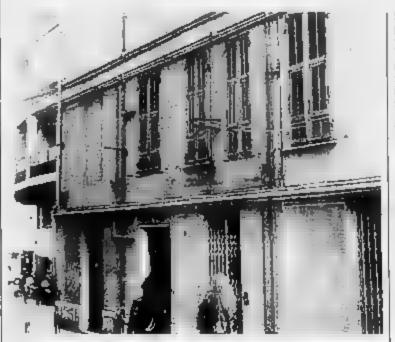
Tre auto incendiate [illegible] Taggia

Potrebbe [illegible] regolamento [illegible] conti per questioni di droga. Semidistrutte una Renault Gt, una Fiat 127 [illegible] un'Opel Corsa. L'intervento [illegible] Vigili del fuoco.

SERVIZIO A PAGINA 3

La vicenda si è svolta in un edificio di via Capitan Pesante, [illegible] due passi dal centro: pressanti richieste di intervento

Sanremo, il palazzo si ribella e fa arrestare lo spacciatore

Applausi dopo l'intervento della polizia nell'alloggio che serviva per lo smercio

Il palazzo [illegible] Capitan Pesante 32: l'arrestato è Diego Toppino, 31 anni

SANREMO. Il copione era sempre uguale: giovani e meno giovani, ragazzi e ragazze, a tutte le ore bussavano [illegible] porta del secondo piano di un anonimo palazzo di via Capitan Pe[illegible] 32, traversa di via Manzoni, [illegible] due passi dal centro. Facce scavate, incedere incerto. Bussavano e dopo pochi minuti se [illegible] andavano [illegible] una dose in tasca.

Molti si fermavano nell'androne per iniettarsi subito nelle vene la micidiale miscela [illegible] morte. Per qualche tempo han[illegible] assistito impotenti al continuo viavai. [illegible] hanno pr[illegible] raggio inoltrando le prime [illegible] teste: telefonate ai vigili urba[illegible]i, poi al «113» e ai carabinieri. Alla fine il palazzo si è ribellato e ha chiesto a viva voce l'intervento delle forze dell'ordine: «Non ce la facciamo più, abbiamo paura per i nostri figli», hanno detto molti inquilini.

Quando l'altra sera gli agenti del commissariato hanno fatto irruzione [illegible] hanno arrestato l'occupante dell'appartamento che, secondo l'accusa, serviva da base per lo spaccio della droga, un lungo applauso liberatore si è levato da dietro decine di persiane abbassate. Era la fine della paura, la fine di [illegible] incubo. «Non si poteva più vivere tranquilli, la polizia ci ha liberati di un incubo» hanno confidato alcuni condomini.

L'arrestato è Diego Toppino, 31 anni, un tossicomane della primissima ora, uno degli ultimi rimasti del nucleo storico dei drogati degli Anni Settanta.

Toppino è stato rinchiuso nel carcere [illegible] Santa Tecla: quando lo hanno bloccato stava tentando di disfarsi di tre grammi di eroina inghiottendoli. Nessun provvedimento, invece, [illegible] stato adottato nei confronti del giovane [illegible] che si era rivolto a lui per [illegible] dose quotidiana di eroina.

Per coglierlo in flagrante la polizia si è appostata in [illegible] appartamento dello stesso pianerottolo. Poi al momento giusto gli agenti hanno sfondato [illegible] porta. Il giovane [illegible] tentato di ingoiare la bustina contenente la droga ma è stato bloccato. Toppino non è nuovo alla cro[illegible]: l'8 marzo del 1976 fu fe[illegible] con una coltellata dal convivente della madre, Franco Musso di 53 anni. L'uomo gli aveva rimproverato certe sue amicizie nel mondo della mala e Toppino l'aveva schiaffeggiato. La reazione era stata una coltellata al ventre. Per quell'episodio Musso [illegible] stato condannato a tre anni. Dopo qualche mese di carcere aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Da scontare nella stessa ca[illegible] [illegible] Toppino. Una coabitazione forzata che aveva aperto un caso giudiziario risolto poi, il 3 ottobre dello stesso anno, dall'arresto di Toppino, per droga. [g. p. m.]

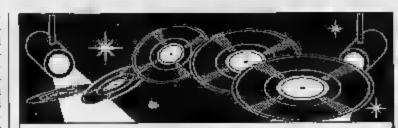
La decisione è stata presa dalla Regione: la fuga in Costa Azzurra

Discoteche, [illegible] degli orari

No dei gestori dei locali notturni all'invito del Comune ad anticipare la chiusura alle 2
Il provvedimento scatterà dalla prossima settimana. Per ora interessata soltanto Imperia

IMPERIA. Dai titolari di discoteche di Imperia, giunge un [illegible] all'invito del Comune [illegible] anticipare la chiusura dei loca[illegible]. Secondo una circolare, [illegible] firma dell'assessore al Commercio, Benedetto Adolfo, [illegible] fatta recapitare [illegible] questi giorni ai gestori, le sale [illegible] ballo dovranno in futuro formare l'attività alle due. Il provvedimento scat[illegible] dalla prossima settimana: ancora per questo sabato, i frequentatori dei dancing del capoluogo abbandoneranno così i ritrovi alle 4, come previsto dal vecchio regolamento.

Il provvedimento potrebbe presto estendersi anche alle altre località della Riviera, se le amministrazioni decideranno di seguire [illegible] nuove direttive impartite dalla Regione. Per ora, si continua [illegible] seguire la prassi di sempre: nel Dianese si torna a casa alle tre, in alcuni ritrovi alle quattro. Lo stesso vale per le discoteche di Bordighera e Sanremo, che finiscono di distribuire decibel e divertimento alle quattro. La regione intende far rispettare le regole [illegible] vivere civile: niente alcol nelle discoteche, maggiori controlli e massima severità. La paura è che, anche in Liguria, dove non si sono quasi mai verificati incidenti mortali dovuti alla «febbre del sabato sera», si possa mettere a repentaglio la vita dei giovani.

Nessuno, però, [illegible] aspettava

QUANDO CHIUDONO LE DISCOTECHE

	ORE	OGGI	DOMANI
DIANESE	»	3-4	2
[illegible]	»	4	2
SANREMO	»	4	2
COSTA AZZURRA	»	6-7	6-7

un eccesso di zelo. A cominciare [illegible] da Franco Benini, del Quar[illegible] Latino, [illegible] Diego Ericario, del Ritual (entrambi i locali sono a Imperia): «I ragazzi comin[illegible] a girare per la città [illegible] mezzanotte: è assurdo che paghino il biglietto d'entrata per rimanere in pista due ore. A questo punto chi ha la macchina preferisce andare in Francia». La Costa Azzurra, infatti, è diventata una sorta [illegible] oasi per gli appassionati di musica «disco», e per coloro che sono soliti fare le ore piccole. Lo «Zero 6» di Mentone, [illegible] l'«Opéra» e lo «Studio Circus» di Cannes, il «Whisky a go-go» se ci si trasferisce a Juan les Pins e «Le Centre Ville» di piazza Massena, a Nizza, chiudono i battenti quando il sole è già spuntato.

E' [illegible] concorrenza spietata, una lotta combattuta a colpi di lancette, dalla quale, finora, escono vincenti i francesi.

Gianni De Biase, dell'Odeon di Sanremo, non accetta imposizioni di sorta. Per lui, [illegible] per gli altri aderenti al Sindacato italiano locali da ballo (Silb), gli orari non si toccano.

[illegible] perché poi? Ci accusano di incrementare il [illegible] di alcolici, quando [illegible] stato ampiamente dimostrato che solo una [illegible] parte dei clienti prepota la seconda [illegible]azione. Se ci [illegible] [illegible] ubriacare non si sceglie la discoteca, dove [illegible] paga tutto [illegible]iù caro, [illegible] [illegible] si rivolge eventualmente [illegible] bar». Nella città dei Fiori, circolari [illegible], quella che ha inviato l'assessore al Commercio di Imperia non sono ancora arrivate.

Nel Dianese si preferisce lasciare alla discrezione dei locali la scelta dell'orario di chiusura. Praticamente, tutti o quasi, facendo ricorso a deroghe, chiudono come minimo alle 3.

Ecco [illegible] parere di Sara Manduca, del Chikito di San Bartolomeo al Mare: «E' inutile anticipare la chiusura, come qual[illegible] ha ipotizzato. Per noi, costituirebbe [illegible] notevole danno economico. Alcol [illegible] droga? Le sostanze proibite sono un problema anche [illegible] discoteche».

Proprio per evitare il consumo di alcolici, si pensa di ricorrere, in futuro, all'etilometro, che intanto verrà già adottato in provincia di Savona.

Nonostante ciò, un genitore è sempre preoccupato, soprattutto quando il figlio ritarda. Onorato Lanza, sindaco di Sanremo, padre [illegible] una ventunenne, [illegible] tra questi: «Il timore che accada qualcosa c'è sempre. [illegible] [illegible]pisco pure la voglia di divertirsi dei giovani».

Maurizio Vazzaro

NOTIZIE FLASH

SANREMO
Frattura all'interno del psi

La frattura all'interno del psi tra i «dissidenti» Manelli, Grappiolo, Leuzzi e il gruppo leader del vice sindaco Conti, Marra e Masselli pare ormai insanabile. L'altra sera Manelli e Grappiolo hanno abbandonato il Consiglio accusando Conti e la maggioranza di aver tagliato fondi alla Cultura. Immediata la replica del vice sindaco: «A differenza di qualcuno - ha detto alludendo [illegible] Grappiolo - [illegible] [illegible] scrivo libri e [illegible] faccio conferenze [illegible] casinò». Il capo gruppo Mar[illegible] ha detto: «Certi episodi devono trovare risposte immediate all'interno del psi».

[illegible]
Uno studio sui [illegible] parcheggi

Comincia a prendere forma [illegible] nuovo piano dei parcheggi. Il gruppo Ansaldo, al quale il Comune ha affidato uno studio, ha definito realizzabili i posteggi interrati di piazza Roma e dei Giardini Toscanini. Garantiranno 650 posti.

IMPERIA
I rappresentanti all'Istituto Storico

La Provincia ha designato i suoi rappresentanti per il Comitato direttivo dell'Istituto Storico della Resistenza di Imperia. Sono il presidente Luciano De Michelis (dc) e Giovanni Pastorelli (pci). Scelti anche i rappresentanti in [illegible] alla Consulta delle Province d'Italia. Si tratta di Paolo Marin (pli), Giovanni Cordoni (dc), Pietro Isnardi (psi) e Giuseppe Torelli (pci).

IMPERIA
Consigli [illegible] programmi per [illegible] aziende

Uno sportello del Bic Liguria (centro servizi per la creazione e l'innovazione dell'impresa) all'Unione degli industriali. L'iniziativa è stata prospettata nell'ambito dell'incontro tra imprenditori, funzionari di organismi pubblici ed esponenti dello stesso Bic, [illegible]zione della Cee e della Regione.

IMPERIA
[illegible] alle quote [illegible]

Il Consiglio direttivo dell'Automobile club [illegible] Imperia ha approvato per il 1991 l'aumento della quota sociale [illegible] [illegible] a 70 mila. Il numero dei soci è in incremento: sfiora i 4000.

[illegible]
Droga, [illegible] un giovane

Quasi quattro grammi di hashish: è il quantitativo [illegible] droga trovato addosso a M. G., 20 anni, di Sanremo, denunciato dai carabinieri per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Continua la discussione in Consiglio comunale sul nuovo assetto della città

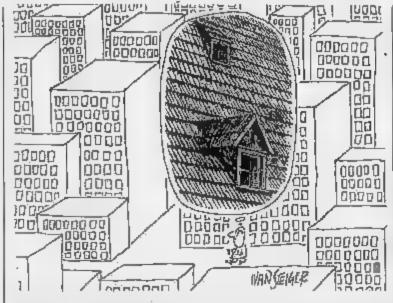
Sanremo punta sulla Pigna

Il recupero del centro storico tra [illegible] punti più rilevanti del nuovo piano regolatore
Sarà forse [illegible] architetto giapponese [illegible] ridisegnare l'urbanistica del centro. Le proposte

SANREMO. Chi disegnerà la Sanremo [illegible] 2000? Architetti [illegible] città, della Riviera, italiani [illegible] geni dell'urbanistica mondiale? Per l'assessore al Commercio e alla Viabilità Aldo Baggioli la soluzione migliore sarebbe quella di mettere tutto in mano «ad un luminare del Giappone».

Perché? «Per tentare di avere - ha detto - finalmente [illegible] strumento urbanistico con caratteristiche [illegible] ambizioni internazionali. [illegible] vogliamo progredire dobbiamo guardare davvero oltre il nostro naso, sfruttare e cogliere quanto di meglio c'è al mondo. Gli architetti giapponesi [illegible] all'avanguardia».

Del delicato problema, fondamentale per il futuro turistico e la vivibilità di Sanremo, se n'è discusso l'altra sera in Consiglio comunale. All'ordine del giorno la decisione se continuare sulle linee tracciate del Piano regolatore di 10 anni fa, oppure buttare tutto alle ortiche e [illegible] da capo. Al termine della relazione del vice sindaco Carlo Conti in un'aula so-

prattutto ricca di assenti (su 40 consiglieri ne mancavano ben 16) alla fine con 22 voti a favore (dc, psi, psdi, pri, pli [illegible] anche il «sì» del pci) [illegible] 4 contrari (Nuova società) veniva deciso di ripar[illegible] [illegible] zero, di cercare nuove radici per l'urbanistica [illegible] San[illegible].

L'ex sindaco Leo Pippione ha avanzato l'ipotesi di «affidare la città del futuro all'architetto Piano di Genova, validissimo professionista ligure, senza dubbio un nome tra i più prestigiosi a livello internazionale».

Il dibattito che c'è stato a Palazzo Bellevue prima del voto ha toccato varie realtà urbanistiche e sociali di Sanremo. Daniela Cassini, per esempio, ha sottolineato la necessità che [illegible] nuovo Piano Regolatore generale, quando ci sarà, «non si limiti solo a costruire nuove [illegible] o palazzoni, ma soprattutto punti a valorizzare l'esistente, a dare vita ed anima al centro storico, alla Pigna».

Il vice sindaco Conti ha parlato di «dignità urbanistica» lasciando anche capire che sarebbe più propenso a far disegnare [illegible] nuovo piano da professionisti locali. Da chi? «L'Unione industriali di Imperia - ha detto - potrebbe dare contributi».

Nuova Società ha motivato il suo «no» a rifare il Piano Regolatore anche perché negli indirizzi di Conti, votati poi [illegible] maggioranza, ci sarebbero «almeno tre punti urbanistici oscuri». Si tratta dell'ex cinema Astra [illegible] degli ex hotel Plaza e Vittoria Roma.

Roberto Basso

Mentre si discute ancora il progetto [illegible] creare un'isola pedonale in via Cascione

Porto Maurizio, il [illegible] cambia sede

Da piazza Duomo sarà trasferito in via Acquarone

IMPERIA. Tra dubbi, interrogativi [illegible] molti contrasti, comincia a prendere consistenza il piano del Comune per la modifica della viabilità nel [illegible] di Porto Maurizio. Sullo spostamento del mercato del giovedì da piazza Duomo a via Acquarone sono tutti d'accordo (o quasi), ma sul progetto dell'isola pedonale col sistema [illegible] (dalle 7,30 alle 21) nel primo tratto di [illegible] Cascione, continuano a intrecciarsi le polemiche, alimentate da molti commercianti della zona, che temono [illegible] perdere larghe fette di clientela con la chiusura alle auto.

I due temi, inseriti nel quadro generale degli interventi per migliorare la circolazione stradale e recuperare gli spazi per i pedoni, saranno affrontati lunedì sera dal consiglio della seconda Circoscrizione, convocato d'urgenza nella sede di [illegible] Carducci per esprimere i pareri richiesti dalla giunta. La riunione si preannuncia animata, per i forti interessi che ruotano attorno a via Cascione, spina dorsale del [illegible] portorino.

Dice Umberto Volponi, titolare di un negozio [illegible] confezioni della caratteristica strada e presidente provinciale della sezione tessili della Confesercenti: «La cosa che ci infastidisce di più è la mancanza di considerazione [illegible] confronti della nostra categoria. Finora, infatti, nessun amministratore ci ha interpellati ufficialmente per sapere [illegible] ne pensiamo dell'isola pedonale. Non è vero che siamo contrari, perché alla questione abbiamo anche dedicato studi di eminenti architetti, mai presi in considerazione dal Comune. In fondo, i gas di scarico delle auto danno fastidio pure a noi, anche se [illegible] [illegible]gliamo rischiare di far morire le nostre aziende».

Continua: «Chiediamo solo di esaminare a fondo la realtà della zona, evitando decisioni affrettate. Ad esempio, come [illegible] fa ad eliminare molti parcheggi [illegible] centro, chiudendo il primo tratto di via Cascione, fino alla galleria Gastaldi, senza offrire alternative? E, poi, si [illegible] tenuto conto del fallimento dell'isola pedonale della vicina via XX Settembre?».

La Lega per l'ambiente replica seccamente chiedendo [illegible] «l'interesse [illegible] di qual[illegible] deve prevalere sulle ne[illegible]ssità di una migliore qualità della vita dei cittadini». E il consigliere delegato alla Viabilità, Giovanni Barbagallo, annuncia che «l'operazione andrà avanti, perché anche fra gli stessi commercianti molti [illegible] favorevoli».

Decisamente meno problematico [illegible] piano per lo spostamento del mercato ambulante del giovedì, più frequentato [illegible] commercianti [illegible] clientela rispetto a quello del lunedì, concentrato nella sola via Benza. Con il nuovo anno, le bancarelle si trasferiranno in via Acquarone, rotabile che collega piazza Roma alla zona di Artallo. «Appoggiamo [illegible] progetto a condizione che l'amministrazione comunale mantenga la promessa di realizzare i servizi igienici mancanti, gli allacci di corrente per i furgoni dotati [illegible] frigo e gli altri piccoli interventi necessari», sottolinea Piero De Negri, presidente provinciale della Confesercenti, che raggruppa più della metà dei circa 800 commercianti ambulanti.

Aggiunge: «Il Comune si è anche impegnato [illegible] studiare un apposito servizio di trasporto pubblico. Rispetto a piazza Duomo, la nuova area sembra offrire più posti a disposizione dei [illegible]».

Gianni Micaletto

Continuano le polemiche per l'ampliamento delle dighe foranee e delle opere a terra

Bordighera, il porto non raddoppia

Salta per la seconda volta in Consiglio comunale la decisione di ingrandire il bacino turistico dell'Arziglia
Il progetto prevede la realizzazione di 880 posti barca contro gli attuali 220. L'intervento dei privati

BORDIGHERA. Il porticciolo dell'Arziglia sta stretto a Bordighera: troppo piccolo, inadeguato alle esigenze di un turismo nautico in continua espansione. Tuttavia la pratica relativa al suo ampliamento stenta a decollare. L'opposizione l'altra sera, in Consiglio comunale, ha accusato la maggioranza di avere predisposto un concorso pubblico [illegible] misura» per favorire una delle ditte che hanno già depositato il progetto di massima mentre la maggioranza, dopo vivaci polemiche, si è spaccata ed ha ritirato la pratica, rinviandone la discussione ad una prossima riunione. E' la seconda volta che la decisione sul porto slitta.

«Se avete già una ditta alla quale affidare l'ampliamento del porto, ditelo - è stata la sfida di Giancarlo Lora (pci) e Domenico Montanaro (sinistra indipendente) -; noi usciremo dall'aula e lasceremo a voi l'esclusiva responsabilità».

Questa la proposta formulata dalla maggioranza: costruzione di una diga foranea parallela all'attuale con realizzazione di [illegible] posti barca: [illegible] in concessione al Comune; [illegible] per la gestione privata. Oggi il porticciolo può contenere su 220 attracchi, tutti comunali. Per le opere a terra è prevista una volumetria di 17.500 metri cubi: nessuna costruzione residenziale [illegible] soltanto uffici; negozi, magazzini, cantieri nautici.

Pci e sinistra indipendente hanno presentato una mozione chiedendo alcuni emendamenti: la nomina di una commissione [illegible] votata dal Consiglio (e non dalla giunta) per l'esame dei progetti e l'ampliamento dei tempi di consegna del progetto. «I 60 giorni per approntare un elaborato sono pochi: nessuna ditta seria potrebbe rispettare i termini», osserva Lora.

Nel [illegible] della riunione di mercoledì, più volte si è fatto riferimento al progetto Gadolla, già depositato da tempo a Palazzo Garnier, e al progetto presentato successivamente da un'impresa tedesca. Montanaro ha azzardato che, a suo parere, sembrano «disegnati» dalla stessa penna. [illegible] ricordato che la procura della Repubblica di Sanremo ha aperto un'inchiesta sulla vicenda dopo la lettera d'accompagnamento del progetto, scritta dai tedeschi, nella quale facevano preciso riferimento allo studio tecnico di un amministratore di Bordighera.

La mozione presentata dall'opposizione per modificare nomina della commissione tecnica e tempi massimi per la consegna dei progetto è stata bocciata dalla maggioranza, ma con l'astensione di Giorgio Laura (dc) e dall'intero gruppo socialista.

Le polemiche sollevate dalla minoranze hanno, però, ottenuto il risultato voluto: il rinvio della discussione. Il sindaco Renata Olivo, infatti ha ritirato la pratica impegnandosi ad apportare delle modifiche al regolamento del [illegible]o. «Le scelte, però, le faremo noi», ha precisato.

La discussione aveva avuto un antefatto dalle tinte gialle: lunedì mattina le indicazioni contenute nel bando di concorso [illegible] erano state [illegible] a disposizione di tutti i consiglieri. La bozza prevedeva [illegible] volumetria massima per le opere a terra di 16 mila metri cubi. «In 48 ore sono aumentati, arrivando a 17.500», nota ironico Lora.

E le dimensioni delle opere a terra, lentamente, si avvicinano ai 35 mila metri cubi previsti nel progetto Gadolla. «Siamo alla metà», ha detto Montanaro prevedendo altre crescite.

Gian Piero Moretti

A Bordighera l'ampliamento del porto rischia di rimanere [illegible] un [illegible] (GATTI)

VENTIMIGLIA COPIA MENTONE

VENTIMIGLIA. «Il porto è uno dei più importanti obiettivi da perseguire. La conferma l'abbiamo avuta anche nel recente incontro con gli amministratori di Mentone: i due approdi della cittadina francese, infatti, sono saturi e uno scalo efficiente aprirebbe per Ventimiglia ottime prospettive»: Silvio Coppo, della lista civica Gens Nova, assessore al Bilancio, ribadisce l'impegno del Comune per imprimere finalmente una svolta a una questione che si trascina ormai da anni.

Ci sono già società, fra cui una francese, che hanno dei progetti e si sono dette disponibili a realizzare l'opera. «E' solo questione di scegliere e decidere», dicono i sostenitori del porto.

«Le esigenze della città sono tante - ha continuato Coppo - ma il porto è sicuramente fra le cose più importanti da fare. Non si riuscirà a concludere l'opera nell'arco di questa legislatura, ma è necessario impostarla dando il via a tutte le procedure e magari ai primi lavori. Non si deve perdere altro tempo. C'è il rischio di trovarsi spiazzati alla caduta delle frontiere, accentuando il distacco rispetto alla Costa Azzurra».

Il porto rientra negli indirizzi programmatici votati nel corso dell'ultimo Consiglio in cui sono stati approvati anche il bilancio '91 e quello triennale.

Una seduta come al solito abbastanza movimentata (l'opposizione ha abbandonato l'aula per protesta) anche se, diversamente da riunioni precedenti, la maggioranza è apparsa compatta.

Intanto, negli indirizzi annunciati durante il Consiglio comunale, anche il rifornimento idrico è tra gli obiettivi da perseguire. «In questa prospettiva - afferma Mauro Sismondini, dc, assessore ai Lavori pubblici - ci siamo dati molto da fare; per il '91, salvo imprevisti eccezionali, avremo un nuovo acquedotto urbano, finanziato con i contributi dello Stato». Per ora l'atmosfera sembra costruttiva; il recente confronto con i francesi ha dato una sferzata all'amministrazione? La città lo spera, perché da troppo tempo regna un clima di immobilismo amministrativo e di sterili polemiche. Un segnale concreto che segni l'avvio all'operazione-porticciolo potrebbe rappresentare una primo tappa importante del rilancio. [i. m.]

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

E' nata la sezione della Lega Nord

A Ventimiglia è nata la sezione della Lega Nord Liguria, in via Ruffini [illegible]. E' aperta al pubblico martedì dalle 20,30 alle 23 e giovedì dalle 16,30 alle 18,30.

MONACO

Anna d'Inghilterra allo Sportel

La principessa Anna d'Inghilterra, presidente della Federazione internazionale equestre e campione d'Europa, ha partecipato all'apertura dello Sportel, mercato dello sport televisivo, al Lowe.

VILLA FARALDI

Approvato il bilancio

Anche il Consiglio comunale di Villa Faraldi ha approvato il bilancio previsionale per il '91. Tra le opere previste, la ristrutturazione della sede municipale, la riasfaltatura della strada per Deglio, il potenziamento dell'acquedotto. All'organizzazione del Festival di musica, danza e teatro, sono stati destinati 75 milioni.

MONACO

Uto Ughi in concerto

Domenica alle [illegible], al centro congressi, la Filarmonica di Montecarlo diretta da Andrew Litton eseguirà la sinfonia numero sei in fa maggiore Pastorale Opus 68, di Beethoven. L'altro pezzo forte sarà di Uto Ughi.

Si allunga la catena di attentati: nel mirino pizzerie, ristoranti e agenzie

Tre auto incendiate a Taggia

Potrebbe essere un regolamento di conti per questioni di droga. L'intervento dei vigili del fuoco
Semidistrutte una Renault Gt, una Fiat 127 e un'Opel Corsa. Infranta la vetrata di un negozio

TAGGIA. Qualcuno già parla di regolamento di conti, mentre ancora si rimuovono i rottami anneriti di tre auto incendiate in via Roma. E' accaduto l'altra notte. Le fiamme si sono sprigionate da una Renault Gt parcheggiata vicino a una tabaccheria, al civico 12. E secondo i primi accertamenti, il proprietario, Gian Franco Repetto, 30 anni (via Gastaldi 2), panettiere, conta più di un procedimento a suo carico per spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini si sono iniziate con la prudenza e il riserbo di sempre. Ma sembra chiaro che a sprigionare il rogo [illegible] sia stata una causa accidentale. E' escluso anche che si tratti di un attentato dinamitardo: nessuno avrebbe sentito la deflagrazione.

L'allarme è scattato alle tre e venti. Alcuni abitanti di una palazzina che si affaccia su via Roma raccontano di aver notato il bagliore rosso che proveniva dall'angolo della tabaccheria. Poi, un intenso odore di fumo e il rumore dei vetri in frantumi. Oltre alla Renault di Repetto, anche una Fiat 127 è stata avvolta dal fuoco. Risulta intestata a Giovanni Roggeri, di Taggia: le fiamme hanno completamente distrutto il motore.

Lievi, invece, i danni riportati dalla terza vettura, [illegible] Opel Corsa di proprietà di Calogero Meluzzo, anch'egli di Taggia. Il calore sprigionato dall'incendio ha infranto la vetrata della vicina rivendita di tabacchi. L'intera colonna di auto in [illegible] ha rischiato di essere raggiunta dalle fiamme. Lo ha impedito solo l'arrivo tempestivo di una squadra dei Vigili del fuoco: due ore d'intervento, poi i primi rilievi dei carabinieri.

E' così che si torna a parlare di Taggia come dell'«angolo caldo» della Riviera. Gli attentati incendiari si sono fino a oggi susseguiti, nella piccola città alle porte della Valle Argentina, con una frequenza più allarmante che altrove. Una catena di episodi inquietanti più fitta che a Sanremo e Ventimiglia.

Ora, si parla di vendetta, di intimidazione. Un sistema di ritorsione, quello degli attentati incendiari che poggia su una base di decine di precedenti. Più di un'attività commerciale sarebbe stata stroncata, nel Comune di Taggia, da bombe e taniche di benzina: una pizzeria sull'Aurelia, un ristorante nel centro di Arma. Poi, è [illegible] la volta di un pub, il «Flower's». Solo pochi mesi fa, un'agenzia di assicurazione. E il 25 settembre, l'intero piano di un palazzo era invaso dalle fiamme: un episodio giudicato dagli inquirenti «più che sospetto». Le indagini [illegible] portato al ritrovamento, tra le macerie, di una tanica di benzina. Dei responsabili, nessuna traccia. [m. p.]

UNA PISTA CHE PARTE DAL 1978

L'inquietante pista degli incendi e degli attentati parte da lontano. Il primo grave episodio esplode alla fine del '78 quando bottiglie molotov distruggono due filobus della Stel. Sono gli anni tormentati della rivolta giovanile, della rabbia di estremisti di destra e di sinistra. Taggia e Arma, come Imperia, ospita balordi che affidano al fuoco la loro protesta violenta. Con il passare degli anni, fortunatamente, si spegne l'ideologia armata. Fuoco e attentati però restano. Cambiano solo matrice. Dopo l'80 affiora e prende sempre più campo la delinquenza comune. Si parla di racket, di vendette tra bande, di guerra tra spacciatori di droga. Taniche di benzina incendiano pasticcerie, negozi di scarpe, agenzie d'assicurazione, appartamenti, edicole, auto, night club, stabilimenti balneari. Polizia e carabinieri intensificano indagini, fanno posti di blocco e perquisizioni. Decine di persone vengono arrestate, processate e condannate, anche pesantemente. Purtroppo, proprio quando la legge sembra vincere la lunga battaglia, nel [illegible] della notte arrivano altre fiammate.

LA FOTO DEI RICORDI

S. Lorenzo, in stazione il tempo si è fermato

Non è cambiata molto l'immagine della stazione di San Lorenzo dal dopoguerra a oggi. Rispetto alla foto, che risale agli Anni Cinquanta, ora c'è un marciapiede più lungo e qualche fioriera in più. Con lo spostamento a monte della ferrovia (ma i lavori rischiano di bloccarsi), la stazione sarà abolita

L'esemplare è stato trovato ieri sulla spiaggia di Diano Marina

Morto un altro delfino

Forse è stato ucciso da un virus misterioso

DIANO MARINA. Non sembra avere termine la moria di delfini. Ieri, un altro di questi mammiferi, da sempre considerati tra gli animali più simpatici e intelligenti, è stato trovato sul litorale di Diano Marina.

Si tratta di un esemplare adulto, lungo circa due metri (non si è ancora riusciti a individuarne il sesso). A scoprirlo sono stati alcuni passanti. Hanno telefonato al «pronto intervento» dei carabinieri, nella speranza che si potesse ancora fare qualcosa per salvarlo. Il personale della Capitaneria, avvertito dai militari, si è però trovato di fronte a un corpo ormai privo di vita: una scena che si è ripetuta spesso in questi ultimi tempi.

La [illegible]sa, come sempre in questi casi, è stata recuperata dagli uomini della Guardia costiera, che hanno il compito di requisire il delfino, per poi metterlo a disposizione degli studiosi.

In attesa che giungano da Milano gli esperti dell'Istituto di biologia marina, che dovranno esaminarlo, il cetaceo è stato rinchiuso in una cella frigorifera, messa a disposizione da un commerciante di prodotti ittici della zona.

A una prima, sommaria verifica, sulla pelle del delfino sarebbero state notate alcune macchie di colore biancastro. Le chiazze, caratterizzate da una diversa pigmentazione, possono [illegible]e conseguenza di una malattia, risultata alla lunga fatale. E' comunque solo un'ipotesi. La risposta arriverà dai biologi milanesi. Non vi erano invece segni di ferite o mutilazioni. Sembra dunque da escludere, questa volta, che la morte sia stata causata dall'uomo, come era invece accaduto nel recente passato (i delfini rimanevano impigliati nelle reti pelagiche, finendo soffocati).

Prende invece sempre più corpo la tesi di Mike Ridell, direttore dello zoo acquatico di Antibes, che, in un intervista, ha parlato di un germe, che colpirebbe i delfini appartenenti alle razze più deboli. Il «Mobill virus», come viene chiamato, avrebbe già compiuto un'autentica strage: più di cento delfini, in un tratto di costa che va dalla Francia alla Liguria, sarebbero stati uccisi, in questi ultimi mesi, da questo terribile agente patogeno, che non lascia scampo. Provoca un'infezione che conduce alla morte in brevissimo tempo, non risparmiando agli animali atroci sofferenze. Per ora, non si conoscono ancora rimedi efficaci. Anche se fosse scoperto il vaccino, ci vorrebbe molto tempo prima di immunizzare tutti gli esemplari. Molti altri delfini, se verranno confermati i timori di Ridell, andranno incontro a sicura morte. [m. v.]

L'esplosione ha danneggiato anche altre due abitazioni: il rubinetto era stato lasciato aperto

Fuga di gas, esplode alloggio a Isolabona

Ieri sera nel centro storico: un uomo leggermente ferito

ISOLABONA. Esplosione nel tardo pomeriggio di ieri nel centro storico di Isolabona a causa di una fuga di gas. Poteva essere una tragedia ma, fortunatamente, il bilancio non è grave: c'è stato un solo ferito subito dimesso dai medici dell'ospedale.

Si tratta di Antonio Caorla, 64 anni, ex marittimo, pensionato. L'esplosione è avvenuta nel suo appartamento di via Ruffini 7.

I danni sono ingenti perché le strutture di altre due abitazioni attigue, quella di Pio e Nadia Cane sono state seriamente compromesse e, anche se non dichiarate inagibili come quella di Caorla, sono tuttavia pericolanti.

L'incidente ha una sua dinamica precisa. Da lunedì a Isolabona è entrata in funzione l'erogazione del gas centralizzato. Ad un certo momento, non si sa per quale motivo, c'è stata un'interruzione. Allora il pensionato ha ricollegato la gomma alla bombola che aveva in casa, dimenticandosi però di chiudere il rubinetto del gas centralizzato. L'erogazione del gas è stata improvvisamente ripristinata e ha saturato l'ambiente. L'uomo non se n'è accorto e, con tutta tranquillità, ha acceso una sigaretta. Da qui l'esplosione che fortunatamente non ha provocato un incendio, altrimenti sarebbe stato un vero disastro.

Le case [illegible] addossate una all'altra e, anche se l'intervento dei vigili del fuoco di Ventimiglia è stato immediato, così come quello di carabinieri e polizia, sarebbe stato difficile circoscrivere con rapidità le fiamme.

Al momento dell'esplosione Antonio Caorla era solo in casa. La moglie, che lavora in Francia, era uscita. I primi ad accorrere sono stati alcuni vicini e hanno trovato il pensionato stordito sotto i calcinacci, leggermente ferito. Per precauzione è stato portato al Pronto soccorso di Bordighera, ma dopo le medicazioni i medici lo hanno dimesso.

In serata è rientrato a casa anche se nella propria abitazione i due coniugi, che non hanno figli, non potranno restare. Fino a tarda sera i vigili del fuoco di Ventimiglia e un tecnico [illegible] subito intervenuti da Imperia hanno lavorato per togliere calcinacci e tronconi di tramezze pericolanti.

Si è provveduto a cercare di sgomberare dalle macerie l'abitazione di Caorla per tentare di recuperare qualche suppellettile e capi di vestiario. Spiega il comandante dei vigili del fuoco di Ventimiglia, Gibelli: «I danni materiali sono ingenti ed è troppo presto per quantificarli. Il prossimo sopralluogo potrà definirli. E' andata bene nel complesso, perché feriti non ce ne sono stati. Ora dovremo verificare se anche altre abitazioni hanno subito lesioni».

Così Isolabona, un tranquillo centro della Val Nervia, nello spazio di pochi giorni è nuovamente alla ribalta della cronaca anche se per un episodio diverso: quello del presunto rapimento del piccolo Roberto, peruviano, figlio adottivo di una coppia del luogo.

«Siamo proprio sfortunati - hanno affermato un gruppo di paesani che sostava davanti alla casa di Caorla - prima Roberto, anche se la sua avventura è stata a lieto fine, ora questo disastro, che nel complesso avrebbe potuto essere ben peggiore».

Toccherà ora ai vigili del fuoco ricostruire in ogni suo particolare la vicenda.

Italo Merlo

La società è intanto sempre alla ricerca di un centrocampista di qualità: spunta il nome di Toschi

Ventimiglia verso un nuovo esame

Ancora problemi. Carlo Spigno, a destra nella foto: [illegible] il tecnico giallorosso gli esami non sembrano davvero finir mai

Domenica nel derby interno con la Samm i giallorossi non possono fallire
Spigno senza lo squalificato Sergio Soncin, ma è pronto al rientro Rotella

VENTIMIGLIA. Gli esami non finiscono mai. E' [illegible] frase celebre, d'accordo, ma al Ventimiglia sembra diventata quasi una regola. La sconfitta patita ad Alba - molte attenuanti, ma i due punti sono andati ai piemontesi - ha riportato [illegible] Ventimiglia sul bilico del fondo classifica. E così, il derby ligure che si annuncia domenica pomeriggio al «Peglia» contro la Samm appare improvvisamente più difficile [illegible] per l'obbligo, quasi assoluto, imposto [illegible] giallorossi di far bottino pieno, sia perché gli arancioni di [illegible]io Fontana, un po' a sorpresa, si sono trovati ad esser la formazione-leader in classifica fra [illegible] squadre liguri, anche se poi a conti fatti precedono di 3 lunghezze la squadra di Spigno.

E, come non finiscono gli esami, non finiscono neppure i problemi. All'assenza di Rotella che dovrà scontare il suo secondo turno di squalifica, [illegible] aggiungerà quella di Sergio Soncin che, espulso ad Alba, [illegible] stato fermato dal giudice sportivo per due giornate. Due [illegible] importanti, anche se gli ospiti dovranno fare a meno di Della Latta, anche lui squalificato.

Il club giallorosso continua a muoversi anche sul calciomercato, ma ogni decisione sembra ancora rinviata. Di fronte a certe cifre il presidente Coppo - lasciato sempre più solo a [illegible] dare avanti la baracca - si è imposto un attimo di riflessione. «I termini per il trasferimento scadono il [illegible] novembre. Abbia[illegible] ancora qualche giorno per decidere», dice il [illegible] uno giallorosso. Nella lista del Ventimiglia ci [illegible] sempre Andreoni (ex Pro Sesto), Cenci (ex Derthona) e nelle ultime [illegible] pu[illegible] Toschi, atleta anche lui [illegible] esperienze di serie C.

Un tris di centrocampisti [illegible] cui potrebbe uscire il tanto atteso uomo d'ordine ma, per ora, un tris ancora diviso dalla società giallorossa [illegible] un solco, abbastanza profondo, fra richiesta economica e offerta. Una distanza che nelle prossi[illegible] ore potrebbe diminuire.

In attesa di eventuali [illegible] sul calciomercato, Coppo e [illegible] d.s. Radio stanno anche tentando [illegible] recuperare forze interne che si erano disperse: si parla di un possibile ritorno di Bianchi che, per motivi di lavoro, sembrava intenzionato a[illegible] abbandonare l'attività e di un possibile avvicinamento alla Riviera [illegible] Saba, attualmente in servizio militare. Nessuna notizia inve[illegible] [illegible] Luca Soncin, portiere di cui non si parla più né per rientrare nei ranghi, né per l'eventuale cessione. E dire che, solo sei [illegible] fa, [illegible] considerato [illegible] dei più promettenti estremi difensori del torneo, tanto da [illegible] ritare la Nazionale dilettanti.

Bruno [illegible]

[illegible]

Vittoria nel recupero e balzo in vetta: la Badalucchese, battendo ieri per 1-0 in trasferta il Sanremo 70 nella partita rinviata domenica scorsa, ha raggiunto in vetta [illegible] girone imperiese-albenganese [illegible] Terza [illegible]tegoria [illegible] Riva Ligure.

La partita [illegible] stata decisa da un gol [illegible] Aschero nella ripresa. Da registrare anche un'espul[illegible] per parte: Di Battista [illegible] gli ospiti, Di Giorgio tra i matuziani. Ecco la nuova classifica dopo 4 giornate, con tutte le squadre a pieni turni: Riva Ligure e Badalucchese p. 7; Coldirodese 6; Pietrabruna e Ceriale 6; [illegible]. Lorenzo, Villanovese, Costarainera, Garlenda e Leca 4; Pontelungo, Conscente, Dolceacqua e Ceriana 3; Magliolo e Sanremo 70 1. **[g. mi.]**

SPORTFLASH

JIU-JITSU
Cinquanta [illegible] allo stage [illegible] Sanremo

SANREMO. Una cinquantina di atleti provenienti da ogni parte d'Italia prenderanno parte domenica, alla palestra del Solaro, allo stage nazionale di «jiu-jitsu», promosso dalla società Byakko Tai. Lo stage sarà diretto da Kioichi Inoue (della scuola «Hontai Yoshin», una delle più antiche in assoluto di jiu-jitsu) e da Stelvio Sciutto. Orario: 9,30-12; 13-16. L'ingresso è libero.

CALCIO
Juve e Inter club [illegible] partite di Coppa

SANREMO. Le partite delle Coppe europee, in programma mercoledì sera, mobiliteranno i tifosi della riviera. Il Sanremo Juventus club ha organizzato una trasferta a Torino per Juventus-Austria Vienna (iscrizioni [illegible] bar Albino's di [illegible] Cavour o al bar Roby di piazza Eroi Sanremesi); l'Inter club Sanremo farà altrettanto a Milano per Inter-Aston Villa (iscrizioni [illegible] bar Oasi di via Zappa).

MINIGOLF
Il campionato [illegible]

SANREMO. Si svolgerà domenica, sul campo di lungomare Trento e Trieste, la sesta e penultima prova del campionato sociale del «Minigolf sport club Sanremo». [illegible] disputerà su 18 buche.

CALCIO
[illegible] ai [illegible] riservati ai più piccoli

IMPERIA. 21 squadre divise in [illegible] gironi partecipano all'edizione 90-91 del torneo giovanile «Nino Martini», organizzato dalla Figc e riservato ai Pulcini. Il minicampionato, per squadre [illegible] 7 giocatori, si aprirà domenica quando scatterà anche il torneo per i Pulcini jr. al quale aderiscono 16 formazioni raggruppate in 3 gironi.

Tra le novità più importanti, 5 «gabs» provenienti da Ceriale, Borghetto, Cogoleto [illegible] Bordighera

Parte l'armata del panno verde

Stasera scattano la serie A e due dei quattro gironi di [illegible] per il campionato interprovinciale di boccette: al via 700 giocatori
Nuove regole e prospettive di [illegible] torneo in continua crescita, in attesa che la disciplina entri [illegible] far parte degli sport del Coni

SAVONA. Rintocchi di parten[illegible] per la quindicesima edizione del campionato interprovinciale di boccetta organizzato dalla Fiabs, che prende ufficialmente il via questa sera [illegible] il primo turno della serie A, [illegible] co[illegible] quello riservato [illegible] terzo e al quarto raggruppamento della B.

Cinquantasei le squadre al via, di cui cinque in rappresentanza della provincia di Imperia e, dopo tanti anni, nuovamente due formazioni a difendere i colori della Val Bormida. Si tratta di oltre 700 giocatori, [illegible] difendere i colori [illegible] 44 diversi «gabs»: sono i primi numeri dell'edizione 1990/1991 del tor[illegible] organizzato dalla Fiabs savo[illegible], una federazione sempre più in odore di passare sotto l'egida del Comitato olimpico nazionale e [illegible] salire quindi agli onori della ribalta [illegible] sport agonistico a tutti gli effetti.

L'operazione, da tempo in at[illegible] per acquisire [illegible] dignità sportiva, si arricchisce quest'anno di altre due perle. Da questa sera infatti sarà vietato [illegible] giocatori di fumare [illegible]rante gli incontri, ed inoltre per due «gabs» (il circolo Dopolavo[illegible] Ferroviario e il S. Isidoro, entrambi savonesi), il divieto diventa tassativo anche per il pubblico.

In tema di innovazioni, su tutte bisogna segnalare la suddivisione dei giocatori di serie [illegible] in due sottogruppi (A1 [illegible] A2), come [illegible] Ezio Scurani: «In pratica abbiamo voluto distiguere i cosiddetti "nazionali", cioè i giocatori [illegible] levatura decisamente superiore alla media e in buona parte già vincitori di titoli assoluti o di gare nazionali, da quelli sempre di buon livello e quindi di prima categoria [illegible] comunque di minori capacità tecniche».

Il nuovo regolamento prevede ora, per ogni formazione, solo un giocatore di A1 e uno di A2, o, [illegible] alternativa, due di A2 per ciascun gabs della massima serie. Invece in serie [illegible] potranno giocare solo le categorie «C». «Crediamo [illegible] queste limitazioni, che a prima vista possono sembrare [illegible] rigorose, - aggiunge il "presidentissimo" Vincenzo Cancellara - consentiranno invece [illegible] maggior livellamento tra le varie formazioni in gara e quindi un ulteriore aumento dell'equilibrio e dell'interesse [illegible] il campionato».

In effetti, a scorrere il tabellone della massima [illegible] (12 formazioni al via) e dei quattro raggruppamenti di B (10 squadre ciascuno il B1 [illegible] il B2, ben 12 i restanti due) ne esce un quadro decisamente interessante. Almeno 3-4 formazioni, infatti, per ciascun girone sono [illegible] grado di segnalarsi tra le leader, per [illegible] parlare poi delle immancabili outsider, che [illegible] mancheranno di venire in primo piano strada facendo.

Tra i volti nuovi della stagione che va ad iniziare, [illegible] segnalare le novità assolute del Bar Sport di Ceriale, del Bar Tony di Cogoleto e del Bar Piccolo [illegible] Cin Cin di Borghetto, nonché [illegible] Berll's di Bordighera. Con quest'ultimo che va nell'occa[illegible] ad aggiungersi al Bar Carla e al Bar Ariston, le due formazioni «storiche» della provincia imperiese.

Oltre alle matricole citate, si segnalano i graditi ritorni del Bar Odissea di Calizzano, [illegible] sente da qualche [illegible] [illegible] soprattutto, del Bar Pontevecchio [illegible] Pietra Ligure e della Polisportiva di Varazze (complessivamente capaci di assicurarsi tre edizioni). Da segnalare inve[illegible] la defezione, tra gli altri, del Bar Conca d'Oro di Loano, vincitore [illegible] titolo [illegible]i massima serie dell'ultima edizione.

[illegible] a vedere [illegible] programma della giornata inaugurale. Questo il cartellone della prima [illegible] della [illegible] A. A Calizzano: Odissea-Bar de Nei; [illegible] Savona: Dopolavoro Ferroviario-Lombardo; [illegible] Spotorno: Black Bull-Ariston; a Pietra Ligure: Cavalluccio-Carla; a Pietra Ligure: Pontevecchio-Moneta; a Ceriale: Italia-Casano[illegible]. Tra i temi principali della serata, spicca subito [illegible] gran derby di Calizzano, mentre a ruota arrivano la visita dell'Ariston al Black Bull [illegible] le due sfi[illegible] in programma a Pietra Ligure.

[illegible] Dressino

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 2 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

OGGI IL CONCORSO DE LA STAMPA VALE SEI MILIONI

Enrico Ottonello

E i milioni di Occhi e Baiocchi [illegible] diventano sei. Dopo Pietra Ligure, anche ad Albissola Superiore nessuno si è accorto di essere in possesso del tagliando vincente, che valeva addirittura quattro milioni in gettoni d'oro. Ed ecco che altri due milioni vanno ad aggiungersi al montepremi giornaliero che incomincia ad assumere una certa consistenza. All'edicolante, Enrico Ottonello di via Casarino, [illegible] vuole il regolamento del nostro concorso, è andato un milione in gettoni d'oro.

Ma il grande concorso de La Stampa offre oggi una nuova, e ancor più ghiotta opportunità. Ieri infatti, alla presenza di un funzionario dell'intendenza di finanza sono stati estratti una nuova rivendita e [illegible] nuovo fortunato tagliando. Oggi saranno i lettori di Mendatica (Imperia) a dover aguzzare la vista per assicurarsi il sostanzioso premio. L'edicola estratta è quella di Ornella Pozzo [illegible] via Mazzini 4 a Mendatica, nell'entroterra di Imperia.

Nel riquadro qui a sinistra potete vedere riportati gli estremi esatti del concorso. Il numero vincente è 1563.

Per portare a casa i gettoni d'oro è necessario rivendicare la vincita telefonando al numero verde 167802005 entro il termine indicato nello spazio qui a fianco. Al tempo stesso però è necessario inviare un telegramma con le generalità indirizzato a Editrice La Stampa, ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Buona fortuna con Occhi e Baiocchi.

POCO TRAFFICO IN LIGURIA

In sordina il ponte dei Santi

Rispetto al passato autostrade e arterie statali non sono state affollate dalle auto in occasione delle festività. Poche le presenze soprattutto nell'Imperiese.

Augusto Rambado A PAGINA 6

A PAGINA 3

Elezioni anticipate?
L'assessore Vio [illegible] darà le dimissioni

Non si è ancora placata la polemica seguita ai contrasti sul Piano regolatore mentre l'amministratore comunista [illegible]cia di voler proseguire l'attività in Comune.

A PAGINA 10

Battuta la Valenzana
Il Savona vince e [illegible] in Coppa Italia

Un gol di Palagi al 72' [illegible] deciso [illegible] scontro tra i biancoblù e gli alessandrini, garantendo alla squadra di Vallongo il passaggio al terzo turno. Gran prestazione di Bottari, poco pubblico.

Una città vittima delle barriere

IL primo progetto del palazzo di giustizia presentava sicuramente soluzioni architettoniche più favorevoli alla città. Un solo esempio: su via XX Settembre, anziché l'attuale, opprimente muraglione, avrebbe dovuto aprirsi un'elegante struttura ad archi, con locali per negozi e piccoli laboratori artigianali.

Leonardo Ricci, architetto fiorentino, si era ispirato alla sua città, a quel Ponte Vecchio fucina di artigianato tipico. Non se n'è fatto niente, hanno avuto la meglio i criteri di massima sicurezza da applicare alla nuova struttura. Sono rimaste, in teoria, le proposte di ospitare nei locali realizzati a piano terra ufficio postale, sportello bancario, tabaccheria e bar. Una serie di punti di riferimento capaci di saldare autenticamente il complesso alla città.

Ma all'atto pratico nessuna di queste iniziative è decollata. C'è un angolo deserto in questa porzione del palazzo. Ancora una volta ha avuto il sopravvento quel desiderio di isolamento protettivo che sembra caratterizzare la maggior parte delle sedi pubbliche cittadine.

E' quanto accade anche per palazzo Santa Chiara, che ospitava sino a ieri gli uffici giudiziari. Per lunghi anni i savonesi hanno potuto attraversare liberamente il cortile. Invece, da tempo, il cancello di piazza Duomo è sbarrato. D'accordo per la notte, ma durante il giorno perché tanto eccesso di prudenza? Per fortuna, i tempi sono cambiati. All'epoca il Comune ha timidamente tentato di ripristinare la precedente situazione, ma senza troppo insistere.

Non può che stupire questa tendenza a barricarsi da parte di chi sarebbe lecito attendersi più convincenti prove di fiducia nella città sicura.

Ivo Pastorino

SERVIZIO A [illegible] 2

A Savona il Comune di fronte ad alcuni delicati problemi
E' il giorno del ricordo
Migliaia di visitatori ieri e oggi nei cimiteri. Tutti venduti i nuovi loculi
A Zinola esaurite le possibilità di ampliamento. Le cremazioni gratuite

SAVONA. Sono questi i giorni del ricordo e nei cimiteri l'affluenza di visitatori è altissima. Ma a Savona il 2 novembre coincide [illegible] un momento particolarmente difficile per l'assessorato comunale che si occupa dei servizi cimiteriali.

L'alto indice di mortalità a Savona, complice anche l'elevata età media degli abitanti, e la rapida occupazione dei nuovi loculi realizzati nella zona di ampliamento del cimitero di Zinola, sono le cause di un'autentica emergenza. Secondo i calcoli del Comune, tra meno di un anno (una decina di mesi per essere più precisi) non ci saranno più loculi disponibili nei colombari. Da alcuni mesi le salme vengono sistemate in quelli provvisori.

Esistono progetti, ormai avviati alla fase esecutiva, pronti a partire per la realizzazione di un nuovo edificio colombari. Era stata anche indetta la gara d'appalto, ma è stata invalidata e i tempi per indirne una nuova stanno accusando pesanti ritardi. Ecco che si è arrivati a uno stadio di autentica emergenza.

In Comune non nascondono le preoccupazioni. L'assessore ai Servizi demografici, Giuseppe Iovino, spiega: «Siamo in un momento delicato per quanto riguarda il settore dei servizi cimiteriali. Il rischio di arrivare al punto di non saper più dove sistemare le salme mi sembra però molto lontano. Esiste il progetto per allargare ulteriormente l'area dei colombari e l'appalto verrà indetto tra poco. Successivamente la ditta assegnataria avrà 300 giorni di tempo per consegnare i lavori».

A ogni modo i problemi di spazio rimangono e già tre anni fa, quando erano in fase di conclusione i lavori di ampliamento, sorgevano i primi timori. Le ultime riserve di spazio stavano già esaurendosi: di fronte il torrente Quiliano, a Sud l'autostrada, a Nord il mercato ortofrutticolo, a Ovest il depuratore. Oggi il cerchio si è ristretto. Ma i problemi potrebbero essere anche altri, gravi, di carattere igienico sanitario: occorrerà concedere un periodo di riposo [illegible] terreno per [illegible] inumazioni. Nessuno lo ammette, ma non [illegible] trascurato il fatto che a poche decine di metri dai campi scorre il torrente Quiliano, fonte di approvvigionamento dell'acquedotto.

Dal maggio scorso molte salme vengono lasciate in loculi provvisori in quanto tutti i colombari sono stati assegnati. Questa sistemazione ha la durata di un anno (si paga un canone di poco superiore alle 60 mila lire) in attesa che si liberino altri posti. «Occorrerebbe - dicono gli impiegati dei Servizi cimiteriali - un numero di loculi ben maggiore». Vanno meglio le cose per quanto riguarda i campi. Il breve periodo di rotazione (undici anni) consente adeguati ricambi.

[illegible] la chiave per risolvere il problema potrebbe essere nella cremazione. Dicono in Comune: «Il numero degli iscritti alla Socrem, la società che gestisce il servizio, è in continua [illegible]cita. Purtroppo il forno attualmente in funzione andrebbe sostituito con un modello più moderno». I continui guasti all'impianto infatti hanno rallentato di molto le cremazioni, che normalmente seguono un ritmo di una al giorno. Oggi poi, la cremazione è gratuita, (al contrario dei funerali) e non è più legata al testamento del defunto e all'iscrizione alla Socrem. Dal 27 ottobre basta un'attestazione della volontà [illegible] defunto.

Paride Pasquino

[illegible] PER UN FUNERALE

SAVONA. Da 800 mila lire a un milione. Questo è il prezzo minimo per un funerale, sulla base di [illegible] recente [illegible]ione che il Comune di Savona ha stipulato con le principali ditte che si occupano di onoranze funebri. Ovviamente, [illegible] esce dallo schema fisso della convenzione, le tariffe lievitano. I colombari (al momento non più disponibili) hanno un costo che oscilla fra i 3 e i 4 milioni e mezzo. Per quanto riguarda invece i loculi «provvisori», le tabelle del servizio cimiteriale mostrano un costo annuale di 122.500 lire, suddivise in 59 mila lire per apertura e chiusura del loculo e 63 mila lire annue di canone. Molto più basse invece le tariffe per la cremazione. Queste infatti rientrano nel programma di incentivazione predisposto per risolvere i problemi di spazio. Gli iscritti alla Socrem hanno diritto a uno sconto del 33 per cento sul prezzo del loculo. In sostanza il prezzo, compreso lo sconto, è di circa 70 mila lire. Per chi invece non è iscritto alla società di cremazione, il prezzo del loculo è di poco più di 150 mila lire. (p. p.)

CONTROLLI IN PROVINCIA

Rimpatriati molti nordafricani

Squadra mobile e polizia stradale sono state impegnate in una serie di perquisizioni. Il servizio è stato disposto dal questore in occasione delle festività.

Claudio Vimercati A PAGINA 8

Denunciata minorenne di Savona protagonista di un raid notturno interrotto dai carabinieri
Lui ama un'altra e la fidanzata si scatena
Varazze: calci alle vetrine, urla e insulti in via Malocello

VARAZZE. Lui vuole troncare la relazione. Lei [illegible] ci sta e cerca in tutti i modi di convincerlo a cambiare idea. Quando la ragazza si rende conto che [illegible] c'è nulla da fare, perde la testa.

Incomincia a urlare a squarciagola insulti e improperi, e prendere a calci le serrande dei negozi e i contenitori dell'immondizia, finendo per svegliare un intero quartiere. Per calmarla devono intervenire i carabinieri.

E' accaduto l'altra notte, poco dopo le due, in via Malocello a Varazze, nel centro storico. Protagonisti una ragazza incensurata di 16 anni, C. [illegible], di Savona, che [illegible] sarà segnalata all'autorità giudiziaria per «schiamazzi e molestie notturne».

La giovane, mercoledì sera, [illegible] con il ragazzo, di qualche anno più grande. La coppia non ha una meta precisa: in auto vagano sull'Aurelia. Alla fine, raggiungono Varazze: quattro passi sulla passeggiata, mano nella [illegible]. Una breve puntata in un bar. Il ragazzo è insolitamente taciturno, ma Katiuscia [illegible] ci fa caso. «Forse è stanco - pensa - o forse ha qualche problema di lavoro [illegible] cui [illegible] vuole parlarmi». Sembra insomma una serata come tante altre. Come in un giallo, però, il colpo di scena arriva nel finale, quando la coppietta risale sull'auto per fare ritorno a casa. E' a quel punto che il ragazzo confessa la [illegible] crisi d'amore. Le solite parole di circostanza che si leggono nei fotoromanzi e nei libri «Blue moon».

Prima un timido approccio: «Sai, ho dei problemi. No, è meglio che non te ne parli. Tanto non mi capiresti». Poi, di fronte alle incalzanti e pressanti domande della fidanzata, la confessione: «C'è un'altra nella mia vita. Mi dispiace, [illegible] lo meriti. Ma che ci posso fare? Ho perso la testa. Forse, tra qualche tempo, mi passerà. Ma per il momento è meglio che [illegible] ci vediamo più. Mi serve una pausa di riflessione».

C. cerca di convincere il fidanzato a cambiare idea. Ma quando capisce che le sue argomentazioni si scontrano contro un muro invalicabile, perde la testa.

Scende dall'auto, urlando insulti contro il ragazzo, che cerca vanamente di calmarla. Sferra calci contro le serrande dei negozi. Un intero quartiere viene svegliato. Parecchie persone con gli occhi assonnati si sporgono dalle finestre per capire che cosa sta succedendo. «Che fai? Vai a casa, smettila di infastidirci» grida un uomo, rivolgendosi verso la [illegible] C. Non c'è verso che la ragazza si calmi: è completamente fuori di sé e continua a urlare. Alla fine gli abitanti di via Malocello sono costretti ad avvertire il 112. Interviene una pattuglia dei carabinieri della stazione di Varazze.

Soltanto quando vede i militari la ragazza si placa. C.F. viene accompagnata in caserma e identificata. Finalmente nel quartiere di via Malocello torna la tranquillità e gli abitanti possono tornare a dormire.

Intanto, nella stazione dei carabinieri, la giovane viene interrogata. C.F., conosciuta dai carabinieri (qualche tempo fa è stata denunciata per una vicenda di droga) racconta la sua triste storia d'amore e cerca di giustificarsi.

Il tradimento del fidanzato non è però considerato un'attenuante e la ragazza ora [illegible] potrà evitare la denuncia all'autorità giudiziaria. La sedicenne sarà infatti segnalata al magistrato sotto l'accusa di aver compiuto «schiamazzi e molestie notturne». (c. v.)

Da un colpo di fucile
[illegible] è ripreso il cacciatore ferito a Savona

SAVONA. Migliorano le condizioni di Angelo Maritano, 51 anni, di Pietra Ligure, il cacciatore che mercoledì pomeriggio è rimasto ferito durante una battuta al cinghiale sulle alture di Santuario, insieme con un compagno, Gianfranco [illegible]vino, 29 anni, un carabiniere in servizio a Alassio. L'uomo è stato colpito da un pallottone alla gamba destra e ora è [illegible] nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Valloria. I medici ieri hanno sciolto la prognosi. Intanto proseguono le indagini della squadra mobile per fare luce sulla dinamica dell'incidente. La polizia ha identificato il cacciatore che ha ferito Angelo Maritano e Gianfranco Devino. E' un loanese di 44 anni, Giuseppe Merlo, al quale sono stati sequestrati il fucile e il porto d'armi. L'uomo, interrogato dagli agenti, ha raccontato di essere scivolato mentre inseguiva un cinghiale.

Savona: a tre anni dall'inaugurazione, affiorano altri problemi di funzionalità

Palazzo di giustizia vive nel deserto

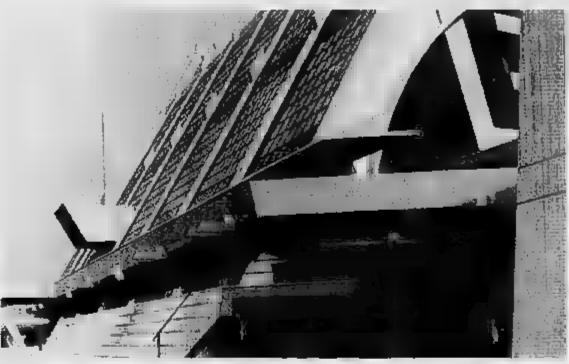
Il progetto che prevedeva sportelli bancari e postali, Ufficio del registro, bar non è stato completato
Nella piazza coperta solo tracce del passaggio di barboni e drogati. Disagi per avvocati, magistrati e pubblico

SAVONA. Per il palazzo [illegible] giustizia il tempo si [illegible] fermato alle 11,30 del 19 dicembre di 3 anni [illegible], quando il sottosegretario [illegible] ministero di Grazia e Giustizia pronunciò il discorso inaugurale e l'orchestra sinfonica di Sanremo celebrò l'avvenimento eseguendo una delle più [illegible] pagine di Beethoven. Entro pochi mesi [illegible] suggestivo edificio avrebbe dovuto [illegible] attrezzato delle strutture indispensabili all'attività di giustizia come bar, tabaccheria, valori bollati, edicola, posto telefonico, ufficio postale, ufficio del registro [illegible]. E anche all'esterno era prevista la realizzazione di negozi, sportelli bancari e persino ristoranti.

[illegible] sino ad oggi tutti questi progetti sono rimasti nel cassetto, e il tribunale appare sempre più avulso dal resto della città. Il progetto è stato rispettato, in parte, solo nel sotterraneo, che prevedeva la realizzazione di parcheggi, con posti riservati per magistrati, impiegati e forze di polizia. Il primo piano, con la grande «piazza» coperta che si estende per 2 mila metri quadrati, nelle intenzioni dell'architetto Leonardo Ricci avrebbe dovuto diventare «il luogo in cui il palazzo di giustizia [illegible] umanizza, diventando un punto focale della città».

A questo piano erano previsti la banca e l'archivio generale, quasi uno studio di consultazione per avvocati, studenti di legge, magistrati, storici. Lo sportello bancario non è mai stato aperto e l'archivio non somiglia certo a [illegible] sala di consultazione. La mole di scartoffie traslocate dal vecchio tribunale ha riempito tutti gli spazi disponibili [illegible] quando piove, l'acqua penetra dal soffitto [illegible] dalle pareti. Un anno fa si era persino verificata un'invasione di topi, «traslocati» insieme ai fascicoli del vecchio palazzo Santa Chiara.

Al piano superiore [illegible] prevista la realizzazione di bar, tabacchi, valori bollati, edicola, posto telefonico e ufficio postale. «Tutti quei servizi - si legge nella relazione al progetto - che sono necessari alla vita intensa di un tribunale». Edicole e bar non esistono, [illegible] avvocati [illegible] magistrati [illegible] pubblico si possono rivolgere ai bar di [illegible] XX Settembre e piazza del Popolo. Più gravi [illegible] altre carenze, che hanno riflessi anche sull'attività [illegible] palazzo di giustizia.

La mancanza di una rivendita di valori bollati, per esempio, rappresenta una notevole perdita di tempo per gli avvocati ma anche per il pubblico. Le marche bollate, infatti, sono indispensabili per presentare gli atti giudiziari e ottenere certificati e documenti. Manca anche l'ufficio postale, per effettuare i versamenti, e anziché un posto telefonico, ci [illegible] solo apparecchi singoli, spesso fuori servizio.

Architettura d'avanguardia. Una parziale veduta del palazzo di giustizia di Savona, opera del fiorentino Leonardo Ricci

[illegible] delle carenze più gravi è quella dell'Ufficio del registro. Per iscrivere a registro gli [illegible] giudiziari, per esempio, i messi sono costretti a trasportare i fascicoli negli uffici di via Gramsci. Un trasloco che viene effettuato per lo più a mano o con mezzi di fortuna e che comporta ritardi [illegible] settimane.

Il porticato che si affaccia [illegible] via XX settembre avrebbe dovuto rappresentare l'ingresso anche [illegible] negozi, bar, ristoranti. Attualmente c'è posto [illegible] lo per barboni, tossicodipendenti e vagabondi. E dietro le colonne, per [illegible] scale e [illegible] meandri [illegible] cemento dell'edificio [illegible] trovano materassi, bottiglie vuote, avanzi [illegible] pasti, [illegible]ringhe. Per un'opera che è costata oltre 25 miliardi e che ogni giorno comporta una spesa di alcuni milioni di gestione, [illegible] può pretendere [illegible] più.

Ermanno Branca

SONO POCHI I MAGISTRATI

SAVONA. I punti nodali della crisi della giustizia a Savona, al di là delle carenze dell'organico di magistrati [illegible] personale di cancelleria, restano le pro[illegible] della Repubblica presso le preture e la mancata nomina del presidente della sezione penale del tribunale, dopo [illegible] il giudice Franco Becchino è stato nominato presidente.

Alla procura della Repubblica presso le preture, è rimasto in servizio soltanto il capo dell'ufficio, Maurizio Picozzi. La mancata sostituzione del presidente Becchino minaccia [illegible] bloccare il lavoro del secondo collegio penale del tribunale (fino a pochi mesi or sono c'era un'unica sezione).

[illegible] sostituto procuratore della Repubblica presso le preture, Emilio Gatti, ha chiesto e ottenuto 5 [illegible] di permesso per paternità e il giudice Picozzi è rimasto solo. Il mancato accorpamento delle preture periferiche lo obbliga a lasciare il [illegible] ufficio di Savona, per svolgere la funzione di pubblico ministero nel corso delle udienze ad Albenga, Varazze, Finale Ligure [illegible] Cairo Montenotte, quasi tutta la settimana, anche se, per parecchi processi, delega il sostituto procuratore onorario, Adriano Pizzorno, o ufficiali di polizia giudiziaria.

Da qui, la richiesta del distacco [illegible] un sostituto (Alberto Landolfi che, però, ha in [illegible] almeno [illegible] inchieste di vasto respiro sulla malavita organiz[illegible] e sul malcostume amministrativo-politico) dalla procura della Repubblica del tribunale. Ma, [illegible] giudizio del procuratore, Michele Russo, si paralizzerebbe questo ufficio. Comunque, [illegible] un male necessario, perché l'auditore che sarebbe disposto a trasferirsi alla procura della Repubblica presso le preture [illegible] può prendere servizio a Savona prima [illegible] mesi.

Per continuare a disporre [illegible] due collegi giudicanti, la sezione penale del tribunale ha bisogno di [illegible] giudici. Attualmente ne dispone soltanto di cinque. Nonostante l'impegno dei magistrati Caterina Fiumanò [illegible] Cristina Dagnino, che suppliscono alla mancanza di [illegible] presidente, è necessario ricorrere alla «precettazione» [illegible] un giudice della [illegible] civile, già oberata di lavoro. Insomma, [illegible] «coperta» troppo corta che, necessariamente, deve lasciare sguarnito un settore della giustizia. [b. b.]

Previsti lavori per quattro miliardi

Bilancio approvato a Celle Ligure

CELLE. Tagli [illegible] servizi [illegible] [illegible] imposte per il bilancio del 1991. Anche il Comune di Celle nelle previsioni ha dovuto fare i conti con la nuova politica del governo per gli enti locali.

Complessivamente le spese del Comune ammonteranno a 6 miliardi. A bilancio sono stati iscritti anche altri 4 miliardi di mutui [illegible] destinarsi ad opere pubbliche, che lo Stato potrebbe anche congelare. Fra le uscite effettive, spiccano quella per [illegible] personale, che ammonta a 2 miliardi e 900 milioni.

Per le spese correnti di gestione (riscaldamento, luce, acquedotto, nettezza urbana) so[illegible]o previsti circa 3 miliardi. Fra le uscite «facoltative» sono stati iscritti 15 milioni per il turismo, 15 per la cultura, 4 per l'attività di promozione dello sport e 10 per le associazioni.

Fra le entrate, figurano le imposte comunali (Iciap, tassa sui [illegible], Invim, tassa sui rifiuti, imposta di pubblicità e concessioni) per un totale di 1 miliardo e 921 milioni.

La voce più consistente sarà ancora quella dei contributi dello Stato o della Regione, pari a 2 miliardi e 950 milioni. Le tariffe [illegible] servizi (acqua, affitto campo sportivo, multe e spiaggia) faranno confluire nelle casse del Comune oltre 1 miliardo. [e. b.]

A SASSELLO

SASSELLO. Anche [illegible] giunta di Sassello ha presentato [illegible] bilancio di previsione. Gli amministratori si sono dovuti attenere alle spese di gestione ordinaria, in attesa che vengano sbloccati i mutui. «Siamo autorizzati solo ad aggiustare le fognature e concludere le opere che erano state iniziate - spiega il sindaco Aimone Costa -. Da quest'anno, infatti, per realizzare le opere pubbliche i Comuni potranno chiedere mutui solo alla Cassa depositi e prestiti».

Le spese effettive per il 1991 ammontano a circa 1 miliardo e mezzo. La voce più importante è quella delle spese per il personale (circa 700 milioni), mentre altri 800 milioni saranno suddivisi fra le altre uscite correnti (luce, acquedotto, riscaldamento).

Fra [illegible] entrate, il capitolo più importante è quello dei contributi dello Stato e della Regione, pari a circa 800 milioni. Il ricavato della gestione dei servizi sarà di circa 400 milioni e altri 200 arriveranno dai contribuenti attraverso Iciap, Invim, spazzatura e affissioni. In bilancio, inoltre, sono iscritti 3 miliardi e mezzo [illegible] mutui per opere pubbliche. [e. b.]

Aumenta il fenomeno dei ladri che entrano in azione solo nei giorni festivi

Scatta l'operazione anticrimine

Il questore di Savona ha predisposto posti di blocco e perquisizioni per combattere la malavita
Sono stati controllati centinaia di automobilisti e rimpatriati numerosi nordafricani

SAVONA. Un centinaio [illegible] [illegible]tomobilisti fermati e identificati. Venti contravvenzioni al codice della strada notificate. Decine di alberghi, bar e ristoranti controllati. Numerosi stranieri rimpatriati perché non in regola con i permessi di soggiorno. Rappresentano il primo bilancio di un'operazione anti-crimine, che da ieri vede impegnati in tutta la provincia gli agenti della polizia. [illegible] servizio è stato disposto dal questore, Giuseppe Trovato, [illegible] concomitanza con il primo ponte festivo autunnale, che, [illegible] previsto, ha richiamato nelle cittadine rivierasche centinaia di turisti.

Spiegano in questura: «I controlli [illegible] stati decisi soprattutto per fronteggiare il fenomeno della microcriminalità, che è in continuo aumento. I ladri e [illegible] scippatori, parecchi dei quali pendolari, entrano in azione nelle giornate festive. Approfittano dell'assenza dei proprietari per svaligiare negozi e appartamenti. Un maggior [illegible] di pattuglie [illegible] territorio consentono di svolgere un'utile opera di prevenzione».

Per tutta la giornata di ieri le pattuglie della squadra [illegible] e della stradale hanno tenuto d'occhio la riviera tra Savona e Varazze. Posti [illegible] blocco [illegible] stati istituiti sull'Aurelia e all'altezza degli imbocchi autostradali di Albisola Superiore e Celle Ligure. Un centinaio di automobilisti sono stati fermati e controllati. Numerosi guidatori «distratti» o indisciplinati sono stati multati per aver violato le norme del codice della strada. Tra le infrazioni [illegible] rilevate maggiormente ci sono state l'eccesso di velocità [illegible] i sorpassi vietati. Nessun automobilista è stato invece sorpreso a guidare in stato di ubriachezza.

La polizia ha intensificato i controlli per combattere la criminalità

L'operazione disposta dal questore prevede anche il controllo [illegible] alberghi, ristoranti, bar e pizzerie. Numerose le ispezioni effettuate ieri nei locali pubblici. Gli agenti della squadra mobile hanno controllato soprattutto libretti sanitari, licenze commerciali [illegible] documentazioni contabili per accertare l'esistenza di eventuali infrazioni amministrative. Particolare attenzione è stata prestata all'emissione di ricevute e scontrini fiscali. Il bilancio dei controlli [illegible] [illegible] scerà soltanto a fine settimana. Pare comunque che le uniche infrazioni accertate dalla polizia [illegible] di tipo amministrativo.

Sono stati fermati e identificati anche numerosi stranieri, in particolare algerini, tunisini e marocchini. Alcuni sono stati rimpatriati con il foglio di [illegible] obbligatorio perché non in regola con i permessi di soggiorno.

Nella maggior parte si trattava di extracomunitari entrati in Italia clandestinamente. Il servizio disposto dal questore Giuseppe Trovato si concluderà domenica. Da ieri, intanto, è scattato il nuovo piano di controllo della città che vede impegnate le squadre volanti.

Il [illegible] e la periferia sono tenute d'occhio ventiquattro ore su ventiquattro da pattuglie di agenti in divisa e in borghese. Un maggiore controllo della periferia era stato richiesto mercoledì scorso dai [illegible]mercianti dell'Oltreletimbro, dove negli ultimi tempi si è registrato [illegible] considerevole aumento di furti e scippi. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

ALBISSOLA M.

Giovane salvato dopo overdose

Ancora un caso di [illegible]rdose. Ieri pomeriggio un tossicodipendente di Albissola Marina, S.A., 18 anni, [illegible] stato salvato grazie al pronto intervento dei volontari della Croce verde. E' accaduto in via Pittellodola poco dopo le 15. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti che hanno notato il giovane privo di sensi accasciato per terra. Quando sono arrivati i soccorsi, S.A. era in gravi condizioni. Il giovane è stato rianimato e trasportato al Valloria.

SAVONA

[illegible] un cassonetto

Vandali in azione ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in corso Mazzini a Savona. I teppisti hanno dato fuoco a un contenitore dell'immondizia. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato una decina di minuti. Il contenitore è andato distrutto.

SAVONA

Le iscrizioni all'Unitre

Sono state prorogate le iscrizioni per l'anno accademico [illegible]-1991 dell'Unitre. L'inaugurazione dei corsi avverrà il 10 novembre [illegible] 10,30 [illegible] palazzo della Provincia. Quest'anno sono previste 31 materie con lezioni attinenti all'area lettera[illegible], storica, filosofica, artistica, musicale, del teatro, giuridica, economica, informatica, medi[illegible] veterinaria, [illegible] ecologica.

Un fenomeno analogo si è verificato a Noli, Spotorno e Pietra Ligure

Loano, stranieri in fuga

Crollano le presenze turistiche in tutto il comprensorio del Finalese, colpa dei prezzi alti
La stagione è stata salvata dagli italiani che nell'arco dell'anno sono lievemente aumentati

LOANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dati contraddittori in merito alle presenze turistiche alberghiere nel Finalese. Nei primi [illegible] mesi dell'anno, fra italiani e stranieri, le presenze, anche se di poco, sono cresciute, rispetto al periodo gennaio-settembre '89, a Loano, Pietra Ligure, Finale Ligure e Noli. Solo [illegible] Spotorno c'è stato un calo generalizzato.

[illegible] comprensorio del Finalese [illegible] a torto sottovalutato. In questa zona (60 mila residenti) [illegible] registrano un terzo delle presenze totali annue della Liguria. Non a caso vi sono state previste due delle quattro Apt della provincia. Il turismo [illegible] di gran lunga l'industria che offre maggior reddito ed occupazione.

I mesi di bassa stagione hanno dunque bilanciato il calo registrato in estate in molti alberghi e residence. Il dato più negativo viene invece dal movimento degli stranieri. Il calo, da Spotorno [illegible] Borghetto S. Spirito, [illegible] stato drastico. Le perdite maggiori a Finale Ligure (meno 37 mila giornate di presenza), Pietra Ligure (meno 24 mila) e Loano (meno 11 mila).

Per il turismo d'oltre frontiera si tratta di una grave tendenza, solo [illegible] parte giustificata da eventi internazionali come l'unificazione delle due Germanie.

La località che ha avuto un balzo in avanti consistente nelle presenze alberghiere dei turisti italiani è Pietra Ligure, con un più 12,2 per cento. Dicono all'Azienda di soggiorno: «Questo incremento è reale, [illegible] ha [illegible] periodo particolare.

Sono soprattutto i residence (a Pietra [illegible] 34) ad essere [illegible] i preferiti, soprattutto dai nuclei familiari. Va ricordato a questo proposito che [illegible] dato [illegible] Pietra è in difetto perché molti affittacamere e residence non sono catalogati come alberghi. Non fanno testo, invece, i dati sul movimento turistico nelle seconde case da quando è stata abolita l'imposta di soggiorno».

Anche dalla federazione provinciale delle agenzie immobiliari arrivano segnali di incertezza. Dicono alla Fiaip: «Per la prima volta [illegible] piena stagione estiva si sono trovati appartamenti da piazzare. Il calo c'è stato anche nel fuori albergo».

L'andamento della stagione estiva '90 è suonato [illegible] un campanello d'allarme per molti. Albergatori, commercianti e operatori turistici danno la colpa agli eventi internazionali (fine del comunismo all'Est e crisi del Golfo a fine stagione) [illegible] alla pessima immagine della Riviera per le carenze croniche di acqua [illegible] posteggi o per eventi poco positivi come l'inquinamento marino e gli incendi boschivi.

Antonio Fazio, direttore delle Aziende di soggiorno di Spotor[illegible] e Noli ha un'altra motivazione. Dice: «E' l'accoglienza alberghiera che [illegible] funziona [illegible] con essa, più in generale, la no[illegible] ospitalità [illegible] dopo albergo. Il caso di Spotorno, dopo il calo di presenze sia dei turisti italiani che stranieri, è stato netto e significativo».

Conclude: «In questa località non mancano i posteggi, né c'è stato inquinamento e neppure è mancata l'acqua potabile. Tanti problemi, comuni a molte località liguri, a Spotorno sono ridotti al minimo. Malgrado questo abbiamo avuto un calo negli alberghi. Non diamo dunque tutte le colpe alle amministrazioni pubbliche».

Anche da Loano, pur essendo una città [illegible] limitata vocazione per gli stranieri, arrivano segnali di cedimento. Questa località resta comunque, sommando le presenze alberghiere a quelle delle seconde case, quella [illegible] più presenze della Regione.

Augusto Rembado

Movimento turistico esercizi alberghieri [illegible] 1° gennaio [illegible] settembre [illegible] 1989-1990

	ANNO	PRESENZE ITALIANI	PRESENZE STRANIERI	PRESENZE TOTALI
[illegible]	1989	285.336	45.638	330.974
	1990	282.628	35.525	318.153
[illegible]	1989	84.738	12.869	97.607
	1990	93.981	6.956	100.937
FINALE [illegible]	1989	435.809	131.149	566.958
	1990	474.740	[illegible]	568.996
[illegible]	1989	555.040	215.500	770.540
	1990	623.259	191.983	815.242
LOANO	1989	609.088	144.066	753.154
	1990	623.212	133.939	757.151

NOTIZIE FLASH

ALBENGA
Perquisizioni nel campo nomadi

Refurtiva, per un valore [illegible] diverse decine di milioni, sarebbe stata recuperata nelle ultime settimane dalle forze dell'ordine in varie località del Ponente. L'operazione, tutt'ora in corso, sarebbe partita dal controllo di gruppi di nomadi slavi.

BORGHETTO
Il [illegible] Figini torna in Consiglio

Il «caso Figini» tornera [illegible] riecheggiare domani pomeriggio in Consiglio comunale. All'ordine [illegible] giorno c'è la nomina del nuovo go[illegible] della città ma le trattative, in corso fra i partiti, fanno prevedere che [illegible] sarà una fumata nera. Non è ancora scongiurato il rischio di elezioni anticipate. Oggi intanto il Tribunale della libertà renderà note [illegible] decisioni sull'eventuale liberazione degli inquisiti per la metanizzazione.

[illegible]
Carabinieri, promossi i marescialli

Due nuovi marescialli maggiori dei carabinieri nel Ponente Savonese. Le promozioni sono per Erminio Baghino, 38 anni e Nicola Marino, [illegible], rispettivamente maresciallo capo dei carabinieri a Finale Ligure ed Alassio. Baghino e Marino hanno raggiunto, ancora giovani, l'apice della carriera fra i marescialli.

FINALE LIGURE
[illegible] lascia la Comunità montana

La giunta esecutiva e la presidenza della Comunità montana del «Pollupice» saranno rinnovate nel giro di alcune settimane. Il presidente Luigi Bolla (dc) dovrebbe lasciare [illegible] suo posto ad un altro democristiano. Con il rinnovo dei rappresentanti da parte del Co[illegible] potrà essere convocata l'assemblea per le nuove nomine.

FINALE LIGURE
I Verdi: «Pericoli in via Concezione»

«Quando questo Comune imporrà [illegible] privati, che hanno aperto lo scavo fra via Concezione [illegible] via Bolla, di ripristinare la situazione [illegible]recedente eliminando i pericoli per i pedoni?». Questo il senso di un'interpellanza presentata al sindaco [illegible] Finale Ligure Cassullo dal gruppo verde.

ALBENGA
Bastia, donna ferita in un incidente

Antonietta Colombo, 54 anni, di Alassio, via Solferino, è stata feri[illegible] in un incidente nella frazione albenganese di Bastia. Per evitare il segno delle ferite è stata trasportata alla divisione di chirurgia plastica [illegible] S. Corona. La prognosi [illegible] di sessanta giorni.

Verrà realizzata una nuova sofisticata centralina elettronica

La Sip cambia i numeri

Pietra Ligure: in programma il potenziamento delle linee telefoniche
Le proteste degli utenti per la pessima qualità delle comunicazioni

PIETRA L. Nel giro di pochi mesi 3 mila [illegible] utenti Sip [illegible] Pietra Ligure cambieranno [illegible] numero telefonico. In questi giorni stanno arrivando le lettere che preannunciano una serie di novità.

[illegible] 14 novembre i 600 utenti aventi la numerazione che ini[illegible] con 647 cambieranno que[illegible] prime tre cifre in 628, le altre resteranno invariate. Si tratta in prevalenza di abbonati con residenza nel centro cittadino.

A inizio '91 gli altri cambia[illegible]nti che riguarderanno le utenze con il numero telefonico che inizia per 64 (parte del centro di Pietra Ligure e del Ponen[illegible] e la frazione Ranzi) lo avran[illegible] modificato in 62, le restanti 4 cifre resteranno, anche in questo caso, invariate. I nuovi numeri scatteranno a fine febbraio (1200 utenti) e [illegible] mese successivo (1400).

Spiegano alla direzione Sip di Savona: «Questo programma è legato all'introduzione della centralina di Pietra Ligure [illegible] una modernissima elettronica. La qualità del servizio dovrebbe migliorare. Gli utenti saranno avvisati due volte, con tre mesi [illegible] anticipo, dei cambiamenti. Le così dette utenze affari [illegible] avviso ulteriormente anticipato. Dopo l'entrata in vigore dei [illegible] numeri ci sarà un servizio gratuito che comunica i cambiamenti a chi comporrà [illegible] i vecchi numeri».

I cambiamenti di molti numeri telefonci fra il Levante di Pietra Ligure [illegible] Borgio Verezzi con il passaggio alle nuove tre cifre iniziali 616 sono stati accompagnati da proteste. Molti utenti sostengono che comuni[illegible] da numeri che iniziano con 64 [illegible] quelli nuovi, anche se distanti pochi isolati, è difficoltoso soprattutto per la pessima ricezione. Spiegano alla Sip: «I disagi sono destinati a ridimensionarsi con l'entrata in funzione della nuova centralina. Oggi le comunicazioni fra i due [illegible]ntri seguono un percorso ben più complesso [illegible] quanto non lasci immaginare la continguità dei territori». [a. r.]

AD [illegible]

ALASSIO. Tanti cambiamenti in vista, per numeri telefonici, dalla prossima primavera, in Riviera. Fra aprile e maggio, ad Alassio, [illegible] mila 600 utenze cambieranno: si tratta di quelle che iniziano con i numeri compresi fra [illegible] 40 e il 46. Queste novità sono già in parte segnalate sull'elenco abbonati '90-'91.

L'ammodernamento delle centraline interesserà anche Borghetto S. Spirito (2 mila 900 utenti) e Ceriale (mille). Nel caso di Borghetto però, la struttura impiantistica consentirà di evitare il cambio di numerazione. A Ceriale, invece, a modificarsi saranno i numeri che iniziano con 90, ai quali sarà antuposto il 9.

Tutti gli abbonati del Ponente, interessati ai cambiamenti, sono già stati avvisati dalla Sip. I disagi dovrebbero essere limitati dal fatto che, [illegible] tutti i casi, la seconda parte del numero resterà in realtà invariata. [a. r.]

Albenga: nei giorni scorsi c'erano stati contrasti per il piano regolatore

L'assessore non si dimette

Mariangelo Vio rimane nel pci [illegible] dichiara di voler proseguire l'attività amministrativa
I comunisti cercano ora di ritrovare un accordo assieme ai laici. Elezioni anticipate?

ALBENGA. Mariangelo Vio (pci), assessore all'Agricoltura del Comune, ha ritirato le [illegible]missioni che [illegible] presentato alla segreteria del suo partito dopo le polemiche sul piano regolatore con il sindaco Viveri. Vio resta al [illegible] posto [illegible] giunta ad Albenga.

Questo uno degli aspetti della polemica, non solo politica, in atto nella cittadina ingauna dove, fra minacce di elezioni anticipate [illegible] comunicati stampa, si sta consumando un'altra pagina controversa. Pomo della discordia il piano regolatore generale e i suoi indirizzi turistici e agricoli.

Angelo Viveri (quasi [illegible] mila preferenze), leader del pci ingauno, ha posto l'aut-aut. «Questo piano regolatore, con la previsione di [illegible] sviluppo turistico [illegible] della città deve andare avanti» ha sempre detto. Per rafforzare questa posizione Viveri ha [illegible]stenuto e fatto eleggere, il maggio scorso, l'architetto Claudio Buscaglia, estensore del Prg, [illegible] Regione. Questo con la conseguente bocciatura del consigliere uscente Gianna Benedetti, sostenuta anche da Mariangelo Vio.

L'assessore [illegible] criticato il piano regolatore chiedendo, in sostanza, di salvaguardare di più l'agricoltura e ridimensionare la previsione per lo sviluppo turistico. Non c'è [illegible] contrasto vero sulle filosofie del Prg.

Lo scontro Vio-Viveri è sfociato nel deferimento del primo, ad opera del secondo, agli organi del partito. Anche [illegible] sezioni comuniste di Albenga si [illegible] divise. La federazione provinciale ha, da un lato, confermato il [illegible] giudizio positivo sul piano regolatore, [illegible] dall'altro ha voluto tutelare «il diritto alla critica» [illegible] Vio.

L'assessore precisa: «Gli ultimi episodi che hanno segnato il dibattito con attacchi personali, stanno oggi impedendo un confronto e un approfondimento del Prg che potrebbe rafforzare questa amministrazione. Sarebbe dannoso [illegible] paralisi determinata dall'incapacità del pci di chiarirsi. [illegible] confronto deve poter svilupparsi nel pieno rispetto delle posizioni».

Queste tensioni in casa comunista, che la federazione [illegible] di ridimensionare, influiscono sull'attività amministrativa. Sul nuovo Prg ci sarebbero posizioni favorevoli anche [illegible] consiglieri di dc e psi, non appartenenti alla maggioranza. Anche se non ufficialmente, il sindaco Viveri, forte del [illegible] peso politico, fa balenare lo spettro del ricorso alle urne.

Viveri sa che la città è [illegible] maggioranza favorevole al [illegible] regolatore [illegible] espansione e rilancio turistico. Il ricorso al giudizio degli elettori sarebbe a lui favorevole. La stessa strada è stata seguita dal potente primo cittadino di Albenga [illegible] anni fa quando è [illegible]scito [illegible] far sciogliere il Consiglio comunale [illegible] 6 mesi di anticipo evitando un periodo d'impasse di mesi. Perplessi gli altri componenti della coalizione (pri, pli, psdi). Viveri, per ora, non ha la maggioranza. Fondamentale sarà la posizione [illegible] dc [illegible] psi. [a. r.]

Viveri visto da Ghiglione

Un giovane paralizzato: «Quando parlava l'atmosfera era carica di influenze benefiche»

Il prete dei miracoli tra dubbi e speranze

Padre Betancourt ha lasciato Alassio dopo l'incontro con i malati

Padre Betancourt [illegible] il sacerdote di Alassio che ha organizzato l'incontro

ALASSIO. C'è stato il «miracolo» mercoledì pomeriggio grazie alla predicazione di padre Betancourt? La donna affetta da sclerosi a placche si è proprio alzata ed ha nuovamente camminato? E gli altri cinque casi di persone a cui il dolore è cessato ed hanno potuto nuovamente chinarsi, piegare [illegible] ginocchio, vincere l'immobilità sono state «miracolate»?

Attorno a questi interrogativi si sta discutendo ad Alassio. C'è molta prudenza nel valutare questi episodi da parte della Chiesa. Lo stesso vescovo di Albenga, Mario Oliveri, nel commentare l'accaduto, dopo aver ammesso che parte della fede cristiana si basa sui «segni» piuttosto che sui «miracoli», afferma: «E' difficile indicare se quelli verificatisi [illegible] Alassio siano fenomeni [illegible] questo tenore».

Si tende, anche da parte dei credenti, a parlare piuttosto di «beneficiati» che di «miracolati». N.D., 31 anni, emiplegico costretto da 15 anni [illegible] una carozzella, ci [illegible] la sua testimonianza: «Nella chiesa c'era [illegible] forte attesa, sembrava di sentire una intensa vibrazione. Il Padre ha detto che qualcuno fra di noi poteva fare qualcosa [illegible] più, che dovevamo provare perché c'era qualcuno fra di noi che poteva rifare cose che la malattia gli impediva. Saranno passati due o tre minuti ed una donna piangendo si è alzata dalla sedia ed ha compiuto qualche passo incerto [illegible]za l'uso dei bastoni a tre piedi a cui deve solitamente ricorrere». Continua il racconto di N.D.: «Quando ci ha detto di prenderci per m[illegible] perché qualcuno di [illegible] aveva il potere di guarire ho forse sentito un formicolio alle gambe [illegible] non [illegible] riuscito ad alzarmi. I "beneficiati" hanno sentito muoversi qualcosa dentro». [r. sr.]

Albenga: il fenomeno provocato da eccessivi prelievi di sabbia

Il mare cancella le spiagge

L'erosione è in aumento per colpa delle cave

ALBENGA. Puntuale all'appuntamento annuale è giunta la mareggiata d'autunno e come ogni anno ha invaso e danneggiato la strada che collega il lungomare con la riva destra del fiume Centa. E' stato chiuso il transito delle auto, creando alcuni disagi, specialmente dopo mezzogiorno, quando all'uscita degli alunni delle elementari e delle medie [illegible] via degli Orti intasa il semaforo di piazza Matteotti che porta nella zona a mare.

Le ondate sono salite sulla strada ed hanno anche portato pietre [illegible] sabbia sulla nuova [illegible]sseggiata a mare. Si tratta delle conseguenze della progressiva erosione della spiaggia alla sinistra della foce del Centa. Là dove nella notte fra martedì [illegible] mercoledì i marosi battevano contro la scogliera ed oltrepassavano le balaustrate della passeggiata, quarant'anni fa esisteva una ampia estensione di sabbia ed un florido canneto.

Gli esperti, ad iniziare dall'ingegner Emanuele Della Valle, proseguendo oggi con Gabriele Ciarlo, avvertono che la progressiva scomparsa della spiaggia deve principalmente imputarsi ai prelievi di sabbia che avvengono lungo il corso del Centa e dei quattro principali torrenti che lo formano.

Il Centa è il grande «rifornitore» di sabbia delle [illegible]aggie che vanno da Capo Mele alla Caprazzoppa. Ogni metro [illegible] di materiale lapideo prelevato nel fiume corrisponde ad un metro cubo che non verrà più redistribuito, dalla dinamica delle correnti, sulle spiagge. L'erosione si combatte combattendo gli eccessivi prelievi di ghiaia [illegible] controllando cave e frantoi.

Ad Albenga, nel tratto della nuova passeggiata [illegible] la foce, i tre ultimi moli, sotto l'imperversare dei marosi, sono ridotti a veri e propri moncherini. Da anni [illegible] attende che il ge[illegible] Civile delle Opere Marittime attui un intervento, già progettato e finanziato, che prolunghi, alla destra e alla sinistra dei bagni «Da Ulisse», i moli. Ma incredibili lentezze burocratiche, dovute alla carenza di personale, determinano una situazione che potrebbe anche portare alla devastazione della passeggiata costruita appunto l'anno [illegible]rso.

Comunque, in attesa della costruzione dei moli, per evitare la chiusura della strada lun[illegible] il fiume, si rende necessario arretrare la sede stradale inva[illegible]so dalle mareggiate autunnali ed invernali in corrispondenza del campeggio «Dei Fiori». E' una tratto di un centinaio di metri molto stretto che forma [illegible] vero [illegible] proprio imbuto rispetto all'ampiezza della strada proveniente da levante.

Romano Strizioli

Promossa una raccolta di firme: l'esposto sarà presto consegnato al sindaco di Cairo

Proteste per la nuova tangenziale

I commercianti contestano la decisione dell'Anas di costruire due bretelle sulla statale 29
Anche gli abitanti di località Valleriola temono di restare isolati [illegible] causa dei nuovi sensi unici

CAIRO [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La possibilità che entro poco tempo l'Anas e il comune di Cairo costruiscano il raddoppio della tangenziale di Cairo, nel tratto compreso tra il bivio Farina [illegible] lo svincolo di ingresso a Cairo, sta suscitando [illegible] serie di prese di posizione polemiche nei confronti del progetto da parte degli operatori commerciali e artigiani che hanno le aziende a lato della tangenziale e degli abitanti, [illegible] 40 persone, di località Valleriola, che si trova dietro la zona degli insediamenti commerciali. L'ipotesi che è stata concordata tra Comune e Anas prevede [illegible] realizzazione di due bretelle a senso unico, [illegible] lato dell'attuale carreggiata. Quella sul lato a monte, provenendo [illegible] Savona, permetterà il traffico e l'accesso solo in direzione di Cairo-Dego, l'altra verso il fiume, che inizia dallo svincolo di entrata da Cairo, obbligherà [illegible] procedere solo nella direzione Carcare-Savona. Non sono previste zone di svincolo [illegible] attraversamenti per mettere in contatto le due aree dove sorgono 20 insediamenti artigianali e commerciali da un lato e dall'altro della tangenziale. Le proteste [illegible] concretizzeranno [illegible] iniziative e mobilitazio[illegible] per chiedere [illegible] modi[illegible]ca del progetto. Gli abitanti di Valleriola [illegible] intenzionati a iniziare una raccolta di firme, da inviare in Comune; la protesta potrebbe coinvolgere anche gli operatori commerciali della zona. Per chi proviene dalla zona [illegible] Valleriola, per andare a Cairo [illegible] ci saranno problemi. Per rientrare dovranno fare un lungo giro fino al bivio Farina, per imboccare la bretella a senso unico, la stessa [illegible] anche nel caso vogliano dirigersi verso Carcare. Una situazione assurda, che non sarà accettata facilmente.

I commercianti, proprietari dei terreni sui quali dovrebbero essere realizzate le bretelle, saranno convocati al più presto in [illegible] per cercare un accordo sulla cessione dei terreni: sarà l'occasione per ribadire la loro contrarietà e l'accordo pare molto difficile se [illegible] ci saranno modifiche al progetto dell'Anas. Spiega Luca Bormida, socio di un negozio di abbigliamento che si è trasferito da un anno da via Ro[illegible] sulla tangenziale: «I proble[illegible] di sicurezza [illegible] a cuore anche a noi, conosciamo le difficoltà e i pericoli [illegible] l'attuale situazione di traffico comporta. Non [illegible] però accettabili due bretelle a senso unico che taglierebbero la [illegible] in modo totale in due parti tra loro [illegible] collegate».

Per anni si è permessa la crescita [illegible] insediamenti in questa area, adesso si cerca in qualche modo di correre ai ripari, il sistema studiato penalizza i proprietari degli esercizi. Prosegue Bormida: [illegible] non ci saranno possibilità di collegamenti o sottopassaggi, respingeremo in modo frontale il progetto: abbiamo spostato il negozio per avere maggiore affluenza di clienti e sfruttare quelli di passaggio, in questo modo si penalizza tropp[illegible] [illegible] attività, quando sarebbe più facile allargare la strada e [illegible] in prossimità degli insediamenti delle zone di svincolo».

Inoltre le bretelle, costruite solo nel tratto Farina-Cairo [illegible] prolungate per tutta la lunghezza della tangenziale, creeranno una discriminazione in favore del Centro commerciale Bormida, che sorge a meno di due chilometri [illegible] sempre raggiungibile da entrambe le direzioni. Vincenzo Bianco, un altro commerciante che tra i primi ha deciso di trasferire la sua attività dal centro sulla tangenziale, sottolinea: «Vogliamo semafori e svincoli, non bretelle [illegible] senso unico. Cadono così i motivi per cui ci siamo spostati».

Enrico Marchisio

LA [illegible] DI [illegible]EBELLO

CAIRO MONTENOTTE. Osvaldo Chebello, quando era sinda[illegible] Cairo, fu [illegible] dei promotori della costruzione di due bretelle per la sistemazione della tangenziale. Ora è profondamente contrario all'ipotesi, sulla questione è deciso a dare battaglia [illegible] fianco degli abitanti di Valleriola [illegible] commercianti. Spiega: «Il progetto aveva una sua validità 7-8 anni or sono, per agevolare gli accessi ai fabbricati posti a lato della strada. Ora gli insediamenti sono maggiori, cresciuti in modo tale da sconsigliare il varo [illegible] progetto, che non serve a sistemare la zona, [illegible] a [illegible] solo problemi e malcontento».

Un «allesto» politico per i commercianti, che non si limita [illegible] criticare e propone un'alternativa. Prosegue: «Bisogna mettere in atto iniziative per costruire [illegible] superstrada alternativa, [illegible] tangenziale è diventata una strada di collegamento urbano, che elimini parte del traffico in transito, come [illegible] esempio i mezzi pesanti o quelli da lavoro. Questa superstrada manterrebbe la possibilità di transitare anche sulla tangenziale, che [illegible] meno traffico e opportuni lavori [illegible] svincolo non avrebbe più i problemi di viabilità pericolosa e difficile che la caratterizzano».

La posizione di Chebello, che supera l'emergenza esistente nel tratto di strada dove è prevista la realizzazione delle due bretelle, trova riscontro anche nei progetti che interesseranno l'attuale tangenziale anche in altri tratti. Se si troverà una soluzione per l'area dei testimoni di Geova, dovrà essere realizzato un grande svincolo in questa zona, per permettere alle auto di raggiungere i parcheggi direttamente dalla tangenziale.

La costruzione del nuovo palazzo dello sport nell'area del «Patetta» proporrà la necessità di realizzare un nuovo svincolo anche in questa zona, che potrebbe servire anche per raggiungere l'ex sede della statale 29, oppure il centro commerciale Bormida. Due nuovi lavori, slegati tra loro, che si aggiungono alle bretelle già progettate per migliorare una tangenziale che [illegible] è più tale. La proposta di costruire una superstrada alternativa si inseri[illegible] nel progetto [illegible] realizzare un collegamemnto veloce tra Savona e Acqui, chiesto e promesso da tempo, ma mai attuato. **[e. m.]**

[illegible] FLASH

ALTARE
Rinviata [illegible] discussione del bilancio

Come già a Cairo, anche a Altare il consiglio comunale ha deciso di non approvare il bilancio [illegible] previsione, rimandando la discussione per la fine dell'anno. E' stata invece integrata, [illegible] l'entrata [illegible] esponenti [illegible] movimenti ambientalisti, la commissione edilizia [illegible] eletta [illegible] nuova commissione per il commercio. Un provvedimento molto atteso, quest'ultimo, perché da tempo a Altare vi è la necessità [illegible] varare un nuovo piano commerciale.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] di firme per il [illegible]

Il circolo «Stiaccini», che ha appoggiato il consigliere comunale Maria Zunato alle ultime elezioni, ha deciso di intraprendere [illegible] raccolta di firme per lo spostamento da piazza della Vittoria del mercato settimanale. Una iniziativa destinata a suscitare discussioni, in quanto da sempre le varie amministrazioni e l'associazio[illegible] dei commercianti ambulanti [illegible] oppongono [illegible] questa richiesta. La raccolta di firme sarà poi consegnata [illegible] comune.

PLODIO
Discusso il Piano [illegible] risanamento

La giunta comunale, presieduta dal sindaco Mario Bergero, ha approvato il bilancio previsionale per il prossimo anno. Nel corso della seduta del Consiglio di mercoledì sera si è discusso anche sulle osservazioni al piano [illegible] risanamento della Val Bormida.

CAIRO MONTENOTTE
Un [illegible] chiesa per i disabili

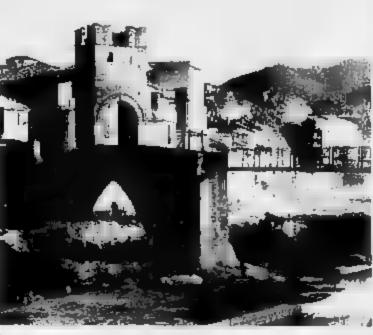
La chiesa parrocchiale [illegible] Cairo sarà il primo edificio della Val Bormida a essere dotato [illegible] una pista [illegible] accesso per i disabili. La decisione di abbattere le barriere architettoniche [illegible] stata presa dal parroco don Giovanni Bianco, che ha presentato in comune un progetto per la sua approvazione. Come per altri edifici pubblici la Val Bormida è in ritardo in tutti i centri, ad [illegible] di Carcare, per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Dopo un Consiglio che ha approvato il bilancio sulle orme di quello della precedente giunta

Il sindaco «richiama» la minoranza

A Millesimo il nuovo capo della giunta, Michele Boffa, non approva l'ostruzionismo dell'opposizione comunista
«Ci si limita a sterili polemiche che rischiano di frenare l'attività della nostra amministrazione»

MILLESIMO. Con il voto contrario dei quattro consiglieri [illegible] minoranza comunisti, il consiglio comunale di Millesimo ha approvato il bilancio presentato dalla giunta presieduta da Michele Boffa. Il sindaco [illegible] Millesimo, eletto con grande successo personale [illegible] indipendente nella lista dc, 39 anni, insegnante [illegible] matematica, appare abbastanza perplesso per l'atteggiamento polemico [illegible] l'opposizione preconcetta che viene attuata sistematicamente nei confronti dell'amministrazione che presiede. Il bilancio presentato si discosta di poco [illegible] quello, approvato circa 7 mesi or sono, presentato dalla precedente giunta che [illegible] siede tra i banchi della minoranza.

Spiega: «In Consiglio ho presentato una relazione programmatica per illustrare in modo discorsivo le scelte amministrative. Ho sottolineato l'importanza di quanto fatto dalla precedente amministrazione, trascurando le analisi di errori commessi in precedenza, perché lo ritengo inutile. In realtà il bilancio è sostanzialmente uguale a quello approvato sette mesi or sono: mi avrebbe sorpreso [illegible] approvazione da parte della maggioranza, ma ho creduto fino all'ultimo al[illegible] in un atteggiamento coerente di astensione».

Il ponte della Galetta, simbolo di Millesimo

Boffa [illegible] teme tanto il fatto di dover fronteggiare una opposizione troppo agguerrita, quanto di dover faticare più [illegible] previsto a portare in porto progetti anche non importantissimi, che rischiano di essere ritardati dal [illegible] che l'opposizione presenta agli enti di controllo. Aggiunge: «Mi rammarico [illegible] non essere finora riuscito a ispirare il clima di collaborazione che ritengo necessario nell'interesse del paese, ma continuerò a operare in questo senso. Cercherò di coinvolgere in misura ancora maggiore tutti i consiglieri nell'azione amministrativa, superando ogni possibilità di isolamento tra il lavoro della giunta e le competenze del consiglio comunale».

In occasione dell'ultimo consiglio con il voto contrario dell'opposizione sono state ritoccate anche alcune tariffe dei servizi e adeguati gli importi dell'Iciap. Anche [illegible] questo aspetto Boffa non trova giustificato l'atteggiamento della minoranza: «I servizi erogati dal comune [illegible] molti [illegible] cercheremo [illegible] ampliarli. E' un fatto, constatati i tagli alla spesa pubblica, che dovremo aumentare anche tariffe e imposte. E' [illegible]turale che questo comporti vivaci discussioni, ma non ha senso votare sempre contro i provvedimenti, che tutte le amministrazioni sono costrette [illegible] var[illegible].

Millesimo, terzo comune per importanza in Val Bormida, si [illegible] guadagnando il ruolo di centro guida in Alta Val Bormida: Michele Boffa non lo dice esplicitamente, ma mentre a Cairo e Carcare funzionano giunte dc-pci, si trova costretto [illegible] vedor rallentata l'attività amministrativa [illegible] atteggiamenti preconcetti da parte dell'opposizione comunista che in altri comuni collabora con la dc. **[e. m.]**

Le uniche prospettive offerte dal turismo ma non esiste un albergo per i villeggianti

Quando Bormida era regina nel lavorare il legno

Il paese si spopola, per i giovani non c'è che il pallone elastico

BORMIDA. Immersa tra boschi di castagno [illegible] conifere, Bormida, con i suoi 530 abitanti è, [illegible] Massimino [illegible] Plodio, uno dei centri più piccoli della Val Bormida. Nonostante le dimensioni [illegible] il fatto che, [illegible] dice la gente, «tutto sommato si vive bene» non mancano i problemi.

L'assenza di strutture [illegible] particolarmente avvertita: [illegible] c'è un solo albergo - sottolinea la titolare di un negozio -, impossibile quindi incentivare [illegible] turismo che potrebbe rappresentare un importante sbocco per la nostra economia». Sono circa un centinaio i villeggianti che, in vecchie case ristrutturate, trascorrono a Bormida il periodo estivo, ma non ci sono iniziative private in questa direzione.

Un bar-trattoria e un ristorante sono gli unici ritrovi, per i giovani l'alternativa è rappresentata da Cairo e Carcare. «Qui - dicono - non c'è assolutamente nulla». Altro tasto dolente: i collegamenti stradali. La provinciale che collega Bormida a Carcare è in questi giorni al centro dell'attenzione; ci sono poi le strade per il Colle del Melogno che [illegible] particolari [illegible]sagi, soprattutto in inverno, quando [illegible] delle due viene chiusa al traffico. Ma l'aspetto che preoccupa maggiormente è lo spopolamento [illegible] paese, dovuto in particolare alla mancanza di lavoro.

«Le prospettive - dice il [illegible]daco, Mauro Core - sono pochissime, non esistono sbocchi occupazionali». A fronte di un sensibile invecchiamento della popolazione, il numero delle nascite è bassissimo: quest'anno [illegible] ne sono registrate tre, sei invece i morti..

La maggior parte dei bormidesi lavora nelle fabbriche di Cairo, Ferrania e Millesimo, pochi g[illegible] artigiani del legno e dell'edilizia. L'economia si basa, oggi, soprattutto sul lavoro dipendente a differenza [illegible] quanto avveniva negli Anni 40 e 50, quando fiorente era il commercio del legname e dei prodotti locali. «Allora - ricorda Ermenegildo Barlocco, per 15 anni sindaco - si andava, a piedi, si[illegible] in Riviera per vendere i [illegible]stri prodotti; castagne, funghi, mirtilli e i rapporti con Finale e Pietra Ligure [illegible] particolarmente stretti».

Una [illegible] che sembra invece funzionare è il servizio di linea dell'Acts che, a partire dalle [illegible] del mattino sino alle 23, garantisce un collegamento continuo con Carcare, ed [illegible] utilizzato soprattutto dai lavoratori e dagli studenti delle scuole medie inferiori [illegible] superiori. L'azienda di trasporti savonese ha sostanzialmente mantenuto gli stessi orari della ditta locale «Mazzucco», che ha operato per moltissimo tempo [illegible] agli Anni 70, prima con i calessi trainati da cavalli [illegible] poi con le corriere.

Nonostante [illegible] sia la crisi degli alloggi, dei 12 appartamenti di edilizia popolare realizzati in paese, un paio, da anni, sono vuoti. Non perché non [illegible] [illegible] richiesta, [illegible] per il fatto che il reddito di chi ha presentato domanda è più alto di quello previsto dai bandi [illegible] concorso.

A Bormida c'è una particolarità da sottolineare: il 12 per cento della popolazione, caso forse unico, partecipa direttamente alla gestione della società di pallone elastico, sintomo di una grande passione ver[illegible] questa disciplina sportiva, da sempre praticata sulla piazza della chiesa. Lo sferisterio, realizzato nell'86, in grado di reggere al confronto con altri impianti, è l'unico punto di riferimento. «Purtroppo - dicono i 70 soci - non abbiamo uno sponsor, e questo limita la possibilità di avere squadre più competitive». **[l. b.]**

Un gruppo di famiglie (che ha investito molti risparmi) ha citato l'impresa

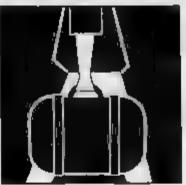
Cairo, in pretura per la [illegible]

Polemiche su un nuovo condominio popolare

CAIRO MONTENOTTE. Nei prossimi giorni si terrà una nuova riunione dei proprietari dei [illegible] appartamenti di edilizia popolare convenzionata, realizzati dal Consorzio cooperative della Liguria [illegible] Savona nella quartiere Buglio. Il cantiere, affidato [illegible]la ditta Pisano e Toppa di Cairo, era stato reclamato dal Consorzio in quanto i lavori [illegible] [illegible] terminati entro i tempi prestabiliti. L'impresa, che vanta crediti per alcune centinaia di milioni nei confronti del Consorzio, dopo una causa civile in pretura, ha visto confermato il diritto di restare nel cantiere.

I lavori [illegible] proseguono, perché si resta in attesa dei pagamenti da parte del Consorzio, i proprietari [illegible] esasperati. Gli appartamenti [illegible] quasi terminati, mancano finestre e porte, peraltro già pronte, rischiano di rovinarsi per [illegible] freddo e il gelo invernali. L'intervento del comune di Cairo nella vicenda non ha portato a schiarite, mentre a Millesimo i lavori di un altro palazzo, sempre di [illegible] appartamenti, affidato all'impresa Edilcostruzioni, che vanta crediti di alcuni miliardi nei confronti del Consorzio, [illegible] qu[illegible] interessata anche a un fabbricato in via di realizzazione a Albisola, sono ripresi dopo che il Co.Ca.d.L è rientrato in possesso del cantiere, escludendo la Edilcostruzioni dall'incarico.

Una situazione singolare, di cui al momento non si riesce [illegible] intravedere una [illegible] d'uscita. Uno studio legale [illegible] Genova, che fa capo all'avvocato Mario Bucello, [illegible] stato incaricato dai proprietari [illegible] Cairo di tutelare i loro interessi. La vicenda potrebbe finire in tribunale: sarebbe la soluzione peggiore, perché nel frattempo i lavori resterebbero fermi e i proprietari, che hanno pagato per circa la metà l'importo del loro appartamento, non saprebbero dove andare [illegible] abitare. Molti, che hanno lo sfratto esecutivo già da tempo, speravano di po[illegible] entrare nella nuova casa entro ottobre, al momento [illegible] vi [illegible] nessuna certezza su come potrà terminare la questione.

Incontri tra i legali del Consorzio e quelli dei proprietari vi [illegible] già stati, altri [illegible] previsti all'inizio della prossima settimana. Si sta valutando l'ipotesi di un concordato, che coinvolge anche le ditte che hanno ricevuto l'incarico di effettuare i lavori: ipotesi che sembra la più rapida, in [illegible] si concretizzasse, per sbloccare la situazione. Ma non tutti i proprietari sono d'accordo: ci potrebbero [illegible] in questo caso costi aggiuntivi che non vogliono o possono essere sostenuti, si chiede che l'amministrazione comunale intervenga in qualche modo in aiuto. **[e. m.]**

Affollate le località del Tigullio. Per domani e domenica si parla di tutto esaurito

Turisti all'assalto, anche con pioggia

Bene tutto il Levante. Quasi deserte invece Sanremo e Imperia. Numerosi alberghi e negozi restano chiusi
Loano, Pietra Ligure, Alassio sono le preferite dagli stranieri. Molti villeggianti hanno riaperto casa

GENOVA. Segnali contraddittori per il turismo in Liguria in questo ponte [illegible] inizio novembre. Buono l'afflusso di turisti nel Levante e nel Tigullio, con la previsione del «tutto esaurito» per domani e domenica. Poche presenze nel Savonese, quasi deserte Sanremo e Imperia. Negozi e alberghi chiusi in molte [illegible]ne dove questi quattro giorni di festa passano in sordina. La Liguria, [illegible] con un clima in alcune località incerto, si è presentata con temperature miti ai piemontesi e [illegible] lombardi che, fra mercoledì sera e [illegible] pomeriggio, [illegible] venuti a trascorre qualche giorno al mare.

Levante e Tigullio. Presenze superiori allo scorso anno a Camogli, Rapallo e S. Margherita Ligure anche se non tutte nelle strutture alberghiere. Il ponte di inizio novembre, il più lungo degli ultimi anni, è stato per molti l'occasione per una fuga al [illegible].

Gian Franco Francia, vicepresidente degli albergatori di Rapallo commenta: «Sulle strade c'è stato un buon movimento. L'impressione è che [illegible] soprattutto i proprietari delle seconde case ad essere arrivati per questo lungo fine settimana. Ai caselli [illegible]tostradali ho vi[illegible] tanti camper. Negli alberghi a due-tre stelle si è già lavorato bene. In quelli più quotati si farà il pieno soltanto sabato e domenica». Bruno Rocchetti, responsabile degli albergatori di Camogli, sostiene: «La mareggiata di questi giorni ha un po' condizionato l'afflusso dei turisti. Questa stagione è importante per chi ama il mare e per sub e surfisti che costituiscono una parte discreta delle [illegible]stre presenze. Per domani e domenica abbiamo molte richie[illegible]. Lunedì si sarà il crollo».

Genova. Per il capoluogo, la giornata di [illegible] è trascorsa come una normale domenica autunnale. Molte le famiglie che sono state fuori città. Grande movimento verso i cimiteri, soprattutto quelli in periferia. Non sono molti i genovesi che hanno approfittato di questo lungo ponte per una vacanza lampo sulle Riviere.

«Per quale motivo si dovrebbe andare al mare in una stagione in [illegible] non ci sono né [illegible]vertimenti né svaghi? E per la montagna, malgrado le spruzzate di neve ad alte quote, è decisamente presto» commenta[illegible] a Genova.

Savona. Anche dalla Riviera Savonese arrivano segnali controversi. Molti gli alberghi e i ristoranti chiusi.

Commenta Gian Carlo Marco, responsabile del settore abbigliamento dell'Ascom [illegible] Finale Ligure: «Non c'è molta gente. Forse tanti hanno deciso [illegible] andare a fare la prima sciata in montagna. La città [illegible] è comunque presentata con tutti gli esercizi aperti».

Il traffico sull'autostrada non ha subito nessuna intensificazione nelle ultime 24 ore. Lo conferma [illegible] polizia autostradale da Genova [illegible] Imperia. Solo nel tardo pomeriggio di ie[illegible] si sono registrati rallentamenti alla viabilità sulla via Aurelia a ponente e nei principali centri.

La direzione dell'Autofiori ha confermato ieri un calo dell'1,5 per cento nel numero dei veicoli transitati fra Savona e Ventimiglia nel mese di ottobre.

[illegible] Mamberto, della «Mamberto Viaggi», commenta: «Non è più stagione di stranieri, a parte alcuni pullman organizzati in transito. L'impressione è però positiva rispetto allo scorso anno. In [illegible]timana abbiamo avuto molte richieste, soprattutto per località come Finale Ligure, Loano, Pietra Ligure ed Alassio. Il problema è che tanti alberghi sono già chiusi da tempo. Le richieste maggiori sono arrivate per la Costa Azzurra».

Imperia. I dati della prima giornata di questo ponte sono emblematici: strade deserte, negozi, bar e ristoranti chiusi. A Sanremo sono [illegible] parte mancati anche i residenti che si [illegible] recati fuori città per tutta la giornata. Numerose le famiglie che hanno fatto la tradizionale gita nell'entroterra. Ieri mattina, sotto i portici di Oneglia, sembrava una delle più tranquille domeniche invernali. Solo il clima temperato ha fatto sentire la differenza. A Diano Marina i pochi turisti [illegible]deschi ancora presenti [illegible] riusciti a fare un tuffo.

Qualche previsione diversa c'è per domani e domenica, ma questa atmosfera, in tema [illegible] il rigore della festa dei defunti, almeno nell'Imperiese, sembra destinata a prosegui[illegible].

[illegible] diverse località del Ponente (Diano, Alassio, Loano [illegible] Finale Ligure) gli alberghi hanno ricevuto ancora [illegible] mattina prenotazioni per il fine settimana.

Il controesodo [illegible] condizionato dal clima. Se domenica la giornata dovesse essere piovosa, già dalla mattinata sono previste le prime partenze.

Augusto Rembado

[illegible] di Camogli. Qui, [illegible] a Rapallo e a Santa Margherita, si sono registrate presenze superiori allo scorso anno, anche [illegible] non tutte negli alberghi

APERTI PER [illegible]

LOANO. L'occasione era buona. Quattro giorni di festa, ad inizio novembre. Eppure molte località rivierasche [illegible] sono fatte trovare impreparate: nessuna manifestazione particolare e tanti negozi, bar, ristoranti e uffici informazioni chiusi.

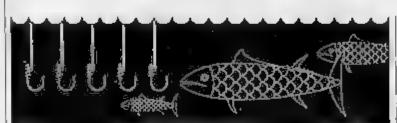
Fra le poche eccezioni c'è Loano, una località in cui, di [illegible]lito, le feste [illegible] rispettate [illegible]tti, soprattutto dei commercianti.

Spiega il presidente dell'Ascom, Franco Giubellini: «Abbiamo valutato il fatto che ci trovavamo di fronte a 4 giorni consecutivi di festa [illegible] tutte le scuole chiuse. E' per questo che la maggioranza dei negozi ha pensato di [illegible] lasciarsi scappare l'occasione e di tenere aperto da giovedì a domenica. Per gli alimentari l'apertura è stata solo di mezza giornata nel giorno dei Santi e lo sarà anche domenica mattina».

La [illegible] non è passata inosservata dal momento che alcuni turisti [illegible] sono dovuti spostare a Loano appositamente per acquistare generi alimentari. Mentre ieri tutti i negozi di Finale [illegible] rimasti aperti, disagi si sono avuti nell'Imperiese per la chiusura di esercizi [illegible] servizi pubblici. **[a. r.]**

Sanremo, bilancio nero per il primo mese della nuova stagione. Una crisi inspiegabile

Il pesce azzurro non cade più nella rete

Le acciughe sono introvabili. Gli equipaggi portano a riva ogni volta [illegible] di un quintale di pescato. «Poco per vivere»
Ora si punta alla dichiarazione dello stato di calamità naturale. Torna in discussione anche il fermo biologico

Flotta pescherecci a strascico prov. Imperia	24
Flotta pescherecci a strascico prov. Savona	10
Flotta pescherecci a strascico prov. Genova	18
Cattura media al giorno per barca 1989	200 kg
Cattura media al giorno per barca 1990	96 kg
Giorni di pesca all'anno	190
Equipaggio per barca	8-12 uomini

SANREMO. Al trentesimo gior[illegible] [illegible] pesca, dei branchi di pesce azzurro ancora nessuna traccia. E' l'alba, quando [illegible] prua della «Fedele Padre» rientra alta e veloce. Il porto è stranamente inanimato. Sul molo, tornano i conteggi desolati delle poche cassette sbarcate. E' [illegible] primo mese della nuova stagione di pes[illegible]. Termina così: in un clima incerto, agitato, quasi atterrito. Da calamità naturale.

Dove [illegible] finite le distese di acciughe? Che ne è stato dei riflessi d'argento che fino a pochi mesi fa straripavano dalle maglie, riempivano in un solo giorno le stive, facevano crollare i prezzi al mercato del pesce? «Ora, non peschiamo più niente. Una crisi così lunga, così inspiegabile, non era mai capitata».

A parlare è il gruppo più allarmato [illegible] 120 pescatori [illegible] Sanremo. Una ventina di uomi[illegible] [illegible] mare. Il loro girovagare prima [illegible] Ponente, poi verso Levante, rimane senza frutto. Dicono che «il mare sembra svuotato». Che non è servito il moltiplicarsi di santini colorati e immagini votive a bordo dei motopescherecci. Forse, vinceranno la naturale diffidenza verso «chi [illegible] mare lo studia a tavolino»: forse, annunciano, chiederanno l'aiuto dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova.

«L'importante è capire finalmente che fine hanno fatto le acciughe», ripetono nelle loro discussioni animate. E spiegano che non è solo [illegible] crisi. E' molto di più: è un mistero, quasi una migrazione dei branchi verso chissà dove. Intanto, sul molo lungo c'è un senso d'impotenza. Come se all'improvviso l'esperienza di decenni di pesca non bastasse più.

Meno [illegible] [illegible] quintale [illegible] pesce per ogni uscita [illegible] mare: troppo poco, per vivere. E questa nuova, opprimente emergenza capita proprio a ridosso degli ultimi aumenti sul prezzo del gaso[illegible]lio: da 270 lire al litro [illegible] 430 li[illegible]. Poi, [illegible] peso dell'Inps: 600 mila lire da [illegible] per ogni imbarcato, in totale 4 o 5 milioni a peschereccio. E ancora, [illegible] 5 per cento sul reddito personale da destinare allo Stato. Oltre alle spese di manutenzione della barca, i danni provocati dalle ultime mareggiate, la sosta forzata degli ultimi mesi di fermo biologico. Nella loro dichiarazione dei redditi, gran parte dei pescatori liguri quest'anno non supereranno i 10 milioni di guadagno netto. Qualcuno già si fa avanti e chiede sovvenzioni.

Una protesta è già stata rivolta al prefetto [illegible] Imperia, Giuseppe Piccolo. Ora, gli uomini di mare puntano alla proclamazione dello stato di calamità naturale. E spiegano: «Nel Ponente ligure la pescosità è più bassa che altrove. Eppure, mentre a Livorno è già stata riconosciuta l'emergenza, [illegible] [illegible] viene negata ogni comprensione». Forse, dicono, è un effetto della fama di ricchezza [illegible] queste coste. Chi [illegible] Roma immagina Sanremo, Alassio [illegible] Portofino, forse non [illegible] ad associarle allo stato [illegible] bisogno.

Con la crisi, anche [illegible] fermo biologico torna in discussione. I 45 giorni all'anno di ripopolamento, dal 14 agosto al 28 settembre, non sarebbero serviti ad assicurare una ricchezza maggiore, sui fondali del Mar Ligure. Anzi, i pescatori della provincia di Imperia assicurano che le uscite in mare di questi giorni confermano un drammatico spopolamento del bacino tra Santa Margherita Ligure e Ventimiglia. Di qui, una proposta: cambiare periodo per il blocco delle barche da pesca. E magari scegliere la primavera.

Alla ricerca dei branchi perduti, le giornate di scandaglio continuano. Inutile tentare un approdo nei porti francesi. Le ostilità dell'anno scorso, gli incident[illegible] Port-de-Bouc che han[illegible] fatto parlare [illegible] «guerra del pesce», restano ancora vive. E' così che riprende la stagione della pesca: in un mare di problemi insoluti. Loro stessi, i pescatori sono i primi ad ammetterlo: «Non riusciamo a farci ascoltare». Dalla «Fedele Padre» che torna [illegible] porto senza pesce, lo ripetono: «Siamo divisi. Poveri e divisi».

[illegible] Polcino

Una crisi [illegible] lunga tra i pescatori non si [illegible] mai registrata

I sindaci di Albisola e Varazze promulgano un documento in quindici articoli

Un decalogo per difendere gli animali

Accolte le richieste dell'Enpa per i diritti della fauna

VARAZZE. I sindaci di Varazze [illegible] Albisola Superiore hanno promulgato la «costituzione degli animali». In seguito alle richieste dell'Enpa, nei giorni scorsi le due amministrazioni hanno emesso un'ordinanza per la [illegible]fesa dei diritti della fauna. Quindici articoli che disciplina[illegible] la cura e l'allevamento di cani e gatti, ma anche di polli, pecore e cavalli.

A V[illegible]zze e Albisola sono vietati l'abbandono di animali, i maltrattamenti, le sevizie ma anche fatiche eccessive. Spettacoli, giochi e gare che prevedono l'impiego di animali sono stati messi al bando. Inoltre su tutto il territorio comunale è vietato installare zoo e giardini zoologici.

Albisolesi e varazzini non potranno nemmeno tenere in cattività mammiferi, uccelli o rettili appartenenti alla fauna esotica. I sindaci Adelio Venturino e Sandro Gualano hanno proibito anche la cattura di animali liberi [illegible] vaganti e l'allevamento è stato disciplinato da rigide norme. Gli animali non dovranno essere legati alla catena se non in casi eccezionali e, comunque, dovranno essere lasciati liberi [illegible] movimenti. La catena dovrà essere lunga almeno [illegible] volte la lunghezza dell'animale [illegible] non impedirne l'accesso al cibo o al riparo. E' vietato anche tenere gli animali [illegible] spazi ristretti. Per gabbie, stalle o altri luoghi [illegible]i custodia sono previste dimensioni precise [illegible] particolari condizioni di luce, umidità ed esposizione al sole. Le dimensioni sono raddoppiate per gli uccelli.

Un capitolo a parte è stato dedicato a mucche e cavalli. Le stalle o i ricoveri dovranno [illegible]sere ampi, puliti, ben aerati e con il pavimento ricoperto da un letto di paglia e foglie. Ogni animale dovrà avere a disposizione almeno 2 metri quadrati e rifornimenti continui di [illegible] e foraggio.

Per cani e gatti la tutela è [illegible]che [illegible] severa. La cuccia dovrà essere impermeabile e sollevata da terra e il pasto vario, sufficiente e sostanzioso. I [illegible] da guardia devono avere almeno cinque metri di catena.

E' vietato trasportare gli [illegible]mali in condizioni e con mezzi tali da procurare ferite o sofferenze e in caso di malattia o infortunio dovranno essere immediatamente curati dal veterinario. Le soppressioni sono vietate, salvo casi previsti dal regolamento. L'uccisione di animali ammalati in modo irreversibile spetta solo al veterinario. Per i trasgressori sono previste multe che vanno da 150 mila lire a 1 milione. Le disposizioni verranno fatte rispettare da vigili urbani e guardie zoofile. E' inoltre vietata la cessione [illegible] animali per sperimentazioni o vivisezioni.

Spiega Giovan Battista Buzzi, il presidente della Protezione animali: «Nel campo della protezione faunistica regna un vergognoso vuoto legislativo. Solo i sindaci possono tentare di colmare [illegible] lacune esistenti [illegible] ordinanze [illegible] provvedimenti che salvaguardino almeno le situazioni più urgenti». Attualmente l'unica norma italiana in [illegible] degli animali è l'articolo 727 del Codice penale, e risale al 1932. In passato [illegible]he i sindaci di Firenze, Lodi e Genova hanno adottato un regolamento di salvaguardia degli animali che prevede accanto alla de[illegible] penale anche una multa. «Negli anni scorsi anche a Cairo Montenotte, Altare, Sassello, Savona e Bergeggi - afferma Buzzi - sono state recepite alcune norme, senza che tuttavia si arrivasse a compilare un regolamento completo».

Ermanno Branca

Continua la polemica a distanza degli storici: fu uomo di grande fede, ma anche avido e superbo

COLOMBO

né santo né furfante

IL tentativo di santificare Cristoforo Colombo fu un errore, sia pure commesso in buona fede, nel contesto del clima politico [illegible] ideologico del secolo [illegible]. Colombo fu certo un [illegible] di grande fede e forse non privo d'un certo misticismo. Ebbe anche grandi difetti [illegible]ni: fu avido di denaro, cercò - provenendo da una modesta famiglia di artigiani - [illegible] raggiungere cariche e titoli nobiliari, fu superbo e anche violento [illegible]e tutti gli uomini del suo tempo. [illegible] nessuno potrà mai disconoscere la sua grandezza istintiva di marinaio, la sua ipersensibilità nel cogliere i mutamenti del clima [illegible] della neutura, la sua ostinazione nel credere alle [illegible] [illegible]rie e al suo coraggio. Comunque è un grande [illegible] giudicarlo con il nostro metro e con i nostri valori, strumentalizzando i giudizi. Anche per quel che riguarda le conseguenze della scoperta [illegible] Nuovo Mondo, occorre distinguere i giudizi emessi da parti interessa[illegible]. Gli inglesi, in piena Controriforma, nel grande scontro tra cattolici e protestanti, [illegible] gli spagnoli di crudeltà e di genocidio, inventando la "leggenda [illegible]" del colonialismo, ma, a conti fatti, non si dimostrarono meno razzisti né feroci nei loro comportamenti. Anzi, c'è da dire che dagli spagnoli derivò il meticciato che è il nerbo delle [illegible]polazioni centro e sudamericane, dimostrando di non temere contaminazioni. Si tratta di grandi fenomeni complessi e contradditori che vanno giudicati nel loro [illegible] e non a singoli settori oppure [illegible] per caso».

Quasi sempre, nel corso del ruolo di instancabile divulgato[illegible] della vicenda colombiana, il senatore Paolo Emilio Taviani, autore della più monumentale biografia e ricostruzione delle fonti della scoperta dell'America [illegible] pubblicata in Italia, [illegible] clude [illegible] le sue conferenze. Non santo, ma neppure pendaglio da forca: sicuramente grande uomo, ricco più [illegible] chiunque [illegible] virtù e difetti, come si conviene a chi certamente mediocre non è.

Taviani supera con un giudizio «tranchant» tutte le polemiche sulla validità [illegible] fondatezza della scoperta: «Non gli basta, come quasi certamente è accaduto ai Vikinghi, toccare il continente americano, non si limita alla scoperta. E' scopritore chi scopre qualcosa cercando e poi torna e riferisce. L'incontro tra i due mondi [illegible] solamente qualche tempo dopo l'impresa di Colombo».

In Italia, i non numerosi studiosi - storici o geografi - che si [illegible]o sistematicamente dei temi della scoperta dell'America, anche prima del fervore forse un po' retorico di questi tempi, alla vigilia di manifestazioni pubbliche inquinate dall'inevitabile spirito celebrativo che prende i politici di tutte le misure, hanno da tempo abbandonato il leit motiv [illegible] Colombo «espressione del genio italico», tanto cu[illegible] all'oleografia ottocentesca [illegible] persino [illegible] quella fascista.

Cercano di comprenderlo, studiarlo, nel contesto della società europea e cosmopolita in cui è vissuto e si è formato. [illegible]econdo [illegible] professor Geo Pistarino, già ordinario di storia medievale [illegible] Genova, severo studioso, Colombo è, in parte, [illegible]bevuto di culture medievale: e questo spiega la sua religiosità di tipo profetico, derivata dal francescano Giovachino da Fiore, di cui aveva letto o appreso indirettamente gli scritti. [illegible]condo Gabriella Airaldi, succeduta nella cattedra al professor Pistarino e studiosa dell'epoca delle scoperte e degli scopritori, [illegible] «assurdo applicare criteri psicologici e sociologici validi per la società di oggi a un uomo vissuto cinquecento anni fa».

Gabriella Airaldi aggiunge che certi studiosi soprattutto americani «cercano le tesi spettacolari con stile giornalistico, senza alcun rigore nel vagliare le fonti». E' il [illegible] di Kirkpatrick Sale che, in [illegible] volume recentemente apparso negli Usa, ha definito Colombo «vagabondo inquieto, senza senso della famiglia, nessun affetto per la madre o il padre, deboli legami con la moglie e [illegible] l'amante» [illegible] ha messo in dubbio anche l'attaccamento ai figli, puntando sul fatto che Colombo era inquieto e ondivago. Dice Gabriella Airaldi: «Fa sorridere leggere un giudizio di segno morale negativo che riguarda un navigatore [illegible] uno scopritore. Mi sembra che la [illegible]ua inquietudine e la sua ansia, se così le vogliamo definire, [illegible] valori intellettualmente positivi, così [illegible]me la sua inesauribile curiosità. Il suo cosmopolitismo [illegible] pure un segno positivo, così come la sua capacità di recuperare, nei tempi morti - anni e anni di attesa - prima di disporre dei m[illegible] per realizzare [illegible] [illegible] sogno, una robusta cultura geografica e cartografica che integrarono il suo istinto naturale di marinaio.

Certamente, in quegli anni la scoperta [illegible] [illegible] smania [illegible] [illegible] nuove terre e nuovi popoli era nell'aria; i portoghesi, soprattutto, ogni anno esploravano un pezzo d'Africa in più, disegnavano carte, [illegible] venti e correnti. C'è sempre [illegible] primo e il primo, senza alcun dubbio, è Colombo».

Secondo Gabriella Airaldi, Gaetano Ferro, ordinario di Geografia Economica all'Università di Genova, Consuelo Varela, direttrice dell'Alcazar di Siviglia e considerata una delle maggiori colombiste spagnole, è assurdo esprimere [illegible]iudizi morali [illegible] psicologici, senza il supporto d'alcuna prova [illegible] d'alcun documento.

Colombo - questa l'obiezione di fondo ai detrattori americani - [illegible] era né un poeta, né un [illegible] di lettere: non ci ha lasciato testimonianze dei suoi moti dell'animo, salvo quelle poche lettere riconosciute autentiche o le relazioni di viaggio (alcune però di seconda mano). Quindi molto di quello che ha scritto va etichettato [illegible] relazioni ufficiali, documentazioni, rapporti fatti alla Corona e ai vari ministri.

Il concetto di patria, inteso in senso ottocentesco [illegible] nazionalistico, è fuori in gran parte della cultura rinascimentale. [illegible] Spagna, lo ha scoperto recentemente Consuelo Varela, Colombo era molto legato ai Fiorentini e assai meno [illegible] Genovesi residenti. Anche lui cercava, dove li trovava, aiuti politici e [illegible]tributi finanziari. Accade lo stesso anche oggi, [illegible] tutti i livelli, e nessuno si scandalizza

Paolo Lingua

Un dipinto che raffigura Colombo. A sinistra, sbarco alle Bahamas, incisione del 1590

IL NAVIGATORE ERA NATO A CHIUSANICO?

IMPERIA. Cristoforo Colombo è originario di Chiusanico? Questa tesi, [illegible] nuova, ma dimenticata, [illegible] tornata d'attualità [illegible] scorso anno, quando [illegible] professor Nilo Calvini, docente dell'Università di Genova, ha rispolverato un vecchio libro pubblicato dal marchese Domenico Giuseppe Franzone alla fine del '700: a quanto risulta da un albero genealogico allegato al volume, la famiglia Colombo abitava da tempo nel paese [illegible]la Valle Impero.

Dal documento, emerge che Bartolomeo Colombo, [illegible] nonno di Cristoforo, era di Chiusanico, allora definito «Plausonico, [illegible]stellania di Monteroso, Valle di Oneglia», e nella [illegible] località sarebbero nati e vissuti altri parenti stretti di Colombo: un'ipotesi ben diversa da quella più accreditata, secondo cui i Colombo provenivano da Moconesi, in Val Fontanabuona. Calvini non entra nel merito, né sostiene l'esattezza dell'albero genealogico.

E l'imperiese Gianni De [illegible]ro, inoltre, ha [illegible]ato un atto notarile del 9 aprile 1304, in cui il cancelliere Lanfranco registr[illegible] il pagamento di un credito di 28 soldi genovesi che Johannes Columbus de Prosanego aveva appena ricevuto da Gulliermino Gandolfo, figlio di un suo compaesano: «E questo stabilisce con certezza che i Colombo risiedevano a Chiusanico [illegible] già più di un secolo prima della presunta data di nascita di Cristoforo [illegible] Genova».

Nessun dubbio, invece, che il grande navigatore abbia tras[illegible] parte della giovinezza a Savona: prima nella zona [illegible]i Cassari, e in seguito in quella che popolarmente viene chiamata la casa di Colombo, e che si trova sulle alture della città, vicino alla stazione ferroviaria: conservata intatta [illegible] nel Quattrocento, ha suscitato le lodi ammirate del senatore Paolo Emilio Taviani, considerato il massimo studioso italiano di Colombo. E' anche certo che Cristoforo abbia avuto le prime esperienze marinare a Noli

[s. d.]

Un emendamento alla legge Finanziaria assicura finanziamenti all'iniziativa

Centocinquanta miliardi per l'Expo '92

Ma per gli organizzatori ne servirebbero altri trecento

GENOVA. Certo ci sono volute macchinose operazioni d'ingegneria [illegible], ma, finalmente, una parte dei soldi necessari per l'Expo Colombiano di Genova sono arrivati. Secondo l'opinione degli addetti ai lavori si è ormai agli ultimi granelli di sabbia della clessidra che segna il tempo di realizzazione degli impianti [illegible] delle strutture portuali per la mostra «Colombo, la [illegible]ve e il mare». Ancora un mese o due di tentennamenti e tutto sarebbe stato da considerarsi perduto. Invece, attraverso le pressioni dei parlamentari liguri della maggioranza e del pci, almeno per una volta alleati, è stato introdotto, d'accordo con il governo, un emendamento alla legge fi[illegible]. Una vera boccata d'ossigeno per gli enti locali e per gli enti colombiani di Genova.

La Finanziaria assicura 150 miliardi, divisi in tre anni (cinquanta miliardi all'anno sino al 1992). Questo consente, con la copertura dello Stato, l'accensione di nuovi mutui. Il prossimo anno, però, possibilmente tra gennaio e la primavera, il governo dovrà ripresentare [illegible] progetto ad hoc per recuperare i circa trecento miliardi che ancora [illegible]ano per arrivare ai 450 miliardi ritenuti, a Genova, «indispensabili per non perdere la faccia». Ieri, nonostante il giorno di festa, [illegible] è colto un generale sentimento di soddisfazione, senza intonare troppi alleluja perché il denaro preziosissimo arriverà a fatica e a rate. Per almeno vent'anni, si pagheranno mutui, interessi e debiti, [illegible] se non altro si [illegible]trà avere una Expo decorosa.

In pratica, secondo calcoli semiufficiali, ci vorranno almeno 200 miliardi per sistemare la zona del porto vecchio che ospiterà la mostra, riadattare le due ali dei «Magazzini del Cotone» [illegible] che ospiteranno lo stand italiano, predisporre lo spettacolare bigo-ascensore (la tipica gru portuale) e sistemare i padiglioni delle nazioni ospitate (non più di una quarantina). La somma rimanente - sperando che alla fine davvero si arrivi vicino ai 500 miliardi - dovrebbe servire a ristrutturare piazza Caricamento e a realizzare il sottopasso per le auto, al fine di pedonalizzare la zona. Forse, si realizzerà anche l'acquario (cui sembrano tenere molte forze politiche) e si troveranno i mezzi per ampliare e ristrutturare la Fiera Internazionale. Soprattutto, passata la prima fase dell'ubriacatura colombiana e tramontati per gran parte della classe politica i sogni provinciali di «grandeur», si pensa più concretamente a realizzare strutture non effimere da utilizzare seriamente dal 1993 in poi.

In questo senso gli aspetti più delicati riguardano i collegamenti tra la cosiddetta «zona Expo» nel Porto Vecchio e l'area della Fiera, nonché i collegamenti e le infrastrutture tra la parte che poi dovrà essere destinata a fini pubblici (i padiglioni degli ospiti) e il porticciolo turistico che sorgerà a Ponte Morosini. Esiste, ancora in sospeso, il discorso relativo all'Università che ha sicuramente uno spazio per Economia [illegible] Commercio nella ex Darsena, [illegible]a ci sono anche altri interessi fluttuanti: l'acquario interessa a Scienze Naturali, certi edifici a ridosso degli antichi moli fanno gola alla Facoltà di Ingegneria.

Sarebbero ottime soluzioni perché impedirebbero eventuali speculazioni edilizie [illegible] il degrado che sovente colpisce (si pensi a Italia '61 a Torino) sulle [illegible] adibite precariamente ad anniversari o a superfiere.

[p. l.]

La stagione teatrale di Sanremo: dieci titoli tra il brillante e il musical

Proclemer e Albertazzi al casinò

In cartellone figurano anche alcuni classici come Molière, Pirandello [illegible] Cechov
Tra gli interpreti Giulio Bosetti e Carlo Delle Piane. S'inizia in dicembre. Il calendario

Giorgio Albertazzi [illegible] Anna Proclemer, protagonisti di «Caro bugiardo», visti da Ghiglione

SANREMO. Dieci spettacoli, trento serate, una manciata di attori di prestigio, «cachet» per quasi 350 milioni che difficilmente il piccolo teatro del casinò riuscirà a recuperare [illegible] botteghino (ma la stagione di prosa, per la casa da gioco, è soprattutto [illegible] fatto d'immagine). Ecco i dieci «titoli» che caratterizzeranno il cartellone del teatro del casinò.

«Il malato immaginario» (30 dicembre-1° gennaio). Il famoso testo di Molière [illegible] affrontato da Turi Ferro nelle vesti di gran protagonista. Con l'attore siciliano impegnato nel ruolo di Argante, sarà coprotagonista Fioretta Mari nel ruolo della serva Tonina. La regia [illegible] affidata a Guglielmo Ferro, figlio del protagonista.

«Una commedia da due lire» (4-6 gennaio). David Riondino e Paolo Rossi, due dei cosiddetti «nuovi comici», [illegible] i protagonisti di questo lavoro libera riscrittura di un testo celeberrimo come «L'opera da tre soldi» [illegible] John Gay. Un lavoro in cui la musica avrà un ruolo da gran protagonista: le musiche di scena saranno eseguite dal vivo e la direzione della parte musicale della commedia è stata affidata a Enzo Jannacci.

«Eva contro Eva» (11-13 gennaio). La commedia di Mary Orr e Reginald Denham è la più brillante del cartellone e ripropone, dopo molti anni di assenza a Sanremo, Lauretta Masiero. E' un lavoro teatrale reso famoso da un film interpretato da Bette Davis ed Anne Baxter, che fece incetta di premi Oscar.

«Gli attori lo fanno sempre» (18-20 gennaio). Era già in cartellone la scorsa stagione. Saltò all'ultimo momento per un'indisposizione di Gianfranco Jannuzzo che, con Gino Bramieri, ne era protagonista. Una satira sul mondo dello spettacolo scritta da Terzoli [illegible] Vaime, una delle coppie di ferro del nostro teatro leggero.

«Rumors» (25-27 gennaio). Un grande successo di Broadway firmato da Neil Simon che avrà, in questa versione italiana, [illegible] protagonisti una delle coppie più note del nostro teatro: Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi con la regia di Gianfranco De Bosio. E' la prima «farsa» scritta da Simon, [illegible] di copioni celeberrimi come «La strana coppia» [illegible] «A piedi nudi nel parco».

«Don Giovanni» (1-3 febbraio). E' un altro classico di Molière messo in scena dalla compagnia di Glauco Mauri che ne ha curato la regia. L'interprete principale sarà Roberto Sturno e fra il gruppo di attori in scena [illegible] sarà anche quell'Andrea Liberovici, recentissimo protagonista al «Premio Tenco». Liberovici [illegible] anche scritto le musiche dello spettacolo.

«Ti amo Maria» (8-10 febbraio). E' forse lo spettacolo meno in linea [illegible] lo stile tradizionale della stagione della casa da gioco. Protagonista è Carlo Delle Piane, attore che sta conoscendo [illegible] i capelli grigi un [illegible] che gli sembrava proibito dai ruoli di caratterista ai quali [illegible] cinema sembrava averlo relegato. Il testo è stato scritto su [illegible] per lui da Giuseppe Manfridi, uno dei nuovi autori italiani che ha vinto lo scorso anno il Premio Bignami Ater-Riccione. La regia è del genovese Marco Sciaccaluga, le musiche di Lino Patruno (ex «Gufi»).

«Caro bugiardo» (15-17 marzo). Avrà per protagonisti una coppia «storica» del teatro italiano: Anna Proclemer [illegible] Giorgio Albertazzi. M.. il testo di Jerome Kilty, [illegible] nostri palcoscenici, ha una grande tradizione. Ebbe un successo grandissimo la versione che, negli Anni 40, vide come protagonisti Rina Morelli e Paolo Stoppa.

«Enrico IV» (22-24 marzo). Giulio Bosetti, che ne [illegible] protagonista, lo ha definito come «l'appuntamento più arduo della sua carriera». Con lui, ad affrontare questo [illegible] di Pirandello, ci [illegible] Marina Bonfigli e Camillo Milli. Anche qui la regia [illegible] di Marco Sciaccaluga.

«Il gabbiano» (30 marzo-1° aprile). Con la regia di Mario Missiroli (che ne ha curato la traduzione con Masolino d'Amico) e le interpretazioni di Gastone Moschin e di [illegible] figlia Emanuela, questa pièce è ricordata, fra le grandi commedie di Cechov, per aver suscitato grande scandalo al suo debutto.

Bruno Monticone

La rassegna prende il via sabato a Finale Ligure

Torna il teatro dialettale

Alla sala Domus, di scena la commedia «Parodi & C.»
Seguiranno altri spettacoli della compagnia «Mario Cappello»

FINALE L. Inizia sabato il terzo «Appuntamento con il teatro dialettale ligure» in programma alla sala Domus di Salita del Grillo. La rassegna è orga[illegible]ta dall'associazione Anspi «Circolo Finarin» [illegible] dal Comune di Finale in collaborazione con il circolo culturale Mario Cappello di Genova [illegible] Radio Onda Ligure 101.

«Parodi & C.», [illegible] Sabatino Lopez, è il titolo della prima rappresentazione, diretta da Vito Elio Petrucci. Alle ore 21,15, gli attori della compagnia Cappello di Genova saliranno sul palco del teatro per mettere in scena questa commedia che ha [illegible] storia lunga e divertente.

L'idea venne all'autore nel primo dopoguerra in seguito ad [illegible] colloquio con un commerciante che intendeva chiudere la sua attività. Lopez scrisse l'atto unico «Si chiude», ambientato nel 1919, che venne magistralmente interpretato da Gilberto Govi. [illegible] convinse l'autore a scrivere un secondo atto con [illegible] titolo «Si riapre», ambientato nel 1922. I due lavori diventarono, su insistenza di Govi, una commedia completa.

Con il titolo «Parodi & C.» venne presentata per la prima volta nel 1925 al Teatro Fossati di Milano dalla compagnia Berti-Bolognini-Bosisio e ripresa successivamente dallo stesso Govi, ai primi passi della sua carriera, e da Armando Falconi, un attore già affermato.

Nella riduzione di Petrucci, in programma [illegible] Finale, è stato mantenuto [illegible] clima familiare dell'originale, fatto di dialoghi ricchi di emotività e di situazioni a volte divertenti e volte patetiche.

Giobatta Parodi, il protagonista della vicenda, è interpretato da Renato Ghiglione. Al suo fianco lavorano Daniela Garobbio, Raffaella Parodi e Fabio Cappello. In questo lavoro debuttano anche tre alunni della scuola di recitazione [illegible] Circolo Cappello: Corrado Caputo, Gerardo De Angelis [illegible] Alessandro Paganini.

Spiegano gli organizzatori del circolo «Finarin»: «La rassegna durerà per tutto il mese di novembre con quattro rappresentazioni, [illegible] ogni sabato. I biglietti costano 10 mille lire e possono essere acquistati la sera dello spettacolo oppure, in prevendita, alla biglietteria del teatro dal lunedì al sabato precedenti ogni spettacolo. La biglietteria è aperta dalle 16 alle 19».

Le altre tre commedie in cartellone sono «Partita [illegible] quattro» di Manzari (sabato 10), «Ladri in [illegible] ancora di Petrucci (sabato 17) e «Te veuggio tanto ben» di Oppicelli (sabato 24).

A febbraio non ci sarà la replica della rassegna dialettale. Il circolo Anspi di Finale Ligure organizzerà infatti un ciclo di serate dedicate all'operetta sempre al teatro «Domus».

(a. r.)

LA [illegible]

ALBENGA. Inizia domani la prevendita dei biglietti per lo spettacolo-farsa di Neil Simon, «Rumors», in programma al teatro «Cristallo» [illegible] via dei Mille ad Albenga il 15 novembre. L'appuntamento è di grande richiamo per l'importanza [illegible] la consistenza degli attori che andranno in scena: Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Maria Grazia Spina, Margherita Guzzinati, Giulio Farnese, Ermanno Ribaudo, Paola Mammini, Maura Catalan, Giovanni Sorenti. Le scene [illegible] di Gianfranco Padovani, la regia di Gian Franco De Bosio.

La commedia di Neil Simon si preannuncia molto divertente. Il «Cristallo» di Albenga ospitò, tre anni fa, l'anteprima nazionale di [illegible] commedia dell'autore inglese che vedeva come protagonisti Zuzzurro [illegible] Gaspare, i due comici-cabarettisti della Fininvest.

I biglietti per la serata del 15 saranno in prevendita presso la Pro loco (ore 9-12 [illegible] 16-20) e, nel fine settimana, anche ai botteghini del cinema-teatro. Il «Cristallo» di Albenga, fra Imperia e Savona, [illegible] l'unico tentativo, ma solo da parte di privati, di proporre serate di prosa. Anche alla «Domus» di Finale sta per essere presentato [illegible] programma invernale.

(a. r.)

[illegible] IN LIGURIA

SANREMO

Di scena l'Orchestra sinfonica

L'Orchestra sinfonica di Sanremo [illegible] si esibirà alle 17 al casinò municipale, sotto la direzione di Franco Giacosa. Eseguiranno musiche di Beethoven («Ro[illegible] in Sol maggiore op. 40 per violino e orchestra» e «Romanza in fa maggiore op. 50 per violino e orchestra»), Haydn, oltre a un brano del contemporaneo, Sergio Calligaris.

NIZZA

Una commedia [illegible] Molière

La commedia «Il misantropo», di Molière, sarà messa in scena stasera, alle 21, al Théâtre Francis-Gag, sull'isolotto des Serrurieurs, nel borgo antico di Nizza. La rappresentazione [illegible] allestita dall'Associazione teatrale «Le Racine arrê». La «pièce» verrà presentata anche domani, alla stessa ora.

[illegible]

Spettacolo «live» al Movida

Musica dal vivo, blues e jazz questa sera (21,30) al circolo Arci «Movida», in via Giardino [illegible] Loano. Domani sera invece spettacolo «alternativo» con il gruppo «Coltellerie Einstein». Il club di Loano, come altre tavernette [illegible] Ponente Savonese, propone quasi tutte le sere, con ingresso gratuito, musica e canzoni rigorosamente «live».

PIETRA LIGURE

Tre serate in discoteca

Serata d'animazione in discoteca a Pietra Ligure e Finale Ligure. Gli appuntamenti per questa [illegible] (ore 22) sono [illegible] discotemplum «Caligola» a Finale e al disco-club «Vetronero» a Pietra Ligure. Feste a tema anche all'«Amnesia by Camargue» di Finale Ligure.

L'azienda bus ha organizzato una linea per favorire l'afflusso degli appassionati

Imperia: concerto nel Santuario

Il Festival cambia sede e si trasferisce nella suggestiva cornice della chiesa di Montegrazie
In programma musiche barocche che saranno eseguite dal duo Cassone-Frigè (organo e tromba)

Vivaldi visto da Bruna

IMPERIA. E' un concerto dal sapore di un evento, quello proposto domani sera dal 10° Festival di Imperia, che lascia per una volta la sede abituale del Teatro Cavour: è inconsueta la cornice nella quale si svolge, [illegible] antico santuario dell'entroterra, impreziosito dagli affreschi dei fratelli Biasacci da Busca, ed insolito [illegible] duo (tromba naturale [illegible] organo) che ne sarà protagonista.

L'appuntamento è per le 21, alla Chiesa di Montegrazie. Suoneranno Gabriele Cassone (tromba) e Antonio Frigè (organo). L'ingresso è gratuito, ma riservato agli iscritti dell'Associazione Teatro Tempo, che organizza la rassegna: la tessera annuale [illegible] 10 mila lire (come il prezzo del biglietto nelle altre serate), e dà diritto ad uno sconto del 30% su tutte le manifestazioni del sodalizio.

Spiega Gabriella Ravazzi, direttrice artistica del Festival di Imperia: «Oltre a valorizzare [illegible] luogo molto bello e caratteristico, il concerto intende richiamare l'attenzione sul pregevole organo della chiesa, bisognoso di restauri. E, per il tipo di programma eseguito da Cassone e Frigè, un duo che dovrebbe suscitare l'interesse della critica, è un'ambientazione ideale».

Montegrazie dista qualche chilometro da Imperia: «Per l'occasione, per chi è sprovvisto [illegible] mezzi [illegible] trasporto, sarà garantito [illegible] servizio straordinario di autobus a cura dell'Amat, con partenza [illegible] Piazza Dante alle 20.30 e ritorno da Montegrazie a fine concerto. La corsa osserverà la successione delle fermate previste dal normale [illegible], informa Rodolfo Leone, assessore alle Attività culturali.

Il duo Cassone-Frigè si è costituito nell'82 al fine principale di riproporre musiche italiane del periodo Barocco con strumenti originali (e la tromba naturale è una copia esatta di quella [illegible] uso all'epoca) [illegible] cercare di ricostruire il più fedelmente possibile sensazioni e suoni [illegible] quel tempo. Ha già suonato alle Serate Musicali di Milano, alla Settimana internazionale dell'organo di Innsbruck, all'Accademia di Pistoia [illegible] al Festival organistico [illegible] Roma.

[illegible] Santuario di Montegrazie presenterà due Sonate (dette del Nero e del Gonzaga) [illegible] balletto del seicentesco Fantini, le Variazioni capricciose di Pasquini, una Sonata [illegible] Viviani che risale al dodicesimo secolo, il Concerto in Sol Maggiore del celebre Vivaldi, [illegible] Suite di Anonimo del Settecento, la Marcia del Principe di Danimarca di Purcell, un Rondò e una Sonata di Gherardeschi e la Suite di Stanley.

Già vincitore [illegible] prestigiosi concorsi (Markneukirchen, 1986 e Tolone, 1987), Cassone ha partecipato da solista [illegible] Festival di Salisburgo con I Solisti Veneti. Frigè ha un'intensa attività concertistica in Italia, Belgio, Svizzera [illegible] Austria: a Vienna, ha preso parte all'esecuzione integrale delle opere per clavicembalo [illegible] Bach.

Stefano [illegible]

STASERA ALLE [illegible] LOCALI

Telecupole

8,30 **Socrate**, sceneggiato
11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **TG 4 notizie**
13 — **Grandi mostre**
13,30 [illegible]
[illegible] **Vite rubate**, novela
16 — **Film**
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **TG 4 notizie**
20 — **Medicina 33**, rubrica [illegible] attualità medico-scientifica
20,30 **Blaise Pascal**, sceneggiato
22 — **TIGI 7**, rubrica di attualità
22,30 **TG 4 notizie**
22,40 **TIGI 7**, rubrica di attualità
23 — **Europa-video**
0,10 **Excelsior**, spettacolo
1,10 **Frutto proibito**

Canale 7

14,15 **Vetrine della Liguria**
15 **Obiettivo gente**
15,15 **San Francisco**, telefilm
16,15 **Redazionale**
17 — **Maria**, novela
19 **L'albero delle mele**
[illegible] **Motor Shop**
20,30 **13, un personaggio alla settimana**
20,40 **Fiore all'occhiello**
[illegible] **L'albero delle mele**, telefilm
22,40 **Primomercato**

Primo Canale

14,30 **Shakigara, l'ascesa dello Shogun**, sceneggiato
16,30 **Mi bel[illegible] padre**, telefilm
18 — **Marron glacé**, novela
19 — **Punto sera**
19,30 **Orizzonte Liguria**
20,30 **Shakigara, l'ascesa [illegible] Shogun**, sceneggiato
21,30 **OK Motori**
22,30 **Punto sera**
23 — **Orizzonte Liguria**
0,30 **American Catch**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**
13,15 **Zoom lg Ponente**
16,30 **Teleromanzo**
17,30 **Teleromanzo**
19,20 **Zoom lg Ponente**
20,35 **Teleromanzo**
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
0,45 **Telefilm**

Telestar

11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Cuore di pietra**, telefilm
14,40 **Good times**, telefilm
15,10 **L'albero delle mele**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con**
16,05 **Matt e Jenny**, telefilm
16,35 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 **[illegible]**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **Il giardino del dr. Cook**, (USA, drammatico, 1976). Film [illegible] Bing Crosby, Frank Converse. Regia di Ted Post
22,15 **Tg sera**
22,50 **Gente di Hollywood**, telefilm
23,50 **Julia**, telefilm
0,20 **Excelsior**

Tele Jolly

10 **Sanford and Son**, telefilm
10,30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
14 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Supersix Parade**
15,30 **Big foot**, telefilm
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Superbook**, cartoni animati
18 — **Jayce**, cartoni animati
18,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 — **Tgg Speciale**
19,30 **Dancin' days**, novela
20,30 **Il padre della sposa**, (USA, commedia, 1950), film con Spencer Tracy, E[illegible] Taylor. Regia [illegible] Vincent Minnelli
22 **Banco 7 e mezzo**, gioco
22,45 **Forza mare**, rubrica
23,15 **Auto della settimana**

Telecity

8,55 **Cartoni animati**
[illegible] **Peyton place**, sceneggiato
8,25 **Azucena**, novela
8,50 **Giudice di notte**, telefilm
10[illegible] **[illegible]dazionale**
11 **La grande vallata**, telefilm
12,30 **Chopper one**, telefilm
13 **Cartoni animati**
14 **Azucena**, novela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
[illegible] **Peyton place**, sceneggiato
16,05 **Julia**, telefilm
17,30 **Super 7**
19,30 **Agente Pepper**, telefilm
[illegible] **Indovina chi viene a merenda**, (Italia, comico, 1969), film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Mimmo Palmara. Regia di M. Ciorciolini
22,25 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Rete Azzurra

8,15 **Tana dei lupi**, novela
9 — **Faccia da me**
10 — **Mobilificio**
15,30 **Mobilificio**
18 — **Faccia da me**
20,30 **Film**
23 — **[illegible] volti di...**

Antenna [illegible]

10 **Antennauno mattino**
15 — **Film**
[illegible] **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19,30 **Cuore di pietra**, novela
20,05 **News**
[illegible] **Il giardino del Dr. Cook**, film
22,30 **Teledomani**
[illegible] **Imperia verso il 2000**

Telegenova

7 **Junior tv: L'uomo tigre, Galaxy Express 999; Ghostbusters, Mask, Don Dracula; Fiabe ed eroi**, cartoni
11 — **Box Shopping**
12 **Appuntamento con la parapsicologia**
14,55 **Andiamo al cinema**
15 **I gioielli**
17 — **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 **Flash regione**
[illegible] **Blaise Pascal**, sceneggiato
22 **Chirurgia estetica**
22,30 **Mondo verde**
23 **La vetrina dell'antiquariato**
24 **Trauma center**, telefilm

Tele Tril

13 **La famiglia Smith**, telefilm
16,30 [illegible]
17,30 **Marron glacé**, novela
18 **La famiglia Smith**, telefilm
19 **Savona news**
20,15 **Andiamo al cinema**
20,30 **Film**
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
23 **Savona news**
24 **American Catch**
1 **Savona News**

Videomusic

9 **I video della mattina**
13 **Super hit**
14 **Hot line**
16 **On the air pomeriggio**
19 **Laurie Anderson**, special
19,30 **Super Hit - Oldies**
22 **On the air notte**
23,30 **Francesco De Gregori**, special
24 **Blue night**
1 **Notte rock**

CONCERTO [illegible] PIANOFORTE

SANTA MARGHERITA. Ci sono occasioni [illegible] occasioni anche nella musica. Essere presenti domani pomeriggio, ore 16,30 all'auditorium del Park Hotel Suisse per il Concerto della pianista milanese, torinese d'adozione, Anna Maria Cigoli in duo con Marco Bianco è una fortuna per chi ama la musica, ma anche per coloro che alla musica, dopo questa esecuzione possono accostarsi e trovare una nuova fonte di godimento spirituale.

Il recital organizzato dal Circolo «Amici di S. Margherita Ligure e del Tigullio» in collabo[illegible] della «Nuova Gioventù Musicale Europea», la Provincia di Genova, dall'Azienda Autonoma [illegible] Soggiorno e dal Co[illegible] della elegante e colta Santa Margherita, prevede un programma di grande fascino, delicatissimo dal punto di vista poetico [illegible] quindi estremamente difficile da rendere sul piano musicale. Anna Maria Cigoli, che da solista s'è esibita nei giorni scorsi in quattro concerti alla Scala [illegible] la «Scarlattiana» di Casella, riscuotendo un calo[illegible] successo, ha dato vita da dieci anni, con [illegible] suo [illegible] allievo Marco Bianco, ad un Duo assai affiatato, che s'è addentrato nelle segrete note di questo repertorio. Artista sensibile ed estroversa, protagonista [illegible] memorabili serate in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica, ha forse raggiunto il massimo della maturità artistica, ma non disdegna mai l'occasione di «far musica» nel senso più tenero e completo dell'espressione. Seguendo, in ciò, una tradizione antica, settecentesca.

I duo pianisti domani pomeriggio eseguiranno di Debussy, «La Mer», dai toni nostalgicamente naturalistici, [illegible] magnifica «Rapsodia Spagnola» di Ravel, da cui emergono temi moreschi [illegible] gitani che si conclude con [illegible] quarto tempo, la «Feria»; quindi di Grieg interpreteranno «Peer Gynt»: Suite I, «Il mattino», «La morte di Ase», «La danza d'Anitra» e «Nel Palazzo del [illegible] della montagna».

Il programma [illegible] completa con la Suite dal Balletto «La bella addormentata» di Ciaikovski e le Quattro danze dal Balletto Gajanè.

Armando Caruso

La squadra trascinata da Bottari e Biolzi, pubblico scarso dopo la delusione di domenica

Il Savona ritrova un sorriso

Un gol di Palagi batte la Valenzana e qualifica i biancoblù al terzo turno di Coppa Italia per l'Interregionale Vallongo: «Ritrovata la grinta nonostante le critiche». Fuori Cuc e Carrea, Lubbia è stato sostituito nella ripresa

SAVONA. Il Savona ottiene il passaggio al terzo turno di Coppa Italia, superando l'ostica Valenzana grazie a una rete messa a segno da Palagi nel finale di gara. Finalmente un Savona pimpante e gagliardo, che ha fatto dimenticare la brutta figura di domenica in campionato contro il Rapallo.

Ci voleva un riscatto, per i biancoblù, e puntualmente è arrivato. Bravo tra i pali il giovane Barlocco, il quale ha sostituito Viviani che risente di un dolore a un dito della mano destra e sarà sottoposto oggi stesso a una visita di controllo, buono il reparto difensivo con in evidenza Carlo Marazzi.

Ma il ritorno a un gioco di qualità è arrivato dalla coppia centrale del centrocampo, con Bottari e Biolzi migliori in senso assoluto. Il capitano biancoblù è stato ugualmente impiegato, nonostante soffrisse per un colpo subito domenica scorsa. Ha corso molto, ha giocato buoni palloni per gli attaccanti Di Somma e Palagi, e in altre occasioni è andato lui stesso molto vicino alla conclusione.

La cerniera di centrocampo ha retto bene. Assente lo squalificato Cuc, Vallongo ha dato spazio a Biolzi. L'ex biellese ha avuto una grande occasione per mettersi in evidenza davanti agli occhi di Vallongo. Ha messo lo zampino vincente nell'assist del gol savonese, e ha saputo soprattutto mandare in tilt l'abbottonato centrocampo degli alessandrini. Hanno deluso, invece, Lentini e Lubbia. Il primo ha sofferto molto Tascheri, mentre il centrocampista ha avuto una giornata non felice.

L'importante comunque era vincere. E la vittoria è arrivata a coronamento di novanta minuti tutti di marca biancoblù. Alla Valenzana bastava un pareggio per passare il turno, in virtù della miglior differenza reti (+7), che le derivava dall'aver battuto 8-1 la Samm, mentre il Savona si era imposto sugli arancione per 2-1.

L'incontro è stato giocato davanti a pochi intimi: la bella giornata di sole e magari l'arrabbbiatura di domenica ancora in corpo, ha forse tenuto lontano dal «Bacigalupo» una buona parte di spettatori. Gli Ultras sulle gradinate c'erano comunque, e han confermato il dissenso verso la gestione-Grenno: il presidente deve lasciare. Questo in sintesi ciò che sostiene una parte della «piazza».

Ma veniamo al calcio giocato. Dopo un inizio in sordina, il Savona sale in cattedra, trascinato dal reparto centrale. Bottari è onnipresente, mentre Biolzi (7') [illegible] tutta la sua potenza dal limite dell'area ma il pallone esce a lato. La Valenzana si prova dalla lunga distanza con Negri, ma anche in questo caso la conclusione finisce a lato.

SAVONA	1
BARLOCCO	6
MOZZONE	6
LENTINI	5,5
(55' MULONIA)	6
ADDA	6,5
MARAZZI	6,5
BOTTARI	7,5
BOCCHI	6
BIOLZI	7
DI SOMMA	6,5
LUBBIA	5,5
(46' LAZZARINI)	6
PALAGI	6,5
All.: VALLONGO	6

VALENZANA	0
MERLONE	6,5
SALIETTI	6
MARENCO	6,5
MAZZIA	7
VECCHIO	6
CASALINO	5,5
[illegible]	6
NEGRI	6
VITTONE	5,5
(46' COPPO)	6
BINELLI	6
(57' SCHIANONE)	6
TASCHERI	6
All.: MAROCCHINO	6

Arbitro: PROVESI di Treviglio, 6
Reti: 72' Palagi
Ammoniti: Casalino (75') e Negri (77')
Calci d'angolo: 6-5 per il Savona
Spettatori 200 circa, terreno in buone condizioni

Il gol-partita: punizione di Biolzi, respinge corto Marenco e Palagi realizza

Al 16' un gran tiro di Di Somma è deviato in angolo. Sette minuti dopo il Savona potrebbe passare. Fallo su Lubbia, si incarica della punizione l'ex vercellese che lancia Biolzi, il cui tiro dal limite dell'area è bloccato da Merlone. Al 26' l'occasione più ghiotta del primo tempo. Bottari ruba il pallone a Salietti, e di prima intenzione lancia Di Somma, che solo davanti a Merlone non riesce a concludere. Il Savona è vivo, finalmente, ma gli manca ancora un po' di fortuna quando (35') Bottari, ancora lui, dopo essersi liberato di Marenco evita un paio di avversari, entra in area e [illegible] Merlone in uscita calcia a rete: la sfera dopo aver attraversato tutta la luce della porta esce di un soffio al lato.

Passano ancora pochi minuti ed è Palagi ben servito da Biolzi a far urlare al gol, ma la grande botta dell'attaccante è ribattuta dal portiere ospite in uscita. Nella ripresa, brivido per i biancoblù al 63'. Lentini perde palla sulla tre quarti su intervento di Schianone, il giocatore piemontese entra in area e dopo [illegible] saltato Mozzone calcia [illegible] la porta con Barlocco in uscita. Sul pallone si lancia Adda, mettendo in angolo. Scampato il pericolo il Savona passa.

Punizione di Biolzi (72') al centro: devia il pallone Marenco ma l'accorrente Palagi mette la palla in rete, regalando così la vittoria e il passaggio alla fase successiva ai biancoblù. La Valenzana si scopre e il Savona ha la possibilità di chiudere la partita. Bottari al 79', ben lanciato dal giovane Lazzarini che aveva preso il posto dello spento Lubbia, evita un paio di avversari e spara in porta. E' bravo a compiere il miracolo Merlone salvando in angolo. Il Savona ha ancora due occasoni (88' e 89') con Biolzi e Bottari, ma il risultato non cambia. Successo comunque meritato per i biancoblù, che hanno trovato un risultato che è un'iniezione di fiducia, di buon auspicio per la prossima gara di campionato, sul campo della Sestese.

Roberto Pizzorno

SAVONA. La vittoria che vale la qualificazione in Coppa Italia fa ritrovare la grinta a mister Vallongo: «Il Savona ha finalmente cambiato volto. Sono davvero soddisfatto di come la squadra si è espressa sul piano del gioco. In questo periodo siamo stati bersagliati da molte critiche, spesso ingiuste. Sapevamo che mancava qualcosa, e anche di cosa si trattava. Ma oggi i ragazzi hanno dimostrato di essere in grado di far bene, soprattutto se le pressioni psicologiche su di loro non diventano opprimenti».

L'aver messo al tappeto la Valenzana rappresenta sicuramente un passo avanti anche in chiave-campionato. Vallongo: «Senza dubbio questa affermazione vale moltissimo sul piano del morale. Domenica dovremo far visita alla Sestese, una delle "grandi" del campionato, e sono certo che la squadra saprà di nuovo esprimersi su livelli di qualità. Voglio rivedere la mentalità vincente che ci ha consentito di approdare al terzo turno di Coppa Italia».

Nel mirino, sul piano dei singoli, la giornata-no di Lubbia e Lentini. Ancora il tecnico: «Per quanto riguarda il centrocampista, la sostituzione è avvenuta perché mi [illegible] che il giocatore era affaticato». Sul conto di Lentini, invece, nessun commento. Pare che il ragazzo non gradisca giocare nella «Berretti». E visti gli scarsi risultati di quando è impiegato in prima squadra, non è affatto escluso un suo ritorno al mittente (il Torino).

Prima del match di ieri, il presidente Grenno aveva programmato un faccia a faccia con la squadra. Sul tappeto, soprattutto, la situazione in campionato. In vista, il rischio di una decurtazione dei compensi a causa dei molti risultati negativi. L'appuntamento, che doveva tenersi ieri, è slittato a oggi pomeriggio. A questo punto Grenno, che ieri ha lasciato il Bacigalupo prima del novantesimo, potrebbe congelare la decisione di tagliare gli stipendi.

Il presidente ieri ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Nei suoi confronti persiste un atteggiamento assai critico da parte di un [illegible] del pubblico, in particolare di un gruppo di Ultras che ne chiedono le dimissioni. Intanto, Vallongo ha voluto prendere le difese della squadra sul fronte-compensi. Ha detto il tecnico: «Sul piano economico i giocatori vanno toccati [illegible] si comportano bene. Non sono d'accordo con chi vuole colpire la squadra nel portafogli a causa di risultati [illegible] all'altezza. Non mi sembra la maniera migliore di aiutare questi ragazzi a ritrovare se stessi e a risalire la corrente, in un campionato che va considerato tuttora apertissimo». [r. p.]

Delusione. Per il Sanremo 80 appare già finita l'avventura in Coppa Italia

Ieri è stata giocata anche l'andata del terzo turno di Coppa Italia Promozione

Sanremo, avventura finita

Matuziani sconfitti in casa (3-1) da un Saluzzo che sfrutta gli errori difensivi dei locali nel primo tempo Un rigore di Grossi non basta: qualificazione addio. Taggese battuta con lo stesso punteggio a Ovada

SANREMO. Un naufragio in piena regola. Il Sanremo 80, nel match di andata del terzo turno di Coppa Italia, è colato a picco al Comunale di fronte al Saluzzo: 1-3. Tanto di cappello ai piemontesi apparsi tatticamente perfetti, efficaci nella manovra e con giocatori (su tutti Barale) di notevole spessore tecnico.

Ma al cospetto di un simile avversario - secondo in classifica in Promozione piemontese a un punto dalla Novese - il Sanremo 80 ha contribuito con una disarmante pochezza difensiva nei primi minuti, che ha permesso al Saluzzo di andare in gol 3 volte in mezz'ora. E alla squadra di Moroni non è più bastato il rigore con cui ha accorciato le distanze a fine primo tempo, e una gagliarda ripresa.

Matuziani al completo: anche mister Moroni rientrava dopo la squalifica. Saluzzo con 5 titolari out e l'allenatore Alessandro Damilano (preparatore e fratello dell'olimpionico Maurizio Damilano) in tribuna, squalificato. Il valzer del gol comincia al 12': pasticcia la difesa di casa, Barale si impossessa del pallone, entra in [illegible] Romagna con un pallonetto. Replay al 15'. La difesa ligure lascia spazio a Barale che se ne va sulla sinistra e crossa rasoterra al centro: nessuno interviene e La Porta non deve far altro che appoggiare in rete.

Terzo gol al 34': Metta ruba palla a Carbonetto sulla tre quarti, fugge e anticipa il portiere in uscita. Un dominio nettissimo del Saluzzo cui il Sanremo pone rimedio, ormai inutilmente, a fine tempo quando i matuziani riescono finalmente a concretizzare attacchi più efficaci. Al 40' il terzino De Vincentiis è bravissimo a saltare due avversari in [illegible] ma viene atterrato. Rigore netto, e dal dischetto Grossi non sbaglia.

Nella ripresa Moroni manda in campo il vivacissimo Iezzi al posto di Collevecchio e qualcosa cambia. Il match diventa più equilibrato e il Saluzzo si limita ad amministrare il vantaggio e a giocare (sempre pericolosissimo) di rimessa. Il Sanremo ha qualche buona occasione per segnare, ma è sfortunato: al 53' un tiro di Bertazzon colpisce la traversa; al 66' ancora Bertazzon costringe il portiere piemontese a volare all'incrocio per evitare il gol; al 72' Grossi salta tutti ma indugia e l'estremo difensore recupera; al 79' [illegible] Grossi, di testa, non riesce a deviare in gol; all'85' altra gran parata di Carlevaro su colpo di testa di Carbonetto.

Niente da fare: il risultato non si sblocca. Il finale è un po' nervoso: ne fa le spese il [illegible] Di Desiderio che all'85' prima viene ammonito e poi espulso per le proteste verso l'arbitro che all'[illegible]' invita anche il dott. Ammirati, medico del Sanremo 80, a lasciare la panchina. [b. m.]

Sanremo 80: Romagna, De Vincentiis, Bertazzon; Trasatti, Carbonetto, Piccareta; Grossi, De Luca, Collevecchio (46' Iezzi), L. Moroni (75' Basso), Conrieri. **Saluzzo:** Carlevaro, Torre, Martini; Castellino, Panero, Zerpelloni; Villosio, Di Desiderio, La Porta, Barale, Metta (63' Marabotto). Arbitro Sala.

GOL AL 90'

OVADA. Severa sconfitta anche per la Taggese, battuta ieri pomeriggio per 3-1 dall'Ovadamobili nel match di andata del terzo turno di Coppa Italia. Dopo un primo tempo in cui i ponentini hanno retto il confronto, chiudendo sullo 0-0, l'Ovada dei molti ex cairesi ha sfondato.

Al 58' ha aperto la girandola dei gol Rizzin, finalizzando con un tiro a mezz'altezza un'azione nata da calcio d'angolo di Bonaldi e passata attraverso Pascale. Al 77' il raddoppio: per un atterramento in area su Barletto l'Ovada ha usufruito di un rigore, realizzato da Ciferri.

All'87' il terzo gol, nato da una combinazione Rizzin-Barletto e siglato da Boveri. Un rigore messo a segno da Dore proprio allo scadere ha poi dato alla Taggese la possibilità di mantenere una minima speranza di ribaltare la situazione nel ritorno. [r. p.]

Bene le altre genovesi: la Sestrese vince 2-0, il Sestri Levante perde di misura in trasferta

E il Lavagna frana nella ripresa

I biancocelesti travolti dal Castelnuovo Garfagnana: 0-4

Alterne fortune per le tre genovesi impegnate ieri pomeriggio nell'incontro di andata dei sessantaquattresimi di finale della Coppa Italia di Promozione.

Lavagna. La squadra di Baretto può considerarsi fuori, dopo il tremendo 0-4 subito al Riboli da parte di un Castelnuovo Garfagnana rivelatosi superiore anche alle più pessimistiche aspettative. Va subito detto che i biancocelesti erano rimaneggiati: Mazzei in caserma, Brustia in tribuna perché dolorante al ginocchio operato (e in forse anche per domenica), Caiani, Ghione e Vassallo in panchina per scelta tattica o per dare un po' di gloria anche a chi di solito fa la riserva

Infatti il Lavagna si è schierato con: Lavaggi; Dondero, Stucchin; Ninivaggi, Rossi, Frugone, Garbarino, Grosso, Rota, Vaira, Argenziano. Nei primi 45' i lavagnesi avevano almeno limitato i danni: all'11' una vecchia conoscenza degli sportivi del Tigullio, «Ciccio» Antonucci, indimenticato centravanti dell'Entella di C2, aveva segnato scattando sul filo del fuorigioco. La squadra di casa pareva reagire ma al 24' si infortunava il centrocampista Grosso, sostituito da Ghione.

Il Castelnuovo di Andreazzoli (ex tecnico dell'Ortonovo) giocava a memoria, applicando schemi [illegible] velocità e una sicurezza da lasciar sbalorditi. La tattica del fuorigioco veniva applicata in maniera approssimativa e i toscani dominavano. Gente come Antonucci, Ambrosini, Lorenzetti, Tramontano può ancora dir la sua anche in categoria superiore: al 51' veniva espulso Dondero per somma di ammonizioni, 60 secondi dopo raddoppiava anche Antonucci, facendosi beffe del fuorigioco avversario, al 68' era Toni ad approfittare di uno svarione difensivo, all'81' un rigore generosamente concesso dall'arbitro Paganelli di Treviglio portava a 4 le reti del Castelnuovo e a tre il bottino di Antonucci. All'85' l'arbitro dava il rigore anche al Lavagna: alle stelle l'esecuzione di Argenziano.

Sestrese. La squadra di Bodi non si tira indietro neppure in Coppa e prepara il terreno per il ritorno in Sardegna (15 novembre) battendo 2-0 il Ploaghe. Decisiva la prima mezz'ora quando Prestia (secondo gol decisivo dopo quello con il Fegino) apriva le marcature (17') e Puppo le chiudeva (31'). Poi i genovesi han badato soprattutto a non sprecare energie.

Sestri Levante. Buone chance di qualificazione per i rossoblù, battuti di misura (1-0) a Varzi, in provincia di Pavia. La squadra di Castelletti ha giocato un buon match, capitolando solo al 63' su colpo di testa di Alpeggiani, che ha anche colpito una traversa. (d. s.)

Vassallo, grave assenza nel Lavagna

Squalifiche calcio: severi provvedimenti anche ai danni del Savona

«Mazzate» sul Levante

Cinque turni a Giancarlo Bacigalupo e a Costa

Questa settimana è lungo l'elenco dei provvedimenti disciplinari che hanno colpito le società liguri dilettantistiche.

Interregionale. Non ha la mano leggera il giudice sportivo col Savona: in relazione ai fatti successi nel dopopartita col Rapallo, quando venne pesantemente contestata la terna arbitrale (segnatamente il guardialinee che aveva fatto annullare un gol a Palagi), la società biancoblù dovrà pagare una multa di un milioni e 600 mila lire. Il dirigente del Savona Paolo Musso è inibito fino al 15 novembre prossimo. Cuc è squalificato per 2 giornate, Carrea per [illegible] quest'ultimo ha scontato la pena ieri pomeriggio nella partita di Coppa Italia, mentre Cuc l'ha dimezzata. Le altre decisioni riguardano Della Latta (Samm), Macciò (Libarna), Restivo (Albese), Anteloni (Internonregalese) Longo (Saviglianese) e Fornesi (Pinerolo), tutti out per una giornata.

Promozione. Nel girone A il centravanti della Sestrese, Pileddu, è squalificato per 2 gare. Limitate a un solo turno gli stop di Marengo e Yuri Gregoli (Culmv), Oddone (Sanremese 1904), Beghin (Fegino), Panizzi (Taggese), Piazza (Varazze). Nel B due soli «cattivi»: Iardella della Garibaldina che è fermato per due giornate e Lazzini della Migliarinese, che dovrà star fermo solo il prossimo turno.

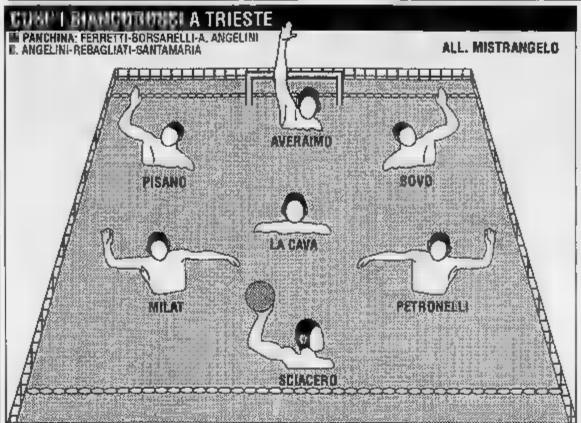
Prima categoria. Nel girone A pene minime. Dirigenti e allenatori: Baucia e Montali (Borghetto 84) fino al 14 novembre; Trotta (Finale Ligure) fino al 21 novembre; Vignaroli (Finalborghese) fino al [illegible] novembre. I giocatori Beccaria e Bandini (Albisola), Negro (Cameranese), Peluffo e Giraldi (Finalborghese), Bazzini (Millesimo) sono squalificati per una giornata.

Nel girone B Giancarlo Bacigalupo (Marina Giulia) paga con 5 giornate di squalifica l'aver tirato il pallone addosso all'arbitro (senza colpirlo). La maxirissa alla fine della partita costa caro a Casarza (4 giornate a Di Cicco, 2 a Giovani Amadei) e Rulese (2 giornate a Copello, Marchesini e Macchiavello). Un turno a Vione (Carasco).

Seconda categoria. Nei gironi A e B 2 giornate a Puma (Carlin's Boys) e Ballerini (S. Stefano); una giornata a Fiori (Altarese), Bovero (Boys Vado), Massa (Calizzano), Gandiglia (Nolese), Buonocore (Partenope).

Nel girone F 5 giornate a Costa (Rupinaroloivi) per comportamento gravemente ingiurioso verso l'arbitro; 4 ad Arata (Calvarese) per offese all'arbitro e comportamento ingiurioso; 3 a Giamboloni (Vecchia Chiavari) per offese all'arbitro. 2 giornate a Canove (Bargagli), un turno a Crovetto, Foppiano e Minna (Bogliasco 76), Lagasco (S. Bartolomeo). [d. s.]

Pallanuoto: scatta, in sei gironi, la manifestazione per assegnare il trofeo detenuto dai biancorossi

La Rari difende la «sua» Coppa

Oggi a Trieste il debutto con il Camogli. Altre avversarie Mameli e Triestina
Mistrangelo senza Estiarte ma sicuro: «Qualificazione alla nostra portata»

SAVONA. La Rari Nantes, oggi a Trieste, inizia il proprio [illegible] in Coppa Italia. Nella piscina giuliana il «settebello» biancorosso, privo di Manuel Estiarte impegnato [illegible] la Nazionale iberica, scende in [illegible] alle 19 contro il Camogli, cercando la prima vittoria nel mini-girone cui partecipano anche Mameli e Triestina.

L'ambiente savonese è sereno dopo la tempesta dei giorni scorsi, quando la società aveva deciso di dimezzare gli stipendi ai giocatori motivando il provvedimento [illegible] la «fuga» di cinque sponsor. Tutti i giocatori hanno accettato le offerte del presidente Gervasio e sono partiti ricaricati per Trieste.

La Rari, [illegible] ricordato, è detentrice della Coppa Italia, e colpisce l'assurdità dei provvedimenti della Fin che ha voluto che la squadra [illegible] giocasse il primo turno, e in trasferta. In molte altre discipline, chi vince [illegible] competizione passa di diritto alla seconda fase. E inoltre la Canottieri campione d'Italia è stata esentata dalla prima [illegible] perché impegnata nella finale di Coppa Campioni.

E la Rari detentrice [illegible] trofeo deve invece giocare subito, e dimostrare quanto vale nella nuova e provvisoria versione. I ragazzi di Mistrangelo vogliono arrivare alla finalissima, cercando di centrare per la seconda volta l'obiettivo. Ma non sarà come andare a [illegible]. La Rari già da stasera inizierà ad avere tutti contro. Anche le più modeste squadre contro i biancorossi si trasformano in leoni. Il girone comunque [illegible] dovrebbe [illegible] problemi e Pisano e compagni dovrebbero centrare senza problemi la qualificazione.

Mancherà, [illegible] detto, Manuel Estiarte. L'asso spagnolo è a Barcellona a disposizione della [illegible] Nazionale. Mistrangelo giocherà quindi con un solo straniero: lo slavo Milat. Nelle tre partite in programma a Trieste, l'allenatore biancorosso potrà disporre di Ferretti. Il centroboa della Nazionale si sta riprendendo assai bene, e Mistrangelo lo farà quasi certamente scendere in vasca, per farlo entrare di nuovo nel clima degli incontri che contano.

Mistrangelo [illegible]: «Quest'anno sara[illegible] sempre due gli obiettivi principali: Coppa Italia e campionato. Dopo la bella esperienza della passata stagione, coronata con la vittoria in Coppa e con il secondo posto in campionato, quest'anno punteremo di nuovo in alto in questo benedetto campionato, anche [illegible] nessuno ci regalerà nulla».

E la Coppa Italia? Mistrangelo continua affermando: «Nella prima fase non dovremmo [illegible] problemi nel passare il turno, per il resto è tutto da verificare. Siamo consapevoli delle nostre forze, e sono convinto che arriveremo nuovamente lontano».

Intanto ci sarebbero buone novità [illegible] la società del presidente Gervasio. L'altra sera è stato definito un impegno da parte del gruppo di imprenditori titolare tra l'altro della discoteca «Vetronero» e «Biffa», per [illegible] rapporto di collaborazione con la Rari. Dice Mauro Scarrone, [illegible] dei rappresentanti del gruppo: «Abbiamo sempre pen[illegible] che il veicolo pubblicitario potesse far bene alla nostra società, e [illegible] contempo risolvere alcuni problemi della Rari Nantes. Non dimentichiamo che in provincia di Savona è l'unica società a disputare un campionato della massima serie, e [illegible] risultati prestigiosi. Appena siamo stati interpellati, la nostra risposta è stata positiva».

Quindi sembra che i problemi che si erano venuti a creare in società stiano per risolversi. Intanto il club sta lanciando la campagna abbonamenti che inizierà ai primi di dicembre. Saranno in vendita, oltre al classico abbonamento per i soci ordinari, anche un abbonamento speciale che comprende il posto numerato in tribuna. Il calendario [illegible] torneo uscirà probabilmente a metà dicembre. La Rari dovrebbe giocare le prime due gare interne ad Albaro, per la [illegible] di una piscina coperta a Savona.

[illegible] Pizzorno

LE [illegible]

Le altre liguri non impegnate a Trieste sono di scena a loro volta in trasferta. Vediamo la situazione e il programma nei loro gironi.

Girone 5. Milano verifica le ambizioni di due liguri (Bogliasco e Nervi) opposte ai giganti Pescara e Leonessa. Quest'ultima si è assicurata Miljianovic e Paskvalin e, [illegible] società ambiziosa qual'è, punta subito alla qualificazione. E il Pescara è pur sempre il Pescara. Liguri vasi di coccio fra vasi di ferro? Potrebbe essere, ma entrambe daranno battaglia. I primi hanno Hornak in più, i secondi lo straniero l'han fatto arrivare addirittura dal Giappone: Kobata, 24 anni, argento ai Giochi Asiatici in Nazionale.

Nervi e Bogliasco subito di fronte alle 19, a seguire Pescara-Leonessa. Domani apertura [illegible] Pescara-Nervi (9,30) e a seguire Bogliasco-Leonessa. Nel pomeriggio (inizio 17,30) chiusura con Bogliasco-Pescara e Nervi-Leo[illegible]. [illegible] arbitri [illegible] concentramento di Milano sono: Picchetto, Leonardi, Dionoro, Cocuzza, Wirz e Dani.

Girone 6. L'ultimo girone, a Como, propone in vasca due delle liguri più attese: Recco e Sori. I biancocelesti di Pierluigi Formiconi dovrebbero avere due nuovi stranieri (Gyongyoesi, per il quale però ci sarebbero problemi [illegible] tesseramento, e Mshvenieradze) più Antonucci. Dal Nervi è rientrato anche Rainero: il Recco è atteso con molta curiosità. L'esordio è contro la Florentia (ore 20,30), rivoluzionata con gli arrivi di Imre Toth, Ambrus e Bosazzi.

Superfluo dire che, fra due squadre ricche [illegible] volti nuovi, il primo problema per Formiconi e De Magistris sia quello dell'amalgama, e la Coppa verrà utilizzata proprio per inserire i «nuovi» negli schemi delle due squadre. Alle [illegible] in vasca i padroni di casa e il Sori, in un match aperto. Domani secondo round: Florentia-Como alle 9 e derby ligure alle 10,30; poi Sori-Florentia (17,30) e Como-Recco (19). Arbitri: Clara, Carioti, Rotunno, Gervasi, Tornabene e Coppola. [g. s.]

Tra le novità più importanti, i «gabs» provenienti da Ceriale, Borghetto, Cogoleto e Bordighera

Parte l'armata del panno verde

Stasera scattano la serie A e due dei 4 gironi di B per il campionato interprovinciale di boccette: al via 700 giocatori
Nuove regole e prospettive di un torneo in continua crescita, in attesa che la disciplina entri a far parte degli sport del Coni

SAVONA. Rintocchi di partenza per la quindicesima edizione del campionato interprovinciale di boccette organizzato dalla Fiabs, che prende ufficialmente il via questa [illegible] il primo turno della [illegible] A, e [illegible] quello riservato al terzo e al quarto raggruppamento della B.

Cinquantasei le squadre al via, di cui cinque in rappresentanza della provincia di Imperia e, dopo tanti anni, nuovamente due formazioni a difendere i colori della Val Bormida. Si tratta di oltre 700 giocatori, a difendere i colori di 44 diversi «gabs»; [illegible] i primi numeri dell'edizione 1990/1991 del torneo organizzato dalla Fiabs savon[illegible], [illegible] federazione sempre più in odore di passare [illegible] l'egida del Comitato olimpico nazionale e di salire quindi agli onori della ribalta come sport agonistico a tutti gli effetti.

L'operazione, da tempo in atto per acquisire la necessaria dignità sportiva, si arricchisce quest'anno di altre due perle. Da questa sera infatti sarà vietato ai giocatori di fumare durante gli incontri, ed inoltre per due «gabs» (il circolo Dopolavoro Ferroviario e il S. Isidoro, entrambi savonesi), il divieto diventa tassativo anche per il pubblico.

In tema di innovazioni, su tutte bisogna segnalare la suddivisione dei giocatori di serie A in due sottogruppi (A1 e A2), [illegible] spiega Ezio Scurani: «In pratica abbiamo voluto distinguere i cosiddetti "nazionali", cioè i giocatori [illegible] levatura decisamente superiore alla media e in buona parte già vincitori di titoli assoluti e di gare nazionali, da quelli sempre di buon livello e quindi di prima categoria ma comunque di minori capacità tecniche».

Il nuovo regolamento prevede ora, per ogni formazione, solo un giocatore di A1 e uno di A2, o, in alternativa, due di A2 per ciascun gabs della [illegible] serie. Invece in serie B potranno giocare solo le categorie «C»: «Crediamo che queste limitazioni, che a prima vista possono sembrare eccessivamente rigo[illegible], - aggiunge il "presidentissimo" Vincenzo Cancellara - consentiranno invece un maggior livellamento tra le varie formazioni in gara e quindi un ulteriore aumento dell'equilibrio e dell'interesse verso il campionato».

In effetti, a scorrere il tabellone della massima [illegible] (12 formazioni al via) e dei quattro raggruppamenti di B (10 squadre ciascuno il [illegible] e il B2, ben 12 i restanti due) ne esce un quadro decisamente interessante. Almeno 3-4 formazioni, infatti, per ciascun girone sono in grado di segnalarsi tra le leader, per non parlare poi [illegible] immancabili outsider, che non mancheranno di venire in pri[illegible] piano strada facendo.

Tra i volti nuovi della stagione che [illegible] ad iniziare, da segnalare le novità assolute del Bar Sport di Ceriale, del Bar Tony di Cogoleto e dei Bar Piccolo e Bar Cin Cin di Borghetto, nonché del Berfi's [illegible] Bordighera. Con quest'ultimo che va nell'occa[illegible] ad aggiungersi al Bar Carla e al Bar Ariston, le due formazioni «storiche» della provincia imperiese.

Oltre alle matricole citate, si segnalano i graditi ritorni del Bar Odissea di Calizzano, assente da qualche anno e, soprattutto, del Bar Pontevecchio [illegible] Pietra Ligure e della Polisportiva di Varazze (complessivamente capaci di assicurarsi tre edizioni). [illegible] segnalare invece la defezione, [illegible] gli altri, del Bar Conca d'Oro di Loano, vincitore del titolo di massima serie dell'ultima edizione.

Ma andiamo a vedere il programma della giornata inaugurale. Questo il cartellone della prima serata della serie A. A Calizzano: Odissea-Bar de Nei; a Savona: Dopolavoro Ferroviario-Lombardo; a Spotorno: Black Bull-Ariston; a Pietra Ligure: Cavalluccio-Carla; a Pietra Ligure: Pontevecchio-Moneta; a Ceriale: Italia-Casanova. Tra i temi principali della serata, spicca subito il gran derby di Calizzano, mentre a ruota arrivano la visita dell'Ariston al Black Bull e le due sfide in programma a Pietra Ligure.

[illegible]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Venerdì 2 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

L'UNIVERSITA' CRESCE

Oltre 1300 iscritti

Roma ha concesso l'autonomia all'Ateneo novarese, grande soddisfazione nell'opinione pubblica. **Renato Romanelli** A PAGINA [illegible]

CALCIO, IERI COPPE E CAMPIONATI

Il giovedì calcistico ha portato la qualificazione al [illegible] turno di Coppa Italia Interregionale per il Bellinzago di Paolo Gavinelli. Il presidente - che continua a parlare di abbandonare [illegible] avrà aiuti - tiene molto a questa manifestazione e ieri [illegible] nascondeva la soddisfazione per la vittoria dei suoi (3-0) sul Nizza Millefonti. Inutile, invece, la vittoria della Juve Domo (2-1 sull'Acqui). La squadra ossolana esce dalla Coppa e da [illegible] in poi si dedicherà totalmente al campionato. Ieri hanno giocato anche parecchie squadre di Promozione. L'Iris Oleggio, per esempio, è andato a [illegible] a Borgosesia confermando la sua [illegible] al ritorno in Interregionale. Duri rovesci, invece, per [illegible], Arona e Romentinese, squadre che stanno attraversando momenti assai difficili e si trovano ormai in piena crisi. Hanno giocato - in amichevole - anche le maggiori squadre cittadine: Novara e Sparta. Gli azzurri hanno vinto 6-0 a Suno al termine di una utile sgambata, mentre lo Sparta ha provato schemi e giocatori contro il Varese allo stadio di via Alcarotti.

SERVIZI NELLE PAGINE 10 E 11

ARIE DI VERDI PER MONDOVI'

Domani alle 21, nella Sala Polivalente a Mondovì, concerto del soprano Antonella Banaudi, accompagnata al pianoforte da Raf Cristiano e dal flautista Maurizio Davico. Antonella Banaudi canterà arie di Bellini e Verdi e romanze di Tosti per celebrare la cantante monregalese Teresa De Giuli Borsi, artista tra le predilette di Verdi, formidabile Abigaille (riprese la Strepponi alla Scala nel 1842 e portò al trionfo il «Nabucco» con 57 recite). Sarà questo il momento più toccante del Premio «L'opera Città di Mondovì», che si articola in quattro avvenimenti: domani alle 16,30 nell'Antico Palazzo di Città si avrà l'opportunità di incontrare il soprano Anita Cerquetti, voce gloriosa della lirica italiana degli Anni [illegible] e di ascoltare alcune sue interpretazioni discografiche, presentata da Bruno Baudissone. Alle 21, il concerto di cui s'è detto. Domenica, alle 9,30, i «Dischi del Premio», audizione antologica delle pubblicazioni premiate a [illegible] di Giorgio Gualerzi e Bruno Baudissone; alle 10,30 tavola rotonda «Voci verdiane, ieri e oggi», con la partecipazione di cantanti e critici.

A PAGINA 8

PIEMONTE [illegible]

Asti, città dolce e dura

«Se tenti di forzare le dita del pugno in cui la città si rinserra, sprechi tempo, forze e pazienza, come a voler schiudere il riccio d'una castagna o rompere una noce con i denti», diceva Giovanni Arpino parlando di Asti. Nella foto di Mariangela Vaglio piazza San Secondo.

A PAGINA 5

Malesco

Incendio in casa è salva una famiglia

Fiamme in [illegible] un'intera famiglia è sorpresa nel sonno. Sei persone riescono a mettersi in salvo. E' stata probabilmente una scintilla sprigionata dal camino a provocare l'incendio.

A PAGINA 3

Novara

Mostre militari e visite alle caserme

Da ieri si svolgono manifestazioni per le giornate dei Defunti e delle Forze Armate. Si aprono le mostre militari e le caserme, dove [illegible] in programma celebrazioni e visite ai reparti.

L'Ateneo diventa adulto

L'UNIVERSITA' di Novara smette i pantaloni corti e diventa adulta. A diciott'anni dall'avvio del primo corso di Medicina (anno accademico '71-72), il Cun (Consiglio universitario nazionale) ne riconosce il diritto a diventare autonomo.

Non più gemmazione di quella di Torino, secondo il linguaggio burocratico, ma un Ateneo indipendente, in grado di camminare da solo, di darsi corsi accademici propri, con propri professori, riconosciuti (e stipendiati) dallo Stato e non più a carico del Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari.

Una trasformazione che non avverrà dall'oggi al domani, ci vorranno tempi tecnici lunghi, la tutela della casa-madre di Torino sarà per certi versi ancora necessaria. Ciò che conta è che sia stato riconosciuto il lavoro fatto da Novara, dagli enti locali, dalle banche e dall'industria, dai partiti e dal sindacato per dare alla città una struttura culturale di prestigio.

Legittima la soddisfazione del Consorzio, che pochi giorni fa ha approvato il suo primo bilancio (un miliardo e mezzo le previsioni di spesa per l'anno accademico '90-'91). E legittimo anche il pizzico d'orgoglio emerso dalle reazioni dell'opinione pubblica, fiera di questa sua istituzione che ha visto nascere e crescere.

Ancora una volta Novara ha saputo camminare con i tempi, guardando al futuro. Adesso è importante non fermarsi, non sedersi, come si dice, sugli allori. E' indispensabile che non venga meno lo sforzo unitario fatto per la crescita culturale della città e che, anzi, si imbocchino strade e specializzazioni aperte al domani. Senza, tuttavia, dimenticare il presente: gli studenti lamentano la mancanza di mense, di laboratori e di biblioteche fornite.

Renato Romanelli

Da marzo affidata per la seconda volta al commissario

Borgo senza giunta

La crisi politico-amministrativa provocata da una sentenza del Tar
Una soluzione forse fra due mesi, intanto la città resta paralizzata

BORGOMANERO. Secondo Edith Apollonio, che attraversa piazza Martiri della Libertà in compagnia di due amici, «la città ha le mani legate»; Luca [illegible] Logu, 19 anni, dice di non capirci niente lui che pure si era avvicinato al voto con tanto entusiasmo; per Giuseppe Clemente è necessario andare oltre l'ordinaria amministrazione; Ercole Lattieri, invece, è convinto «che le cose adesso vanno meglio di una volta»: sono alcuni dei commenti raccolti fra la gente di Borgomanero, il capoluogo del Medio Novarese senza sindaco ormai da più di un anno, salvo una breve parentesi fra il 7 dicembre dell'89 e l'8 marzo di quest'anno.

Il risultato delle elezioni amministrative di un anno fa è sub judice. Sull'esito del voto e sull'alleanza che ne nacque (bipartito dc-psi con l'appoggio esterno del pli) gravano una sentenza del Tar regionale e una serie di ricorsi e controricorsi al Consiglio di Stato. Ci vorranno almeno altri due mesi prima che la situazione si chiarisca e finisca un commissariamento insolitamente lungo.

La città è tranquilla, la vita pulsa con i ritmi di ogni giorno, la gente si specchia nelle numerose, recenti ristrutturazioni che nobilitano il cuore di Borgomanero. Tuttavia, si avverte un certo disagio per la lunga crisi politico-amministrativa, che attanaglia il Comune.

Tutti apprezzano il lavoro del commissario prefettizio, Attilio Giucastro, però non riescono a considerarlo come una persona della grande famiglia borgomanerese. La spiegazione è questa: nei piccoli centri, il sindaco, l'assessore, il politico in genere è un vicino di casa, una persona che incontri tutti i giorni e alla quale puoi esporre piccoli o grandi problemi. Il commissario è, invece, l'uomo del palazzo, lontano e distaccato dalla gente.

Giucastro lavora con impegno: «Stiamo superando alcuni problemi - dice -; per altri ci sono soluzioni in vista». Tuttavia, riconosce che il mandato affidatogli la scorsa primavera, subito dopo quello che aveva preceduto le elezioni anticipate dell'autunno '89, ha avuto durata insolita. Prospettive? Una risposta è attesa a dicembre, non è escluso che si voti di nuovo la prossima primavera.

SERVIZIO A PAGINA 3

Tempi lunghi. Discussione in piazza a Borgomanero, molti cominciano a rimpiangere i politici locali (FOTO [illegible])

Con la strada interrotta dalla frana

L'alta Val Strona vietata ai camion

VALSTRONA. L'alta valle è senza rifornimenti. Sette paesi sono quasi isolati. La frana che martedì notte si è abbattuta sulla provinciale, trascinando nel burrone l'autista Vincenzo Cerutti e la sua «Simca», ha ostruito la strada e aperto una voragine sulla carreggiata per una quindicina di metri.

Con la provinciale interrotta, il traffico è stato deviato attraverso l'abitato di Fornero, ma possono transitare solo auto e furgoncini. Il passaggio dei mezzi pesanti è infatti impossibile: le dimensioni non consentono di superare la strettoia del paese. Piana di Fornero, Massiolà, Sambughetto, Marmo, Forno, Piana di Forno e Campello Monti risultano così irraggiungibili per i camion. Gli abitanti sono preoccupati: con l'inverno alle porte, si rischia di arrivare all'emergenza.

I lavori di ripristino sulla provinciale si annunciano lunghi e a complicare la difficile situazione c'è il fatto che la zona è geologicamente instabile.

Il sindaco di Valstrona, Lino Cerutti, lancia un appello affinché si intervenga con la massima celerità e allo stesso tempo chiede che venga riattivato il progetto della Provincia nel quale erano previsti l'allargamento della strada e la costruzione di opere di protezione.

Come prima soluzione per la viabilità sulla provinciale, viene suggerito il gittamento di una passerella provvisoria che [illegible] di superare l'interruzione.

Intanto, all'ospedale di Omegna, dove è ancora ricoverato, le condizioni di Vincenzo Cerutti sono sensibilmente migliorate: i medici gli hanno riscontrato fratture costali e ad una spalla. «Tutto sommato ho avuto fortuna - racconta il ferito - non voglio pensare a [illegible] sarebbe [illegible] se lo smottamento fosse avvenuto solo qualche minuto prima, quando non ero ancora risalito sull'auto. Di sicuro, sarei finito nel dirupo, sepolto dai sassi».

SERVIZI A PAGINA 5

MONTAGNE OGGI

Una strada salverà il paese dei Walser

Salecchio è disabitato da oltre vent'anni

NEL Verbano-Cusio-Ossola ci sono strade inutili, tracciate in questi ultimi tempi, con enormi sprechi di denaro pubblico. Due esempi per tutti: un tratto [illegible] cul di sacco, realizzato [illegible] [illegible] a Pecetto [illegible] Macugnaga.

Non serve a nulla e ha richiesto l'«azzeramento» [illegible] una vecchia mulattiera circondata da splendidi muretti in pietra a secco.

Un'altra rotabile, in fase di costruzione a Bugliaga, dovrebbe collegare non tanto degli alpeggi quanto degli chalet turistici di recente costruzione.

Ci sono [illegible] delle strade nella bufera della contestazione, come quelle di Veglia e [illegible] Devero. [illegible] quest'ultima [illegible] può essere d'accordo o contro, ma tutti de[illegible] convenire che peggio di così [illegible] poteva essere costruita.

C'è anche una strada tuttora «in fieri»: quella che, in Cannobina, dovrebbe raccordare Crealla al fondovalle.

Rivendicazione atavica della gente che ogni giorno è costretta a percorrere a piedi più di mille gradini per recarsi al lavoro.

Crealla resta l'unico paese (una sessantina di abitanti) ancora privo di un cordone ombelicale automobilistico.

Nel dibattito sul proliferare delle strade in montagna si inserisce ora un quesito nuovo: un paese «morto» può essere rivitalizzato grazie a una via di comunicazione [illegible] quattro chilometri che annulla un'ora e mezzo di faticoso cammino? L'interrogativo diventa una scommessa per Salecchio, il «walser del silenzio», [illegible] abitanti da oltre vent'anni.

Anche questo villaggio alpestre, disposto [illegible] un terrazzo della valle Antigorio, tra i 1300 e i [illegible] metri di quota, sta per [illegible] all'arrivo della prima macchina. Ma nel frattempo tutti se [illegible] sono andati.

Nelle scorse settimane è stata aperta una galleria di 320 metri nella roccia, che permette [illegible] arrivare [illegible] auto poco sotto Salecchio Inferiore. Il completamen[illegible] dovrebbe essere questione di un anno o poco più. [illegible] la strada non toccherà il paese - dice Luciano Bottari, segretario del consorzio che si è assunto la realizzazione - poiché l'ultimo tratto sarà completamente mascherato nel bosco sottostante le baite. E non sarà nemmeno una strada aperta a tutti. In una recente riunione abbiamo infatti accettato la proposta del sindaco di Premia, Angelo Guenza, per chiuderla al pubblico mediante una sbarra. [illegible] massimo, in casi di necessità, saranno consentiti dei passaggi giornalieri a pagamento, in base a un regolamento molto severo, che abbiamo allo studio. Però la strada permetterà a Salecchio di ritornare a nuova vita [illegible] solo con la ristrutturazione delle baite, ma anche delle stalle. Il recupero di uno di questi «rustici» è in corso a Salecchio Superiore».

Il Walser del silenzio. Così è anche chiamato Salecchio, paese abbandonato

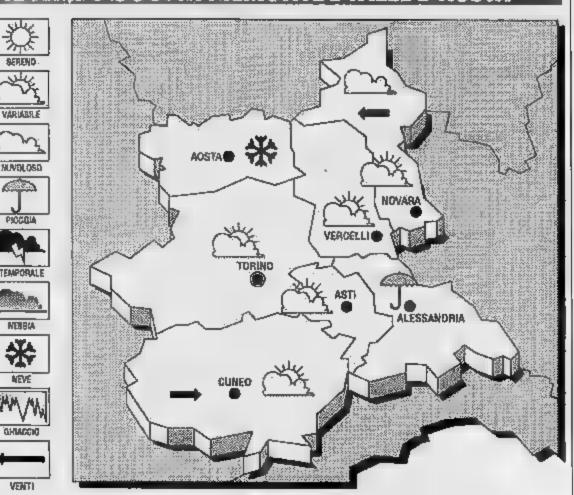
Per il villaggio abbandonato, potrebbero quindi aprirsi nuove prospettive, come l'agriturismo al servizio degli escursionisti che percorrono il «Grande sentiero walser».

«In queste ultime estati - dice Bottari - arrivano delle comitive, soprattutto di svizzeri e di tedeschi, che compiono la tappa Devero-Formazza attraverso il Passo del Muretto. Ma a Salecchio non c'è nessuna struttura ricettiva».

Secondo un programma a scadenza più lontana la strada dovrebbe continuare verso l'alpe Vova.

Qui però c'è il pericolo di alterare un tessuto ambientale delicatissimo.

Teresio Valsesia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Continua il flusso delle veloci correnti mediamente perturbate che spostandosi [illegible] Nord-Ovest verso Sud-Est interessano l'Europa settentrionale con [illegible] continentale, mentre aria calda africana si dirige sul centro del Mediterraneo. Questi movimenti sono dominati e controllati da un minimo depressionario centrato sull'Inghilterra settentrionale che determina un tipo [illegible] tempo variabile con precipitazioni sparse.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo coperto con precipitazioni isolate su tutte le regioni, durante la serata è prevista una graduale e progressiva riduzione della [illegible]volosità. Banchi di nebbia in pianura e nelle valli.

TEMPERATURE. Stazionarie [illegible] tendenza a riduzione delle minime.

[illegible] Deboli variabili con rinforzi da Nord.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: **17**; minima: **8**; media: **13**

[illegible] FA
Massima **11**; minima **9**; media [illegible].

E QUELLE IN [illegible]

Torino [illegible]	[illegible] **18**
Alessandria **17**	Aosta **22,2**
Cuneo **16,3**	Vercelli **19**

Il **Sole** sorge alle 7,9 e tramonta [illegible] 17,16. La **Luna** si leva alle 16,35 e cala (domani) alle 7,59.

[illegible]

Disguidi telefonici a Verbania

[illegible] alcune settimane formando i numeri telefonici di una vasta zona di Verbania rispondono utenti diversi da quelli il [illegible] numero era stato digitato. A parte la comprensibile seccatura di chi viene disturbato, anche ripetutamente, a vuoto (e certe rispostacce ne danno la misura) c'è il fatto che ogni chiamata comporta uno scatto. La Sip, avvertita, ha promesso interventi. Purtroppo, fino ad ora, visto che il disservizio continua, non pare siano avvenuti.

Lettera firmata, Verbania

Lega Ambiente e [illegible] iscrizioni

E' solo per un desiderio di chiarezza che reputo doveroso rispondere alla lettera inviata dalla signora Amelia Alberti, responsabile del Circolo Basso Verbano della Lega Ambiente.

Il tenore della nota renderebbe superfluo ogni commento se alcune affermazioni palesamente inesatte non richiedessero delle puntuali precisazioni: va prioritariamente rilevato che uno solo dei «postulanti» era all'epoca membro del Consiglio comunale di Belgirate. Non [illegible] risulta però che tale condizione [illegible]presentasse un ostacolo all'i[illegible] al Circolo in quanto, nello stesso periodo, vi risultava iscritto un altro consigliere comunale (di minoranza).

Non capisco sulla base di quali elementi la signora Alberti possa sostenere che le nostre opinioni divergessero da quelle espresse dal Circolo, non avendo mai avuto [illegible] noi, per [illegible] stessa ammissione, alcun incontro chiarificatore al riguardo. Siamo quindi di fronte ad un palese processo alle intenzioni, a meno che la signora Alberti non tragga i suoi convincimenti dalla lettura dei fondi [illegible] caffè. L'unico dato inconfutabile è che la responsabile del circolo ha ritenuto univocamente «che la questione dell'iscrizione non fosse più di interesse per nessuno».

Non vedo alcun motivo per negare le mie perplessità in ordine al metodo con il quale sono state condotte alcune battaglie del Circolo, con il rischio di relegarlo ad uno sterile settari[illegible]. Personalmente non ho mai ritenuto produttiva la logi[illegible] del muro contro muro, né la prassi [illegible] ricorso indiscriminato all'autorità giudiziaria [illegible] metodo di lotta politica. Concludendo, ritengo che le motivazioni addotte dalla signora Alberti, lungi dal far chiarezza, abbiano eluso i quesiti da me posti, alimentando le critiche diffuse [illegible] una conduzione personalistica del Circolo, refrattaria ad ogni apporto critico.

Roberto Filippi, Belgirate

Statale di Vigezzo informazioni carenti

Vorrei segnalare i disagi che può provocare il servizio di informazioni della Sip sulla percorribilità delle strade regionali [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta quando è fornito in modo incompleto. Quanto mi è capitato la vigilia di Ognissanti è emblematico e con me sono stati coinvolti alcuni automobilisti provenienti da Novara e dalla Lombardia. Mi riferisco alla statale di Val Vigezzo che, come gli altri, sapevo interrotta poco dopo Masera. Volevo far visita [illegible] miei defunti, sepolti [illegible] cimitero di Malesco. Prima di mettermi in viaggio, ho telefonato al «194» per avere notizie sulla transitabilità: informava che la strada era percorribile a senso unico alternato.

Arrivata sul posto, poco dopo le 14, ecco la sorpresa. La strada era chiusa per lavori. Ci è stato detto che sarebbe [illegible] riaperta in serata. Avevo due alternative: tornare indietro e salire attraverso la Cannobina oppure rinunciare. Ho scelto la seconda. Chiedo: non era possibile dare informazioni precise?

Emma Mattei, Pallanzeno

[illegible] CIVILE

CASTELLETTO TICINO
MORTI: Vasconi Luigia
[illegible]
NATI: Mastroianni Andrea.
MORTI: Barberi Fulvio.
BORGO TICINO
NATI: Davanzo Davide
GRAVELLONA TOCE
NATI: Elisa Castari
MORTI: Maria Costantini; Luigia Lagostina; Aurelia Delsignore.
MATRIMONI: Massimo Gabriele e Elisabetta Bruno; Maurizio Balestra e Paola Mitta.
Alfio Uberti e Alessandra Tagini; Francesco Tazzini e Virginia Malocchi; Gianni Bellati e Marisa Cervino.

IN BREVE

OLEGGIO

Catena di furti
[illegible]

Rientrano dalle vacanze e trovano inconfondibili tracce [illegible] passaggio di ladri: l'abitazione di Luigi Colombo, via Dei Negri, è stata presa [illegible] mira pochi giorni fa e al proprietario non è rimasto altro che fare denuncia ai carabinieri per la scomparsa [illegible] orò, soprammobili e denaro. Anche in altre case di Oleggio, Marano Ticino e Cameri si [illegible] registrate incursioni che hanno fruttato ai ladri un discreto bottino [illegible] preziosi.

NOVARA

[illegible]
[illegible] dono alla Cri

Domani, alle 11, alla sede della Cri verrà consegnata al presidente Vincenzo Giuliano, la nuova autolettiga Volkswagen dotata delle più moderne attrezzature per il pronto soccorso, dono della signora Franca Gambaro, per [illegible] la memoria del marito, [illegible] geometra Primo Tarantola, ex assessore comunale, scomparso cinque anni or sono. All'atto della consegna l'ambulanza sarà benedetta da don Aldo Mercoli che di Primo Tarantola fu mol[illegible] amico.

OLEGGIO

Auto travolge una pensionata

Una pensionata, Pierina Ceriotti, 69 anni, è stata investita in piazza Martiri e ha riportato ferite guaribili in otto giorni. Alla guida dell'auto era un minorenne, S. N., di Oleggio: i carabinieri hanno informato [illegible] magistrato. Rimane da appurare se fosse proprio il giovane, sprovvisto di patente, al volante e se ci sia stata omissione di soccorso.

LA FOTO DEI RICORDI

Piazza della chiesa a Domodossola

La chiesa dei Santi Gervasio e Protasio a Domodossola, com'era alla fine dell'Ottocento. L'antica facciata è stata interamente coperta da interventi successivi (DALL'ARCHIVIO [illegible], DOMODOSSOLA)

Il capoluogo del Medio Novarese affidato al commissario dal luglio dell'89

Senza sindaco, si chiedono perché

La gente non riesce a spiegarsi la lunga crisi
Chieste misure per il traffico, Natale senza luminarie

BORGOMANERO
DAL NOSTRO INVIATO

Alcuni fanno spallucce, rifiutando ogni commento, altri dicono che non funziona niente, ma c'è anche chi sostiene, [illegible] vigore, l'esatto contrario. I più agguerriti rispondono con una provocazione: «Si vuol forse dimostrare che le amministrazioni locali [illegible] servono a nulla?». I più rassegnati rispolverano frusti ritornelli: «Roma è lontana, igno[illegible] i nostri problemi».

C'è chi fa il catastrofico: «Non [illegible] si meravigli, poi, se crescono i voti per le Leghe», e chi è rassegnato: «Sì [illegible] la burocrazia ha tempi lunghissimi». Tutti, però, avvertono un certo disagio.

Indubbiamente, la situazione è anomala: salvo una breve parentesi - 7 dicembre '89-8 [illegible] di quest'anno - Borgomanero è ormai [illegible] sindaco da più [illegible] anno. Bilanci, affari correnti [illegible] ordinaria amministrazione sono affidati [illegible] un commissario, il viceprefetto vicario di Novara, Attilio Giucastro.

Tutto [illegible] cominciato quando [illegible] Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha accettato un ricor[illegible] dei verdi, sconfitti alle Comunali del [illegible] ottobre '89. Quell'iniziativa ha provocato una serie di [illegible] e controricorsi, la sentenza ultima non si avrà prima d'un paio di [illegible]. Due, a quel punto, le soluzioni possibili: [illegible] riprende le [illegible] funzioni la giunta municipale mossa in [illegible] [illegible] vertenza innescata dai verdi, o, la prossima primavera, Borgomanero torna alle [illegible].

Tempi lunghi, insolitamente dilatati. E' d'accordo anche il dottor Giucastro: raramente, [illegible] passato, s'è atteso tanto per risolvere [illegible] crisi politico-amministrativa. Di solito - dice - bastano pochi mesi.

«Noi, comunque - ci tiene a sottolineare - stiamo attenti ai problemi». Alcuni sono stati risolti, altri sono stati messi allo studio. Anche se - riconosce - non è giusto che una città si regga troppo [illegible] lungo sulla protesi di una g[illegible] commissariale.

«C'è troppa confusione, è tutto in crisi», taglia corto Luca [illegible] Logu, 19 anni, un po' deluso dopo che con tanta speranza aveva espresso il suo primo voto.

«La città è paralizzata - è d'accordo Giuseppe Clemente -. Occorrono strade e fognature, [illegible]pianti sportivi, [illegible] tutto [illegible] bloccato, la gente è sconcertata».

Impressioni raccolte per strada, in mezzo alla gente che attraversa frettolosa il centro o si attarda [illegible] bar di piazza Martiri della Libertà, il [illegible]o di Borgomanero. Tutta la vicenda risvegliando gli spiriti polemici, a qualcuno tornano in mente i giorni degli aspri scontri verbali fra Dodo Borgna [illegible] Peppino Cerutti, uomini forti, rispettivamente, della [illegible] e del psi.

«In realtà, la gente si [illegible] impotente, quasi estromessa dal palazzo», commenta Giuseppe Ferrero, sfogliando i giornali a [illegible] tavolino del [illegible] Svizzero. «Il commissario - spiega - può forse lavorare meglio [illegible] di più del politico; [illegible] resta lontano, un corpo estraneo nella realtà di questo che resta un grosso paese dove ci si conosce tutti. Anche il politico è uno di noi: si può criticare, forse, [illegible] resta pur sempre uno di famiglia. Puoi avvicinarlo per strada, esporgli un caso, sollecitare una soluzione».

E' quello che sostiene anche l'ex sindaco Gianfranco Grisoni «pur senza voler tirare l'acqua al mio mulino». La gente - dice - «non è contenta della situazione pur riconoscendo i meriti del commissario». Il burocrate - è il senso del suo pensiero - [illegible] muove, giustamente, col massimo rigore, il politico, però, si affida [illegible] buon senso, sa trovare soluzioni anche nelle emergenze.

Una ricetta che non piace a Ercole Lettieri che, sotto la [illegible]tua della Madonna, sentenzia: «Le [illegible] vanno meglio adesso».

«A Borgomanero non c'è il sindaco? Lo ignoravo», confessa [illegible] giovane mamma mentre prende il caffè alla pasticceria Maianetti [illegible] un'amica. La quale, invece, è informata, [illegible] preferisce non parlare. Ed entrambe rifiutano cortesemente il nome.

Gianfranco Fornara, sindaco in pectore, è preoccupato per i problemi della viabilità. Quella in centro, sempre più caotica, e quella in periferia: «Borgomanero è imbottigliata fra due caselli autostradali». Un politico - sostiene - avrebbe trovato soluzio[illegible] per completare la strada per Romagnano e altre iniziative.

Il commissario si attiene scrupolosamente alla legge, fa i conti della massaia e combatte gli sprechi. Non darà contributi comunali nemmeno per le luminarie di Natale. Qualcuno già storce il naso: come, il capoluogo del Medio Novarese, ricco di tradizioni e di iniziative, non [illegible] vestirà a festa per il 25 dicembre?

A Edith Apollonio, che passeggia con due amici, Maria Rosa Sovoini e Franco Alliata, interessano di più le soluzioni per il traffico, gli interventi per gli anziani, l'assistenza domiciliare. Da qui - sostiene - la necessità di una giunta municipale all'altezza delle esigenze [illegible] Borgomanero. Ma anche più collaborazione reciproca, [illegible] divisioni [illegible]terne», come si augura don Angelo Uglione, prete battagliero.

Sullo sfondo restano le contraddizioni di una città pur ricca e industriosa: sale d'incontro chiuse per motivi di sicurezza, un campo sportivo abbandonato per fatiscenza, quello nuovo che non [illegible] superato i collaudi. E la gente ancora ride al ricordo dei corvi che hanno divorato l'erba appena seminata.

Renato Romanelli

Città paralizzata. Luca De Logu e don Uglione, due degli intervistati, denunciano l'immobilismo di Borgomanero

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Domani convegno sugli enti locali

Le leggi di riforma delle autonomie locali [illegible] [illegible] centro di un convegno organizzato per domani, nella suggestiva cornice del castello di Vicolungo, dal Consorzio Est Sesia. I lavori s'inizieranno alle 15,30.

NOVARA

Controlli antisalmonella

Il Servizio di Igiene e Profilassi ha eseguito alcuni controlli [illegible] due scuole elementari, della città la «Bottacchi» e la «Don Milani». Gli alunni [illegible]o stati sottoposti a coprocoltura e i locali sono stati disinfettati.

NOVARA

[illegible] quarant'anni

L'AmaSun, l'azienda municipalizzata [illegible] trasporti, ha festeggiato i quarant'anni di attività con [illegible] cerimonia nella sede [illegible] via Generali.

NOVARA

Scoperto pozzo inquinato

Un pozzo dell'acquedotto è stato chiuso per inquinamento d'atrazina. L'allarme è scattato l'altro giorno [illegible] ha [illegible] gli abitanti [illegible] viale Manzoni. I disagi all'utenza sono stati ridotti. Gli approvvigionamenti sono infatti stati garantiti attraverso altri pozzi cittadini. La situazione dovrebbe tornare presto alla normalità.

L'Ateneo diventa autonomo da Torino, soddisfazione per le decisioni del Cun

Università, oltre 1300 iscritti

Approvato il primo bilancio del Consorzio, sono previste spese per un miliardo [illegible] mezzo
L'onere maggiore (788 milioni) per i compensi agli insegnanti, oltre 5500 ore di lezione

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Cun (Consiglio universitario nazionale) ha deciso: l'Università di Novara non [illegible] più gemmazione di quella di Torino, [illegible] può muoversi da sola, [illegible] modo autonomo. Il provvedimento per ora riguarda la Facoltà di Medicina e chirurgia e quella [illegible] Economia [illegible] [illegible]mmercio, ma presto dovrebbe interessare anche l'ultimo nato, il corso di laurea in Chimica [illegible] tecnologia farmaceutica, avviato lo [illegible] anno accademico.

La notizia è stata data nel pieno dell'assemblea che il Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari [illegible] Novara ha tenuto per discutere il [illegible] primo bilancio (un miliardo [illegible] [illegible] il preventivo). Un autentico colpo di scena come nei migliori film d'azione.

E' vero che qualcosa c'era nell'aria da tempo, ma la sorpresa e la soddisfazione non sono mancate. Roma ha riconosciuto lo sfor[illegible] fatto [illegible] Novara (enti locali, banche, imprenditori privati, sindacati) per sostenere i «suoi» corsi e dare grande spessore cultura[illegible] alle specializzazioni.

«Adesso si tratta [illegible] accelerare i tempi», osserva il sindaco Armando Riviera. Di affrettare, cioè, il processo che consenta al polo universitario novarese di muoversi con le proprie forze, previo sostegno dello Stato, [illegible]prattutto in considerazione dei tagli previsti dall'ultima manovra finanziaria nazionale nei confronti degli enti locali, i quali, pertanto, non potranno resistere ancora a lungo come enti erogatori.

«Ciò, però, non significa rinunciare a iniziative per qualificare ulteriormente la [illegible] Università [illegible] dotarla di tutti i servizi indispensabili, [illegible] mense alle biblioteche», sottolinea il sindaco, mentre il presidente della Provincia, Roberto Negri, auspica, accanto alle Facoltà avviate, «corsi qualificati e rappresentativi delle esigenze della città e delle nuove generazioni».

Le cifre del primo bilancio preventivo del Consorzio universita[illegible], che dal primo marzo di quest'anno sostituisce il vecchio Comitato per l'insediamento degli studi universitari, sono state lette dal presidente Gaudenzio Cattaneo. La «forza» dell'Università, innanzitutto: 137 docenti, compresi i sei di Medicina già convenzionati con l'Usl 51; soltantotto i docenti attivati; oltre 1300 gli studenti iscritti e in corso (204 a Medicina, 1017 a Economia, 66 a Chimica e tecnologia farmaceutiche); 5500 le ore di insegnamento previste per il '90-'91; spesa complessiva per i docenti, 780 milioni; costo medio di un singolo insegnante, 10 milioni; costo medio per allievo, 600 mila lire.

La spesa maggiore, come si vede, riguarda i compensi ai docenti. Tale voce, però, è suscettibile di ridimensionamento - ha spiegato Cattaneo - perché il numero di docenti a carico del Consorzio diminuirà con l'assegnazione di docenti associati e ordinari [illegible] No[illegible] (14 per Medicina, 9 per Economia [illegible] commercio, 10 per Chimica e tecnologia farmaceutica).

Prima dell'assemblea, Gaudenzio Cattaneo ha guidato i rappresentanti del consorzio [illegible] [illegible] bre[illegible] visita [illegible] sedi delle Facoltà: Palazzo Bellini per Medicina; il Centro sociale (primo anno) e l'Istituto Dominioni per Economia e commercio; il Convitto Carlo Alberto per Chimica e tecnologia farmaceutiche. Tutti gli edifici sono stati ristrutturati e dotati di moderni impianti. Delegazioni di studenti hanno sollecitato a Cattaneo mense e biblioteche.

[re. rom.]

Orario continuato al cimitero e celebrazioni delle Forze Armate

L'aeroporto apre i cancelli

Manifestazioni dalla Bassa all'Ossola

NOVARA. Visite [illegible] cimitero, celebrazioni religiose, manifestazioni nelle caserme aperte al pubblico per la Giornata dell'unità nazionale e assalti alle bancarelle, con affari d'oro per i venditori di crisantemi: da ie[illegible]ri, in tutta la provincia, novembre s'è iniziato all'insegna della tradizione.

A Novara è stata predisposta dall'amministrazione comunale l'apertura del cimitero con orario continuato, dalle [illegible] alle 18. L'Ama-Sun ha garantito corse straordinarie. In particolare, le linee C (dalle 13 alle 18) [illegible] C sbarrato (dalle [illegible] alle 18) da alcuni giorni hanno frequenze di quindici e trenta minuti mentre tutti i pullman della linea 1, dalle 7,45 alle 12 e dalle 13,45 alle 17, osservano [illegible] fermata su viale Curtatone, all'ingresso del cimitero.

Processioni e momenti di preghiera comunitari sono previsti in tutti i paesi. Proprio nelle località minori è ancora viva la tradizione di una visita con tutta la famiglia sulle tombe dei cari, che diventa per molti un'occasione per far ritorno alla cittadina natale.

Intense le commemorazioni militari nelle caserme di tutto il presidio. Oggi, alle 10,50 ci sarà lo schieramento del picchetto in armi davanti alla stele nel cimitero di Novara. Dopo l'arrivo delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche d'arma con i gonfaloni, compresi quelli dell'amministrazione provinciale e comunale. Alle 11 ci [illegible]à la deposizione delle [illegible] [illegible] la messa, seguiranno le visite [illegible] sacrari e alle tombe di personalità [illegible] Novarese. In caso di maltempo la cerimonia si svolgerà nella chiesa di San Nazzaro della Costa.

Domani alla c[illegible] Babini di Bellinzago sarà aperta la mostra statica di armi e mezzi. Alle 10 ci sarà una cerimonia militare del battaglione logistico Centauro. Domenica [illegible]re la festa dell'unità nazionale, la Giornata delle forze armate, del combattente, del decorato e dell'orfano di guerra.

A Novara, [illegible] monumento ai caduti [illegible] viale IV Novembre, dalle 10 si riuniranno i picchetti, le fanfare e le rappresentanze militari, che porteranno gli onori alle vittime [illegible]elle guerra. In piazza Martiri della Libertà, dopo l'alzabandiera previsto alle 10,30, il comandante del presidio militare e il sindaco di Novara terranno un discorso. Dal[illegible] 17 si esibirà la fanfara dei bersaglieri Oslavia.

All'aeroporto militare di Cameri, sempre domenica, i cancelli saranno aperti al pubblico dalle 13 alle 16,30. Altre manifestazioni sono previste in tutti i maggiori centri della provin[illegible], con momenti di particolare intensità nella Bassa e nell'Ossola.

[m. p. a.]

Sulla strada provinciale, dopo la frana di martedì, i mezzi pesanti non possono più passare

Valle Strona, 7 paesi senza rifornimenti

Sono: Piana di Fornero, Massiola, Sambughetto, Marmo, Piana di Forno, Forno [illegible] Campello Monti. Migliora l'autista ferito
La gente è preoccupata e chiede interventi immediati: «L'inverno è alle porte. Con il ghiaccio si rischia di finire nel torrente»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Migliorano le condizioni di Vincenzo Cerutti, l'autista [illegible] Sambughetto di Valstrona travolto l'altra notte da una frana caduta nelle vicinanze di Fornero. I medici dell'ospedale di Omegna, dove è ricoverato, gli hanno diagnosticato fratture costali [illegible] di una scapola. «Sono stato fortunato - dice Cerutti -; non voglio nemmeno pensare [illegible] poteva succedere se lo smottamento fosse avvenuto qualche minuto prima, quando non ero ancora risalito in auto. Sarei probabilmente rimasto sepolto là sotto».

Se il bilancio, in termini di feriti, [illegible] tirare un sospiro di sollievo, [illegible] altrettanto può dirsi per il problema riguardante la provinciale. L'enorme rilascio di terra e sassi ha travolto anche la sede stradale ed i lavori di ripristino [illegible] preannunciano lunghi. «Ci sarà da realizzare un muro di contenimento per la strada ed uno a monte per bloccare un'eventuale [illegible] frana - dice Lino Cerutti, sindaco di Valstrona - e con l'inverno alle porte ci aspettiamo una stagione di disagi. Solleciteremo la Provincia affinché intervenga con [illegible] massima celerità. C'è mezza Valle Strona quasi isolata e comunque inibita ai mezzi pesanti».

Come prima soluzione è stata suggerita una passerella provvisoria che unisca il tratto della strada interrotta, come già avvenne anni fa per un'analoga situazione. I paesi parzialmente isolati [illegible] quelli dell'alta valle: Piana di Fornero, Massiola, Sambughetto, Marmo, Forno, Piana [illegible] Forno, Campello Monti. Attualmente il traffico leggero è stato deviato attraverso Fornero, ma gli abitanti sono preoccupati. «Nella strettoia passano solo auto e furgoncini, [illegible] i camion e già questo è un grosso problema - dice un giovane artigiano -; quel che è peggio è invece la discesa di Fornero ed è pericolosa soprattutto d'inverno quando la strada è ghiacciata. [illegible] rischia di finire nel torrente Strona». Un ulteriore motivo di preoccupazione. La gente della valle è abituata a convivere [illegible] le frane, ma è anche esasperata per i disagi che puntualmente si verificano. Due [illegible] fa, di fronte all'ennesimo blocco della strada furono inscenate manifestazioni di protesta. Adesso si tratta di ripristinare il traffico in questa [illegible] che è altamente a rischio. In località Cravera, dove martedì notte è caduta la frana, nei giorni [illegible] c'era stato [illegible] rilascio di sassi che erano finiti sulla provinciale. Un campanello d'allarme che [illegible] richiamato [illegible] Valle Strona i tecnici della Provincia e gli amministratori locali per un'analisi della situazione. La natura ha però anticipato l'uomo prima che si potesse intervenire. «Bisognerà riattivare quel progetto [illegible] della Provincia che prevede un allargamento della strada [illegible] opere di protezione. Ci rendiamo conto che sono lavori onerosi ma è indispensabile farli» dice Lino Cerutti. Lavori che [illegible] annunciano difficili per la natura stessa del territorio: i geologi parlano [illegible] «falde in frana appoggiate», ovvero piani appoggiati che tendono a slittare verso valle.

Vincenzo Amato

Fuori pericolo. Vincenzo Cerutti è all'ospedale di Omegna. La sua auto, travolta dai massi, è ancora in fondo al burrone

[illegible], [illegible] CHIUSA DA 3 [illegible]

MEINA. La storia infinita della Meina-Dagnente arriva in Provincia con un'interpellanza di Sergio Bocci. Chiede perché la Provincia di Novara non si decide ad intervenire [illegible] sistemare questa strada che non è solo di raccordo tra Meina [illegible] Dagnente, ma alternativa all'intasata statale del Sempione, soprattutto nel fine settimana.

La strada parte dal centro di Meina [illegible] sale verso Dagnente costeggiando villa Zucceli. Il punto critico [illegible] a metà della salita. Qui, circa tre anni fa, si [illegible] verificata [illegible] frana che ha ostruito la strada provinciale. A chi l'onere dello sgombero?

Al proprietario dei terreni [illegible] alla stessa Provincia? Quest'ultima ha eseguito alcuni lavori costruendo anche un muro [illegible] protezione, [illegible] il proprietario del terreno sostiene che [illegible] compito della Provincia eseguire altre opere più consistenti.

Intanto [illegible] Provincia, per non correre rischi, segnala il pericolo con alcuni cartelli che di fatto evidenziano [illegible] divieto [illegible] transito in entrambi i [illegible]. In realtà, la gente passa [illegible] stesso, spostando cavalletti ed altri ostacoli. Quella via è troppo importante per i collegamenti tra alcune zone del Vergante e la litoranea del Lago Maggiore. La conoscono anche i turisti della domenica che, per evitare gli intasamenti del Sempione, salgono [illegible] Dagnente eppoi seguono strade meno battute.

A questo punto la Provincia [illegible] un'ultima impennata: porta nelle vicinanze due enormi macigni e chiude la strada fissando nell'asfalto alcuni paletti. Impossibile, adesso, ogni tentativo di transito. Se vuoi scendere a Meina, devi inoltrarti fino [illegible] Ghevio e poi sperare di trovare libera un'altra strada, oppure proseguire fino a Pisano e a Corciago, con tutti i rischi connessi e i disagi che [illegible] incontrano a causa della costruenda autostrada del Vergante. I residenti [illegible] esasperati. «Non [illegible] possibile - dicono - essere presi per il naso in questo modo. Non è possibile che [illegible] strada resti impraticabile per tre anni [illegible] cutivi per un [illegible] tra un privato e la Provincia».

Metà strada [illegible] nel territorio del Comune [illegible] Meina, l'altra metà in quello di Arona. Ma [illegible] tratta [illegible] una strada provinciale.

Tocca dunque a Novara intervenire. A meno che non si aspetti l'arrivo della Provincia [illegible] Verbania per sapere con chi starà Meina. [s. b.]

Appello degli amministratori per i Comuni dimenticati

«Fate subito qualcosa»

In Valle Strona sono rimasti 2200 abitanti, e lo spopolamento continua
La mancanza di comunicazioni penalizza le attività artigianali

VALSTRONA
DAL NOSTRO INVIATO

Passano gli [illegible] e anche la [illegible] moria di fare qualcosa per la strada che sale in Valle Strona. Le poche opere di manutenzione e di allargamento [illegible] a carico della protezione civile perché la Provincia pare non abbia denaro. Si direbbe che sia in bolletta [illegible] sempre. La strada ha un buon imbocco all'inizio, quando parte da Omegna, poi comincia a restringersi e diventare contorta come un cavatappi. A destra la montagna che quando pi[illegible] o nevica scarica sassi e slavine, a sinistra il torrente che scorre incassato nel burrone. Qualche tratto di «guard-rail» o più sopra la sicurezza dell'automobilista è affidata a una ringhiera che non reggerebbe neppure all'urto [illegible] sasso delle dimensioni di una boccia. Un parapetto che andava appena bene quando la strada era percorsa dai muli, ma [illegible] più oggi con le auto e le motociclette. Almeno la Provincia si desse da fare a sistemare quei tratti di ringhiera che da [illegible] penzolano nel vuoto, consumati [illegible] ruggine e strappati da scariche di pietre.

La Valle Strona è [illegible] di artigianato, ma [illegible] dopo anno [illegible] spopola proprio per colpa della strada. Racconta un piccolo imprenditore che far arrivare [illegible] legname per costruire gli utensili famosi nel mondo, [illegible] molto caro perché i [illegible] hanno difficoltà ad arrampicarsi [illegible] quando [illegible] loro sulla strada, hanno sempre a rimorchio [illegible] lunga fila di auto. [illegible] continua [illegible] prima [illegible] poi i grandi automezzi dovranno viaggiare con una staffetta davanti per fermare sulle rare piazzuole i veicoli che incrociano. Campello Monti [illegible] l'ultimo paese della valle ed è completamente disabitato. C'è un po' di vita solo nella bella stagione, quando apre l'unico ristorante, [illegible] con le prime piogge il paese ricade in un lungo, desolato letargo. Stessa cosa succede a qualche chilometro più in basso, a Piana, abitato in estate da due o tre famiglie che poi si trasferi[illegible] a Forno perché [illegible] la neve la strada diventa impraticabile.

Il sindaco [illegible] Valstrona, Lino Cerutti, dice che la provinciale è stata costruita cent'anni or sono e il suo problema è quello della stabilità sempre [illegible] in discussione dal traffico veloce. Aggiunge che un altro problema non sono i pericoli della statità, ma quelli che arrivano dalla montagna che sulla strada rovescia di tutto, compresi alberi durante i furiosi temporali. Il sindaco ricorda che non tutta la provinciale è disastrata perché [illegible] stati realizzati molti lavori di ristrutturazione e salvaguardia: «Però rimangono ancora parecchi punti molto pericolosi sia come tratto di strada sia come natura del terreno».

In Valle Strona sono rimasti 2200 abitanti e la flessione continua. «Vero anche questo - commenta Lino Cerutti - ma bisogna sottolineare che nonostante la popolazione diminuisca, le attività economiche, caso strano, sono in espansione e per questo motivo è indispensabile che si faccia qualcosa per la strada».

Aldo Popaiz

Un paese mobilitato per domare l'incendio di un'abitazione

Malesco, casa in fiamme

Due famiglie riescono a mettersi in salvo

MALESCO. Sono state quasi certamente le scintille, provocate dalla legna messa ad ardere nel camino, a generare l'incendio che, l'altra notte, ha [illegible]riamente danneggiato una casa. I componenti della famiglia Di Pietro, che stavano dormendo, si sono comunque messi in salvo da soli. I vigili del fuoco volontari della valle Vigezzo ed alcuni volontari tra i quali il sindaco del paese, hanno dovu[illegible] lottare un paio d'ore contro le fiamme che avevano avvolto la parte superiore della costruzione dove i Di Pietro hanno ricavato la mansarda.

L'incendio [illegible] divampato poco dopo la mezzanotte in un'abitazione che sorge in via Verdi, poche centinaia [illegible] metri dal centro del paese ai bordi della vecchia strada che porta alla Val Loana.

In casa c'erano tutti i componenti della famiglia Di Pietro: Remo, frontaliero che lavora nel vicino Canton Ticino; la moglie Piera; la figlia quindicenne Maura e l'altra figlia Roberta, il genero Giuseppe e il piccolo Daniel di soli 3 anni.

Quando le fiamme sono divampate, tutti erano già coricati. [illegible] accorgersi di quanto stava accadendo è stata Piera Di Pietro. «Ero andata [illegible] letto da poco e non avevo ancora preso sonno altrimenti sarebbe finita male», racconta la donna. Piera Di Pietro ha udito alcuni rumori. «Erano degli schioppettii. Pensavo stesse piovendo forte. Solo quando ho guardato dalla finestra mi sono accorta che c'era del fuoco sul balcone. [illegible] paura non mi ha bloccato. Ho subito pensato [illegible] mia figlia, mio genero ed il nipotino che abita[illegible] nella mansarda. In pochi [illegible]condi eravamo in strada».

Qualcuno aveva già dato l'allarme. L'intervento dei vigili del fuoco volontari della valle, coordinati da Tullio Domenici, è stato tempestivo. A dar loro manforte sono accorse altre persone delle case vicine. Tra queste il sindaco del paese, Albino Barazzetti. Un aiuto l'han[illegible] dato anche le guardie della Vigilanza Sempione che stavano facendo il giro notturno [illegible] valle ed i carabinieri di S. Maria Maggiore arrivati a Malesco.

«Abbiamo subito garantito acqua a volontà utilizzando alcune tubazioni - racconta il sindaco Albino Barazzetti -. Ci siamo serviti di una bocchetta antincendio installata appena due mesi fa proprio lì vicino».

Le fiamme avevano però trovato facile esca nel legno del rivestimento interno. La parte alta dell'edificio, tetto compreso, ha riportato grossi danni. Dalle prime prime stime fatte si parlava di [illegible] milioni. Per domare le fiamme i vigili del fuoco ed i volontari hanno lavorato un paio d'ore.

[r.b.]

Martedì all'Araldo s'inaugura un ciclo di film del grande regista sovietico

A Novara una rassegna su Eisenstein

In programma sette pellicole, scelte nelle edizioni critiche con la collaborazione della cineteca Italia-Urss Dopo «Sciopero» [illegible] «La corazzata Potemkin», i frammenti di «Il prato di Bezin», che Stalin voleva distruggere

[illegible] NOSTRO SERVIZIO

Quando un giorno del [illegible] morì, all'età di cinquant'anni, stroncato da un infarto, non [illegible] ancora riuscito a portare a termine il più ambizioso dei suoi progetti, la trilogia filmica sulla liberazione della Russia dai conquistatori mongoli, che il regime l'aveva autorizzato a girare. Ma le opere che in più [illegible] venticinque anni Sergej Michajlovic Eisenstein aveva realizzato furono sufficienti a consegnare [illegible] nome del grande regista sovietico alla storia del cinema. In tutto il mondo, a quasi mezzo secolo dalla sua morte, i film [illegible] Eisenstein [illegible] venerati [illegible] critici [illegible] cineasti come degli immortali capolavori, che solo pochi spettatori hanno [illegible] fortuna di poter vedere nelle rarissime edizioni originali, recandosi nelle più fornite cineteche d'Europa.

[illegible] martedì [illegible] Cineforum-Nord [illegible] Novara, in collaborazione col Comune [illegible] con la Cineteca Italia-Urss, presenterà in un'unica rassegna l'intera produzione cinematografica di Eisenstein, proseguendo il viaggio all'interno della [illegible] del cinema, iniziato [illegible] anno fa col ciclo dedicato a David Griffith. L'accostamento dei due registi, sovietico il primo e statunitense il secondo, non è casuale. Eisenstein, [illegible] oltre alle pellicole lasciò alla storia dei preziosissimi scritti, dedicò a Griffith un importante saggio di tecnica cinematografica. E al suo «montaggio parallelo» contrappose quello, più innovativo e rivoluzionario, delle opposizioni, dove è la contrapposizione, appunto, a generare il messaggio.

Il [illegible] di proiezioni, che si terrà al cinema Araldo, sarà introdotto martedì [illegible] da una presentazione del regista sovietico e della sua produzione, curata da Lorenzo Pellizzari, collaboratore di «Cineforum» e di «Cinema Cinema». Subito dopo la rasseg[illegible] partirà [illegible] «Sciopero» (1924), opera prima del grande regista dove, tra le immagini di una mobilitazione operaia nella Russia prerivoluzionaria, trova applicazione l'idea di montaggio come scontro dialettico.

Il 15 novembre sarà la volta del grande capolavoro eisensteniano, ancor oggi considerato l'episodio più alto della storia del cinema sovietico: «La corazzata Potemkin» (1925). Il 14 giugno 1905 l'equipaggio della nave si rifiuta [illegible] mangiare [illegible] rancio, perché avariato. E' l'inizio di una rivoluzione popolare che culminerà [illegible] una tragica sparatoria sulla grande scalinata del porto di Odessa: sequenze che hanno fatto de «La corazzata» il film più popolare al mondo per oltre mezzo secolo. Oltre che il manifesto dell'avanguardia cinematografica russa, dove passione rivoluzionaria e rigore critico ed estetico riuscirono [illegible] convivere.

In coda [illegible] «La corazzata» [illegible] sarà «Il prato di Bezin» o meglio quello che oggi resta (dieci minuti di fotogrammi in tutto) della pellicola del [illegible] che Stalin ordinò di distruggere in nome del realismo socialista. «Ottobre», girato nel '27 per ricordare la rivoluzione [illegible] e che finì per mettere [illegible] contrasto il regista [illegible] la burocrazia sovietica, è previsto per il 27 novembre. «Alexandr Nevskij» (1938), che celebra le gesta dell'eroe popolare sulle musiche di Prokofiev, sarà proiettato il 4 dicembre, insieme al video realizzato sullo stesso tema da Claudio Abbado. Chiuderanno la rassegna, l'11 [illegible] il 18 dicembre, «Ivan il Terribile» (1944) e «La congiura dei Boiardi» (1944-46), ultimi lavori di Eisenstein, che avrebbero dovuto comporre, unitariamente a una pellicola [illegible] girata, [illegible] trilogia a sfondo storico e nazionalistico.

Rimas[illegible] esclusi dal cineforum - che proporrà i film di Eisenstein in edizione critica - solo il poetico e didascalico «Il vecchio e il nuovo» [illegible] «Que viva Mexico», progetto [illegible] una storia [illegible] Paese americano in immagini, che gli organizzatori non sono riusciti [illegible] procurarsi. Le tessere sono in vendit[illegible] 15 mila lire.

Sandro Neri

Una celebre immagine della «Corazzata Potemkin», tuttora considerata il capolavoro dell'intera cinematografia sovietica

LA BUONA TAVOLA

Forse non sono in molti a ricordare Franco Carrera, calciatore. Ha militato in serie A e B con squadre come Juventus, Torino, Spal, Catania, Foggia, Taranto, Parma. A Novara si è fermato per [illegible] anni all'epoca di Parola. Dopo una carriera di quasi vent'anni, nel 1978 ha, come si suole [illegible]re, attaccato le scarpette bullonate [illegible] chiodo. Tempo due mesi ed [illegible] il buon Carrera di nuovo alla ribalta, non più [illegible] calciatore ma quale cuoco, titolare [illegible] un ristorante sul lungolago di Arona: [illegible] «Vecchia Arona». [illegible] quale credenziali poteva avere un «asso» del pallone per passare così repentinamente dal terreno erboso ai fornelli? Non era un segreto per gli sportivi, quelli che lo conoscevano bene, che Carrera, tra [illegible] allenamento [illegible] una partita [illegible] campionato, si rifugiava nella cucina dell'albergo che [illegible] ospitava. A Novara era un hobby che condivideva con Parola. Suo primo maestro è [illegible] un cuoco ferrarese incontrato ben prima che questa sua passione per la cucina lo portasse [illegible] Francia a studiare la «nouvelle cuisine». Ad Arona, poi, ha incontrato [illegible] altro eccezionale maestro, quell'Alfredo Crosio per tanti anni chef nel Grand'Hotel [illegible] poi insegnante all'Istituto Alberghiero di Stresa. Carrera [illegible] ha grandi pretese: la cucina è la sua grande passione e [illegible] «Vecchia Arona» lo manda avanti con la moglie Loretta. Il locale ha una insegna modesta, la porta è chiusa e per farsi aprire bisogna suonare. Eppure questo ristorante è [illegible] frequentato. Spiega Carrera che solitamente chi [illegible] provato le sue pietanze ritorna e manda pure amici. Solo così [illegible] a spiegarsi [illegible] l'anno scorso gli sia «piovuto» in sala «Rambo» Stallone. Era di passaggio e non ha mai saputo chi gli abbia fornito l'indicazione del suo locale. Chi va al «Vecchia Arona» non [illegible] un [illegible] sulla scorta del quale fare la sua scelta. Gusta i piatti del giorno che sono sempre cinque: due antipasti, un primo, [illegible] secondo e il des[illegible] ai quali, da poco, [illegible] è aggiunto uno «stuzzichino» [illegible] [illegible]compagnare all'aperitivo. Sono piatti che variano ogni giorno, soprattutto tra colazione [illegible] ce[illegible]. Tra gli antipasti si può trovare la lasagnetta di zucchine, il prosciutto d'oca preparato da Franco così [illegible] salmone e prosciutto affumicati, il pesce di mare. Tra i primi piatti, tortelli di patate (tipici emiliani come Carrera), ravioli alla piemontese, tagliolini con scampi [illegible] broccoli. Talvolta anche riso cucinato in tante maniere. Per i secondi, una delle specialità è il coniglio con salsa di prugne, le costolette d'agnello, il vitello all'uccelletto. Quanto al dessert [illegible] spazia tra varie mousse alla torta di mele in pasta croissant. Per i vini Carrera [illegible] è affidato ad un vecchio compagno di squadra, Vivian, anche lui del Novara che ha un'enoteca tra le più rinomate. I clienti, poi, scelgono o si lasciano consigliare dalla signora Loretta. A [illegible] banco sono i piemontesi e i friulani ma pure i pregiati vini francesi.

RISTORANTE VECCHIA ARONA
Lungolago Marconi, 17 Arona
Tel. 0322/242.489
Coperti [illegible]
Prezzi: [illegible] mila esclusi [illegible].

[illegible] GIOVANE

a cura di Marco Pialli

LE CAVE

Venerdì... in moda

Sarà la moda protagonista della serata alle «Cave» di Vintebbio. Durante la serata si svolgerà una sfilata [illegible] abiti firmati proposti da numerosi negozi di province lombarde e piemontesi. Il tutto sarà «condito» dal «Voguering», il ballo della moda lanciato [illegible] Malcolm McLaren con [illegible] brano «Deep in vogue» [illegible] ripreso ultimamente con successo da Madonna.

JAZZ PUB

Two guitar players

Ennesimo appuntamento con la musica «live» al jazz pub «Ritrovo degli artisti» di Alzate di Momo. Di scena i «Two guitar players», che si esibiranno in un repertorio country. [illegible] clou sarà d[illegible] con l'esibizione di Gary Bartz ed il suo gruppo.

SFORZESCA

Il rock dei «Meltan»

Sarà una band lomellina ad esibirsi stasera sul palco di «Sforzes[illegible]suono» in frazione Sforzesca a Vigevano. Gruppo di Mortara, i «Melian» proporranno un ricco repertorio rock comprendente pezzi di gruppi celebri come i Pink Floyd e Dire Straits. I «Melian» si sono formati [illegible] 1989 e sono composti da: Lanfranco Signorelli tastiere, Giancarlo Rosani batteria, Gaetano Russo basso, Adriano [illegible] Gerolamo prima chitarra solista, Michele Mor chitarra ritmica e Paolo Stoppini voce. Costo dell'ingresso [illegible] mila lire, compresa la prima consumazione.

[illegible] PISCINE

Il Bosso clak

Sarà il «Bosso clak» ad animare la serata del «La Piscine» a Ghislarengo. Il complesso vercellese, che proporrà un repertorio di rock italiano, è insieme [illegible] 1987 ed è formato da Luca Berra (tastiere), Andrea Sengrillo (batteria), Giuseppe Lorenzotti (voce), Marco Bosso (chitarra) [illegible] Corrado Peligrini (basso).

CAFFE' VOLTAIRE

Suona il Trio Salina

Questa [illegible] al «Caffè Voltaire» di Verbania, in viale Azzari 23/b, suonerà un trio [illegible] Novarese: i «Salina». La «band» è formata da Claudio Salina al piano, Marco De Marchi al basso, Verio De Bona alla batteria. Il gruppo novarese [illegible] esibirà in un vasto repertorio di jazz e folk.

[illegible]

Keenon Sound

Questa sera al «Gulp» di Pisano si esibiranno i «Keenon sound» di Castelletto Ticino. Il complesso ticinese presenterà un vasto repertorio di musica rock. Il gruppo è composto da Matteo Rancan (voce), Fabio Ardizio (chitarra), Roberto Isotta (basso), Luca Barello (tastiere), Giulio Aloisetti (sax e voce), Paolo Aloisetti (batteria e voce).

[illegible]O

C'è Allifranchini

Appuntamento questa sera al «Moderno» di Crusinallo con il jazz di Allifranchini ed il [illegible] gruppo. Ecco i componenti [illegible] la band: Guerrino Allifranchini sax, Enrico Lucchini batteria, Ezio Lucchini basso, Lorenzo Erra piano.

GLI APPUNTAMENTI

NOVARA

Diapositive, soci [illegible] pedana

«Soci [illegible] pedana» è il titolo dell'incontro che si tiene questa [illegible] alle 21,15 alla Società fotografica novarese, nella sede di corso Cavallotti 20. Ogni socio potrà portare dieci immagini (in diacolor o stampe), che verranno commentate.

MAGENTA

E di sera, la disco music

Immersa nel verde, Villa Cigno è una discoteca con locali dislocati su due piani e con la cornice di uno splendido parco. Domani sera il parco della villa accoglierà Orlando Johnson, [illegible] il suo spettacolo dal titolo «I say yeah». S'inizia alle 22.

RECETTO

La fanfara suona per la pace

Il paese celebrerà domani la commemorazione dei Caduti [illegible] una serie di manifestazioni sul tema «Per un mondo di pa[illegible]». Nel pomeriggio, alle 15, dopo la deposizione della Corona in memoria dei caduti e la funzione religiosa, ci sarà il «Concerto per la Pace» della fanfara «Centauro».

DOMODOSSOLA

Musica live al Trocadero

Due serate di musica «live» alla discoteca «Trocadero». Questa sera ci sarà musica Anni Sessanta con [illegible] gruppo «Papillon», mentre domani il gruppo «I Cugini» propone [illegible] suo repertorio di liscio. Il costo dell'ingresso è 12 mila stasera, [illegible] mila domani.

ARONA

[illegible] festeggia San Carlo

Il fine settimana sarà dedicato alla commemorazione e alla rievocazione della [illegible] figura. Domani, Maria Grazia [illegible]ereda, nell'aula Magna del Collegio, parlerà di «Una pagina di storia». Domenica mattina [illegible] celebrazioni religiose si apriranno con la Messa presieduta da don Germano Zacchea e il concerto della Scuola cantorum di Comerio. Nel pomeriggio, bancarelle e castagnata.

[illegible]

Disegno italiano, una mostra

Vale la pena percorrere in queste giornate di festa i chilometri che separano Novara dalla cittadina svizzera per visitare una mostra prestigiosa. E' presente alla Villa Malpensata, fino alla metà di novembre, la mostra «Disegno italiano del Novecento», che comprende oltre 250 fogli provenienti da collezioni italiane e svizzere. Tra gli altri, sono presenti disegni di Modigliani, De Chirico, Morandi, Schifano e Fontana. La villa, che si trova in Riva Caccia 5, è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[illegible]

I 15 anni [illegible] Radio Azzurra

Radio Azzurra [illegible]pie quest'anno [illegible] anni e li festeggia con i s[illegible] ascoltatori: sono due i passaggi giornalieri di «Buon compleanno Azzurra» che offrono la possibilità di vincere premi molto interessanti. Alle 11,30 e alle 18,30 [illegible] deve rispondere [illegible] un quiz sulla pubblicità che precede il jingle «Azzurra». Per partecipare [illegible] vincere, occorre prenotarsi telefonando al 26286.

DOMODOSSOLA

I corsi dell'Unitrè

I programmi dell'Università della Terza Età, giunta al terzo anno, prevedono lezioni sulla storia, la flora e la fauna ossolana. Il calendario prevede anche lezioni di erboristeria. Per iscrizioni, ci si rivolge al Municipio.

Un giovedì di calcio intenso con la Coppa Italia e il campionato

Iris vicina alla vetta

La squadra oleggese è andata a vincere sul difficile terreno del Borgosesia
Dura sconfitta del Borgomanero. Novara e Sparta hanno giocato gare amichevoli

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Calcio su parecchi campi della provincia nella giornata di Ognissanti. In amichevole il Novara è andato a giocare a Suno dove ha ottenuto un rotondo 6-0 che ha confermato il buon momento della squadra [illegible] e, in particolare, del suo bomber Lanci. Il centrattacco, infatti ha siglato tre reti dimostrando di attraversare un momento splendido. Assente Orofino, che è militare [illegible] è stato sostituito da Guatteo, si è confermato discreto cannoniere Armanetti, andato due volte a bersaglio, mentre la sesta rete è stata firmata da Piraccini.

In amichevole ha anche giocato lo Sparta che per [illegible] volta ha riaperto i cancelli del vecchio stadio di via Alcarotti per ospitare il Varese. La partita aveva più di un motivo di interesse a prescindere da quello sentimentale legato allo stadio, teatro in passato di straordinarie partite di serie A. C'era da verificare la condizione di Patrizio Di Stefano, l'attaccante spartano rimasto a lungo assente in campionato per un fastidioso malanno muscolare. Altro elemento sotto osservazione era il neo acquisto Piccolotti, attaccante di belle speranze che aveva subito l'anno scorso un grave incidente quando militava nella Juve Domo.

I responsi [illegible] stati positivi sia per Di Stefano, apparso ormai praticamente guarito, che per Piccolotti, autore fra l'altro della rete che aveva portato lo Sparta in vantaggio per 1-0 nel primo tempo. La ripresa aveva visto la riscossa del Varese, pervenuto al pareggio (1-1 il risultato finale) [illegible] minuti conclusivi.

Della coppa Italia Interregionale e della bella impresa del Bellinzago riferiamo in altra parte del giornale. Parliamo qui della Coppa di Promozione che vedeva impegnate - oltre alla Pro Vercelli - tre squadre novaresi: Dormelletto, Omegna e Grignasco. Detto della vittoria della «Pro» sull'Abbiategrasso (ma [illegible] per 1-0 con qualche rischio per la gara di ritorno fra 15 giorni in casa dei lombardi), non rimane di che gioire per le formazioni della provincia. Il Dormelletto, in crisi nel campionato, ha confermato i suoi problemi cedendo pesantemente in casa di fronte al [illegible] Casale. Ha perso anche l'Omegna, ma in trasferta (Mozzatese) e per 2-1, risultato rimediabile nel retour match.

Il Grignasco giocava [illegible] la Galbiatese e, dopo una partenza promettente ha smarrito il bandolo del gioco andando in svantaggio nella parte centrale del primo tempo e rischiando parecchio fino al riposo. L'inizio della ripresa sembrava altrettanto negativo per i novaresi che subivano subito lo 0-2. Poi, però, la squadra aveva una bella reazione. Al 70' Petrone accorciava le distanze e quindi, dopo un rigore negato ai locali e uno sbagliato dagli ospiti, era lo stesso Petrone a pareggiare.

E veniamo al campionato di Promozione. Ieri [illegible] in programma la settima giornata in edizione, però, ridotta per via della coincidenza della Coppa Italia che ha costretto al rinvio di Trino-Grignasco, Villadossola-Omegna, Dormelletto-Trecate e Pro Vercelli-Gattinara, partite da recuperare il 29 novembre in notturna.

Fra le gare disputate la più interessante era sicuramente quella fra l'imbattuto Borgosesia e l'Iris Oleggio. Il match ha confermato le premesse ed è stato [illegible] combattuto. Alla fine ha avuto la meglio l'undici oleggese che si conferma - Trino permettendo - serissimo aspirante al successo finale.

Patrizio Di Stefano in azione. La punta spartana è apparsa ormai guarita

L'Iris, che ha giocato un ottimo primo tempo, è andato a bersaglio [illegible] autogol del sesiano Romei propiziato da un intervento di testa di Poma. Appena 4' dopo è arrivato il raddoppio, firmato dall'ottimo Livorno. Il Borgosesia ha accorciato le distanze nella ripresa (66') con Albieri.

Nelle altre gare della giornata da segnalare la rotonda vittoria (4-1 [illegible] tripletta di Portalupi e quarto gol di Gernatti) del Gravellona sul Borgomanero. Un risultato pesante per il vecchio «Borgo» apparso sempre in balia dell'avversario. Al termine l'allenatore rossoblù Mussi ha addirittura parlato di «vergogna».

Nelle altre partite, belle vittorie del Cerano e Caltignaga su Crescentino ed Arona. Quest'ultima squadra - ultima con un solo punto - è in crisi come la Romentinese battuta per 3-0 in casa del Vigliano.

Marcello Sanzo

L'Imit Novara non convince ancora il suo pubblico

Fatica l'Hockey

Il gioco individuale ha favorito la rimonta del Viareggio
Onorevole sconfitta esterna per l'altra squadra novarese di A2

NOVARA. A questo punto non esistono più «paraventi» per gli azzurri dell'Imit Hockey Novara dopo la figuraccia di mercoledì [illegible] contro i toscani del C.G.C. Viareggio. Bernardini e compagni hanno vinto per 10 a [illegible] senza brillare. Ancora una volta la loro prestazione è stata accettabile solo per i primi 14 minuti. Quelli che avevano fatto scattare un rotondo 4 a 0. Poi è successo di tutto. Sei reti degli avversari che hanno fatto chiudere il primo tempo in svantaggio per 4 a 6; pareggio nei primi tre minuti della ripresa ed ancora svantaggio per 7 a [illegible] quando mancavano undici minuti alla fine. Con gli ospiti a giganteggiare di fronte a giocatori che avevano dimenticato che l'hockey è un gioco di squadra.

Nel [illegible] la disperata reazione di Franco Amato ha evitato la giusta punizione [illegible] tre reti che hanno fatto scattare il 10 a [illegible]. Si pensava che il Trissino la squadra avesse toccato il fondo. Errore: mercoledì tutti i giocatori sono riusciti a rovesciare una partita iniziata nel migliore dei modi.

Speriamo solo che [illegible] tratti ormai di una regola fissa. Sul 4 a [illegible] si doveva controllare l'incontro e non partire sempre alla ricerca del successo personale. Se per 14 minuti la pallina è stata smistata a regola d'arte perché, improvvisamente, il gioco è mutato?

Un interrogativo che, forse, allargherebbe troppo il discorso chiamando in causa la presenza di questo o quel giocatore. Il portiere novarese, Gionata Coppola, non era certo soddisfatto al termine della gara. «E' la seconda volta che sul 4 a 0 non riusciamo a controllare la partita. Senza nulla togliere all'impegno dei miei compagni non posso fare a meno di rilevare che in questi momenti è necessario vincere cercando di correre il minor rischio possibile. Altrimenti - conclude Coppola - tutto diventa enormemente difficile come è più volte capitato». Uno sfogo legittimo quello dell'estremo difensore azzurro in quanto diventa il primo e l'unico a pagare per i grossi errori tattici commessi dalla squadra.

L'ambiente novarese non era [illegible] euforico malgrado la vittoria. «Siamo stati fortunati - è il primo [illegible] dell'allenatore Jaimé Cardoso - e la svolta della [illegible] è venuta sulle prime due reti degli ospiti nel giro di un minuto. La quadratura della squadra è saltata, tutti volevano risolvere la partita da soli ed abbiamo finito con il favorire gli avversari che hanno messo a segno un parziale di 6 a 0».

Ma come si possono spiegare metamorfosi del genere? Non esiste, per caso, qualche incomprensione fra gli stessi giocatori? «No - risponde subito Cardoso - anche se da più parti viene tirato fuori il nome di Marzella. E' una [illegible] pedine più importanti della squadra ma con lui in pista non è possibile giocare a [illegible]. Di qui certe scelte [illegible] vari momenti della gara».

Dopo le prime sei partite possiamo trarre una sola conclusione: questo Novara può vincere o perdere con tutti. E non erano certo queste le previsioni della vigilia.

Sulle altre piste nessuna sorpresa. Per quanto riguarda l'alta classifica il Roller Monza ha bloccato le velleità del Trissino [illegible] un netto 7 a 3; il Seregno è andato a vincere a Bassano per 11 a 7; il Faip Lodi ha seppellito i giovani sul Monza per 23 a [illegible] ed il Thiene ha sconfitto il Fortemarmi per 13 a 3.

Poi Correggio-Uniplast 6-4; Valdegno-Granata Lodi 9-1 e Reggiana-Castiglione 8-6. La nuova classifica: Roller Monza 12; Faip Lodi 10; Thiene 9; Novara, Correggio, Valdegno e Trissino 8; Seregno 6; Uniplast e Reggiana 5; Castiglione, Fortemarmi e Bassano 4; Viareggio 5; Granata Lodi e Monza zero.

In A2 l'Hockey Club Novara è stato sconfitto a Prato per 4 a 2, un risultato più che onorevole. Ha esordito [illegible] una rete Diego Lodigiani completando la rosa degli ultimi acquisti. La seconda rete è stata messa a segno da Enea Monteforte.

Domani sera tutti nuovamente in pista per la settima giornata. L'Imit giocherà a Reggio Emilia contro il quintetto dell'Uniplast.

In A2 turno casalingo dell'Hockey Club Novara contro lo Scandiano alle ore 21.

Jaime Cardoso visto da Ghiglione

Liliano Laurenzi

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Venerdì 2 Novembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

PRO VITTORIOSA IN COPPA

Ha deciso un rigore di Bartolini

I bianchi hanno superato 1 a [illegible] l'Abbiategrasso. In campionato, prima sconfitta del Borgosesia con l'Oleggio. SERVIZI A [illegible] 11

[illegible] SINDACO DAL PROCURATORE

Sarà [illegible] attendere l'interrogatorio fissato dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Luisa Ferrari a metà novembre per [illegible] quali ipotesi [illegible] reato vengono contestate all'ex sindaco di Biella Luigi Squillario e ad alcuni assessori della passata amministrazione. L'ipotesi è che un'apposita deliberazione di giunta presa nell'88 con [illegible] quale furono modificati alcuni parametri [illegible] i requisiti che dovevano avere gli scarichi da accogliere nelle fognature municipali, fossero in contrasto [illegible] la legge Merli. In [illegible] per il momento di precise contestazioni nessuno riesce [illegible] immaginare quale normativa possa essere stata violata. L'unica cosa certa è il contesto nel quale fu adottato quel provvedimento. I carabinieri in quei giorni avevano fatto irruzione nel macello comunale. L'impianto [illegible] era dotato di vasche [illegible] pretrattamento e i resti della macellazione finivano direttamente nelle fognature. Ritenendo la situazione in [illegible] con la legge Merli i carabinieri fecero rapporto alla magistratura, denunciando il sindaco e il pretore mise sotto sequestro il macello.

SERVIZIO DI Maurizio Alfisi A PAGINA 5

ARIE DI VERDI PER MONDOVI'

Domani alle 21, nella Sala Polivalente a Mondovì, concerto del soprano Antonella Banaudi, accompagnata al pianoforte [illegible] Raf Cristiano e dal flautista Maurizio Davico. Antonella Banaudi canterà arie di Bellini e Verdi e [illegible] Tosti per celebrare la cantante monregalese Teresa De Giuli Borsi, artista tra [illegible] predilette di Verdi, formidabile Abigaille (riprese la Strepponi alla Scala nel 1842 e portò al trionfo il «Nabucco» con 57 recite). Sarà q[illegible] il mo[illegible]to più toccante del Premio «L'opera Città [illegible] Mondovì», che si articola i[illegible] quattro avvenimenti: domani alle 16,30 nell'Antico Palazzo di Città si avrà l'opportunità di incontrare il soprano Anita Cerquetti, voce gloriosa della lirica italiana degli Anni 50 e di ascoltare alcune [illegible] interpretazioni discografiche, presentata da Bruno Baudissone. Alle 21, [illegible] concerto di cui s'è detto. Domenica, alle 9,30, i «Dischi del Premio», audizione antologica delle pubblicazioni premiate a cura di Giorgio Gualerzi [illegible] Bruno Baudissone; alle 10,30 tavola rotonda «Voci verdiane, ieri [illegible] oggi», con la partecipa[illegible] di cantanti [illegible] critici.

Armando Caruso [illegible] PAGINA 9

PIEMONTE RIVISITATO

Asti, città dolce e dura

«Se tenti di forzare le dita [illegible] pugno in cui la città si rinserra, sprechi tempo, forze e pazienza, come a voler schiudere il riccio d'una castagna o rompere una noce con i denti», diceva Giovanni Arpino parlando [illegible] Asti. Nella foto di Mariangela Vaglio piazza San Secondo.

Renato Rizzo A PAGINA 9

Il referendum sugli alberi si deve fare

IL sindaco di Vercelli non teme il referendum su parco Kennedy ma, «per adesso», non lo indice. Sostiene che la gente deve essere informata meglio e che, allora, prevarrebbe il buonsenso. Prendiamolo come un impegno: il Comune organizzi la campagna di informazione che più ritiene opportuna (ha i mezzi e le strutture per farlo), poi si rimetta al giudizio dei vercellesi.

L'obiezione del Palazzo è che, agendo in tal modo, si vanifica [illegible] ruolo classico dell'amministratore, delegato dal cittadino a decidere al suo posto, senza assoggettarsi ad ulteriori consultazioni pubbliche: nel caso [illegible] questione, il Comune avrebbe però interesse a farlo. Il «piano delle Basiliche» ha seguito un iter molto travagliato e, sulla parte che riguarda le alberate, gli «aggiustamenti» sono stati parecchi, troppi per continuare [illegible] sostenere l'intaccabilità dell'assunto.

Con molta franchezza, l'assessore all'Urbanistica Carnevali ha detto che le variazioni (sul numero delle piante da abbattere, soprattutto) sono maturate [illegible] d'ufficio sia facendo attenzione alle proteste della gente.

Il progetto redatto dai tre urbanisti incaricati dal Comune muterà totalmente il volto ad una fetta consistente di città. Non sempre, come abbiamo [illegible]ià osservato, le indicazioni dei tecnici hanno apportato benefici: tanto per restare in tema, ricordiamo lo scempio di via Cavour, di via Galileo Ferraris, di piazza Risorgimento.

Di fronte ad [illegible] rivoluzione così radicale, Vercelli deve esprimersi perché ha chiesto a gran voce di farlo, senza equivoci: non si tratta di una [illegible]eria squisitamente tecnica, qui contano le implicazioni storiche e anche affettive. E un sindaco che ama la sua città [illegible] può dire no.

Enrico De Maria

SERVIZIO [illegible] 5

Vercelli, commercianti e artigiani sfidano il Comune

Serrata contro le tasse

Convocata per martedì sera un'assemblea al cinema Principe: i negozi potrebbero restare chiusi proprio sotto Natale. La replica dell'assessore

La rivolta di commercianti ed artigiani contro gli aumenti delle tariffe comunali decise per il prossimo anno potrebbe portare ad una serrata dei negozi cittadini, forse addirittura nel periodo natalizio. Una deci[illegible] verrà probabilmente pre[illegible] martedì prossimo quando è stata convocata un'assemblea unitaria delle due categorie.

L'approvazione del bilancio di previsione '91 ha gettato nuova benzina sul fuoco delle polemiche. Secondo Ascom, Confesercenti, Unione ed Associazioni artigiani ognuna delle 3 mila aziende operanti in città dovrà versare nelle casse comunali circa 2 milioni. Un totale di circa 6 miliardi che «è molto vicino al disavanzo del bilan[illegible] di quest'anno».

L'assessore Luciano Caffi ribatte affermando che la legge sulle finanze degli enti locali impone vincoli dai quali non è possibile derogare pena il blocco totale di ogni intervento o investimento. L'aumento delle tariffe per la raccolta dei rifiuti potrebbe esser episodico, legato alle problematiche dell'inceneritore [illegible] della discarica di Alice Castello. «Comunque - aggiunge - ci sono i margini operativi per eventuali modifiche».

Intanto il bilancio della discor[illegible] è [illegible] approvato da una maggioranza finalmente compatta presentatasi al voto al gran completo: contrari pci e msi. Non hanno partecipato [illegible] voto verdi e lega Nord. L'approvazione [illegible] avvenuta a poche [illegible] dalla decisione [illegible] far slittare al 31 dicembre [illegible] termine istituzionale del 31 ottobre. «Se avessero [illegible]cettato la nostra proposta di discutere il bilancio [illegible] pomeriggio invece che nella mattinata - han[illegible] commentato commercianti ed artigiani - si sarebbe evitato [illegible] perdere tempo presentando un documento da modificare».

SERVIZIO DI Franco Cottini A PAGINA 3

Martedì partono 170 licenziamenti

Cossato, chiude la Tinval

BIELLA. Ennesimo duro colpo al settore tessile: chiude la Tinval, il gruppo che fa capo all'ingegner Ermanno Strobino, uno dei personaggi più noti del Biellese (in passato ha occupato la poltrona [illegible] presidente dei giovani imprenditori, della Cossatese calcio e soprattutto della Cassa di Risparmio di Biella, carica che ha lasciato proprio in conseguenza alle vicissitudini imprenditoriali).

Le conseguenze sono molto gravi per le maestranze: è già stato annunciato che martedì verranno spedite le lettere di licenziamento per i 170 dipendenti rimasti in forza all'azienda [illegible] Cossato.

L'annuncio della decisione di bloccare completamente l'attività è stato comunicato nel tardo pomeriggio di mercoledì dal commissario giudiziale (il gruppo è in amministrazione controllata da cinque mesi) [illegible] dal direttore generale Piero Borio alle rappresentanze sindacali: qualche ora prima Ermanno Strobino aveva presentato al tribunale [illegible] Biella la richiesta di ammissione al concordato preventivo.

«Abbiamo dovuto prendere atto che non esistevano più le condizioni per [illegible] proseguimen[illegible] dell'attività - spiega Pier Carlo Cantone, segretario dei tessili della Cgil -. Dopo il ponte di "Ognisanti" la fabbrica riaprirà solo per ospitare l'assemblea dei 170 dipendenti rimasti. [illegible] riunione è già stata fissata per le 16 [illegible] di lunedì. In mattinata ci ritroveremo comunque con la direzione aziendale per trovare il modo di estendere la [illegible] integrazione straordinaria di cui già beneficiano 106 operai [illegible] impiegati, ai rimanenti [illegible] lavoratori».

A determinare la decisione di chiudere il gruppo, oltre al perdurare della congiuntura [illegible] mercati sui mercati nazionali ed esteri, è stata la crisi sul Golfo. Inoltre è pure tramontato il progetto Tunisia sul quale poggiavano molte delle speranze di ripresa del gruppo tessile. Il concordato preventivo dovrebbe coprire il 55 per [illegible] dei debiti.

SERVIZIO DI Maurizio Alfisi A PAGINA 5

Cossato: tolte le impalcature, brutta sorpresa per amministratori e tifosi

Quello stadio è tutto sbilenco

L'impresa costruttrice dovrà rifarlo, ma per il nuovo impianto ci vorrà un altro anno

COME quando si scopre una scultura, togliendo il lenzuolo che nasconde l'opera d'arte. Soltanto che in questo caso, non appena [illegible] state levate le impalcature in legno dalla parte del [illegible] stadio di via Paschetto ancora in costruzione a Cossato, invece degli applausi di rito sono partite bordate di fischi e un procedimento amministrativo, per obbligare l'impresa appaltatrice a rifare tutto: una scala in [illegible] è risultata storta, alcuni muri sbilenchi e [illegible] materiale usato [illegible] proprio di prim'ordine.

«Insomma, è un'indecenza» commenta furioso Ugo De Tommasi, assessore ai Lavori pubblici. Presentato nell'85 dalla precedente amministrazione come il fiore all'occhiello tra i progetti di grande rilevanza sociale, l'impianto non è ancora stato completato e adesso l'ultimo contrattempo costerà altri 12 mesi di ritardo.

«Sono allibito - dice De Tommasi -. E' vero che dell'operato della ditta Stefanelli qualcosa non [illegible] aveva convinto già qualche [illegible]se fa: il direttore del cantiere infatti, in una prima relazione, aveva espresso delle [illegible]serve. Però [illegible] avrei mai immaginato che saltasse fuori un simile obbrobrio, con numerosi scalini sbilenchi e murature [illegible] che lasciavano davvero a desiderare. E [illegible] da un lato queste irregolarità non riguardano l'intera struttura delle tribune ma soltanto una parte, dall'altro l'opera di ricostruzione richiederà almeno un anno».

Immediatamente infatti nei confronti dell'impresa si è aperta una vertenza, conclusasi l'altro giorno [illegible] la firma, da parte dei responsabili della «Stefanelli», di quello che in termine tecnico viene definito «atto di sottomissione».

In pratica un ritorno a Canossa: a sue spese, l'azienda [illegible] è impegnata ad abbattere i manufatti [illegible] a rifarli secondo i canoni previsti. Non solo: nel provvedimento sono stati inseriti anche controlli quindicinali, di competenza dei tecnici del Comune.

Conclude l'assessore: «Certo ci sarebbero stati i presupposti per allontanare la ditta. Ma le conseguenti [illegible] prevedibili azioni legali, in aggiunta ad una seconda gara d'appalto, sarebbero costati parecchio in termini di tempo. E chissà quanto avremmo dovuto aspettare ancora per avere il nostro stadio».

Intanto la questione dell'impianto, costato finora poco meno di due miliardi, è finita [illegible] banchi del Consiglio comunale. L'altra sera il gruppo di minoranza democristiano ha infatti presentato un'interrogazione dai toni accesi. «Esistono numerosi problemi - [illegible] legge nel documento -. La copertura della pista d'atletica si [illegible] gonfiando, il terreno di calcio è peggio di quello di San Siro, le reti di protezione per il lancio del martello sono troppo vicine alle tribune e la pedana del salto è simile a una groviera».

Daniele Pasquarelli

OBIETTIVO SULL'AGRICOLTURA

Premi per i terreni lasciati a riposo

Così la Cee riduce le eccedenze produttive

ANCHE in Italia il ministro per l'Agricoltura ha accolto ed Attuato le disposizini contenute nel regolamento Cee n.797/85 in materia [illegible] concessione di aiuti per [illegible] set-aside che, letteralmente, vuol dire «mettere da parte» o, meglio ancora, «non coltivare».

[illegible] tratta di un provvedimento che intende «congelare» le terre, finalizzato a ridurre le eccedenze di produzione di cereali mediante l'incentivo di [illegible] premio in danaro ai produttori agricoli i quali decidessero di mettere a riposo - fisso [illegible] con rotazione - una parte dei loro terreni per un minimo di cinque anni consecutivi, prorogabili a 10 o a 20.

Il decreto del ministro stabilisce che gli aiuti possono essere concessi [illegible] produttori agricoli che ritirano dalla produzione terreni seminativi per utilizzarli a scopi non agricoli comprese le attività agrituristiche e sportive: per l'imboschimento con riguardo a specie forestali pregiate (come ad esempio i pioppeti ed altre speciel. Per usufruire degli aiuti la superficie ritirata dalla produzione deve rappresentare almeno il 20 per cento [illegible]ei seminativi, di proprietà dell'azienda, al momento della presentazione della domanda.

«In provincia - dice Giuliano Busca del Servizio decentrato agricoltura della Regione - nel [illegible] sono state presentate ed accolte 22 domande per un totale di 320 ettari, di cui il 90 per cento di produttori agricoli di pianura».

In prevalenza sono terreni difficili da coltivare oppure poco redditizi quali quelli marginali [illegible] in pianura oppure collinari [illegible] baraggivi; ed ancora di pensionati che lasciano i terreni incolti ed incassano il premio. Aggiunge Giuliano Busca: «A giudicare dall'interesse dimostrato, quest'anno le domande dovrebbero aumentare di molto».

Il premio è corrisposto in Ecu in ragione di 550 per ettaro per le zone di pianura, 400 per la collina e [illegible] per la montagna. Tenuto conto che la moneta comunitaria corrisponde oggi a lire 1761,45, le aziende riceverebbero 970 mila lire circa ad ettaro se in pianura, 704 mila [illegible] collina, 670 circa [illegible] montagna.

Ma [illegible] è tutto: il set-aside, fra non molto, diventa «energetico». Il Consiglio della Cee avrebbe infatti deciso di introdurre un regime di aiuti specifico a favore di chi indirizza i terreni «gelati» alla coltivazione di prodotti non destinati all'alimentazione umana o animale.

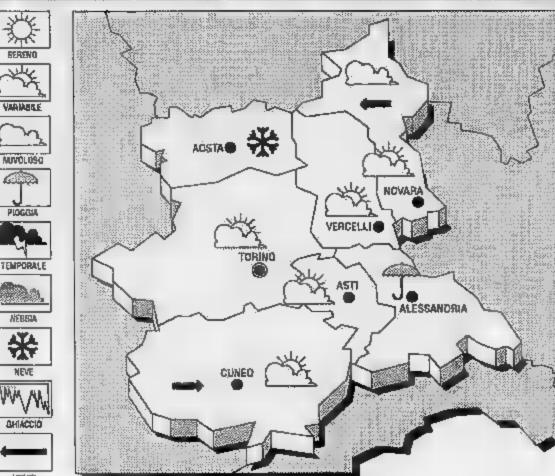
In altre parole, questa forma di set-aside consentirà di coltivare e produrre cereali finalizzati all'impiego «energetico». Secondo indiscrezioni i prodotti ammessi al set-aside energetico dovrebbero essere quelli (come il maggengo) destinati alla fabbricazione di alcol etilico per carburante. Le colture finalizzate alla produzione di amidi dovrebbero essere vietate.

Il lavoro nei campi in una stampa d'epoca

I cereali così ottenuti dovranno essere consegnati all'industria sulla base di contratti specifici e per l'utilizzazione, come detto, non alimentare. Da qui [illegible] slogan di «non food» che viene attribuito alla nuova azione comunitaria.

L'importo [illegible] aiuto, che può essere concesso per cinque anni, è fissato nella misura del 70 per cento di quello previsto per il set-aside tradizionale. L'agricoltore potrà beneficiare della [illegible] soltanto a condizioni che la superficie interessata costituisca almeno il [illegible] per cento e non più del 50 per cento delle terre seminative dell'azienda.

Walter Nasi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Continua il flusso delle veloci correnti mediamente perturbate che spostandosi [illegible] Nord-Ovest verso Sud-Est interessano l'Europa settentrionale [illegible] aria fresca continentale, mentre aria calda africana si dirige sul centro [illegible] Mediterraneo. Questi movimenti [illegible] dominati e controllati [illegible] un minimo depressionario centrato sull'Inghilterra settentrionale che determina un tipo di tempo variabile con precipitazioni sparse.

[illegible] **PREVISTO** [illegible] **OGGI.** Cielo coperto [illegible] precipitazioni isolate [illegible] tutte le regioni, durante la serata [illegible] prevista [illegible] graduale e progressiva riduzione della nuvolosità. Banchi [illegible] nebbia in pianura e nelle valli.

TEMPERATURE. Stazionarie con tendenza a riduzione [illegible] minime.

[illegible] Deboli variabili con rinforzi [illegible] Nord.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI A VERCELLI
Massima: 19; minima: 6; media: 12

UN ANNO FA
Massima 11; minima 8; media 10.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 19	Novara 17
Alessandria 17	Aosta 22,2
Cuneo 16,3	Asti [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,9 e tramonta alle 17,16. La **Luna** si leva alle 16,35 e cala (domani) alle 7,59.

LETTERE [illegible]

La Uil vercellese e il piano Basiliche

In merito al volantino distribuito dal Movimento studentesco dove [illegible] ribadiva la protesta nei confronti del piano delle Basiliche, la Uil Confederale di Vercelli precisa che non ha dato [illegible] adesione al volantino stesso, pur confermando il massimo interesse nei confronti delle tematiche ambientali.

La Uil invece aveva aderito ad un comunicato stampa, di diverso tenore, dove si richiedeva un incontro con l'amministrazione comunale e [illegible] facevano presenti le preoccupazioni della collettività per [illegible] piano delle Basiliche. Si coglie l'occasione inoltre per precisare che la Uil di Vercelli non ha mai aderito, come i[illegible] riportato da qualche organo di stampa, al Comitato antidiscarica di Alice.

Segreteria Uil, Vercelli

[illegible], addestrati alla [illegible] con crudeltà

Con riferimento alla notizia di questi giorni sulla realizzazione [illegible] un campo di addestramento per cani da caccia a Candelo, la Lega per l'ambiente esprime la propria contrarietà a questo progetto. E' risaputo che durante l'addestramento, i cacciatori utilizzano prede vive perché i cani imparino a riportarle; e le prede di solito muoiono durante il gioco crudele.

Questo è un inutile atto di tortura nei confronti [illegible] quei volatili che colpe non hanno [illegible] non quella purtroppo [illegible] delle ottime cavie per l'addestramento dei cani. Inoltre se veramente il Comune ha intenzione di predisporre un campo di «allenamento» per i cacciatori, avalla [illegible] ad associarsi a quella cultura di morte, quella della caccia, che considera l'uccisione di altri essere viventi non un crimine contro la natura, ma uno svago e un divertimento. Suggeriamo pertanto al Comune, [illegible] ha un'area libera a disposizione, di cre[illegible] piuttosto un campo scuola per l'educazione ambientale dando così ai giovani un messaggio non legato alla cultura delle armi [illegible] a quella della pace.

Franco Simoni, responsabile della Lega ambiente, Biella

Trivero condanna la Valsessera

Costernazione è il sentimento che ci ha pervaso nell'apprendere l'inizio dei lavori per la pista forestale della Boscarola [illegible] Valsessera, da parte [illegible] Servizio forestale regionale [illegible] Vercelli. Proprio mentre Wwf, Pro Natura e Comitato Valsessera stanno per ricorrere al Consiglio di Stato contro le delibere del Comune di Trivero, complice [illegible] questo misfatto, [illegible] si perde tempo e si iniziano i lavori, anche se tale pista risulta essere senza motivo e senza utilità. Così dovremo ricorrere alla magistratura per l'inoltro di una denuncia penale contro la Regione, per alterazione di bellezze naturali. E l'Alta Valsessera è una bellezza naturale, [illegible] solo perché decretato dal ministero dei Beni Culturali nell'agosto '85, ma perché le valenze naturalistiche e paesaggistiche [illegible] tante e tali che dovrebbero far intervenire le autorità competenti per proteggerle e conserverle, non per alterarle irreversibilmente.

Roberto Vanzi per il Wwf, Biella

Firme per il p[illegible] le raccolga il sindaco

Sono un firmatario della petizione a favore degli alberi di parco Kennedy che l'altro giorno ha assistito alla discussione del Consiglio sul problema ambientale. Il sindaco ha detto in modo provocatorio: «Se in 3500 hanno detto no al piano delle Basiliche, altri 46.500 cittadini non si sono espressi». Perché a questo punto non prova ad andare lui a raccogliere le firme di adesione [illegible] suo progetto?

Lettera firmata, Vercelli

STATO CIVILE

COSSATO

SI [illegible] Alessio Botta, 23 anni, perito agrario con Sabrina Devanzo, 21 anni, studentessa.

[illegible]

MORTI. Ubaldo Urban, 24 anni, impresario [illegible].

PRALUNGO

MORTI. Lina Sacco, 75 anni, pensionata.

[illegible]

MORTI. Remo Mili, [illegible] anni, pensionato.

[illegible]

[illegible] Lorenzina Chiorino, 84 anni, pensionata.

CANDELO

MORTI. Aldo Barazia, [illegible] anni, pen[illegible]to; [illegible] Tognin, 78 anni, pensionato.

[illegible]

Nove studenti valsesiani che hanno frequentato le scuole medie di Borgosesia e Serravalle hanno ricevuto nei giorni scorsi il premio «Federico Resegotti».

Si tratta di borse di studio che dall'89 vengono assegnate agli allievi dei due istituti che hanno ottenuto i migliori punteggi nell'arco dei tre [illegible] di corso.

Sono stati premiati Francesco Villani, Elisabetta Godio, Alessandra e Marta Rolando delle scuole Guglielmo Marconi di Borgosesia, Giovanni Di Rienzo, Marta Ceruti e Valentina Preite della media Magni, sempre di Borgosesia, Danilo Bruno, Leandro Loda e Silvio Cacciatori dell'istituto padre Redento Baranzano di Serravalle.

Le somme per le borse di studio (ad ognuno [illegible] premiati è stato consegnato [illegible] assegno [illegible] un milione) sono state assegnate dalla Fondazione Federico Resegotti, ufficialmente istituita l'anno scorso e legalmente riconosciuta [illegible] decreto regionale nel maggio dell'89. Fanno parte del consiglio [illegible] amministrazione Francesco Senatore, Gianfranco Pellò, Pietro Costanzo, Virgilio Parfarana, Emilia Mezzarino, Laura Cerra e Pierluigi Allova.

Scopo della fondazione è quello [illegible] attribuire ogni anno nove borse di studio (tre per ciascuna scuola media) a studenti residenti a Borgosesia e a Serravalle che si siano particolarmente distinti per favorirli nella prosecuzione degli studi.

Federico Resegotti [illegible] molto noto in Valsesia per [illegible] attività di assicuratore. Per oltre 40 anni aveva coperto l'incarico di agente principale Ina per la Valsessera e Borgosesia, poi nel '79 era passato alla Zurigo assicurazioni.

La sua morte risale al [illegible] febbraio dell'87.

LA FOTO DEI RICORDI

Piazza Cavour, il simbolo di Vercelli

Il centro storico come appariva agli inizi del secolo. Solo [illegible] dettaglio fa la differenza con l'attuale sistemazione: il monumento al conte ora non è più circondato dalle catene (ARCHIVIO [illegible])

Clamorose iniziative di commercianti e artigiani contro il caro-tasse del Comune

«A Natale chiuderemo i negozi»

Convocata per martedì sera un'assemblea generale al cinema Principe. L'Ascom parla di «tradimento». Ma l'assessore al Bilancio ritiene che ci sia ancora spazio per la trattativa con le due categorie

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Natale in città con i negozi chiusi? Il braccio di ferro fra artigiani e commercianti ed amministrazione comunale sul bilancio di previsione '91 ha raggiunto dimensioni di scontro aperto. «Storia di un tradimento» titola il numero speciale periodico dell'Ascom nel quale il Comune viene accusato di voler pareggiare il bilancio del prossimo anno a spese delle due categorie. «E' una polemica scatenata dalle associazioni per recuperare un'immagine perduta» ribatte senza mezzi termini l'assessore Luciano Caffi. Dalle parole ai fatti: martedì sera è in programma un'assemblea generale al cinema Principe mentre è stato annunciato un ricorso al Tar. Poi eventualmente una serrata, proprio nel periodo natalizio.

Ascom, Confesercenti, Unione ed Associazione artigiani guidano la protesta contro le nuove tariffe comunali: «In media ognuna delle circa 3 mila aziende operanti nella sola città dovrà versare circa 2 milioni di lire per nettezza urbana, Iciap, imposta di pubblicità e concessione comunale». In totale sarebbero oltre 5 miliardi, una cifra che si avvicina molto - viene fatto polemicamente notare - al disavanzo comunale del 1990.

L'aumento delle tariffe è stato sensibile: 50 per cento per la nettezza urbana, 50 per l'Iciap, 25 per le imposte di pubblicità e addirittura il raddoppio della concessione comunale. Da uno studio dell'Ascom si rileva un record regionale da attribuire a Vercelli, quello di avere le tariffe per la nettezza urbana più alte del Piemonte: per esempio, un albergo cittadino dovrà pagare 7137 lire al mq contro le 4000 di Alessandria, le 4220 di Biella e le 3231 di Casale.

A fronte di questi aumenti, le associazioni di categoria denunciano anche i tempi strettissimi imposti dal Comune per la valutazione del bilancio e il mancato accoglimento di una richiesta che giudicavano legittima. «La copia del bilancio - dicono i rappresentanti delle quattro categorie - ci è stata consegnata alle 18 del 23 ottobre scorso e la convocazione per la discussione è stata alle 11 del giorno seguente; in sole 17 ore neppure un grande esperto avrebbe potuto studiare e commentare un bilancio così complesso».

In vista del possibile slittamento del termine per l'approvazione del bilancio (in effetti deciso mercoledì a mezzogiorno dal Consiglio dei Ministri) era stato anche chiesto di spostare al pomeriggio l'inizio della discussione sul documento finanziario prevista per la mattinata in modo da sapere se c'era tempo per apportare delle variazioni. Invece i capigruppo hanno deciso che il programma dei lavori del consiglio comunale non venisse modificato. «Si tratta - spiega l'assessore Caffi - di un bilancio tecnico sul quale ci sono moltissimi spazi di manovra per l'eventuale accoglimento di richieste fondate e compatibili con le esigenze del Comune. Un esempio, fra i tanti: l'aumento della tariffa della nettezza urbana è legato ai gravi problemi contigenti legati all'inceneritore e alla discarica di Alice che non decolla. Nulla vieta che, in futuro, venga rivisto».

Franco Cottini

VENTICINQUE SI' IN CONSIGLIO

Pareggia su una cifra di poco inferiore ai 109 miliardi e mezzo il bilancio di previsione '91 approvato l'altra sera dal Consiglio comunale dopo una lunga discussione.

La maggioranza si è schierata compatta, approvando il documento finanziario con tutti i 25 voti a propria disposizione (14 dc, 9 psi ed uno ciascuno pli e psdi): hanno assicurato il voto anche i tre consiglieri democristiani «dissidenti» pur con qualche critica espressa da Badaelli. Celoria ha giustificato il proprio voto favorevole solo con la disciplina di partito: come commerciante ha fatto propri i dubbi che sono al centro delle polemiche di questi giorni. Contraria al bilancio la minoranza: hanno però votato pci e msi, mentre non hanno partecipato alla votazione verdi e lega nord.

«La giunta - ha spiegato l'assessore Caffi nel suo intervento - è stata costretta a presentare un bilancio tecnico con riserva di provvedere successivamente alle variazioni. Negli scorsi giorni c'erano troppi elementi aleatori che ci hanno condizionato: l'eventuale "decretino" di rinvio dei termini, la vaga promessa della maggiorazione dei trasferimenti, il silenzio sulla copertura delle maggiori spese per il personale».

Un attacco piuttosto pesante alla nuova legge sugli enti locali: «La riforma delle autonomie manca della parte finanziaria ed una nuova normativa del Consiglio dei ministri penalizza la concessione di mutui». Alcuni impegni finanziari dell'amministrazione vercellese - già assunti ma in attesa di concessione - sono stati rinviati forse al prossimo anno o più probabilmente al 1992, mentre da uno studio preventivo dell'assessorato pare che il prossimo anno al Comune spettino circa 2 miliardi e mezzo di mutui ordinari, una cifra esigua che paralizza ogni investimento.

«Il bilancio - ha aggiunto Caffi - è il risultato dell'esame delle attuali condizioni finanziarie del Comune e dell'adozione delle misure per riportare la gestione alla normalità, aumentando il gettito delle entrate tributarie e riducendo drasticamente gli stanziamenti. Sono manovre che possono apparire impopolari ma sono praticamente obbligate da una legislazione carente dalla quale però non possiamo in alcun modo derogare».

IN BREVE

GAGLIANICO
Cacciatore muore d'infarto

Un artigiano di 61 anni, Secondo Vialardi, abitante in via Roma 10, è morto ieri mattina verso le 7 mentre stava partecipando con un gruppo di amici a una battuta di caccia al cinghiale a Quartani di Roasio. Improvvisamente l'uomo è sbiancato in volto e si è accasciato. A nulla è valso l'intervento di un medico che si trovava in zona.

VERRONE
Occupata la Vertex

Hanno occupato la fabbrica i 23 dipendenti della filatura Vertex di Verrone, una delle molte aziende tessili in crisi del comprensorio laniero, che ha cessato l'attività in settimana. I sindacati hanno deciso il drastico provvedimento, dopo il fallimento dell'ultimo tentativo compiuto dalla Prefettura per convincere la proprietà a richiedere la cassa integrazione straordinaria per i lavoratori licenziati.

VIGLIANO
Municipio aperto anche di sabato

Cambiano gli orari degli uffici al Comune di Vigliano. Da lunedì gli sportelli dell'anagrafe funzioneranno tutte le mattine dalle 9 fino alle 13,45, ma la vera novità è l'apertura al sabato dalle 9 alle 10,45. E' stato previsto anche un turno il mercoledì pomeriggio, dalle 16 alle 18,45. La modifica è stata decisa dall'assessore Cristina Vazzoler in seguito a un accordo con il personale.

Cossato, gli ex combattenti si pagano il IV novembre

Festa con autotassazione

Il Comune non ha soldi per la manifestazione e celebra la ricorrenza con i manifesti. Ma l'Associazione dei reduci organizza da sola il corteo

COSSATO. Al posto delle corone d'alloro, del palco e della banda un centinaio di manifesti con stampata una poesia di Ungaretti, versi scritti contro l'orrore della guerra. Quest'anno l'amministrazione ha deciso di ricordare così il 4 novembre, l'anniversario della vittoria nel primo conflitto mondiale, ma la «svolta» nella tradizione ormai affermata non è piaciuta all'Associazione combattenti e reduci che, constatata l'impossibilità di avvalersi come sempre della sovvenzione comunale, si è autofinanziata per evitare il «declassamento» della festa.

«Tutto è cominciato nelle scorse settimane - sostiene Alessandro Mazzon, presidente del gruppo -. Quando come al solito ho parlato con l'assessore per organizzare la ricorrenza, mi è stato risposto che il Comune era in difficoltà economiche e che in pratica non vi erano soldi per il 4 novembre. Pertanto la giornata di domenica si sarebbe limitata a dei manifesti».

Aggiunge il responsabile del gruppo: «Sono rimasto un po' stupito, ma non ho voluto alimentare polemiche. Non è nel nostro stile, chi ha sofferto durante la guerra preferisce agire con iniziative concrete. Così ci siamo riuniti e abbiamo deciso di fare da soli: questa non è un appuntamento che bisogna dimenticare, anzi, è d'obbligo ricordarlo soprattutto per i giovani. Ci sarà il corteo, la posizione delle corone d'alloro e il discorso. Puntualizzo però che rispettiamo la scelta degli amministratori e non siamo assolutamente in "lotta" contro di loro: ci dispiace un poco, tutto qui, anche perché non sono di certo le spese di un simile intervento a far traballare il bilancio pubblico».

Comunque, anche se non ufficialmente, la decisione da parte del Comune di affrontare il 4 novembre nel nome del risparmio ha provocato una grande reazione in città, divisa ormai tra «colpovolisti» e «innocentisti», questi ultimi guidati dal sindaco Sergio Scaramal.

«Non intendiamo assolutamente far cadere nel dimenticatoio questa ricorrenza - dice il primo cittadino -. Semplicemente si tratta di una svolta per diversificare il programma. I manifesti li faremo affiggere, oltre che nelle vie del centro, anche nelle vicinanze del monumento ai Caduti. E invece delle solite parole che troppe volte sfiorano la più banale delle retoriche, i versi di Ungaretti centrano il problema nella sua completezza: l'orrore della guerra, da qualunque parte provenga, è da condannare. Secondariamente anche il problema del finanziamento non è indifferente: per la manifestazione in passato si spendevano 2 milioni. Inoltre non bisogna scordare che già a livello nazionale la giornata della Vittoria è stata cancellata dal calendario: accusare Cossato è forse più semplice, ma scorretto».

Resta il fatto che, nonostante le discussioni, la ricorrenza anche quest'anno sarà celebrata. Con i manifesti del Comune e la commemorazione dell'Associazione combattenti. **[d. p.]**

Il Comune di Vercelli discuterà una proposta legata alla centrale di Trino

«Dateci quegli uffici Enel»

Offerta la disponibilità del palazzo dell'ex Infanzia abbandonata, mai utilizzato, per ospitare il Raggruppamento impianti termoelettrici. Un filo diretto con la facoltà di Ingegneria

VERCELLI. L'idea è venuta ad una giovane consigliera della dc, Milly Cometti, e l'assemblea cittadina ne discuterà presto: perché non mettere a disposizione dell'Enel l'edificio «ex Ipai» costruito da oltre vent'anni e mai utilizzato? La proposta è quella di insediarvi il Rit, il Raggruppamento impianti termoelettrici che gestirà la nuova centrale a «gas-vapore» in costruzione a Trino.

L'Enel vorrebbe installare gli uffici del Rit (con circa duecento persone) a Torino; la scelta di Vercelli consentirebbe un aggancio diretto ed una qualificazione alla Facoltà di Ingegneria «gemmata» dal Politecnico Torinese.

L'ordine del giorno presentato da Milly Cometti sarà esaminato nella prossima riunione del Consiglio comunale. La giovane democristiana non vuole vantare primogeniture. Dice: «L'intenzione di cedere l'ex Ipai alla Enel era stata manifestata dalla Provincia, che è proprietaria dell'edificio. Ma io sono dell'avviso che il Consiglio comunale di Vercelli debba appoggiare questa proposta perché altamente qualificante per la città».

Sono anni che si parla di una destinazione dell'ex Ipai, costruzione avveniristica, ma già nata «vecchia» perché doveva servire ad oltre cento bambini «abbandonati» ed invece, mentre il progetto andava avanti, i bambini si ridussero a meno di dieci.

Le polemiche su quella che è stata definita «la casa dei fantasmi» si sono sprecate e hanno coinvolto diverse amministrazioni provinciali. L'edificio è stato affittato, di volta in volta, a piccoli gruppi o associazioni ma non ha mai trovato una destinazione definitiva.

l'idea di impiantarvi il Rit ne segue altre che sono state via via abbandonate per strada: l'Iti, l'Ente fiera, la prefettura, etc. Ora il consiglio comunale dovrà esprimersi su questa nuova proposta e, se l'esito sarà positivo, si dovrà convincere l'Enel ad accettarla. **[e. d. m.]**

Il rione è praticamente isolato dal centro città perché, da anni, mancano i marciapiedi

Cappuccini-Vercelli, a piedi è un'avventura

I problemi degli abitanti e dei militari della «Scalise»

Difficoltà per i pedoni. Un'immagine eloquente dello stato in cui si trovano i marciapiedi sulla strada per i Cappuccini

VERCELLI. Fino a qualche decennio fa era solo una frazione del capoluogo, ma poi ha conquistato la dignità di rione: peccato però che a questa sorta di promozione non siano seguite altrettante migliorie.

Il rione Cappuccini (in cifre: più di tremila abitanti ed oltre duemila militari di stanza nell'immensa caserma «Scalise» sede del Comando dell'artiglieria del 3° Corpo d'Armata) continua ad essere collegato al capoluogo da una vecchissima statale pavimentata ai tempi dell'autarchia a riquadri di cemento sul quale via via è stato steso un frettoloso manto di bitume.

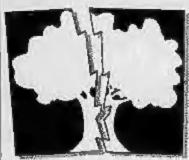
Probabilmente i marciapiedi risalgono alla stessa epoca: infatti di uno, quello sulla destra rispetto a chi si diriga verso il rione, si è persa da tempo ogni traccia; l'altro, quello di sinistra, si presenta dissestato in più punti, con le erbacce che lo insidiano da ogni parte e con buche e insidiosi avvallamenti.

Numerose le proteste degli abitanti: in ordine di tempo l'ultima è stata pubblicata una decina di giorni fa sotto forma di lettera al nostro giornale. «I marciapiedi, anzi l'unico che ancora rimanga, è da tempo impraticabile - scriveva il lettore - e quando piove l'acqua nasconde le buche nelle quali un incauto passante sprofonda all'improvviso».

Il rione Cappuccini è collegato con il capoluogo da un servizio di autobus urbani, i cui orari tuttavia pare non tengano in considerazione le esigenze più importanti dei «cappuccinatti»: tanto è vero che al momento della libera uscita dalla «Scalise», torme di militari affollano l'unico marciapiede. «Molte volte, soprattutto quando piove, chi debba andare a Vercelli in auto raccoglie tre o quattro di questi poveretti - dice Oliviero Sereno, residente nel rione e consigliere della terza circoscrizione cittadina in rappresentanza del pci - per risparmiare loro almeno un'inzuppata. Ma naturalmente questo è solo un ripiego estemporaneo, non una soluzione del problema».

Problema che, come ricorda Sereno, non è affatto nuovo. «Tre anni fa, in autunno - dice - siamo andati in delegazione dal sindaco per chiedere che almeno i marciapiedi venissero sistemati: avevamo raccolto poco prima oltre 300 firme di altrettanti abitanti per sostenere la nostra richiesta. Il sindaco ne riconobbe la fondatezza e ci assicurò che il problema sarebbe stato risolto entro la fine anno: solo che si dimenticò di precisare a quale fine anno si riferisse. Infatti a tutt'oggi rimane aperto più che mai».

Spiega ancora il consigliere: «Ci troviamo in questa situazione sin da quando sono iniziati i lavori per la posa delle fognature. Ogni anno se ne prevede il completamento, ma poi la cosa puntualmente slitta, e il disagio si trascina da una stagione all'altra, senza poter intravedere quando sarà possibile eliminarlo. D'altronde, quello dei marciapiedi che mancano non è l'unico problema del rione: ad ogni temporale, ad esempio, la via Carrozzino puntualmente "va sotto"; e sono ormai decine le proteste che ho sollevato alla Circoscrizione senza risultati».

L'assessore ai Lavori pubblici Carlo Robutti allarga le braccia. «Nel bilancio 1991 - spiega - ho soltanto 600 milioni a disposizione per tutti i lavori di manutenzione dell'intera città: una miseria. Nelle prossime settimane esaminerò i problemi delle Circoscrizioni insieme con i loro responsabili, e poi stabiliremo le priorità di intervento». **[r. s.]**

Piano delle Basiliche: parla Virgilio Grimaldi, portavoce degli ambientalisti vercellesi

«E' la città che deve decidere»

Dietro alla massiccia adesione alla raccolta di firme, c'è il desiderio della gente di poter contare di più
«La partecipazione non è dover accettare un progetto già fatto, senza avere spazi di discussione»

OGNI terra ha la sua magia, dicevano gli antichi, spiegando come radici sottili leghino indissolubilmente certi luoghi all'uso originario per i quali erano stati modellati dall'uomo. Sarà forse una coincidenza, ma la battaglia tra Comune e ambientalisti è divampata proprio in parco Kennedy, dove un tempo s'innalzavano i bastioni di Vercelli. Ci sono difensori, ci sono assedianti e la posta in gioco è proprio quella fetta di terreno dove affondano le radici dei vecchi alberi di Vercelli. E se la giunta è decisa ad andare avanti con il Piano delle basiliche, gli ambientalisti sono altrettanto decisi a resistere. Ne parliamo con Virgilio Grimaldi, responsabile del Comitato difesa consumatori, che si batte per la revisione del piano.

Vi sono state rivolte accuse di strumentalizzazione. Ma come è nata la protesta?
Abbiamo semplicemente presentato al Comune un documnento in cui, alla luce di alcune considerazioni, chiedevamo il riesame di di una parte del piano, quella relativa al parco e al nuovo assetto della viabilità. Solo successivamente, di fronte ai silenzi e all'impossibilità di un confronto costruttivo, abbiamo dato vita al movimento dove sono confluite associazioni e non partiti. Solo in un secondo tempo è partita la raccolta di firme a sostegno delle nostre idee, ma parlare di strumentalizzazione è veramente offensivo.

Al di là delle polemiche, la massiccia adesione è stata un grosso risultato per voi: Vercelli è dunque sensibile ai problemi ambientali.
In questa vicenda vanno sottolineati due aspetti. I vercellesi, accusati molte volte di indifferenza, di scarsa capacità di reazione, sono stati toccati nel vivo. Il parco appartiene alla loro cultura, alla loro memoria storica e va difeso. Il secondo aspetto è più complesso. La coscienza ambientalista non va confusa con la strenua difesa del fiore, o dell'uccellino: è invece un'attenta analisi costi-benefici, dove questi ultimi rappresentano il grado di vivibilità di un centro urbano, di un quartiere. L'opposizione al piano nasce dall'aver capito che di benefici ce ne sono ben pochi.

> «L'opposizione al piano nasce dall'aver capito che i benefici saranno ben pochi»
> «Apprezzo solo il recupero dell'ex ospedale ma non l'assetto della viabilità»
> «La gente difende il parco come un simbolo»

Gli alberi contesi. Parco Kennedy si trova dove un tempo si ergevano le antiche fortificazioni della città e nell'avvallamento su viale Locarni c'era il fossato

Perché avete più volte denunciato disinformazione su tutto il Piano delle Basiliche?
La partecipazione alla vita pubblica non significa dover annuire davanti a progetti già fatti, come è avvenuto in questo caso. Il cittadino deve sapere che cosa sta accadendo della sua città e non è giusto sentirsi dire "abbiamo deciso di fare così". Questa è imposizione, non informazione.

Torniamo al parco.
La gente ha incominciato a fare collegamenti, a ricordare che cosa era avvenuto alcuni anni fa con l'abbattimento delle alberate in corso Italia e in corso San Martino. Allora quella stessa gente non aveva saputo o potuto intervenire: oggi lo fa. Non siamo fissati sugli alberi, ma ci preoccupano le conseguenze del Piano delle basiliche. Ritorniamo al discorso costi-benefici.

Vogliamo parlare allora di costi-benefici?
Ben venga il recupero dell'ex ospedale, una parte del Piano che apprezzo, ma non accetto la rivoluzione della viabilità. Secondo il progetto il traffico sarà reso più scorrevole e veloce, ma ci si è mai chiesto che cosa succederà quando i giovani studenti arriveranno in stazione al mattino e dovranno attraversare la strada, per imboccare viale Garibaldi? Le auto sfrecceranno davanti a loro con conseguenze facilmente immaginabili. Poi è una barzelletta sostenere che la mezzeria di viale Locarni sarà tutta alberi: ve la immaginate una strada battuta da un traffico veloce con le piante nel mezzo? E con la nebbia a quali pericoli andranno incontro gli automobilisti? A questo punto è in gioco il buonsenso, non gli alberi.

Daniele Cabras

Biella, l'avviso di garanzia all'ex sindaco legato al problema degli scarichi

Nei guai per l'ospedale

La delibera sui parametri contestata dal magistrato era stata adottata dopo che il Comune aveva dato il via ai lavori per collegare il nosocomio all'impianto di depurazione

BIELLA. Sarà necessario attendere l'interrogatorio fissato dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Luisa Ferrari a metà novembre per conoscere quali ipotesi di reato vengono contestate all'ex sindaco Luigi Squillario e ad alcuni assessori della passata amministrazione. L'ipotesi è che un'apposita deliberazione di giunta presa nell'88 e poi ratificata dal Consiglio comunale, con la quale furono modificati alcuni parametri circa i requisiti che dovevano avere gli scarichi da accogliere nelle fognature municipali, fosse in contrasto con la legge Merli.

In mancanza, per il momento, di precise contestazioni, nessuno riesce a immaginare quale normativa possa essere stata violata. L'unica cosa certa è il contesto nel quale fu adottato quel provvedimento. I nuclei speciali dei carabinieri in quei giorni avevano fatto irruzione nel macello comunale. L'impianto, considerato dagli inquirenti un insediamento industriale, non era dotato di vasche di pretrattamento e i resti della macellazione finivano direttamente nelle fognature. Ritenendo la situazione in contrasto con la legge Merli, i carabinieri fecero rapporto alla magistratura, denunciando il sindaco e i suoi più stretti collaboratori: il pretore mise sotto sequestro il macello.

Ma nello stesso periodo Palazzo Oropa decise di collegare al depuratore di Ponderano gli scarichi dell'ospedale che finivano direttamente nel torrente Cervo. L'operazione fu complessa e richiese anche una verifica dei parametri che il Comune aveva fissato per gli allacciamenti in fognatura e fu deciso di adeguarli alle capacità dell'impianto di depurazione. Vennero consultati degli esperti e alla fine l'allora assessore all'ecologia Bruno Strukel portò all'approvazione in giunta una deliberazione con i nuovi limiti che ora sarebbero l'oggetto dell'avviso di garanzia ricevuto già da Squillario e dall'architetto Gianpaolo Varnero.

[m. al.]

Cossato, in crisi il gruppo tessile dell'ex presidente della Cassa di Risparmio

La Tinval chiude e licenzia 170 operai

E' già stato richiesto il concordato preventivo

BIELLA. La Tinval chiude: da lunedì l'attività che già procedeva a ritmo ridotto negli ultimi reparti in funzione del grande complesso tessile di Cossato, da cinque mesi in amministrazione controllata, sarà definitivamente sospesa. Martedì partiranno le lettere di licenziamento per i 170 dipendenti rimasti in organico.

La decisione non è giunta inaspettata: da giorni circolavano voci di difficoltà sempre più gravi per l'azienda dell'ingegner Ermanno Strobino, ma, come ha commentato il sindaco di Cossato Sergio Scaramal, «si continuava a sperare». Il programma di ristrutturazione procedeva e ai primi di ottobre era avvenuta la fusione nella Tinval delle sette società satelliti del gruppo: Effevi, Tinwool, Lineabi, Cofind, Fincar, Estro e Ingetex.

Per consentire questa operazione era stata spostata al 14 novembre l'assemblea dei creditori che avrebbero dovuto votare la concessione di amministrazione controllata.

Invece, mercoledì, l'ingegner Strobino ha chiesto al tribunale di Biella l'ammissione della Tinval alla procedura di concordato preventivo e alle 18 ha improvvisamente convocato i sindacati negli uffici di via Maffei. La notizia è stata data ai rappresentanti dei lavoratori dal commissario giudiziale, Massimo Sola, e dal direttore generale Piero Borio.

«Abbiamo dovuto prendere atto che non esistevano più le condizioni per il proseguimento dell'attività - dice Pier Carlo Cantone, segretario dei tessili della Cgil -. Dopo il ponte di "Ognissanti" la fabbrica riaprirà solo per ospitare l'assemblea dei 170 lavoratori rimasti, già fissata per lunedì alle 15. In mattinata però ci ritroveremo con la direzione aziendale all'ufficio del lavoro per trovare il modo di estendere la cassa integrazione straordinaria, di cui già beneficiano 106 operai e impiegati, ai rimanenti 64 dipendenti».

«Spiace per i lavoratori che verranno a trovarsi senza impiego in un momento in cui non è facile trovare un'altra occupazione, ma purtroppo non c'era altro da fare - spiega Piero Borio -. Al perdurare della congiuntura sui mercati nazionali ed esteri si è aggiunta la crisi del Golfo. E il progetto Tunisia sul quale poggiava buona parte delle speranze di ripresa della Tinval si è definitivamente fermato. Le macchine che avremmo dovuto vendere ai partner nordafricani sono rimaste a Valdengo nei magazzini dell'ex Lineabi. Così per evitare di aggravare ulteriormente la situazione debitoria dell'azienda, con grave danno dei creditori, l'ingegner Strobino ha deciso di chiudere la fabbrica. Liquidando tutto ora si può andare ad un buon concordato preventivo che dovrebbe coprire oltre il 55 per cento dei debiti».

«E' un brutto colpo per l'economia cossatese - aggiunge Scaramal -. Sono stato informato degli sviluppi della situazione mercoledì sera. Ma la portata della chiusura della Tinval va ben oltre il nostro territorio ed è giunto il momento di predisporre un piano di riconversione per le industrie in crisi. Avevo già chiesto che il problema venisse posto all'ordine del giorno del Consorzio dei Comuni del Biellese e ora dopo gli ultimi eventi riproporrò con urgenza la questione. Sarà solo una mia sensazione, ma ho l'impressione che si cerchi di minimizzare la portata di una crisi che in realtà ha già raggiunto risvolti drammatici».

Maurizio Alfisi

Serata originale alla discoteca «La nuova cabala» di Biella: tantissimi i giovani

La danza del ventre sconfigge Prince

Curiosità in sala e fuggi fuggi quando le ballerine hanno cercato di coinvolgere il pubblico. Il titolare della sala: «Non sarà un'esperienza isolata, il gruppo coreografico si ripresenterà con danze greche»

Danzatrice del ventre con un tipico costume

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Arrivano a mezzanotte come nelle fiabe orientali in una nuvola di seta, veli e lamé, i capelli sciolti sulle spalle, un sorriso accattivante che ad ogni passo promette ed elude. Intorno, ai bordi della pista falciata di luci, il pubblico si stringe gomito a gomito. In pochi istanti tavoli e divanetti della discoteca «La nuova cabala» di Biella si spopolano e il ritmo secco di Prince e Michael Jackson lascia il posto al flauto, alle odalische e alla danza del ventre.

«Uno scambio vantaggioso», dice un giovane, fra i primi a incrociare le gambe, seduto intorno al quadrato luminoso come sulla soglia di un harem. E le aspettative sono all'altezza dello spettacolo.

Sotto i riflettori si muovono ancheggiando, seducenti e discreti, cinque profili arabescati, cinque danzatrici del centro Magica di Milano. Il ventre levigato, le paillettes che piovono sulla fronte e sull'ombelico, si dispongono in circolo. Fra di loro spicca Irene Borg, insegnante di danza del ventre, allieva di Zaza Hassan, coreografo del teatro nazionale del Cairo. Più tardi, mescolata fra la folla, la ballerina spiegherà: «La nostra è una tecnica antichissima. Si potrebbe pensare che sia fatta soprattutto di istintività, ma non è così. La danza orientale richiede una precisa esecuzione di movimenti dall'apparenza naturali, in realtà costruiti».

Ma a riunire un pubblico tanto eterogeneo di ventenni e trentenni è la leggenda di un eros disinibito, l'abbinamento fra performance e sensualità che, fin dal fondo della sala, non manca di suggerire qualche lazzo in dialetto. Un coinvolgimento non estraneo al carattere del ballo, alle sue origini antiche.

Vertiginose rotazioni dei fianchi, provocanti ondeggiamenti facevano parte del rituale con il quale le sacerdotesse dell'antica Grecia celebravano Artemide e Afrodite. E dai balli ricordati dal greco Pausania, i kordak, alla danza del ventre in discoteca il linguaggio del corpo non è cambiato. Mentre la musica si alza verso il finale della prima esibizione, dal pubblico parte un'ovazione a tempo di musica: battono le mani giovanissimi in blazer col ciuffo spiovente alla James Dean, battono le mani le donne che finora hanno seguito la danza con qualche malcelato distacco.

Irene Borg, seguita dalle altre ballerine, scende dalla pedana e si intrufola tra la folla ondeggiando: un'iniziativa che coglie di sorpresa la gente. Qualcuno si defila, altri sembrano aspettare un ulteriore incoraggiamento.

Massimo Biasia, contitolare della discoteca con il fratello Stefano, sorride e spiega: «Le ballerine lo avevano annunciato: a un certo punto si cerca di animare il pubblico con un coinvolgimento più diretto. In fondo, questa è una danza che nasce come rituale collettivo».

Fra gli spettatori, i commenti al termine della performance tendono al «dibattito»: ci si divide in fazioni, c'è chi vorrebbe definire lo spettacolo «sensuale», chi lo pretende «erotico», chi fa notare che le ballerine erano aiutate nei movimenti dall'ampio drappeggio di tulle intorno ai fianchi: «Bastava un piccolo movimento del bacino - sbotta una ragazza - e le gonne così gonfie lo ingigantivano».

Insomma, la danza divide e unisce uomini soli e coppie affiatate. Se i gestori proponessero un «replay», sicuramente sarebbero in molti a stringersi ancora intorno alla pista. Ma verso l'una e trenta torna a impazzare la disco-music, i Blues Brothers e i ritmi sudamericani. Anche le ballerine si cambiano e si affiancano al banco del bar.

«Non sarà un'esperienza isolata - dice Massimo Biasia -, abbiamo intenzione di riprendere la programmazione degli spettacoli. In città manca la musica dal vivo». Per i prossimi mesi si annunciano alcuni concerti e, probabilmente, qualche parentesi dedicata ancora alla danza. Forse sarà la volta dei balli etnici, il famoso sirtaki o la «sousta», la danza d'amore e di guerra raccontata da Omero e sulla quale si sta preparando il gruppo coreografico di Irene Borg.

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

Jazz del Trio ai Cammelli

Al music club «I Cammelli», in quel di Candelo, inizia stasera la rassegna del venerdì con fusion e jazz: è di scena Max Trio con Massimo Tempia alle tastiere, Claudio Allifranchini al sassofono e Massimo Serra alla batteria. Per venerdì 9 novembre, in cartellone «47 cromosoma», tradizionali, be-boppers.

Festa tra musica e moda alle Cave

Si fa festa stasera alle «Cave» di Vintebbio (Serravalle). Tra le proposte del party, un défilé di vestiti presentati da molti negozi lombardi e piemontesi. Ci sarà tanta musica a tempo di «Vogueing», il ballo della moda tipo «Deep In Vogue», ripreso da Madonna, che in breve ha reso popolare il motivo. Le «Cave» buttano sul piatto una nuova moda, una nuova tendenza da ballare, un «free style», le cui coreografie sono state curate da Roberto Albertalli, un professionista che ha lavorato per Rai e Canale 5. I costumi sono dello stilista Alex Lombardo. Per l'angolo del teatro ci saranno Charlie & Chaplin, con una parodia che trae spunto, naturalmente da questo mondo d'oro e di tessuto prezioso. E ci sarà pure una scenografia che ribalterà il concetto delle «Cave», con quadri dedicati alla moda, firmati Tony Lampadina, art director del locale. Durante la serata si parlerà anche del mensile «Moda», di stile giovane. Il resto è volontà dei dj.

Al Lux ritorna il Barone

Domenica al cine Lux di via Alberti, Rione Cervetto, (telefono 0161/213.375) una pellicola che ha come protagonista il celebre nobile di Munchausen rappresentato in un'originale versione. Troverete divertente il film anche se lo vedrete come «replay».

Ancora cinema e pellicole nuove

In quel di Biella. Volete ridere a crepapelle o preferite l'avventura della velocità? Amate i gialli o siete appassionati di fantascienza? Nessun problema: il week-end nei cinema di Biella offre film per tutti i gusti. All'Impero da domani è in programmazione «Gremlins 2», il seguito della storia dei simpatici alieni. Al Mazzini continua a spopolare Tom Cruise con i suoi «Giorni di tuono», una storia di uno spericolato pilota. All'Odeon è giunto il momento di Paolo Villaggio e Renato Pozzetto in «Le comiche», riedizione in chiave moderna delle avventure mute degli anni d'oro. Al Sociale invece è di scena un giallo giudiziario intitolato «Presunto innocente», con l'inglese Greta Scacchi al fianco di Harrison Ford.

Film, le proposte del Belvedere

Al cinema Belvedere di corso Randaccio a Vercelli, un film drammatico che ricostruisce la storia del vescovo del Salvador Oscar Romero, che venne ucciso dieci anni fa. Romero è un religioso disposto a correre il rischio di predicare ai poveri e puntare il dito contro la repressione. Viene assassinato mentre celebra la messa. Regia di John Duilgan con Raul Julia e Richard Jordan.

Al Rosa shocking le matte Lorimeri

Non si è spenta l'eco del party di Halloween che già la discoteca sforna nuovi programmi. Segnatevi in agenda la serata del 17 novembre: ci sarà uno spettacolo musicale con le Lorimeri: sono due ragazze (Laura e Maria, appunto) che formano una rap-band scatenata. Gli organizzatori garantiscono alcune ore di divertimento e buona musica.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Barberis

RISIKO E OCA OKAY

Gli antichi giochi

Siete reduci da almeno due feste di Halloween nelle discoteche del centro, non avete proprio voglia di portare la ragazza al cinema ad ammirare Tom Cruise? Che fare allora? Non disperate, potete sempre telefonare agli amici (quattro possono bastare, sei è meglio) e farvi «promotori» di una serata che esula dalle solite birre bevute in compagnia. Rispolverate nella soffitta i vecchi «giochi della nonna» e chiedete ai vostri genitori dove sono i soldi (falsi) del «Monopoli», le truppe di «Risiko» o il tabellone dello «Scarabeo». Come arena, potrete anche optare per il «Circolo Tennistico» o «Il Prisma» di Asigliano, la birreria «Tizzoni» di Desana o il più nostrano «Cecco». Un po' di semplicità nel modo di divertirsi non fa mai male. Alla fine, il proclamato vincitore (o la vincitrice) delle partite disputate può sempre sbizzarrirsi nell'organizzare una notte «movimentata» e «danzereccia» al prossimo incontro. Se c'è chi batte qualche record si faccia avanti. Nella «Notte giovane» si pubblicano anche i risultati di campionati, dal «Risiko» fino al «gioco dell'Oca». Parola di giovani della notte. Una domanda banale: c'è qualcuno che sa giocare a «Truco»? Telefonateci in redazione, citando la rubrica.

HAI UN FUTURO

Non gettarlo

Tra le tante lettere giunte in redazione, dopo il messaggio lanciato da «Notte giovane» per la campagna pubblicitaria per sensibilizzare i giovani a guidar piano di notte, abbiamo scelto quella di un lettore di Gattinara. Uno spazio ampio verrà dedicato alla pubblicazione di altri suggerimenti e messaggi ricevuti. Al momento leggete lo slogan, seguite gli spot in televisione e meditate prima di schiacciare il piede sull'acceleratore. «Mi chiamo Wilmo Campaci, vi scrivo da Gattinara per proporre uno slogan per far guerra all'auto veloce, specialmente dopo la discoteca, come si è detto nella rubrica Notte giovane. Ecco quindi il mio messaggio per dare battaglia alla velocità in automobile: "Anche tu hai un futuro, non gettarlo sull'asfalto". Voglio aggiungere che ho ventiquattro anni e sono a contatto con questi problemi avendo numerose amicizie del cosiddetto "piede pesante". Grazie per l'attenzione. Saluti». Ringraziamo noi, Wilmo. E presto verrà fondato il club del «piede leggero».

VERONICA TUTTA

Veronica sempre

Quante trasformazioni questa Veronica Ciccone: le giacche maschili, l'esotismo de «La isla bonita», i balletti di «True Blue» e l'intellettualismo forzato di «Shanghai surprise». Sportiva (memorabile il jogging nella piazzetta di Portofino) e collezionista di quadri d'autore (adora Picasso), ha recentemente interpretato il ruolo di «Breathless Mahoney» accanto a Warren Beatty. Il mercato del poliziotto «in giallo» continua a vendere: aspettiamo impazienti quale sarà la prossima trovata del «fenomeno Madonna» e ci auguriamo che il mondo dei fumetti, con i suoi eroi di carta, non venga più barbaramente sfruttato. A Vercelli, Madonna resta ok al 68 per cento dei giovani.

GLI APPUNTAMENTI

VIVERONE

Assemblea Pro Loco

Tempo di consuntivi anche per la Pro Loco del lago: l'appuntamento è per domani sera nel ristorante «Hotel Lido», in occasione dell'assemblea generale dei soci, la ventisettesima per l'esattezza. Il bilancio della scorsa stagione, insieme con i programmi per il prossimo anno, saranno presentati dal presidente e fondatore Sergio Sarasso: la sua relazione si preannuncia di particolare interesse soprattutto con riferimento alle

iniziative per un rilancio turistico assunte dall'amministrazione viveronese per conoscere in quale misura i programmi della Pro loco potranno utilmente integrarsi con quelli comunali. La scaletta della serata, oltre alla degustazione di un menu tipico del luogo preparato dagli chefs dell'Hotel «Lido» ed alla relazione del presidente, prevede una serie di premiazioni: per le nuove iniziative di tipo turistico realizzate durante l'anno, per le ristrutturazioni e gli ammodernamenti apportati dagli operatori viveronesi nei rispettivi esercizi, ed infine per il miglior vino «rosso di Viverone e Roppolo» prodotto nella vendemmia 1989.

BIELLA

Ricordo di Delleani

La galleria Perazzone inaugura sabato 3 novembre una mostra storico-culturale senza precedenti. Nel centocinquantesimo anniversario della nascita di Lorenzo Delleani verranno esposti al pubblico cinquantaquattro disegni dell'insigne pittore, bozzetti e studi inerenti a quadri in seguito realizzati. Queste opere erano attualmente conosciute solo su catalogo ed è la prima volta, in 82 anni, che vengono messe in cornice e presentate in galleria. I disegni realizzati in china e matita, provengono dall'album in pergamena che il pittore donò alla sorella e di cui Angelo Dragone, critico d'arte, parlò ampiamente nella monografia su Delleani edita nel '73. La mostra resterà aperta fino al 20 di novembre.

VERCELLI

Corsi al Borgogna

I corsi della Scuola Borgogna si inizieranno lunedì 5 novembre nei locali di piazza Cesare Battisti. La Cassa di Risparmio di Vercelli finanzierà parzialmente le lezioni e l'amministrazione Borgogna è in contatto con altri enti per poter coprire le spese in maniera che i corsi siano completamente gratuiti. Nelle lezioni verranno insegnate fotografia, contabilità, computer e motori diesel. Vi sarà anche un corso di preparazione per studenti che sosterranno come privatisti le prove degli esami di Stato. Lo scorso anno la scuola ha avuto 107 iscritti. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria della scuola.

VERCELLI

Fotografie d'autore

A palazzo Centori, fino a domenica 4 novembre, sono esposte le fotografie della mostra internazionale organizzata dal circolo «Il galletto». La giuria che ha selezionato le opere presentate era formata da Lella Beretta, Giulio Veggi e dal presidente del club Renato Piacco. Questi i vincitori: Guerrino Bernuzzi (Italia), Antonio Roca Pentinat (Spagna), Raymond Erbs (Lussemburgo). Una menzione speciale all'austriaco Heinrich Sperer.

GAGLIANICO

Ultimi giorni di Aage '90

Si conclude domenica nei padiglioni di Biella-fiere a Gaglianico la tradizionale rassegna Aage '90, la fiera dell'artigianato che ogni anno richiama un gran numero di visitatori. Gli orari sono: dalle ore 18 alle ore 23 nei giorni feriali, dalle ore 15 alle ore 23 il sabato, dalle ore 10 alle ore 23 la domenica.

Nell'andata di Coppa Italia sconfitto l'Abbiategrasso

Una modesta Pro

Determinante un rigore di Bartoloni dopo appena due minuti. L'undici di Sollier non ha convinto del tutto: Beccari di nuovo sugli scudi

PRO VERCELLI	1
BECCARI	7
FIORASO	7
MIAN	6
DELLI CARRI	6,5
BELLOPEDE	6,5
PAVANI	6
RASTELLO	5,5
PELLEGRINI	6,5
CANCELLIER	7
VALERA	6
BARTOLINI	6,5
(74' LEONE)	6
All.: SOLLIER	6,5

ABBIATEGR.	0
BARNI	6,5
GARDA	5
VOLPI	6,5
GAVIRAGHI	6
MOLINARO	6,5
CARNIO	5,5
MERCADANTE	7
D'AMICO	6
BONVICINI	5,5
(60' GRASSI)	6
BETZ	7
(68' MARIGNOLI)	6
MACCHI	6
All.: VIGANO'	6

Arbitro: GARGINI di Livorno 5,5
Rete: 2' su rigore Bartolini.
Ammoniti: Rastello, Carnio, Mian, Pavani e Bellopede.
Spettatori: 450 circa per un incasso di 2 milioni.
Condizioni atmosferiche: giornata tiepida, terreno allentato.

VERCELLI. E' della Pro il primo round del doppio confronto di Coppa Italia con l'Abbiategrasso. Un rigore di Bartolini, dopo due minuti di gioco, è bastato all'undici di Sollier per piegare la resistenza di un ottimo Abbiategrasso, ma non sufficiente, forse, a garantirsi una comoda trasferta in terra lombarda nel match di ritorno.

Contro l'Abbiategrasso i bianchi, per l'occasione in tenuta rosso-nera modello Nechatel Xamax, hanno giocato a sprazzi, alternando spunti di ottimo calcio ad errori alquanto banali in fase d'impostazione, prontamente sfruttati dai lombardi. Con maggior concretezza sotto porta ed un pizzico in più di fortuna, la Pro Vercelli avrebbe anche potuto arrotondare il proprio bottino, ma sarebbe stata una punizione troppo severa per un Abbiategrasso che, pur terminando l'incontro in doppia inferiorità numerica, ha cercato sino all'ultimo istante il punto del pareggio.

In sostanza una Pro frizzante, con l'estro dei singoli a ravvivare con giocate strappa-applausi i momenti di stanca dell'incontro e un Abbiategrasso «quadrato» che ha ampiamente legittimato l'ottima posizione di classifica.

Contrariamente alle «voci» della vigilia Sollier ha mandato in campo l'undici-base con la sola eccezione di Mazzarino e l'impiego di Rastello, match winner a Borgomanero.

Per contro l'Abbiategrasso si era presentato al «Robbiano» molto abbottonato con una sola punta di ruolo, l'ottimo Mercadante ed un Betz formato-super a dirigere tutto il complesso bianco azzurro. L'atteggiamento tattico dei lombardi, però, era fatalmente destinato a cambiare dopo il sollecito vantaggio dei bianchi.

Al primo affondo dell'incontro la Pro Vercelli infatti andava a segno: Bellopede lanciava Cancellier sul quale «franava» Molinaro. Rigore ineccepibile che Bartolini trasformava con fredezza: era il gol partita. La rete tranquillizzava la Pro Vercelli e scuoteva l'Abbiategrasso che al 6' confezionava un'azione veramente pericolosa. Betz lanciava dalla tre-quarti Mercadanti che, eludendo la trappola del fuorigioco si smarcava ottimamente in area calciendo a fil di palo.

L'incontro si faceva più acceso, con l'Abbiategrasso costantemente all'offensiva ed i bianchi a controllarli senza troppi affanni: Beccari al 21' ribatteva alla grande una conclusione dell'ex laniero Betz, mentre la Pro reclamava per un atterramento in area di Bartolini (26') che l'arbitro, stranamente «spostava» al limite. Solo il tempo di annotare un'occasione per Cancellier, dopo una splendida triangolazione con Valera ed una strepitosa deviazione di Superman Beccari su girata al volo di Betz (44') e l'arbitro mandava tutti negli spogliatoi.

La ripresa vedeva una Pro Vercelli rinunciataria, arretrare il baricentro del proprio gioco senza che l'Abbiategrasso ne approfittasse concretamente. Solo in un'occasione (60') Macchi di testa sfiorava il palo alla destra di Beccari. I lombardi calavano alla distanza e la Pro reagiva, andando vicina al colpo del ko.

Al 72' Pellegrini verticalizzava un'azione di Cancellier, ma la sua conclusione si stampava sulla traversa. Mercadanti e Gaviraghi s'infortunavano e l'Abbiategrasso, che aveva già compiuto le sostituzioni previste e perso Betz, restava in nove uomini. Leone (75'), Cancellier (77') e Pavani (79') al termine di una splendida progressione, mancavano la rete della sicurezza.

Piermario Ferraro

All'Iris (2-1) il big-match del settimo turno

Borgo primo ko

Gli ospiti a segno con un'autorete e un gol di Livorno. Nella ripresa il bomber Albieri riduce le distanze

BORGOSESIA	1
DE FRANCESCHI	7
ROMEI	6
BORGATO	6,5
SCARAMUZZI	6
(61' A. RABBI)	6
D. RABBI	6,5
FLORIO	6,5
TACCA	6
RENOLFI	6
ALBIERI	6,5
FABRIS	6
(61' DAL MOLIN)	6
VIGANOTTI	6
All.: ARRONDINI	6,5

IRIS OLEGGIO	2
MARTELLI	6
M. MORO	6,5
BARBIRATO	6
SARTI	6,5
PASETTI	6,5
RENDA	6,5
DIANA	6
(87' SACCO)	sv
STEFANELLI	7
POMA	6
(74' MAZZUCCHELLI)	sv
SPINELLI	7,5
LIVORNO	7
All.: ERBETTA	6,5

Arbitro: Roda di Nichelino 5
Reti: 25' autorete di Romei, 29' Livorno, 66' Albieri
Ammoniti: Barbirato, Scaramuzzi, Dal Molin, Spinelli e Martelli
Spettatori: 1200 di cui un migliaio paganti per un incasso di 6 milioni.
Condizioni atmosferiche: giornata di sole, terreno in buone condizioni.

BORGOSESIA. E' caduta dopo quasi tre anni l'inviolabilità del campo Mlb: a far crollare la roccaforte del temuto Borgosesia è stato l'Iris Oleggio che sul terreno di gioco valsesiano e di fronte al solito imponente pubblico (1200 spettatori anche ieri) si è imposto per 2-1 a conclusione di una gara senza respiro.

Contro l'undici rivelazione di questa prima fase del torneo gli arancioni di mister Erbetta hanno ribadito di costituire il controaltare della Pro Vercelli nella corsa al primato. Da compagine esperta l'Oleggio ha infatti saputo sfruttare il momento di pausa dei padroni di casa a metà del primo tempo piazzando in appena quattro minuti l'1-2 decisivo.

Poi, nella ripresa, pur soffrendo in alcuni frangenti, grazie anche a un paio di decisioni arbitrali controverse (il direttore di gara ha sorvolato su due falli da rigore in area), l'Iris ha condotto in porto una vittoria preziosissima.

E' certo che non sarà facile per chiunque fermare la risalita di questa compagine che vanta un centrocampo davvero invidiabile e nel quale si miscelano perfettamente la corsa di Sarti, la geometria di Stefanelli e gli estri del fantasioso Spinelli.

Ma anche il Borgo è da elogiare: i granata al di là dello sbandamento di metà primo tempo, hanno confermato le doti di combattenti andando vicini ad un pareggio che tutto sommato non avrebbero demeritato considerato che la dea bendata non li ha di certo aiutati.

La partita è stata sempre piacevole e tra il 14' e 15' il Borgo ha costruito un paio di occasionali propizie ma le conclusioni di Borgato non hanno avuto fortuna. E sulla replica l'Iris è andato due volte a segno, prima al 25' quando un pallone deviato di testa da Poma è finito addosso a Romei ed è terminato in rete dando il primo vantaggio agli ospiti, poi al 29' quando Livorno si è involato in contropiede ed ha infilato De Franceschi: 2-0.

I padroni di casa hanno accusato il doppio colpo e solo negli spogliatoi si sono riorganizzati. Al rientro in campo il Borgo ha iniziato a premere e dopo aver vanamente invocato il rigore al 60' (fallo di mani in area), al 66' ha ridotto le distanze con il ritrovato Albieri. Poi è venuto il forcing, ma ancora all'80 l'arbitro ha detto di no su un altro fallo di mano oleggese. **[r. s.]**

I giallorossi superano di slancio la Romentinese: 3-0

Vigliano col botto

Bella partita delle punte Poli e Magaraggia, tornate al gol. La terza rete porta la firma di Minato. Ottimo esordio del nuovo acquisto Lomanno

VIGLIANO. E' andato doppiamente bene al Vigliano il turno infrasettimanale del campionato di Promozione. I giallorossi infatti non solo hanno battuto con un rotondo e meritato 3-0 la Romentinese, ma hanno esaudito tutti i desideri della vigilia.

Romagnolo e compagni infatti hanno innanzitutto ritrovato il bel gioco, creando oltre alle tre reti, numerose palle-gol e concedendo solo un brivido nella ripresa (palo del romentinese Belardini) ai circa 250 spettatori che affollavano le tribune del Comunale. Ma soprattutto sono ritornati alla rete i due bomber Poli e Magaraggia, da tempo con le polveri bagnate, autori ieri di una prova maiuscola. Senza contare nel secondo tempo il positivo esordio del regista Lomanno, 31 anni, proveniente dalla Vogherese, ma con esperienza in serie C con Trento e Venezia, l'uomo d'ordine tanto desiderato da Granai.

La partita si è giocata quasi sempre a una sola porta, quella difesa dal giovane Monteleone. Dopo un attimo di sconcerto sugli spalti per le nuove divise del Vigliano, che ha abbandonato il giallorosso per una casacca rosa-pesca forse più adatta per il Giro d'Italia, i padroni di casa hanno subito compresso gli avversari nella propria metà campo. All'11' è Magaraggia in mezza rovesciata acrobatica a mancare di poco la porta, mentre al 15' Minato, ben smarcato da Poli, ha calciato alto.

Al 24' il gol dell'1-0: su una tambureggiante percussione di Romagnolo, bloccata in affanno ai limiti dell'area dalla difesa ospite, si è impossessato del pallone Poli che smarcato sulla sinistra non ha avuto problemi a trafiggere Monteleone. Per il resto del primo tempo il Vigliano si è poi limitato ad amministrare il vantaggio.

Nella ripresa gli uomini di Granai hanno cercato il colpo del k.o. ma si sono dimostrati troppo imprecisi sotto rete. Prima Magaraggia due volte, poi Poli hanno sbagliato una serie di facili occasioni. Così ha preso corpo la reazione della Romentinese: al 77' infatti, dopo che al 70' l'arbitro aveva inspiegabilmente annullato per fuorigioco una splendida rete di Lomanno, Belardini, su un'uscita sbagliata del numero uno giallorosso ha calciato a colpo sicuro, ma ha centrato il palo.

Gol sbagliato, gol subito, e sul capovolgimento di fronte Lomanno è fuggito in contropiede sulla destra e ha centrato per Magaraggia, che ha infilato il 2-0. Nel finale c'è ancora tempo all'83 per il terzo gol di Minato, che ha finalizzato di testa un duetto Lomanno-Romagnolo.

Giampiero Canneddu

Vigliano: Novello; Grosso, Canal; Valle, Brovarone (89' Mazzarotto), Romagnolo; Minato, Bianchetto, Magaraggia, Alberto (65' Lomanno), Poli.
Romentinese: Monteleone; Ravetta, Belardini; Leo (69' Fedele), Lopresti, Castano; Fallarini (64' D'Antonio), Canna, Diri, Vesco, Pili.
Arbitro: Vigliecchi.
Reti: 24' Poli, 79' Magaraggia, 83' Minato.

Il Cerano condanna i granata alla quarta sconfitta: 2-0

Stop al Crescentino

L'undici di Caramaschi ha resistito solo un tempo. Nella ripresa dopo un'occasione d'oro mancata da Francescato, i gol di Sandrin e Boca

CERANO. Termina 2-0 in favore dei padroni di casa la sfida sul fondo tra i novaresi e il Crescentino. Le squadre, sconfitte domenica, avevano bisogno di ossigeno, per rialzarsi dalle posizioni di bassa classifica. Ne è uscito un incontro non troppo bello sotto il profilo del gioco ed il risultato ha premiato i padroni di casa, che hanno spinto, seppur disordinatamente, l'undici di Caramaschi nella propria area di rigore, mantenendo il predominio territoriale per buona parte del match.

La cronaca vede un buon inizio dei novaresi, che già al 9' vanno vicini al vantaggio: il terzino Nastri raccoglie una respinta della difesa vercellese, entra in area e da pochi passi calcia, ma Alessandrini si supera, deviando in angolo.

Al 20' si registra il primo tiro in porta dei granata, con Carbone che tira dal limite dell'area senza però impensierire la porta difesa da Mazzotti. Sul rovesciamento di fronte, è Baer ad aprirsi lo specchio per il tiro e dal vertice sinistro dell'area di rigore lascia partire un insidioso fendente a lato di poco. Le due squadre si temono, il Cerano attacca con più convinzione, il Crescentino si affida al contropiede di Priora ed alla spinta dell'esperto Biginato.

Al 32' il Cerano potrebbe passare: la punta locale Sandrin appena entrato in area viene messo giù da Crosio e l'arbitro fischia il rigore. Batte Diego Boca, Alessandrini sulla sinistra e palla sulla destra ma fuori a fil di palo. Il Crescentino cerca di reagire ma la difesa ceranese sembra abbastanza solida per resistere agli attacchi della squadra vercellese.

Nel secondo tempo il Cerano avanza ancor più il proprio baricentro, facilitando il contropiede dei vercellesi, come al 56', quando Francescato ha un'occasione d'oro, solo davanti alla porta ceranese ma sbaglia la mira. Poco dopo, al 58', il Cerano segna con Baer, ma l'arbitro annulla per fuorigioco.

Il gran pressare dei locali dà i suoi frutti e, al 62' i novaresi passano: punizione di Baer dal vertice dell'area, incornata da pochi passi a colpo sicuro di Diego Boca, Alessandrelli salva, ma non trattiene, la palla danza sulla linea bianca e nella mischia spunta il piede di Sandrin che infila per l'1-0.

Il Crescentino si getta in avanti, ma il Cerano non si disunisce, resiste agli attacchi ospiti e al 78' raddoppia: il merito è del cursore Fabio Boca, che si conquista una palla, gareggia in velocità con Driusso, entra in area e, sull'uscita disperata di Alessandrini, scocca un diagonale che s'infila imparabilmente in rete. 2-0.

Marco Piatti

Cerano: Mazzotti; Nastri, Baruffa; Ernst, Comazzi, Floriani; Quartaroli, F. Boca, Sandrin (82' Lavatelli), D. Boca (66' Curreri) Baer. **Crescentino:** Alessandrini; Curci, Francescato; Driusso, Zucchelli, Biginato; Priora (73' Maida), Puttomati (59' Scano), Crosio, Zaio, Carbone. **Reti:** 62' Sandrin, 78' Fabio Boca. **Arbitro:** Bettio.

I RISULTATI

Pareggi vietati nelle cinque gare di un settimo turno di Promozione «a metà» (Pro Vercelli-Gattinara, Trino-Grignasco, Dormelletto-Trecate, Villadossola-Omegna verranno recuperate la sera di giovedì 29 novembre): alle vittorie di Iris Oleggio (2-1 sul Borgosesia), Vigliano (3-0 sulla Romentinese) e Cerano (2-0 sul Crescentino), bisogna aggiungere i successi del Caltignaga sull'Arona (2-0 con gol di Portoni al 77' e di Raso all'81 che con ogni probabilità costeranno la panchina al mister lacuale Ermes Nicolini) e del Gravellona (4-1) sul Borgomanero. A seguito di questi risultati ecco la nuova classifica: Trino p. 11; Omegna, Iris Oleggio e Gravellona 10; Borgosesia e Grignasco 9; Pro Vercelli, Trecate e Caltignaga 8; Vigliano 7; Borgomanero e Cerano 6; Virtus Villadossola 5; Crescentinese 4; Dormelletto, Gattinara e Romentinese 2; Arona 1.

Per quanto riguarda la Coppa Italia vi è da registrare la mezza disfatta delle squadre novaresi: il Dormelletto ha subito un pesante 0-3 casalingo contro il Real Cesate mentre il Grignasco ha chiuso l'andata sul campo amico con la Galbiatese su un 2-2 emozionante visto che i rossoneri erano «sotto» di due reti. Infine l'Omegna sul terreno della Mozzatese è stata sconfitta per 2-1.